☆ Anno 112 - Numero 218 ☆

LA STAMPA

☆ Mercoledì 20 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.88 (connunendo il numero interno desiderato compaiono il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1100): anno L. 40.000, semestre 24.000; trimestre 13.000. Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,70; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 618.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 592.160; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 220.626; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.521; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.934 - Tariffe modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di ripetizione inoltre indicate in precedenza. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionali L. 123.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 110.000 - Finanziari e Legali L. 2900 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Culti L. 3000 la linea - Economici: vedi le tabelle - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Reazioni a Berlinguer

Napolitano: "C'è la terza via per trasformare la società". Bodrato: "Erano parole rivolte a sinistra"

di *Paolo Garimberti*

A PAGINA 10

Sciopero tribunali

Oltre il novanta per cento dei magistrati ha aderito all'agitazione che continuerà domani

di *Guido Guidi*

Prime intese governo-sindacati

In pensione a 60 anni Tetto eguale per tutti

Si arriverà gradualmente a un limite massimo comune alle varie categorie - La gestione dei nuovi iscritti affidata solo all'Inps

C'è pericolo d'insolvenza

Gli incontri che Scotti sta facendo con i sindacati dei lavoratori dipendenti sulle pensioni sono della massima importanza per evitare il tracollo finanziario, non solo dei fondi pensioni, bensì dell'intera finanza pubblica. Richieste di sacrifici (più o meno grandi per i singoli e più o meno significativi per l'economia complessiva) se ne debbono avanzare non solo per i pensionati ex lavoratori dipendenti ma anche nei riguardi di altre categorie, fra cui campeggiano i lavoratori autonomi e i pensionati d'oro del settore pubblico e di istituti vari (municipalizzate, assicurazioni, banche ecc.).

Su qui il fondo pensioni della gestione Inps per i lavoratori dipendenti presenta un equilibrio, fra le sue entrate *contributive* e le sue uscite. Ha un avanzo di 600 miliardi nel 1977, considerando, accanto ai contributi, anche le altre voci di entrata (introiti patrimoniali e contributo statale). Invece sono già in pesante disavanzo le gestioni Inps coltivatori (1500 miliardi nell'esercizio 1977); quella artigiani (300 miliardi), quella commercianti (350); altri disavanzi si trovano in enti vari.

La situazione patrimoniale dell'Inps, a causa delle perdite via via accumulate, è diventato preoccupante: ha un deficit cumulativo di ben 8 mila miliardi, di cui oltre 5 mila imputabili ai disavanzi ripetuti delle gestioni delle categorie autonome appena indicate. Va subito che lo Stato dà alle gestioni in questione gli 900 miliardi annui di suo apporto, sicché il loro disavanzo complessivo corrente nel 1977 fu di 3 mila miliardi.

Negli anni futuri, si può prevedere che anche la gestione lavoratori dipendenti andrà via via in disavanzo, in relazione al fatto che le pensioni, sulla base di leggi che stanno andando ora in vigore e che furono concepite qualche anno fa, aumentano unitariamente a un ritmo annuo considerevolmente superiore alle retribuzioni. Poiché esse sono pagate con contributi raccolti su queste, è chiaro che, fermo restando le aliquote percentuali dei contributi e fermo restando il rapporto fra occupati dipendenti e pensionati, si dà luogo a un aumento di erogazioni in percentuale superiore all'aumento di introiti.

D'altra parte, se non si rilancia l'occupazione, può anche peggiorare il rapporto fra occupati e pensionati, già sbilanciato gravemente, anche perché vi sono parecchi pensionati che hanno più di una pensione e pensionati che hanno un'altra occupazione.

Se non si fa nulla i disavanzi previdenziali forse saliranno a ritmi di duemila miliardi aggiuntivi annui (ossia i passerà in poco tempo da 3 mila a 5 mila poi a 7 mila). Vi è il rischio che l'Inps, sotto il peso dei debiti accumulati, diventi insolvente e non paghi più le pensioni a chi ha faticosamente lavorato tutta la vita.

Le poste in gioco sono gravi. La prima cosa da esigere è che, sia pure gradualmente, anche commercianti, artigiani, nonché coltivatori con eccezione di quelli con reddito più modesto, paghino contributi tali da corrispondere tendenzialmente alle prestazioni che ricevono e agli oneri percentuali sul reddito sopportato dai lavoratori dipendenti.

Si tratta poi di porre tetti alle scale mobili delle pensioni che le fanno aumentare più dell'aumento del costo della vita; e garantire la scala mobile per ciascun soggetto una volta sola; rivedere i criteri di concessione delle pensioni di invalidità; porre limiti alle mega-liquidazioni e al cumulo pensioni-retribuzioni.

In attesa di una eventuale riforma complessa, bisognerà comunque adottare misure immediate, perché negli anni prossimi la crescita delle pensioni non superi quella delle retribuzioni.

Francesco Forte

ROMA — La « maratona » per le pensioni è in pieno svolgimento al ministero del Lavoro, ma ieri, fin dal primo incontro tra il ministro del Lavoro Scotti e i dirigenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, si è raggiunta un'intesa di massima su tre aspetti qualificanti del provvedimento di riforma: la graduale unificazione di tutte le gestioni previdenziali, l'età pensionabile, la retribuzione considerata ai fini della liquidazione della pensione.

Unificazione delle gestioni — Una particolare disposizione, contenuta nel primo articolo del progetto Scotti, prevede l'iscrizione di tutti i nuovi assunti all'Inps dal 1° gennaio 1979 o da un'altra data da stabilire, a prescindere dal settore in cui svolgeranno la loro attività. Ciò determina, in pratica, la graduale unificazione di tutte le gestioni previdenziali, fermi restando i diritti acquisiti. Tutte le altre forme speciali di previdenza esistenti verrebbero mantenute in vita per il personale già iscritto o pensionato alla data di entrata in vigore della legge.

Età pensionabile — L'età pensionabile verrebbe stabilita per tutti (uomini e donne) ai 60 anni, mentre attualmente è di 60 anni per gli uomini e di 55 anni per le donne. Si prevede però per tutti, uomini e donne, la possibilità di continuare a lavorare fino al compimento del 65° anno di età, ma non oltre i 40 anni di contribuzione. Per le donne sarebbe consentito di andare in pensione anche a 55 anni. Queste disposizioni, che realizzano un sensibile risparmio per le varie gestioni, incideranno fortemente nel settore del pubblico impiego, dove è permesso andare in pensione con notevole anticipo.

Retribuzione pensionabile — Sono stati concordati due tetti: uno rivalutato e indicizzato, applicabile a tutte le categorie per le quali lo stesso è già disposto (l'attuale tetto di 12 milioni e mezzo di lire in vigore per le pensioni Inps salirebbe a 16-18 milioni); l'altro limite massimo, valevole per i settori in cui non è ancora previsto (per esempio, municipalizzate, Enel, telefonici ecc.) verrebbe fissato in una cifra convenzionale, non indicizzabile. Con la progressiva rivalutazione del primo tetto, si arriverebbe ad un certo momento alla coincidenza dei due tetti: da allora in poi la retribuzione massima pensionabile sarebbe uguale per tutti i lavoratori di qualsiasi settore e verrebbe agganciata al costo della vita. Si è precisato che nel calcolare la retribuzione pensionabile si potranno considerare non più di 250 ore di lavoro straordinario all'anno.

Oggi si affrontano i punti più scottanti, come la « rivalorizzazione del sistema di adeguamento », la riforma della scala mobile, il cumulo pensione-retribuzione e tra più pensioni, la riscossione unificata, il risanamento finanziario delle gestioni. Domani la segreteria unitaria valuterà con le categorie, in particolare quella dei pensionati, i risultati del negoziato con il governo.

Per il resto la discussione sulle pensioni dovrà concludersi al più presto. « Non possiamo non rispettare, afferma il ministro Scotti, la scadenza del 30 settembre, ormai vicina, stabilita per la presentazione al Parlamento del disegno di legge ».

La posizione dei sindacati appare rigida soprattutto nei confronti delle modifiche proposte dal ministro Scotti all'attuale sistema di scala mobile. Il progetto in discussione prevede due alternative: secondo la prima, dal 1° gennaio 1979, gli aumenti in misura percentuale dovrebbero essere calcolati sull'importo della pensione escludendo la cifra fissa della contingenza; secondo l'altra alternativa, dal 1° gennaio 1979 gli aumenti si applicano sulla pensione e non anche sulla cifra relativa alla perequazione automatica applicata recentemente. Le pensioni supplementari dovrebbero variare solo in base agli aumenti percentuali connessi alla dinamica salariale reale e non in base alle percentuali di aumento connesse al costo della vita.

Giancarlo Fossi

Una missione di Vance ad Amman, Riad e Damasco

Esultano egiziani e israeliani ma la pace è ancora insicura

Anche senza la Giordania i negoziati continueranno, ha detto Dayan a Tel Aviv - Il governo di Begin decide di sgombrare un insediamento clandestino a Nablus - Previste accoglienze trionfali in Egitto per Sadat

Shalom è la parola d'ordine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV — Il tradizionale saluto ebraico « *Shalom* » (pace) ha finalmente ripreso il suo vero significato. «*Shalom*», ti dicono commossi all'aeroporto, all'albergo. La pace che ha disertato questo Paese da oltre trent'anni non è più un obbiettivo da raggiungere annaspando, passo dopo passo: è pressoché all'angolo della strada. Così pare oggi agli israeliani, che esiliano a riconoscere come *« colui che ha aperto la via »* sia stato il presidente egiziano Sadat, con la coraggiosa visita a Gerusalemme, il 20 novembre del 1977.

Domenica si è ballato e cantato in piazza a Tel Aviv, ieri Israele ha ripreso l'usato tran-tran ma, nei locali notturni, la più richiesta è una canzone ch'era ormai caduta in disuso, « *Shalom* »: «*Ripongo i fucili - Infanole canti di gioia - Verrà il tempo in cui andremo - Fratelli felici - A svernare al Cairo* ». Meno euforici, anche se apertamente soddisfatti, gli uomini politici. Soprattutto l'opposizione laburista cerca di buttare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. Le trattative di pace — che verosimilmente si svolgeranno in un prossimo avvenire ad Ismailia, in Egitto, in un primo momento a livello di ministri degli Esteri e della Difesa — saranno certamente non facili, ammoniscono i laburisti. « *Il fronte arabo del rifiuto* — ha detto un portavoce — *non è in grado di sabotare la pace, potrebbero piuttosto farlo alcuni personaggi di nostra conoscenza* ». Ci si riferisce ai fanatici del *Gush Emunim* (il blocco della fede) che domenica, dopo un comizio — si è anche gridato « *Begin traditore* » — sono partiti in convoglio da Kaddum, in Cisgiordania, per creare un nuovo insediamento vicino a Nablus.

La zona dove si sono accampati i fanatici è stata circondata dalle truppe e dalla polizia e interdetta ai fotografi e alla televisione. I religiosi si preparano a trascorrere un'altra notte all'addiaccio « *in segno di protesta contro il pericolo della smantellamento degli insediamenti in Giudea e Samaria, in conseguenza del vergognoso summit di Camp David* ». Un Consiglio dei ministri straordinario ha deciso ieri sera, dopo una tempestosa riunione, di scacciare i « coloni selvaggi ».

Al suo ritorno dagli Stati Uniti, ieri mattina, il ministro degli Esteri Dayan si era detto preoccupato di dire ai giornalisti, che lo assediavano, come l'Egitto non avesse mai chiesto lo smantellamento degli insediamenti in Cisgiordania. « *Ci siamo solo impegnati a non autorizzarne di nuovi nella zona Sinai durante tutto il tempo che dureranno le trattative. Nessuno, comunque, ci ha chiesto di smantellare i vecchi insediamenti* ».

Dayan aveva poi riconosciuto che firmando gli accordi di Camp David il presidente Sadat si è assunto « *un grave rischio personale* ». « *Sadat* — aveva detto — *si trova in una delle più difficili situazioni della sua vita. Con la sua coraggiosa decisione di fare la pace con noi si è assunto un grave rischio personale e spero che gli Stati Uniti e il mondo intero lo appoggino in questa difficile ora* ».

A una precisa domanda circa l'indispensabilità o no della partecipazione giordana alle trattative di pace, Dayan aveva risposto: « *Nell'ipotesi in cui in Giordania desideri non partecipare, posso solo ripetere quanto ci hanno detto gli egiziani: sono disposti ad andare avanti anche senza Hussein* ». Il re è ad Amman, dove è rientrato precipitosamente interrompendo le vacanze, e avrà presto un colloquio col segretario di Stato americano Vance, partito ieri sera da Washington per il Medio Oriente. Vance si recherà anche in Arabia Saudita ed è prevista una tappa in Siria.

Per tacitare quanti, in seno allo stesso partito di Begin, il Likud, hanno parlato di « *pericoloso cedimento* », Dayan ha infine detto come non vi sia alcun elemento nell'accordo di Camp David « *che alluda alla possibilità per i residenti arabi della west bank di dar vita ad un loro Stato autonomo. Gli accordi contengono il seme che dovrebbe far fiorire la pacifica coesistenza fra noi e gli arabi palestinesi dei territori. Non è questione di terzo Stato* ».

Sugli insediamenti nel Sinai, che Israele dovrebbe abbandonare, ha parlato il ministro della Difesa Weizman. Poche parole: « *A coloro che domandano se la scelta del Parlamento è veramente tra gli insediamenti e la pace, io rispondo di sì: questa è la scelta* ».

Come a dire, insomma, che è venuto il momento per Israele di abbandonare una politica fatta di ambiguità e tergiversazioni. E' dunque giunto il momento della verità? Ha domandato un giornalista a Weizman. Risposta: « *Sì, ed era tempo* ».

Igor Man

Il Cairo attende il suo rais

IL CAIRO — *Si preparano accoglienze trionfali per il presidente Sadat che rientrerà in patria presumibilmente sabato e giovedì 28 settembre, anniversario della morte di Nasser, illustrerà alla nazione i risultati del vertice. L'opinione pubblica ha reagito positivamente all'accordo di Camp David, considerandolo un'intesa privilegiata per l'Egitto.*

Il fatto che il ministro degli Esteri, Mohammed Kamel, abbia rassegnato le dimissioni, quasi certamente per divergenze con Sadat sulle concessioni fatte ad Israele a proposito della Cisgiordania e dei palestinesi, non dovrebbe avere conseguenze sull'euforia generale. Le prevedibili critiche del piccolo partito d'opposizione di sinistra avranno anch'esse scarso effetto. Per Sadat la reazione degli altri Stati arabi è più importante delle ripercussioni interne. In particolare al Cairo si vuole sapere che cosa pensa dell'accordo l'Arabia Saudita, che non ha mai apertamente appoggiato la trattativa diretta di Sadat con Israele, ma non si è nemmeno opposta, il che significa che ha lasciato «carta bianca» all'Egitto.

L'Arabia Saudita ha dato all'Egitto aiuti per miliardi di dollari dalla guerra del '73 e poiché ha finanziato anche la Siria, Riad ha spesso svolto il ruolo di arbitro nelle dispute interarabe. La preoccupazione principale dell'Arabia Saudita è Gerusalemme, dove sorge il terzo tempio, in ordine di importanza, del mondo musulmano, dopo quelli della Mecca e di Medina. Evidentemente Sadat aveva presente questo fatto quando ha detto che egli e il presidente Carter sono perfettamente d'accordo sullo status della città santa, il cui settore arabo venne annesso da Israele dopo il conflitto del 1967. La stampa egiziana ha dato l'impressione di ritenere che Carter interverrà personalmente quando si tratterà di decidere l'assetto definitivo della parte araba della città. «Quanto al "Fronte del rifiuto" — ha osservato un diplomatico del Cairo — non può fare nulla, dato che la sua alternativa sarebbe la guerra ad Israele, cosa impensabile senza l'appoggio egiziano».

Per la stampa locale Sadat, con l'accordo di Camp David, ha salvaguardato gli interessi arabi essenziali. In base a questo principio, si dice qui, qualsiasi vicino arabo d'Israele può entrare nel negoziato e cercare di riconquistare con trattative di pace le terre perdute. C'è una probabilità remota che ciò avvenga, ma c'è la possibilità che i negoziati sulla Cisgiordania e la striscia di Gaza possano trascinarsi in modo inconcludente e non presentino alcun interesse per la Siria, l'altro principale belligerante arabo. Il fragile accordo per la Cisgiordania ha permesso tuttavia a Sadat di ottenere dal vertice il risultato più consistente: il totale ritiro israeliano dal Sinai e la sua restituzione alla piena sovranità egiziana.

« Finché risolvevamo i problemi degli altri arabi eravamo buoni e belli. Ora che abbiamo deciso di fare la pace con Israele, dando a tutti gli arabi la possibilità di fare onorevolmente la stessa cosa, siamo diventati brutti e cattivi. Ebbene, che i belli, i leali, gli eroici, ci lascino in pace. Ne abbiamo abbastanza di mendicare per aver dato tutto agli altri ». *Questa è la reazione appassionata dell'uomo della strada alle critiche formulate contro l'Egitto dopo la conclusione del vertice di Camp David.*

« Siamo stufi di pagare con il sangue dei nostri figli l'ar-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Amman sconfessa l'accordo a tre

AMMAN — Il governo giordano ha annunciato ieri sera, dopo una riunione straordinaria presieduta da re Hussein, che «la Giordania non si considera per nulla impegnata moralmente o legalmente dai risultati del vertice di Camp David, al quale non ha partecipato ».

Fonti ufficiali riferiscono che in precedenza Hussein aveva affrontato la questione degli accordi con telefonate al presidente siriano Assad e al principe ereditario saudita Fahd Ibn Abd el Aziz. (Ansa)

Qual è la situazione

1. Missione di Vance per cercare consensi in Giordania e Arabia Saudita. Il segretario di Stato, oggi ad Amman, farà tappa anche a Damasco
2. Israele: reazioni negative in Cisgiordania. Dubbi sul futuro di Gerusalemme. Incidenti in Giudea e Samaria
3. Aviazione e centri elettronici saranno le armi per difendere Israele: che cosa comporterà il ritiro dal Sinai e le future basi nel Negev
4. L'Olp accusa Sadat di « liquidare » la causa palestinese
5. I giudizi dei ministri degli esteri dei Nove, riuniti a Bruxelles. Una dichiarazione di Forlani, che domani parte per Israele

(I SERVIZI A PAGINA 16)

Gli azzurri a Torino

Torino. La nazionale italiana gioca stasera allo Stadio Comunale contro la Bulgaria una partita amichevole, la prima dopo i mondiali. Nella foto Zoff. I servizi a pag. 12

Sciagura alla conceria "Bocciardo„ nel centro della città

Nube velenosa uccide tre operai a Genova: altri sono gravissimi

Arrestato un autista: una sua imprudenza nello scaricare 25 mila chili di acido ha provocato la nuvola tossica - Quattordici ricoverati - L'ospedale di San Martino sospende lo sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sciagura ieri pomeriggio nello stabilimento della conceria «Bocciardo» di Genova: per una tragica leggerezza s'è sprigionata una nube tossica di idrogeno solforato che, in venti minuti, ha provocato la morte di tre operai per asfissia. Altri quattro, accolti nella sezione di rianimazione, versano in gravi condizioni: dieci, infine, sono ricoverati con prognosi riservata negli ospedali « San Martino » e « Galliera ».

La disgrazia è avvenuta alle 15; le vittime sono Rosario Inserra, 42 anni; Antonio Calcagno, 46 anni, e Antonio Mitarotonda, di 40, tutti genovesi. Giorgio Stanganini, di 42 anni, Antonino Vallone, di 48, Luigi Baldrighi, di 45, Maria Rossi, di 49 sono i quattro più gravi. Non destano per ora preoccupazioni Salvatore Fazzari, di 48 anni; Vincenzo Sciarrino, di 45, Vito Bruno, di 43, Domenico Franco, di 44, Angelo Bazzurro di 58, Francesco Rimmaudo, di 40, Fausto Marengo, di 57, Giovanni Carbone, di 39, Quinto Filippelli, di 57, Giancarlo Fabiani trentottenne.

La sciagura ha fortemente allarmato Genova e paralizzato il traffico nel centro, attorno alla stazione ferroviaria di Brignole. Lo stabilimento della « Boccardo », in via Bobbio, è un edificio di sette piani che sorge dirimpetto allo stadio « Luigi Ferraris », sulla sponda destra del torrente Bisagno, nel popolare quartiere di Marassi.

Un'autobotte con 25.000 chili di solfato di cromo destinato alla concia, è giunta alla fabbrica guidata dall'autista Luciano Curti, 30 anni, residente a Lodi Vecchio (Milano). Di solito le operazioni di scarico del prodotto sono coordinate da un dipendente della « Bocciardo », Giovanni Incerti, 29 anni, genovese, ma ieri il Curti (che è poi stato arrestato su ordine della magistratura) ha cominciato a rovesciare da solo l'acido in una delle vasche, nella quale erano rimaste tracce di solfidrito di sodio: questi due elementi, venuti a contatto, hanno prodotto quello che gli esperti chiamano un « composto anomalo » che ha sprigionato una micidiale nuvola di idrogeno solforato.

La nube, che è incolore ma esala un fortissimo puzzo di uova marce, ha investito il locale ed è salita ai piani superiori dove c'erano cento dipendenti (su un totale di 220). Alcuni, colpiti dalle esalazioni, sono subito stramazzati privi di conoscenza, altri, sentendosi soffocare, hanno cercato di fuggire all'aperto. In pochi minuti decine di autoambulanze sono accorse allo stabilimento mentre i vigili urbani — comandati personalmente dal vicesindaco di Genova, Luigi Castagnola — hanno bloccato il traffico d'accesso alla zona, che si trova in un incrocio affollatissimo a meno di un chilometro dalla stazione di Brignole.

Al pronto soccorso ci sono state scene di disperazione. Appena le radio locali hanno diffuso la notizia della disgrazia molti familiari di dipendenti della «Bocciardo» si sono precipitati al «San Martino» e al « Galliera» per avere notizie. Alcuni intossicati in grado di parlare hanno spiegato di non aver avuto immediatamente la sensazione di quanto accadeva. «*Siamo stati prima colpiti da un odore nauseabondo, poi un senso di soffocamento ci ha preso alla gola*». I medici hanno invitato a bere latte tutti coloro che in un modo o nell'altro si sono avvelenati allo stabilimento.

La magistratura ha aperto subito un'inchiesta e alle 20,30 il sostituto procuratore Genovese ha emesso l'ordine di arresto per « omicidio colposo plurimo » nei confronti dell'autista Curti, che è stato trasferito successivamente alle carceri di Marassi. L'addetto Incerti, successivamente, ha reso la sua deposizione ed è stato rilasciato.

I tecnici dell'assessorato alla Sanità e dell'Istituto provinciale di Igiene si sono recati immediatamente nella fabbrica che, nel frattempo, era stata evacuata dalla polizia. Sono stati compiuti alcuni rilievi e controlli e in serata il vicesindaco Castagnola ha dichiarato che il suo poteva considerarsi « volatilizzato » e che ili fatti non sussistevano più pericoli di intossicazione.

Lo stabilimento « Bocciardo » era prossimo al trasferimento. Tra l'amministrazione comunale e la direzione della conceria (che alcuni anni fa è passata dalla famiglia Bocciardo, fondatrice dell'azienda, all'armatore Filippo Camali) c'è stata una lunga trattativa che s'è risolta con uno « scambio »: lo stabilimento di Marassi si trasferirà infatti molto più a Nord, al « Giro del Fullo », in un terreno sul Bisagno, abbastanza lontano da abitazioni e più sicuro dal punto di vista della prevenzione. L'edificio, invece, dovrebbe essere rilevato dall'amministrazione civica che lo destinerebbe a fini sociali e a infrastrutture per il quartiere.

Il consiglio d'azienda dell'ospedale di San Martino, in accordo con la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, appena s'è diffusa la notizia della sciagura alla « Bocciardo » e sono cominciate a giungere le prime autoambulanze, ha deciso di sospendere per « *motivi di solidarietà* e per *senso di responsabilità* » lo sciopero del personale infermieristico e ausiliario, proclamato a livello nazionale. Infermieri e personale paramedico si sono messi immediatamente a disposizione del pronto soccorso e hanno lavorato per tutta la serata.

Paolo Lingua

Perché gli "amici„ hanno ucciso Fabrizio Pellegrin a Torino

Un crimine idiota contro un giovane mite

Un delitto terribilmente tipico, un crimine idiota e vile proprio nella sua profonda idiozia, nella sua pelle inutilità, rispecchia il nostro mondo, le nostre metropoli: questo bisogna dire a proposito dei colpi di pistola che hanno spento la vita del diciassettenne Fabrizio Pellegrin, vittima della droga, d'un tentativo (anch'esso tipico) di rapimento e rientro, di esecutori spietati, e loro volta schiavi di comportamenti irrimediabili e infami.

E' anche un delitto « cattivo », consumato in obbedienza a codici che anni fa consideravamo — con evidente leggerezza — « omericani », appartenenti ad una civiltà estranea, scarsamente assimilabile, dotata d'un « sangue freddo » diverso rispetto alla nostra mediterraneità. Ma è un delitto antico e tipico che ormai, dalle giungle delle borgate romane alle periferie milanesi, ha imposto certe leggi, certi orrendi « modelli ». Il rituale sembra persino scontato: siringhe, una macchina veloce, una vacanza che costringe a trovar nuovi soldi. L'« idea » — facile, immediata, familiarizzata — d'un ricatto tra « amici », infine i colpi della 7,65, quando quell'idea sfuma, non funziona più.

Fabrizio Pellegrin, ragazzo per bene, debole con se stesso, ma ancora incapace di raggiungere il limbo cupo dell'omertà, ancora rispettoso di alcuni valori. Ed i suoi « amici »: smaniosi, stretti dall'esigenza del superfluo, condizionati dai torbidi dogmi del loro mondo equivoco. Un regista di pretese e di classe rifiuterebbe questo film. La realtà invece ti sputa, lo dipana, lo sbatte in faccia a chi ancora è incredulo. Fabrizio Pellegrin, mite e succubo, che non accetta la trovata del rapimento, che capisce di dover morire, che non soggiace ai suoi « amici » così protervamente illusi di cavar soldi, si lascia uccidere, invita persino a sparare: muore schiacciato da un codice realistico elevato a dogma.

Il nostro orrore quotidiano tocca nuovi limiti. Di giorno in giorno la cronaca nera deve scartar notizie per ospitare — anziché incidenti — crimini falli, fatde premeditate ma soprattutto storie di droga. E gli esperti ripetono: più si parla di droga — anche condannandola, anche mettendo il lettore di fronte a fatti spaventosi — più le si pubblicizza. Il lancinatico, ed anch'esso idiota, «paradiso artificiale» vive di questi miraggi, non importa se sanguinosi; vive di questo alone, non importa se mortifero.

Le facce, poi. Della vittima, così inerme e sorridente. E degli assassini che potrebbero essere chiechessia. Facce che incontriamo in tram, nelle file d'un cinematografo, allo stadio, negli uffici. Facce che sembrano non poter reggere tanta mostruosa realtà. Facce che sono di qualcuno ma paiono di nessuno. E invece si accompagno di droga pesante, di denaro facile, di armi, e ne derivano una spietatezza continua, un'avidità che è già segno di morte.

Non c'è un momento, un segmento, un minuto e un passo solo della terribile vicenda che ha ucciso Fabrizio Pellegrin che non obbedisca ad un copione prevedibile. Distrutti i valori, ogni comunità umana cerca di darsi certe sue leggi, e scade nella ferocia. All'assassino non sembra possibile evitare gli spari, alla vittima non sembra illogico sottomettersi. E' il «modello» di vita che comanda, che si impone, che stringe tutti al collo con una disperazione totale. Non esiste più via d'uscita, quando viene accettato certo «modello», non si apre più un minimo varco, non si può scartare dal sentiero: ma non è un ordine naturale, come tra belve nella foresta, è un'invenzione umana, dettata qui ed ora, nelle nostre città, tra i figli nostri e i loro amici, e che crea onde di una paura diversa.

Fabrizio Pellegrin, che voleva liberarsi dalla droga, non poteva liberarsi da quelli che lui chiamava i suoi «mafiosi». A diciassette anni paga il prezzo individuale e sociale di tanto disastro. A noi restano solo le parole e bruciati sentimenti, ma anche il dovere di fare: i «paradisi artificiali» sono abitati solo da cadaveri giovanetti.

Giovanni Arpino

A PAGINA 8

Alunni non vuole un difensore

di Marzio Fabbri

A Tropea affittava la villa di un marchese

di Silvana Mazzocchi

A pagina 14

Bilancia pagamenti: attivo record di 1415 miliardi in agosto

NAPOLITANO E BODRATO SU BERLINGUER

"C'è la terza via per trasformare economia e società,,

ROMA — *Il più deluso dal discorso di Berlinguer a Genova è stato Ugo La Malfa, il quale da dieci mesi (dopo il discorso di Berlinguer a Mosca per il sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre) sosteneva che il pci aveva compiuto una svolta ideologica decisiva e ne chiedeva perciò l'ingresso nel governo. Ora La Malfa sembra fare marcia indietro. Definisce il discorso di Genova «rigidissimo dal punto di vista ideologico ed esaltatorio della soppressione del capitalismo» e giudica «sconfortante» la conclusione che si sarà cominciare a trarre dal dibattito nella sinistra.*

Per i comunisti le reazioni di La Malfa sono «un po' sorprendenti». Ce lo ha detto ieri Giorgio Napolitano, uno dei dirigenti più vicini a Berlinguer.

«Sono un po' sorprendenti — *ha spiegato Napolitano* — nel senso che sarebbe stato ben strano che agli attacchi portati negli ultimi tempi al nostro partito, a tesi a svalutarne radicalmente il patrimonio storico ed ideologico, non si fosse risposto da parte nostra riaffermando la validità di questo patrimonio. Questa riaffermazione non ha peraltro impedito a Berlinguer di confermare in tutta la sua pienezza un impegno di riflessione critica anche sull'esperienza del movimento comunista e di ricerca unitaria di soluzioni originali ai problemi della società italiana e dell'Europa».

A molti osservatori, però — abbiamo obiettato — questo rinnovato «impegno di riflessione critica» sui Paesi del «socialismo reale» è parso abbiadito e secondario rispetto alla netta indicazione di una precisa scelta di campo fatta da Berlinguer: tra socialdemocrazia e Rivoluzione d'ottobre (il che equivale a dire tra socialdemocrazia e leninismo) il pci opta decisamente per la seconda. E' giustificata l'impressione di un riflusso di ortodossia teorica nel pci, dovuto forse a ragioni di equilibrio interno?

«Francamente no — *ha risposto* — Da un lato credo che il movimento operaio dell'Europa occidentale non possa considerare estranei il significato storico e il valore della Rivoluzione d'ottobre. E, dall'altro lato, penso che la forze di sinistra di tutta l'Europa occidentale abbiano da fare i conti con problemi di crisi dello sviluppo capitalistico e delle politiche economiche e sociali del passato».

Tuttavia, osserviamo, per citare ancora La Malfa, il discorso di Berlinguer è stato «esaltatorio della soppressione del sistema capitalistico», mentre non ha saputo indicare con chiarezza quale sia la «terza via» che il pci dice di voler imboccare.

«Naturalmente — *ha replicato Napolitano* — La Malfa può pensare che la soluzione di questi problemi non comporti l'introduzione di elementi di socialismo nel quadro di un processo di graduale superamento del sistema capitalistico. Ma, al di là delle diverse premesse ideologiche o prospettive storiche, è un fatto che le vecchie ricette appaiono inette a risolvere problemi nuovi — che non si pongono solo in Italia — come quelli della crisi del processo di accumulazione e della crisi dell'occupazione. Parlando di terza via, parliamo appunto della necessità che avvertiamo anche diverse forze socialiste e socialdemocratiche europee di portare nuove politiche di sviluppo e di trasformazione».

Paolo Garimberti

"Era un discorso a uso interno rivolto a sinistra,,

ROMA — *I meno sorpresi, e quindi i meno delusi, dal discorso genovese di Berlinguer sono apparsi i democristiani. Guido Bodrato ce ne ha spiegato le ragioni: «E' un discorso di tipo preconcressuale, e prevalente uso interno, che risponde da un lato all'esigenza di garantirsi le spalle dalle polemiche interne e, dall'altro lato, è attribuibile al clima creatosi in queste settimane con il dibattito nella sinistra. Mentre prima nei discorsi di Berlinguer c'era sempre un processo revisionistico in atto, c'erano nuovi chiarimenti, stavolta l'impressione generale è di un congelamento di posizioni. Certo, il congelamento dà sempre un'impressione di regresso, di irrigidimento. Ma un regresso in termini specifici, nel senso di correzione o arretramento rispetto a posizioni precedenti non lo vedo».*

Berlinguer, però, ha ripetuto che il fine ultimo del pci è il superamento del capitalismo. Questo impegno del pci non è per la dc fonte di imbarazzo sul piano della collaborazione politica?

«Dal punto di vista del dibattito ideologico — ha risposto Bodrato — *l'affermazione di Berlinguer non ci sorprende. Dal punto di vista dell'elaborazione di una linea politica, invece, essa solleva molti interrogativi rispetto a tutta una serie di discorsi fatta negli ultimi tempi. E' difficile, cioè, capire come questo tipo di discorso si colleghi con le esigenze di superare la crisi, di rimettere in moto il meccanismo produttivo».*

Quale valutazione politica dà in dc del discorso, l'invocazione di un «blocco sociale» più ampio e il monito alla dc a «decidersi»?

«Questa ricerca di nuove alleanze sociali — secondo Bodrato — *è per il pci una esigenza che dipende dai conflitti che i comunisti hanno con le forze alla loro sinistra. Ed è anche, probabilmente, un discorso che riflette un dibattito interno al pci sul fatto che la nostra società è bloccata e non essere all'interno del sistema produttivo. Quanto alle sollecitazioni alla dc, esse sono tradizionali nella posizione del pci, che all'interno della maggioranza ritiene necessario mantenere una certa articolazione di atteggiamenti. Cioè, nel dibattito interno alla maggioranza, il pci assume questa funzione di stimolo, di richiamo agli impegni, che risponde per i comunisti ad una esigenza di opportunità politica».*

p. g.

Il generale Ferrara consigliere di Pertini

ROMA — Per la prima volta nella storia della Repubblica il Capo dello Stato avrà un «consigliere per l'ordine democratico e la sicurezza». Il presidente Pertini ha scelto, a ricoprire questo ruolo, il generale dei carabinieri Arnaldo Ferrara; un ufficiale «estremamente stimato».

Intervista all'Espresso

Andreotti sul pci nell'Europa comune

ROMA — Le elezioni europee e i loro riflessi sulle prospettive di sviluppo politico in Italia è il tema principale trattato dall'on. Andreotti in una intervista all'«*Espresso*». «*Sulla strada dell'assetto politico dell'Europa comune* — ha affermato Andreotti — *giocherà molto il rapporto tra le due maggiori componenti della sinistra. In via cronistorica è stata proprio la presenza dei comunisti e dei socialisti italiani nel Parlamento europeo a cominciare a rompere una incomunicabilità che prima isolava rigidamente i comunisti da tutti gli altri*».

Targa d'oro consegnata da Romita al fondatore del psdi

Festeggiati gli 80 anni di Saragat

L'anziano leader ha risposto commosso agli auguri del segretario del partito - Telegramma di Pertini

Roma. Giuseppe Saragat festeggiato dai compagni alla sede del psdi (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Alla mia età, bisogna essere pronti, ma non ho premura di andarmene*»; così Giuseppe Saragat, citando Re Lear, ha esordito nella risposta all'indirizzo augurale rivoltogli da Romita durante la cerimonia che il psdi ha voluto celebrare per festeggiare gli 80 anni del suo leader più prestigioso. «*Filosofo come ho cominciato* — ha proseguito l'ex Presidente della Repubblica —, *socialdemocratico*». Saragat ha poi svolto un lungo discorso sui principi della socialdemocrazia, inserendovi ricordi e aneddoti personali, e insistendo in particolare sulla sua «primogenitura» per quel che riguarda il socialismo democratico nel nostro Paese.

«*I problemi che si stanno ponendo oggi, sulla terza via, la seconda, la quarta, sono mai posti, sono chiacchiere*», ha detto riferendosi al dibattito in corso nella sinistra, e ammonendo invece di rivolgere attenzione ai problemi reali: casa, assistenza sanitaria, servizi sociali. «*Cruxi cerca la terza via* — ha aggiunto scherzosamente —, *se la trova la saluteremo come il Cristoforo Colombo del futuro, alla ricerca del continente nuovo. Ma il continente già c'è, ed è il socialismo democratico*».

«*Vedo un progresso delle idee occidentali in tutti i partiti, pci compreso*», ha affermato poi Saragat, «*e che ci sia un progresso nei comunisti è innegabile*». Dopo avere preso atto dell'abbandono della strada massimalista da parte del psi, l'ex Presidente della Repubblica ha rilevato che «*noi che siamo stati i primi a indicare la strada della socialdemocrazia siamo i più trascurati. Ma oggi abbiamo la soddisfazione di vedere che tutti i partiti si orientano su posizioni di socialismo democratico, anche se a parole dicono di no*».

L'anziano leader era visibilmente commosso dalla calda accoglienza tributatagli dai colleghi della direzione, e dal personale della sede del psdi che affollava l'aula delle riunioni. Il segretario politico, Romita, dopo aver brevemente ricordato le tappe principali della vita di Saragat, gli ha offerto, a nome del partito, una targa d'oro.

Fra i numerosi telegrammi pervenuti a Saragat quello di Helmut Schmidt, in cui si ricordava il suo «*contributo a fondare solidamente la partnership dei nostri due Paesi nella Comunità europea*». Oggi una delegazione del consiglio comunale di Torino, guidata dal sindaco della città, Novelli, consegnerà a Saragat una medaglia d'oro «*quale riconoscimento civico per la lunga e importante attività politica dell'illustre concittadino*».

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato il seguente telegramma a Giuseppe Saragat: «*Caro Peppino, nel giorno del tuo compleanno mi è particolarmente gradito inviarti i più affettuosi auguri. Un fraterno abbraccio*». Anche Papa Giovanni Paolo ha inviato un «*cordiale pensiero*» «*memori degli incontri avuti a Treviso e a Vittorio Veneto le esprimiamo fervidi voti augurali*».

Il leader del psi risponde indirettamente al segretario del pci

Craxi: è possibile superare il capitalismo pur mantenendo la libertà in economia

ROMA — Il risultato delle elezioni amministrative di Lecri, dove vi è stato un netto avanzamento dei socialisti, ha dato a Craxi lo spunto per far aprire da un grande applauso il convegno nazionale sugli enti locali organizzato dal psi e cominciato ieri.

Craxi ha ribadito l'impegno del psi per l'autonomia degli enti locali, non come idea di disgregazione municipalistica dello Stato, ma come idea di una «*saldatura della Stato con le comunità viventi e reali*», che consente anche esperimenti di autogestione dei servizi sociali. Poi, prima di passare la parola a Aniasi per la vera e propria relazione, il segretario socialista ha affrontato velocemente i temi più generali del momento politico.

Le sue dichiarazioni ripetono le distinzioni tra le posizioni comuniste (riaffermate da Berlinguer nel discorso di domenica a Genova) e quelle del psi, ma rispondono anche a La Malfa, che commentando le frasi berlinguerianne attribuiva a buona parte dei socialisti un rifiuto della tradizione socialista occidentale. «*I tratti tipici della società capitalista* — ha detto Craxi — *possono essere superati, ... prevedendo nel contempo il mantenimento di ampi spazi di libertà anche in campo economico*». E' impossibile, ha detto anche, «*identificare il socialismo con lo statalismo*»; vi è un legame «*tra il pluralismo politico e il pluralismo economico*»: ogni ipotesi di socialismo deve conciliare «*gli obiettivi di eguaglianza e di giustizia con i principi della democrazia e con i metodi dell'efficienza economica*».

E, sia pur senza altarlo, a La Malfa direttamente: «*Noi sottolineiamo il valore della nostra appartenenza alla grande famiglia dei partiti socialisti, socialdemocratici, laburisti dell'Internazionale socialista... Noi ci consideriamo parte della sinistra occidentale*». Poi, per Berlinguer: «*Siamo revisionisti, ma non revisionisti senza principi*».

Aniasi ha ripreso il filo del tema specifico del convegno, con un duro attacco al governo per la sua azione di difesa «*dello Stato accentratore e burocratico*», una soluzione già data nel decennio passato. Ha detto come il piano triennale delineato da Pandolfi tagli agli enti locali, e si inserisca proprio «*in quella logica centralistica*» avversata dal psi. Ha chiesto che il governo ritiri i disegni di legge della riforma della finanza locale e dell'assistenza, «*non foss'altro per il fatto che il governo che li ha presentati è sorretto da una maggioranza parlamentare costituita da forze che si sono fatte promotrici di proposte considerevolmente distanti*».

«*La relazione di Aniasi?* — commentava il suo omologo democristiano, Antonio Gava. — *Per ora si è a un seminario di studio, delle giunte non ha parlato*». Con scetticismo abbastanza irridente, il leader napoletano minimizzava i possibili effetti, a livello locale, della disputa ideologica tra psi e pci (a livello generale, poi, egli sostiene che di riflessi non ne avrà affatto).

Quanto alle dichiarazioni comuniste, che è ormai tempo per il pci di entrare a far parte delle giunte cui ha dato finora appoggio esterno, Gava ha confermato sorridendo che la dc di entrare in giunta con i comunisti non ha alcuna intenzione. C'è un accenno d'ironia quando dice che la possibile soluzione per Trieste è una giunta con la dc e i socialisti e l'appoggio esterno del pci.

Gli si chiede: ma, e il discorso di Berlinguer, che ha ribadito un irrigidimento delle Botteghe Oscure? Risposta: «*Vi sarà qualche crisi locale, scelleranno qualche fiore di campo per far cadere, a scopo dimostrativo. Ma sarà un errore mettere in crisi gli equilibri di enti senza averne prima raggiunti altri*».

Anche Aniasi viene strappato dall'aula e condotto alle confidenze dei corridoi. Da Gava dissente per ciò che lo riguarda («*Macché seminario di studio! Ma se ho chiesto il ritiro del progetto del governo!*»), però qualche irrigidimento del pci lo prevede anche lui.

C'era anche Cossutta, responsabile del pci per gli enti locali. «*Le risposte alle accuse di Gava sono già contenute nel mio intervento*», avvertiva, e le anticipava: «*Le preclusioni della dc nei nostri confronti sono immotivate, tanto più nei governi locali. Inoltre, i risultati della giunte dove si è ottenuta la voto dei comunisti senza accettare la loro partecipazione diretta sono storici. Proprio da ciò noi facciamo discendere la nostra perplessità circa la possibilità di continuare a appoggiare alcune giunte regionali*».

Franco Mimmi

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

I costi della produzione

Nella «proposta» del Ministro del Tesoro, per una politica economica che in tre anni riporti l'Italia allo sviluppo nella stabilità, c'è un punto fondamentale, che non mi sembra sia stato discusso negli incontri dei giorni scorsi tra governo, forze politiche e parti sociali. Forse ne è causa il fatto che esso non è indicato esplicitamente, anche se emerge con chiarezza tra le righe del testo, e in particolare dalle tabelle che l'accompagnano. Il punto fondamentale è che, prima di creare mezzo milione o più di nuovi posti di lavoro, è necessario consolidare i posti di lavoro già esistenti.

Una tabella, al riguardo, è assai eloquente. Vi si legge che il costo unitario del lavoro, cioè quello contenuto in ogni unità convenzionale di prodotto, l'anno scorso è salito in Italia del 177,6 per cento rispetto al 1970, contro un aumento medio europeo del 59,4 per cento, e un minimo del 29,4 per cento nella Germania occidentale. Un'altra tabella, che si spinge fino al 1979, calcola l'aumento nel 228,3 per cento, sempre rispetto al 1970, contro un aumento medio, per gli altri Paesi europei, dell'82 per cento e lo commenta con queste parole: «Nel 1979, se i costi unitari del lavoro aumentassero del 10 per cento in Italia e del 5 per cento negli altri Paesi, la perdita di competitività raggiungerebbe un grado di deterioramento quasi pari a quello immediatamente precedente la crisi del 1976». Non mi risulta che queste tabelle siano state contestate dagli interlocutori del ministro Pandolfi, i quali hanno invece centrato le loro critiche sul futuro, e sulle linee d'azione proposte dal governo.

**

Il costo del lavoro unitario è legato solo in parte alla busta paga, nel senso che può rimanere invariato, addirittura diminuire anche se la busta paga aumenta, perché dipende dalla produttività del sistema. Certo, quando si preferisce parlare di sfruttamento, anziché di utilizzazione dei mezzi di produzione, di profitto, anziché di utili, diventa facile distorcere la realtà, difendere posizioni di immobilismo, o richieste di aumentare l'occupazione riducendo la produzione di chi è più occupato. La realtà, anche se scomoda, dice proprio il contrario, e cioè che solo raggiungendo il massimo livello di rendimento, al minimo costo unitario possibile, con gli impianti, i capitali, i lavoratori attualmente impegnati, si può sperare di aumentare gli investimenti e l'occupazione.

Con il costo del denaro per nuovi investimenti, sia di miglioramento, sia di ampliamento degli impianti, siamo sulla buona strada, anche se si può discutere se i crediti al 15 per cento, con un tasso di inflazione del 12 per cento, siano più a buon mercato dei crediti al 20 per cento, con un tasso di inflazione del 22. Con il costo del lavoro, invece, non sembra si possa dire altrettanto.

Il Papa, il marxismo e il neocapitalismo

«Qual è il giudizio di Papa Giovanni Paolo sul capitalismo e sul marxismo?», *mi chiede il lettore Ezio Righetti, da Genova. Ho esitato molto, prima di rispondere a questa lettera, per due validi motivi. Il primo è che non mi risultava che il nuovo Papa avesse ancora dato, come Papa, un giudizio sull'argomento. Il secondo motivo di esitazione era che non vedevo troppo chiaro il nesso tra la domanda e il tema di questa rubrica. Ho sciolto il secondo dubbio facendo appello al fatto che l'uno e l'altro «sistema» di vita hanno una influenza diretta sui bilanci domestici.*

Per il primo dubbio ho trovato il giudizio non di Giovanni Paolo, ma di Albino Luciani, nel volume «Illustrissimi», dato alle stampe poco più di due anni fa, quando l'autore non era ancora Papa, ma è da presumere che le sue idee fossero quelle di oggi. In una «lettera» a Guglielmo Marconi, una degli «Illustrissimi» del passato con i quali il Patriarca di Venezia intrattenne, sulle colonne de «Il messaggero di Sant'Antonio», una singolare corrispondenza, Albino Luciani scrive: «Il capitalismo ha il merito di aver promosso lo sviluppo industriale e di difendere la libertà personale; gli si rimprovera, però, di aver causato le gravissime sofferenze dei poveri nel secolo scorso e gli squilibri odierni. Il marxismo conculca la libertà personale e spazza via tutti i valori religiosi; non gli si può, tuttavia, negare il merito di aver fatto aprire gli occhi a molti sulle sofferenze dei lavoratori e sul dovere della solidarietà».

Dopo questo primo giudizio «storico», dal quale le «opposte ideologie» escono ambedue, se così si può dire, con infamia e con lode equamente ripartite, Albino Luciani dà un secondo giudizio, più attuale e definitivo: «Il capitalismo — egli scrive —, secondo l'insegnamento della Chiesa, per essere a posto, dovrebbe essere profondamente modificato. E' buona, la ricchezza prodotta, a patto che non vi si attacchi troppo il cuore, che ad essa partecipi quanta più gente possibile (i tecnici parlerebbero oggi di "redistribuzione": n.d.r.), che non dia più origine ai gravi squilibri di oggi...». Quanto al marxismo, «esso sta oggi cercando di penetrare nelle file dei cattolici attraverso una sottile distinzione. Altro, si dice, è l'analisi che Marx ha fatto della società, altro è l'ideologia che ha guidato Marx. L'analisi è cosa rigorosamente scientifica, illuminante, utile per risolvere i problemi, e noi l'accettiamo; l'ideologia materialista la respingiamo. La gerarchia è in allarme per queste posizioni...». E, dopo aver citato due «rifiuti» di questa distinzione, uno dell'Episcopato francese, l'altro di Paolo VI, Albino Luciani conclude: «Forse, illustre Marconi, mi osserverete: "Ella mi sta scrivendo una lettera, di genere letterario molto umile, che risulterà inadeguato per una critica del marxismo!". Avete ragione. Ma che volete? La mosca tira i calci che può». Ammesso che il Patriarca di Venezia fosse una «mosca», certo il Papa non lo è. E il suo giudizio, o meglio, i suoi «calci», per rimanere nell'efficace stile di «Illustrissimi», avranno il loro peso.

Il Cairo

(Segue dalla 1ª pagina)

sistente: il totale ritiro israeliano dal Sinai e la sua restituzione alla piena sovranità egiziana.

«Finché risolvevamo i problemi degli altri arabi eravamo buoni e belli. Ora che abbiamo deciso di fare la pace con Israele, dando a tutti gli arabi la possibilità di fare onorevolmente la stessa cosa, siamo diventati brutti e cattivi. Ebbene, che i belli, i leali, gli eroici, ci mandino in pace. Ne abbiamo abbastanza di mendicare per aver dato tutto agli altri». *Questa è la reazione appassionata dell'uomo della strada alle critiche formulate contro l'Egitto dopo la conclusione del vertice di Camp David.*

«Siamo stufi di pagare con il sangue dei nostri figli l'arricchimento degli altri. Gli arabi del petrolio, la cui ricchezza è aumentata favolosamente grazie alle guerre che abbiamo fatto noi, avrebbero dovuto darci miliardi per consentirci di mandare avanti il nostro sviluppo, invece di darci briciole, se volevano veramente che mantenessimo in eterno una linea dura e intransigente nei confronti dell'esistenza stessa di Israele».

A coloro che accusano l'Egitto di avere abbandonato i palestinesi, si risponde: prendeteveli. L'irritazione del popolo egiziano nei confronti delle critiche mosse contro il presidente Sadat dai Paesi del «Fronte del rifiuto» e dall'Olp non tiene naturalmente conto della dipendenza dell'Egitto dai Paesi del petrolio.

Alfredo Venturi

OGGI SU
Stampa Sera

- Sabato 7 ottobre Pertini a Cuneo per il cinquantenario della morte di Fausto.
- Guida pratica per orientarsi nella giungla dei mutui per la casa.
- Usa-Urss: chi vince? Nella corsa agli armamenti i due colossi hanno raggiunto un sostanziale equilibrio.
- La caccia uccide l'uomo: nel '77 ci sono stati 84 morti e 108 feriti.
- I più grandi umoristi del mondo: una pagina dedicata a Quino, l'inventore di Mafalda.
- Tutti i programmi delle tv nazionali, estere e locali.

Per controllare se un meccanico merita la tua fiducia c'è un sistema infallibile: se ti consiglia ricambi originali Fiat, è tuo amico.

ricambi originali FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

UN LIBRO DI ARBASINO SUL CASO MORO

In questo stato

In questo stato s'intitola il libro di Alberto Arbasino sul «caso Moro». L'autore lo definisce: «Inventario e magazzino e deposito di cose dette e sentite nei più diversi ambienti italiani durante i due tragici mesi della vicenda, registrate dal vivo e a caldo, e conservate (anche se ingrate e sgradevoli) per gli storici futuri che vorranno ricostruire dal vero quell'atmosfera inverosimile». Del volume, che l'editore Garzanti sta per pubblicare, La Stampa offre un'anteprima.

Due visioni. Immaginate voi un governo chiamato a governare dal centro del potere ogni svolta e compromesso della politica italiana da decenni; abituato a considerare il partito e i ministeri come cosa propria; e inoltre abituato a un notevole comfort personale e medico, con servizi personali e piccola corte? Privato di tutto, non essendo più il «primo» di niente, perde il barlume, come Re Lear, e pretende di governare tuttora ogni cosa come ha sempre fatto per tanti e tanti anni; e si infuria se le Regane e le Goneriille non obbediscono.

Macché, ha capito tutto, ha plagiato senza sforzo anche i suoi catturatori, li ha storditi con le sue mediazioni, ha eliminato tutti quei temi scomodi dei primi giorni, e ne approfitta anche per sfogare vecchie antipatie. Non per nulla: contro l'Austria, contro la Germania, contro chi rimprovera non fa scherzi né compromessi, è facile fare gli eroi. (Il Silvio Pellico e il Cesare Battisti. Non costa niente, quando — tanto — non c'è scelta. Però nell'Italia attuale, dove ogni transazione e compromesso paiono possibili, sembra invece più realistica la tattica adottata: funzionare apparentemente come portavoce dei catturatori, però al contrario riformarli in propri galoppini con promesse di collaborazione nel Destabilizzare il Sistema, dunque superando a un certo punto le vecchie recriminazioni meschine (io sapevate che la scorta era inadeguata, perché non mi davate una stanza adatta a Palazzo Cenci), e adottando anche quei piccoli sorprendenti tocchi mondani (caro Craxi, non so se questa lettera ti troverà al Raphaël o al partito...) dove non si riesce a sentire un'aura terribile (nelle lettere dei condannati a morte della Resistenza non si trovano molti «non so se ti raggiungerà al De La Ville o al Caffè Greco»), ma un tono misteriosamente al corrente con i salotti romani già in attesa di un ingresso in società dei brigatisti dopo il disinvolto scambio d'ostaggi proposto («come ci si veste?», già chiesto anche a ministri ecc.)... E inoltre, finalmente — si sente dire — ritorna il civilissimo uso di scambiar tante lettere quotidiane con gli amici, dopo tanti anni di alienante pratica telefonica: è una lezione da meditare per tutti. (E intanto il curioso estero continua a domandare ogni giorno: ma come sarebbero state le lettere dal carcere, se il rapito fosse stato il Tale, oppure il Tale? Come vorremmo leggerle!).

Business as usual. Questo («l'attività continua») è il cartello di tutti i negozi inglesi dove si continua a tenere aperto e a lavorare anche durante lavori in corso che buttano per aria tutto; e si sa che divenne il famoso motto della resistenza churchilliana del fronte interno sotto le bombe di Hitler. Passata l'emergenza, poi, «la vita riprende», lo dice anche il Macbeth. Ma durante un lunghissimo dramma come il nostro attuale, capace di riempire «i migliori anni della nostra vita» per più di una generazione italiana, che cosa può significare — sul serio — per noi, «business as usual», qui adesso?

Il governo che fa sommessamente russare dormendo impotente il proprio mestiere e il proprio dovere? La gente che assiste al dramma come seguendo uno spettacolo a puntate nel quale nessuno può intervenire perché è «chiuso» e non «aperto», in uno sfarfallio fittissimo di segnali di coinvolgimento, di insofferenza, di potere, di sopravvivenza, e anche di «mo' me' so' stufato»? Dove passano i limiti giusti fra il «tirare avanti comunque» e il «far bene il proprio lavoro» e «una partecipazione attiva» e «la politica dello struzzo»? E la partecipazione e l'agitazione e l'animazione e il lavoro e il dovere e il mestiere, in che cosa consistono, allora, per tutti?

Continuare a fare giorno per giorno il varietà televisivo e il concorso ippico e la tavola rotonda e la polemichetta letteraria e la mostra-mercato delle vacanze, «come se niente fosse» e dando quindi prova di «tenuta»? («Io ho dato grandi prove: perfino nei giorni più difficili, neanche un appuntamento spostato col dentista, col barbiere, col sarto!»). O tentare di far sentire l'orrore della condizione a chi non se ne rende magari conto, a costo di ripetere magari non solo che il re è nudo, ma si è messo nudo per niente, mentre continuano a capitare cose gravissime, cose che una volta si affrontavano con gli strumenti dell'Espressionismo, della Nuova Oggettività?... Ma dove va a finire tutto il nostro chiacchiericcio così ricco sulla cultura di Weimar, allora, se poi ritrovandoci in situazioni simili continuiamo a regredire al bozzetto e all'idillio, o a quella torre d'avorio che da qualche tempo si menziona così poco, mentre non è mai apparsa così abitata e fremente e dev'essere l'unico edificio italiano dove il telefono non risponde mai «è fuori stanza»?

O non sarà invece, anche questo, un altro segnale di gran tenuta e gran maturità italiana?

Alta creatività. Come si sono manifestate, la creatività e l'invenzione? «Classica» è naturalmente la strategia che si pone come scopo di dividere il nemico, tatticamente e psicologicamente, magari facendogli balenare traveggole, come nelle battaglie, una colonna prosegue di qui, un'altra svolta di là, e intanto come sottoprodotto si possono realizzare altre alleanze magari paradossali, che degenerano presto in dissapori e tafferugli, e forse poi in ricomposizioni.

Classico è il deterrente propagandistico e promozionale del sovrano nemico catturato e spodestato e messo in gabbia e indotto a tirare carrette e cocchi: frequentissimo in tutto il Medioevo, altro che società dello spettacolo. (Vedere anzi nel *Tamerlano* di Marlowe che cosa capita a Bajazet).

Classica è anche la situazione drammaturgica del vecchio capo e padre e nonno che lancia dal limite dell'al di là maleficî tutti funzionanti (questo è un «topos» prediletto da Verdi).

Più moderna sembra invece questa situazione di zizzanie lanciate dall'interno del «ventre della balena» (Giona, Geppetto, George Orwell), eppure funzionali: ci sarebbe voluto Bachelard, per appurarle.

Assolutamente di Caspar David Friedrich sembra invece l'invenzione del Lago della Duchessa: solo un'algida immaginazione pittorica del tutto settentrionale può evocare una distesa di ghiacci polari nel centro dell'Italia e nel cuore della primavera.

Degne di Rossellini e di *Paisà* parrebbero piuttosto le strade sbarrate come in guerra nel centro di Roma fingendo forse lavori stradali estemporanei per rendere più arduo un assalto alle abitazioni dei potenti. (O forse con queste barricate stradali di pali bianchi e rossi è la Realtà *mème* che sta attraversando il Pasolini delle *Lettere luterane*, il Volponi del *Sipario ducale*, il Camon di *Occidente*, i tanti carteggi letterari d'attualità — «caro A...», «caro B...» — sulle prime pagine dei giornali... e finisce per raggiungere adesso il Gran Sacerdote del Reportage d'Anticipazione, Sciascia, e *Todo modo* e *Il contesto* diventati ormai, una volta messi in film da Petri e da Rosi, addirittura impressionanti e malaugurate profezie...).

Pochi «spiragli» e scarsi «canali», invece, quando i comitati e le commissioni e i consiglieri, invece di aggirarsi intorno ai nuovi modi e alle inedite forme per mistificare tortuosamente la Legge, o almeno per «salvare la faccia» dopo le proposte avventate, non ricorrono all'antico istituto della taglia, magari camuffata, e con l'accorgimento di moltiplicarla, cosa non difficile per chi ha amministrato il Partito delle Tangenti: dunque non un miliardo *cash* e «tout court» e «una tantum», bensì un miliardo «a cranio», dunque dieci miliardi per dieci crani, cinquanta per cinquanta, e via.

Nessuna proprio nessuna «ala», invece, ove non ci si tenga conto che questo è una tartarsi paragonabile a quei sanguinosi riti di pubertà e di crescita tipici nelle tribù primitive che massacrano periodicamente i vegliardi immobili da cui sono state lungamente oppresse: come nella tradizione del Bosco Sacro di Nemi, dove si poteva succedere al sacerdote in carica soltanto ammazzandolo, e assumendone dunque il sacerdozio e l'immunità. Dunque macché piccole modifiche ai vetri e ai cessi nelle carceri, per «voltar pagina», e macché imbarazzanti genuflessioni di pontefici a cui non rispondono né divinità né carnefici. Occorrerebbe (basterebbe) forse allontanare la vecchia classe dirigente, eliminare le vecchie «facce note», e ripartire con «facce nuove» (così come in tutti i Paesi europei non malati si è fatto e si fa fisiologicamente, senza traumi, basta controllare l'età media dei ministri, e dunque il tempo medio passato da quando hanno lasciato *la gente* per rinchiudersi nel Potere)?...

Particulare. Dalle lettere di Moro — esaminate senza sarcasmo né saccenteria, ma con rispetto e quello sbigottimento provocato da una grande tragedia che produce non dramma ma soprattutto miserie — emergono connotazioni tipicamente laiche, appartenenti addirittura a una tradizione antica, giacché senza sante messe e comunioni tutti i giorni il vecchio «particulare» guicciardiniano in fondo in fondo si manifestava primariamente anche così. E forse però appartiene al medesimo filone anche il «particulare» del piccolo borghese medio che in mezzo alla grave ma prolungata storia attualmente borbotta «come potete chiedermi di intervenire a commuovermi e firmare appelli? Devo fare il tagliando della macchina, andare alla partita, portare i pupi al mare, passare a ritirare lo stipendio, ma è mai possibile che con tutti i soldi accumulati dalla "lunga permanenza" alla "gestione del potere" non finiate per mettervi d'accordo?». Aggiungendo magari: «Ah, ringraziatemi, per favore: è grazie appunto a questa mia Grande Tenuta che il popolo italiano si comporta così bene e voi potete dire che "tiene"!».

(E quando l'ennesimo messaggio dell'ennesimo rapito passerà nelle pagine interne dei giornali, perché nelle prime ci saranno delle cose più importanti, quali il Grande Esodo di Ferragosto?... E a Milano, fra gioppini e pigotte, non si comincia già a dire «l'è un Sessantott», o «l'è un Settantott», così come si diceva un tempo «l'è un Quarantott»?).

Multinazionali. Dimenticate? Solo qualche accenno, quando si riparla di quella testina Ibm, o di quelle istantanee Polaroid ormai diventate un lusso per rapimenti e per incontri ravvicinati del terzo sesso; e tutt'al più qualche cronaca della Technicolor che fa sì tutto per andarsene e viene incriminata perché non si trattiene. Bisognerebbe invece ridiscutere, magari più concretamente: ci portano via roba, ci portano via soldi, o ci portano via intelligenza e ideologia e «discorso» e voglia di lavorare? I veri mercati sono quelli che ci smerciano prodotti o quelli che ci sparano o ci spareebbero? Quali congiure straniere hanno intrigato dentro la nostra economia e la nostra scuola? Quale complotto internazionale ha messo a punto l'infernale habitat di condomini e villette e slums che ha distrutto la natura vivibile e dove si sa che la criminalità di massa si sviluppa identica alla aggressività nelle topaie sperimentali? (...).

Siddharta. «Ah, se Moro riemergesse finalmente trasformato in guru, in maharishi, non più scrivendo tutte quelle lettere, ma con la trovata geniale di star silenzioso per sempre (come Ezra Pound, che è l'esempio più pertinente e più lusinghiero), non bell'e pronto un carisma sconvolgente, che diventerebbe senza fatica una leggenda vivente del nostro secolo. Basta inginocchiarsi tra i morti; anche magari lasciandosi crescere un po' i capelli e la barba: ed ecco accendersi mille e mille incensi intorno, praticamente da sé».

Alberto Arbasino

LA FACOLTA' OGGI PIU' AMBITA DAGLI STUDENTI

Il gran richiamo di Medicina

I giovani sono attratti dal guadagno o dall'interesse della materia? Forse il fenomeno si spiega con la possibilità delle nuove classi di arrivare a una professione prestigiosa - Ma abbiamo un medico ogni 380 abitanti; la più alta densità del mondo - Tra due anni ci sarà un medico ogni 300 abitanti. E dopo?

Torino. Studenti a una lezione di anatomia (Foto La Stampa - Sergio Solavaggione)

Il giovane attende in fila da oltre un'ora. Adesso è giunto il suo turno. Si avvicina allo sportello della segreteria della facoltà di medicina, consegna all'impiegata i documenti, confabula, annuisce. Le pratiche sono finite. Franco F. è «matricola» all'Università di Torino. «Perché medicina?», gli domando. Franco F., biondiccio, asciutto, minuto, riflette un attimo e dice: «Sono andato un po' per esclusione. Giurisprudenza, lettere, politecnico non mi dicevano molto. Medicina decisamente mi piace». Una pausa, poi, serio la volta, fa: «No. Non è il guadagno che mi attira, è l'interesse per la materia».

A Torino nel 1977 le «matricole» di medicina furono 1750. Quest'anno la cifra non dovrebbe essere inferiore. Dieci anni or sono, i nuovi iscritti non arrivarono a duecento. Sempre a Torino gli studenti che frequentano il corso della facoltà sono 7300 contro i 4600 di lettere e filosofia e i 4400 di scienze. Sono la maggioranza, dunque, come a Milano: alla «Statale» studiano 17.800 aspiranti medici (il prossimo ottobre usciranno 800 laureati), gli iscritti a lettere sono 11.000, a scienze 10.000, a giurisprudenza 7700.

Altre città. Bologna: 12.000 iscritti a medicina; Padova, quasi 10.000; Palermo 7000; Firenze 6500. E poi le «punte»: Roma, 19.000 iscritti; Napoli, 30.000. Cifra globale: 165.000 studenti di medicina in Italia. Sei, sette volte quella di 10 anni fa.

Cifra impressionante, specie se confrontata con il numero dei medici iscritti all'albo: 145.000, uno ogni 380 abitanti, la più alta densità del mondo. Già oggi i medici sono troppi. Ma fra due anni, ci dice il senatore Dario Cravero, dc, relatore ufficiale della riforma sanitaria, altri 62.000 laureati usciranno dagli atenei e il rapporto con la popolazione si avvicinerà a un medico ogni 300 abitanti. E dopo?

Vado alla segreteria di medicina in corso Massimo d'Azeglio. Ascolto Franco F. e altre matricole come lui. Le risposte non divergono sostanzialmente. L'interesse scientifico sembra prevalere tra i motivi della scelta. I possibili vantaggi economici rimangono sullo sfondo, quasi impercettibili. E appena sfumate sono le preoccupazioni per il posto di lavoro. Prendono corpo semmai nelle dichiarazioni degli studenti non lontani dalla laurea.

Il prof. Marco Dianzani, preside della facoltà torinese, rileva: «Lo studente decide in base a ciò che gli piace. Non c'è dubbio che il clamore suscitato dalle grandi scoperte scientifiche eserciti una notevole influenza. Poi naturalmente c'è la spinta dei familiari, legata a interessi più contingenti e concreti e suffragata dalla convinzione che di medici ci sarà sempre bisogno».

Che la medicina, «disciplina indubbiamente scientifica, ma anche fortemente intrisa di valori umanistici», possa attrarre i giovani per queste caratteristiche è anche la convinzione del prof. Ugo Marzuoli, ex primario dell'ospedale di Alessandria e recente autore di un interessante libro sulla classe medica, una sorta di affresco di vizi e virtù. Ma egli amaramente annota: «Alla fine però in molti studenti finisce con il prevalere lo spirito mercantile. Guardi anche il '68. Ci si aspettava l'arrivo di colleghi con mentalità e stile nuovi. Sono come gli altri».

Il prof. Schiavinato, rettore della «Statale» di Milano, così analizza il fenomeno della corsa alla facoltà: «In testa alle cause metterei la liberalizzazione degli ingressi attuata nel '69. L'avvicinamento di nuove classi sociali all'Università ha esaltato gli studi, che permettono di svolgere una professione molto conosciuta e dotata d'indubbio prestigio. Poi ci fu un'effettiva richiesta del mercato, dovuta anche all'aumento del tenore di vita; ci furono la diffusione degli enti assistenziali; lo stato economico più vantaggioso garantito agli ospedalieri; la domanda dei Paesi in via di sviluppo. E non bisogna dimenticare la mancata istituzione in Italia del diploma universitario di paramedico. Se fosse conseguibile, i rami potrebbero essere sfoltiti, la ripartizione degli studenti più razionale».

Schiavinato precisa: «C'è anche un altro fattore importante. Pensiamo a lettere e filosofia. Se lì studente vuole cambiare facoltà può farlo abbastanza facilmente. Per medicina è diverso.

*«Verso quale facoltà egli potrebbe utilmente indirizzarsi qualora decidesse di cambiare? — *si chiede Schiavinato* — Non saprei. Così si rimane nella facoltà anche se gli studi non procedono con il ritmo dovuto, con l'intima convinzione che prima o poi al traguardo si arriva. Medicina, in effetti, è la facoltà con il più alto numero di laureati: il 60-80 per cento degli iscritti raggiunge la meta contro una media del 30 per cento degli iscritti ad altre discipline. E naturalmente in presenza di una tale massa di studenti i controlli della preparazione possono risultare meno attenti».*

Così il prof. Schiavinato introduce alcuni argomenti che il prof. Cavallo, rettore dell'Università di Torino riprende e puntualizza. Con un sorriso un po' ironico dice: «Va bene, diciamo che la scelta di medicina è dovuta anche a spinte idealistiche. Ma preciserei che dette spinte sono accompagnate dalla speranza di una buona sistemazione economica».

Pone una raffica d'interrogativi: «Fra sei, sette anni quale sarà il destino dell'attività medica? Ci sarà ancora una professione libera? Ci saranno tanti posti di lavoro per quanti sono i medici?». Ancora: «L'Università può formare dei discreti professionisti? E possono le facoltà mediche permettersi il lusso di ospitare migliaia di studenti stranieri quando non esistono strutture idonee?».

La disoccupazione intellettuale è ormai qualcosa di più di un rischio. «E' molto vicino il pericolo del cannibalismo medico», dice con cruda espressione il sen. Cravero alludendo alla futura spietata concorrenza. Non sembra allarmismo. Già una sottolinea il prof. Marzuoli, le liste dei laureati in attesa di fare il tirocinio negli ospedali s'allungano, si formano aree di parcheggio di giovani medici.

Poi c'è il problema delle strutture collegate a quello della qualificazione professionale, della quale ci si preoccupa particolarmente trattandosi di persone che hanno in cura la nostra salute. Al primo piano dell'Istituto torinese di patologia il prof. Dianzani mi indica il busto di Giulio Bizzozero «insigne innovatore delle mediche discipline, fervente apostolo di ogni civile incremento».

Dice: «Quando Bizzozero fondò l'istituto di patologia nel 1884 c'erano 15 studenti. Ora ne abbiamo settemila, ma da allora nulla è cambiato. Faccia il conto lei e mi dica se qui a Torino non è indispensabile una seconda facoltà».

A Milano per parecchie ragioni la situazione è ancor più drammatica, a Napoli l'istituzione di una seconda facoltà ha costituito un'indubbia valvola di sfogo. Ma il problema non si esaurisce nella capienza delle aule. E' questione di mezzi, moderne attrezzature, personale addetto alla ricerca, senza la quale la stessa didattica si impoverisce e diventa mero strumento ripetitivo. Si avverte sempre più l'esigenza del potenziamento delle facoltà mediche e dello stesso rinnovamento degli studi (c'è chi parla di rifondazione). Mali antichi si sono aggravati per il sopraggiungere del male recente rappresentato dal sovraffollamento. La crisi delle facoltà mediche sta raggiungendo il punto più acuto. Il tentativo di risolverla è argomento di vivo dibattito in questo periodo.

Clemente Granata

studiare si ma come?

I giovani sono incerti perché non solo la scuola ma la cultura stessa è in crisi, si moltiplicano le nuove discipline, i termini astratti. Anche lo studio del mondo classico cambia.

Orientarsi è difficile ma un riferimento sicuro è nella

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Nella Enciclopedia Europea il meglio della cultura italiana e di tutto il mondo dà giudizi critici e orientamenti precisi su ogni argomento. L'Enciclopedia Europea è un'opera di saggistica universale: il miglior strumento per uno studio libero e organico.

Con la pubblicazione del settimo volume, in corso di stampa, l'opera sarà prossima ai due terzi dell'ordine alfabetico, raccolto in 11 volumi. Il dodicesimo volume è un repertorio e una guida di orientamento bibliografico.

GARZANTI

LETTERE AFRICANE

di Vittorio Gorresio

III

Respingendo le accuse, piangeva e strillava la moglie dichiarata fedifraga, una donnina ben messa carica di collane e braccialetti, lustra la zazzera bruna imburrata, con goccioline di grasso brillanti al sole.

Aveva un ombrello che sventava in aria, ma al termine di ogni asserzione di qualche importanza lo conficcava in terra come per fissare un principio. La sua tesi era che il marito la trascurava lasciandole mancare il necessario. Sposa di un commerciante ricco, era costretta a andare in giro per Addis Alem in vilissime vesti, se non straccione: avesse avuto amanti, un guardaroba migliore se lo sarebbe potuto procurare mercè gli illeciti guadagni: ed invece.

Ma il *dagnà* non le crede, e la condanna a restituire collane e braccialetti avuti in dono dal marito il giorno delle nozze. Le ordina di tornare nella casa dei genitori, la esorta a una condotta più modesta, e a Teamma concede il beneficio della separazione legale.

Al tempo del Negus, il marito avrebbe avuto in sovrappiù il diritto di frustare la moglie, da quaranta fino ad ottanta nerbate; ed in quel giorno sul mercato di Addis Alem guardavo in giro gli spettatori del giudizio per cercare di capire se la più mite nuova legge imposta da noi conquistatori fosse considerata favorevolmente. Nessuno però dava segno di approvazione o di critica, e nemmeno il mio interprete volle pronunciarsi. «Va bene così», gli domandavo invano, ottenendo in risposta solamente: «E' la legge nuova».

* *

Io avevo piantato la mia tenda nell'accampamento di un battaglione della divisione «Gavinana» di presidio a Addis Alem, una quella notte fu impossibile dormire. Facendo un grande chiasso, saliva per la collina dove noi stavamo una folla enorme di fedeli diretta alla chiesa che è in cima, una bella chiesa cui si appoggia un campanile di forma neo-romanica, adorno di bifore e coronato da un decente cornicione. La fece costruire Menelik quando progettava di stabilire a Addis Alem — «Il Nuovo Mondo» — la propria capitale. Ma poi la regina Taitù, sua bella consorte, attratta dalla fama delle sorgenti termali sulle colline fra il Garnolè e il Gabana, lo aveva indotto a preferire la località dove ora sorge Addis Abeba, «Il Nuovo Fiore». Però, in compenso, Addis Alem diventò un luogo di culto mariano fra i più onorati in Etiopia, meta di grandi pellegrinaggi.

Quella notte la folla saliva per la collina cantando in coro sotto la guida di un solista. Incominciava *pianissimo*, quasi con un semplice mormorio, e continuava a lungo a mezza voce. Poi, come dopo una prova di avvio, a poco a poco si animava, e anche il solista si prodigava in virtuosismi con una voce di ammirevole qualità, retta da bruschi accenti rauchi a bella posta storati, strozzata di quando in quando da singhiozzi; poi d'improvviso nuovamente trasformata da una breve serie di note dolcissime. E il coro a gareggiare, anzi a prendere il passo sul solista senza aspettare la fine della frase musicale, e saltando sulle ultime note con un effetto sorprendente.

Le parole erano più o meno queste, come potei trascrivere:

Tachiàt selàs tarché - gemente bet merché
uadia tsenù daghib - gelàb uemeracheb
Ioenù ethassebù - godèm ebcatebù
sehé endehaddà - mecatebù barcà...

Ma le campane della chiesa disturbavano, e soprattutto era fastidioso il trillore dei sistri, dischetti di metallo infilati tra i capi di una forcella di bronzo, sbattuti con crescente frenesia; ed erano tanti che tutti insieme facevano un diavoleto di ferraglia. Insomma, ci resero impossibile il sonno, e d'altra parte, con tutta quella folla in movimento accanto a noi, invece che dormire conveniva rafforzare il servizio di guardia: «Quando siamo in chiesa, questi qua, non è mica a prendere; vanno a eccitarsi. Lo sa che questo è il carro funebre dei Bogos? Potrebbe essere intonato per noi — mi disse il comandante del battaglione che mi ospitava quella notte —. Ma lei l'ha vista quella chiesa? Non è come le nostre, è un museo militare».

La vidi il giorno dopo, gentilmente ricevuto dal priore, il *nebureid* Teclaimanot che ha il grado di vicario del vescovo, una figura tutta in nero, dai capelli alla barba, ai vestiti, ed in capo un cameauro come un doge o come il sommo pontefice, di raso nero anch'esso; solo il suo parasole stingeva un po' sullo scolorito.

Bella, la chiesa, per le sue pitture murali quasi tutte di genere guerresco. Anche la santa vergine Maria con in braccio il suo pargolo divino ha fieristimi occhi fulminanti minacce. Ancora più terribile san Giorgio, che è in Etiopia il più raffigurato di tutto l'Olimpo cristiano, in groppa ad un cavallo scalpitante, e impennato, generalmente candido con le froge annitrenti.

Il santo aureolato, sovranamente padrone delle folgori attorno si apre in un largo gesto per ficcare la lancia nelle fauci del drago già vinto: arrovesciato ai piedi dell'eroe, il mostro attende buono il colpo fatale. Nel riquadro vicino, il colpo è stato inferto con estrema violenza: la lancia ha trapassato ambo le fauci arrivando a ferire la spalla e il ventre del drago che ha la pelle di un verde malvagio, tutta pezzata a chiazze di sangue scarlatto, profuso dal pittore in abbondanza.

Fra le battaglie dipinte sulla chiesa di Addis Alem ce ne sono anche di terrene, generalmente fra gli amhara e i galla. Vincitori sono sempre gli amhara, più scuri, con espressioni più nobili e più fiere, di fronte ai galla di carnagione meno colorita, dal volto quasi idiota, straccioni e male armati.

Quando il soggetto degli affreschi non è cruento, le scene appaiono più incerte: nella rappresentazione del peccato originale, per esempio, Adamo è un giovanetto pallido dal volto imbambolato, intento a mangiare un frutto. Appoggiato ad un albero, il suo corpo striminzito avvolto in strette vesti azzurre sembra spiaccicato sul tronco con il quale si confonde.

Più bello è un gruppo di ghepardi, visti tutti di fronte e tutti simili nel rotondo viso baffuto, acconciati, assolutamente statici; solo le orecchie ritte e puntute suggeriscono l'idea che siano desti e vigili. Così certi leoni sullo sfondo, che sembrano di temperamento bonario, anche un po' spaventati.

«Soltanto gli uomini sono raffigurati terribili, se ne ricordi», mi ammoniva il comandante del battaglione della «Sabauda». Immaginare che queste sue parole tradissero paura degli abissini sarebbe inesatto. Egli era infatti un uomo di coraggio, ma per tutta la durata della campagna non aveva avuto occasione di combattere e ne provava rammarico.

Diceva che volentieri si sarebbe scambiato con me, destinato a raggiungere un reparto nella zona avanzata di operazioni. Usare la maniera forte, non dar tregua ai ribelli inseguendoli ai quattro capi dell'Etiopia, ed anche ai sottomessi impartire lezioni con la forza: «E' gente che non capisce altro che il pugno di ferro, e lo rispetta; e noi dobbiamo farci rispettare».

Altro che politica di pacificazione, non era ancora il momento: «Da quando è finita la guerra ci siamo tutti un po' impigriti, e specialmente voi giovanotti che vi fate intenerire. Non ve la dovete prendere a male — mi diceva guardando le mie piccole stellette di sottotenente — ma qui ci vuole un'altra musica. Un villaggio è sospetto? Mano ai lanciafiamme. Facciamoli un poco riscaldare, questi arcà, e verranno fuori le armi che hanno seppellito nei tucul».

Arcà vuol dire amico, ed era il nome con il quale noi chiamavamo gli abissini, tutti indistintamente. Erano i giorni della meraviglia, non osavamo quasi credere che fosse stata così facile conquistare un impero, ed ora si pensava di metterlo in ordine con le buone maniere.

(continua)

Durante una festa improvvisata tra i soldati del corpo di spedizione italiano nell'Africa orientale. Era l'anno 1936

Arp.
ANTICHI MAESTRI PITTORI

E' una nuova galleria d'arte che dal 23 settembre al 15 ottobre 1978 esporrà in vendita quaranta dipinti di antichi maestri fra cui:

Didier Barra 1590-1640
Joseph Blondé 1738-1648
Pieter van Blommen 1637-1720
Pieter Coopse 1646-1678
Abraham van Cuylenborch 1630-1650
Marcus Desiderius 1595-1656
Jeronee van Diest 1621-1672
Philippe Hackert 1737-1807
Pieter van der Hulst IV 1651-1737
Pieter van Laer 1582-1642
Jan Baptist Lemarchis 1646-1731
Matthaus van Plattenberg 1666-1660
Caspar Walt 1736-1760
Thomas Wyck 1616-1677

Dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 giorni festivi compresi
Via Cavour 20 - Torino - Tel. (011) 515.046

Difficile, come sempre, il rodaggio scolastico

Prima spina, gli insegnanti

Secondo il provveditore le cattedre coperte sono, a Torino, di più che altrove - Ma i ritardi ci sono ("non eliminabili") e le proteste pure - Sciopero alle viste dello Snals

Addio con rimpianto alle belle vacanze, eppure il sole è ancora così caldo

Sotto un sole estivo che forse ha reso più duro l'impatto con la scuola, il primo scaglione dell'« esercito studenti » ha preso ieri contatto con insegnanti, compagni e libri. Da lunedì le lezioni s'inizieranno ad orario completo per i 160 mila delle elementari, ad orario ridotto per i 107 mila delle medie inferiori ed i 78 mila delle superiori. Le previsioni dei giorni scorsi da oggi diventano problemi concreti che richiedono soluzioni adeguate e urgenti.

Se è migliorato il quadro edilizio, resta aperta la questione insegnanti. Ha promesso il provveditore: *« Entro 7-8 giorni tutti i professori saranno in cattedra nelle medie inferiori. Per le superiori occorrerà attendere la prima decade di ottobre ».*

Secondo il dott. Pisani *« è un quadro confortante, soprattutto in relazione ad altre realtà italiane ».* Una prova? Il telegramma del ministero *« che autorizza l'assunzione di supplenti per coprire le cattedre destinate ad essere scoperte a lungo. Accorgimento non necessario a Torino perché le operazioni delle nomine sono molto avanti ».* Eppure già arrivano le lamentele.

Perché non si è provveduto, almeno per le medie inferiori non più disturbate dagli esami di riparazione, a « chiamare » tutti gli insegnanti per tempo?

Dice il dott. Pisani: *« Anzitutto perché ci sono iscrizioni tardive e la scuola dell'obbligo non le può rifiutare. Nell'ultima settimana sono state formate altre 30 classi. Esistono poi complicazioni tecniche legate ai diritti degli insegnanti ed ai ritardi di altre province. Muovere una pedina sulla scacchiera della scuola significa giocare una intera partita ».* Qualche esempio?

« Se un preside intende tornare all'insegnamento, occorre sostituirlo con un professore che lascia scoperto il proprio posto. Lui stesso scalza dalla cattedra che gli tocca di diritto un'altra persona che deve essere ricollocata. Intanto passano almeno 10 giorni ». Un altro caso. « Il docente che, chiamato in cattedra, rinuncia perché attende una sistemazione provvisoria in altra provincia, oppure che se ne va lasciando il posto scoperto ».

La situazione si complica per le superiori: qui gli esami di riparazione fanno slittare il quadro delle esigenze che non è ancora definitivo neppure a lezioni iniziate.

A monte di questi « ritardi » stanno operazioni il cui inizio resta in parte bloccato fino a giugno-luglio, quando il ministero confronta la programmazione di massima dei bisogni dei 93 provveditorati con i finanziamenti da distribuire in proporzione. *« In Inghilterra — sottolinea il provveditore — si lavora per distretti in piena autonomia e quindi in modo più aderente alle esigenze locali ».*

Altro problema: gli insegnanti « di appoggio » per gli handicappati che con la soppressione delle scuole specializzate sono inseriti in quelle normali. *« Abbiamo concesso la riduzione a 20 allievi anziché 25 in quelle classi dove è stata accertata la presenza di ragazzi con deficit. Nelle medie inferiori esistono una settantina di situazioni. In base ad una recente legge almeno 45 così si risolveranno con una insegnante di appoggio specializzata che già opera all'interno della scuola. Per gli altri stiamo cercando. Del resto il problema handicappati è interlocutorio a tutti i livelli perché le esigenze si chiariscono proprio a lezioni iniziate ».*

Si stanno sollevando le difficoltà del rodaggio e già si parla di proteste. Il sindacato autonomo Snals, che non ha firmato il rinnovo contrattuale a giugno (in contrasto con Cgil, Cisl e Uil) minaccia uno sciopero se *« i prossimi incontri con il ministro Padini non daranno esito positivo ».* Chiede: perequazione economica con gli altri statali, diritto allo straordinario, rispetto dell'anzianità di servizio e chiarimenti sul piano normativo.

Maria Valabrega

Ricordo di Giolitti domani al Carignano

Parleranno: Patuelli, Malagodi, Franco Valsecchi e Zanone

Giovanni Giolitti, lo statista scomparso cinquant'anni fa, sarà ricordato domani alle 17,30 al teatro Carignano. Alla cerimonia parteciperà in rappresentanza del governo, l'on. Dario Antoniozzi, ministro per i Beni Culturali.

La manifestazione, organizzata dal « Comitato per le celebrazioni di Giovanni Giolitti », presieduto dal rettore dell'università, prof. Giorgio Cavalli, si articolerà in una serie di interventi affidati a storici e politici. Antonio Patuelli parlerà sul tema « Perché ricordiamo Giovanni Giolitti », Giovanni Malagodi svolgerà l'argomento: « Giolitti fra vecchia e nuova », Franco Valsecchi tratterà « L'opera politica di Giovanni Giolitti » e Valerio Zanone, segretario nazionale del pli, concluderà il convegno con un discorso su « Attualità del giolittismo ».

Scade l'iscrizione

Camionisti attenzione all'albo

Dopo il 2 ottobre, saranno sequestrati i mezzi degli autotrasportatori non iscritti

Hanno ancora 13 giorni di tempo gli autotrasportatori per iscriversi all'albo istituito con la legge 298: il termine, che è già subito un rinvio, è questa volta improrogabile. Gli interessati debbono rivolgersi all'apposito ufficio della Provincia, in via Lagrange 2, entro le 12 del 2 ottobre. In altre parole, qualsiasi automezzo che trasporta merci per conto terzi fermato dalla polizia stradale dopo tale data, se sprovvisto dell'apposita ricevuta dell'avvenuta presentazione della domanda di iscrizione all'albo, verrà sottoposto a sequestro mediante ritiro della carta di circolazione.

Il Comitato per l'albo, presieduto dall'ing. Caletti, ha sottolineato ieri, in un incontro con i giornalisti, la necessità che gli autotrasportatori si affrettino a presentare le domande di iscrizione. Il dott. Demichela, funzionario della Provincia cui è demandata la tenuta dell'albo, ha detto che fino a questo momento sono state ritirate 3 mila domande e mille sono giacenti presso le agenzie e le organizzazioni di categoria. Forse 1000-1200 sono quelli che invece non hanno ancora ottemperato all'obbligo di legge. I documenti necessari sono 12, ma soltanto 4 sono indispensabili per dare inizio alla pratica.

Oltre alla semplice tenuta dell'albo, il Comitato pensa già a quel che si dovrà fare per promuovere lo sviluppo ed il miglioramento dell'autotrasporto di cose. « un'attività — è stato detto — caratterizzata da forti tensioni non solo per quel che riguarda il trasporto internazionale, ma anche per le tariffe interne ». Pisani da parte delle organizzazioni di categoria sono venuti al « buon senso » del Comitato (che non si è limitato ad una pedante applicazione della legge), mentre qualcuno ha espresso forti preoccupazioni per il futuro dell'autotrasporto e per i ritardi che in molte città, soprattutto del Sud, subisce la legge sull'albo.

Era uno studioso di lingue il maratoneta ucciso da un'auto durante l'allenamento

Pensionato, si dedicava a traduzioni - In questi giorni era solo: la moglie era andata a trovare un figlio in Germania, un altro abita fuori Torino - Altra disgrazia: grave un bambino

Il dottor Giuseppe Andreis. Il figlio Guido: « Amava l'agonismo » - Rosa Salemi

Il maratoneta investito da una auto è morto lunedì al Mauriziano e stato identificato: Giuseppe De Andreis, 63 anni. Abitava con la moglie Rosa a pochi centinaia di metri dal luogo del l'incidente, in via Guido Reni 96/104. Nella zona lo conoscevano in tanti ma solo ieri, a quasi una settimana dall'incidente, qualcuno ha collegato la sua mancanza da casa con il ferito senza nome ricoverato in ospedale.

« Era stato uno dei più convinti sostenitori della nascita del quartiere "Città Giardino" — spiega un conoscente — *il lungo-avena lottato perché fossero riconosciuti i nostri diritti ».*

Laureato in lettere e filosofia, una volta lasciato l'impiego presso la Toro Assicurazioni si era dedicato alle sue due grandi passioni: le traduzioni e lo sport.

Dice una dei figli, Guido, 30 anni: *« E' sempre stato uno studioso. Giovanissimo, prigioniero in Marocco tenente conferenze in inglese su Shakespeare. Conosceva il russo, le lingue slave, quelle di ceppo latino ».* Poi c'era lo sport. *« Viveva non per agonismo* — precisa un familiare —. *Gli piaceva curare il corpo, tenerlo efficiente. Per questo motivo era un cultore della macrobiotica, faceva alpinismo, e tutte le mattine, in fuga e catenacci, andava di corsa sino a Rivoli e quindi tornava a casa per riprendere gli studi ».*

Una figura familiare la sua per chi, al mattino presto usciva di casa. *« In questi giorni era solo* — dice il figlio Guido —. *Mia madre è con mio fratello in Germania. Per questo motivo non l'abbiamo saputo subito ».* Giuseppe De Andreis è morto così, in una mattina di sole, lungo la strada che aveva percorso a passo sostenuto centinaia di volte. Ancora poche falcate e sarebbe stato in cantina. Il riverbero non l'avrebbe nascosto alla vista del suo investitore.

★ Giampiero Salemi, 3 anni, corso Lecce 53, è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette per un incidente accaduto alcuni giorni fa: mentre giocava a palla con i coetanei è scivolato, picchiando violentemente la fronte sullo spigolo di un marciapiede. I medici del reparto neurochirurgico hanno dovuto operarlo alla testa per rimuovere un ematoma che gli comprimeva il cervello. La prognosi è riservatissima; anche se le condizioni generali sono migliorate.

Il fatto è avvenuto la scorsa settimana, ma gli effetti della caduta si sono manifestati solo ieri mattina, quando Giampiero è svenuto fra le braccia di un'assistente dell'asilo infantile di via Pisa. Il piccolo non si è più ripreso e all'Infantile hanno diagnosticato « trauma cranico con coma di 3° grado ». Subito si è pensato ad un incidente accaduto nell'asilo, ma il racconto della madre ha chiarito l'antefatto.

Ricorda la donna, Rosa Salemi, titolare col marito Salvatore di una panetteria di corso Lecce angolo via Ornavasso: *« Giampiero è caduto davanti al negozio, sotto i miei occhi: non pensavo fosse una cosa grave. E' un bimbo vivace e più di una volta ho dovuto medicarlo per le escoriazioni e le ferite che si procurava giocando con gli amici. Quel giorno non si lamentava e l'ho curato come sempre: gli ho messo un panno umido sul bernoccolo. Ieri mattina la brutta sorpresa. I medici mi hanno detto che si era rotta una piccola vena ».*

Dimensione uomo

Da stasera al 24 dibattito su "salute e ambiente"

Con un dibattito sul tema *« Salute, ambiente e territorio »* s'inizia questa sera a Villa Rignon (ore 20,45) il ciclo di incontri « Dimensione uomo » organizzato dall'assessorato per l'ecologia del Comune insieme con Pro natura, Lega natura e salute, Movimento nonviolento e Fondo mondiale per la natura: cinque giorni, da oggi al 24 settembre, dedicati all'ambiente ed alla qualità della vita, durante i quali s'alterneranno dibattiti sulla salute, sull'ambiente, sull'alimentazione e sul lavoro, proiezioni, rappresentazioni teatrali, canzoni di Fausto Amodei, interventi di gruppi musicali e del « Cantambanchi ».

Alla manifestazione saranno presenti i rappresentanti di vari movimenti che si battono per un miglioramento della qualità della vita (Collettivo energia Enel, Coordinamento energia Cgil-Cisl-Uil, Coordinamento quartieri, Comitato antinucleare, Magistratura democratica e collettivi studenteschi); un contributo particolare porteranno i professori Terracini, Bert, Mussa Ivaldi, Braja, Moretti, Peyronel, Boero, Ladetto, Garofalo, Pecchioli, Albera, Actis, Surdo e Martini.

Riconosciuto dopo la notizia pubblicata da "La Stampa,,

Era uno studioso di lingue il maratoneta ucciso da un'auto durante l'allenamento

Pensionato, si dedicava a traduzioni - In questi giorni era solo: la moglie era andata a trovare un figlio in Germania, un altro abita fuori Torino - Altra disgrazia: grave un bambino

Il dottor Giuseppe Andreis. Il figlio Guido: « Amava l'agonismo » - Rosa Salemi

Il maratoneta investito da una auto è morto lunedì al Mauriziano e stato identificato: Giuseppe De Andreis, 63 anni. Abitava con la moglie Rosa a pochi centinaia di metri dal luogo del l'incidente, in via Guido Reni 96/104. Nella zona lo conoscevano in tanti ma solo ieri, a quasi una settimana dall'incidente, qualcuno ha collegato la sua mancanza da casa con il ferito senza nome ricoverato in ospedale.

« Era stato uno dei più convinti sostenitori della nascita del quartiere "Città Giardino" — spiega un conoscente — *il lungo-avena lottato perché fossero riconosciuti i nostri diritti ».*

Laureato in lettere e filosofia, una volta lasciato l'impiego presso la Toro Assicurazioni si era dedicato alle sue due grandi passioni: le traduzioni e lo sport.

Dice una dei figli, Guido, 30 anni: *« E' sempre stato uno studioso. Giovanissimo, prigioniero in Marocco tenente conferenze in inglese su Shakespeare. Conosceva il russo, le lingue slave, quelle di ceppo latino ».* Poi c'era lo sport. *« Viveva non per agonismo* — precisa un familiare —. *Gli piaceva curare il corpo, tenerlo efficiente. Per questo motivo era un cultore della macrobiotica, faceva alpinismo, e tutte le mattine, in fuga e catenacci, andava di corsa sino a Rivoli e quindi tornava a casa per riprendere gli studi ».*

Una figura familiare la sua per chi, al mattino presto usciva di casa. *« In questi giorni era solo* — dice il figlio Guido —. *Mia madre è con mio fratello in Germania. Per questo motivo non l'abbiamo saputo subito ».* Giuseppe De Andreis è morto così, in una mattina di sole, lungo la strada che aveva percorso a passo sostenuto centinaia di volte. Ancora poche falcate e sarebbe stato in cantina. Il riverbero non l'avrebbe nascosto alla vista del suo investitore.

★ Giampiero Salemi, 3 anni, corso Lecce 53, è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette per un incidente accaduto alcuni giorni fa: mentre giocava a palla con i coetanei è scivolato, picchiando violentemente la fronte sullo spigolo di un marciapiede. I medici del reparto neurochirurgico hanno dovuto operarlo alla testa per rimuovere un ematoma che gli comprimeva il cervello. La prognosi è riservatissima; anche se le condizioni generali sono migliorate.

Il fatto è avvenuto la scorsa settimana, ma gli effetti della caduta si sono manifestati solo ieri mattina, quando Giampiero è svenuto fra le braccia di un'assistente dell'asilo infantile di via Pisa. Il piccolo non si è più ripreso e all'Infantile hanno diagnosticato « trauma cranico con coma di 3° grado ». Subito si è pensato ad un incidente accaduto nell'asilo, ma il racconto della madre ha chiarito l'antefatto.

Ricorda la donna, Rosa Salemi, titolare col marito Salvatore di una panetteria di corso Lecce angolo via Ornavasso: *« Giampiero è caduto davanti al negozio, sotto i miei occhi: non pensavo fosse una cosa grave. E' un bimbo vivace e più di una volta ho dovuto medicarlo per le escoriazioni e le ferite che si procurava giocando con gli amici. Quel giorno non si lamentava e l'ho curato come sempre: gli ho messo un panno umido sul bernoccolo. Ieri mattina la brutta sorpresa. I medici mi hanno detto che si era rotta una piccola vena ».*

Dimensione uomo

Da stasera al 24 dibattito su "salute e ambiente"

Con un dibattito sul tema *« Salute, ambiente e territorio »* s'inizia questa sera a Villa Rignon (ore 20,45) il ciclo di incontri « Dimensione uomo » organizzato dall'assessorato per l'ecologia del Comune insieme con Pro natura, Lega natura e salute, Movimento nonviolento e Fondo mondiale per la natura: cinque giorni, da oggi al 24 settembre, dedicati all'ambiente ed alla qualità della vita, durante i quali s'alterneranno dibattiti sulla salute, sull'ambiente, sull'alimentazione e sul lavoro, proiezioni, rappresentazioni teatrali, canzoni di Fausto Amodei, interventi di gruppi musicali e del « Cantambanchi ».

Alla manifestazione saranno presenti i rappresentanti di vari movimenti che si battono per un miglioramento della qualità della vita (Collettivo energia Enel, Coordinamento energia Cgil-Cisl-Uil, Coordinamento quartieri, Comitato antinucleare, Magistratura democratica e collettivi studenteschi); un contributo particolare porteranno i professori Terracini, Bert, Mussa Ivaldi, Braja, Moretti, Peyronel, Boero, Ladetto, Garofalo, Pecchini, Albera, Actis, Surdo e Martini.

Interrogati dal magistrato i tre presunti assassini di Fabrizio

Anche il secondo complice ha confessato accusando Pelosi: «Lo ha ammazzato lui»

Ferdinando Crapanzano ha confermato il racconto di Domenico Capobianco - Ma il principale accusato, Biagio Pelosi (amico della vittima), continua a negare, nonostante gli indizi e le prove lo stiano schiacciando

Anche Ferdinando Crapanzano getta su Biagio Pelosi l'accusa di aver ucciso lo studente Fabrizio Pellegrin

« Biagio Pelosi si è fatto prendere dal panico quando Fabrizio ha minacciato di denunciarci per la proposta del sequestro simulato. Ha detto: "Carabinieri e polizia mi conoscono troppo bene, se il ragazzo parla sono rovinato. Non resta che ucciderlo" ».

Con questo racconto Ferdinando Crapanzano, il « secondo uomo » della piccola banda che ha rapito ed ammazzato Fabrizio Pellegrin, ha ricalcato la confessione già resa ai carabinieri di Moncalieri da Domenico Capobianco.

« Io, però — ha aggiunto subito dopo rivolgendosi al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mariapia Astore e guardando il proprio avvocato Oliviero Dal Fiume *— non volevo partecipare a questo delitto. A Biagio ho suggerito di lasciar perdere e di correre, eventualmente, il rischio di una denuncia. Lui è stato irremovibile: "Basta, basta, portiamolo via". Lo abbiamo trascinato sino alla vecchia cabina dell'Enel di Nichelino: Pelosi ha tolto di tasca la pistola, è sceso nella botola con Fabrizio. Capobianco ed io siamo rimasti fuori ed abbiamo sentito due spari. Subito dopo lui è uscito e ha detto: "E' fatta, via, via, andiamocene" ».*

Ma chi è Biagio Pelosi, questo radiotecnico di 24 anni cui i due compagni accollano le responsabilità maggiori dell'assassinio? Nell'ambiente dei tossicomani è conosciuto come *« medio spacciatore di eroina ».* Chi fa questa confidenza si affretta però subito ad aggiungere: *« E' un duro che non perdona ».* E' certamente un personaggio spigoloso: i carabinieri lo hanno fermato quattro giorni fa, ma Biagio in tutto questo tempo pare non abbia neppure ammesso d'avere conosciuto Fabrizio Pellegrin. I suoi complici hanno raccontato nei minimi particolari tutto il tragico episodio, sono state trovate prove che gli stessi avvocati difensori definiscono « importanti » e lui continua a tacere.

Le confessioni dei compagni lo descrivono come *« spietato e disposto a tutto »* ma mettono in luce anche una *« ingenuità criminale »* che forse poco si adatta ad un giudizio clinico e freddo. Alcune considerazioni. Ferdinando Crapanzano ha detto nel suo racconto: *« Quando Biagio ha proposto di uccidere l'ostaggio gli ho obiettato che sarebbe stato un omicidio inutile, e ho suggerito una via d'uscita: spiegare a Fabrizio che era stato tutto uno scherzo e lasciarlo libero ».* Pelosi, invece, stando a quanto affermano i suoi complici, ha voluto ugualmente uccidere quel ragazzino di 17 anni che non stava al gioco.

Ci si domanda, ora, il perché di questa decisione. Fabrizio aveva seguito spontaneamente i tre, spinto dal progetto di diventare egli stesso un piccolo spacciatore. Avrebbe avuto quindi scarse possibilità che un'eventuale denuncia fosse presa in considerazione anche dopo che Pelosi, Crapanzano e Capobianco avevano messo in tavola le carte tentando di trasformarle in loro complice: sarebbe stato sufficiente che i tre, davvero, gli aprissero la porta dell'appartamento di via Scarsellini 12 L e lo dicessero tranquillamente: *« Torna a casa abbiamo scherzato ».* Magari aggiungendo in minaccia: *« E vedi di non parlare troppo o troverai vita difficile nel nostro ambiente ».*

E se poi Fabrizio avesse ugualmente denunciato il tentativo di sequestro, il giudice avrebbe potuto realmente incriminare i tre che tutti conoscevano come « amici »? Gli stessi che il ragazzo aveva di sua iniziativa seguito sulla loro auto la sera in cui non tornò a casa?

Interrogativi che possono portare lontano nell'immaginare un movente per questo omicidio. Si può presupporre che Pelosi ed i complici abbiano sequestrato Fabrizio dopo che gli avevano maturato la decisione di ucciderlo. Per « punirlo » di qualche oscuro sgarro o dare un terribile esempio? Perché il ragazzo era a conoscenza di qualche pericoloso segreto? O, magari, per obbedire all'ordine di un mandante ancora sconosciuto?

Domande cui solo Biagio Pelosi, interrogato alla presenza dell'avv. Gallenca sino a tarda notte dal magistrato, potrebbe forse rispondere. I complici lo accusano, gli indizi e le prove sembrano schiacciarlo: il giovane spacciatore di eroina dovrà dire, ora, la « sua » verità.

Renato Rizzo

L'apertura stasera alle 18

Festa dell'amicizia al Borgo Medioevale

Organizzata dalla dc: dibattiti, conferenze, concerti - Ricordo del 55° anniversario del pp

« Riscopriamo insieme il senso politico e la forza dell'amicizia che ci unisce ». La frase è di Zaccagnini e sarà anche lo slogan della festa provinciale dell'Amicizia che la dc inaugura oggi alle 18 al Borgo medioevale.

L'apertura ufficiale sarà preceduta (ore 16) da un convegno presieduto dal senatore Spataro, sul « 55° anniversario del congresso del Partito popolare a Torino »: relazione di Guido Bodrato (« Dal Partito popolare alla dc ») e testimonianze dell'avvocato Oberto e del giornalista Carlo Trabucco. La Festa si concluderà domenica.

Il dibattito vero e proprio si intreccerà domani mattina con la tavola rotonda: *« Formule e contenuti del governo della città »*, con Rossi di Montelera, il capogruppo dc in Comune Valenti e l'arch. Picco, responsabile degli Enti locali. Al pomeriggio seguiranno due convegni: *« Partiti, movimenti ed istituzioni a 10 anni dal '68 »* (fra i relatori, Tom. Pecchioli ed il consigliere regionale Albertini) e *« Comune, Provincia, Regione: tre anni di amministrazione socialcomunista »* con l'intervento dell'ex sindaco, Porcellana.

Venerdì alle 18, tavola rotonda su: *« L'influenza degli strumenti di informazione sulla vita democratica del Paese ».* Interverranno: l'on. Arnaud, il direttore della *« Gazzetta del Popolo »*, Torre, Franchini de *« La Stampa »*, Brunardo di *« Stampa Sera »* e Piccinelli della Rai.

Sabato e domenica infine ancora due convegni: il primo sui problemi dello sport; il secondo sulle *« Nuove realtà amministrative locali »*, con interventi del consigliere regionale Anna Maria Vietti e del sen. Cravero. La prima festa provinciale dell'Amicizia sarà conclusa, domenica dal segretario provinciale, Silvio Lega.

Oltre alla parte politica, molto spazio avranno gli spettacoli di jazz, di cabaret, le iniziative folcloristiche e popolari dei concerti, ai cori alpini, alle bande musicali. Vi saranno inoltre proiezioni continue di film, un luna park per i bimbi, punti d'incontro con i quartieri e di confronto fra cittadini, parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali.

Medaglia d'oro a Saragat gliela inviano i torinesi

Il sen. Giuseppe Saragat

Una delegazione formata dai consiglieri comunali parlamentari e capogruppo dal sindaco, Novelli, consegnerà oggi alle 12, in Piazzo Giustiniani, a Roma, la medaglia d'oro della città di Torino all'ex presidente della Repubblica, sen. Giuseppe Saragat, *« quale riconoscimento civico per la lunga ed importante attività politica dell'illustre concittadino, in occasione del suo 80° compleanno ».*

La proposta di conferire la medaglia al presidente del padri, era stata formulata dal sindaco nel una riunione di capigruppo (che si è svolta il 9 settembre) ed accettata all'unanimità dai rappresentanti di tutte le forze politiche.

Il sen. Saragat ha compiuto 80 anni lunedì. Nell'impossibilità di un suo viaggio a Torino, per motivi di salute, riceverà la medaglia d'oro, oggi appunto, a Roma.

E' morta "Marion" decana dei giornalai

E' morta ieri pomeriggio a 78 anni, Maria De Grandi, vedova Francese. Era la più vecchia giornalaia di Torino: aveva iniziato l'attività, aiutando la madre, nel 1910. « Marion », con questo soprannome era conosciuta nell'ambiente, da 31 anni aveva della rivendita di corso Margherita 17.

Edoardo Calleri resta detenuto in clinica Il giudice gli nega la libertà provvisoria

Le condizioni dell'ex presidente dell'Italcasse, ricoverato, sono sempre gravi Smentita la voce di una cauzione di circa mezzo miliardo per tornare libero

Edoardo Calleri, l'ex presidente dell'Italcasse arrestato dal giudice istruttore romano Pizzuti nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri che l'istituto avrebbe gestito, distribuendoli a partiti e dirigenti, resterà nella clinica Pinna Pintor sotto stretta sorveglianza. Il giudice Martella, che sostituisce Pizzuti attualmente in ferie, ha respinto ieri l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore del conte Calleri, avv. Zaccone.

Quando gli fu notificato il mandato di cattura per peculato, il 23 agosto scorso, l'ex presidente dell'Italcasse era già ricoverato alla Pinna Pintor perché colpito da infarto. Tre perizie hanno confermato che Calleri continua a soffrire di gravi disturbi cardiaci.

Smentita insieme, la notizia riportata da un quotidiano ieri, secondo la quale il giudice romano avrebbe proposto una cauzione di mezzo miliardo per concedere la libertà provvisoria a Calleri. L'avv. Zaccone in proposito ha detto: *« Non si tratta né di mezzo miliardo, né di una cifra inferiore, per il semplice fatto che Calleri aveva già fatto sapere al magistrato che non avrebbe pagato un soldo di cauzione e che avrebbe casomai offerto la sua casa del Canavese in garanzia. Calleri nega di aver mai guadagnato dei soldi sottraendoli all'istituto e quindi non potrebbe in ogni caso disporre di una cifra simile. Ma se anche li avesse, non accetterebbe mai una libertà su cauzione ».*

Governo nei quartieri un invito del pri

Il pri invita le altre forze politiche a non ricreare nei quartieri, appena insediati, gli schieramenti politici contrapposti che esistono nei maggiori enti locali: Comune, Provincia e Regione. E' un fatto nuovo nella politica torinese: *« Una ricerca di più ampie maggioranze »* — come è scritto ieri in una lettera aperta a pci, dc, psi, psi e psdi, il segretario cittadino del pri, Francesco Ferrara — per dare *« un senso partecipativo originale ai quartieri ».*

I repubblicani torinesi quindi, non porranno alcuna pregiudiziale per l'elezione dei presidenti dei 33 consigli circoscrizionali, ma si adopreranno *« perché la loro scelta rappresenti veramente l'espressione del più ampio consenso democratico ».*

Solo attraverso una reale partecipazione — questo il concetto centrale della lettera di Ferrara — i cittadini potranno sentirsi più vicini al governo della città. E solo così i partiti democratici saranno in grado di colmare il distacco esistente fra classe politica e società civile. Un recupero di credibilità necessario, soprattutto dopo i risultati nei referendum dello scorso giugno.

Lions Club Torino — Stasera ore 20,15, al Jolly Ambasciatori l'on. Picchioni parlerà su « La comunicazione sociale di massa in un'Europa unita ».

temperatura di ieri

massima	+26,8
minima	+17,4
media	+22,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 78%; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +25,3; minima +15,6; media +20,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso in pianura, molto nuvoloso sui rilievi settentrionali; venti calmi; visibilità buona con riduzioni all'alba; temperatura in diminuzione. **Sole:** sorge 7,13; tramonta 19,31. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +15,6; min. +9,5.

Specchio dei tempi

"La diplomazia del Papa non serve la causa degli oppressi" - Per Fabrizio, pianto di una madre e appello ormai inutile (ma è necessario un delitto per reagire?) - Come bruciano le scuolacciate - Poste

Una lettrice ci scrive:

« Fidando nella tua coscienza democratica spero che vorrai pubblicare questa mia risposta alla lettera apparsa il 12-9-78, intitolata "Eppure Cristo un giorno impugnò la frusta".

« Egregia signora, secondo la sua poco ortodossa affermazione, il "Papa non avrebbe dovuto dir nulla al boia argentino Videla e questo in nome della diplomazia". Ciò significa che in nome della diplomazia possono "passare" tutti i peggiori assassini. E' vero che i missionari cattolici hanno fatto e fanno molto a favore degli oppressi in quei Paesi ma è altrettanto vero che lasciano in pieno anche loro, insieme con i democratici e sono non di rado apertamente in contrasto con la Chiesa ufficiale.

« Cara signora, si ricordi che anche Mussolini, come Videla, Almirante e tanti altri, si è sempre dichiarato cattolico e riposi al ruolo che hanno avuto alcuni Papi (ss. Pio XII) nel rapporto col potere dominante. Questa è Storia. Come sono storia le Crociate, le guerre di religione, l'Inquisizione.

« Sono una studentessa di 18 anni e appartengo a una di quelle aree politiche (o pseudo politiche, come lei le definisce) e precisamente l'estrema sinistra. Noi continueremo sempre a scendere in piazza a portare le nostre rivendicazioni; e lo faremo come cristiano vero, che finché ci saranno persone come lei, convinte della "sovranità" dei cattolici benché vicine oppressori dei popoli, il mondo andrà sempre peggio. Con la speranza che dopo il pro sia pubblicato anche il contro, cordiali saluti ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Carissimi signori Pellegrin, guardo la fotografia del vostro meraviglioso figlio e piango lacrime di disperata impotenza; è un martire della nuova barbarie che sembra voler sommergere i nostri figli. Ognuno di loro potrebbe un giorno finire così, e forse ciò che è accaduto a Fabrizio potrà aiutarli a prendere coscienza della realtà. Altri saprà dirvi parole di conforto. Io, partecipe del vostro immenso dolore, voglio soltanto dirvi che l'essere dolce, buono, puliti, indifeso che trasparire dal suo viso, dia a noi tutti il coraggio di saper ancora amare, la forza di lottare per un mondo dove mai più nessuno debba essere una vittima ».

Una madre

Un lettore ci scrive:

« Questo è un appello a tutti i drogati e ex drogati della città. Se volete che gli assassini di Fabrizio non la facciano franca, dite quello che sapete (nomi, indirizzi, numeri telefonici, recapiti). Se avete paura (ed è proprio per farvi paura che hanno ucciso, per "darvi una lezione") scrivete anonimamente alle autorità quello che sapete. Penso che in questo caso non sia da stare di moda ed io ho fatto così. Ti prego, Specchio dei tempi, pubblica il mio appello. Siamo in tanti che "sappiamo", ma abbiamo paura ».

Uno che sta cercando di uscire dall'inferno

Una lettrice ci scrive da Milano:

« Sono una ragazza di 17 anni appena compiuti. Ho letto su La Stampa di qualche mese fa lettere di madri che suggerivano di "correggere" le figlie a suon di scuolacciate. Volevo scrivere già allora ma non ne ho avuto il coraggio, perché io sono figlia di genitori che la pensano come quelle madri. Poi sono venute le vacanze, che ho passato da parenti. Appena tornata a casa sono ricominciati i litigi, le accuse, gli insulti e le botte.

« Sono figlia unica e sono sempre stata trattata così, ma adesso che ho 17 anni tutto mi sembra pazzesco. Io cerco di obbedire, ma spesso non ci riesco, e molte volte mi le suonano per niente davvero. Mi scuolaccia mia madre, ma mio padre o d'accordo e qualche volta le ha prese anche da lui. Naturalmente va sempre a finire con lacrime, urla, suppliche e lividi e bruciante umiliazione.

« Non credo che resisterò molto così, e quando potrò, andrò via di casa, perché i miei non mi sembrano intenzionati a trattarmi da persona civili. Non credo che mia madre mi riempia di scuolacciati solo per punirmi delle mie disobbedienze, ma per sfogare le sue frustrazioni. E questo è sadismo, non vi pare? ».

Livia

Una lettrice ci scrive:

« Sono titolare di un libretto di risparmio presso un Ufficio Postale di Torino. A questo proposito vorrei rivolgere a chi di dovere il seguente quesito, perché le banche, all'inizio dell'anno (entro gennaio o al massimo febbraio) versano sui conti di deposito la somma relativa agli interessi maturati nell'anno precedente, mentre gli interessi dei depositi presso gli Uffici Postali (e qui si entra nel solito discorso dell'amministrazione statale), bisogna aspettarli fino a settembre-ottobre?

« Io potrei aver bisogno di questa somma (che tra l'altro è mia e non dello Stato) e quindi non vedo perché aspettare 9 o 10 mesi per poterne usufruire. Naturalmente chiuderò il conto e passerò alla banca più vicina ».

Anna Ferraro

Ricordo di Nicola Grosa

Stasera Bobbio, Comollo Dolino porteranno testimonianza

Alla Galleria d'Arte Moderna questa sera alle 21 sarà commemorato Nicola Grosa. Interverranno Norberto Bobbio, Pietro Comollo, Gianni Dolino in qualità di testimoni. Presiederà Renzo Gianotti, segretario provinciale del pci. Nel corso della serata sarà proiettato il documentario « Tutti suoi figli ». Esso testimonia l'opera svolta di recupero fatta dal comandante partigiano « Nicola », che raccolse dalle precarie, frettolose sepolture di guerra, i caduti partigiani e ne ricomporse le salme nel Sacrario della Resistenza.

Il generale Barbato succede a Lorenzoni

Il generale dei carabinieri Pietro Lorenzoni, chiamato ad altro incarico ha lasciato il comando della 1ª brigata carabinieri di Torino. Verrà sostituito dal generale Gabriele Barbato che nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi impegnativi incarichi, l'ultimo dei quali è stato quello di comandante della Scuola ufficiali carabinieri in Roma.

Governo nei quartieri un invito del pri

Il pri invita le altre forze politiche a non ricreare nei quartieri, appena insediati, gli schieramenti politici contrapposti che esistono nei maggiori enti locali: Comune, Provincia e Regione. E' un fatto nuovo nella politica torinese: *« Una ricerca di più ampie maggioranze »* — come è scritto ieri in una lettera aperta a pci, dc, psi, psi e psdi, il segretario cittadino del pri, Francesco Ferrara — per dare *« un senso partecipativo originale ai quartieri ».*

I repubblicani torinesi quindi, non porranno alcuna pregiudiziale per l'elezione dei presidenti dei 33 consigli circoscrizionali, ma si adopreranno *« perché la loro scelta rappresenti veramente l'espressione del più ampio consenso democratico ».*

Solo attraverso una reale partecipazione — questo il concetto centrale della lettera di Ferrara — i cittadini potranno sentirsi più vicini al governo della città. E solo così i partiti democratici saranno in grado di colmare il distacco esistente fra classe politica e società civile. Un recupero di credibilità necessario, soprattutto dopo i risultati nei referendum dello scorso giugno.

Lions Club Torino — Stasera ore 20,15, al Jolly Ambasciatori l'on. Picchioni parlerà su « La comunicazione sociale di massa in un'Europa unita ».

L'Associazione proprietari fabbricati

"Siamo contro chi progetta trucchi con l'equo canone,,

Badini Confalonieri aggiunge: "Collaboreremo con chi li denuncia" - La legge non è chiara, spesso discriminante - Le zone

«Ogni legge deve essere valutata per la sua sostanza giuridica, ma anche per la sua finalità politica» afferma l'on. Vittorio Badini Confalonieri, presidente dell'Associazione proprietari di fabbricati urbani. E per lui l'equo canone ha un doppio scopo: «Equilibrare il mercato degli affitti, eliminando le punte sia quelle troppo alte sia quelle troppo basse, e dare nuovo impulso alla costruzione di case per avere un equilibrio tra domanda ed offerta».

Precisa polemico: «Nel '77 sono stati costruiti meno di 150 mila vani contro un fabbisogno valutato intorno ai 400 mila; se la situazione non migliora, in pochi anni, non c'è legge che tenga, sarà il crollo: una fame di case paurosa». E' pessimista: «Si creeranno, inevitabilmente, modi clandestini per violare la legge e questo non è interesse di nessuno, tanto meno di quei proprietari onesti che noi difendiamo».

Il "buon ingresso"

Ma i «trucchi» già esistono. Ci sono proprietari che richiedono al nuovo inquilino che si presenta un «buon ingresso», una tangente sottobanco per pareggiare «la perdita» derivante dall'applicazione dell'equo canone.

Badini Confalonieri replica deciso: «Siamo contrari a questi "trucchi", siamo disposti a collaborare con chi li denuncia, anche se il "buon ingresso" rilasciato senza alcuna ricevuta è cosa difficilissima da scoprire. Il guaio è che questi "trucchi" trovano la loro sorgente nell'ingiustizia dell'equo canone, che più che equo è legale».

L'Associazione (circa 20 mila soci, piccoli e medi proprietari in città e provincia) riceve ogni giorno decine di richieste di spiegazioni. «C'è molta incertezza — afferma l'avv. Cesare Amerio — la legge non sempre si presta a una chiara applicazione. Alcuni punti sono sospetti di incostituzionalità: ad esempio, se il mio affitto è superiore all'equo canone ho l'obbligo di ridurlo in tre mesi, cioè subito; se è inferiore invece, ho il dovere di adeguarlo nell'arco di sei anni. E' una palese discriminazione fra cittadini».

Secondo l'avv. Amerio è diverso anche il trattamento riservato agli inquilini, nel caso in cui il padrone di casa voglia chiedere lo sfratto: «L'inquilino meno abbiente, con reddito inferiore agli 8 milioni, è meno tutelato dalla legge; il proprietario può chiedere e ottenere lo sfratto per necessità. Ma ciò non è previsto per l'inquilino con reddito superiore agli 8 milioni».

Commenta Badini Confalonieri: «E' una delle tante incongruenze della legge, come il costo di costruzione fissato in 250 mila lire il metro quadro: non esiste possibilità oggi di costruire a questo prezzo. Il rischio è di bloccare il mercato dell'edilizia, anziché smuoverlo».

Tra i problemi più immediati per l'applicazione dell'equo canone la determinazione delle «zone» in città è il più serio. Il compito spetta al Comune, con la collaborazione delle forze sociali e delle categorie interessate. Tra queste c'è anche l'Associazione proprietari di case.

Valori innegabili

Sostiene Badini Confalonieri: «Il nostro punto di vista è chiaro: esiste già una ripartizione in zone censuarie. Bisogna tenerne conto, perché è giusto che chi paga di più al fisco per l'alloggio di proprietà ne possa ricavare anche un reddito maggiore. Deve esserci una correlazione tra le zone censuarie e la fasce per i coefficienti d'urbanizzazione dell'equo canone. Faccio due esempi: la zona della Crocetta è tra le più pregiate e ricercate della città; la parte del centro storico cittadino, ma c'è chi vorrebbe fosse zona intermedia. Anche la zona di corso Francia e via Duchessa Jolanda, dopo l'abbattimento del mattatoio, ha riacquistato un valore innegabile».

Su questi punti la discussione è aperta, si susseguono gli incontri, presto il Comune dovrà decidere. «Una cosa è certa — aggiunge Badini Confalonieri — questa legge partirà a poche ossa pluridiziarie. Soprattutto approfondirà sempre più il rapporto di disaffezione tra il piccolo risparmiatore e il suo investimento più agognato: una casa sua».

Simonetta Conti

Un aiuto e dieci assistenti in più

Molinette: cresce l'organico per Blalock e neurochirurgia

Indispensabile per un adeguato servizio di anestesia e rianimazione In consiglio: una interpellanza polemica sulle presidenze bancarie

Nella ristrutturazione del Centro di cardiochirurgia «Blalock» che sarà affidato al prof. Morea e dell'Istituto di neurochirurgia del prof. Fasano, l'ospedale delle Molinette ha deciso, con delibera del Consiglio di amministrazione, di aumentare l'organico globale del servizio di anestesia e rianimazione e ieri l'altro la giunta regionale ha approvato la delibera.

L'attuale organico di questo servizio comprende un primario, quattro aiuti e dodici assistenti; il consiglio di amministrazione aveva proposto altri due posti di aiuto e dieci di assistente. La giunta ha approvato i dieci assistenti (precisando che sei saranno assegnati all'attività neurochirurgica e quattro a quella cardiochirurgica); ma un solo posto in più da assistente, che da 4 passeranno quindi a cinque.

Nei giorni scorsi l'assessore alla Sanità, Enrietti, ha anche deciso uno stanziamento di circa 250 milioni all'Istituto di neurochirurgia per l'acquisto di nuove attrezzature.

Ora la delibera per l'aumento dell'organico del servizio di anestesia e rianimazione dovrà passare all'esame del Consiglio regionale il quale in una prossima seduta dovrà anche occuparsi delle nomine negli Istituti bancari. Infatti ieri mattina, durante la riunione assembleare, il consigliere Rossotto (uld) ha presentato una interpellanza sul problema chiedendo un dibattito consiliare.

Egli sostiene che «una politica di riequilibrio territoriale, di qualificazione e diversificazione produttiva e di rilancio dell'agricoltura finalizzata al risveglio del Mezzogiorno quale il Piano di sviluppo del Piemonte individua, può decollare solo con la stretta collaborazione tra Regione, Comprensori, Enti locali, operatori economici, forze sociali, in secondo rapporto con il sistema del credito».

Rossotto ritiene che la Regione avrebbe dovuto essere interpellata e che «indipendentemente da tessere o orientamenti ideologici, la comunità piemontese offre un'ampia rosa di operatori economici che validamente saprebbero adempiere ai delicati e ruoli incaricati senza rompere tradizioni di governo pretamente piemontesi che nei trent'anni passati hanno ben operato».

Il presidente della giunta è stato sentito dal governo per queste nomine che riguardano il Piemonte? E se non lo è stato gli si chiede di «prendere, previo ampio dibattito in Consiglio, quelle opportune iniziative che rappresentino valida tutela, avanti alla Comunità regionale, dell'impegno di rispetto, anche da parte dei sistemi del credito, delle linee di programmazione regionale e di un sempre più corretto rapporto tra quest'ultimo e gli enti locali».

Nell'ultima seduta di ieri, svoltasi per obbligo statutario, il Consiglio ha riapprovato, con le modifiche suggerite dal governo, la legge per i musei e le biblioteche degli Enti locali.

Studenti di agraria inquieti: che accade?

I docenti hanno minacciato il blocco delle attività se non si accetta la ristrutturazione

Nella polemica di Agraria (lasciare a Savonera come è stato proposto dalla Regione, oppure ristrutturare come vuole la facoltà?) entrano il «Collettivo studenti» e gli «Studenti comunisti». Affermano in un comunicato: «Siamo preoccupati per gli sviluppi che la situazione sta vivendo perché si decide sul futuro della facoltà». Il consiglio docenti ha infatti prospettato il blocco delle attività a partire da ottobre se non saranno accolte le sue proposte.

I giovani dicono nel documento: «E' stato approvato un progetto risoluzione per lo smembramento in due rami, una urbana l'altra rurale presso il Centro Sperimentale di Carignano-Carmagnola. Dietro l'apparente quasi unanimità con cui è stata votata si nascondono le grosse critiche avanzate da di essi da molti professori».

La cosa che più colpisce i giovani «è l'estrema vaghezza delle proposte ed i molti punti oscuri che presenta». La genericità delle soluzioni «sembra aver favorito la ricomposizione delle fratture che in discussione aveva procurato tra i docenti».

Le perplessità degli studenti vertono su questi punti. Che cosa si intende per «organizzazione integrata tra le due sedi se poi si istituzionalizza la divisione tra didattica e ricerca?». «Come sarà attuata la ripartizione tra Istituti urbani e Istituti rurali?». Quali sono le soluzioni di edilizia urbana «che potranno rispondere alle attuali e future esigenze di spazio, visti i tempi ed i costi che tale operazione richiederebbe?».

Esattoria Comunale di Torino

Si informano i Sigg. Contribuenti che nella giornata di mercoledì 20 settembre 1978, per sciopero del personale, gli sportelli resteranno ancora chiusi al pubblico.

Si ricorda altresì che per le cartelle esattoriali è possibile il pagamento, senza applicazione dell'indennità di mora, sino a tutto martedì 26 settembre 1978, mentre per i versamenti diretti previsti dal D.P.R. 602 del 29-9-1973, già prorogati fino al 20-9-1978 dall'Intendenza di Finanza di Torino, è stata richiesta un'ulteriore proroga.

IL DIRETTORE
DELL'ESATTORIA COMUNALE

2ª QUINDICINA DI SETTEMBRE

ACQUISTATE SUBITO PER ACQUISTARE MEGLIO

Via PAISIELLO 16
(zona C.so Novara)

In una zona relativamente centrale, servita molto bene dai mezzi urbani, commercialmente vitale, vi offriamo una interessantissima opportunità di investimento immobiliare, in uno stabile plurifocale recente.
Disponiamo di appartamenti luminosi con vista sull'intorno, riscaldamento centralizzato, citofoni, ascensore.

da L. 9.800.000 da L. 15.250.000
MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI
visite dalle 16,30 alle 18,30
o su appuntamento

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I. Via Guerini 4
ang. Via Lagrange 10123 TORINO
Tel. 54.81.23 (5 linee)
La COM.F.A.I. S.p.A. è una società del gruppo NUOVA EDIFICATRICE ed opera in campo immobiliare da più di 30 anni.

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·F·A·I

Lo sciopero dei giudici

Udienze rinviate e testi indignati

All'agitazione ha aderito il 90% dei magistrati - La protesta prosegue oggi e domani

Aule deserte e uffici sbarrati perché i giudici sono in sciopero. Malumori e proteste di cittadini citati per un processo o per un interrogatorio e costretti a tornare a casa dopo aver perso mezza giornata di lavoro. Rinviati i processi per direttissima, rinviati a nuovo ruolo quelli fissati per l'udienza di ieri (e la cosa si ripeterà anche oggi e domani), rinviati gli interrogatori tranne quelli urgenti.

Dalla pretura alla Corte d'Appello, i magistrati hanno incrociato le braccia paralizzando quel delicatissimo e già rugginoso ingranaggio che è l'amministrazione della giustizia nelle sue numerose sedi e nei suoi piccoli e grandi riti quotidiani. Lo sciopero è stato quasi totale: vi hanno aderito più del 90 per cento degli interessati al «cartello» della protesta annunciata e messa in pratica a cominciare da ieri.

E' prevedibile che la stessa metalecca percentuale di astensioni si ripeterà nelle prossime 48 ore. Una «tre giorni» che si ripeterà fedelmente il cliché collaudato lo scorso luglio e che è destinato a ripetersi in futuro «se le cose non cambieranno».

Cosa deve cambiare per ottenere il malumore dei magistrati? Adeguamento degli stipendi che tenga conto del costo della vita notevolmente cresciuto negli ultimi anni, raddoppio degli stanziamenti del bilancio giustizia per l'apparato giudiziario al fine di renderlo veramente un servizio. Questi, in sostanza, i nodi più gressi da sciogliere e sui quali verte la decisa presa di posizione degli operatori della giustizia.

Lo sciopero a Torino, in Piemonte e in tutti gli altri distretti giudiziari ha bloccato, dunque, ogni attività: udienze, di pretura, tribunale e appello; fermi gli uffici istruzione e le procure della Repubblica. Qualche magistrato soltanto è rimasto alla scrivania per il lavoro d'emergenza. I processi più importanti (ad esempio quello per il rapimento e l'omicidio dell'imprenditore Coretto che doveva riprendere oggi) subiscono uno slittamento di due, tre giorni e ciò non costituisce motivo di disagio.

Il disagio invece lo hanno rilevato ed espresso in continuità di testimoni che hanno affollato i corridoi del palazzo di giustizia per sentirsi dire che dovevano tornare a casa.

Protesta degli edili

Dipendenti di parecchie imprese hanno manifestato da Porta Palazzo fino all'assessorato comunale ai Lavori pubblici, per portare a conoscenza la situazione di varie aziende che dalle prossime settimane rischiano di rimanere senza lavoro. I sindacalisti ed i lavoratori sono stati ricevuti dall'assessore ai lavori pubblici Vitalini, il quale ha illustrato le opere pubbliche che il Comune appalterà nelle prossime settimane.

«Abbiamo già attivato fondi per 30 miliardi, con lavori distribuiti a 50 imprese — ha precisato Vitalini —. A fine luglio abbiamo approvato un mutuo per 20 miliardi e stiamo preparando se ne altro anche di 30 miliardi. Entro il 1979 i lavori che saranno realizzati ammonteranno a 50 miliardi».

I sindacalisti hanno chiesto che vi siano maggiori controlli sulle imprese che lavorano per gli enti pubblici.

Questa mattina alle 10 in piazza Castello

Corteo davanti alla Regione degli ospedalieri in sciopero

Chiedono l'omogeneità della progressione di carriera e una regolamentazione della libera professione - Sono assicurati tutti i servizi urgenti

Sciopero di 24 ore degli ospedalieri e manifestazione, questa mattina alle 10, in piazza Castello davanti alla Regione. «La Fiaso — dice un comunicato sindacale — si propone una grande iniziativa di costringere governo e Regioni al rispetto degli impegni assunti e delle scadenze contrattuali del 1° ottobre».

In particolare si chiede l'omogeneità della progressione di carriera per tutti gli operatori della categoria, medici e non, e si sollecita una regolamentazione della libera professione che fissi tetti economici che non incentivino la scelta del tempo libero.

Inoltre la federazione ospedalieri di Torino propone alcune modifiche all'accordo del 18 febbraio 78. Tra le altre, l'inquadramento unico degli ausiliari a 2.088.000 lire; il superamento delle norme disciplinari; la ricerca di un inquadramento adeguato per le figure di operai altamente qualificati; la verifica delle normative per lo straordinario; «a parità salariale generalizzato all'atto dell'inquadramento che non pregiudichi la logica contrattuale, e quindi uguale per tutti».

«La segreteria regionale — conclude il comunicato — invita i lavoratori aspettativisti a dare in questa giornata di lotta un esempio di responsabilità che dimostri la maturità sindacale di una categoria che, pur battendosi per il contratto, è in grado di gestire la propria lotta senza mettere a repentaglio la stata dei servizi e la salute dei lavoratori ricoverati».

CGIL-CISL-UIL — Venerdì il direttivo della federazione unitaria provinciale si riunirà nel salone dell'Inps corso Dante 14) per discutere su «Situazione sindacale, politica economica e piani programmatici per l'occupazione, linee rivendicative nei settori e nei contratti».

FLM — Il direttivo provinciale della federazione metalmeccanici si riunirà oggi e domani al teatro Agnelli (via Sarpi 117), ieri le quattro commissioni della 5ª lega hanno svolto un lavoro preparatorio su questi temi: prima parte dei contratti, orario di lavoro, ristrutturazione, ambiente.

BOSCO E CUCHIS — Domani pomeriggio alle 15 è convocato presso l'Amma di Torino un incontro per verificare l'applicazione dell'accordo.

VENCHI — Il presidente dell'Unione industriale, ing. Sergio Pininfarina, sarà presente domani a Roma presso il ministero dell'Industria all'incontro sul problema Venchi. In una nota degli imprenditori si sottolinea che «l'Unione ha inteso ed intende ancor oggi prestare la propria collaborazione, nel quadro e nei limiti delle sue competenze istituzionali, per la soluzione di un problema di cui da tempo ha colto la gravità e la delicatezza». Il presidente preannuncia anche parte alla riunione preparatoria per le organizzazioni sindacali. E' previsto successivamente un incontro con i partiti politici che l'hanno sollecitato.

Vi piacciono i funghi?

Mostra aperta sabato e domenica per chi vuole imparare

A cura della sezione micologica del Centro Culturale Fiat anche quest'anno è stata organizzata una mostra di funghi freschi (non vendibili) che avrà luogo presso la sede di via Guala 26 (campo Sportivo «G. Agnelli») con ingresso libero. Orario di apertura: sabato 23 settembre 1978: dalle 15 alle 19, domenica 24: dalle 9 alle 19.

La manifestazione, settima del genere, tende a diffondere la conoscenza delle specie di funghi più comuni alla commestibilità che velenosi. Cartelli indicheranno le caratteristiche più importanti dei funghi esposti.

Ancora chiusa l'Esattoria Caos in via XX Settembre

Ieri, un'altra giornata di sciopero dei dipendenti dell'Esattoria comunale. Come già nei giorni scorsi, via XX Settembre è stata bloccata da centinaia di cittadini che dovevano pagare l'Irpef o altre imposte alle persone fisiche. La direzione ha comunicato che per le cartelle esattoriali e postalile il pagamento, senza applicazione di indennità di mora, sino a martedì 26 settembre, mentre per i versamenti diretti è stata chiesta un'ulteriore proroga all'Intendenza di finanza.

Le organizzazioni sindacali dell'Esattoria comunale spiegano: «La situazione di disagio è determinata esclusivamente dall'atteggiamento dell'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino che mette nel disattendere l'applicazione di norme contrattuali vigenti». Sulla questione, la Cassa di Risparmio osserva che «in base all'articolo 6 dell'ultimo contratto nazionale degli esattoriali, i nuovi accordi — per quanto riguarda i dipendenti degli istituti di credito — prima di essere applicati devono essere oggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia, ciò che già avviene per i contratti del settore credito. In questo momento, a Roma, non sono ancora stati raggiunti, tra le parti, i detti nuovi accordi; non solo, ma manca il benestare dell'organo di vigilanza. Per questi motivi la Cassa di Risparmio di Torino non può estendere, al momento, ai dipendenti dell'esattoria, i miglioramenti contrattuali».

Museo Nazionale del Cinema — Oggi alle ore 10,15 «La Sindona fa le genti del Piemonte».

SMI società metallurgica italiana spa

SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 18.760.000.000 interamente versato
Registro Imprese n. 51/08 Roma

COMUNICATO

Il Consiglio d'amministrazione della Smi - Società metallurgica italiana si è riunito in Firenze il 19 settembre u.s. per esaminare il progetto di bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 1978.

Il Consiglio ha rilevato che l'utile netto — dopo i normali stanziamenti, la destinazione di Lm. 547 ad allineamento dei valori di carico delle partecipazioni e l'accantonamento di Lm. 650 al fondo imposte — è di Lm. 1420; ed ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 130 per azione, portando il residuo utile al fondo conguaglio dividendo, che sale così a Lm. 900.

Il Consiglio, dopo aver constatato il regolare svolgimento dell'attività della Smi, ha esaminato l'andamento e gli indirizzi programmatici delle aziende industriali del gruppo, giudicando urgente che nel paese si determinino le condizioni per una ripresa dell'attività produttiva su livelli più adeguati alla migliore utilizzazione degli impianti; ed ha auspicato che ciò avvenga nel rispetto di un quadro generale di compatibilità, in cui l'accrescersi dei costi di produzione non riduca la competitività delle imprese sui mercati internazionali, e in cui sia possibile riequilibrare la loro struttura finanziaria con un concreto recupero dei margini di autofinanziamento e di accumulazione interna.

Il Consiglio ha infine convocato l'assemblea degli azionisti per il 27 ottobre 1978, alle ore 14,30, presso la sede di Firenze, Borgo Pinti 99.

Il Consiglio d'Amministrazione

ECHI DI CRONACA

Moquettes dalla fabbrica
Camera da mare 4x4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti L. 50.000. Altre occasioni. Consegna immediata. ARS NOVA, via Duchessa Jolanda n. 7

TV videosoccorso TV Assistenza TV - Tel. 732.981
TVbb-ib tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22

Corsi di ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, pomeridiani e serali per idoneità, licenza e maturità di Scuola Media, Istituti Tecnici per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. Istituto Rinaldini, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.781 - 541.725

Dal 1949 Istituto Methodo
Corsi diurni e serali di segretariato, ragioneria, stenodattilo, paghe e contributi, consulente del lavoro, lingue, tecnica pubblicitaria, pubblicità e marketing, lingue. Due centri in Torino: via S. Secondo, 37 - tel. 50.53.64-52 e pza S. Rita, 8 - tel. 36.44.44

C. Agopuntura Torino
Trattamento classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiore 8.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.055
In 20 minuti i migliori tecnici TV riparano colore 8-22 anche festivi

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Musicassette convenienti Sconti per spettacoli animazioni musicali e sportive. Discount: si fa la spesa al minuto con prezzi da ingrosso. Lungo Stura Lazio 47

Istituto centro studi C. 2
Via Piana, 7 Tel. 835.464 Torino. Corsi di recupero - abbreviazione anni - Licei classici - linguistici - artistici

Gran pizzeria
300 posti 2 forni a legna rotativi con griglia adatti per pranzi matrimoniali cerimonie - Fontana luminosa di Valentino in mezzo parco bim... C. M. D'Azeglio 7 ang. c. Vittorio.

Pianoforti - Organi Strumenti musicali a prezzi quasi di costo
Abbiamo varie le marche. In grande esposizione. Dilazioni di pagamento ottimi. Leasing condizioni specialissime per artigiani. Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Mercio Ire (Cuneo) in Municipio - Tel. 0172/41.10.24.

TV soccorso TV Telecolor T. 760.111
596.878 in 30 minuti a casa vostra riparazioni TV colori-bn ore 8-22

Sist
Pratica su elaboratori
Corsi teorico-pratici per programmatori e operatori su elaboratore I.B.M. 6/32. Cominciamo 11 settembre ore 18,30. Sito via Po 2 - Tel. 547.573.

SIST
Segretarie d'azienda
Dalla scuola media all'impiego più qualificato, iscrizioni aperte. Sito v. Po 2 - T. 547.573.

Istituto Vagnone
Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico, corrispondenti in lingua estera. Via Vagnone 7 - Tel. 488.994.

LA GALLERIA D'ARTE MODERNA
ORIENTE
del dr. G. RISSO
inaugura la propria attività presentando i pittori NAIVI
FRASCERRA
MILLY
PARAVICINI
PUPPO
FRANCHINO
dal 20 settembre al 7 ottobre
GALLERIA ORIENTE
via P. Gobetti 5 - TORINO

CAVE DU KLIM
BUCA DELLA PELLE
LIQUIDAZIONE CAMPIONARI
Per acquisti da L. 200.000 omaggio di una camicetta in pelle scamosciata.
Taglie 42/44/46
Via Balbis, 4 - Torino
Tel. 472.492

UNIVERSITA' INTERNAZIONALE
Anno Accademico 1978-'79
CORSI
DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI QUADRI AZIENDALI
■ GESTIONE PRODUZIONE ■ MARKETING
■ CONTROLLO E FINANZA ■ PERSONALE
Durata: 13 novembre '78 - marzo '79
Orario: dalle ore 19 alle 21, due e tre sere la settimana
Chiusura iscrizioni: 31 ottobre 1978
Per informazioni
Università Internazionale degli Studi Sociali
Torino - Via Valfrè 4 - Telef. 553.767 - 544.065
Milano - Piazza del Liberty 4 - Telef. 700.362 - 709.157

In due milioni da ogni angolo della terra

Per vedere la Sindone e riceverne un conforto - Tra i visitatori quattordici cardinali e ottanta vescovi - Messa in Duomo di padre Ballestrero nel primo anniversario del suo arrivo a Torino - L'opera dei volontari: un servizio per gli altri

Sono quasi un migliaio, tutti volontari. Dal 27 agosto si dedicano ai visitatori della Sindone, fanno da guida, rispondono a mille domande, danno informazioni, aiutano vecchi e ammalati, recuperano bambini smarriti. In piedi dalle 8, smettono alle 21, «senza perdere la forza di sorridere», come nota mons. Jose Cottino, presidente del Comitato diocesano per l'ostensione.

Ci sono padri di famiglia, impiegati, operai, donne di casa che dedicano a questo servizio i ritagli di tempo e intere giornate. Numerosi sono soprattutto i giovani, ragazzi di 18-30 anni, liceali, universitari, disoccupati. Perché lo fanno? «E' un modo come un altro per dedicarsi al prossimo», risponde Andrea. E Cristina: «Stiamo vivendo una straordinaria esperienza».

Trascorrono giornate intensissime, vedono sfilare davanti al Duomo l'umanità più varia, commossi da tanta partecipazione, dall'ansia del più di vedere quel «singolare documento» che emerge dalla suggestione d'una essenziale scenografia; impressionati da tanta pazienza («Ho visto gente in coda per tre-quattro ore senza mai un moto d'insofferenza»), colpiti dal raccoglimento che tutti dimostrano davanti all'uomo della Sindone, ai piedi del quale, idealmente, depongono i loro patimenti, cercando motivi di conforto alle ansie di ogni giorno.

Ieri, per i volontari, c'è stata una giornata di pausa («La messa ha avuto un rilievo», commenta don Piero Accornero, coordina il servizio informazioni). I visitatori sono stati 15-20 mila, la cifra più bassa finora registrata. Nel complesso, però, si contano poco meno di 2 milioni di presenze, con comitive giunte da ogni parte d'Italia. Nutrite soprattutto le delegazioni piemontesi e lombarde. A questo punto, però, non c'è regione italiana che non abbia inviato almeno un gruppo di pellegrini: sono giunti da ogni dove, dalla Sicilia al Friuli, dalla Sardegna alla Puglia. Così come sono arrivate comitive da ogni angolo d'Europa, dall'India, dall'Australia, dalle due Americhe.

Sfila l'esercito dei pellegrini sotto il sole di questo finora straordinario settembre

Fra gli accompagnatori dei vari gruppi, quindici cardinali e un'ottantina di vescovi. Significativa soprattutto la presenza dei primi, mai così numerosi nelle precedenti ostensioni. «La loro partecipazione interpreta l'adesione di molte Chiese illustri nel mondo», ha sottolineato l'altra sera in proposito il presidente della Cei cardinale Poma. Commosso da tanto interesse intorno ai segni che ricordano i patimenti del Cristo, s'è detto ieri anche il cardinale Angelo Rossi, prefetto della Congregazione vaticana per l'evangelizzazione dei popoli, che ha presieduto in concelebrazione serale.

Oggi, come gli altri mercoledì di settembre, la giornata sarà dedicata agli ammalati. Tremila persone, divise in tre turni, saranno accompagnate in Duomo dalle 12 alle 18. Ci saranno canti, preghiere, meditazioni sulla morte di Cristo. Infine, i protagonisti del particolarissimo pellegrinaggio saranno portati a piccoli gruppi davanti alla Sindone. La stessa avverrà anche la prossima settimana per dare ad altri ammalati la possibilità di visitare la reliquia.

Davanti alla Sindone prega ogni sera anche l'arcivescovo padre Ballestrero. Lunedì celebrerà la messa. L'avvenimento ha un significato particolare, coincide con il primo anno del suo ingresso ufficiale a Torino. L'arcivescovo non ha voluto particolari cerimoniale, soltanto questo gesto per sottolineare il suo legame a Torino attraverso l'omaggio a uno dei documenti più sconvolgenti che la città gelosamente conserva.

Renato Romanelli

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Nota Tessitura a Maglia
operante in Busto Arsizio cerca
Capo Reparto
tessitura a maglia
provetto conoscitore macchine circolari per maglieria mono e doppia frontura.
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 59 F — 20123 MILANO.

Una denuncia del Consiglio di fabbrica

Scomparsi da Settimo i 3 titolari della Gimac

Da tempo l'azienda è in gravi difficoltà - C'è ora il timore che la situazione possa precipitare - In cassa sono rimasti soltanto due milioni

«Per la Gimac di Settimo — dice Benito Ferrante del consiglio di fabbrica — è iniziato il conto alla rovescia. Il 31 ottobre scade l'amministrazione controllata, se per quella data non ci saranno soluzioni in vista il tribunale dichiarerà il fallimento della società. Novecento persone senza lavoro, 550 nello stabilimento di Settimo e 350 a Pomaria». La crisi della Gimac è a una svolta drammatica, ogni giorno che passa si ingigantisce lo spettro della chiusura. L'altro giorno all'Unione industriale era in programma una riunione per verificare se l'azienda avesse pronto il piano di ristrutturazione da presentare entro il 15 settembre al ministero dell'Industria.

Una riunione dall'esito scontato perché si sapeva già che quel documento non c'era. «Non ci sarà mai — dice la Flm — perché i tre titolari hanno altre intenzioni che non sono quelle di rilancio produttivo, per promesso formalmente in giugno». Regione, Comune e sindacati sollecitano il ministero del Lavoro a intervenire, a prendere in mano l'iniziativa.

Il problema da risolvere è nello stesso tempo semplice e complesso. Per continuare l'attività, la Gimac, componenti di trattori e macchine per movimento terra, ha bisogno di un nuovo padrone dopo che i tre attuali (Franco Tarazzi, Giovanni Bachelorni-Rossi-Vaccari, Franco Fantauzzi) hanno detto chiaro e tondo a luglio che a loro l'azienda non interessava più.

«Ora sono scomparsi — ha detto con rabbia in assemblea Ferrante — lasciando in cassa un milione e ottocentomila lire e debiti per 22 miliardi. Hanno divorato persino le nostre liquidazioni, tre miliardi e ottocento milioni. Probabilmente sono in Svizzera dove hanno impiantato un nuovo stabilimento». Che accadrà di qui al 31 ottobre è difficile dire: qualche gruppo industriale si è fatto avanti, ha controllato gli impianti ma non ha avanzato offerte. L'azienda è in liquidazione e dopo il fallimento è più facile giocare al ribasso. Per ora di positivo c'è che in fabbrica il lavoro continua pur con qualche reparto in cassa integrazione.

Ci sono ancora due ordini da esaurire, un paio di mesi o poco più di produzione. Ma la direzione, proprio perché è avviata la procedura di liquidazione dell'azienda, non accetta più commesse. E' così in sospeso un ordine di 6 miliardi della società Caterpillar, una delle tre multinazionali che finora hanno condizionato, nel bene e nel male, l'esistenza della Gimac. La crisi della Gimac è di un anno fa, quando la Fiat con l'apertura del suo stabilimento di Lecce, ridusse drasticamente il lavoro al novecento operai della fabbrica.

Ma i primi sintomi della crisi risalgono al '72 con una progressiva diminuzione degli occupati (dimissioni volontarie incentivate e ricorso periodico alla cassa integrazione). «A questa situazione — sottolinea il consiglio di fabbrica — ci ha portati la dissennata politica gestionale che non si è mai preoccupata di una diversificazione produttiva. Pur con questa realtà la Gimac è un'azienda affidata, all'avanguardia in alcune soluzioni tecniche con un alto numero di specializzati». Dice Ferrante: «Purtroppo questi elementi positivi non sembrano avere un peso importante per scongiurare la chiusura della fabbrica».

p. gal.

Estorsione a Druento Un arresto

Maurizio Giannone, arrestato

Un giovane di Altessano, Maurizio Giannone è stato arrestato dai carabinieri di Venaria mentre ritirava la somma di una estorsione compiuta dai suoi complici ai danni di Giovanni Pinarello, 36 anni, commerciante di Druento.

La dinamica della estorsione è quella classica: una bomba molotov incendia, dieci giorni fa, la Simca del Pinarello e dopo pochi giorni arriva la prima telefonata minatoria. «Ci dispiace per quello che hanno fatto i nostri amici — esordiscono i malviventi —, ma se non vuoi guai per i tuoi familiari paga 10 milioni».

Segue una comprensibile resistenza della vittima a cui però, di fronte alle continue e sempre più gravi minacce, non resta che pagare.

La disavventura del Pinarello viene però a conoscenza dei carabinieri, impegnati da lungo tempo in indagini analoghe, che al momento dell'ultimo atto dell'estorsione animanettano il Giannone mentre sta prendendo il pacco contenente 10 milioni.

Quattro matrimoni e si arriva a 100 anni

Cent'anni lui. Li ha festeggiati, attorniato da una stuolo di nipoti e pronipoti, un ex impiegato comunale, Francesco Gorgerino, originario di Villanova d'Asti ma da sempre abitante nella nostra città. Ha una salute di ferro, gli anni non sembrano pesargli. Durante la sua lunga vita si è sposato 4 volte ed ha avuto 4 figlie. Adesso abita in via Monesiglio 58 con Maria Luciano di 65 anni.

Tre giorni di discussione nella Galleria di Diana del Castello reale

Venaria: sul restauro del centro storico un importante dibattito internazionale

L'incontro, organizzato con i Comuni di Grugliasco e Alpignano, vedrà la partecipazione degli amministratori delle tre città gemellate - Si parlerà anche di urbanistica

Per tre giorni si discuteranno a Venaria i problemi dei centri storici, della politica della casa e della programmazione urbanistica.

Il convegno, organizzato dalle amministrazioni comunali di Venaria, Grugliasco e Alpignano, e la collaborazione delle città gemellate di Vizille, Echirolles e Fontaine, s'inizierà venerdì e terminerà domenica con un dibattito fra gli organizzatori e i cittadini venariesi. Sede della manifestazione sarà la restaurata Galleria di Diana, all'interno del Castello reale di Venaria.

«Questo convegno — *affermano gli organizzatori* — affronterà alcuni problemi che sono propri dei Comuni partecipanti. Venaria presenterà un piano di risanamento per il centro storico, Alpignano affronterà il problema della casa e Grugliasco quello del controllo dell'uso del suolo. La presenza degli esponenti dei Comuni francesi Vizille, Echirolles e Fontaine, permetterà un interessante confronto su ciò che è stato fatto in quei Comuni e con una legislazione diversa da quella italiana».

Per Venaria la presentazione del piano particolareggiato di risanamento del centro storico, dopo anni di lungaggini amministrative e burocratiche, rappresenta il primo passo verso la soluzione di quello che è ormai divenuto il problema cronico della città.

«Senza questo piano — *spiegano gli organizzatori* — non è possibile fare alcunché di operativo». *Il convegno inizierà, nella sua prima giornata di lavoro, una relazione degli arch. Teresa Vernetti e Fabio Minucci, gli urbanisti incaricati dal comune di Venaria alla stesura del piano particolareggiato, su «Venaria, il suo territorio e il suo centro storico».*

Seguirà una relazione del sindaco di Vizille, Alfredo Grpiteo, su «Centro storico e ristrutturazione dei vecchi quartieri di Vizille». Saranno poi la volta del vicesindaco di Grugliasco, Piero Capussotto che parlerà su «Controllo dell'uso del suolo e programmazione urbanistica».

Tutte e due le sedute dei lavori termineranno con un dibattito che si protrarrà, dopo una pausa a metà giornata, nel pomeriggio. La mattina di domenica, come già detto, sarà dedicato ad un dibattito con i cittadini sul centro storico di Venaria.

e. min.

L'elegante Galleria di Diana ospiterà i lavori del convegno

Eletto a Orbassano consiglio tributario

A Orbassano, durante l'ultimo consiglio comunale, sono stati nominati i componenti del consiglio tributario. Sono risultati eletti: Liborio Ventura, Carmelo Santoro, Luigi Bianco, Salvatore Fischietto, Giovanni Vassalli, Adriano Sgarbanti, Mario Nazzaro, Michele Mellano, Elio Tonelli e Walter Guercio.

Durante la seduta è stato presentato un documento, approvato da tutto il consiglio, che traccia il piano di interventi. «*Data la complessità del lavoro iniziale di impostazione e di ricerca* — ha detto l'assessore alle Finanze, Berruto — *il lavoro del consiglio dovrà iniziare subito e proseguire con scadenze di incontri settimanali, per giungere a presentare agli uffici distrettuali delle imposte nei termini di legge, e comunque entro il primo semestre del '79, gli accertamenti proposti per il '74, predisponendo tramite gli uffici competenti anche le pratiche per l'anno '75, che dovrebbero potersi esaurire entro la fine del '79. E' una gara contro il tempo, ma contiamo di riuscirci*».

Il primo lavoro di ricerca che il nuovo organismo svolgerà a Orbassano sarà quello di indagare nelle posizioni fiscali di tutti i consiglieri comunali e dei membri del consiglio, in seguito l'interesse del nuovo organo si incentrerà in particolare sull'esame delle denunce relative al lavoro non dipendente. «*La graduatoria di intervento sul lavoro autonomo* — ha dichiarato Berruto — *è già stata fatta; in prima istanza indagheremo ovviamente sulle evasioni totali, poi passeremo a valutare le dichiarazioni degli industriali, dei liberi professionisti, dei commercianti, degli artigiani e così via*».

Il consiglio tributario dovrà infine far pervenire al consiglio comunale una sintesi dell'attività svolta ogni sei mesi. L'assessore alle Finanze ha così concluso: «*Il lavoro che i membri del consiglio tributario dovranno svolgere è delicato, ma se il nuovo organismo lavorerà positivamente il certo anche incontro alle attese della popolazione*».

Guarda, c'è l'Ufo!

Decine di telefonate sono giunte ieri sera alla «polstrada» di Stura per un «misterioso» oggetto comparso in cielo, sul massiccio del Moncenisio. Le prime segnalazioni si sono avute verso le 19,30. L'oggetto (probabilmente si tratta di un pallone-sonda meteorologico) secondo le telefonate assumeva di volta in volta forme diverse. C'era chi lo vedeva ovale, chi a forma di pera, chi rotondo. Variava anche il colore: argenteo, bianco, arancione, luminoso

Drammatico incendio nella notte

Piossasco, casetta distrutta dal fuoco

Sette persone hanno rischiato di morire bruciate dalle fiamme - Ingenti i danni

Angelo Nardin, disperato: nulla della sua casa si è salvato

Terrore ieri notte a Tetti Scaglia di Piossasco: sette persone di cui cinque appartenenti allo stesso nucleo familiare, hanno rischiato di morire bruciate. La villetta dove abitano ha preso fuoco e solo per caso sono riuscite a porsi in salvo. E' accaduto in una vecchia palazzina isolata dove abitano i coniugi Angelo e Clara Nardin di 50 e 47 anni. La coppia vive con i tre figli, Daniele di 20 anni, attualmente in servizio di leva nei Carabinieri, Stefania 16 anni e Paola quindicenne. Dall'inizio della settimana hanno come ospiti le nipoti, Cristina di 11 e Monica di 8.

Il fuoco è divampato al primo piano, dove dormivano le bambine e le fiamme hanno attaccato subito le scale di accesso. Sono stati i genitori e il figlio militare che riposavano al piano rialzato ad accorgersene verso mezzanotte. Angelo Nardin ed il figlio Daniele sono subito accorsi riuscendo a portare in salvo Stefania, Cristina, Monica e Paola prima che fosse troppo tardi.

L'incendio si è allargato a tutto l'edificio nel volgere di pochi secondi, distruggendo rapidamente tutti gli infissi di legno e di plastica. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Grugliasco e la loro opera è durata alcune ore. I danni ammontano a parecchi milioni.

Sulle cause dell'incendio è in corso un'inchiesta ma già da ogni sembra chiaro che il motivo debba essere ricercato nei lavori che una squadra di operai sta effettuando per installare la centrale termica e i termosifoni.

Le tasse a Venaria

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti di Venaria che per il 1975 hanno denunciato un reddito superiore ai dieci milioni. — Adduci Gatt Luigi 17.851.376; Beatrice Paolo 12.343.086; Bosco Riccardo 16.076.483; Braida Giovanni 12.618.112; Bresciani Bruno 17.907.821; Briganti Giuseppe 15.771.607; Buono Ferdinando 14.583.889; Buscemi Giuseppe 20.669.729; Busso Albina 12.444.846; Capo Vittorio 13.142.159; Cargnino Francesco 21.262.900; Caselgno Lorenzo 16.512.871; Casoni Gianluigi 10.938.000; Cerutti Paolo 11.748.346; Coppolino Cosimo 14.850.000; Demaria Giorgio 18.725.880; Di Carlo Camillo 11.480.440; Diotto Ferdinando 13.756.183; Doglioni Giacinto 21.022.565; Druetta Matteo 25.522.000; Finardi Giuliano 10.866.000; Formanino Guglielmo 17.109.000; Franco Luigi 12.464.658.

Galeassi Mauro 13.812.000; Garzena Bruno 13.170.000; Girello Dino 13.730.000; Girola Walter 13.978.936; Inga Corrado 13.971.888; Lazzarini Luigi 21.877.295; Lupo Giuseppe 10.663.000; Meganuco Sebastiano 22.953.663; Marchisio Arturo 10.182.014; Macici Del Vascello Luigi 27.315.284; Mai Giulio 11.935.469; Minello Mario 10.145.000; Negroni Giulio 11.794.848; Neri Aristide 24.898.000; Oneglio Giovanni 16.754.658.

Paganelli Luigi 10.492.365; Pagnozzi Enrico 12.825.251; Pantone Pasquale 11.250.510; Pittarello Luciano 17.912.454; Pizzuto Giuseppe 25.948.590; Podnar Komarony Mario 11.838.540; Quaranta Domenico 10.303.000; Ramina Domenico 11.582.922; Reviglio Sergio 10.581.804; Rinaldo Luigi 12.098.000; Rolando Renato 12.184.535.

Saccardi Piergiorgio 15.461.700; Sibour Augusto 14.775.459; Spandore Enzo 16.081.459; Suppo Michele 17.057.000; Suppo Pierino 10.832.000; Tallia Pio 14.745.709; Tarricone Francesco 15.343.000; Vescon Pietro 17.820.000; Ventura Eros 18.382.303; Votton Silvano 16.205.000; Zannin Luigi 10.851.000; Zinali Mario 23.212.642.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi sì festeggiano: San Teodoro, Sant'Eustachio e Tropia martiri. Domani: San Matteo apostolo, San Alessandro, San Giona profeta.

Vigili di Avigliana

E' stata inaugurata ad Avigliana la nuova sede dei vigili urbani che da piazza Conte Rosso, nel centro storico, si sono trasferiti in piazza del Popolo, una posizione strategicamente più valida sotto tutti i punti di vista.

Incendio ad Almese

Ieri notte, alle 2,30, un violento incendio si è sviluppato da una macchina per lavaggio della ditta En-Mech, Almese, via Rivera 54, di cui è proprietario Giuseppe Orsido, 49 anni, che abita in una palazzina accanto all'azienda. Le fiamme, dopo aver distrutto la macchina, si sono propagate nel reparto bruciando materiale vario e danneggiando i muri perimetrali. Il fuoco è stato domato dopo due ore di lavoro dai vigili del fuoco, carabinieri e volontari. Il danno è di circa 10 milioni.

Furto a Carmagnola

Dalla farmacia del dottor Armando Amadei, a Carmagnola, l'altra notte sono stati rubati stupefacenti. Entrati dopo aver forzato le sbarre di una finestra, ignoti si sono impadroniti di 18 scatole di «Cardiotemol» da 8 fiale, contenenti morfina.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — *Film*: 10,30 «Arrivano Django e Sartana»; 13 «Le magnifiche falene di Cinzia»; 14,30 «L'alba del grande giorno»; 15,50 «La vendetta di Lady Morgan»; 17,30 «La bionda grafia»; 18 «L'ultimo [illegible]»; 20,30 «Johnny Kid»; 22 «Frankestein». *Programmi*: 12 Luci del cabaret; 12,30 Speciale cine; 18,30 Linea diretta con l'American club; 19,30 Notizie.

Tele Monte Bianco 33 (33 Uhf) — *Film*: 12 «Colpo grosso a Parigi»; 14,30 «La carica delle mille frecce»; 21,15 «La messaggera del diavolo»; 23,30 L'ultimo film della notte. *Programmi*: 13 Per il mondo [illegible]; 17 Piccolo mondo; 18 e 21 Notizari; 19,15 Musica con noi; 20,15 Lungometraggio; 23 Corrispondenza con i telespettatori e Oroscopo.

Tele Ven (36 Uhf) — *Film*: 17 «I due pretoriani»; 20,30 «L'ariana del ghetto»; 21 «Il mio corpo ti scalderà».

Glornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — *Film*: 20,30 «Il ladro di Bagdad-trepica all'1). *Programmi*: 13,53 Listino Borsa [illegible] di Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 18,20 - 19,10 e 0,20 Flash; 18,40 Music movies; 19,10 Cara amica; 22,15 Oialliomania; 0,30 Mezzanotte sera.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — *Film*: 17 «L'astronave fantasma»; 21 «Vado in guerra a far quattrini»; 23,35 «Un giovane, una giovane». *Programmi*: 18,30 Gran Bazar; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 23 La [illegible] oggi; 23,30 Oroscopo.

Videogruppo (52 Uhf) — *Film*: 17,30 «I quattro del Texas» col.; 20,30 «Padrino nero» col. *Programmi*: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 20,45 Videonotizie; 19,45 Oh Amanda, col.; 22,15 L'oroscopo di Soldy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — *Film*: 10 «All'alba non sarete vivi»; 13 «Fuga a Berlino Ovest»; 15 «Il comandante»; 17 «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes»; 20 «La croce di fuoco»; 22 «Alle quattro del mattino due cowboy». *Programmi*: 19 Hit Parade.

Tele Torino International (61 Uhf) — *Film*: 10,30 «Uccidete agente 777 stop», col.; 13 «Giustizia per gli Indios»; 17,45 «Ragazze folli». 22,30 «Il fiocre» (costigo). *Programmi*: 12 Top music; 12,45 - 19,40 Notizie; 14,30 Programma per ragazzi; 16 Telefilm; 16,30 Documentario; 17 Passatempo; 17,30 Incontro musicale; 20 Assassini come noi permettu?; 21 Superdassalfico show; 21,50 Musica market.

Tele Radio City (44 - 47 Uhf) — *Film*: 13 - 15,30 - 17 - 20 - 24. *Programmi*: 10 Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19,30 Flash; 14,30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17,30 Video show; 18,45 Agenda; 20,45 Noi e gli astri; 21,30 Lascio tempo di lascio.

L'Europa è piena di prodotti italiani: lavatrici, scarpe, automobili.

E calcolatori elettronici.

Dallo stabilimento della IBM Italia partono ogni anno migliaia di elaboratori completi e decine di migliaia di parti. Sono diretti a clienti di un centinaio di paesi, in Europa e nel resto del mondo.
Il valore di queste esportazioni ha superato, lo scorso anno, i 186 miliardi di lire. Ed è una cifra destinata ad aumentare, poiché l'attività di produzione della IBM Italia è in piena espansione.

IBM

IBM Italia

DOMANI ai Cinema
CENTRALE d'Essai
GIOIELLO
Il film che ha trionfato al
Festival di Cannes 1978

PALMA D'ORO
per il miglior film
FESTIVAL DI CANNES
1978

L'ALBERO
DEGLI ZOCCOLI
un film scritto e diretto da
ERMANNO OLMI
interpretato da contadini e gente
della campagna bergamasca
una produzione R.AI-Radiotelevisione italiana
Italnoleggio Cinematografico
musiche di J.S.Bach eseguite all'organo da
FERNANDO GERMANI
gevacolor / positivi cinecittà

Domani al CRISTALLO
C.E.I.A.D. presenta
Un film di ALBERTO LATTUADA
MARCELLO MASTROIANNI
NASTASSJA KINSKI

COSI' COME SEI
con FRANCISCO RABAL
MONICA RANDAL e GIULIANA CALANDRA
Prodotto da GIOVANNI BERTOLUCCI
Regia di ALBERTO LATTUADA

controllate qui la vostra vista

3467	5837	3567	7644
7644	5837	3567	
243	9864	3467	
5637	173	450	

Ponete il giornale a 25 cm dai vostri occhi. Se non vedete correttamente le serie dei numeri con i caratteri più piccoli, consultate uno specialista.

E' bene comunque curare subito i vostri occhi, proteggerli dall'usura del tempo, dal fumo, dal pulviscolo e dal sole, con l'uso quotidiano di COLLIRIO ALFA.

COLLIRIO ALFA®
la giovinezza negli occhi
SEGUIRE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE E LA MODALITA' D'USO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One. Elliot Gould, James Brolin. Col. Dr. 15; 17,30; 20, 22,30.
ARCO-INC: La lunga strada senza paure.
ARISTON: Paperino Story, di Walt Disney
ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Col. Non vist. Dr.; 14,40, 16,20, 17,50, 19,20; 20,50, 22,30
ASTOR: La maledizione di Damien. Vist. 14. Dr. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
AUGUSTUS: Piccole grande donna. D. Hoffman, F. Dunaway. Col. Non vist. Dr. 14,40, 17,10, 19,40, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Dr.: 15,20; 17,10, 18,50, 20,30, 22,30
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer.
CRISTALLO: Crazy Horse. Col. Vist. 18. Dr. 14,30, 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: La soddisfazione alle grandi manovre, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Vist. 14. Dr.. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Fasmula 1 sfida alla velocità. Non vist. Dr. 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.
ILLUMIA: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel. Dr. 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30
LUX: 2001 odissea nello spazio.
METROPOL: Emanuelle e le porno notti. Vist. 18
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen. Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 3500. Dr.. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non vist. Dr.. 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30
REPOSI: Zombi, di Dario Argento regia di G. Romero. Vist. 18. Dr.: 15, 17,30, 20, 22,30
ROMANO: L'australiano, di Siolomowski, Bates-York. (Premio Cannes 1978) Vist. 14. Dr. 14,50; 16,45; 18,40, 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk. Non vist. Dr.. 17; 19,45, 22,30
TORINO: Quando l'amore è perversione, J. Duval, col. Vist. 18. Dr. 14,30; 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Case private per le SS, Thomas Rudy, Mischa Magal. Vist. 18. Dr.: 14,00; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ASTRA: La lezione nella classe dei ripetenti, Quiko. Vist. 14 (ingr. 2000). Dr.: 20,30; 22,30
COLOSSEO: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss, E. Truffaut. Ap. 20; un. 22,30.
ELISEO: Battaglia negli spazi stellari. Non vist. (Ingr. 1200)
FORTINI: Vamos a matar compañeros, T. Milian, F. Nero. Col. Non vist.
LA PERLA: A chi tocca tocca, F. Tosti. Dr.: 15,05; 17,00; 19,55; 22,30
MAFFEI: E se tu non vieni, Boccalie. V. 18 (Ingr. 3000). Dr.. 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Richard Dreyfuss. Non vist. Dr.: 15, 17,30; 20; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Scandalo al sole, Donahue. Non vist. Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Magliaramia di M. Vicario con L. Antonelli. Vist. 18. Dr.: 15; 16,55, 18,50; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Russa schiava, B. Elland, R. Millard. Vist. 18.
ERBA: Per ragazzi: domani sprusss specifici a sparo.
FARO: Il ponte caldo, technicolor. V. 18. Dr.: 15, 16,30, 18, 19,30; 21; 22,30
FIAMMA: Quel giorno il mondo tremerà, A. Dolon. Techn. Non vist.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Amarcord, Maggio. Non vist. (Ingr. 800). Ap. 15 Un. 22,30.

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Jazz ecclisse, di S. Horne, cinema fantasy 1° serie. Vist. 18 inglese sott.
MILANO: L'uomo che cadde sulla terra - La spiaggia del desiderio.
MOVIE CLUB: L'ape regina di Marco Ferreri Vist. 18. Dr.: 20,30, 22,30
PO: chiuso. Domani Con la rabbia agli occhi.
REGINA: Orgia notturna dei vampiri. Col Vist. 18
VITT. VENETO: L'insegnante, E. Fenech. Vist. 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Andromeda.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: L'occhio privato, di R. Benton. Dr.: 20,30; 22,30. Ultimo giorno

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La mogliettina. Vist. 18
SMERALDO: oggi chiuso.
VINCIGLIO: Rassegna di film cosa nostra: «La polizia chiede aiuto», Claudio Cassinelli, Giovanna Ralli. V. 14. Dr. 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Tolè: I soliti ignoti.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMERA: Sono stil no atto, L. Merenda. L. Castel. Vist. 18
EDERA: Al piacere di rivederla, Ugo Tognazzi, Mimsy Farmer, Techn. Vist. 18. Ap 15.30.
JOLLY: L'affittacamere, Guida. Vist. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: 55 il treno del piacere. Vist. 18
MAIOR: Bastra la schiava del sesso, Meyer. V. 18.
SOCIALE: oggi chiuso

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La polizia indaga siamo tutti sospetti, L. Pistilli, M. Farmer.
ERIDANO d'Essai: Non è perché non si ha nulla da dire che si deve stare zitti di J. Bernard con B. Blier, M. Serrault. Dr.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Fase IV distruzione terra. Vist. Ap. 15 (ingr. 500).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Audrey Rose. Non vist.
CASELLE
ITALIA: Amore libero. Vist. 18
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Le case del peccato mortale.
CIRIE'
CATALANO: La bande Valenzasca.
ITALIA: Una figlia per il diavolo, Vindrark. Vist. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: La svedese nel vento. Vist. 18
LANZO
CATALANO: Er più.
MONCALIERI
ITALIA: Tintorera, lo squalo della notte. Non vist.
PINEROLO
ITALIA: La febbre del sabato sera.
NUOVO: Il tesoro di Matecumbe.
RIVAROLO
CRISTALLO: La segretaria privata di mio padre. Vist. 14
SETTIMO
GARIBALDI: Oggi arrivo sono poliziotto principale.
SUSA
CENISIO: Il re dei giardini di Marvin.
TORRE PELLICE
TRENTO: I peccati di una giovane moglie di campagna. Vist. 18
VALPERGA
AMERA: La moglie vergine.
VENARIA
SUPERCINEMA: Casanova e Company.

Riduzioni Enel-Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Ellseo, Fiorina, Giardino, Massaua, Minerbol, Roma Inc., Splendor, Torino, Vittoria, Italia (Mancalieri) — Teatri Stabili: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enel e giovani in vendita all'Enal. Regio: Biglietti d'autunno abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro — Torino-Sporting Gilon: biglietti interi e ridotti all'Enal — Italia-Bulgaria: biglietti in vendita all'Enal — Juventus e Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.

Film segnalati dalla critica: Una moglie (Studio Ritz), Amarcord (Statuto)

ERBA D'ESSAI
UNA NOTTE CON AGATHA E SOCI
sabato 23
MARATONA FILM GIALLI
DIECI INCREDIBILI GIORNI
di Claude Chabrol
CHAMPAGNE PER DUE
DOPO IL FUNERALE
di Sidney Gilliat
DIECI PICCOLI INDIANI
di George Pollock
COMPLOTTO DI FAMIGLIA
di Alfred Hitchcock
ANATOMIA DI UN OMICIDIO
di Otto Preminger. V. 18
Inizio ore 20.15
Ingr. consentito fino esaurimento posti

TEATRI - RITROVI

TEATRO ALFIERI
venerdì 22 prima rapp.ne
«IL CONIGLIO»
MACARIO con
M. DEL FRATE - C.M. PUCCINI
W. D'EUSEBIO - S. MARONETTO
R. VARESCO - G. LIBONI
L. BARONI - L. PALCHETTI
S. MARINO - E. MARONETTI

ALFIERI - ABBONAMENTI a 5 SPETTACOLI MACARIO-BRAMIERI
da Parigi: LOVE & LIFE
MEROLA - W. CHIARI

TEATRO STABILE TORINO
Continua la vendita degli abbonamenti per la
STAGIONE 1978-'79
8 fogliandi a scelta su 15 spettacoli
Teatro Carignano, via Roma 49, tel. 656.246 - 544.592
Teatro Stabile, p.za Castello 215, tel. 536.707

FESTA PROVINCIALE DELL'AMICIZIA
Valentino - Parco Medioevale
questa sera ore 21
CONCERTO JAZZ
PORTOBELLO JAZZ BAND
di LINO PATRUNO
CARLO LOFFREDO JAZZ BAND

TEATRO CABARET CENTRALINO
Giovedì ore 22 Cabaret
ANDREASI
Inf. prem. 837.500 ai soci

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
SERATE ROMANTICHE
A LUME DI CANDELA

ore 20,45
VINOVO
Premio Ippodromi

danze LA PERLA
ore 15,30 matinée
ore 21 inizio del mercoledì con
I BARONI

danze arlecchino
ore 21 BALLO LISCIO
con l'orch. spettacolo
ROMAGNA EXPRESS
Spumante per tutti
domenica
SANTINO ROCCHETTI

Trocadero
via A. Doria 9 t. 553.771
SERATA DELL'AMICIZIA
GLI SCORPYO

Alla nuova PERGOLA
2° Ristorante FORTIN
si mangia solo specialità di pesce. Tutte le sere musica
Via Mondrone 9 - Tel. 290.629

TEATRI

ALCIONE: oggi chiusa per riposo settimanale. Domani Strip variety show, con Lorca y Gemma. Vist. 18. Dr. 18,30; 19, 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli Macario - Merola, da Parigi: Love & Life. Biamani - W. Chiari. Inf. 535.440. Prenotazioni Teatro. Dr.: 9,30, 12,30; 18,20
ALFIERI: da venerdì Macario con «Il coniglio». Prenotazioni Teatro, tel. 535.440
CARIGNANO: ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'oca 'd fiandrusa». Tre atti comicissimi di Belmondo. Prenotazioni tel. 544.582 - 556.346
ERBA: dal 26 settembre: Nuovo spettacolo di Gipo Farassino. Prenotazioni dal 22 settembre.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale» Segue. dr. 15-19
NUOVO - SALA VALENTINO: da sabato 23 «Trappola per topi» di Agatha Christie con il Teatro delle Dieci. 131ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Madame Butterfly». Biglietteria p. Castello 215. Tel. 548.000
TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1978-79. 8 taglandi a scelta su 15 spettacoli. Vendita abbonamenti Teatro Carignano, via Roma 49, tel. 544.582, 556.346.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 La Grenga
DU VANO: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: 15,00 Armandino ore 21 I Baroni.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo

INDIE - PIANO BAR (Venti 10 - 537.346) al piano Gianni Palumbo
SAN FERDINANDO - Valentino - Ristorante Canale: orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Ballardi 3, t. 532.492): Nigel e Bernard Thomas

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31) Tuninetto.
PICCOLO REGIO: Mostra. La pittura a Torino all'inizio del secolo. Dr.: 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 5ª Rassegna Pittori della Galleria.
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Ramaioldo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini.
OAVICO: Piero Ferroglio.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario: 10-12; 15-18. Alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 Audiovisivo «La Bisbetica tra le grandi del Piemonte».

DA VENERDI' FINALMENTE
AL LUX
IL FILM PIU' ATTESO DELLA STAGIONE!
GREASE E' SIMPATIA
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

Titanus
Ambrosio
2ª settimana
UN FILM PIU' ASSILLANTE DE: «I 3 giorni del Condor»
CAPRICORN ONE
Una truffa da 50 miliardi di dollari
con Elliot Gould
Karen Black

Titanus
REPOSI
3ª settimana
Dario Argento presenta
il nuovo gioiello del terrore
ZOMBI
Non abbiate paura. E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

Titanus
Romano
Premio speciale Festival di Cannes
«Senza dubbio il miglior film» (La Repubblica)
L'AUSTRALIANO
Il grido che uccide!
con Alan Bates, Susanna York
Vietato 14 anni

Folgori Rosse per «BRIGITTE»
DOMANI al
Metropol
scoppierà la porno apoteosi
EXCITATION STAR
Il supersexypornoerotic

Proibitissimo al Cinema
TORINO
Se pensate che si possa vedere ancora di più sul sesso vuol dire che ancora non avete visto
Quando l'amore è perversione

Una macabra danza di morte precede l'orgia di sangue e di sesso, perché nel misterioso rito solo quel corpo di donna può esorcizzare gli zombis!
DOMANI al NAZIONALE
TUTTO CIO' CHE VEDRETE E' VERO!

SPAGNA
A 20 ORE
DI CANGURO
GENOVA - BARCELLONA - PALMA
3 PARTENZE SETTIMANALI
PER BARCELLONA PREZZI A PARTIRE DA LIRE 32000
E DAL 1 OTTOBRE
...SCONTI DAL 10% AL 30% E...

AUTO GRATIS
a seguito 4 passeggeri
LINEE TRAGHETTI PER PASSEGGERI CON O SENZA AUTO
canguro iberia
RIVOLGETEVI AL VOSTRO UFFICIO VIAGGI

CENTRO DI FIRENZE
PER LA MODA ITALIANA
presenta
CASUAL
2° CASUAL
Firenze - 23/26 settembre 1978
Fortezza da Basso - Viale Filippo Strozzi
COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE 1979
DELLE PIU' IMPORTANTI AZIENDE DEL SETTORE
ABBIGLIAMENTO CASUAL/JEANS/SPORTSWEAR
L'ingresso sarà vietato strettamente riservato ai compratori specializzati ed alla stampa
Per informazioni, programmi ed elenco degli espositori
Centro di Firenze per la Moda Italiana
Via Faenza, 109/111 - 50123 Firenze - Telefono (055) 210331-2-3

L'Espresso oggi in edicola
L'Espresso
PAMPHLET SU UNA TRAGEDIA ITALIANA
Aldo Moro è morto due volte
di Leonardo Sciascia
Un'analisi delle lettere di Moro che è anche una spietata requisitoria contro il gruppo dirigente DC.
Ne anticipiamo in esclusiva tre capitoli.

Incontro con Roger Moore, per la quarta volta 007, sul set di «Moon raker»

Bond sulla Luna tra le meraviglie del kolossal

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il superbo castello di Vaux-le-Vicomte, antico di tre secoli, [illegible] parco e fossato, a quaranta chilometri da Parigi, sarà trasferito nel sud della California. Tutto l'Immaginario è possibile con James Bond, con il suo produttore Albert Broccoli, con i 25 milioni di dollari del bilancio. La finzione cinematografica consente e tenta di realizzare, oggi, i più arditi sogni della fantasia. E' una corsa miliardaria e forsennata verso la pura meraviglia e la costruzione dello spettacolo sempre più grande. Non ci si arresta davanti alle guerre stellari, agli ufo, agli squali giganteschi, alle catastrofi terrificanti, ai mostruosi King Kong, alle guerre da apocalisse.

In questa tendenza l'agente segreto britannico «007», inventato dalla penna di Fleming, ha una tradizione di primo piano. Un crescendo costante di spettacolarità unita ad una vena di autoironia. Il produttore si vanta di aver sempre raddoppiato l'investimento, un film dopo l'altro. Il decimo della serie, *La spia che mi amava*, sarebbe costato 13 milioni di dollari, l'undicesimo, *Moon raker*, attualmente in lavorazione raggiungerebbe i 25 milioni di dollari.

Appena si arriva in prossimità del set l'impressione della ricchezza colpisce vistosamente. Un autentico accampamento di roulottes e tende variopinte, che ospita le duecento persone addette alle riprese, [illegible] il castello. Un elicottero e la Rolls-Royce di Broccoli sono posteggiati lì attorno. Le auto e i pullman non si contano. C'è una mensa da campo dove si può mangiare il melone col porto e bere champagne. Più vicino alla zona delle riprese una folla di figuranti, sarti, truccatori, attrezzisti, elettricisti, le roulottes private di Roger Moore e Corinne Clery, gigantesche macchine d'epoca con una lussuosa Isotta Fraschini.

Soltanto l'affitto di Vaux-le-Vicomte tra le effigi dei Re Sole e di Richelieu deve essere costato una fortuna. Il regista,

Corinne Clery e Roger Moore sul set del film «Moon raker», undicesimo della serie «007»

Lewis Gilbert, al trentunesimo film e al terzo James Bond (dopo *Si vive solo due volte* e *La spia che mi amava*), sta girando in una stanza carica di ori e di arazzi dove 007 raggiunge la bella Corinne e la induce, non le infallibili arti di seduttore, a passare dalla sua parte.

Da cinque anni l'attore inglese, al quarto titolo della serie, vive con il personaggio di Bond incollato addosso. E' un'identificazione pesante? «*Ho sempre cercato di cambiare i miei ruoli* — risponde Moore, durante la breve pausa che vede il coreografo Ken Adam al lavoro per sistemare la scena — *In questi anni ho fatto molti altri film e alcuni di buon successo. Le offerte continuano ad arrivare, ed io le accetto. Con Bond si vive abbastanza bene, è un uomo generoso e paga parecchio*».

Perché i personaggi di Fleming al cinema hanno tanto successo? «*Offrono avventura, suspense, azione, fantasia, belle donne, colpi di scena, trovate meravigliose e un pizzico di comicità. E' il grande spettacolo: penso che questo sia ciò che molta gente vuole sullo schermo. Anche per liberarsi dalla noia della tv*».

Vorrebbe fare il regista? «*Mi piacerebbe, ma è troppo faticoso ed impegnativo. Dato che ci sono persone così stupide da pagarmi, e tanto, per interpretare Bond per ora preferisco continuare a fare l'attore*».

Non potrebbe scegliere personaggi più impegnati? «*Recitare è sempre fingere. Un mio vecchio maestro mi disse una volta "Se ti offrono due lavori simili scegli quello dove ti pagano di più"*». Che cosa pensa di questo rilancio massiccio del divismo? «*Sono passati anni in cui la tv ha dominato sul cinema. Creava lei i volti da amare. Attualmente l'industria cinematografica, almeno quella americana, è in ripresa. Le major-companies di Hollywood sono tornate in primo piano, hanno ripreso le redini del gioco e si comportano come un tempo. Grandi investimenti sul film, rilancio in vasta scala del divismo che porta gente al cinema*».

Prima di ritornare sul set l'ultima battuta nelle regole dello *star-system*. Il suo attore preferito? «*Non ho idoli: ho solo uno specchio*».

Roger Moore ha 50 anni, una moglie italiana, un sorriso amabile, e un sottile [illegible] dell'humour. «*Io non credo in James Bond* — ci spiega mentre preparano le luci — *e cerco per quanto mi è possibile di non renderlo credibile agli spettatori. Nei momenti di massima tensione tengo la lingua fra i denti. Un po' di ironia può bastare a mettere in ridicolo il mito più solido*».

Ma nell'efficacia spettacolare del solo 007 forse non credono più nemmeno i produttori. Mentre il piccolo esercito di 300 persone lavora a Vaux-le-Vicomte, altrettanti tecnici [illegible] raccolti negli studi londinesi di Pinewood a preparare gli effetti speciali e i trucchi del film. Una sezione che si porterà via una grossa fetta della cifra di produzione. Per Bond che va sulla Luna e combatte un pazzo richiamo, maniaco dell'astronautica, sono necessarie soluzioni da far invidia a *Guerre stellari*.

A Parigi i giornalisti [illegible] ammessi, a Londra tutto è circondato da segreto. Nessuno deve sapere cosa i maghi dell'ottica, [illegible] suono e dei modellismo stanno inventando. E' più facile conoscere la soluzione del «giallo» che il trucco del missile rapito nello spazio. Il nuovo cinema dei grandi effetti speciali e del grande spettacolo ha imboccato la via tecnologica e difende i suoi misteri come fossero azioni in banca. «*Ciò che noi stiamo facendo con Moonraker non è fantascienza, è scienza reale*», ha detto come un oracolo Broccoli. Ha ragione [illegible] a riferisce allo sfruttamento del computer nel cinema, che è stata la prima arte tecnologica. Il prossimo appuntamento con James Bond è a Venezia dove la troupe si sposterà tra una settimana: [illegible] Pinewood rimane «top secret».

Sandro Casazza

Henze con chitarra Sciarrino per flauto

TORINO — *La Camerata Musella ha cominciato la sua stagione d'autunno con un bel concerto di musica contemporanea, egregiamente diretto da Alberto Peyretti, e ricevuto dal calorosissimo di buoni uditori.*

Nella Kammermusik 1958 di Henze si è ascoltato un tenore, Philip Langridge, che ricorda da vicino lo stile di Peter Pears. Non avrà ancora tutte le finezze del mattatore inglese, ma ha dalla [illegible] il vantaggio della giovinezza, che gli consente di rendere con fuoco ed energia lo spiegato melodismo di questa composizione. Ispirata da un testo poetico di Hölderlin, l'inno «In liebiicher Bläue», che Henze definisce «un incontro tra la Germania e la Grecia visto dagli occhi di un poeta perduto nelle nebbie della follia», la Kammermusik 1958, ritirata nel 1963, si configura come un'«offerta musicale» con chiaro riferimento alla struttura musicologica del capolavoro bachiano. Sono infatti undici pezzi, chiusi tra una Prefazione e un Epilogo, e sei di essi sono vocali, quali con accompagnamento della piccola orchestra di otto strumenti, quali con accompagnamento della chitarra solista, la quale ha per sé tre pezzi a solo, denominati «tentos», cioè variazioni alla spagnola.

L'orchestra, oltre alla cornice di Prefazione e Epilogo, d'una insinuante poeticità strumentale, ha per sé una Sonata e una Cadenza, nelle quali, ma specialmente nella Sonata, si compendia e sintetizza il materiale dell'intera composizione, trascorrente di sollio da un pezzo all'altro, e spesso proposto (oppure echeggiato) dai «tentos» chitarristici, i quali — si badi bene — continuano senza parole la lettura del testo poetico, aggiudicandosi ognuno una strofa, che perciò il tenore non canta.

Un'ingegnosa barocchetta, insomma, caratterizzata [illegible] suggestiva poesia timbrica specialmente nell'opera di corno e clarinetto e da una melodicità a tutta prova, in qualche caso perfino smaccata, nonostante i consueti stilemi dodecafonici. Oltre al bravo tenore Langridge, la chitarrista Dora Filippone in funzione solistica, e il clarinettista Muò e il cornista Fedrigo, prominenti tra gli otto strumenti della partitura, hanno contribuito molto validamente all'esecuzione, governata da Peyretti con reale comprensione.

Nella seconda parte, due lavori di Sciarrino, uno dei quali, [illegible] titolo emblematico Attraverso i cancelli, per undici strumenti, già eseguito da altro complesso nella scorsa stagione e molto opportunamente ripreso, quasi a definire la natura fantomatica dell'arte di Sciarrino. Quella sua spettrografia sonora, fatta di sussurri, soffi, sfregandi d'armonici, corde del violino «spazzolate» con i crini dell'arco, insomma, di suoni strumentali ricondotti ad una specie di preesistenza larvale, trova nel Rondo per flauto concertante, archi, due oboi e due corni, [illegible] formulazione compatta e molto rappresentativa. Buona occasione, inoltre, per fare la conoscenza d'un giovane e assai bravo flautista toscano, Roberto Fabbriciani, insegnante al Conservatorio di Bologna, che si segnala molto favorevolmente tra i «Quaselloni-boys».

Un bel concerto, si diceva, ma per orecchie e meningi [illegible] arrugginite. Infatti, nonostante l'ingresso gratuito, [illegible] sia ci saranno state cento persone.

m. m.

"Befana,, con Vianello Mondaini e gli animali

MILANO — *Ascoltando la sigla del film* Un uomo una donna, *vi ricordate com'era il cane che avevate allora? Ecco, è uno dei giochi proposti al pubblico per la prossima edizione di «Canzonissima 78-79», che si chiamerà* Io e la Befana, *conduttori Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Naturalmente i riferimenti saranno a spettacoli di carattere molto popolare (il caso degli spettatori non interessa a nessuno): ci si dovrà ricordare, invece, dell'animale che — ai tempi di una qualche trasmissione famosa — aveva il «divo» di turno o presunto tale. Ammesso che la memoria funzioni, e che si abbia voglia di farla funzionare per qualcosa del genere, c'è la possibilità di spedire la cartolina e vincere uno dei cinque premi settimanali (ciascuno di due milioni, o tre). L'altro momento di «relax» (come si dice nel linguaggio televisivo) riguarda l'esibizione di un «ospite».*

Meccanismi e protagonisti di Io e la Befana sono stati presentati oggi in corso Sempione, alla Rai, durante una conferenza stampa, con il regista Romolo Siena, e dalla quale Vianello e la Mondaini sono stati il centro.

Le tredici puntate andranno in onda la domenica pomeriggio, sulla rete 1, alle 17: la prima l'8 ottobre; dieci eliminatorie, due semifinali, una finalissima trasmessa, in diretta, come sempre la sera del 6 gennaio, festa, appunto, della Befana. Gli animali saranno i protagonisti: la gara tra i concorrenti che parteciperanno alla prossima «Canzonissima» avrà infatti per tema le bestie, nella realtà e nella fantasia: dalla letteratura alla musica, dalla mitologia alla favolistica, alla classificazione delle specie.

Si gareggerà per coppie: marito e moglie, nonno e nipotina, professoressa-allievo, ecc. Gli sconfitti si ripresenteranno la settimana successiva; se ancora perderanno, saranno in corsa di nuovo otto giorni dopo, e così via, fino a quando riusciranno a passare il turno. Utilizzando spezzoni di sketches di repertorio, una parte del gioco riguarderà i bambini: i più bravi saranno premiati con il regalo di un animale.

o.r.

Corteo di "generici" contro la Loren e le paghe alte

ROMA — Manifesti contro Sophia Loren, accusata di aver esportato vari miliardi di lire, sono stati esposti stamane a Roma all'esterno degli stabilimenti cinematografici De Paolis da alcune centinaia di «generici» in una manifestazione spontanea che non si è avvalsa dell'organizzazione dei sindacati dello spettacolo.

La manifestazione, promossa per protesta contro le alte paghe degli attori e per il mancato rinnovo del contratto di lavoro dei «generici», si è svolta sulla via Tiburtina in occasione della presenza di Sophia Loren nello stabilimento nel quale sta interpretando un film della Wertmüller.

Continua in tv il ciclo sul divo (62 anni) ancora popolarissimo in Usa

Gregory Peck, mattatore tranquillo

Per il grande ciclo di Gregory Peck sulla rete 1 — undici pellicole — è andato in onda questa settimana il secondo pezzo di repertorio, *Barriera invisibile* (1947) di Elia Kazan. E' un film sull'antisemitismo negli Stati Uniti, e quando uscì in Italia fece una certa impressione. La guerra era appena finita e tutti noi legavamo l'antisemitismo alla Germania di Hitler e alla visione atroce dei campi di eliminazione. Il film ci ricordava che purtroppo anche nel paese della democrazia e della libertà c'era odio per gli ebrei, e in quell'occasione ci venne in mente una frase detta da un giornalista americano «*Ci sono zone degli Stati Uniti del sud dove se sei ebreo puoi anche percorrere [illegible] che ti capiti niente, un chilometro di strada; se sei negro, non fai più di cento metri; se sei comunista, ti ammazzano sull'uscio*». Il film non è così drammatico. Tende al compromesso, all'ammorbidimento, e sfocia in un lieto fine che non convince nessuno.

Nella breve introduzione il curatore Claudio G. Fava (che non racconta mai la trama dei film: gli diciamo grazie) ha giustamente osservato che il soggetto di *Barriera invisibile* oggi sarebbe affrontato in altro modo, ma che per la Hollywood del 1947 rappresentava già uno sforzo civile notevole. Al centro, protagonista, Gregory Peck, che sembra esprimere persino fisicamente i pregi e i limiti dell'opera di Kazan (i quali prende posizione sì contro l'antisemitismo, ma «*senza esagerare*»: impersona il bravo redattore di una rivista abbastanza spregiudicata, è probo vedovo con un bambino, è attaccatissimo alla vecchia mamma sofferente di cuore, è incline a riaccasarsi con un'onesta [illegible] danarosa) ragazza reduce da una sfortunata esperienza matrimoniale.

Il nostro Gregory è impeccabile: melanconico senza cupezze, appassionato senza libidini, energico senza prepotenze, generoso senza eccessi: recita con un *self-control* che non lo abbandona mai, è un mattatore di una discrezione assoluta e di una prudenza che pare calcolata. [illegible] e tentati di dire che la sua espressione è monocorde: d'altra parte la sua abilità professionale è indiscutibile, e anche indiscutibile è la simpatia che riesce a ispirare con la sua figura longilinea e in fasce pensosa, il più delle volte con una vaga aria dubbiosa e interrogativa.

Una recente statistica lo ha collocato, sessantaduenne, ancora tra i primi posti della popolarità. E' stato definito un «*ottimo americano*», un «*tutto d'un pezzo*», un «buono». Si potrebbe senz'ombra d'offesa definirlo un buono a tutto fare. Nel film d'esordio del cielo, che fu anche il film che lo rivelò, *Le chiavi del paradiso*, non ha indossato con soave proprietà i panni di un reverendo missionario? Rammentiamo che subito dopo, con dolente dignità, fece il maniaco schizofrenico in *Io ti salverò* di Hitchcock. Ora, in *Barriera invisibile* l'abbiamo conosciuto come giornalista democratico e impegnato. La settimana prossima sarà un generale d'aviazione eroico e inflessibile in *Cielo di fuoco* (1949); e poi l'innamorato di una principessa in *Vacanze romane* (1953); e il piccolo borghese tormentato da angosciosi ricordi di guerra in *L'uomo dal vestito grigio* (1956); un militare psichiatra nient'affatto sicuro del suo mestiere in *Capitan Newman* (1963); un chimico coinvolto nel giallo terrorizzante di *Mirage* (1965); un navigatore siderale in *Abbandonati nello spazio* (1969); lo sceriffo travolto da un insano amore in *Un uomo senza scampo* (1970); l'ex rapinatore di *Il solitario del Rio Grande* (1971); il perseguitato e l'inseguito nel recente *La mia pistola per Billy* (1973), che chiuderà la rassegna.

Mancano il solito, e inevitabilmente, parecchie cose, ma — dice Fava — non si poteva pensare di mettere in piedi un ciclo di trenta film. Fra l'altro alcune pellicole sono risultate irreperibili o sono state rifiutate dalle case di distribuzione come *Il magnifico avventuriero* e *I cannoni di Navarone*.

Tuttavia, anche così, è una personale completa, un ampio ritratto di un attore «tranquillo», capace, grazie ad un solido mestiere che sostituisce in lui la carenza di impennate e di lampi geniali, di dar vita onorevole ai personaggi più diversi, dal capitano Achab di *Moby Dick* al romanziere Scott Fitzgerald, dal generale Mac Arthur allo scienziato nazista Mengele (in un film di prossima programmazione negli Stati Uniti): è l'ampio ritratto di un diligente e serio interprete, e insieme il ritratto di un'epoca, quella dell'ultimo splendore industriale di una Hollywood ancora popolata di divi tenaci a sparire, un'epoca che da un pezzo, nonostante [illegible] le aspre critiche, è trapassata dalla storia alla dorata leggenda.

Ugo Buzzolan

Kurt Arnold, Weimar 1918-1933 — Si apre domani alle 18.30 nel foyer della Camera di Commercio, in via Giolitti 20/A, la mostra «Kurt Arnold - Politica e società nella Repubblica di Weimar 1918-1933», organizzata dalla Provincia con il Goethe Institut. Orario 9.30-12.30; 16-20. Apertura sino all'8 ottobre.

Questa sera calcio, Radici e l'«Azzurro»

(u. bz.) Campeggia sulla rete 1 lo spettacolo per i tifosi Italia-Bulgaria di Torino, alle 19 e 25. La zona di Torino, salvo cambiamenti dell'ultimissima ora che peraltro ci dicono assai improbabili, ne [illegible] e al posto della partita andrà in onda un [illegible] famoso. *Lo sparviero nudo* (1953) dello specialista Anthony Mann con James Stewart, Janet Leigh e Robert Ryan. Alle 21 e 30 il consueto telefilm di importazione, e alle 22 e 15 un numero di *Azzurro quotidiano* che riporterà molti di noi, con una trasfilatura di nostalgia, ai giorni delle vacanze al mare. E' una trasmissione di subacquei che stavolta vedremo alle prese con eserciti di aragoste e con favolose grotte in Sardegna. In fondo questi sono programmi quasi sadici, che si rivolgono a gente immersa nel lavoro e nel guai, soprattutto immersa nei debiti tasciati dalle ferie e già ritornata completamente bianca...

* *

Sulla rete 2, in concorrenza con la partita, il quarto capitolo dello sceneggiato *Radici* che a quanto risulta sta ottenendo un largo successo di pubblico, accompagnato tuttavia da riserve e da critiche (di cui più avanti riferiremo). E' da tener presente che il salto di tempo fra la terza e questa quarta puntata è di sedici anni.

* *

Alle 19 in *Spazio libero* sarà data la parola agli omosessuali, forse per la prima volta in tv. Il quarto d'ora della trasmissione sarà intatti gestito dal movimento «Fuori». Angelo Pezzana che del principio movimento è stato uno dei fondatori discuterà, in colloquio con la scrittrice Laura Di Nola, sul tema «Le ragioni di una battaglia per la liberazione omosessuale». Al dibattito seguirà una serie di [illegible] sui prossimi raduni e convegni del movimento in tutta Italia.

Myrna Loy nei «Mille volti di Eva» a tv rete due, ore 21,35

Alla tv

RETEUNO

13 — **Mandona d'artista**: New York City Ballet: Symphony in C, coreografia di G. Balanchine, musica di G. Bizet (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ahi, ohi, uhi.** (c)
18,20 **Cichi del mondo.** 3° Festival del Circo di Montecarlo (c)
19,05 **La pantera rosa** (c)
19,25 **Torino: calcio. Italia-Bulgaria** (c), esclusa Torino
19,25 **Per la sola zona di Torino: Lo sparviero nudo**, film di Anthony Mann. Nell'intervallo (ore 20,15 circa): **Telegiornale**
21,30 **Odo basismo.** La ragazza di David, telefilm (c)
22,15 **Azzurro quotidiano.** Storie di pesci e pescatori (c)
22,45 **ConcertAzione.** Continuo musicale in bianco e nero - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 Ore tredici**
15,30 **Teatromusica**
14,55 Mondovisione: **Campionati mondiali di pallavolo**
17,55 **Ciclismo: arrivo Giro del Friuli**
18,15 **Trentaminuti giovani** (c)
18,40 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
19 — **Spazioliberо**
19,15 **Tarzan** (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Radici**, di Alex Haley (c)
21,35 **Mille volti di Eva**
22,25 **Chi vuol essere lieto...** La preghiera del cuoco (c) - **TG2**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Come Cesare Battisti viene tradito dal video

Ci sono dei modi sicuri per procurarsi delle grane. Uno per esempio è questo: voler costruire uno sceneggiato sulla figura di Cesare Battisti. D'altra parte la televisione non conosce ostacoli. Non c'è personaggio storico, non c'è periodo, non c'è avvenimento lontano o vicino che non possano [illegible] in tv una dimensione drammatica e trasformarsi in spettacolo. Non è che il cinema non abbia fatto altrettanto, ma lì fa fallo sempre in misura quantitativamente minore. La tv ha fame di programmi e la storia viene saccheggiata.

Si è ritenuto che oggi la vita e l'attività di Battisti fossero interessanti, fossero da rivedere e da riconsiderare con una mentalità nuova? Può darsi. E' comunque un'operazione legittima, ma che a mio avviso sarebbe riuscita meglio attraverso un'inchiesta vera e propria. L'inchiesta è poco allettante? Ecco il punto. Si ha sempre paura, e a volte non a torto, che il pubblico non resti sufficientemente catturato e coinvolto, e quindi la forma che si preferisce e si [illegible] scelto. Il che comporta rischi grossi perché le esigenze spettacolari possono intralciare le esigenze di una rigorosa ricostruzione storica.

Non ho visto l'esordio di *Alto tradimento*, ho visto la seconda puntata che è stata trasmessa ieri e che mi ha lasciato perplesso. Cosa si è visto? Battisti che si batte per l'università italiana a Innsbruck, e che poi uscito di prigione gode dell'intimità familiare e discute con la moglie sui contrasti fra i socialisti; le elezioni in Trentino con la vittoria di De Gasperi (un De Gasperi macchiettistico che parla per massime). Battisti che va in barchetta con la moglie incinta, la presenza a Trento di Mussolini socialista (altra macchietta, tanto esagerata quanto quella di De Gasperi era mummificata); Battisti al parlamento austriaco in difesa dell'autonomia degli italiani che non vogliono [illegible] «buoni tirolesi», e infine lo scoppio della guerra.

E' facile rilevare come gli autori abbiano cercato di arrivare al compromesso tra il racconto e l'inchiesta: ammirabile sforzo che però in questa puntata mi sembra quasi del tutto fallito. Il racconto è impacciato, rigido, schematico, privo di scioltezza e di finezze (salvo le ultime inquadrature, la mesta pausa nella sala d'aspetto della stazione). Tra l'altro la figura di Battisti è venuta fuori assai poco, direi ben più per le deviazioni del copione, il quale è corso dietro a De Gasperi e a Mussolini, che per manchevolezze dell'interprete, Franco Branciaroli.

Secondo me, Branciaroli rende Battisti piuttosto bene da un punto di vista fisico; gli dà un tono di freddezza forse eccessiva, d'altronde bisogna pensare ai pericoli derivanti dall'impostazione del personaggio sull'irruenza, sulla magniloquenza, sulla retorica. Non è colpa sua se la puntata gli ha concesso uno spazio limitato entro cui era difficile svolgere un arco interpretativo d'un qualche respiro.

Insoddisfacente nel complesso lo spettacolo (scolastica la ripresa iniziale, inganni i commenti popolari ai tavoli delle osterie) e insoddisfacente l'inchiesta che si avvalava di filmati e di voce fuori campo. Il discorso sul particolare tipo di nazionalismo di Battisti, il caro carissimo amarco [illegible] Salvemini (che scriveva «L'irredentismo ha dato un colpo alla causa della democrazia»), le sue apparizioni all'ala riformista del partito socialista, è un discorso molto complesso e delicato che ieri, tra un quadretto convenzionale e l'altro, è stato appena accennato alla svelta senza approfondimento. Questa di *Alto tradimento* è un'operazione che nonostante tutta la buona volontà dei realizzatori rischia di non essere utile né alla storia né allo spettacolo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,20 Come ameremo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 L'eroe sul sofà
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri de I Thulen
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline della Langhe
17,15 Globetrotter
18,25 L'operetta in trenta minuti: il re di Chez Maxim, di Costa-Lombardo
19,10 Ascolta, se ti pare
19,15 Calcio: Italia-Bulgaria
21,35 Chiamata generale
22,05 Le «vedettes»
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — [illegible] giorno, musica
8,45 Il sì e il no
9,32 Tristano e Isotta
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Una lira [illegible]
17,55 Spazio X - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45, 7,30, 10,45, 13,45, 18,45, 20,45
7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10 — Noi voi loro
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Bach
15,30 Uncertodiscorso
17 — Bianco e nero
17,30 Spazio tre
21 — Gli Italiani al «Premio Italia» 1948-78
22 — Da Spoleto XXI Festival dei Due Mondi
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanaganani, gioco
13 — Un milione per ricominciare, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
18,30 Music shop
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Tg: 19, 20,10, 21,30, 23,50
19,05 **Per i più piccoli: Bugli altri pianeti**, disegno animato (c)
19,10 **Per i ragazzi: Occhi aperti** (c)
19,35 **Per i giovani: Passaggio che cambia: i beschi** (c)
20,25 **College** (c)
20,55 **Il mondo in cui viviamo.** Comunicazione animale (c)
21,45 **La votazione federale del 24 settembre** (c)

CAPODISTRIA

Tg: 21,15
21 — **L'angolino dei ragazzi.** Film d'animazione (c)
21,35 **Telesport.** Calcio: Jugoslavia-Portogallo
23 — **La Bostra sul Luna Park**, film di Luigi Comencini con Giulia Rubini, Gastone Renzelli e Giancarlo Damiani

MONTECARLO

Tg: 19,50, 23,20, 23,30
17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
18,50 **Ivanhoe:** Il falsoro Rinaldo
19,25 **Parotismo**, telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Finché dura la tempesta**, film di Bruno Vailati e Charles Fraud con James Mason, Lilli Palmer, Gabriele Ferzetti
22,35 **Tele-scopia**, con Ettore Della Giovanna

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

Che cosa c'è oggi di nuovo nei nostri aeroporti

Venezia: i voli contro la nebbia

Presto il «Marco Polo» verrà potenziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Va davvero tutto bene all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera? Sulla carta, almeno, sembrerebbe di sì. Tanto per cominciare, ci sarà presto, finalmente, una nuova aerostazione. Se ne parlava da tanto — molti dicono troppo — tempo, ma soltanto ora il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per il finanziamento dei lavori. «*Dal momento che tale finanziamento è strettamente collegato al piano di interventi approntato per assicurare nuovo lavoro al settore delle opere pubbliche* — ha osservato il presidente del Provveditorato al porto di Venezia, ammiraglio Sergio Stocchetti — *si ha motivo di ritenere che i lavori per l'ampliamento dell'aeroporto con una moderna e decorosa aerostazione potranno iniziare in un futuro molto prossimo*».

Il nuovo edificio che, sidice, sarà «degno di Venezia» rappresenta solo l'aspetto più appariscente del vasto rinnovamento in atto nell'aeroscalo veneziano, che punta a miglioramenti per quanto riguarda la sicurezza del volo e la funzionalità dei servizi. Gli obiettivi, a quanto è dato sapere, sono oltremodo ambiziosi: fare del «Marco Polo» l'aeroporto italiano meno «disturbato» dalla nebbia, non già eliminando il tradizionale «caligo» veneziano ma facendo in modo, con sofisticati strumenti di annullare gli effetti su decolli e atterraggi. Ma si punta anche a trasformare il «Marco Polo» in un punto di riferimento per ricevere i dirottamenti invernali di Milano e Bologna e una tappa per gli «scali tecnici» dei voli provenienti dall'Europa.

Oltre alla costruzione di una nuova torre di controllo e di un blocco operativo (ultimato di recente), la realizzazione (in atto) di due ordinatori per la diffusione visiva delle informazioni e l'automazione di alcune operazioni di assistenza, il Provveditorato al porto in attesa, di poter cominciare i lavori di installazione di un «sistema per l'atterraggio strumentale (ILS) di terza categoria», che consentirà di operare in condizioni di visibilità quasi nulla.

«*L'aeroporto veneziano* — ha sottolineato Stocchetti — *risulta essere l'unico scalo del paese ha presentato delle caratteristiche ambientali compatibili con l'installazione di questo sofisticatissimo apparato*». Che l'aeroporto sia — è il caso di dirlo — in fase di «decollo» è dimostrato anche dalle cifre: nel corso del '77 il «Marco Polo» ha registrato il maggior aumento di traffico tra i 14 maggiori aeroporti italiani con una percentuale di incremento del traffico passeggeri del 23,7 per cento. L'andamento positivo del '77, poi, tende ad essere mantenuto anche quest'anno: i primi sette mesi hanno fatto registrare un incremento del traffico del 14 per cento con punte, durante i mesi invernali, che hanno raggiunto il 35 per cento. Nonostante gli indubbi progressi rispetto al movimento degli scorsi anni, però, l'aeroporto veneziano si troverà per sempre a fine '78 ad un livello molto inferiore al tetto massimo di 17 mila movimenti toccato nel 1972 (nel successivo triennio, infatti, il volume di traffico diminuì del 21 per cento circa).

Verissimo, obiettano i sindacati, ma l'aumento è già sufficiente a mettere in crisi le deboli strutture dell'aeroporto, dato che l'organizzazione del lavoro è rimasta invariata mantenendo i livelli di una decina di anni fa, mentre l'occupazione passava dai 926 dipendenti del '74 ai 316 del '77 e ai 313 del '78. E' poi da notare — sostengono ancora le organizzazioni dei lavoratori — che l'incremento del traffico che si sta registrando determina anche positivi riflessi nei confronti del bilancio.

Gigi Bevilacqua

Pisa è al bando dell'«Alitalia»?

Negati i voli charter esteri tutto-merci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Gli interessi della compagnia di bandiera possono prevaricare su quelli di un aeroporto? E' una domanda che molti a Pisa si fanno in questi giorni, appena resi noti i motivi, fino adesso incomprensibili, che stavano alla base della decisione presa dal ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile di non autorizzare l'effettuazione di voli «charter» tuttomerce dall'aeroporto pisano «Galilei».

Pisa per scelta regionale ormai consacrata (nessuno parla più seriamente infatti del l'aeroporto fiorentino di San Giorgio a Colonica i cui costosissimi progetti sembrano destinati a rimanere per sempre in un cassetto) l'aeroporto internazionale della Toscana e proprio da pochissimo sono iniziati i lavori per l'ampliamento dello scalo in modo da renderlo capace di assorbire non soltanto l'intenso traffico attuale, ma anche il suo sviluppo futuro.

Dei 19 aeroporti italiani Pisa è al decimo posto per numero di voli (oltre 12 mila in arrivo e in partenza nel '77; Torino è dodicesimo con 10.776) all'undicesimo per numero di passeggeri (534.206 contro i 10 milioni e mezzo di Fiumicino che è al primo posto ed i 530.392 di Torino che è decimo) ed al quinto quanto a tonnellate di merci in arrivo e in partenza con 6682 tonnellate. Dopo i tre grandi aeroporti italiani che convogliano la maggior parte delle merci (Fiumicino, Linate e Malpensa e dopo Torino (che nel '77 ne ha ricevute e spedite 8903 tonnellate) Pisa è quindi un aeroporto con una «vocazione» per le merci piuttosto spiccata ed in progressione continua (oltre il 20 per cento in più rispetto al '76) malgrado la perdita di un collegamento regolare con gli Stati Uniti. Operava infatti su Pisa la Seaboard World che ha recentemente trasformato la propria flotta sostituendo i DC-8 con i Jumbo merci.

L'accordo bilaterale Usa-Italia non prevede la possibilità di atterraggio di questi ultimi aerei in Italia e quindi la compagnia americana ha praticamente cessato di operare nel nostro Paese. Ma sono subentrate catene di voli charter tuttomerci operanti con i Paesi emergenti (soprattutto Africa centrale e Medio Oriente) il traffico dei quali tuttavia è stato sempre più ostacolato fino a giungere alla vera e propria cancellazione (negando il permesso di atterraggio) di voli già programmati. In particolare uno con l'Angola di prodotti alimentari ed uno con gli Stati Uniti di prodotti tessili pratesi.

Si è intanto saputo che ostacolare e addirittura bloccare l'attività dei vettori stranieri che chiedevano di operare su Pisa con voli charter tuttomerci significava dare una mano all'Alitalia. La compagnia di bandiera non è infatti in grado di reggere la concorrenza perché ha pochi aerei destinati al servizio merci e la maggior parte di essi è del tipo promiscuo (ossia fa anche servizio passeggeri).

Se un operatore economico toscano si vuol servire dell'Alitalia è costretto a spedire la sua merce a più riprese con costi quindi considerevolmente più alti rispetto a quelli di un volo unico; inoltre l'Alitalia opera solo su Fiumicino per il servizio merci dove si sarebbero dovuti recapitare i prodotti.

Giovanni Nardi

Cagliari: arrestato spacciatore di eroina

CAGLIARI — Gli agenti della sezione narcotici della squadra mobile cagliaritana hanno arrestato il principale spacciatore di droga della città.

Si tratta del pregiudicato Salvatore Casula, 28 anni, che è stato bloccato con 60 grammi di eroina pura, sufficienti per confezionare circa 1800 dosi.

L'assurdo delitto, di notte, in una locanda del centro storico

L'africano di Venezia ha confessato «Ho ucciso la donna per gelosia»

E' un ugandese, di 25 anni, che frequentava l'università - Viveva con la vittima, quarantaseienne, proprietaria di un alberghetto - L'ha fulminata all'improvviso con 8 coltellate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «*Ho ucciso per gelosia*». Con queste parole lo studente universitario ugandese Athanasium Ogema, 25 anni, ha ammesso la scorsa notte, davanti al magistrato dottor Ennio Fortunato, la propria responsabilità nel delitto della locanda «Alloggi Valentino», in calle degli Albanesi, poco lontano da piazza San Marco.

La proprietaria dell'albergo, Jolanda Valentino, quarantaseienne, stava guardando la televisione nel soggiorno-cucina — in compagnia di un anziano ospite della pensione, l'ottantenne Daniele Mazzuccato — quando è entrato lo studente, anche lui, da alcuni mesi, alloggiato nella locanda.

Nella mano Ogema stringeva un coltello. Ha afferrato la donna per un braccio e l'ha gettata a terra. Poi si è rivolto contro il Mazzuccato, che cercava di trattenerlo, e lo ha ferito (per fortuna non gravemente) al volto. Quindi, mentre l'anziano riusciva a sottrarsi alla furia del giovane, questi si scagliava nuovamente sulla donna e la colpiva col coltello alla schiena. Otto pugnalate, ma la prima era già mortale. E intanto gridava che «*lei non doveva denunciarlo per averla uccisa i tre gattini, che suo dovere mettere di mezzo l'avvocato per cominciare a separarci da lei*».

«Jole» Valentino giaceva senza vita in una pozza di sangue quando l'omicida si è rialzato e ha vagato inerte per la casa cercando di ripulirsi alla meglio. Poi è sceso in strada, piangendo, e si è diretto verso campo Santi Filippo e Giacomo.

Arrivano sul posto i carabinieri, una piccola folla di curiosi si raccoglie davanti alla porta della locanda. I militari salgono le scale logore, fatiscenti, poi la cucina: due bottiglie di birra, due bicchieri rovesciati sulla tovaglia di plastica, ancora qualche passo ed ecco, accanto alla lavatrice, il cadavere della Valentino supino sul pavimento.

Le prime testimonianze, tra cui quella determinante del Mazzuccato, vengono raccolte in pochi attimi. Un sopralluogo dei tecnici dell'assassino è trasmesso a tutte le pattuglie del centro storico: bisogna bloccargli ogni uscita dalla città; tra l'altro, ha ancora con sé l'arma.

Ma le preoccupazioni sono inutili. Il giovane sta meditando di un nuovo delitto, ma contro se stesso. Sconvolto dall'enormità del gesto compiuto, rescisi conto di aver rovinato in pochi attimi la sua vita, Ogema si trascina fin una calle all'altra, finché, giunto sul ponte dei Greci, trova il coraggio di togliersi la vita tagliandosi le vene di un polso con lo stesso coltello usato per compiere l'omicidio. Lo trovano così, mentre il sangue cola dalla ferita, due agenti della questura. Ogema non oppone resistenza e si lascia condurre negli uffici della Mobile, dove viene medicato e quindi interrogato.

Athanasius Ogema

Perché questo delitto? Per capirlo, bisognerebbe riuscire a scrutare la mente sconvolta del giovane. Abitava a Venezia da oltre quattro anni, era iscritto alla facoltà di economia e commercio dell'università di Ca' Foscari. Aveva lavorato, fino allo scorso anno, in un bar delle Zattere, dove aveva conosciuto una ragazza dalla quale — si dice — aveva avuto due figli, ora ospiti di un istituto. Successivamente, si era legato alla Valentino, una donna non più giovane, separata dal marito, che cercava di costruirsi una vita sua, nella misera locanda. Ma la relazione era stata presto rovinata dalla morbosa gelosia dell'ugandese, che non perdeva occasione di picchiare la sua compagna anche in presenza di altri. Le scenate erano all'ordine del giorno; a volte sembra le chiedesse anche dei soldi. Un mese fa lui le aveva rotto una pottiglia in testa, anche quella volta erano intervenuti i carabinieri; poi la folle uccisione dei tre gattini ai quali la Valentino era molto affezionata.

«*La signora Jole era buona* — dice Mazzuccato dal letto d'ospedale dove è stato ricoverato dopo una somministrazione medicinale —, *io la conosco da cinque mesi, da quando cioè avevo preso alloggio alla pensione. Non aveva nessuno, tutti i suoi erano in Sicilia. Viveva con quel giovane da un anno, ma litigavano spesso*».

Nonostante i ripetuti scatti di violenza da parte del negro, i vicini di casa non si aspettavano la tragica conclusione della vicenda. Lui aveva un aspetto apparentemente innocuo — dicono —, si fermava a volte a parlare con la gente della calle; spesso, passando davanti ai ristoranti della zona, scambiava qualche battuta con i camerieri o i proprietari. Era accaduto proprio lì sera, pochi minuti prima del delitto.

Ogema passa davanti al ristorante «La Langousta». Il padre del titolare, Alberto Alberti, sta dicendo al cameriere Maurizio Mazzanti: «*Stassera farei la chiusura del locale con me*». Ogema interferisce col suo italiano zoppicante: «*Si dice con io, non con me*», sentenzia. «*E bravo questo studente* — risponde Alberti —. *Prova a presentarti a un esame facendo questi errori e vedrai come andrà a finire*». «*Ma non lo sapete che la lingua si evolve?*», risponde il giovane, e si allontana. Pochi metri più in là c'è l'ingresso della locanda dove «Jole» Valentino sta guardando un programma televisivo senza sapere che lo fa per l'ultima volta.

Gigi Bevilacqua

Influenza

Epidemia in arrivo?

ROMA — L'epidemia influenzale potrebbe tornare a manifestarsi nella prossima stagione invernale. La tregua dura infatti da quasi dieci anni (l'ultima fu nel 1969-70) e le statistiche parlano purtroppo a favore di questi ritorni ciclici. Gli esperti ai massimi livelli, quelli dell'organizzazione mondiale della sanità, hanno lanciato un pressante avvertimento.

Lo studioso italiano, Aldo Barchiesi, docente romano che segue la dinamica mondiale delle epidemie, dice: «*L'influenza è, una pessima bestia*» e va considerata «una malattia *dalle possibilità sempre pronte*». Essa si pone tra le prime dieci cause di morte in 58 paesi negli anni 1964-66. Si va dai 284 morti di Israele ai 63.615 degli Stati Uniti. In termini di rapporti si passa dai 12,7 su 100 abitanti in Israele a 194 in Cile. A questo Stato tradizione il poco invidiabile primato il Messico e le Filippine.

L'Italia figura in una posizione abbastanza grave, al sesto posto, con 17.185 morti, che sono il 33,3 su 100 mila abitanti. Fra tutte le cause di morte l'influenza ha una consistenza del 3,5 per cento. Nella stessa graduatoria, anche se con percentuali più alte, figurano Giappone, Canada, Stati Uniti, Svizzera, Germania, Australia, Olanda.

«*L'influenza benigna* — conclude il prof. Barchiesi — *non esiste. Essa va combattuta sempre con i virus giusti e al momento giusto*».

Pare soppiantino il comune mollusco

Le ostriche "portoghesi,, si infilano in Adriatico

TRIESTE — Un carrisce lungo 194 millimetri, esclusa la coda, catturato in questi giorni nel golfo di Trieste, a poche decine di metri da Barcola, potrebbe essere la specie più grande del mondo. L'esemplare verrà fatto esaminare da esperti istriologi internazionali i quali dovranno convalidare questa possibilità. Lo ha detto il biologo triestino Mario Bussani, direttore onorario del parco marino di Miramare (Trieste), il quale ha, inoltre, rilevato altri due fenomeni che si sono avuti negli ultimi mesi nell'alto Adriatico.

Il primo riguarda la presenza di una ostrica non mediterranea, denominata «portoghese» che sta invadendo i fondali marini. La «portoghese» starebbe gradatamente sostituendo l'ostrica comune dell'Adriatico orofilusco con conchiglia robusta e spesso strato madreperlaceo.

L'altro riguarda la notevole diminuzione, per ragioni imprecisate, nel golfo di Trieste delle sardelle.

Bussani ha poi rilevato che i numerosi piccoli pescecani che nelle ultime settimane sono finiti nelle reti dei pescatori o hanno abboccato alle lenze dei pescatori dilettanti, sono di una specie che non rappresenta alcun pericolo per i bagnanti. «*Questa specie di pescecane* — ha detto Bussani — *trova nel golfo di Trieste, tra punta Tagliamento e punta Sottile, una condizione ambientale tale, data la particolare fisiologia respiratoria di questo squalo, da pregiudicarne la sopravvivenza*».

Nella storia della biologia marina del golfo di Trieste, nessuna persona ha avuto conseguenze da parte di pescecani che, per varie cause, raggiungono un ambiente che non soltanto non è il loro, ma rappresenta una sofferenza per la sola permanenza in vita.

Dopo aver legato l'autista, in una zona isolata nei pressi di Porto Taverna

Quattro banditi sequestrano un tedesco nella sua villetta (di notte) in Sardegna

OLBIA — L'imprenditore tedesco Peter Rainer Besuch, 34 anni, nato a Bad-Ziegenals, è stato rapito da quattro uomini armati e mascherati che hanno fatto irruzione nella sua villa di Porto Taverna.

Besuch è stato preso poco dopo essere tornato alla villa dall'aeroporto di Olbia dove era arrivato in nottata dalla Germania.

Secondo quanto hanno finora accertato gli inquirenti, l'imprenditore tedesco, proprietario di terreni sia a Porto Taverna sia a San Teodoro, zona turistica del Nuorese, è stato rapito subito dopo che era entrato in casa insieme con Giovanni Piludu, un giovane operaio di una sua impresa, che era andato all'aeroporto a prenderlo.

Besuch era nel soggiorno quando sono entrati i quattro banditi. Uno è rimasto sulla porta di ingresso, uno ha puntato l'arma sul due uomini intimando loro di non muoversi e di stare fermi, gli altri due hanno legato l'operaio con una corda. Quindi sono fuggiti con l'ostaggio.

Rainer Peter Besuch

Besuch risiede in Sardegna da quindici anni, da quando ereditò dal padre sedici ettari di terreno nelle zone di Porto Taverna e San Teodoro.

Gli inquirenti dell'«anonima sequestri» sono al lavoro per cercare di scoprire i rapitori e liberare l'ostaggio. Non si esclude che il sequestro di Besuch sia stato compiuto da elementi della malavita locale.

Nazzari sta meglio

ROMA — Amedeo Nazzari sta meglio — così almeno continua a ripetere la moglie Irene Genna —, i lavaggi renali cui viene sottoposto da alcuni giorni hanno contribuito a far migliorare le sue condizioni. La crisi che aveva colpito l'attore giovedì scorso sembra superata, anche se l'isolamento al centro di rianimazione del Policlinico.

Resta l'alto tasso di azotemia e di glicemia che hanno impedito finora all'équipe chirurgica diretta dal professor Brasci di operare l'attore e la mancanza di bollettini medici fa supporre che la situazione clinica complessiva sia ancora abbastanza seria. Al Policlinico, nonostante le raccomandazioni della moglie, continua l'andirivieni di personaggi del mondo dello spettacolo, ansiosi di conoscere gli sviluppi della malattia di Nazzari.

L'Europa è piena di prodotti italiani: lavatrici, scarpe, automobili.

E calcolatori elettronici.

Dallo stabilimento della IBM Italia partono ogni anno migliaia di elaboratori completi e decine di migliaia di parti. Sono diretti a clienti di un centinaio di paesi, in Europa e nel resto del mondo.
Il valore di queste esportazioni ha superato, lo scorso anno, i 186 miliardi di lire. Ed è una cifra destinata ad aumentare, poiché l'attività di produzione della IBM Italia è in piena espansione.

IBM

IBM Italia

Il processo per detenzione di armi a Milano mentre si indaga su presunti convegni delle Br

Alunni non vuole difensore "Troppe frottole su di me,,

"I giornali hanno inventato un personaggio da baraccone" - Abbozza un discorso "rivoluzionario", ma viene interrotto - Al legale d'ufficio: "Stia attento a ciò che fa"

Milano. Corrado Alunni circondato dai carabinieri durante l'udienza di ieri durata 15 minuti (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Solo quindici minuti è durata la prima udienza del processo a Corrado Alunni accusato, per il momento, solo di detenzione di armi da guerra e comuni. Il terrorista ha agito secondo il copione consueto, rinnovando il mandato ai difensori di fiducia, facendo una dichiarazione politica per la verità non lucidissima, minacciando velatamente il legale d'ufficio nominato dal tribunale.

Palazzo di Giustizia in stato d'assedio, com'è ormai consuetudine per i processi contro brigatisti rossi o presunti tali. Tutta l'area intorno all'enorme edificio è stata isolata da carabinieri e polizia che hanno fatto rimuovere dai carri attrezzi le auto in sosta. Poi le forze dell'ordine si sono schierate lungo il perimetro del Palazzo, filtrando ad una ad una le persone che si avvicinavano. Un secondo controllo alle porte del Palazzo di Giustizia con ispezione delle borse effettuato manualmente e con il «metal detector». Infine un ultimo accertamento di identità sulla porta dell'aula, gremita all'inverosimile da giornalisti, fotografi e cineoperatori, carabinieri in divisa e in borghese, ma quasi senza pubblico.

Alle nove l'aula dell'ottava sezione del tribunale, in cui campeggia un gigantesco affresco della giustizia amministrata da re Salomone, è in attesa dell'ingresso dell'imputato: almeno 50 obiettivi puntati contro la porta da cui entrerà. Corrado Alunni giunge che sono quasi le nove e mezzo, è stretto fra una trentina di carabinieri, le catenelle strette ai polsi.

Appena è investito dalla luce delle lampade della televisione sbatte gli occhi infastidito, poi si rassegna e si lascia condurre nel recinto degli imputati. Prima di sedersi abbozza un saluto col pugno chiuso, che gli riesce male a causa delle catenelle troppo corte. Con aria che ostenta rassegnazione aspetta che i fotografi terminino il loro lavoro. Solo allora sbuffa. Si accomoda meglio sulla panca, inclina la testa da un lato e aspetta senza dire una parola. Lo bersagliano di fotografie per almeno cinque minuti di seguito, poi sono i legali che chiedono una pausa per poter parlare con il loro cliente.

Gli avvocati Luigi Zezza e Giovanni Cappelli si protendono nella gabbia per parlare senza essere ascoltati. Pochi minuti e se allontanano lasciando ancora campo libero ai fotografi. Quindi è la volta del pubblico ministero, Stefano Riccardelli, che viene anche lui bersagliato di «flashes». Il tribunale entra venti minuti prima delle 10: il presidente Francesco Saverio Borrelli, pallido e sopplcente per una caduta di bicicletta; il giudice «a latere» e l'uditore giudiziario invece abbronzatissimi.

Inizia il processo: «Alunni Corrado, nato a Roma l'11 novembre 1947». L'imputato viene fatto alzare dai carabinieri, sbuffa, guarda il presidente con un mezzo sorrisetto, ma tace. Ad un cenno del presidente, dott. Borrelli, i carabinieri della scorta gli tolgono i ferri e Alunni, dopo essersi massaggiato un polso, incrocia le braccia sul petto. Il tribunale inizia a leggere le imputazioni, detenzione di armi ed esplosivo, e il lunghissimo inventario di quello che è stato trovato nel covo-arsenale di via Negroli. Straliciamo dall'elenco: 3 parabellum, due mitra, micce detonanti e a lenta combustione, 856 proiettili da guerra e 4115 normali; poi fucili da caccia a calcio segato, un Winchester calibro 44 Magnum, moschetti, pistole e rivoltelle.

Mentre il presidente legge, Alunni che si è riseduto, cava di tasca un foglietto scritto a mano e lo consulta. Si prepara chiaramente a fare una dichiarazione e ripassa gli appunti. L'avvocato Cappelli chiede la parola per ottenere dal tribunale un po' di tempo per studiare le carte processuali, i cosiddetti «termini a difesa». Non ha ancora terminato che il suo cliente lo interrompe. «Scusi, avvocato». Il presidente, prima di dare la parola al terrorista, gli domanda se qualche che vuol dire ha attinenza con la difesa. Alunni assicura di sì.

«*Prima di tutto*», esordisce l'imputato, «*intendo sottolineare la quantità incredibile di frottole che i giornali hanno pubblicato su di me in questi giorni e in passato. Le ultime cose le ha viste oggi, non avendo potuto farlo in carcere. A parte questo, è comprensibile come questi pennivendoli abbiano inteso inventare di sana pianta un personaggio da baraccone*». A questo punto fa il verso di un giornalista, aggiungendo: «*Non lo vedo in aula*».

Il presidente richiama Alunni al tema del processo, ma l'accusato prosegue: «*Do per finite sconfitte che le avanguardie proletarie hanno inflitto ai padroni, ora, dopo tanta pubblicità, questo processo diventa un simbolo, una esecuzione,una decapitazione una mistificazione*».

Interrotto dal presidente, Alunni non se ne dà per inteso e prosegue: «*Non si può fare un processo alla rivoluzione, un processo rivoluzionario in un Paese in cui c'è tanta disoccupazione, distruzione di risorse, chiusura di fabbriche*». «*Lei divaga*», dice a questo punto il presidente e Alunni gli replica: «*Volevo arrivare al punto*».

«*Altro cause: ci sono delle enormi contraddizioni...*», riprende l'imputato, ma viene definitivamente interrotto. Replica: «*Mi scusi, correrà parlare per cinque minuti, voi avete parlato per quattro giorni*». Finalmente stringe: «*Revoco il mandato agli avvocati e li invito caldamente ad astenersi dal pronunciare alcunché in mia difesa*». Detta questa frase, del resto ottusa, rimane in piedi e aspetta lo svolgersi degli eventi. Il presidente comincia a dettare al cancelliere e Alunni, come se ricordasse solo in quell'istante, aggiunge: «*Scriva anche questa: rivendico il diritto dei proletari ad armarsi per il comunismo*».

Il dott. Borrelli chiede agli avvocati Zezza e Cappelli se vogliano assumere la difesa d'ufficio. «*La prego di non nominare noi*», è la risposta. L'incarico viene allora affidato all'avvocato Dionisio Messina, nomi la difensore d'ufficio del sedicente anarchico Gianfranco Bertoli che con una bomba a mano fece una strage davanti alla Questura di Milano. L'avvocato Messina sostiene di essere stato per caso in aula, in attesa di un altro procedimento per direttissima, ma secondo indiscrezioni il Consiglio dell'Ordine degli avvocati si era riunito in precedenza, in previsione dell'atteggiamento di Alunni per trovare qualcuno disposto ad assumerne la difesa.

L'avvocato Messina chiede un rinvio per vedere gli atti processuali e il presidente gliela concede fino a martedì alle nove. Intanto Alunni, dalla gabbia, lo ammonisce: «*Faccia attenzione, avvocato, faccia attenzione a quello che dice*». Vengono convocati i testi, tutti carabinieri e funzionari di polizia, per stamane e i giudici se ne vanno. Prima che lo portino via, Alunni viene avvicinato dal suo nuovo legale che gli chiede se vuole che lo vada a visitare in carcere. «*Valuti lei, si regoli lei, ma stia attento a quello che fa*», è la risposta. Messina è andato lo stesso in carcere, dove si è trattenuto venti minuti. Alunni non lo ha più minacciato.

Alunni, nuovamente ammanettato, viene condotto fuori, sempre con una scorta imponente: mezz'ora dopo si sentono le sirene degli automezzi che lo riportano nel carcere di San Vittore.

Marzio Fabbri

Arrestato sindacalista: tentava di esportare valuta in Svizzera

COMO — E' stato arrestato, al valico di frontiera di Ponte Chiasso, il sindacalista Antonino Ferri, segretario provinciale della Uil di Bergamo: l'accusa è di «*tentata esportazione di valuta*». Secondo quanto si è appreso, il sindacalista, giunto al valico a bordo di un'auto sulla quale viaggiavano altri tre bergamaschi (che comunque sono risultati estranei alla vicenda e non hanno subito alcun provvedimento), avrebbero dichiarato all'agente della Guardia di Finanza di avere con sé 250 mila lire. L'agente ha controllato ed è risultato che il Ferri teneva in un libretto porta-assegni un assegno bancario di 15 milioni; inoltre aveva con sé 44 banconote da 50 mila lire l'una.

A Tropea il terrorista in vacanza affittava la villa di un marchese

C'è chi lo ricorda quando andava a far compere - Secondo testimoni era con una donna e una bimba - Il fattore della tenuta dov'è la casetta dice di non sapere nulla Secondo la Digos, in compagnia di Alunni edella Zoni c'era un'altra presunta brigatista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TROPEA — E' la macchia di verde più bella della costa, a ridosso del fertilissimo altopiano del Paro: è un agrumeto immenso, e tra gli alberi di frutti maturi c'è la villetta. Siamo al diciottesimo chilometro della strada provinciale Tropea-Spilinga, «contrada Conte» a Santa Domenica, frazione del comune di Ricadi. Nella tenuta del decaduto marchese Edoardo Toraldo, in una casetta tutta bianca — arredamento moderno e servizi ultrafunzionali — avrebbero abitato Corrado Alunni e Marina Zoppi per l'intero mese di agosto. Una coppia tranquilla con bambina, Ismailia, la piccola figlia della ragazza, che compie quattro anni in autunno; i tre hanno trascorso le vacanze qui, a ridosso di un mare di scogli che sconfina sulle colline.

Non c'è ancora la conferma ufficiale, ma le indagini sulle *Bierre* sospettate per il caso Moro (la terza mattina puntano all'agrumeto: la Digos ipotizza che, insieme con Marina Zoni e Alunni, magari in un'altra villetta (il marchese ne affitta quattro, di cui un paio bifamiliari) abbia abitato un'altra presunta brigatista, e ne cerca i nomi tra i moduli che i proprietari degli appartamenti devono per legge inviare al Comune.

«*Sono venuti questa mattina* — conferma il sindaco di Santa Domenica, Giovanni Tripodi, comunista, ferroviere —, *ma non sappiamo come siano andati gli accertamenti*».

All'interno dell'agrumeto, dietro il cancello, tra il verde degli alberi e la terra appena dissodata, si intravedono le mura bianche. Sulla strada provinciale si affaccia la villa padronale: una costruzione maestosa, ma discreta: due piani più una torre. E' chiusa, le finestre sono sbarrate. Accanto fervono i lavori di costruzione per un nuovo ufficio: li dirige un fattore, Nicola Iannello. Alle nostre domande non vuol rispondere, si limita a ripetere, imbarazzato: «*Non so niente*».

Ieri mattina, però, qui è arrivata la Digos, direttamente da Firenze, dove il meccanismo della pista calabrese si è messa in moto la settimana scorsa, quando un professionista socialista, accompagnato da un redattore dell'«*Avanti!*», si è presentato alla polizia e ha detto di aver riconosciuto dalle fotografie pubblicate sui giornali Marina Zoni come la giovane che nell'agosto scorso abitava con un giovane — forse Alunni — nella villetta in Calabria dove lui e la sua famiglia avevano trascorso le vacanze. «*La piccola ismailia* — ha aggiunto — *giocava sempre con mia figlia*».

Milano. Marina Zoni arrestata nell'appartamento di Alunni

L'indagine era partita immediatamente, riservatissima, tanto da cogliere di sorpresa il ten. Giacomo Vilardo, il comandante della Tenenza dei carabinieri di Tropea. Ancora ieri mattina Vilardo ordina dalle nuvole a solo sul mezzogiorno ha ricevuto l'ordine di dar corso agli accertamenti al Comune di Ricadi.

Lavoriamo per risolvere il quesito-chiave: la coppia Alunni-Zoni era sola nell'agrumeto, oppure nell'ombra discreta dell'immenso verde, oltre alle giornate di mare e all'abbronzatura, si sono svolte riunioni tra il fondatore di «Prima linea» ed altri pseudo-brigatisti in cerca di una riunificazione dei «cento fiori della lotta armata»? Tentiamo una verifica: il soggiorno.

Arriviamo all'ingresso della villa: il marchese Toraldo è assente, il fattore Iannello nega persino di chiamarsi così e il suo nome è non osa confessare che, normalmente, si affittano quattro villette a seicentomila lire per ogni appartamento, almeno in agosto. Fuori, gli alberi scendono sul mare. Sulla strada provinciale stanno i segni inequivocabili di un turismo di massa che in una stagione «gonfiano» i cinquemila abitanti della sette frazioni di Ricadi fino a centomila persone. I nomi dei ristoranti, dei dancing, sono banali: «L'ulivetto», «Il vigneto», «Il dancing del rebus», il «Ristorante del Conte», «La boutique dei giovani».

A Santa Domenica, accanto al «Bar degli amici», c'è il supermercato. Qui raccogliamo una testimonianza importante. La signora Franca racconta: «*L'ho riconosciuto subito alla tv, Corrado Alunni, lo ricordo bene. Veniva ogni mattina da solo, comprava prosciutto, salame e una decina di panini; una spesa per due, massimo per tre persone. Gentile, sorridente, acquistava anche giornali, più d'uno. Ma non ricordo quali; mi, in agosto c'è una tale baraonda!*». Il suo ricordo è la conferma più valida alle indagini della Digos. Anche sua cognata, che serviva al banco, ha riconosciuto Alunni, e lo ricorda soprattutto per un episodio. Una mattina, la signora, poco esperta nel commercio dei salumi, non sapeva far funzionare l'affettatrice, e c'era una lunga coda. Pochi secondi di imbarazzo. Ma Alunni la tolse d'impaccio. «*Si mise a ridere* — ricorda la donna — *ci scherzò su*». Al supermercato Alunni è andato quasi ogni giorno per l'intero mese di agosto. «*Non si faceva notare*», raccontano nel negozio. Il proprietario conferma che da quando c'è stato l'arresto del giovane a Milano in famiglia non si parla d'altro.

Ieri la Digos e i carabinieri hanno sequestrato nel Comune di Ricadi numerose schede degli affittuari delle villette dell'agrumeto Toraldo. Si fa notare che il marchese non ha depositato tutti i nomi degli inquilini di questa estate. «*Per disattenzione* — si precisa —. *E' tale il rapporto fiduciario di cui gode nella zona...*». Ed è comprensibile. «*Suo padre era un agrario, i suoi agrumeti rendevano ma poi i contadini si sono messi in proprio, e lui, spendaccione, ha perso molto denaro, ed ora deve affittare le stanze*». E' il commento della gente popolare. Però non ci sono cartelli ad offrire le villette. «*Qui, chi c'è stato una volta, in genere torna*», dice il sindaco. «*E' un posto così bello*». Il proprietario abita fra Roma e Firenze; nelle sue piccole ville ospita un centinaio di persone ad ogni stagione, e molte di loro si conoscono l'un l'altra. Come sono arrivati Marina Zoni e Corrado Alunni a scegliere una casa così «ideale»? Chi glie l'ha suggerita?

La villetta è immersa nel verde, servizi in proprio, massima discrezione, possibilità di vivere nel turismo di massa, ma in un isolamento quasi dorato. «*Quelli che abitano qui si vedono spesso tra loro* — conferma Marcello, un giovane contadino dell'agrumeto — *ma noi non li vediamo quasi mai. E, del resto, come potremmo? Qui è così grande...*». Un turismo d'élite, insomma: una situazione ideale per incontrare chiunque senza essere notati. Una villetta per trascorrere le vacanze da latitante, ma forse anche per tenere riunioni segrete. Un modo di vivere confusi nel turismo proprio come pesci nell'acqua, ma soli come «avanguardie», così come dice il «manuale della clandestinità» di cui Alunni fu l'autore.

Silvana Mazzocchi

Per alcuni mesi sfruttò la quattordicenne

E' fermato a Genova l'amico della ragazzina strangolata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Polizia e carabinieri, dopo due mesi di indagini, hanno fermato un giovane genovese per l'omicidio di Maria Catena Alba, la ragazzina di 14 anni, trovata strangolata, spogliata e legata ad un albero nei pressi di Savignone, in Valle Scrivia.

Il giovane, che è stato rinchiuso ieri nelle carceri di Marassi, dopo quattro giorni di fermo e di «confronti», si chiama Giovanni Lamparelli, genovese, 23 anni, nessuna occupazione stabile. E' accusato formalmente di omicidio volontario; di detenzione di munizioni, di istigazione alla prostituzione.

Lamparelli, che avrebbe precedenti come ladro d'auto (non in Italia, pare a Copenaghen) è «Gianni» il misterioso amico della ragazzina che in un primo tempo aveva attirato l'attenzione degli inquirenti.

Lamparelli si trovava sino alla scorsa settimana fuori Genova, ma il cerchio attorno a lui s'era stretto da qualche tempo. Non ha avuto neppure modo di rientrare nella propria abitazione, perché ad attenderlo sulla porta c'erano agenti e carabinieri che lo hanno portato immediatamente in questura. Sono stati quattro giorni durissimi per il giovane, che è stato interrogato in continuazione e costretto a ripetere decine di volte la propria versione dei fatti. Nei corridoi della questura si mormorava che Lamparelli sarà un duro.

Ieri l'altro, dopo un ulteriore confronto con amici e conoscenti della ragazza, gli inquirenti sui giovane si sono fatti più pesanti. E' stato accertato che l'anno scorso, per un periodo che sarebbe durato alcuni mesi, Lamparelli aveva indotto Maria Catena Alba, «Tina» per gli amici, a prostituirsi in via Gramsci. Un'esperienza «sciocante» per una ragazzina, sia pure assai precoce, di soli 13 anni, alla quale il «grande amore» chiedeva una «prova».

Disgustata dal sordido ambiente e dal fatto che Lamparelli continuava a vivere con una «entraineuse» dell'ambiente di via Gramsci, madre d'una bambina, «Tina» s'era rifiutata poi di continuare a prostituirsi, ma, di tanto in tanto, incontrava «Gianni».

«*Tina aveva un "grande amore"* — ha raccontato una amica —, *un certo Gianni che però aveva una figlia*». E' stato così possibile individuare il giovane. Una perquisizione nella sua abitazione ha poi consentito di trovare i proiettili che gli sono valsi una delle imputazioni.

Come mai Tina è stata uccisa? E' difficile, per il momento, anche per gli inquirenti, ricostruire la dinamica e le motivazioni del fosco delitto, uno dei cinque (gli altri sono tutti insoluti) che ha insanguinato Genova questa estate. Sembra comunque che Lamparelli e altri del suo «giro» volessero costringere Tina a tornare sul marciapiede.

p. l.

I lettori discutono

Un socialismo e molti malini

Sul socialismo si sono scritti e si stanno scrivendo fiumi di parole. Posso tentare anch'io di condensarlo in una formula? Per me, socialismo è dare a chi ha necessità di ricevere.

Chi legge potrà obiettare: definizione troppo semplicistica e banale... Io aggiungo: la definizione, per me, è valida, però solo in teoria. In pratica, da quando mondo è mondo, ognuno ha sempre cercato e cercherà sempre di tirare l'acqua al proprio mulino. *Bruno Buongiovanni, Cuneo*

Parlando di perfezione

A.C. Jemolo cita il professor Martinetti, il quale negava il miracolo sostenendo che «sarebbe un Dio imperfetto, un Dio che dovesse correggere se stesso, quello che di tanto in tanto avesse a correggere ed arrestare le leggi ch'Egli ha dato». E Jemolo ribatte che il discorso non lo persuadeva: «Come studioso del diritto so che l'istituto della grazia, o le leggi eccezionali, la sospensione di certe garanzie in tempo di guerra, non diminuiscono affatto l'imperfezione di una legge».

L'esempio non mi pare calzante, in quanto dimostra che le leggi dell'uomo sono sempre imperfette, quindi perfettibili, mentre tutto ciò che è umano. Le leggi divine invece sono perfette, quindi non perfettibili. Allora il miracolo, l'intervento di Dio per perfezionare ciò che già è perfetto come si spiega?

Mario Tonietto, Torino

Dall'osservatorio del Presidente

Abbiamo letto sulla *Stampa* che Pertini è andato dal Papa senza cerimonie, e così, con semplicità, sono quasi tutte le sue iniziative.

Bravo, Presidente: noi della strada siamo con Lei e, ancora ci perdoni, siamo dei curiosi. Vorremmo sapere che cosa vede dalla sua «specola», perché qualcosa vedrà pure a noi sconosciuta. Bastano due righe alla settimana su un gazzettino qualsiasi o una radio libera, come preferisce.

Ugo Bocchio, Torino

Vicenda Moro: le polemiche non accennano a diminuire

Cicchitto (psi): rozze speculazioni per mettere in crisi il governo Andreotti - Cervone (dc): le Br avevano deciso di ucciderlo fin dall'inizio

ROMA — Alcune forniscono chiarimenti, altre svelano retroscena, altre ancora anticipano proposte. Le dichiarazioni che continuano ad essere rilasciate sulla vicenda Moro tendono a sdrammatizzare i contorni di una polemica che si trascina da più di una settimana ma sembra lontana dall'esaurirsi. Proprio ieri il socialista Cicchitto ha accusato comunisti, democristiani e repubblicani di voler intorbidare le acque. Prendendo spunto dalla pubblicazione di alcune lettere di Moro che il psi «*non aveva alcun interesse a diffondere*», parla di «*Speculazioni rozze e per molti versi ignobili*» che legittimano un sospetto: qualcuno vuol mettere in crisi il governo.

A sostegno della sua tesi, Cicchitto ricorda poi come si è sviluppata la polemica di questi giorni. «*Da parte delle teste di cuoio e dei cecchini del superpartito* — dice — *si è subito sparato sui socialisti. D'altra parte anche il ritorno di fiamma dell'inchiesta parlamentare è un po' sospetto*». E aggiunge: «*Sicome è impensabile che, malgrado la loro vocazione poliziesca, i Perchiotti, i Manmi e gli Zucconi riescano a scavare i brigatisti, i casi sono due: o l'inchiesta serve a mettere sotto accusa il governo, oppure qualche esponente del superpartito tenterà di fare della commissione parlamentare una sorta di tribunale del popolo per criminalizzare il psi*».

Un altro autorevole esponente socialista, Cipellini, capogruppo al Senato, si dice addirittura convinto che «*non è stato fatto tutto il possibile per salvare Moro*».

Sono dichiarazioni con cui il psi, al centro della polemica fin dall'inizio, sembra voler anticipare gli attacchi che potrebbero profilarsi a breve scadenza. Una conferma, comunque, dei timori e del rischio, tra l'altro, di dar vita a strumentalizzazioni contrapposte e a produrre lacerazioni fra i partiti. A questo pericolo si richiama Riccardo Misasi, il parlamentare democristiano, cui Aldo Moro si appellò più d'una volta dalla «prigione del popolo», rompendo un lungo silenzio, ha detto a «*Panorama*» che prima di esaminare l'ipotesi di un'inchiesta parlamentare, sarebbe meglio «*attendere e sollecitare l'indagine degli organi istituzionalmente preposti all'accertamento della verità*».

Il sen. Cervone, uno dei fedelissimi di Moro, che presenterà in settimana una proposta di legge per istituire una commissione parlamentare, formata da nove deputati e altrettanti senatori, ha dichiarato all'«*Espresso*» che a suo avviso, non si poteva salvare la vita di Moro in quanto le Br avevano deciso fin dall'inizio di ucciderlo.

Cervone, che si ripromette di parlare delle «pressioni a desistere» su chi si interessa dei fatti, ha accennato quindi ad un incontro fra Berlinguer e la famiglia Moro in cui il segretario comunista «*espresse tutta la sua comprensione che fu interpretata come una certa disponibilità politica*» e sui rapporti tra i Moro e la dc ha assicurato che mai i familiari e gli amici «*hanno preteso o chiesto che la democrazia cristiana o qualsiasi altro partito rinunciassero ai principi dello Stato. Abbiamo insistito* — ha concluso polemicamente — *che fosse fatto il possibile nell'ambito delle leggi, senza chiudere troppo presto la porta, che invece è stata chiusa sin da via Fani*».

Alle accuse mosse dalla «*Literaturnaja Gazeta*» e, in Italia, dall'agenzia sovietica «*Novosti*» che avevano accennato a presunte responsabilità della Cia nell'assassinio di Moro ha replicato ieri l'Ambasciata americana. Il consigliere per gli affari pubblici, in un'intervista all'«*Europeo*» ha affermato che gli Stati Uniti «*sono completamente estranei alla tragica vicenda Moro. Le insinuazioni contenute negli articoli dei due organi d'informazione sono tanto false quanto spregevoli*».

Giuseppe Fedi

Caso Moro: interrogati Guerzoni, Rana, Freato

ROMA — Nicola Rana, Corrado Guerzoni e Sereno Freato, i più stretti collaboratori di Aldo Moro, sono stati interrogati ieri mattina come testimoni dai giudici che indagano sulla strage di via Fani.

Sulle loro deposizioni non sono trapelati particolari: Gallucci si è limitato a dire che i tre sono stati ascoltati per esigenze istruttorie e soprattutto su un punto ben preciso dell'inchiesta, del quale, ovviamente, non si può parlare e che comunque non riguarda la pubblicazione delle lettere scritte da Moro durante la prigionia.

copiate su

Canon

Una sempre più completa gamma di fotocopiatrici su carta comune.

Canon NP50
Formato massimo copie: B4 (cm 36,4×25,7)
Rapp. originale/copia 1:1
Dimensioni: larghezza cm 56,6 - profondità cm 51 - altezza cm 30

Canon NP 70
Formato massimo copie: A3 (cm 42×29,7)
Rapp. originale/copia 1:1
Dimensioni: larghezza cm 83,5 - profondità cm 64 - altezza cm 34

Canon NP 5000
Formato massimo copie: A3 (cm 42×29,7)
Rapp. originale/copia 1:1
Dimensioni: larghezza cm 83,7 - profondità cm 61,5 - altezza cm 92,8
Adatta per tirature fino e oltre 50.000 copie mensili

Canon NP 5500
Copiatura rapida in grandezza naturale 1:1 fino al formato A3. Due rapporti di riduzione dall'A3 all A4 oppure dal A4 al B5, analogamente per i formati inferiori.
Dimensioni: come il modello NP

Canon NP A2
Formato massimo copie: A2 (cm 59,4×42)
Rapp. originale/copia 1:1
Dimensioni: larghezza cm 149 - profondità cm 85 - altezza cm 101

Canon NP 75
Caratteristiche come NP 70, dotata di alimentatore automatico di originali, con produzione fino a 30 copie al minuto nel formato A4

Canon NP 77
Caratteristiche come il modello NP 70, con possibilità di riduzione degli originali alla metà.

Compilate e inviate questo tagliando a
CANON S.p.A. Divisione Macchine per Ufficio
via Zante, 16/2 - 20138 MILANO
per ricevere maggiori informazioni LS
fotocopiatrici Canon,
per un consumo mensile di ..... copie.
SOCIETÀ _____
INDIRIZZO _____
CITTÀ _____

Distribuzione e assistenza:

Distributore per l'Europa: CANON INC. - Tokyo | CANON AMSTERDAM N.V. - Amsterdam | Distributore per l'Italia: CANON ITALIA S.p.A. - Milano

FILIALE PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: 10139 TORINO - corso Racconigi 26 - Tel. 011/7714666
FILIALE PER LA LOMBARDIA: 20138 MILANO - via Zante 16/2 - Tel. 02/5065501-02/5062041
AGENZIA PER LE TRE VENEZIE: 30174 VENEZIA-MESTRE - via D. Manin 40 - Tel. 041/972268
AGENZIA PER L'EMILIA ROMAGNA: 40100 BOLOGNA - via Montegrappa 172 - Tel. 051/226687 - 051/226781
AGENZIA PER LA LIGURIA: 16100 GENOVA - via Piazza Fiume 6 - Tel. 010/543604
AGENZIA PER IL CENTRO E SUD ITALIA: 00162 ROMA - viale dei Esperanto 71 - Tel. 06/8601041-8/3/4

DISTRIBUTORI PER VENDITA E ASSISTENZA

- PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - Acqui 0144/ 35442 - Alessandria 0131/ 54030 - Asolo 0165/ 41.929 - Asti 0141/ 32419 - Biella 015/ 542515 - Cuneo 0171/ 67034 - Domodossola 0324/ 43542 - Mondovì 0174/ 40617 - Pinerolo 0121/ 76150 - Savigliano 0172/ 67066 - Vercelli 0161/ 2449 - Tortona 0131/ 861713
- LOMBARDIA - Bergamo 035/ 213081 - Brescia 030/ 51260 - Erba 031/ 762308 - Lecco 0341/ 271078 - Cremona 0372/ 34195 - Legnano 0331/ 501395 - Mantova 0376/ 367242 - Monza 039/ 387338 - Sondrio 0342/ 601122
- TRE VENEZIE - Padova 049/ 656275 - Trento 0461/ 85492 - Udine 0432/ 290397 - Verona 045/ 567783
- EMILIA E ROMAGNA - Parenzo 0521/ 34562 - Parma 0521/ 36886 - Reggio e Modena 059/ 219159 - Bologna 051/ 374310 - Forlì, Ravenna e Ravenna 0541/ 24788
- LIGURIA - Chiavari 0185/ 301018 - Rapallo 0185/ 50319 - Savona 019/ 802902
- TOSCANA - SUB AGENZIA a Firenze 055/ 294282 - Carrara 0585/ 74356 - Firenze e Pistoia 055/ 474282 - Grosseto 0564/ 70011 - Livorno 0586/ 25006 - Lucca 0583/ 44179 - Pisa 050/ 43350 - Siena 0577/ 284191
- UMBRIA - SUB AGENZIA a Terni 0744/ 58255 - Gubbio 075/ 923307 - Perugia 075/ 28152
- MARCHE - SUB AGENZIA a Fano 0721/ 826789 - Porto San Giorgio 0734/ 49408
- LAZIO - Anzio 06/ 9845385 - Frosinone 0775/ 850260 - 0775/ 850317 - Viterbo 0761/ 33688
- CAMPANIA - SUB AGENZIA a Napoli 081/ 320142 - Napoli 081/ 322765 - Salerno 089/ 222416
- ABRUZZI E MOLISE - L'Aquila 0862/ 29364 - Pescara 085/ 29454 - Teramo 0861/ 50713
- PUGLIE - SUB AGENZIA a Bari 080/ 227575 - Bari 080/ 365631 - 080/ 326566 - Brindisi 0831/ 23408 - Foggia 0881/ 76111 - Manduria (Ta) 099/ 972611 - Taranto 099/ 335869
- BASILICATA - SUB AGENZIA a Bari 080/ 227575 - Potenza 0971/ 28587
- CALABRIA - Castrovillari 0981/ 29653 - Catanzaro 0961/ 38347 - Reggio Calabria 0965/ 91743
- SICILIA - SUB AGENZIA a Catania 095/ 437478 - Agrigento 0922/ 26274 - Capo d'Orlando 0941/ 902126 - Enna 0935/ 24336 - Modica 0932/ 941825 - Palermo 091/ 260979 - Siracusa 0931/ 28845 - Trapani 0923/ 29372
- SARDEGNA - SUB AGENZIA a Cagliari 070/ 487640 - Cagliari 070/ 290329 - Nuoro 0784/ 30457 - Olbia 0789/ 21266 - Sassari 079/ 230770

Canon

Tribunali bloccati per tre giorni

La Giustizia in sciopero una protesta clamorosa

Oltre il 90% dei magistrati ha aderito all'agitazione, che continuerà domani - "Dal governo, nessun intervento concreto"

— I magistrati hanno respinto l'invito del ministro della Giustizia e ieri hanno iniziato a scioperare con il proposito di riprendere la loro attività soltanto venerdì, come avevano stabilito.

I risultati di questo per ora clamorosi durante la prima giornata, circa il 90-95 per cento dei giudici ha aderito alla manifestazione di protesta contro il governo e si è astenuto da qualsiasi attività. Niente processi, tranne quelli di maggiore urgenza con imputati detenuti; niente istruttorie, ad eccezione di quelle per casi improrogabili e decisamente importanti, come la indagine per morte di Moro.

La previsione è che sino a giovedì nulla possa modificare la situazione, anche perché il governo non prenda alcuna decisione ed i magistrati non intendono modificare il loro atteggiamento se non avviene qualcosa. «Gli inviti del ministro o le sue raccomandazioni», dicono alla Associazione nazionale magistrati, sono serviti a nulla in questo momento sono mesi che attendiamo una iniziativa».

Che avrebbero scioperato, i giudici lo hanno annunciato mesi di dicembre se i problemi della Giustizia non fossero stati affrontati in modo organico e completo. La risposta, in verità, è stata il silenzio quasi assoluto a limitato allo studio di proposte che avrebbero potuto realizzate soltanto dopo mesi, se non anni. La decisione di rinviare a venerdì prossimo l'approvazione di una legge, sottoporre comunque all'esame del Parlamento, taluni miglioramenti economici che si preannunciano consistenti (in media 150 mila lire al mese) è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Il governo», ha osservato l'altro giorno il presidente dell'Associazione magistrati, Salvatore Buffoni, replicando all'invito del ministro di revocare lo sciopero, dovrebbe potuto ricordarsi i nostri problemi in anticipo e non alla vigilia dello sciopero».

La situazione tornerà ad presa in venerdì dopo la riunione del Consiglio dei ministri e l'eventuale approvazione della legge, che prevede miglioramenti economici ed alcune modifiche alla legge sull'ordinamento giudiziario. L'Associazione magistrati, infatti, ha riunito per quel giorno la giunta che, se lo ritiene opportuno, convocherà d'urgenza il Comitato direttivo centrale a per l'or in grado di stabilire se sospendere la «lotta ad oltranza» oppure proseguirla. Infatti, dopo lo sciopero, i giudici intendono adottare un sistema portarà fatalmente alla paralisi della Giustizia: l'applicazione rigorosa delle norme procedurali, per cui tutta l'attività giudiziaria, per mancanza delle infrastrutture ormai fatiscenti, finisce per avviata ad un blocco totale.

Il problema di fondo, o per lo più difficile a risolversi, è l'aumento degli stipendi. I magistrati chiedono che questo aumento sia automatico ogni tre anni; il governo oppone un rifiuto a questa richiesta, perché teme a quelle dei magistrati rivendicazioni analoghe nel settore pubblico.

g. g.

Sollanto i casi urgenti

MILANO — Adesione quasi compatta a Milano allo sciopero dei magistrati. Soltanto l'ottava sezione del tribunale penale (quella che deve processare Corrado Alunni) ha tenuto udienza per giudicare imputati in stato di detenzione. Quasi completamente ferma l'attività anche nel settore civile. Si calcola che fra pretura e tribunale siano «saltati» ieri a Milano oltre cento processi penali. La situazione si dovrebbe ripetere nelle giornate mercoledì e domani.

GENOVA — L'adesione allo sciopero da parte dei magistrati genovesi è stata compatta. Il procuratore della Repubblica, Lucio Grisolia, ha assicurato la presenza di alcuni magistrati (tre o quattro in tutto) per svolgere i servizi indispensabili e compiere gli atti di polizia giudiziaria più urgenti.

VENEZIA — A Venezia lo sciopero dei magistrati è stato totale. Non state tenute udienze né in pretura, in tribunale o gli Uffici della Procura sono rimasti chiusi. Era presente soltanto un magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica di turno, che ha assicurato i servizi essenziali, occupandosi, fra l'altro, dell'omicidio di un'affittacamere compiuto l'altra sera a Venezia e dell'interrogatorio dell'assassino, catturato nel corso della notte.

FIRENZE — A Firenze lo sciopero dei magistrati ha provocato la sospensione di tutte le udienze in tribunale e in pretura. L'adesione non è stata del tutto unanime: alcuni magistrati hanno lavorato, e non solo quelli impegnati per le pratiche d'urgenza. Fra quelli che non hanno aderito allo sciopero c'è anche il sostituto procuratore Pier Luigi Vigna, che fu pubblico ministero nel processo a Pier Luigi Concutelli.

BOLOGNA — L'adesione magistrati bolognesi (circa 150) allo sciopero è stata pressoché totale. Non so- udienze in pretura e in tribunale. Tre udienze invece alla prima sezione della corte d'appello.

L'AQUILA — Deserte ieri sale di giustizia dell'Abruzzo per lo sciopero nazionale magistrati. L'adesione al l'agitazione è stata pressoché totale in tutto il distretto. Pochissimi sono stati i casi celebrati.

ROMA — Ieri hanno aderito allo sciopero circa il 90 per cento dei giudici ordinari, amministrativi e contabili che operano nella capitale. Hanno funzionato solamente quegli uffici delegati agli atti urgenti, quali gli omicidi, le ricognizioni di cadaveri, e quelli che si occupano della emissione di mandati di cattura e della concessione delle libertà provvisorie.

Contemporaneamente all'avvio dello sciopero magistrati, si è registrata la proclamazione dello stato di agitazione impiegati tribunali amministrativi, che hanno costituito un'«associazione» di categoria la Anisatar.

NAPOLI — Secondo stime ufficiose, solamente una ridottissima percentuale di magistrati, non superiore al nove per cento, non ha aderito allo sciopero negli uffici giudiziari napoletani. Nessuna udienza penale si è svolta, mentre si sono tenute solo cinque udienze istruttorie civili. Sono stati assicurati i servizi più urgenti.

PALERMO — A in sciopero dei magistrati, a Palermo sono «saltate» 47 procedimenti, che avrebbero dovuto essere celebrati in pretura e in tribunale. L'attività della corte assise e della corte di assise d'appello è dal mese scorso per pausa estiva e riprenderà il 25 prossimo (assise) e il 2 ottobre (appello).

CAGLIARI — Anche in Sardegna l'attività giudiziaria è rimasta praticamente paralizzata per lo sciopero dei magistrati. Ai motivi che sono alla base dell'agitazione in campo nazionale, se ne aggiungono altri, legati ad una crisi della giustizia ancora più grave nell'isola dove il fenomeno del banditismo è tuttora presente.

TRENTO — Dal normale lavoro si è astenuta la quasi totalità dei giudici di Trento. Tuttavia, mattina, poiché erano iscritti a ruolo alcuni processi nei quali figuravano imputati in stato di detenzione, si è composto un collegio giudicante

Domenica scorsa carneficina a Cuneo

I camosci sono in estinzione (poi c'è l'uomo che li uccide)

Incredibile: 380 cacciatori stati autorizzati ad abbattere 40 animali nella stagione - Uccise anche le femmine (è vietato)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — fa il bilancio della prima domenica di caccia e si scopre che c'è stata carneficina di camosci. In Alta Val Varaita sono uccisi, in poche ore, circa il numero doppio esemplari che si sarebbero potuti uccidere in tutto l'arco della stagione venatoria.

Incongruenza, assurdità: i camosci sono una specie che sta correndo il pericolo di estinzione. Ogni comitato provinciale caccia, prima dell'apertura deve redigere un piano di tiro, cioè fissare il numero dei che possono essere abbattuti. Nella provincia di Cuneo la zona montana pedemontana e collinare dove vive una fauna la cui soppressione deve essere controllata, come camosci e cinghiali, è stata divisa in comprensori chiamati «riserve comunali Alpi». I cacciatori vi sono ammessi dietro il pagamento di un tessarino costa 20 mila lire (mentre per la pianura costa 10 mila) e che dà diritto all'uccisione di un camoscio in tutta la stagione.

Ora, per la riserva dell'Alta Valle Stura, il piano di tiro prevedeva che potevano abbattuti, in tutta la stagione, cioè fino al 15 ottobre, quaranta camosci, mentre i cacciatori ammessi con la tessera, quindi il diritto a un camoscio, 380

l'assurdo. In teoria già alla prima il conto poteva 380 camosci abbattuti, contro una disponibilità di da abbattere; una ipotesi stramplausibile, che molti cacciatori non cacciano la tradizionale doppietta, ma sono muniti di potenti fucili a cannocchiale.

Domenica sera, ovviamente, la caccia al camoscio in Alta Valle Stura è stata subito chiusa, dopo che si erano contati 68 bollini corrispondenti ad altrettanti animali abbattuti (nella realtà pare che questo numero raggiunga il centinaio). Altra chiusura è avvenuta in Val Varaita dove si potevano uccidere 16 camosci e se ne eliminati, ufficialmente, 15.

Le sanzioni per queste irregolarità, anche nel caso dell'uccisione di un animale in più, non sono sufficientemente severe: 166 mila lire e multa a di risarcimento danni al Comitato caccia. Ma la vendita della carne e trofeo del camoscio ripagano questo esborso.

Che cosa fare evitare questi squilibri tra i poveri e scarsi animali indifesi e i molti cacciatori talora irresponsabili? Innanzitutto non si dovrebbe consentire quella enorme invasione zona. Dice qualcuno al Comitato provinciale caccia (ma chiede di essere citato per vederci bersaglio di tanti accusatori!): «Ventimila fiere per uccidere un camoscio, è una cifra irrisoria. dovrebbe fare una selezione dei cacciatori di camosci imponendo il pagamento di una tassa di 300-500 mila lire».

Riferiamo l'ipotesi della sopratassa al dottor Stefano Sacchetto, presidente Comitato provinciale caccia. Lo lascia perplesso a Certo, — dice — sarebbe un metodo per eliminare molti profittatori. è facile immaginare quante proteste susciterebbe. Sono comunque dell'idea che se il cacciatore vuole cacciare deve pagare. Le centomila lire che sborsa per entrare nelle "riserve comunali Alpi", sono un'altro poche, anche se la Regione Piemonte è l'unica che ha adottato questo sistema di far pagare».

Del resto in fatto di caccia altre cose non lasciano tranquilli. A Novara, ad esempio, si è aperta la caccia domenica, come ovunque, e nel sorzio delle riserve alpine di Domodossola si sono cacciati i camosci. Bene, il Comitato provinciale caccia non ha anredatto il piano di tiro, cioè non ha stabilito quanti camosci possono abbattuti dire che il limite potrà essere fissato in 140. Lo si saprà con sicurezza giovedì. Intanto s'è sparato a mano libera.

r. l.

A Roma 100 mila famiglie sono in attesa di casa

La sorda disperazione dei "senzatetto,, che bivaccano attorno al Campidoglio

— «Come hai solo le è un fatto che di certo mi la mattina. Io va già che così sarà. Scrivo che lui passato l'estate a tenere compagnia al vecchio Argan», dice giovanotto, attorniato dai fratelli minori, sotto il portico dei Musei Capitolini. Passano i turisti e gettano occhiate interdette a materassi, bottiglie vuote, stoviglie, pile di coperte che testimoniano il lungo bivacco organizzato dal comitato dei casa proprio piazzale Campidoglio. Alcuni fanno scattare i «flashes» delle macchine fotografiche. Altri distolgono lo sguardo e tirano dritto, sconcertati e infastiditi.

I picchetti durano dall'inizio del A darsi turno sono decine di famiglie. L'agitazione coinvolge baracca ti, sfrattati fresco, aspiranti destinatari degli istituti popolari, occupanti abusivi di edifici abbandonati e di nuovi frutti della speculazione. Un fa, intorno Ferragosto, un'ondata di sfratti è abbattuta su famiglie che da mesi o anni occupavano vecchi edifici vuoti: è stato il segnale di una fra magistratura e pubblica amministrazione.

gli sfratti stati e la replica degli interessati è diventata occupazione delle circoscrizioni, blocchi stradali, scontri con la polizia, cortei fino Campidoglio. Da allora «il comitato di lotta per la casa» ha deciso di abbandonare la frattaglia i pubblici amministratori e collegamenti si stabiliti fra gli occupanti dell'Hotel Continental, degli edifici della Magliana, San Basilio, Borgonovo, Marranella, del Flaminio Circa 1.400 famiglie sono interessate a questa vertenza — gli sfratti da far revocare o mediare fra locatari e proprietà — ma incalcolabile è il numero delle persone coinvolte nel dramma della casa e nell'ansiosa attesa un alloggio popolare.

Al Campidoglio, nel picchetto, prevalgono le donne e i bambini «Gli uomini no al lavoro, a quest'ora — spiegano. — Quelli liberi andati a San Basilio per una manifestazione esaltante quattro anni fa, morì un ragazzo negli scontri con la polizia, chiamata per far sgomberare le case popolari occupate da mesi da altri poveracci. Fu una guerra fra morì un morto per strada».

Il ricordo brucia anche perché cose, in sostanza, non sono cambiate da allora.

Uguale fermezza nell'assegnazione degli appartamenti popolari, i ritardi costituire liste dei destinatari e — da parte delle ditte appaltatrici — nel consegnare gli edifici (al IV Miglio è arrivati a una ritardata di 6 anni), mentre gli interessi lievitano nelle banche, i contributi continuano ad essere versati lavoratori, il mercato delle case si restringe e prende alla gola sempre nuovi ceti sociali.

«Abbiamo fatto tutto da noi, a turni. Io mi sono presa la broncopolmonite. Per quattro non sono an dato a scuola. Quando sono tornata le professoresse mi hanno chiesto che cosa volevo fare. Aiutatemi, detto. Bene, ho frequentato sino alla fine dell'anno non mi hanno mandato agli esami di terza media», racconta La scuola si, la tbc, le malattie reumatiche sono diffusissime fra loro. Le famiglie si sfasciano nella violenza della convivenza assurda e intollerabile. Due giorni la settimana si svolgono assemblee, per stabilire i turni di pulizia, i lavori da fare.

«Detto così sembra facile, invece spesso non ci capiamo e le divisioni fra noi diventano pesanti da vivere», dice una giovane. Ha due figli, che frequentano l'asilo e le elementari. Il marito fa il fornaio. Lei lavorava da ragazza, tornerebbe a farlo se vivessero in una situazione normale. Continua: «Io non ero abituata a una simile. Ho vissuto con i miei genitori, in d'affitto, e i miei fratelli. Cinque case negli ultimi sette anni. Ogni tanto uno sfratto, perché il nostro proprietario doveva occupare lui la casa. Poi un'altra mia sorella s'è sposata, i fratelli sono cresciuti. Tutti insieme era veramente impossibile rimanere. Ma un affitto — ci chiedono sulle 100 mila lire — non possiamo pagarlo, anche se mio marito lavora».

Altre famiglie sono nella stessa situazione. Non più la disperazione degli abitanti borghetti delle baracche che esplode. Sono operai, artigiani, piccoli commercianti, che hanno lunghe esperienze convivenze alle spalle o giovani coppie da sole hanno tentato la grande avventura dell'autonomia. Le loro manifestazioni non assumono, per ora, caratteri violenti, le loro delegazioni, continuo, s'incontrano con gli amministratori capitolini.

Le trattative sono corso fra la strada che separa gli uni dagli altri tanta. Le case mancano (secondo l'assessore al patrimonio, calcoli non pessimistici parlano di 100 mila alloggi necessari). Le proposte di buona volontà avanzate dal e dal Sindaco — ad esempio, blocco degli sfratti e fitto concordato con i proprietari; ma dopo quattro anni siamo daccapo, vogliamo aver rapporti col comune non col privato; gli stabili che piamo sono fatiscenti, basta un intervento e subito il fitto ci viene aumentato» — sono ritenute inadeguate. L'agitazione e i picchetti continuano.

Liliana Madeo

Napoli: San Gennaro ripete il "miracolo"

NAPOLI — Il miracolo di San Gennaro, in occasione della festività del santo patrono di Napoli, si è rinnovato, ieri, nel duomo. La liquefazione del sangue, che è ritenuto «segno della protezione del santo sulla città», è avvenuta alle 9,54.

Dopo l'applauso degli oltre ottomila fedeli, tra i quali molti stranieri che gremivano la cattedrale, il cardinale arcivescovo Corrado Ursi, orgliando le ampolle, ha detto: «La testa al centro una protuberanza che sembra il Vesuvio. Tutto intorno due zii è sciolto»

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e su quelle centrali adriatiche molto nuvolose precipitazioni sparse isolati temporali localmente anche forti. Ampie zone di saranno possibili sul Piemonte. Sulla altre regioni poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità precipitazioni sulle regioni centrali. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi.

Ferito, nell'Oltrepò pavese, in un incidente stradale

"Agglustata,, con le viti la colonna cervicale di un operaio: ora paralizzato, ora cammina

L'intervento compiuto al Policlinico di Pavia - Stabilizzate le vertebre con placche di metallo speciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Un operaio di Nibbiano, nell'Oltrepò pavese, che in un incidente stradale aveva riportato frattura alla colonna cervicale, rimanendo paralizzato, è stato felicemente operato con intervento senza precedenti in Italia dall'équipe della divisione di traumatologia del Policlinico San Matteo di Pavia, diretta dal prof. Giorgio Domenella.

Maurizio Della Noce, 24 anni, era ricoverato l'11 settembre scorso per frattura e lussazione posteriore di una vertebra cervicale. Maurizio è destinato a rimanere immobilizzato in un letto per tutta la vita, costretto a continue cure, anche per a respiratorie che ne sarebbero derivate.

Il professor Domenella, con l'aiuto, dottor Paolo Berlanda e l'anestesista dottor Felice Ramaioli, hanno stabilizzato la vertebra cervicale con placche a vite (operando trapano e sistemando viti e placche mezzo a centinaia di nervi e vasi) per ottenere il ricupero totale del movimento del collo e tutti gli arti.

«Certamente è una tecnica rivoluzionaria — dice soddisfatto il professor Domenella — Prima non si poteva intervenire e soprattutto, trattandosi di una zona ad "altissima sensibilità nervosa" non si poteva stabilizzare pienamente la frattura (in coloro dove una frattura di questo tipo provoca diversi intervalli, sia frontali che secondari, immobilità per lunghi mesi, raramente a volte solo parziale perché era sempre possibile uno spostamento in avanti o indietro della frattura con la conseguente tetraparesi). Da intrece con questa nuova tecnica siamo riusciti a stabilizzare la frattura

«Ma tutto l'intervento richiede una tecnica particolarissima — precisa il professor Domenella — perché le in "vitallium", un metallo speciale, devono avere una lunghezza particolare (di soli 13 millimetri), ed altrettanto preciso deve essere lo spessore delle placche».

Il giovane sottoposto a questo intervento riesce già a muovere le braccia e la gamba e si avvia verso una totale guarigione. Una nuova tecnica dunque, che apre una speranza per tutti coloro che prima erano destinati a subire una lunga e dolorosa serie di interventi

a. l.

Una nuova ortopedia

Sono a pochi decenni fa — e poi ancora — il concetto-guida dell'ortopedia, anche e soprattutto nell'emergenza, era la pazienza e l'attesa. Oggi, per merito del progresso tecnico della chirurgia e, specialmente, dell'anestesia, si è al più positivo intervenismo ed i risultati — vedi il campo delle paralisi da cause midolluri da frattura della colonna vertebrale traumatologia bellica, civile, della strada, del lavoro e dello sport — sono straordinari proprio perché tempestivi, lineari e radicali, quasi che la perfezione della tecnica abbia sgombrato il campo dalle arcane reverenze e dagli antichi timori per la tanto delicata materia umana da riparare.

Si passa subito e direttamente all'azione, oggi, quando c'è frattura cervicale «midolla» (interessamento del midollo spinale, quindi, paralisi motoria e rischio respiratorio). Hurrington, il grande specialista, ha insegnato che, quanto più pronto è l'intervento chirurgico e più breve l'attesa, tanto più che diremi, meglio giorni che settimane): tanto maggiore è la probabilità del ricupero funzionale del malato. Se il midollo non subito danni irreversibili e la vertebra fratturata comprime e paralizza, non deve esistere alternativa al concetto chirurgico di ridurre la frattura (per «allineazione» meccanica strumentale) e poi — con questo o quel mezzo di sofisticata contenzione a vite e a placche — di «stabilizzarla»

E' sempre più lontano nel tempo la figura — prevalentemente conservatrice ed attendista — dell'ortopedico, nei suoi lunghi trattamenti di contrizione, raddrizzamento e manipolazione fisica. Oggi sempre più, l'ortopedico e chirurgo, con positiva intenzione e capacità di porre subito e totalmente rimedio: interventi elettivi («programmati») solo per i non addetti ai lavori, sulle chirurgiche quasi totalmente decontaminiate (ventilazione microambientale ad aria sterile a flussi verticali e orizzontali, scafandri sterili «da cosmonauta» per gli operatori e, addirittura, «bolla sterile» applicata al paziente), tecniche e punto, mentalità e risultati di giorno in giorno più concreti.

e. m.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Lavori a ore domande

Impieghi richieste

Immobili

Investimenti

Centri commerciali

Case di cura

Vacanze

Corsi

Scuole

Aste

Varie

Il problema degli anziani rivisto alla luce dei più recenti studi di gerontologia

Pregiudizi e verità sulla vecchiaia

Invecchiare è difficile per qualcuno non ci ama

Le ultime ricerche confermano che il declino dell'abilità mentale causato dall'età è minimo, forse addirittura inesistente, o per lo meno non facile da provare con i mezzi attuali - Alcune facoltà intellettuali migliorano con gli anni

Che la tarda età non sia obbligatorio sinonimo di malattia e di decadimento, è ormai un concetto universale: anche se poi, in pratica — nella mentalità degli stessi anziani, dei familiari, di gran parte dei medici, per non parlar dei giovani — l'essere vecchio rimane condizione non diversa da quella del pericoloso relegato, magari con superficiali onori di piume in testa, nelle «riserve» della vita.

In quell'età che un tempo era detta veneranda, riuscire a non declinare, quasi a dispetto della diffusa estetica del «non che non preferendi ancora, a quell'età?», è possibile solo per doti e meriti e fortuna (costituzione fisica privilegiata, linea familiare longeva, felice conservazione delle ortiche, scarso sfruttamento del patrimonio di cellule cerebrali, perché vittoriosi incontri con le malattie, buona dose di vitalità, allenamento mentale, forza d'animo ed un po' di filosofia); e non certo perché sorretti ed aiutati dalla premurosa simpatia di una società che è nacer tutta pregludizi.

E' gratificante il numero dei vecchi, umani (e la punta massima secondo le previsioni demografiche mondiali, è prevista nel 1993); ma che cosa si fa, di buono — e anche solo di benintenzionato — per trasformare in loro esistenza-sopravvivenza in vita piena, in «qualità» per quel poco o tanto di vita che rimane? E' troppo facile ed ipocrita ed irrispettosa la regola corrente di farmaci solo per lenire, se non per reprimere. E' colpevole — a nuoso corpora — la troppo distratta medicazione, con formule chimiche (che fegato e reni, forse, in qualche modo depurerano) dei stati del fisico e dell'animo scuri. Come si può curare la loro solitudine, l'isolamento, il malessere esistenziale con sole dosi di placebo o di comunicazione o di indifferenza o di paternalismo: quando occorrerebbero scienza e amore speciali e terapie tanto personalizzate da far quasi invidia a quella che — all'altro capo della nostra breve vita — si prende tanta cura dell'infanzia?

Non saturismoli terapie che possono portare a mostruose «automazioni da farmaci». Non trasformiamoli come da tempo, per fortuna, nessuno più tratta i bambini «ritardatari». Non offuschiamoli, con le nostre pretese di tutela farmacologica ed esistenziale, tanti ottimi livelli mentali residui, che non una certa «da ritiro» ma, caso mai, da «corsi superiori di perfezionamento».

Ezio Minetto

Un passo importante per superare i nostri pregiudizi sulle persone anziane e in fondo, per migliorarne le condizioni, è quello di rivedere criticamente, ed alla luce dei nuovi studi, quel fenomeno che si chiama invecchiamento del cervello. Tale fenomeno esiste senza dubbio e da tempo i neuropatologi ne hanno descritto le alterazioni più imponenti quali la caduta del numero di cellule nervose (un fenomeno già presente nel feto e che poi si accentua molto precocemente), la sostituzione di altre cellule meno qualificate al posto di quelle perdute, l'indurimento ed il deposito di materiale nei vasi cerebrali, il deposito di materiali (pigmenti) nelle cellule nervose ecc. Tuttavia il punto principale della questione è l'alterazione funzionale del cervello in seguito a cambiamenti organici dipendenti dall'età, cioè il funzionamento del cervello del vecchio e la sua risposta ai problemi di tutti i giorni.

Guardando il problema dal punto di vista psicologico possiamo porre alcune domande ai quali sono i cambiamenti della prestazione intellettuale, memoria inclusa? b) quali i cambiamenti della personalità ed infine c) quali i cambiamenti della vita di relazione? Studi su questi temi si sono sviluppati a partire dal 1920 e si sono poi intensificati negli Anni 50 Negli Stati Uniti è nuovo Istituto Statale che studia esclusivamente l'invecchiamento è stato fondato l'anno scorso a Baltimora. Quanto era già stato suggerito dai primi studi è stato ora confermato dall'uso di metodi più fini: il declino globale dell'abilità mentale causato dall'età è minimo, forse addirittura inesistente o per lo meno difficile a provare con i mezzi attuali.

Queste conclusioni, che forse sorprenderanno il lettore, richiedono delle precisazioni. Anzitutto, come quando cerchiamo di misurare l'«intelligenza» dei giovani (ad esempio mediante il quoziente intellettuale, il cosiddetto I.Q.), usiamo un metodo assai discutibile ed artificiale. In ogni caso non si può parlare di un declino globale «dell'intelligenza» poiché non solo esistano delle facoltà intellettuali che sono «resistenti all'età» ma se ne sono alcune che addirittura migliorano con gli anni.

Ci riferiamo qui particolarmente agli studi riportati da Ursula Lehr, di Rudinger, Steinbach e Thomae per gli autori di lingua tedesca ed al libro della Lehr (edito da Kurger Basilea, 1975), dal titolo «Practical Gerontology».

Come si può infatti parlare di deterioramento quando lo spettro delle nozioni è ingrandito, il giudizio pratico, la capacità linguistica e l'abilità a trovare una via di uscita in situazioni difficili aumentano coll'età? Altri settori, invece, quali la memoria, sono meno resistenti all'invecchiamento; e con il potere di concentrazione. L'agilità mentale

Gli autori di lingua tedesca citati qui sopra sottolineano che l'età avanzata porta un deterioramento in cui che viene chiamata «abilità fluida», ma un miglioramento in quelle facoltà che si fondano sulla «cristallizzazione di esperienze accumulate, cioè nell'«abilità cristallizzata».

Quali sono i fattori che portano al deterioramento di certe facoltà ed al potenziamento di altre? Poco sappiamo delle basi organiche (cioè cerebrali) di questi processi tuttavia studi psicologici di carattere longitudinale (cioè seguendo le medesime persone nel corso di diversi anni) hanno dimostrato l'importanza di certi fattori. Uno di questi è il fattore «tempo». Se ad esempio non si richiede il medesimo tempo nel risolvere un problema a un individuo di 20 e a uno di 60, il risultato dell'esame può essere anche superiore. Un altro fattore è quello «soddisfazione-attitudinale». In una persona che, da giovane, dimostrava un I.Q. più alto, la caduta delle prestazioni intellettuali è non solo più rapida ma anche minore. Ugualmente inoltre in senso positivo il grado di educazione e gli interessi culturali precedenti. Infatti se si sceglie un individuo del medesimo livello le differenze si appianano, non solo ma persone più anziane riescono meglio di quelle più giovani.

Negli Stati Uniti, Birren e collaboratori scoprirono che anche lo stato generale di salute della persona anziana ha una grande importanza sulle prestazioni intellettuali del soggetto. Soggetti sani, di 65 e oltre potevano risultati migliori di soggetti più giovani di 10 e anche 20 anni. Particolarmente importante è quello che viene chiamato lo stato soggettivo di salute (Lehr et al 1972), cioè quello constatato oggettivamente dal medico, ma il senso di benessere e sicurezza derivato da una esame più ottimistico del proprio stato di salute. Persone in discreta o buona salute, però con fissazioni su certi sintomi e preoccupazioni neurotiche eccessive per piccoli o medi disturbi, dimostrano uno scadimento mentale maggiore. D'altra parte, come giustificare il primo vigore intellettuale di certi ultra-ottantenni quali Alexander Pernni, Liban Carter, e Golda Meir? Questi casi, noti a tutti dimostrano la vendetta dei risultati più recenti che indicano una relazione positiva con i «dati biografici» del soggetto anziano come il successo nelle proprie attività, la soddisfazione della vita passata, l'attività precedente le circostanze familiari e infine la speranze e le aspirazioni per il futuro.

Concludendo possiamo dire, con la Lehr che una riduzione o una perdita di facoltà mentali non dipende necessariamente dall'altore tempo (età) e quando questa avviene non deve essere considerata come un fatto irreversibile di fronte al quale l'anziano si trova impotente.

Queste considerazioni mi ricordano un aneddoto su due famosi esperti del cervello, l'inglese Sherrington ed il russo Pavlov (entrambi Premi Nobel) spesso in polemica di loro. Ad un congresso mondiale di Fisiologia Pavlov commentò in questo modo una comunicazione scientifica di Sherrington «Caratteri non so più che cosa si dice, eppure non è più così vecchio». Pavlov età non antenne e Sherrington aveva sorpassato gli ottanta.

Ezio Giacobini
Professore di Neuropsicofarmacologia all'Università del Connecticut, Usa

Corsi e diplomi riservati agli ultraottantenni

Negli Stati Uniti c'è il boom delle scuole per la terza età

E' stato anche dimostrato che con opportuni esercizi le prestazioni intellettuali possono migliorare anche nell'età senile

Se i cambiamenti delle prestazioni intellettuali, nell'età avanzata, sono determinati da fattori quali l'attitudine di partenza (cioè il livello intellettuale di base), l'educazione ricevuta e usata, l'esperienza nel corso degli anni e la preservazione delle proprie facoltà intellettuali mediante esercizi e stimoli adatti e vero che i fattori come esperienza ed addestramento possono essere fondamentali. In altre parole il grado di riduzione dovuto all'ambiente ed all'impegno dell'individuo (il cosiddetto «training factor») possono essere di cruciale importanza nel mantenere un ottimo livello mentale anche in età molto avanzata (oltre i 90) o prevenire il deterioramento.

Le implicazioni di questo concetto sono importanti non solo dal punto di vista medico ma specialmente da quello sociale perché dimostrano la possibilità di mantenere, addestramento e rieducazione degli anziani quando posti in una situazione ambientale favorevole. I risultati dei numerosi studi su questa tesi di mantenere che il tipo di esperienza e proiezione sono determinanti. Le persone che ebbero un'attività professionale più impegnativa, più interessante e varia dimostrano anche una migliore resistenza all'invecchiamento intellettuale. Lo scadimento maggiore nelle donne anziane rispetto agli uomini, segnalato da alcune ricerche, può dipendere dal fatto che il numero di donne aventi un'occupazione qualificata è minore. Queste differenze legate al sesso scompariranno progressivamente man mano che si arriverà ad una parità nel campo del lavoro e dell'educazione.

E' possibile dimostrare sperimentalmente che l'anziano in cui il cervello agisce è importante per mantenerlo attivo? Uno studio di Lucia e Silverstone del 1971, su pazienti in età 60-90 dimostra un aumento significativo delle prestazioni individuale dopo un programma di stimolazione ambientale di soli 6 mesi (semplice stimolazione tattile, visiva, uditiva e gustativa). Non solo, ma un miglioramento notevole venne riscontrato su pazienti deliziosamente senili.

Questi risultati dovrebbero essere considerati seriamente da chi pianifica case di riposo per anziani. Altri studi dimostrano l'importanza di programmi di stimolazione ambientale di soli 6 mesi (semplice stimolazione tattile, visiva, uditiva e gustativa). Non solo, ma un miglioramento notevole venne riscontrato su pazienti deliziosamente senili.

Un'altra area di «crescita» ha presenza di adulti e anziani è aumentata da 29.000 nel 1971 a 41.000 nel 1975 e dovrebbe salire a 50.000 nel 1977. La Università della California tiene dei completi universitari più vasti del mondo hanno visto l'anno scorso una popolazione studentesca di 1 milione 263 mila adulti dei quali oltre il 20% anziani. In tutti gli Stati Uniti si stima che nel 1975 ben 5,3 milioni di persone adulte, dei quali il 25% al di sopra dei 50 anni, abbiano partecipato a corsi regolari. Alcuni di loro ricordano i primi giorni di scuola come un'esperienza, con principio era terribile «con tutti quei giovani, intelligenti e brillanti» che poteva e la moglie del Retiree dell'Università Tufts di Boston, diplomata a 60 anni.

La riabilitazione delle funzioni mentali nei vecchi, l'addestramento a nuovi programmi, una vita ragionevolmente attiva e piena di importanza essenziale sia per l'anziano in buona salute che per quello con alterazioni da insulti cerebrali. **e. g.**

Troppi anziani lì contro l'ansia e la paura

«Nonna nella stratosfera»: sindrome da abuso di sonniferi e di sedativi

Mancanza di sonno, difficoltà ad addormentarsi e sonno leggero sono tre disturbi comuni all'80% delle persone. Ben poche invece si lamentano di dormir troppo anche se chi le circonda nota spesso sonnolenza o torpore anche in pieno giorno. I più sono preoccupati che l'insonnia «porti a qualcosa di serio» il che finisce poi con l'aumentare la loro ansia. Se è vero che questi disturbi del sonno possono essere talvolta legati a fenomeni ansiosi e depressivi, più spesso riflettono semplicemente cambiamenti della fisiologia del sonno dovuti all'età. Niente di grave dunque. Perché allora tutta questa preoccupazione? Perché il problema dell'abuso di sonniferi e sedativi tra i vecchi sta diventando così serio? Perché molte persone anziane abusano di psicoformaci e sonniferi nel tentativo di sfuggire alla solitudine, all'ansia e alla noia? Essi sono vittime innocenti di una sindrome chiamata dagli americani «sindrome of the spaced-out grandma», cioè «della nonna nella stratosfera»

Questa sindrome è il risultato di un eccessivo (per l'età) dosaggio di sonniferi e sedativi e dell'interazione di più farmaci usati contemporaneamente

W. Lipscomb, lo psichiatra di Berkeley (California) che per primo ha usato questo termine, descrive il paziente come sonnolento (di giorno), torpido, assente e reagente malamente all'ambiente. La massima frequenza è riscontrata negli anziani trattati contemporaneamente per diversi disturbi, in primo luogo per insonnia poi per ipertensione, artrosi e spesso per ansia e agitazione (vedi antiartrosici e antidepressivi).

Dall'infanzia allo stato adulto, e da questo alla senescenza, si assiste ad un diminuire progressivo della durata del nostro sonno. Anche se alcuni individui anziani reclamano una necessità di dormire più a lungo è in dubbio che un anziano in buona salute richieda più di 7-8 ore di sonno per notte. E' invece noto che anche 1 o 6 ore (e talvolta meno) sono più che sufficienti per un buon riposo. E' stato recentemente constatato che le persone tra i e i che dormono più di 9 ore al giorno presentano una mortalità per episodi vascolari cerebrali (ecolpi) doppia di chi dorme solo 7 ore. Se dormono più di ore la probabilità di un episodio cerebrale è quadruplica.

Lo studio più profondo del sonno (il cosiddetto stadio 4) praticamente scompare, l'anziano richiede un tempo più lungo per addormentarsi, il sonno si fa più leggero e i periodi di veglia più frequenti. Anche se tali modificazioni sono più accentuate in persone che presentano disturbi cerebrali si riscontrano tuttavia in modo più o meno notevole praticamente in tutta la popolazione al di sopra dei 50. E' quindi che chi e al di sopra di questa età si rende conto di queste variazioni normali e le affronti in modo razionale senza ricorrere immediatamente all'uso di sonniferi.

Infatti, circa il 25% delle persone anziane, malgrado i sonniferi, si veglia più stanco di prima, torpido, vomitevole ed esonnito. Le cause di questi effetti collaterali dei sonniferi sono dovute anch'esse in parte all'età. Con questa avvengono variazioni nell'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione dei farmaci dall'organismo. Una diminuzione dei processi di eliminazione (vedi trasformazione) dei farmaci, principalmente a livello del fegato, è già presente insieme al 50 è la principale responsabile per l'effetto prolungato di questi, anche a dosi moderate. Questo vale particolarmente per i barbiturici che, già di per sé, richiedono nell'individuo sano e giovane non ore ma giorni per essere eliminati completamente.

In persone con diminuita funzionalità epatica tali disturbi possono accentuarsi notevolmente (vedi abolizzati). Non esiste una pillola per dormire, che sia efficace e non dannosa (anche per gli adulti) e nessuno dei tre gruppi più usati (barbiturici, benzodiazepine e «non barbiturici») è privo di rischi.

L'insonnia dei vecchi e dunque specie fisiologica (specie-dimensionali opposte e accentuata da fenomeni ansiosi che hanno la loro radice in un senso d'insicurezza legata più a problemi sociali e di adattamento che a disturbi organici veri e propri e, inutile quindi e perfino dannosa, risorse immediatamente e indiscriminatamente ai sonniferi.

Recenti statistiche in Usa indicano che dal 10 al 20% delle persone al di sopra dei 60 fa uso di sonniferi e sedativi. Tra questi il 50% si lamenta di insonnia cronica, altri di ansia, agitazione e umori depressivi.

Gli anziani che spesso vengono istituiti dalla società, una vera mancanza discriminata peggiora dei problemi ben più profondi che l'uso di farmaci e sedativi. Non con i farmaci si calma un giustificato senso di impotenza di abbandono da parte dell'ambiente di mancanza di reale aiuto e perfino di rabbia. **e. g.**

Consulenza scientifica del professore Ezio Minetto

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO

FIAMM Spa ristrutturato zona mille uniformi per un suo nuovo cliente intima vendita ad ogni offerta. Telefonare 393 271 599 697

FIAMM Spa cerca Torino palazzinaro proprietario cespite locativo cessione stessi 10 milioni disponibili Telefono 389 750 343 802

FIAMM Spa piazza Adriano vende appartamento due camere cucina. Prezzo L. 23 milioni. Telefono 393 271 599 697

GAZETTI via Mercadante 3 tel. 3767 vicinissimo a Santa Rita appartamenti liberi affittasi da 2-3 camere (ore pasti)

GAZETTI 3767 vende libero zona Valentino/via via Santa Giulia splendido 2 camere cucina bagno prezzo ottimo occasione davvero

GAZETTI 3767 vende libero via Cigna piazza Statuto 4 vani ottimi soleggiatissimi doppi 17 milioni 800 mila possibili agevolazioni

GAZETTI 3767 vende libero corso Giulio in palazzina 3 camere cucina bagno con giardino ampio disponibile 18 milioni 920 mila

GAZETTI 3767 vende libero piazza Statuto Largo Re Umberto signorile salone grande studio 3 camere doppi servizi

GAZETTI 3767 vende Crocetta corso Rosselli ottimi 2 camere cucina bagno 22 milioni 900 mila le nostre ottime referenze

GAZETTI 3767 vende libero Molassone via Tirreno signorile salone 3 camere cucina doppi servizi prezzo ottimo 64 milioni

GAZETTI 3767 vende libero corso Settembrini 3 camere doppi servizi 61 milioni 500 mila ottimo

GAZETTI 3767 vende via San Secondo palazzo ottimo camere cucina 4 milioni 300 mila 2 camere cucina 3 milioni 900 mila disponibili

GAZETTI 3767 vende San Paolo via Bologna camere cucina servizi 5 milioni 920 mila 2 camere cucina servizi 4 milioni 600 mila

GAZETTI 3767 vende Collegno corso Pregnia salone 2 camere cucina cantina bagno 14 milioni 15 milioni ottimi occasione

GAZETTI via Stradella 3 camere cucina bagno 12 milioni 500 mila ottimo

GAZETTI 3767 vende adiacenze piazza Arbarello via della Murata ottimi 4 camere cucina ho già cantina 61 milioni 900 mila disponibili

GAZETTO libero appena Torino Piero splendido 4 camere cucina bagnetto 41 milioni 900 mila disponibili. Tel. 687 789

GAZETTO Santa Pavella via Stresa camere lusso cucina bagno terme ascensore pagamento in dilazionato. Tel. 6997

GAZETTO 3767 vende libero corso Cosenza ang via S. Remo recente salone 2 camere cucina bagno 21 milioni 900 mila ottimo occasione davvero

GAZETTO via Nizza libero corso Turati 2 camere cucina bagno 24 milioni pagamento dilazionato tel 687789

GAZETTO vende via Bologna due camere cucina ottimo prezzo bagno 14 milioni 900 mila disponibili subito affare Telefonare ore 972

GIAVENO in moderna signorile palazzina Sherna vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi bagni Duplex tel 9441 856

GIULIANO libero 2 camere cucina servizi box 7 mansarda 23 milioni L'immobiliare 011 914 9643

IRTM

libero adiacenze corso Francia via Bardonecchia 3 locali cucina doppi servizi 24 milioni dilazionabili tel 319 982 318 278

IRTM

libero Borgo Vittoria v. I. Fea ingresso camera cucina ogni comodo servizi 24 milioni dilazionabili tel 319 982 318 278

IRTM

libero corso Cincinnato camera cucina cameretta Telefono 510 683 518 278

IRTM

libero corso Lodovico Ferrara, seguente salone 2 camere cucina abitabile 2 servizi 2 ingressi 45 milioni poi 7 milioni mutuo a Paolo Telefonare 510 278 519 581

IRTM

libero corso Belgio camera cucina ingresso servizi 17 milioni 900 mila dilazionabili Telefono 510 278 519 581

IRTM

libero corso Trapani 3 camere cucina servizi 30 milioni dilazionabili Telefonare 510 983 516 278

IRTM

libero corso Francia doppio ingresso 3 camere cucina servizi doppi ingressi servizi 45 milioni dilazionabili Telefono 516 278 519 583

IRTM

libero via Bra Bodoni 4 camere cucina servizi 60 milioni dilazionabili Telefono 516 278

IRTM

libero piazza statuto Lodi cucina cameretta ripostiglio angolo cottura servizi 15 milioni dilazionabile Telefono 516 278 519 583

IRTM

libero piazza via Venticiglia ottimo 2 camere soleggiatissime 25 milioni dilazionabili Telefono 510 983 516 278

IRTM

libero piazza Re Umberto seguente salone 4 camere cucina 3 servizi bagnetto ristrutto box per 2 auto 130 milioni poco sopra a dilazione Telefonare 516 278 519 583

IRTM

libero piazza piazza Adriano seguente soggiorno salone 2 camere cucina abitabile 2 servizi box 59 milioni poco a milioni mutuo 5 Paolo Telefonare 510 983 516 278

IRTM

libero corso Cincinnato seguente piano alto 4 camere cucina 2 servizi box per 2 auto 42 milioni poi 4 milioni mutuo 8 Paolo Telefonare 516 278 519 583

IRTM

libero piazza statuto 3 seguente salone 3 camere cucina 2 servizi 92 milioni mutuo ventuno e dilazione Telefono 516 278 519 583

IRTM

libero piazza corso Galileo Ferraris 3 camere cucina servizi 37 milioni 500 mila dilazionabili Telefonare 510 983 516 278

IRTM

libero corso Regina piazza Statuto cucina cameretta doppi servizi 30 milioni 500 mila dilazionabili Telefonare 516 278 519 583

IRTM

libero corso Francia doppio ingresso 3 camere cucina servizi 45 milioni dilazionabili Telefonare 516 278 519 583

IRTM

libero corso Unione Sovietica salone 2 camere cucina doppi servizi ingresso 38 milioni dilazionabili Telefonare 516 278 519 583

IRTM

libero corso Belgio camera cucina ingresso servizi 17 milioni 900 mila dilazionabili Telefonare 516 278 519 583

IRTM

libero corso Chieri 3 camere cucina servizi 30 milioni dilazionabili Telefonare 516 278 519 583

IRTM

libero corso Francia doppio ingresso 3 camere cucina servizi doppi ingressi 45 milioni dilazionabili Telefonare 516 278 519 583

IRTM

libero via Cigna 3 camere cucina servizi 30

Oggi Italia-Bulgaria, a tre mesi dal brillante quarto posto nel campionato del mondo

Gli azzurri di Baires tornano sull'erba di casa

Fra gioco e festa

Nessuno degli azzurri è in piena forma, ma gli schemi del «Mundial» possono riaffiorare - Una gara utile anche per i club

Inizio alle ore 18,30

Così in campo

L'arbitro austriaco Linemayr

ITALIA	BULGARIA
1 Zoff	1 Goranov
5 Gentile	2 Nikolov
3 Cabrini	3 P. Stankov
10 Benetti	4 G. Sonev
2 Bettega	5 Iliev
8 Scirea	6 Kascherov
15 Causio	7 Simitkov
14 Tardelli	8 Ivanov
19 Graziani	9 Gerizov
9 Antognoni	10 Panov
18 Bettega	11 Gocev

Gli azzurri porteranno gli [illegible] di maglia del Campionato [illegible] mondo.

IN PANCHINA — Italia: 12 Paolo Conti, 4 Cuccureddu, 7 Manfredonia, 11 Pecci, 13 Patrizio Sala, 20 Pulici, 22 Bordon. **Bulgaria:** 12 Slavkov, 13 Markov, 14 A. Stankov, 15 Valichkov.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Stadio Comunale, inizio ore 18,30.

Tv in diretta dalle 18,25 sul Primo canale (esclusa la zona di Torino, salvo ripetizione della Federcalcio in caso di soddisfacente vendita di biglietti).

Forse questa partita tra azzurri e Bulgaria, per quanto «simichevola» e libera da [illegible] risultato, può fare [illegible] bene. All'applauso gratissimo e sincero per gli «argentini» potrebbe aggiungersi quell'incentivo, quel segreto tocco psicologico che in [illegible] comunità calcistica funziona quale propul[illegible]: ed il nostro football, oggi co[illegible] oggi [illegible] inquieto, ne abbisogna [illegible] del pane.

Enzo Bearzot — che andrebbe consultato quando [illegible] redigono certi programmi del Club Italia: un c.t. inglese o cecoslovacco versa in condizioni migliori — non può neanche ringraziare Allah, visto che i turchi, pur di non mollare dollari di penale, si affrettano verso Firenze a dispetto del loro ministro dello Sport. E proprio quest'incontro nella città toscana crea intoppi, obbliga a soluzioni di emergenza. Il «Vecio» deve scontrarsi con le esi[illegible] dei club impegnati [illegible] Coppe, [illegible] pubblico qui è quello toscano che giustamente «pretende» una [illegible] di livello, e con una [illegible]zione di [illegible] che per passare dalla carta all'erba del campo abbisogna di infinite, rapidissime alchimie. Cose turche dav[illegible], [illegible] nota prima nel «calendario» italiano e poi ed Ankara.

Meglio rilevarci per ora ai bulgari, giovani e vogliosi e alunni di [illegible] scuola che nei suoi abecedari contempla anche [illegible] «nola» calcistica. Esclusi dai «mundiali», questi atletici bulgari cercano un debutto stagionale che li incuorerà, non li umilierà anzi faccia scattare la promessa del loro futuribile lavoro.

Gli azzurri abbisogn[illegible] di fresco sudore, da Bettega a Graziani, da Antognoni a Benetti. L'Argentina è lontana, e possiamo dirlo proprio noi che fummo tra i pochi a credere in questa squadra, a sostenerla [illegible]tro le diatribe persino ignominiose dei suoi critici. Questa stessa squadra, visto che manca [illegible] Rossi e rientra Graziani, oggi alcuni la giudicano «vecchia», [illegible] precedente l'avventura di Mar del Plata e Baires. Come vedete, si [illegible] con le pezze, il pettegolezzo, l'arrampicarsi — da pulce — sulle spalle del leone. In verità, il Club Italia è relativamente giovane, se lo si confronta con altre selezioni mondiali, ed è in grado di esprimere gioco, non un vecchio, miserabile «non gioco all'italiana», [illegible] tanto ci danneggiò nel passato.

Scherzare sulla pelle altrui è facilissimo, in calcio: ed è argomento che troverà certo modo di sfogarsi nelle cronache, subito dopo il novantesimo minuto di Italia-Bulgaria. I soloni di sempre sono in eterno agguato, per sbeffeggiare, far sciovinismo critico, introdurre polemiche, sputare nel piatto, versare sapienza gratuita e pelosa. Per quanto ci riguarda, [illegible] possiamo non allinearci con il «Vecio» Bearzot, il quale pretende vampate di gioco, [illegible] «memòria» di scampi all'ingegno dell'abilità dimostrata e della volontà indiscutibile. Nessuna, tra i nostri «prodi», ha i suoi belli e co[illegible] e spirati «novanta minuti» nelle [illegible]be. Questa [illegible] partita può aiutarci a compiere il [illegible] preparativo per la Coppa. E del [illegible]pio la Nazionale non ha mai [illegible]ncato di «dar la mano» ai club, grazie alla diligenza [illegible] commissario, scrupolosissimo.

Con un certo anticipo potremmo quasi considerare la gara di oggi al Comunale come un [illegible] agli Anni Settanta del calcio subalpino, che ha dettato legge, [illegible] sciorinato argomenti pallonari pregevoli, ha resistito [illegible] solo agli [illegible] ed alle intemperanze e alla cecità di troppi osservatori provenuti e delusi. Sia pure un [illegible] «revival», sia pure festa: ma doverosamente impegnativi per gli uomini che [illegible] dato sangue alla nostra Nazionale e sovvertito tanti pronostici ([illegible] inglesi e poi ed Ankara.

Meglio rilevarci per ora ai bulgari, giovani e vogliosi e alunni di una scuola che nei suoi abecedari contempla anche la «nola» calcistica. Esclusi dai «mundiali», questi atletici bulgari cercano un debutto stagionale che li incuorerà, non li umilierà anzi faccia scattare la promessa del loro futuribile lavoro.

Gli azzurri abbisognano di fresco sudore, da Bettega a Graziani, da Antognoni a Benetti. L'Argentina è lontana, e possiamo dirlo proprio noi che fummo tra i pochi a credere in questa squadra, a sostenerla [illegible]tro le diatribe persino ignominiose dei suoi critici. Questa stessa squadra, visto che manca [illegible] Rossi e rientra Graziani, oggi alcuni la giudicano «vecchia», [illegible] precedente l'avventura di Mar del Plata e Baires. Come vedete, si [illegible] con le pezze, il pettegolezzo, l'arrampicarsi — da pulce — sulle spalle del leone. In verità, il Club Italia è relativamente giovane, se lo si confronta con altre selezioni mondiali, ed è in grado di esprimere gioco, non un vecchio, miserabile «non gioco all'italiana», [illegible] tanto ci danneggiò nel passato.

Scherzare sulla pelle altrui è facilissimo, in calcio: ed è argomento che troverà certo modo di sfogarsi nelle cronache, subito dopo il novantesimo minuto di Italia-Bulgaria. I soloni di sempre sono in eterno agguato, per sbeffeggiare, far sciovinismo critico, introdurre polemiche, sputare nel piatto, versare sapienza gratuita e pelosa. Per quanto ci riguarda, [illegible] possiamo non allinearci con il «Vecio» Bearzot, il quale pretende vampate di gioco, [illegible] «memòria» di scampi all'ingegno dell'abilità dimostrata e della volontà indiscutibile. Nessuna, tra i nostri «prodi», ha i suoi belli e co[illegible] e spirati «novanta minuti» nelle [illegible]be. Questa [illegible] partita può aiutarci a compiere il [illegible] preparativo per la Coppa. E del [illegible]pio la Nazionale non ha mai [illegible]ncato di «dar la mano» ai club, grazie alla diligenza [illegible] commissario, scrupolosissimo.

Con un certo anticipo potremmo quasi considerare la gara di oggi al Comunale come un [illegible] agli Anni Settanta del calcio subalpino, che ha dettato legge, [illegible] sciorinato argomenti pallonari pregevoli, ha resistito [illegible] solo agli [illegible] ed alle intemperanze e alla cecità di troppi osservatori provenuti e delusi. Sia pure un [illegible] «revival», sia pure festa: ma doverosamente impegnativi per gli uomini che [illegible] dato sangue alla nostra Nazionale e sovvertito tanti pronostici ([illegible] inglesi e poi ed Ankara.

In ogni caso, non sarà un addio. Torna a ancora «capitale di [illegible]cio», finché all'orizzonte non si profileranno [illegible] di identica [illegible]ia. Dopo i rumori (per nulla, se è lecito [illegible] Shakespeare) d'agosto, la Italia [illegible] Coppe ha riportato tutti sul piano [illegible]ca [illegible]: siamo i quarti nel mondo, grazie agli azzurri di Bearzot, ma rischiamo di venir buttati fuori [illegible] internazionali per motivi arcaici di calendario e per immaturità di questo o quel club. Bisogna ripeterlo: la medicina azzurra è un tonico, è sperabile che funzioni come [illegible]. È augurabile che cessi l'eccesso di «calcio parlato» [illegible] veramente inquinante.

Entrate in area, ragazzi della Nazionale: no[illegible] voi le «Vecchie glorie», ma quelli che vi criticano. Entrate in area come a Mar del Plata e al «River» di Baires. Una minima soddisfazione ci spetta, e soprattutto spetta a voi, che sapete pensare al futuro: questa di oggi è l'ultima partita «argentina» ma le prime in vista del dom[illegible]. I nativi astrologi non crepano, né gliela auguriamo: ma basta sempre smentirli.

g. arp.

Ha esordito in Argentina meritando elogi da tutto il mondo

Cabrini, un applauso in più

Italia-Austria, Cabrini affronta Schachner aiutato da Gentile (Foto da «Onze»)

Una festa per tutti gli azzurri, oggi allo stadio, ma in modo particolare per Antonio Cabrini. E' il più giovane dei giocatori che in Argentina hanno conquistato il quarto posto, è l'ultimo arrivato alla maglia azzurra ed ha giocato le sei gare in Argentina con [illegible] serenità e la decisione di un veterano. «E' stata una magnifica esperienza — dice adesso — ma non mi è cambiato. Sono il Cabrini di prima, credo di non essermi montato la testa, non mi credo un arrivato. Sono convinto che quello che ho fatto era il più facile, perché non [illegible] atteso particolare nei miei confronti. Piuttosto il [illegible] arriva adesso, [illegible] a [illegible] rendimento alto, progredire ancora. Debbo lavorare per far meglio [illegible] dettlo, ma anche il sinistro può diventare più sicuro. Gli sportivi [illegible] pretendono [illegible] più [illegible] spero di [illegible] deludere, la voglia di fare sacrifici non si è certo spenta».

In cinque mesi è passato dal ruolo di riserva nella Juventus a quello di titolare, prima nella sua squadra e poi in Nazionale. Quando Trapattoni aveva ancora dei dubbi, non certo la [illegible] al valore del giocatore ma suggeriti da una prudenza che è soprattutto rispetto per il gio[illegible] da inserire in prima squadra, Bear[illegible] già lasciava voli perché Cabrini venisse impiegato con continuità nella Juventus: «Se Trapattoni non me lo fa giocare sempre, come posso metterlo in Nazionale?». [illegible] dire il commissario tecnico accennando alle qualità [illegible] giocatore, che seguiva già da tempo nelle formazioni giovanili azzurre.

Incluso [illegible] trainer bianconero in prima squadra, protagonista di grosse partite in Coppa Campioni (favoloso il [illegible] tempo contro il Bruges, eccezionale lo [illegible]lom che per un soffio non portò ai gol che poteva risultare decisivi), Cabrini ha esordito in Nazionale il 2 giugno a Mar [illegible] Plata contro la Francia [illegible] pomeriggio di sole e di vento, l'entusiasmo [illegible] nostri connazionali subito [illegible] [illegible] di Lecombe dopo trenta secondi. Antonio aveva di fronte Dalger, ala scattante e [illegible] non gli diede spazio. Dalger [illegible] scomparso da quella partita, mentre gli azzurri rimontavano e vincevano. La [illegible] «lire» di tutto il magico Pustrel nel secondo match di Mar [illegible] Plata, dominato dall'Italia, quindi il balzo nello stadio del River contro l'Argentina. In un [illegible]biente così caldo nei confronti della squadra di casa da poter bloccare un giovane di vent'anni, Cabrini aveva di fronte Daniel Bertoni, l'ala brillante e pericolosa della formazione di Menotti. Cancellato anche lui dal terreno di gioco, Bertoni ha dovuto cercare spazio nelle gare successive.

Il secondo girone ha visto una flessione della squadra azzurra, ma Cabrini è stato tra i meno toccati dalla stanchezza. Sofferi nel primo quarto d'ora contro il tedesco Rummenigge, considerato dai tecnici di [illegible] il mondo [illegible] degli attaccanti più interessanti del campionato del mondo, ma si riprese benis[illegible], tanto da [illegible] in crescendo. Subito dopo l'Austria, una gara difficile contro un avversario scorbutico. Cabrini si è trovato di [illegible] per 83 minuti il giovane Schachner, uno dei giovani più brillanti visti in Argentina, e ne ebbe ragione in nove duelli su dieci, per chiudere poi la partita fornendo Pulici, solitario [illegible] tiolare. Ecco lo scatenante e potente Rene Van de Kerkhof, della partita contro l'Olanda. Cabrini non ha brillato molto come spinta offensiva, ma come difensore è stato insormontabile ancora una volta. Sesta e ultima gara, la finale per il terzo posto contro il Brasile. Antonio ebbe il compito più duro, dovette affrontare Gil nel primo tempo e Reinaldo nella ripresa. Gil spesso tutto nei 45 minuti iniziali, tirano, Reinaldo, fresco, [illegible] altrettanto nella ripresa. Fu [illegible] la miglior partita di Cabrini ai Mondiali, che chiuse in crescendo il suo mese argentino.

In conclusione del campionato del mon[illegible], tutte le rivale specializzate hanno incluso Cabrini nel ristretto numero dei protagonisti. Onze, il quotato settimanale francese, in un servizio su Les jeunes lions d'Argentine pose a ventesimo terzino [illegible] in primo piano. Scriveva: «All'inizio della stagione non era neppure titolare nella Juventus. Il [illegible] dalla Coppa del mondo con la laurea internazionale. L'hanno valutato tra i migliori (tutti i tecnici e i giornalisti sensibili alla sua freschezza fisica e al suo grande talento di difensore d'attacco». Fra gli applausi per gli azzurri, quindi, uno particolare [illegible] Cabrini [illegible]ra allo stadio.

Bruno Perucca

La [illegible] scheda al "mondiale"

Antonio Cabrini, ventun anni ha poco (è nato a Cremona l'8 ottobre del '57) ha esordito in azzurro il 26 aprile di quest'anno contro la Lega scozzese. Cruella odierna è la sua nona partita in Nazionale (esclusa «gi[illegible]» a Under).

Ecco il suo «curriculum» in Argentina, dove nessuno [illegible] suoi avversari diretti — indicati fra parentesi — è riuscito a segnare.

2 giugno: Italia - Francia 2 a 1 (Dalger)

5 giugno: [illegible] - Ungheria 3 a 0, giocati 60 minuti e sostituito da Cuccureddu (Pustzai)

10 giugno: Italia - Argentina 1 [illegible] (Bertoni)

14 giugno: Italia - [illegible] 0 a 0 (Rummenigge)

[illegible] giugno: [illegible] - Austria 1 [illegible] (Schachner per 83 minuti, poi Pirkner)

21 giugno: Olanda - Italia 2 a 1 (Rene Van de Kerkhof)

24 giugno: Brasile - Italia 2 a 1 (primo tempo Gil, secondo tempo Reinaldo).

Dino Zoff pronto a ricominciare

Per il portiere quella odierna è la 71ª partita in Nazionale - Enzo Bearzot: «Speriamo di divertire e divertirci»

«E' un'occasione per ritrovarsi con il nostro pubblico dopo il Mundial. La maglia azzurra della Nazionale vale sempre qualcosa, dà certi stimoli». Dino Zoff lo può dire, stasera, nell'amichevole con la Bulgaria, [illegible] indosserà per [illegible] 71ª [illegible], superando di Sandrino Mazzola — ferma a quota 70 — e diventando secondo assoluto, alle spalle di Facchetti (91 gettoni), nella graduatoria degli «atleti». Capitanerà la squadra per la 18ª partita superando Meazza e Salvadore e avvicinandosi a Boniperti che ha portato i gradi 24 volte.

Per Zoff è un ruolino di marcia eccezionale, che potrà essere allungato sebbene già in alto una campagna per [illegible] Bearzot [illegible] pensionare il trentaseienne portiere [illegible] Juventus. Un autentico «linciaggio» per i quattro discussi gol incassati a Buenos Aires nella ultima due [illegible], un processo [illegible] quale Zoff [illegible] sottanto sul campo.

«A che servono le parole quando ti pugnalano [illegible] spalle — ribatte in tono deciso —. Sono qui pronto a ricominciare». E [illegible] parabbe la prima volta che i detrattori di Zoff debbono rimangiarsi certi giudizi. Per i suoi meriti sportivi (titolo europeo nel '68 e secondo posto nella Coppa Rimet in Messico nel '70), Zoff è stato nominato prima [illegible]liere, poi [illegible] ufficiale, adesso, dopo il brillante quarto posto in Argentina gli potrebbe arrivare quello di [illegible], ma pare che non sia previsto. [illegible] po' gli dispiace però non poter [illegible] malattia, tanto più che fra un paio di stagioni potrebbe essere ancora [illegible] il numero uno azzurro agli «europei» di Roma '80 dove l'Italia cercherà di bissare il successo di dieci anni fa. Bearzot [illegible] fiducia in Zoff anche se sottoporrà ad altri collaudi Paolo Conti (cominciando dalla Turchia e probabilmente a Bratislava, l'8 novembre, con la Cecoslovacchia) e Bordon.

«Gli anziani dell'attuale gruppo non debbono sentirsi fuori gioco — ripete B[illegible] — [illegible] casi del quarantino e non solo in quest'ultimo ciclo ci sono molti giovani [illegible] osservazione ma, per vederli, si [illegible] vranno scegliere le gare più adatte, magari con la Sperimentale che dovrebbe esibirsi in concomitanza con [illegible] Italia-Spagna del 20 dicembre. Ci sono altri giocatori che debbono invece completare la loro già discreta esperienza. Certi doppioni sono da ricostruire, come ad esempio quello del vice Scirea che, per ora, può [illegible] coperto dallo stesso Bellugi o da Manfredonia o da un libero che si imporrà all'attenzione del campionato».

Bearzot [illegible] fa nomi, ma Bini, Prunzo, Novellino, Di Bartolomei, Fanna, Virdis e altri sono elementi che potrebbero servire. *«Per ora — aggiunge il responsabile azzurro — come potenziale abbiamo qualcosa in più rispetto alla vigilia dei Mundial, grazie a Cabrini e Paolo Rossi che danno piena garanzia. Novellino, per me, resta sempre l'alternativa a Causio e Claudio Sala mentre Rossi potrà coesistere con Bettega, con Graziani e, in caso di [illegible], anche con entrambi».*

Tornando [illegible] vicende del Mundial, Bearzot fa il punto [illegible] «caso» Antognoni (il quale avrebbe dichiarato che forse era meglio per lui rinunciare al viaggio in Argentina): *«Se i medici [illegible] l'avessero giudicato clinicamente guarito l'avrei lasciato a casa. Sottoposto al test del calore, con [illegible] speciale apparecchio, non ci fu resistenza e io sono per la cosa chiara, [illegible] mi piacciono le porcherie. L'ho fatto giocare dandogli fiducia abbiamo non fosse ad alti livelli il problema era [illegible] preparazione atletica».*

Ieri pomeriggio Bearzot ha diretto l'allenamento al «Marchi» [illegible] vanti a un migliaio di [illegible] che hanno riservato agli azzurri una calorosa accoglienza e qualche applauso. [illegible] la formazione [illegible] dei Pisa con la Francia, con Graziani al posto dell'indisponibile Rossi. Cabrini giocherà anche se ha il piede destro un po' [illegible]. Cuccureddu è pronto a dargli il [illegible] nella ripresa così come Pulici potrebbe sostituire Graziani, pure lui convalescente da infortunio, in [illegible] necessità. Sono possibili tre cambi più il portiere.

«Devo ai giocatori di divertire e di divertirsi — precisa Bearzot —; certi valori di tre mesi e mezzo fa non possono [illegible] stati cancellati. Fare blocco, concentrarsi difficile un gioco decente. [illegible] per i granata di Nazionale [illegible] e dimenticare qualche problema e mi auguro che Graziani abbia conservato la rabbia che aveva ai Mundial. La Bulgaria [illegible] la [illegible]osco bene ma so che è [illegible] di buoni risultati in trasferta».

Bruno Bernardi

Il trainer Ilcev è fiducioso

Bulgari giovani ma senza paura

MILANO — *«E' una piccola Austria» ha definito Svetan Ilcev la sua nazionale cercando un esempio che calzasse abbastanza con la visione tecnica che può avere questa giovane Bulgaria. Giovane per intenti di rinnovamento e anche per l'assenza di tre titolari infortu[illegible] Grancarov, Slavkov e Madonov che però — ha aggiunto Ilcev — nulla o quasi tolgono a questa squadra proiettata nel futuro».*

Oggi al Comunale pertanto Ilcev presenterà una formazione che è l'espressione dei Levski Sofia e del Lokomotiv, vale a dire di una so[illegible]. la prima, che pur essendo in [illegible] compagnia [illegible] comanda [illegible] campionato ha denunciato proprio nell'ultimo turno [illegible] scadimento di forma; l'a[illegible], il Lokomotiv, è campione [illegible] Bulgaria a validissima come giovani [illegible].

Ilcev, giunto nel pomeriggio a Linate con 15 giocatori dopo un volo in perfetto orario, ha avuto un momento di esitazione soltanto quando ha dovuto ripetersi il nome [illegible]a[illegible] non compreso nell'elenco ufficiale. Poi il discorso è filato liscio. Si è presentato (42 anni, allenatore della nazionale dall'[illegible] della stagione, ex giocatore con scarso successo) poi ha espresso elogi per gli azzurri: «In Bulgaria — ha [illegible] — lavevamo tutti il [illegible] per la vostra nazionale. Speravamo con tutto il cuore che finisse in finale e vincesse il titolo. Siamo sempre stati ostimatori del calcio italiano per cui abbiamo accettato con orgoglio questo invito a Torino per l'apertura ufficiale della stagione azzurra. Stiamo preparandoci al campionato europeo: siamo finiti in un girone piuttosto difficile che comprende l'Inghilterra, l'Irlanda, l'Eire e la Danimarca. Abbiamo già dis[illegible]te all'attivo, quella [illegible] 4 agosto con la Romania a Sofia, vinta per 2 a 0 e quella più recente, questione di un paio di settimane, con la Germania Est, finita in parità. Dunque, siamo ancora imbattuti ma non sarà facile continuare contro lo squadrone italiano. Mi dispiace che manchi Paolino Rossi: avrei visto volentieri all'opera la nazionale che ha giocato in Argentina».

Nella nazionale che incontrerà gli azzurri, gli «anziani» sono il portiere Goranov e il centrocampista Panov, entrambi [illegible] 28 anni, quest'ultimo vanta anche il maggior [illegible] di presenze [illegible] nazionale bulgara: 44. La tattica ricalca [illegible] formula del 4-3-3 con [illegible] certa elasticità a centro campo. Lo [illegible] Panov giocò con [illegible] l'Italia nel lontano 1972 quando gli azzurri pareggiarono a Sofia [illegible] un gol di Chinaglia; non c'era [illegible]ce a Genova contro [illegible] nazionale di Bersa[illegible] (Un [illegible]icembre del '74).

Ad accogliere la comitiva bulgara, a Linate, erano convenuti l'addetto stampa della Lega, Michele Tigani, assieme ai rappresentanti del comitato Figc di Torino, Matteo e l'interprete Anna.

Giorgio Gandolfi

Gli azzurri da Andreotti

Tutti cavalieri domani a Roma

TORINO — *La Nazionale azzurra partirà domattina da Caselle alla volta di Roma dove, alle ore 13, sarà ricevuta a Palazzo Chigi [illegible] presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti il quale conferirà ai tecnici ed ai giocatori la nomina di ca[illegible] della Repu[illegible] al merito sportivo (al capo comitiva avv. Grassi quella di commendatore); alcuni, come Bearzot e Zoff, hanno già ricevuto in passato analoga onorificenza. Alla cerimonia parteciperanno anche Zaccarelli, Claudio Sala e Maldera, i tre infortunati, mentre è praticamente sconfitta l'assenza di Paolo Rossi, ingessato.*

La [illegible] si trasferirà poi a Firenze per l'incontro con la Turchia di sabato prossimo. Per quanto riguarda le altre amichevoli casalinghe, pare che con la Spagna, il 20 dicembre, si giochi a Verona e con l'Olanda a San Siro. Le sedi verranno fissate nella riunione del Consiglio federale del 30 settembre in [illegible] si prenderà una decisione definitiva circa la Nazionale olimpica per i Giochi [illegible] Mosca [illegible].

Intanto la vendita dei biglietti per Italia-Bulgaria procede a ritmo lento (fatta la segreteria della Juventus aveva incassato poco più di dieci milioni) ma è probabile che si registri ugualmente una buona affluenza di pubblico. I cancelli ed i botteghini del «Comunale» verranno aperti alle ore 17,30.

Sabato gli azzurri a Firenze

Arriva (come?) il «sì» dei turchi

Il giallo è risolto. Dopo quattro giorni di attesa, di notizie contrastanti, di decisioni che si negavano a vicenda, i responsabili dello sport turco hanno [illegible] il loro [illegible] la partita di sabato a Firenze contro gli azzurri si farà. Non si sa con esattezza cosa sia successo ad Ankara in qu[illegible] giorni, come tutta la grottesca faccenda sia stata trattata fra la federazione calcio e il ministro dello sport, resta però l'impressione di un gr[illegible] pasticcio anche [illegible] competenze politiche, con le inevitabili prove di posizione [illegible] chi intende gestire senza interferenze il potere.

Alla fine, non si sa bene come e perché, ha «vinto» la federazione e la partita si giocherà. Forse si era trattato solo [illegible] di reciproco chiarimento, anche se [illegible] nou[illegible] che [illegible] Turchia erano parecchio oscure ai propositi. Che la gara di Firenze si giocherà regolarmente ne dà notizia lo stesso ufficio stampa della Figc con un comunicato rilasciato all'Ansa: *«Alle ore 18 di oggi — riferisce il comunicato — la federazione turca ha definitivamente confermato la [illegible] Italia-Turchia del 23 prossimo a Firenze, il [illegible] ma di viaggio della comitiva turca sarà comunicato domani mattina».* Vale a dire oggi per chi legge.

Non poco disturbato da tutta la vicenda, Enzo Bearzot ha così commentato la decisione: *«Questa storia ha stancato un po' tutti. Se si giocherà manderò in campo la squadra migliore. Soltanto in base alla risultanze della [illegible] sono in Bulgaria e in caso di infortunii, potrei eventualmente convocare qualche altro elemento».* Franchi, intervistato a Firenze, ha commentato: *«Dopo tutte queste voci contraddittorie, mi auguro almeno sia bella partita quella di sabato».*

In serata, comunque, è arrivata la verità secondo i turchi. Alla base del tira-e-molla — dice un'agenzia da Ankara — figuravano ragioni d'ordine economico: secondo alcuni [illegible] ben informate [illegible] [illegible]ocrazia, [illegible] state confermate poi dall'annuncio reso [illegible] ministro per lo Sport e la Gioventù) il [illegible] posto alla trasferta della nazionale era dovuto al fatto che bisognava anticipare [illegible] somma extra in valuta estera non autorizzata dal governo per coprire le spese del viaggio.

Nel [illegible] tratteso annuncio, il [illegible]stro Yuksel Yalcinur ha spiegato che tutti i problemi pendenti «sono stati risolti con i funzionari della Federcalcio italiana» i quali si sarebbero impegnati a coprire «tutte le spese» della squadra turca, dai biglietti dell'aereo alla sistemazione logistica.

Posto che non si possano mettere in dubbio le incertezze [illegible] Ankara, si può pensare che ci siano stati pressioni da parte italiana, ovviamente per accontentare Firenze, che comunque meritava una partita «qualificata» dalle incertezze de[illegible]ata. All'errore di aver programmato questo match a pochi giorni dal «ritorno» della Coppa, se ne è aggiunto un altro. Questa la [illegible]

s. p.

Anche Dublino contro Belfast oggi per il Torneo d'Europa

Eliminatorie del campionato che si concluderà [illegible] Italia nell'80 Le due nazionali irlandesi sono di fronte per la prima volta

Mentre gli azzurri riprendono il loro cammino, che dovrà portarli nell'80 a recitare la difficile parte di padroni di casa (non sono sperate polemiche sui veri e presunti favoritismi arbitrali nei confronti dell'Argentina...) nelle finali del campionato d'Europa, le eliminatorie per il torneo continentale stanno per [illegible] nel vivo. La Nazionale di Bearzot sarà ammessa al turno conclusivo in quanto [illegible] organizzatore [illegible] manifestazione le altre squadre dovranno qualificarsi attraverso i sette gironi eliminatori.

Sono [illegible] stati disputati sei incontri: Danimarca - Eire 3 a 3 (gruppo 1), Norvegia - Austria 1 a 2 (gruppo 2), Islanda - Polonia 0 a 2 (gruppo 4), Francia - Sa[illegible] 2 a 2 (gruppo 5), Finlandia - Grecia 3 a 0 (gruppo 6).

Oggi sono in programma ben sette partite: Eire - Irlanda del Nord e Danimarca - Inghilterra (gruppo 1), Belgio - Norvegia e Austria - Scozia (gruppo 2), Olanda - Islanda (gruppo 4), Finlandia - Ungheria ed Urss - Grecia (gruppo 6).

Se Austria - Scozia e Danimarca - Inghilterra sono le gare più valide sotto il profilo tecnico, se sono [illegible] controllare i progressi tecnici dimostrati dal 3 a 0 alla Grecia, è indubbio [illegible] il match di maggior interesse è [illegible] di Dublino [illegible] le due [illegible]. Una partita che va inquadrata nella situazione sociale e politica dei due Paesi, che già suscitando enorme attesa a Dublino dove tutti i biglietti sono già stati ven[illegible]. E' la prima volta che [illegible] migliori rappresentative calcistiche dell'Eire e dell'Irlanda del Nord [illegible] (i precedenti contatti sportivi riguardano poche partite di selezioni giovanili), lo sport ancora una volta riesce a far da legame. Dirigerà il match il belga Rion, lo stesso che al Mundial arbitrò Italia - Austria.

r. s.

[illegible]ca la Nazionale

Keegan respinge l'offerta dei Cosmos

LONDRA — Kevin Keegan, il valido ed estroverso attaccante inglese, punto di forza della Nazionale e della squadra tedesca dell'Amburgo, ha detto «no» alle allettanti offerte dei dirigenti dei Cosmos, la squadra di Chinaglia e Beckenbauer. Altrettanto a vuoto è andato il tentativo del Nottingham Forest di aggiudicarsi il giocatore. A scriverlo [illegible] *Daily Mail* è [illegible] Powell al quale Keegan ha rilasciato un'intervis[illegible].

«So che se andassi in America — ha detto il giocatore — nell'immediato futuro [illegible] finito [illegible] nazionale inglese e [illegible] passo concedermi [illegible] lusso del genere proprio [illegible] che sto giocando bene [illegible] squadra di Ron Greenwood».

Allo Smau vanno i manager. Per decidere.

Leevi Lähi
General Manager per l'Italia
Finnair Linee Aeree Finlandesi
"Lo Smau offre sempre l'opportunità di ampliare idee e concetti sul campo della redditività dell'organizzazione delle strutture d'ufficio"

Paolo Binchi
Amministratore Delegato
Austin Italia
"Un salone per tenersi aggiornati"

Giuliana Camerino
Presidente Roberto Di Camerino S.p.A.
"Una prestazione mostre altamente qualificata"

21/26 settembre. A Milano.

Allo Smau vedi, tocchi, confronti tutti i nuovi strumenti e le nuove tecnologie per l'ufficio, la direzione, l'organizzazione. Tutto in una sola occasione.

Questi i prodotti esposti al 15° Smau.
Macchine e sistemi per l'elaborazione dei dati (informatica)/Sistemi e impianti di comunicazione e telecomunicazione/Arredamento, attrezzature speciali, installazioni e impianti per l'ambiente ufficio/Sistemi e attrezzature per l'organizzazione dell'archivio/Attrezzature e articoli per il disegno tecnico, la scrittura, l'insegnamento/Macchine e sistemi per dettare, scrivere (meccanicamente e automaticamente) fotocopiare, duplicare, stampare, microfilmare, trattare la corrispondenza e i documenti, contare, misurare, calcolare, contabilizzare/Editoria tecnica.
Te la senti di mancare?

Milano 21/26 settembre 78. Quartiere Fiera, Porta Carlo Magno.
Ore 9,30/18,30. Tel. 02/701.765/468.749.

+X=
smau
Milano internazionale per l'ufficio.

L'allenatore Radice ritorna sulla crisi del Torino

Il momento più brutto

Da quando il tecnico guida i granata, la squadra non aveva mai attraversato un periodo così nero: "Di chi dorme sugli allori faremo a meno,, - Domenica amichevole a Novara

TORINO — C'è una settimana abbondante di tempo per ribaltare una situazione pesante. Mercoledì 27 settembre a Torino rivedrà sul sentiero gli spagnoli del Gijon. «Con tre gol da rimontare — conclude Radice — l'andare avanti in Coppa Uefa diventa un affare proibitivo, noi però dobbiamo vincere e basta, per dimenticare la burrasca».

Il Filadelfia è nel pieno di questo dolce settembre. Si riprende il lavoro col pallone, anche se si avrebbe voglia di mandare tutto all'aria dopo cento, mila displaceri. Radice ci riceve per illustrare settimanale diagnosi. Forse nemmeno lui sa con esattezza cosa stia succedendo, quale rimedio possa guarire il male. Ha un po' l'aria frastornata, smarrita. «E' il momento più difficile da quando sono al Torino, ma bisogna darsi da fare, reagire. Tutto ciò che capita in questi giorni è strano, è una brutta novità». Corregge subito l'affermazione: «In verità prevedevo un'annata balorda, già si scorge stagione c'erano state avvisaglie dopo i cinquanta punti, dopo lo scudetto. E' sempre molto arduo saperli ricontrollare a certi livelli, capire che si gioca per il Torino ai vertici del calcio italiano, e non in squadretta».

Gigi Radice

Gigi ha molto coraggio, una volontà che lo porta quasi ad accollarsi le responsabilità dell'ambiente. Gli vien chiesto se abbandonerebbe qualora il Torino non riuscisse a sollevarsi. Accenna un sorriso poi con voce ferma: «Non si scappa dove si conduce la vita, ma questo è un discorso prematuro. Qui bisogna soffrire, rialzare la china. Mi trovo di fronte a una squadra sotto choc, ma ci credo ancora, nonostante il momento delicatissimo».

Tra le tante parole che la sconfitta, s'è anche detto che la società avrebbe respinto tempo fa un piano di potenziamento proposto da Radice. Il trainer smentisce: «Mi hanno accontentato nella campagna acquisti, non mi posso lamentare "rose" che ho a disposizione. Occorre però che i ragazzi si sbloccchino mentalmente, non ci si può adagiare su quanto di buono si riuscì a fare in passato. Forse qualcuno ha creduto di poter campare di rendita. Il Torino comunque non ha bisogno di gente con un simile atteggiamento. Possiamo benissimo farne a meno».

Il tecnico non ha mai voluto presentare la squadra tipo con la catena d'interlunni Adasso Zaccarelli e Claudio Sala stanno occupandolo, forse il «capitano» ci sarà col Gijon, Ranalio per l'avvio di campionato. «E la novità — informa Radice — consisterà nel cambio di uomini, nel poter contare su elementi determinanti per il nostro tipo di gioco. Poi avrò anche Graco, che però, adesso si porta dietro quel dolore alla caviglia».

Gli si domanda se siano previste novità sotto il profilo tattico. «Il squadra sembra orientata ad abbandonare temporaneamente il fuorigioco. «Si continua ad insistere — replica Radice — con il fuorigioco, su problemi tecnici. A mio avviso il Torino deve ritrovare una certa qual disposizione, una voglia di gioco. Poi potremo parlare di pressing, di fuorigioco, d'applicazione di schemi. Noi comunque andiamo avanti così, tentando di ritrovare il tono giusto. Ora ne siamo molto lontani, ma siamo vicini al campionato e ora si dovrebbe poi giocare. L'anno ci faceva dilatò un'umiltà, sempre avuto difficoltà in partenza, mai avevamo vissuto un periodo così nero».

Sono le cinque del pomeriggio. Radice raduna la squadra negli spogliatoi e parla per venti minuti. Se ne sta sul campo Tardanio prima dice: «Non c'è in atto un boicottaggio da parte nostra. Io ho dei conti grossi da regolare, mandare all'aria la nostra carriera, ci metterò anche noi, è parecchio».

I titoli vacillano, si qualche fischio. I discorsi sono quelli di mezza Torino sportiva. Il professor Cattaneo garantisce che è ciollo non è legato a questioni fisiche in campo intanto si riesce un po' a scordare la bruciante Mancano gli azzurri e Vullo (leggera distrazione agli addutton della coscia sinistra) si allena a parte. Domenica (ore 16.30) il Torino sarà in amichevole a Novara per cominciare a ritrovare se stesso.

Ferruccio Cavallero

Minimo di stipendio

Genoa - Damiani rottura completa

GENOVA — Guerra aperta tra Genoa e Damiani. Il giocatore è fatto il minimo di stipendio, fuori rosa, costretto ad allenarsi per conto proprio. La decisione il stata presa dopo l'ultimo incontro col presidente Fossati: Damiani e il Genoa non riescono a trovare una base di accordo economico. A questo punto la situazione è veramente disperata ed è ben difficile che Damiani torni sui propri passi e decida di mettersi a disposizione di Marchesi già domenica a Cesena, esordio in campionato.

Damiani arrivato società — ha spiegato Odaisio — ma loro non ci sono venuti incontro. Nonostante il sacrificio, ho trovato un netto rifiuto. E questo punto, se non verrà ceduto, starà fermo un anno. Pazienza».

Scglano ha risolto piuttosto duramente: «Damiani vuol fare la vittima, ma non ne ha motivo. E' vero che ha modificato le sue richieste iniziali, ma non abbastanza. Restiamo sempre lontani dal mondo». Il divario è piuttosto robusto, una ventina di milioni, ma a questo punto si ha l'impressione che la grana sia diventata anche una questione di principio.

(r. p.)

Premiato con Luppi e il Milan

Bertoni vorrebbe giocare a Milano

Ma il presidente del Siviglia fa notare che l'argentino non vale meno di Paolo Rossi e ha tutti i menischi in ordine...

MILANO — Non è mai capitato a Marzola di dovere premiare l'attico rivale Rivera. C'è una prima vita e lunedì sera l'ex capitano ha consegnato a Gianni il «Premio Shock» vinto dal Milan quale squadra specializzatasi a segnare negli ultimi sei minuti di gara. Il Milan — che ora si trova a Zurigo per l'annosa amichevole della stagione — ha rinviato in piano all'appello, a comunicarlo al presidente per linee all'ultimo arrivato Chiodi (superfavoleggiato della stampa organizzata dalla signora Nani Mocenigo ed orchestrata come al solito da Enrico Craspi presidente dell'Associazione internazionale della stampa sportiva mondiale, e neo campione del mondo, l'argentino Daniel Bertoni, nanchè l'ex granata e veronese Luppi, ora disoccupato a Mirandole ed in attesa di sistemazione.

Bertoni il «Mundial» aveva segnato un gol vincente l'Argentina all'82' di gioco contro l'Ungheria. Si era ripetuto nel zuppetone con l'Olanda inevitabile che il premio per la «zona Shock» andasse a lui. Accompagnato dal presidente del Siviglia Montes Cabeza, che l'ha acquistato per un miliardo e 150 milioni, Bertoni, elegantissimo e disinvolto, ha ritirato il premio dalle mani del presidente del Milan Colombo e del commissario tecnico azzurro Bearzot, mi sarei felice di venire a giocare in questa città e ci sono stati contatti in proposito ma per ora resto al Siviglia e mantengo la mia cittadinanza argentina» In effetti, prima della premiazione di Marzola che Beltrami svolgeva conversato col presidente spagnolo ricevendo questa risposta «Ho (ho pagato un miliardo e 150 milioni. So che Rossi è stato valutato cinque miliardi, Bertoni ha tutti i menischi in ordine, quindi il prezzo lasciato pure voi» «Beltrami soffocando ha replicato «Per fortuna abbiamo Altobelli».

Lino Luppi, generoso granata per diverse stagioni lavora per ora nel suo negozio di articoli sportivi a Mirandola «Aspetta un mesetto — gli dice Marzola — e troveremo una sistemazione». «Prendetemi per la panchina — ha risposto Lino — tanto io servo negli ultimi dieci minuti e mi butterò dentro ed in segno» Qualcuno (specialmente al Milan) comincia a fare un bersaglio anche Luppi. Con quasi ultimo è Bertoni, sono stati premiati anche Capello e gli Savoldi e Graziani il granata, in ritiro con la Nazionale aveva delo un telegramma

g. gand.

● **Taranto, tavano dell'Argentina mondo si è allenato la squadra inglese di Prima divisione del Birmingham in vista del probabile trasferimento al club britannico questo è il caso un nazionale argentino nel campionato inglese, dopo il passaggio di Ardiles e Villa al Tottenham Manila di essere in corsa la situazione di Tarantini che non è lasciato per club argentino e appartiene completamente a se stesso tutto pagato Birmingham sarà dunque nelle sue**

● **Torino-Varese è in programma oggi (ore 15.30). al campo Filadelfia per la Coppa Italia Primavera**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALBISOLA vendesi appartamento 3 camere cucina 2 bagni garage 4.000 mq giardino Tel 0182/58.288

ALBISOLA vendesi villa panoramica 2 appartamenti 3 camere cucina 2 bagni box auto giardino privato Lire 95.000.000 Tel 0182/58.288

ALBISOLA di Proprietà nuovissimi appartamenti 3 camere cucina 2 bagni garage cantina mansarda 4000 mq parco comune vendesi Telefonare 0182/58.871

COGNE 3/4 Splendido villa panoramica 2 posti 3 salone 2 camere cucina 2 bagni garage 4.000 mq prezzo 140.000.000 Gabetti 57.87.

CUNEENSE Ultimissima, villa stanza mansardata, indipendente, 3 vani, servizi, ariosa, favorita, da privati vicini 26.000 mq terreno 40.000 mq prezzo occasione Gabetti 57.87

DIANO Marina villa su 2 piani salone 3 camere cucinotta servizi arredata 1500 mq terreno 66 milioni Immobiliare Dian 0183/215.281

IMPERIA villa costruzione mista vista baia giardino 27 vani più 3 Immobiliare Riviera d'Ponente Imperia 0183/211.211

IMPERIA vendesi casa a schiera con giardino privato a 5 Immobiliare Riviera d'Ponente Imperia 0183/666.666

21 Vendita terreni

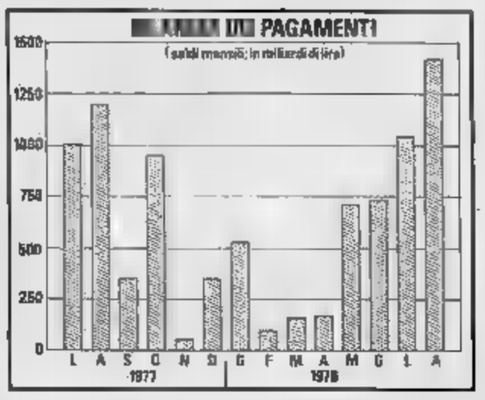
ALBISOLA vendesi terreno edificabile mq 1.000 Tel 0182/58.288

In otto mesi il saldo raggiunge i 4830 miliardi

Bilancia pagamenti: in agosto attivo record di 1415 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti [illegible] ha segnato nello scorso agosto un attivo record: secondo i dati provvisori [illegible] ieri sera dalla Banca d'Italia, il surplus nel mese in questione è stato di ben 1.415 miliardi di lire. Si tratta del saldo positivo più elevato registrato negli ultimi anni. Sommando questo consistente attivo [illegible] quelli dei primi sette mesi dell'anno in corso complessivamente nel periodo gennaio-agosto i nostri conti globali [illegible] l'estero si sono chiusi [illegible] un avanzo di ben [illegible] miliardi, contro il surplus di [illegible] 410 miliardi avutosi nei corrispondenti mesi [illegible] 1977.

Agosto è un mese tradizionalmente favorevole alla bilancia dei pagamenti per l'apporto turistico, ma l'eccezionale risultato di quest'anno si spiega anche con la crisi del dollaro.



L'andamento di agosto conferma poi il perdurare di una situazione favorevole per i conti valutari [illegible] anni: sono ormai quindici mesi, dal giugno 1977, che i saldi mensili della bilancia registrano attivi, dopo la lunga e pesante serie «in rosso» dovuta alla crisi petrolifera e monetaria. C'è poi [illegible] tener presente che l'attivo dell'intero 1977 è stato già largamente superato a due terzi d'anno, giustificando così l'aspettativa già espressa dalle autorità monetarie e confermata anche da Palazzo Chigi nel consuntivo sull'attività di governo, di avere a fine 1978 un attivo largamente sopra i 3000 miliardi di lire.

I saldi sempre più consistenti che la bilancia dei pagamenti continua a registrare mese dopo mese, stanno avendo riflessi positivi anche sulle riserve in valuta che a fine agosto sfioravano ormai la rispettabile cifra di 8 mila miliardi [illegible] lire. In particolare, l'attivo di agosto ha comportato [illegible] miglioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic) di 1066 miliardi di lire, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio e di [illegible] miliardi di deflussi di fondi bancari.

Altro dato da tenere in grande considerazione [illegible] che la poderosa rimonta dei nostri conti globali con l'estero non sembra sia avvenendo a scapito degli investimenti. Lo stesso presidente della Confindustria Guido Carli nella recente intervista a «La Stampa» ha confermato un aumento della produzione che per il quarto trimestre dell'anno viene calcolato in più [illegible] 4,5 per cento. In definitiva, il ciclo economico incomincia a dare segnali progressivamente più forti di ripresa, anche se permangono le preoccupazioni legate soprattutto al «mostruoso» deficit provocato dalla spesa pubblica allargata e agli effetti inflazionistici che comporta. Il varo del piano triennale cade perciò in [illegible] momento particolarmente favorevole. Sarebbe un peccato non saper sfruttar adeguatamente questa occasione.

r. p.

Chiedere i prestiti all'estero? Ora c'è spazio e convenienza

Nel programma triennale presentato dal ministro del Tesoro Pandolfi [illegible] assume la possibilità, per il 1979, di accrescere di [illegible] miliardi [illegible] spesa aggiuntiva dello Stato per investimenti pubblici. Si specifica che non si tratta di «impegni» ma di «spesa aggiuntiva per cassa», vale a dire [illegible] spesa che materialmente sarà erogata. Si afferma che ai 2250 miliardi di lire, finanziabili con risorse interne, se [illegible] potranno aggiungere altri 2000 finanziabili con l'acquisizione di prestiti esteri.

Il documento del governo, oltre a collegare le possibilità [illegible] realizzare i 4250 miliardi [illegible] investimenti pubblici aggiuntivi all'accettazione della logica del «programma triennale» (cioè delle politiche indicate in tema di finanza pubblica, di distribuzione dei redditi, di mobilità della manodopera) specifica con sufficiente approssimazione la destinazione settoriale [illegible] quegli investimenti. [illegible] [illegible] ragione, utilizzando cognizioni razionali della Banca d'Italia, il documento sottolinea, [illegible] solo [illegible] non tanto che l'indebitamento all'estero va tenuto entro certi limiti, [illegible] va utilizzato verso alcune precise direzioni.

«I finanziamenti esteri — dice il documento — comportano nel tempo il trasferimento [illegible] risorse reali per il pagamento degli interessi e per il rimborso [illegible] capitale. Il ricorso [illegible] essi si giustifica pertanto solo [illegible] associato ad un incremento degli investimenti ad alta produttività e con [illegible] quota comparativamente alta di importazioni, e [illegible] comunque, favorendo lo sviluppo, agevolino l'effettuazione [illegible] servizio del debito estero».

[illegible] è dunque di fronte [illegible] una politica dell'indebitamento sull'estero assai diversa da quella del 1972-73 e del 1976. [illegible] primo dei due periodi, l'indebitamento estero fu «esaltato» nel presupposto di vincere, attraverso un recupero produttivo essenzialmente fondato sul basso costo del denaro [illegible] sulla stabilità [illegible] tasso di cambio, lo squilibrio che già si era chiaramente manifestato fra produzione di risorse e livello di consumi all'interno. Fu l'epoca nella quale si volle anche credere al blocco del listino dei prezzi.

Nel 1974 i prestiti esteri furono [illegible] necessari — in aggiunta alla stretta monetaria e creditizia attuata — per assicurare [illegible] Paese condizioni [illegible] sopravvivenza.

Il rapporto tra risorse ufficiali detenute in forma liquida e importazioni, assunto [illegible] indicatore del grado di adeguatezza degli strumenti di [illegible] al flusso [illegible] pagamenti per importazioni, [illegible] era deteriorato fortemente nel triennio 1972-1974. Mentre nel [illegible] le riserve in valuta assicuravano il pagamento di 2 mesi e 10 giorni di importazioni, nel 1973 [illegible] copertura scese [illegible] 39 giorni e nel 1974 a soli 24 giorni.

Nonostante questa sostanziale e qualificante diversità della politica dell'indebitamento con l'estero che oggi [illegible] propone rispetto [illegible] quella che ieri [illegible] è praticata, pur si contesta da qualche parte la politica medesima. Si suggerisce estrema cautela argomentando [illegible] che un Paese ben ordinato deve far fronte alle sue esigenze di sviluppo contando solo sui suoi mezzi e non sui debiti. Specialmente quando si tratta di un Paese come il nostro che, al 31 dicembre dello scorso [illegible] aveva già accumulato debiti per oltre 16 mila miliardi di lire. Qualcosa come l'8% del proprio reddito nazionale lordo.

Tale somma, indicata dal più, rappresenta l'indebitamento all'estero, a breve ed a [illegible] termine, delle istituzioni monetarie e per i prestiti compensativi. Comprende cioè anche l'indebitamento a breve delle banche italiane che ascendeva, all'epoca, a 6,6 miliardi di dollari.

Ma questa non è una valutazione corretta della posizione finanziaria dell'Italia con l'estero. Tale posizione è calcolo invece correttamente tenendo conto non solo delle passività ma anche delle attività (e cioè dei crediti verso l'estero) non a breve ma a medio e lungo termine. Si escludono dal computo da un lato i riserve ufficiali, dall'altro la posizione debitoria delle banche. Al 31 dicembre 1977, peraltro, le sole valute convertibili detenute in riserva superavano di oltre 3200 miliardi di lire i debiti a breve delle banche italiane. Oggi tale scarto è maggiore.

Raffrontando, dunque, attività e passività a medio e lungo [illegible] termine «la posizione finanziaria [illegible] dell'Italia con l'estero risultava a fine 1977 [illegible] deficit per 4816 miliardi di lire». La distribuzione per [illegible] di scadenza dei debiti e dei crediti consente di constatare che, ad eccezione dell'anno in [illegible] il 1978, nel quale lo sbilancio negativo è [illegible] 2188 miliardi, per il triennio 1979-81 quel che l'Italia dovrà pagare eccederà quello che dovrà ricevere soltanto di 800 miliardi mediamente ogni anno.

L'evoluzione della bilancia dei pagamenti nel 1978 va realizzandosi in maniera conforme alle necessità. Se l'Italia ha offerto alla Cee di restituire anticipatamente anche la quota di debiti che sarebbe scaduta nel 1979, ne deriva la considerazione che saremo in grado di far fronte a tutto lo sbilancio negativo 1978, pari a 2188 miliardi.

Si ridurrà così il livello medio di indebitamento netto per il triennio 1979-81. Cresce, a questo punto, lo spazio per domandare all'estero nuove [illegible] per alimentare il nostro sviluppo. Siamo dell'avviso che tale strada debba percorrersi; naturalmente entro limiti di cautela perché i prestiti vanno restituiti, e con il proposito fermo [illegible] destinare il ricavato dei prestiti esteri, come si dicevo più sopra, allo sviluppo (del Mezzogiorno [illegible] particolare) e non al ripianamento di eccedenze di consumi interni rispetto alle risorse che [illegible] produconо.

Ferdinando Ventriglia

Il piano di salvataggio di Barre

Cadranno i "rami secchi„ della siderurgia francese

PARIGI — Si attende che il governo Barre annunci oggi il progetto di legge, da sottoporre all'approvazione parlamentare, per il piano di salvataggio dell'industria siderurgica. Si tratterebbe di un progetto «rivoluzionario» perché prevede [illegible] partecipazione diretta dello Stato nei principali gruppi siderurgici privati. Per alcuni osservatori [illegible] tratta di [illegible] nazionalizzazione larvata che riecheggia per certi aspetti il piano per la siderurgia che il partito socialista aveva presentato prima delle elezioni nel «programma comune» della sinistra. Altri fanno osservare che quest'ingresso in forze dello Stato in uno dei settori-chiave dell'economia avviene proprio mentre il governo Barre, [illegible] l'assenso dell'Eliseo, ha fatto imboccare alla Francia la via di un deciso neo-liberalismo.

I responsabili governativi rispondono che il settore siderurgico ha un tale peso finanziario e sociale che alla sua salvezza lo Stato deve concorrere per forza se vuol salvarlo dal fallimento.

I dati in effetti chiariscono l'ampiezza della crisi: le perdite negli ultimi tre anni hanno raggiunto i [illegible] miliardi di franchi (circa 2 mila miliardi di lire), i debiti a medio e lungo termine assommano a [illegible] miliardi di franchi, la cifra d'affari netta del settore è stata l'anno scorso di 34 miliardi di franchi e l'indebitamento rispetto a questa è stato del 112 per cento (contro il 104 nel '76). La produzione non ha cessato di diminuire: 27 milioni di tonnellate nel '74, 22,5 l'anno passato, di fronte a una capacità produttiva di 33 milioni [illegible] tonnellate. Gli occupati [illegible] [illegible] mila, all'incirca gli stessi del '75-'76 (con una riduzione del 2,5 per cento della manodopera), mentre sono stati drasticamente compressi in Germania (—10 per [illegible] to), in Belgio (—22 per cento), in Olanda (—6 per cento).

Il piano [illegible] salvataggio [illegible] vrebbe operare su due linee: risanamento finanziario delle società e ristrutturazione degli impianti. Lo Stato e le grandi banche pubbliche che [illegible] creditrici [illegible] società siderurgiche trasformerebbero in azioni i loro crediti assumendo in questo modo [illegible] partecipazione diretta (e decisiva) nei maggiori gruppi, come Sacilor e Usinor.

Il secondo aspetto [illegible] piano [illegible] risanamento prevede una drastica ristrutturazione, con fusioni [illegible] società (tra Chiers-Chatillon e Usinor, ad esempio), chiusura d'impianti e riduzione dei posti, forse 10-20 mila.

Il sindacato comunista Cgt (e il pcf) respingono il piano governativo sostenendo che [illegible] questa operazione finanziaria gli industriali si liberano [illegible] debiti mentre lo Stato [illegible] assume la responsabilità dei licenziamenti in massa.

Di certo la siderurgia francese ha sofferto in passato d'inerzia e d'imprevidenza. Proprio mentre stava annunciandosi la crisi internazionale si inaugurava trionfalisticamente l'impianto di Fos, e si metteva mano alla realizzazione del non ancora ultimato centro di Neuves-Maisons. Un'esperienza, in scala ridotta, che ricorda il centro-fantasma di Gioia Tauro.

Paolo Patruno

Record franco svizzero dollaro debole

ROMA — [illegible] franco svizzero ha subito ieri una vera e propria impennata che lo ha portato a toccare un nuovo massimo assoluto nei confronti della lira: corona balzo di oltre l'uno per cento rispetto alla quotazione di lunedì (522,84 lire), la moneta è [illegible] fissata dalla media ufficiale dei cambi Uic a 528,54 lire, la più [illegible] quotazione raggiunta del franco svizzero nei confronti [illegible] lira, superiore di quasi sei punti a quella di ieri.

E', invece, durata soltanto un giorno la bocciatura [illegible] d'ossigeno che il successo della mediazione di Carter al vertice di Camp David tra [illegible] e Begin aveva dato lunedì al dollaro.

[illegible] confronti del marco, il [illegible] ha subito [illegible] flessione non indifferente, passando dagli 1,9851 di [illegible] a 1,9720.

Sul mercato italiano, il dollaro è sceso al di sotto dei valori [illegible] venerdì scorso, chiudendo a 838,75 lire contro le 833,25 lire di lunedì.

Il ministro Donat-Cattin si è incontrato con Jenkins e Davignon

Sulle fibre europee decisione [illegible] ottobre

BRUXELLES — Il presidente della Commissione europea Roy Jenkins ha smentito, [illegible] un colloquio con il ministro Donat-Cattin, che Bruxelles abbia deciso o voglia bloccare il cartello delle fibre sintetiche. Il presidente Jenkins ha affermato, secondo [illegible] quanto ha riferito lo stesso Donat-Cattin ai giornalisti, che la Commissione europea prenderà una decisione sulla domanda di cartello fatta dai dodici produttori di fibre europei entro la metà di ottobre. Le notizie giornalistiche (che «La Stampa» non ha ripreso) che parlavano [illegible] un veto della Commissione, ha proseguito Jenkins, «*sono totalmente infondate*». La [illegible] di Bruxelles potrà chiedere chiarimenti al fine dell'istruzione della pratica, ma [illegible] seguito [illegible] una procedura giudiziaria per infrazione all'articolo [illegible] del trattato [illegible] Roma sulla concorrenza.

Ai giornalisti Donat-Cattin [illegible] detto che sarebbe immorale una procedura giudiziaria per azioni concordate [illegible] un commissario della Cee e con ministri. Donat-Cattin ha informato Jenkins e il [illegible] missario per l'Industria Davignon che se l'Ufficio della [illegible] Commissione chiederà informazioni [illegible] nostri produttori di fibre in base all'articolo 15 del trattato (cioè nel contesto dell'avvio [illegible] una procedura giudiziaria), queste lettere saranno rispedite a Bruxelles e il governo italiano avocherà a sé la pratica.

Nella mattinata di ieri, il ministro italiano aveva bloccato l'approvazione del rinnovo dei depositi cautelativi (il 25 per cento del valore) sulle esportazioni [illegible] acciaio affinché siano rispettati i prezzi minimi [illegible] fine di accettare le intenzioni della Commissione sul problema delle fibre. Accertato che [illegible] Commissione [illegible] aveva pregiudicato [illegible] questo cartello, Donat-Cattin ha dato la sua approvazione al rinnovo dei depositi cautelativi per altri due mesi. Entro quella scadenza, sarà resa nota la decisione di Bruxelles sul cartello delle fibre sintetiche e quindi il nostro ministro per l'Industria potrà decidere se, in base a essa, mettere eventualmente in relazione il nostro consenso al rinnovo ulteriore dei depositi cautelativi.

Il sistema del deposito cautelativo è stato ora snellito: le dogane dovranno pronunciarsi entro ventiquattro ore dalla contestazione e Bruxelles dovrà dare il suo giudizio definitivo entro quattro giorni, al fine di evitare blocchi o ritardi legittimi di partite di acciaio, come ha fatto la Francia con il tondino di produzione italiana. Il Consiglio dei ministri della Cee ha anche discusso i problemi relativi alle trattative con il Comecon, alla politica agricola mediterranea, alla richiesta americana di esportare maggiori quantitativi di agrumi in Europa e alla conclusione del negoziato Gatt.

r. p.

Autobus Breda non venduti

PISTOIA — Sono 304 gli autobus invenduti giacenti nei piazzali delle officine Breda (gruppo Efim) di Pistoia, specializzate [illegible] questo settore di produzione ed in quello ferroviario. Il valore dei mezzi si aggira sui 15 miliardi.

La situazione della Breda è stata esaminata dal consiglio comunale di Pistoia dopo una relazione del vice sindaco Baldi che ha confermato le preoccupazioni dei lavoratori e dei sindacati. Oltre all'invenduto, la Breda sta esaurendo le commesse di lavoro e per il 1979 è già prevista la cassa integrazione per 250 operai per almeno sei mesi.

L'industria chimica italiana difende il cartello nella Cee

MILANO — «*Con riferimento alle notizie apparse sulla stampa in merito alla posizione [illegible] commissione della Cee sul noto accordo tra i produttori europei di fibre chimiche sottoscritto nel giugno scorso* (e che attende una conferma definitiva il 30 settembre - n.d.r.), *mentre sottolineo che la predetta commissione non ha assunto alcuna decisione ma soltanto convenuto di realizzare un ulteriore approfondimento del problema che dovrebbe essere deliberato nel prossimo mese, debbo comunque manifestarle la viva apprensione delle aziende italiane del settore in vista di tale decisione*».

Così inizia il telegramma inviato ieri dal presidente dell'Aschimici (l'associazione dell'industria chimica italiana) Fulvio Bracco al Presidente del Consiglio allo scopo [illegible] di smentire l'impressione che la Cee abbia già liquidato con un veto della commissione l'accordo europeo sulle fibre sia di sollecitare l'intervento del governo quando verrà discusso l'accordo alla presenza dei due rappresentanti italiani a Bruxelles, Antonio Giolitti e Lorenzo Natali, quest'ultimo oltre che commissario anche vice presidente della commissione.

Le notizie provenienti da Bruxelles di dissidi fra Etienne Davignon, commissario all'Industria, con altri membri [illegible] commissione e all'interno della direzione concorrenza dove i rappresentanti tedeschi e inglesi hanno avanzato serie riserve sulla compatibilità dell'accordo sulle fibre con normativa anti-monopolistica del trattato di Roma stanno allarmando l'industria chimica italiana che dovrebbe trarre i maggiori benefici dalla firma del cosiddetto cartello delle fibre.

Il timore delle industrie italiane è che l'accordo possa venir bloccato o rinviato a causa delle difficoltà politiche [illegible] sate dall'orientamento antidirigistico assunto sia dal governo tedesco che [illegible] quello inglese. Per il momento, invece, le principali industrie chimiche europee parrebbero ri[illegible] estranee a qualsiasi azione di «*rallentamento*» dell'accordo e di sabotaggio [illegible] suoi risultati. «Fino a pochi [illegible] giorni fa» [illegible] dichiarato il dirigente di uno dei maggiori gruppi italiani «*abbiamo potuto constatare direttamente il desiderio dei nostri "partners" europei di arrivare alla firma dell'accordo nei modi e nei tempi previsti*».

Secondo altre fonti industriali, tuttavia, le società chimiche europee non sarebbero del tutto estranee agli ostacoli che vengono frapposti alla firma dell'accordo sulle fibre. «*Un rinvio*» spiegano queste fonti «*può servire a raggiungere vari obiettivi che stanno a cuore a tedeschi e inglesi: primo [illegible] di tutto [illegible] chiarire meglio il concetto che un cartello anti-crisi è accettabile per ragioni particolari solo nel settore fibre ma non è estensibile ad altri settori della chimica come la petrolchimica [illegible] base dove i grandi gruppi europei preferiscono procedere secondo strategie proprie [illegible] secondo quelle imposte [illegible] Bruxelles; in secondo luogo la chimica italiana è ancora in una situazione molto confusa e non incoraggia certo i "partners" europei a firmare un accordo che dovrebbe vincolarli per alcuni [illegible] ni con aziende, [illegible] Montedison, o la Sir, sul cui futuro pesano ancora grosse incognite*».

Marco Borsa

Anche per la petrolchimica [illegible] regolamentazione Cee?

MILANO — Una qualche forma [illegible] regolamentazione del mercato petrolchimico europeo è inevitabile: il solo problema è quando [illegible] si arriverà, se presto o se tardi. Questa in sintesi la conclusione di uno studio sul mercato petrolchimico europeo condotto da un istituto [illegible] ricerche finanziarie, la Eurofinanco, di proprietà di nove banche europee e americane, citato dalla rivista specializzata «*European chemical news*».

L'inevitabilità di un accordo che regoli il mercato poggia sulle seguenti considerazioni: 1) in base agli investimenti già effettuati e alle possibilità di sviluppo della domanda futura la petrolchimica risentirà di eccesso di capacità produttiva per almeno altri 5-6 anni; l'ingresso a breve e a medio termine sul mercato in qualità di esportatori di Paesi nuovi come la Spagna, l'Austria, i Paesi dell'Est e il blocco Opec aggraverà lo squilibrio tra domanda e offerta sul mercato specie dei prodotti di base come l'etilene; affidare il riequilibrio alle sole forze del mercato attraverso l'eliminazione dei più deboli è impensabile per le difficoltà economiche e sociali che incontrano operazioni come la liquidazione di certi impianti, la ristrutturazione di altri, l'integrazione fra diversi produttori.

Date queste premesse, conclude lo studio di Eurofinanco, la sola soluzione realistica e inevitabile diventerà un'azione concertata fra l'industria e [illegible] autorità Cee per stabilizzare il mercato. L'industria petrolchimica, in sostanza, sarà costretta a seguire la strada dei cartelli dell'acciaio e delle fibre.

Questo piccolo diamante è così resistente
che può sopportare il peso del Duomo di Milano,
senza minimamente deformarsi
Enormi possibilità in un così piccolo spazio

Già, come le copiatrici "compatte" Kalle Infotec.
Compatte. Perché concentrano maggiori prestazioni in minor spazio.

Maggiori prestazioni. Cominciamo dal vostro documento originale. Con le "compatte" Kalle Infotec riuscirete a copiare qualsiasi cosa, anche nel grande formato di 29,7 x 42, riproducendone le minime sfumature. E sia che si tratti della prima o della [illegible] millesima copia, vi sarà sempre molto difficile distinguerla dall'originale. Per [illegible] carta? Nessuna difficoltà. Copi[illegible] infatti su carta normale.

Non solo. [illegible] voltate il foglio e potrete fare una copia anche sul retro. Sempre perfetta. Con queste copiatrici, potete smaltire qualsiasi mole [illegible] lavoro.

Più rapidamente e più silenziosamente. Anche perché sono subito pronte a copiare appena accese. E dopo [illegible] spengono da sole. È facile lavorare bene e di più [illegible] macchine come queste.

Minor spazio. Come è successo in questi anni nella costruzione di apparecchiature avanzate, anche le copiatrici Kalle Infotec sono risultate più belle e [illegible] voluminose, [illegible] a misura d'uomo insomma. E' per questo che le chiamiamo "compatte".

E [illegible] averle?

Tutte le copiatrici della gamma Kalle Infotec si possono acquistare o prendere in leasing con formule nuove e particolarmente vantaggiose: ma, in ogni caso, sono sempre garantite e sostenute da un'assistenza rapida e capillare.

Vogliamo parlarne? Interpellateci subito.

**Copiatrici Kalle Infotec:
maggiori prestazioni in minor spazio.**

Kalle infotec
Sistemi umani per comunicare
Hoechst

Dal 21 [illegible] 26 Settembre siamo al 15° [illegible] di Milano. Vi aspettiamo al Padiglione 7/2 posteggio H3/H6.

Ancona (071) 28 822 - Bari [illegible] 211 989 - Bologna (051) 267 540 - Bolzano (0471) 32 144 - Cagliari (070) 650 756 - Catania (095) 445 874 - Catanzaro (961) 21 820 - Como (031) 260 538 - Cosenza (0984) 32 807 - Cremona (0372) 29 756 - Firenze (055) 672 259 - Genova (010) 561 235 - Grosseto (0564) 23 436 - Milano (02) [illegible] 071 - Napoli (081) 322 705 - Padova (049) 666 087 - Palermo (091) 294 355 - Pescara (085) 22 982 - Pordenone (0434) 255 097 - Reggio Calabria (0965) 90 230 - [illegible] (06) 51 15 587 - Sassari (079) 275 618 - Sondrio (0342) 28 562 - Torino (011) 503 678 - Trieste (040) 733 401 - Verona (045) 918 699

© Marchi Associati [illegible] Milano AG - Fotografie di Mirco

Chiesto il 20% in più

Tariffe telefoniche probabile l'aumento

ROMA — Il 26 settembre la Commissione Trasporti e Telecomunicazioni della Camera [illegible] deputati ascolterà i rappresentanti dell'Iri, della Stet e della Sip sui programmi da realizzare a breve termine nel settore delle comunicazioni.

Negli stessi giorni spetterà al Cipe definire le fonti di finanziamento del programma, che prevede tra l'altro l'aumento delle tariffe telefoniche richiesto dall'azienda fin da maggio, circa il 20 per cento in più.

Le riserve avanzate dal governo e [illegible] forze politiche alla richiesta di adeguamento tariffario sembrano ormai superate dalla nuova «filosofia economica» che ispira in gran parte lo stesso piano Pandolfi: si persegue l'obiettivo di un corretto equilibrio tra costi e tariffe dei servizi per rendere disponibili le quote necessarie ai programmi di risanamento economico e ai nuovi investimenti giudicati non più differibili.

Se la Sip riceverà dagli organi di programmazione il nullaosta all'adeguamento tariffario nella misura richiesta di circa il 20 per cento, pari ad un incremento di entrata di 500 miliardi l'anno, l'azienda telefonica ritiene di rivitalizzare con i 1600 miliardi di investimenti, previsti per il biennio 1978-79, e sensibili di incremento ulteriore, un settore industriale che [illegible] lavoro, direttamente o indirettamente, a 300 mila persone.

Nuovo presidente Lloid's Europa

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Sitp, Società italiana Lloyd's Europa, ha nominato questa mattina Moltoni Mastai Ferretti, nuovo detentore del pacchetto di maggioranza, presidente della società che è la prima compagnia italiana in linea con la legge 10 giugno 1978 di attuazione delle norme della Comunità Europea in materia assicurativa, voluta dal ministro Donat-Cattin.

Come spendono gli italiani

[illegible] — Ogni italiano ha speso mediamente l'anno scorso, 157 mila 897 lire al mese, di cui 61.221 lire per consumi alimentari e 96.678 lire per quelli non alimentari. E' quanto emerge dalla consueta indagine campionaria sui consumi delle famiglie condotta dall'Istat.

Tra le varie spese, le percentuali più alte riguardano la carne (11,3%) per i consumi alimentari; trasporti e comunicazioni (12,4%), l'abitazione (11,8%), vestiario e calzature (9,5%) per quelli non alimentari. Considerando [illegible] singole ripartizioni territoriali si rileva che la spesa media mensile nell'Italia nord-occidentale (189.263 lire) è superiore alla media nazionale del 19,8%. Nell'Italia nord occidentale i valori superano del 13,1% la media nazionale, in quella centrale del 3,8%, mentre nell'Italia meridionale e insulare [illegible] spesa media mensile, pari a 119.907 lire, risulta inferiore del 24,1% alla media nazionale.

Perdite dell'Invim decisione rinviata

ROMA — L'assemblea straordinaria della Invim presieduta dall'onorevole Francesco Bova ha deciso di rinviare ogni decisione relativa alla copertura delle perdite della società che, al 30 giugno scorso, ammontavano complessivamente a otto miliardi 780 milioni di lire.

"Ristretto" a Torino

Banca nazionale dell'Agricoltura: prezzo [illegible] chiamata 3980; quant. trattati 4200. Banca Popolare di Novara: prezzo di chiamata 30.100; quant. trattati 100. Diritti Banca Popolare di Novara: 8500 d.

Titoli non quotati

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Cent 630 off. (2000), Patelec Cem 701 dom. (1500).

Prezzi di domanda e offerta: Creditwest 515 dom., 540 off.; Banca Toscana 1420 dom., 1490 off.; Faravia 16.500 dom.; Banco Ambrosiano 12.900 dom.; Credito Commerciale 8300 dom.; Setemer 1800 dom.; Banca d'America & d'Italia [illegible] off.; Banca Cattolica del Veneto 870 off. Diritti Usa pag. 1350 off.; diritti Usa grat. 3812 off.

Oro e monete

Oro fino 5500-5700 lire al grammo; argento 148.500 - 150.500 lire [illegible] kg; monete: sterlina oro vecchio conio 51.000 - [illegible]000; nuovo conio 56.000 - 58.000; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 49.000 - 51.000.

Verso un piano di salvataggio

Per il caso Liquigas [illegible] serie d'incontri

ROMA — Sono ripresi [illegible] pieno ritmo gli incontri tecnici che dovrebbero portare alla definitiva messa a punto del piano di salvataggio per la Liquigas, sulla traccia di quanto concordato nei giorni scorsi con il ministro dell'Industria Donat-Cattin. Ieri pomeriggio si sono svolte due riunioni che dovrebbero concludersi entro questa settimana.

La prima si è tenuta all'Iciu ed era ristretta ai massimi dirigenti delle banche creditrici, l'altra riguardava il [illegible] fronte fra i rappresentanti della Agesco (la società della Montedison che commercializzerà i prodotti della Liquichimica) ed i rappresentanti dei lavoratori chimici per la ripresa dell'attività nei quattro stabilimenti del gruppo (Augusta, Robassomero, Saline e Icip) e degli stabilimenti di Titto e Ferrandina, in un primo momento esclusi dal piano di risanamento.

Particolarmente atteso è il risultato delle riunioni fra le banche creditrici, soprattutto dopo [illegible] recenti notizie secondo cui Ursini, con due lettere inviate a Donat-Cattin, avrebbe chiesto che sin lui stesso a designare il 60 per cento dei membri del consiglio d'amministrazione della Sai, l'azienda che detiene la maggioranza delle azioni Liquigas. A detta di Ursini, dovrebbe essere la [illegible] Sai a gestire il piano di risanamento del [illegible].

Nelle lettere inviate al ministro dell'Industria, Ursini avrebbe però anche confermato di aver ceduto alcuni mesi fa una quota pari a circa il 26 per cento delle azioni Sai da lui possedute per garantire l'acquisto delle materie prime. Ursini si troverebbe perciò in possesso del solo 25 per cento delle azioni Sai. Egli inoltre si sarebbe dichiarato disposto a depositare tali azioni in garanzia presso i propri creditori quando le banche concorderanno la moratoria.

Agli Enti di gestione altri 1649 miliardi

ROMA — La commissione Bilancio e Partecipazioni Statali della Camera ha approvato [illegible] sede referente l'erogazione di altri 1649 miliardi di lire per il 1978 ai fondi di dotazione dell'Iri, Eni, Efim ed Egat. Il disegno di legge dovrebbe essere esaminato dall'assemblea [illegible] Montecitorio nei primi giorni della prossima settimana. Sarà poi la volta del Senato.

La ripartizione fra gli enti, prevista dal provvedimento presentato nel mese di giugno dal ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, e approvata ieri [illegible] commissione, è la seguente: 950 miliardi di lire per l'Iri, 522 miliardi per l'Eni, 170 miliardi per l'Efim e sette miliardi di lire per l'Egat (Ente Terme). Un decreto legge del dicembre dello scorso anno aveva già conferito [illegible] Partecipazioni Statali, sempre per il 1978, la somma di 101 miliardi di lire.

La commissione ha espresso il parere favorevole, nonostante i molti dissensi.

Paghiamo più tasse in attesa del rimborso

ROMA — Oltre 3 milioni [illegible] contribuenti italiani dovranno essere rimborsati dal fisco per aver pagato, per il '75, più imposte del dovuto. Ciò nonostante a centinaia di migliaia di famiglie viene imposto in questi giorni di pagare per lo stesso anno un supplemento di imposta, a carico del marito per vantando contemporaneamente la moglie [illegible] credito per somme molto spesso superiori.

Sono alcuni milioni le cartelle esattoriali (relative alla liquidazione post-cumulo delle impo- [illegible] per il '75) recapitate in questi giorni, nelle quali accanto alla cifra da [illegible] a carico del marito figura una cifra spesso doppia o tripla preceduta [illegible] una [illegible] a significare il diritto al rimborso (a beneficio della moglie). Perché non compensare il debito con il credito? Al ministero delle Finanze si difendono affermando che non si poteva fare diversamente. E' la legge (la «Pandolfi» del 13 aprile '77 n. 114) che impone una netta separazione tra le posizioni [illegible] niugi.

Il non aver previsto alcun meccanismo di recupero (sennonno sulle dichiarazioni dell'anno successivo) costringe pertanto centinaia di coniugi a pagare oggi una cifra che dovrà essere sicuramente rimborsata e per la cui procedura lo Stato sopporterebbe una spesa (che potrebbe essere evitata, almeno [illegible] parte) di diversi miliardi.

I rimborsi oltretutto non si sa quando verranno effettuati, visto che sono ancora diverse centinaia [illegible] migliaia i contribuenti che devono ricevere il rimborso relati- [illegible] all'anno prima, il '76. Una parte di quest'ultimi, inoltre, non sarà [illegible] effettuata, almeno per ora, per irregolarità nei conteggi. I rimborsi '74 scarsi sarebbero il 30% [illegible] totale. Complessivamente le iscrizioni a ruolo [illegible] imposte '75, effettuate in questi giorni dovrebbero rendere alle casse del fisco 300-400 miliardi.

Gli investimenti internazionali cercano nuove strade

La multinazionale muta tattica

Le grandi «corporations» cedono le aziende all'estero - Preferiscono gli accordi in «joint venture» - Il caso Chrysler - Il ruolo dei produttori di petrolio e dei Paesi del «Terzo mondo»

Nell'industria mondiale è in atto [illegible] vero e proprio rimescolamento delle carte. Questo processo, più avvertibile da alcuni anni [illegible] è bruscamente accelerato nel corso del 1978; lo dimostrano, tra gli altri, due episodi clamorosi dell'ultimo mese, e cioè l'acquisto da parte della Peugeot delle fabbriche europee della Chrysler e l'ingresso di capitale arabo nella Montedison. Nel momento in cui i responsabili dell'economia discutono, con il «piano triennale», il futuro della nostra industria, è necessario cercare di comprendere la portata e le conseguenze di simili sviluppi.

La «società multinazionale» di tipo classico, cui siamo stati abituati da almeno un ventennio, appare in declino; la «corporation» con fabbriche e filiali in tutto il mondo capace di trattare con gli Stati da pari a pari, si sta forse avviando a diventare [illegible] ricordo del passato. L'incertezza sul futuro delle monete ne impaccia i piani, la crisi economica ne colpisce i profitti, alcuni scandali politico-giudiziari ne hanno offuscato l'immagine.

Il nome della Chrysler è solo l'ultimo che si aggiunge ad una lunga lista di multinazionali che chiudono o riducono le loro operazioni estere. Negli ultimi mesi l'elenco di queste «ritirate» si è fatto impressio- [illegible] [illegible] maggio la Firestone ha chiuso il suo stabilimento svizzero, in giugno l'Union Carbide ha venduto, per oltre trecento miliardi, i suoi impianti chimici europei; in luglio l'Ibm, che pochi mesi prima si [illegible] disfatta delle sue fabbriche indiane, ha annunciato di voler cedere la società che controlla [illegible] Nigeria; la General Motors ha comunicato in [illegible] agosto la prossima chiusura, dopo ben 52 anni, delle sue fabbriche argentine.

Si liquidano i rami secchi, si chiudono [illegible] «province» di questi moderni imperi. Nel frattempo, gli imperi stessi si trasformano al loro interno, in genere lasciando maggiore autonomia alle singole società che [illegible] compongono. Questo processo è evidente anche nell'industria italiana, dove pressoché tutti i grandi gruppi, dall'Iri, [illegible] Fiat, dall'Eni alla Pirelli ed all'Olivetti hanno, in vario modo, modificato la loro organizzazione negli ultimi due anni, generalmente rendendola più snella e meno accentrata.

Piuttosto che acquistare [illegible] società già esistente, o costruire una fabbrica in un altro Paese, si preferisce sempre di più vendere un brevetto ad un'impresa locale, oppure costituire con essa una «società mista», una «joint venture». Ai tempi d'oro, invece, le multinazionali non [illegible] accontentavano di niente di meno del cento per cento della proprietà delle loro consociate estere.

Il mondo si va così coprendo di una fitta trama di rapporti bilaterali o multilaterali tra società di Paesi diversi che, in una certa misura, si sostituiscono all'organizzazione pigra della grandi «corporations». L'industria italiana è fortemente inserita in questi rapporti, che, proprio negli ultimi tempi, si sono intensificati. E' di poche settimane fa la notizia del gigantesco accordo di collaborazione tra l'Aeritalia e [illegible] Boeing, che prevede [illegible] partecipazione dell'industria italiana alla costruzione di un nuovo aereo; l'Agusta ha concluso un accordo con altre industrie europee per progettare un nuovo elicottero; l'Ansaldo si è unita ad [illegible] società brasiliana per sfruttare l'energia solare, mentre l'Eni ha dato il via ad una «joint venture» con un ente di Stato ungherese per cercare di risollevare il suo disastrato settore tessile, e la Fiat ha costituito una società mista per la produzione di automobili in Egitto, oltre alla «joint venture» con la Peugeot per uno stabilimento di motori in Italia.

Questi accordi superano barriere monetarie ed ideologiche. Tra Italia ed Unione Sovietica si sviluppa una collaborazione scientifico-tecnica sempre più intensa, che dovrebbe portare a nuovi prodotti congiunti; alcuni brevetti congiunti sono già stati depositati dalla Liquichimica, mentre ricerche sono in corso dalla siderurgia (Italsider), aeronautica (Mira Lanza). Gli italiani dell'Italsider si trovano uniti ai giapponesi della Kawasaki per la costruzione di una grande acciaieria in Brasile, alla quale sono interessate anche ind[illegible] locali.

In questo panorama, decisamente più complesso e dai contorni meno ben definiti di qualche anno fa, i capitali hanno smesso di muoversi necessariamente da Ovest verso Est (cioè dall'America verso l'Europa) o da Nord verso Sud (cioè dai Paesi sviluppati al Terzo Mondo). Vi sono invece forti flussi in senso contrario. Un numero sempre crescente di imprese europee e «sbarcato» negli Stati Uniti, dove con la perdita di valore del dollaro, spesso è più conveniente produrre. La stessa cosa, [illegible] maggior ragione, vale per i giapponesi, i quali cominciano ad interessarsi attivamente [illegible] che dell'Europa. In Italia, ad esempio, un colosso dell'elettronica giapponese, la Sanyo, ha acquistato, all'inizio di quest'anno una partecipazione nell'Emerson, una fabbrica di televisori di proprietà della famiglia Borghi.

[illegible] Paesi arabi, poi, giunge un flusso di investimenti in imprese industriali in tutto l'Occidente, ed il recente annuncio di un ingresso nella Montedison si colloca in questo contesto. Perfino dai Paesi dell'Est giunge qualche flusso di capitale: la sovietica Narodny Bank si è di[illegible] molto attiva in finanziamenti a medie imprese occidentali (soprattutto inglesi), ed in operazioni immobiliari.

L'industria, insomma, si va riorganizzando rapidamente sotto i colpi della crisi. In alcuni settori in crisi (cantieri, chimica di base, fibre, prodotti tessili, siderurgia), la produzione si va spostando verso i Paesi in via [illegible] sviluppo con rapidità molto maggiore del previsto, nonostante i tentativi protezionistici di molti Paesi industrializzati. Il Terzo Mondo appare già, talvolta, sul punto d'iniziare produzioni complesse e sofisticate: i coreani producono ottime navi, i brasiliani sono entrati nel mercato aeronautico con un loro modello di buon successo e si preparano a vendere armi e veicoli.

In molti settori, dunque, il posto [illegible] lavoro di un operaio italiano non è più in concorrenza, come cinque o sei anni fa, con quello di un operaio tedesco, francese o giapponese, ma magari con quello di un algerino, di un egiziano, di un polacco o [illegible] un indiano. Per programmare il futuro della nostra industria occorrerà tenerlo ben presente: un programma troppo rigido, troppo sicuro di sé, in un mondo che cambia rapidamente potrebbe tradursi in un vero disastro.

Mario Deaglio

Forse domani le nomine per le banche

ROMA — Si metterà in moto domani, con la riunione del comitato interministeriale per il credito, il complesso meccanismo che dovrebbe sciogliere contrasti e resistenze tuttora in atto per le nomine ai vertici di banche e di enti pubblici. La riunione di giovedì non ha conferma ufficiale, ma si ritiene che il ministro del Tesoro Pand[illegible], che del comitato è presidente, non intenda far slittare la convocazione già concordata in via di massima.

Domani, quindi, se non prevarranno le manifestate perplessità di alcuni partiti che [illegible] dicono propensi ad [illegible] rinvio «di chiarimento», il comitato per il credito dovrebbe provvedere [illegible] nomine di non meno di [illegible] istituti: Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banco San Paolo di Torino, Mediocredito, e tre Casse di Risparmio (di Roma, di Torino e quella delle Provincie Lombarde). Nonostante l'intesa di massima che aveva sciolto alla fine della scorsa settimana le riserve di vari partiti, non tutte le resistenze e le richieste sono state appianate. Quell'accordo di massima ha avvertito infatti qualche nuovo freno.

Una iniziativa della Eurogest

Investimenti finanziari nasce [illegible] centro di studi

MILANO — Si è costituito a Milano il Centro studi E[illegible]gest sugli investimenti e i mercati finanziari. Il Centro si propone di contribuire a soddisfare quelle particolari esigenze che si avvertono nella società attuale nella quale i programmi di informazione verso il pubblico e di aggiornamento verso gli operatori del mondo economico e finanziario stentano a stare al passo con la [illegible]da evoluzione dei tempi.

Finalità del Centro è quella di realizzare una serie di iniziative volte a fornire informazioni aggiornate sui problemi di attualità nel campo economico e finanziario, con particolare riguardo al settore degli investimenti e dei mercati.

Il Centro Studi Eurogest intende promuovere inchieste, studi, ricerche nel campo degli investimenti e su altri argomenti di attualità nel campo economico e finanziario e promuovere e favorire iniziative per la preparazione e specializzazione [illegible] esperti nel campo economico e finanziario.

[illegible] programmi del Centro c'è l'organizzazione di seminari, tavole [illegible]de, convegni a carattere nazionale ed internazionale; la divulgazione di pubblicazioni, di studi e relazioni su argomenti economici e finanziari; l'assegnazione di borse di studio ed [illegible] generale iniziative che contribuiscano alla diffusione della conoscenza dei problemi economici, finanziari e degli investimenti in particolare.

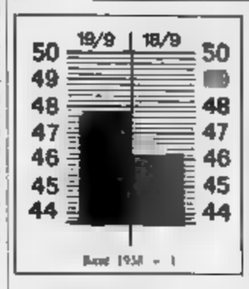
Il Centro studi Eurogest, che è presieduto da Paolo Federici, è retto da un comitato [illegible] cui fanno parte i professori Franco Ferrarotti, Francesco Forte, Giancarlo Mazzocchi, Romano Prodi e Roberto Ruozi.

Come prima iniziativa il Centro ha promosso, con la collaborazione della Scuola di direzione aziendale dell'università Bocconi, un seminario per alti dirigenti di istituti [illegible] credito sul tema: «Risparmio privato e finanziamento d'impresa» che tratterà dell'evoluzione degli investimenti [illegible] privati nella situazione italiana.

Il seminario si terrà all'hotel Principe e Savoia di Milano il 27 e 28 settembre.

Le Fiat (+12%) guidano il mercato

Settembre eccezionale per la Borsa: +26,4%



MILANO — Con la stipulazione dei riporti, ieri si è concluso il ciclo operativo di settembre che per la Borsa ha rappresentato uno dei periodi più attivi da vari anni a questa parte. Basti pensare che nel mese borsistico sono stati scambiati 483 milioni di titoli, per un controvalore di 310 miliardi di lire il che significa che in media i titoli trattati per seduta sono stati 22 milioni, per un valore di [illegible] miliardi e cioè più di quattro volte le medie degli ultimi mesi.

L'indice generale azionario, passando a 47,63, segna rispetto a lunedì un rialzo del 3,48 per cento e nei confronti di un mese fa un guadagno del 26,4 per cento riconquistando i livelli di due anni fa. Va quindi rilevato che, finalmente, dopo tanti tentativi, si è mossa anche la clientela e, a quanto si è avuto modo di constatare, non soltanto quella italiana, dal momento che non sono mancati interventi dall'estero, specie da parte di fondi d'investimento e di fondi pensione o di gruppi finanziari in genere.

Che ci trattì di clientela «buona», che paga e ritira i titoli, se ne [illegible] avuta conferma in fase di stipulazione dei riporti allorché le richieste di denaro per le operazioni di proroga non sono aumentate in misura spropositata, ma si sono mantenute entro limiti [illegible] tutto accettabili; e si che, in linea con l'orientamento suggerito dall'autorità monetaria, le banche hanno ridotto di circa un punto il costo del riporto. Le tre banche di interesse nazionale hanno infatti applicato tassi del 13 / 13,25 per [illegible], mentre gli altri istituti hanno applicato tassi [illegible] 13,5 / 14,5 per cento.

Fra le note particolari, va rilevato che sono state richieste 3 milioni di azioni Montedison, dietro pagamento [illegible] una lira per azione e 70 mila Olivetti, con deport di 15 lire. Sono poi state riportate alla pari 1,5 milioni di Bastogi, 1 milione di Anic, 800 mila Liquigas, 4500 Sai, ecc. il che lascerebbe intendere anche l'esistenza di posizioni allo scoperto venutesi magari a creare mediante il meccanismo della vendita di titoli [illegible] premio.

Per quanto riguarda, in particolare, la riunione di ieri il mercato ha denunciato un nuovo, consistente progresso. A caratterizzare l'andamento è stato ancora una volta il fermo comportamento delle Fiat (mantenutesi per tutta la mattinata sulle 2950/3000), delle Italcementi (riportatesi sulle 20 mila), di diversi valori delle partecipazioni statali e del gruppo Invest. Deboli sono apparse invece le Beni Stabili, Bastogi, Montedison, Liquigas.

In chiusura, ancora una volta protrattasi ben oltre l'orario normale, hanno messo a segno progressi rilevanti le Mondadori (+ 14,8%), Dalmine (+ 11,1%), Mirafiori (+ 7,8%), Condotte (+ 6,4%), Breda (+ 5,9%), Invest (+ 5%). Con plusvalenze varianti dal 3 al 1% seguono, tra le altre, le Saroni, Falck priv., Finsider, Linificio, Magneti, Rinascente.

Tra i titoli primari, le Fiat hanno conseguito una plusvalenza di oltre il 12%, le Italcementi del 6,1%, le Centrale del 5,1% e le Viscosa del 3,3%.

Calmo, con ridotti affari, il reddito fisso.

Il mese borsistico di settembre a Torino si è concluso con una riunione attiva, dinamica, che ha fatto registrare un ulteriore balzo in avanti alla quota azionaria. Sono state le Fiat, in particolare, a trascinare il mercato; tutto il listino comunque, salvo poche eccezioni rappresentate da alcuni assicurativi, ha iscritto sensibili guadagni.

c. col.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-9	Varias.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 1[illegible]	[illegible]	
[illegible] 3½% '34	[illegible]	
[illegible] cons.		
Pr. Rend. 3½%	[illegible]	
[illegible] cons.		
Riforma Fond. 5%		
[illegible] cons.		
Pr. Rend 5% '34	[illegible]	
[illegible] cons.		
Pr. Ed. [illegible] 5% '62	[illegible]	
[illegible] cons.		
[illegible] 5% '69	[illegible]	
[illegible] cons.		
[illegible] 6% '70	[illegible]	
[illegible] cons.		
[illegible] 6% '71	[illegible]	
[illegible] cons.		
[illegible] 6% '72	[illegible]	
[illegible] cons.		
[illegible] 7% '80	[illegible]	
Cons. C. T. 5,50% '78	[illegible]	
Cons. C. T. 5,50% '79	[illegible]	
B. T. S. 9% 1978		
[illegible] 9% 1979	[illegible]	
[illegible] 9% 1979	[illegible]	
[illegible] 9% 1980	[illegible]	
B. T. O. 10% 1981	[illegible]	+ 0,20
B. T. O. 9% 1980	[illegible]	+ 0,20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	[illegible]	+ 0,20
[illegible] 7% '69 II	[illegible]	+ 0,25
[illegible] 7% '73	[illegible]	
Ferr. Sta Italia 6%	[illegible]	
A.I.I. 5% '65	[illegible]	
Autostrade 6% '68	[illegible]	
[illegible] 7% '72	[illegible]	
[illegible] 6%	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	
OO.PP. I.St. 6% IV	[illegible]	
[illegible] 7% IV	[illegible]	+ 0,50
[illegible] Ares 6% '66	[illegible]	
[illegible] 7% '72 I	[illegible]	
[illegible] Ast. 7% II	[illegible]	
FF.SS. 6% '67	[illegible]	
[illegible] 7% '72 II	[illegible]	
AFS 7% '79	[illegible]	
P.S.A. 6% Se VIII	[illegible]	
[illegible] 7% II	[illegible]	
ICIPU vari 6%	[illegible]	
[illegible] 7% I	[illegible]	
Imi XXVI 6%	[illegible]	
[illegible] XXIX 7%	[illegible]	
[illegible] XXXIII 7%	[illegible]	
Imi spec. 6,50% '64	[illegible]	
Lavelmer 6,50 '63 II	[illegible]	
[illegible] 6% '64 II	[illegible]	
[illegible] 7% '78 II	[illegible]	
Torino Aem 5,50 60	[illegible]	
Torino Aem 5,50 63	[illegible]	
V. Pasto 5%	[illegible]	
[illegible] cons. [illegible]	[illegible]	+ 0,20
S. Paolo 6%	[illegible]	+ 0,30
[illegible] 6% cv 5%	[illegible]	+ 0,20
[illegible] 6%	[illegible]	+ 0,50
Banca Napoli 6%	[illegible]	
Banco Sicilia 6%	[illegible]	
S.I.C.E. 7% '71/'78	[illegible]	+ 0,10
Cr. It. Sar '69 6%	[illegible]	
[illegible] 7% '78	[illegible]	
Opera R. P. C. 6%	[illegible]	
M. Paschi 6%	[illegible]	
F. Piem. V. S. 6%	[illegible]	
Fond. S. Pao '60	[illegible]	
Ciliegini 5,50% '61	[illegible]	
Cantieri 5,50% '61	[illegible]	
Veneziana 6% '64	[illegible]	
Rinascente 5,50 '62	[illegible]	
Saffa 6% '69 II	[illegible]	
Ris. 5,50%	[illegible]	
Liebig 6,50% '62	[illegible]	
Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Montedison 6%	[illegible]	
Sicilfid. Fing. 7%	[illegible]	
[illegible] 7%	[illegible]	
S. Vicc. 7%	[illegible]	
Liquigas 7% '70	[illegible]	
Tri Stet 7% 77-83	[illegible]	+ 2,91

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Interbancaria (Milano) 14-9	19-9	Importazione (Milano) 14-9	19-9	Ufficiale Cir. (Milano-Roma) 14-9	19-9
Dollaro	830	829	830,25	830,70	830,25	830,75
Dollaro can.	690	690	709,80	709,80	711,15	709,90
Fr. svizzero	550	550	529,90	529,64	527,645	528,545
Corona stan.	145	145	152,10	153,01	152,645	153,342
Cor. norv.	153	153	150,03	150,32	149,675	150,322
Cor. svedese	182	182	187,95	187,95	187,86	187,96
Fiorino	380	380	396,31	397,75	396,54	397,93
Franco belga	24	24	26,822	26,737	26,759	26,779
Fr. francese	166	167,50	165,90	166,74	165,942	166,78
Sterlina	1621	1621	1629,71	1631,45	1629,745	1631,259
Marco	415	415	419,63	421,26	419,66	421,41
Scellino	57,50	57,90	58,093	58,194	58,099	58,196
Escudo	17	17	16,85	16,85	16,84	16,856
Peseta	10,90	10,90	11,227	11,251	11,229	11,244
Yen	4,00	4	4,164	4,174	4,164	4,1715
Chiorri gr.	18	18				
Chiorri plac	18	18				
Chiorini gr.	20,50	20,50				
Chiorini plac	20,50	20,50				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-9	19-9
Londra	211	213,50
Zurigo	210,75	213,75
Parigi	207,25	208,93
New York	215,76	217,25
Milano	5758	5550
(lire per grammo)		
Hong Kong	chiuso	211,50

Un'oncia troy equale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-9	Ris. Emiss.
Amiatia doll.	5,53
Capitol Italia a	11,00
Fonditalia a	11,99
Interfund a	10,25
Int. S. Fund a	9,67
Italmerica a	9,45 10,40
Italcomune a	9,25 9,74
Italunion a	7,64 8,44
Sicilfid. Sel. a	10,83 11,79
Nordmerica a	11,76 12,79
Tre R lire	6880,70
Eur '69 fr. av.	732,48

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-9	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	3680	[illegible]
Buitoni Fra	5035	
Chiari & Forti	1760	- 1
Eridania	1800	+ 60
Gio. Buton	3450	+ 79
Agrie. Vita	5510	+ 20
[illegible]	2030	+ 14
[illegible] Zucch.	161	16
[illegible] pr.	[illegible]	
Sermide ord.	72,50	2,90
Sermide priv.	71	
Sermide risp.	90,90	+ 0,90
ASSICURATIVI		
Alleanza	18305	+ 250
Assicur.	163000	+ 1900
Ausonia	1301	- 19
Generali	19330	
Ass. Mil.	3500	+ 11
Ass. Mil. pr	3340	+ 85
Lucina	1060	30
Milano pr.	421	+ 12
Fire	3220	+ 10
Generali	45500	+ 1650
Italia Ass.	19100	+ 900
Alleata	8100	+ 100
Fond. Inc.	6000	+ 60
Fond. Vita	14930	+ 295
Ras	68000	+ 1150
S. A. F.	5625	+ 5
Tor. Ass.	6650	+ 55
Tor. Ass. pr.	3300	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9625	+ 5
Banco Roma	2240	159
Banco Lariano	2100	11
Credito It.	1345	+ 5
Cred. Varesino	5940	60
Interbanca pr.	10870	+ 130
Mediobanca	43000	+ 500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1005	80
Burgo risp.	6615	50
Burgo pr.	4300	+ 20
De Medici	305	+ 25
Danieli	[illegible]	[illegible]
Mondad. pr.	5400	+ 150
Rizzoli	1180	30
Rizzoli pr.	1100	+ 25
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	780	- 9
Cer. Pozzi	3795	+ 4,75
Ferfin	630	- 20
Elettr. pref.	697	+ 2
Italcementi	20200	+ 1150
Unicem	8495	+ 85
CHIMICI		
Anic	111	3
Bonomi	16100	+ 100
Caffaro	295	+ 2,75
C. Erba	1298	5
Carlo Erba pr.	700	98
Montedison	830	+ 12
Montefibre	1750	+ 460
Montefibre pr	1350	
Montefibre pr	70	5
Liquigas priv.	80	+ 2
Liquigas risp	64,90	+ 12
Rhodiatoce	1700	98
Saffa	4110	+ 90
Saffa risp.	3250	+ 50
Snia	2195	+ 10
Snia pr.	1400	+ 100
Sniace	1200	+ 50
Stoppani	2950	+ 205
Pirelli & C.	1946	- 2
Pirelli Spa	1070	+ 15
Gilardi	2450	+ 170
Ifil	4540	+ 100
SAFFA	930	
Assicur. Tor.	6350	150
Ausiliare	3810	
Aut. To-Mi	1060	+ 55
Autostrade	2630	15
S.A.I.	293	1,50
S. Milano	569	4
Sifa	1510	+ 15
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	570	+ 20
Marelli	365	+ 8
Superfila	4025	- 55
Tecnomasio	360	+ 10
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2960	+ 50
Anicelli fin.	1551	+ 21
Bastogi	946	76
Bonif. Sicil.	4380	+ 40
Breda finanziaria	1770	+ 100
Centrale	5410	+ 273
Fidimare	147	- 0,50
Gemmalfin	925	+ 10
G. I. M.	2010	+ 10
IFI priv.	3014	+ 261
IFIL	4620	+ 145
Interbanca	1828	+ 78
Italmob.	910	+ 28
Partec. Finanz.	1895	-
Pirelli & C.	2530	+ 13
Pirelli SpA	1080,50	+ 41,50
Pirelline	399,50	
Prima Finanz.	4510	+ 35
Saram	1020	+ 30
S.M.E.	985	+ 10
SMI Metalli	2280	+ 15
STET	1905	+ 55
IMMOBILIARI		
Andes	850	+ 34
B.I.I.	530	+ 80
B.I.I. priv.	235	+ 1
Beni Stab	3535	335
Cogef	1135	+ 15
Condotte Acqua	750	+ 64
De Angeli Frua	4650	+ 100
Figest	2310	
Gen. Imm. Roma	91,25	+ 0,25
Immobiliare Fd.	1910	+ 61
Isvim	1720	
Milano Centrale	25700	+ 1000
Risanamento	7990	90
Sifa	264,50	
Torino	1250	+ 65
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2984	+ 125
Fiat priv.	2165	+ 187
Ifi Mediol.	305	+ 25
Ifi Mediol. pr.	1510	+ 15
Magneti M. pr.	570	+ 20
Marelli	365	+ 8
Superfila	4025	- 55
Tecnomasio	360	+ 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Abetoni-Br.	885	-
Dalmine	379	+ 18
Falck ord.	2900	+ 50
Falck pr.	2630	+ 80
Ilva-Viola	1500	-
Italsider	454	+ 10,50
Magona	1060	-
Pertusola	1690	+ 5
Terni	-	-
Trafilerie	530	+ 15
TESSILI		
Cantoni	3030	+ 1
Cantoni	4305	+ 29
Cucirini	2080	+ 45
Cucirini Sclo	4500	-
Ebac	1343	+ 2
Linificio	373	+ 13
Marzotto pr.	1145	-
Montefibre	-	-
Montefibre priv	-	-
Rhodia	52	+ 2
Rotondi

La difficile escalation della pace avviata a Camp David

Una missione di Vance per cercare i consensi di Giordania e di Arabia

Il segretario di Stato oggi è ad Amman - Dopo Riad farà tappa anche a Damasco

DAL [redacted]

NEW YORK — *«Oggi abbiamo il privilegio di essere testimoni di un raro momento di luce nella storia. Ai miei due amici che hanno costruito questo momento vorrei, da cristiano, ricordare le parole di Gesù. "Siano benedetti i portatori di pace perché saranno figli di Dio"».*

Con queste parole, in un tono insieme quieto e ispirato, Jimmy Carter ha concluso il rapporto al Paese sui tredici giorni di Camp David, ed ha annunciato che il segretario di Stato Cyrus Vance si recherà immediatamente in Giordania, Arabia Saudita e Siria per illustrare i risultati dell'intesa raggiunta tra Begin e Sadat. Vance, che per questa missione ha rinviato alla prossima settimana l'incontro a Mosca con Gromiko per i colloqui sugli armamenti strategici (Salt) cercherà di [redacted] l'assenso di giordani e sauditi e avrà forse uno scambio di vedute con il presidente siriano Assad.

Due inchieste di opinione condotte ieri hanno dimostrato che tutti i membri del Congresso, con l'eccezione [redacted] un solo senatore, hanno approvato senza riserve l'operato di Carter. E [redacted] il popolo americano dedica oggi al presidente una stima molto più alta che [redacted] giorni che hanno preceduto Camp David. Non vi sono voci [redacted] opposizione in America. L'infaticabile passione con cui Carter ha lavorato a questo progetto [redacted] pace sembra avere travolto per ora [redacted] critiche tradizionali e gli antagonismi politici. Kissinger ha detto che si tratta «di una grande giornata» e, senza nascondersi gli ostacoli del futuro, ha approvato il lavoro del presidente.

Nel [redacted] discorso alle Camere riunite, Carter [redacted] apparso meno [redacted]o di domenica sera, quando aveva per la prima volta presentato i documenti concordati a Camp David. Li ha ripresentati quasi con le stesse parole, ma [redacted] espressioni di speranza e di fiducia [redacted] state più ampie, le riserve sui problemi che restano da risolvere molto più limitate. Carter ha ripetuto che sarebbe stato suo desiderio avere anche Hussein al tavolo della pace. E' proprio per insistere su questo punto e sull'adesione anche dell'Arabia Saudita [redacted] Carter [redacted] ottenuto che i due monarchi ricevano subito il segretario di Stato Vance, che esaminino con [redacted] nei dettagli il lavoro compiuto a Camp David. Il segretario di Stato sarà oggi e domani [redacted] Amman, poi raggiungerà Riad e il giorno successivo andrà a Damasco dove si fermerà cinque ore per colloqui con Assad.

Carter nel discorso agli esponenti del Congresso ha dato una [redacted] tipo d'intervento [redacted] cui conta di esercitare la sua pressione. Israele [redacted] due basi aeree nel deserto nel Negev, due modernissimi centri operativi, dono degli Stati Uniti, al costo di 500 milioni [redacted] dollari ciascuno. L'Egitto [redacted] [redacted] disperato bisogno di investimenti. Egli investimenti vengono con la pace. Ma gli altri Paesi arabi? Carter ha rivolto loro, pubblicamente, [redacted] appello senza escludere né la Siria né il Libano.

Sadat e Begin hanno applaudito [redacted] [redacted] ogni passaggio del discorso [redacted] Carter. Begin ha detto che gli insediamenti israeliani nei territori occupati [redacted] brevemente sospesi [redacted] le trattative di pace con l'Egitto. Ma [redacted] preciso di non volersi impegnare a nome del suo Paese per una durata più lunga [redacted] detto che quando la Knesseth si riunirà per decidere sugli insediamenti che l'Egitto vuole vedere cancellati nel Sinai, si asterrà dal dire la [redacted] opinione. E' un impegno di lealtà allo spirito di Camp David. Ma Begin ha chiaramente ammesso di non poter prevedere quale sarà la decisione del suo Parlamento.

Con prontezza, quasi con irritazione, Begin ha sostenuto di non avere mai accettato e di non poter accettare la parola *autonomia* per i palestinesi. Ha accettato il concetto di *autonomia* e confermato l'impegno. *«Ma sovranità* (sono le sue precise parole) *mai»*.

Begin ha quindi ripetuto la sua persuasione. Gerusalemme è una città unita dalla volontà del Re Davide, dai millenni e dalla legge [redacted] Israele. E la sua condizione, come capitale [redacted] Israele, non potrà mai più essere discussa.

Sadat ha affrontato il problema in termini lo[illegible]. Ha detto: *«Non siamo cercando una pace separata ma un accordo complessivo, la pace per tutti, il diritto dei palestinesi, lo scambio delle terre occupate»*. A una domanda sulle possibili decisioni di re Hussein, Sadat ha detto: *«Non sono sicuro. Per telefono mi ha detto: "Sono pronto". Ma pronto a partecipare o pronto a guardare?»*.

Furio Colombo

Aviazione e centri elettronici le armi per difendere Israele

E' ancora troppo presto, dati gli scarni elementi a disposizione, per una analisi esauriente e completa degli aspetti militari dell'intesa tra Egitto e Israele, cioè di quale sarà il nuovo quadro di sicurezza in Medio Oriente che dovrà emergere al termine del ritiro israeliano dal Sinai. Anche perché [redacted] quadro contribuiranno i futuri atteggiamenti [redacted] Giordania e Siria e perché molte delle questioni legate alla difesa debbono ancora essere discusse e definite nei loro dettagli.

Comunque, da un primo [redacted] dei punti salienti dell'accordo e dalle scarne dichiarazioni dei principali protagonisti [redacted] «summit» [redacted] Camp David, sembra emergere in modo abbastanza preciso una soluzione dei problemi della difesa sostanzialmente [redacted] sulle lezioni e sulle esperienze dei passati conflitti e sul ruolo in essi giocato dalle singole forze armate.

Così l'annuncio di Begin che [redacted] americani costruiranno due basi aeree per l'aeronautica israeliana nel deserto [redacted] Negev [redacted] inserisce perfettamente nell'ambito [redacted] concetti di impiego delle forze aeree come fattore essenziale non solo di sopravvivenza, ma anche di vittoria.

Le nuove basi, che verranno presumibilmente costruite in prossimità [redacted] vecchi confini [redacted] 1967, consentiranno alla caccia israeliana di intercettare eventuali incursori il più avanti possibile [redacted] territorio egiziano (i nuovi velivoli F-15 recentemente acquistati dagli Usa, dati i loro ridottissimi tempi di reazione, sono particolarmente idonei a tale missione), e ai caccia-bombardieri [redacted] sfruttare appieno il loro raggio d'azione, in termini di carico bellico trasportato, e di poter effettuare nell'arco della [redacted] giornata un più alto numero di voli.

D'altra parte, l'annuncio della costruzione degli aeroporti si collega logicamente a quel punto dell'accordo in cui si prevede che le basi aeree del Sinai, quando evacuate dagli israeliani, saranno sottoposte a controllo civile egiziano. Molto presumibilmente ciò significa che su quelle basi non sarà consentito lo spiegamento dei velivoli militari egiziani.

In altre parole appare abbastanza chiaro il tentativo di Israele di controbilanciare la [redacted] del Sinai, il cui possesso si traduceva, in termini [redacted] militari, [redacted] solo [redacted] un vitale spazio di manovra (cedere terreno per guadagnare tempo), ma anche in un altrettanto vitale spazio di «warning» e [redacted] intercettazione, con un dispositivo che privilegiando [redacted] ruolo dell'aeronautica, consenta per quanto possibile [redacted] evitare o almeno ridurre i pericoli di un [redacted] di sorpresa. [redacted] questo contesto sembrano inserirsi anche quelle «zone di [redacted] di cui si parla nel [redacted] dell'intesa e che potrebbero essere costituite da centri elettronici di [redacted] e di raccolta informazioni, da postazioni radar fisse [redacted] mobili, da aree in cui sia vietata la dislocazione di mezzi e personale militare.

Infine il fatto che l'accordo non preveda la presenza di forze americane in territorio israeliano appare un [redacted] positivo. Sarà così possibile per [redacted] Stati Uniti continuare a svolgere [redacted] [redacted] Oriente il loro essenziale ruolo di mediazione, un ruolo difficilmente esercitabile con un coinvolgimento militare più profondo e diretto.

Maurizio Cremasco

Secondo l'Olp Sadat è pronto a liquidare la causa palestinese

BEIRUT — *L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha lanciato un appello all'Unione militare, politica [redacted] economica delle forze nazionali arabe» per «proteggere il movimento di liberazione [redacted] piano di liquidazione» messo [redacted] punto al vertice di Camp David.*

In un comunicato pubblicato a Beirut, al termine di una riunione straordinaria congiunta del comitato [redacted] dell'Olp e dei dirigenti di tutte le organizzazioni palestinesi, comprese quelle del «Fronte del rifiuto», l'Olp ha sottolineato che «il vertice di Camp David ha portato ad un accordo che costituisce una delle maglie più importanti del complotto [redacted] nel 1948». L'intesa, prosegue il comunicato, [redacted] «la resa totale del presidente Sadat al progetto di soluzione già proposto da Begin al momento della visita del capo dello Stato egiziano [redacted] Gerusalemme». Essa significa «che Sadat [redacted] pronto [redacted] partecipare alla liquidazione della [redacted] palestinese, con l'avallo dell'imperialismo americano».

L'accordo inoltre sottolinea, prosegue l'Olp, «la determinazione del nemico israeliano a conservare le terre palestinesi, il Golan il Sinai e Gerusalemme, simbolo sacro per tutti i musulmani e cristiani [redacted] mondo».

Il comunicato sottolinea che i palestinesi «non possono accettare un progetto che si basa sulla loro liquidazione».

Il leader palestinese, Yassir Arafat, ha dichiarato che [redacted] suo movimento attaccherà interessi americani in tutto il mondo arabo in rappresaglia per la decisione di Camp David.

DAMASCO — Durissima la presa [redacted] posizione [redacted] primo ministro siriano, Mohammed Aly Halabi. *«Sadat si è spogliato di [redacted] affinità arabe»*, ha detto Halabi. Damasco si prepara a ospitare il summit dei Paesi del «Fronte [redacted] rifiuto» [redacted] per discutere [redacted] strategia comune contro l'intesa.

Negative le reazioni nella Cisgiordania Incertezze sul futuro di Gerusalemme

Alcuni incidenti in Giudea e Samaria, scioperi, cortei per sottolineare lo scontento - [redacted] attende di conoscere le posizioni ufficiali di Israele, Egitto, Usa relative alla "città santa,,

TEL AVIV — *Le reazioni della Cisgiordania agli accordi di Camp David [redacted] [redacted] sono fatte attendere. Alcuni incidenti [redacted] sono registrati ieri [redacted] Giudea e Samaria, a Gerico, a Nablus, a Ramallah, a Kalkul e [redacted] Tulkarem, ci sono stati lanci di pietre contro veicoli israeliani, scioperi nelle [redacted]le, cortei con cartelloni contro gli accordi «di cui non [redacted] parte», iscrizioni a calce sui muri delle case. In un primo tempo c'era stata una posizione attendistica e qualche sindaco (come Elias Freij di Betlemme e l'avv. Aziz Shehadeh di Ramallah) aveva mostrato di accogliere con simpatia i risultati del vertice. L'ex ministro della Difesa giordano Anwar Nusseibo, che vive a Gerusalemme, aveva fatto una valutazione molto sobria. Poi sono cominciate le critiche da parte [redacted] notabili e sindaci simpatizzanti con l'Olp. Così [redacted] sindaco [redacted] Nablus, Bassan Shak'a, ha dichiarato: «Non è [redacted] un'intesa di pace. [redacted] un accordo [redacted] separato tra Israele [redacted] l'Egitto che non accettiamo». Analoghe reazioni hanno avuto i sindaci di Gerico e di Tulkarem, mentre una nota agitatrice, la signora Raimonda Tawil di Ramallah, portavoce dei nazionalisti di Cisgiordania, ha dichiarato: «Gli [redacted] di non potevano essere peggiori: stento perfino a crederlo. E' un colpo durissimo [redacted] i palestinesi».*

Danze nella notte per le strade di Tel Aviv dopo l'annuncio dell'accordo (Telefoto Ap)

Se queste e altre manifestazioni e dichiarazioni, fino a senza episodi sanguinosi, hanno caratterizzato la vita [redacted] bank, si ha l'impressione che i seguaci [redacted] Hussein attendessero di conoscere l'atteggiamento del sovrano hashemita per pronunciarsi: il re di Giordania ha rinunciato [redacted] suo viaggio a Ri[redacted] ed [redacted] tornato ad Amman, dove lo visiterà [redacted] prossimi giorni il Segretario di Stato Vance, che Carter s'è affrettato ad inviare in Giordania e in Arabia Saudita. Senza affermare che il re giordano rappresenti [redacted] chiave di volta dell'edificio faticosamente costruito, si può dire che in larga [redacted] dal suo atteggiamento [redacted] da quello [redacted] re Khaled dipenderanno gli sviluppi degli accordi di Camp David.

Problema a parte è quello di Gerusalemme, i cui quartieri orientali furono conquistati da Israele nella «guerra [redacted] sei giorni» del 1967. Funzionari statunitensi affermano che una formula di compromesso proposta per Gerusalemme è stata tolta all'ultimo momento dagli accordi di Camp David. Tutto quel che si è potuto stabilire è la pubblicazione di tre distinte lettere sul problema da parte dei Paesi che hanno partecipato al vertice.

Giorgio Romano

I Nove auspicano che ora tutti possano unirsi per la pace

Dichiarazione del ministro Forlani che domani sarà in Israele

BRUXELLES — A conclusione della riunione di cooperazione politica della Cee, i ministri degli Esteri hanno rilasciato questo comunicato: *«I Nove Paesi della Cee si congratulano [redacted] il presidente Carter per il grande coraggio con cui ha promosso l'incontro [redacted] Camp David e lo ha portato a [redacted] conclusione positiva. Essi hanno anche espresso il [redacted] apprezzamento per i grandi sforzi fatti dal presidente Sadat e dal primo ministro Begin. I Nove sperano che il risultato della Conferenza di Camp David costituirà un ulteriore importante passo sulla via di [redacted] pace globale giusta e duratura, e che tutte le parti interessate saranno [redacted] grado [redacted] unirsi nel processo inteso a conseguire tale obiettivo. Da parte loro, i Nove daranno il loro deciso appoggio a tutti gli sforzi per consentire la pace in Medio Oriente».*

Il ministro degli Esteri Forlani ha dichiarato che tutti i ministri della Comunità hanno la convinzione che la prospettiva negoziale abbia segnato un grosso punto a vantaggio della Cee: *«Siamo tutti convinti che la via del negoziato e del compromesso non ha alternative se non catastrofiche per i Paesi direttamente interessati, e più generalmente per l'Europa e per il mondo. Bisognerà valutare con grande attenzione le reazioni e gli atteggiamenti dei Paesi arabi, perché è chiaro che il successo di questa difficile operazione [redacted] molto condizionato dalla disponibilità di questi Paesi a partecipare alla nuova fase che [redacted] apre con Camp David. Giovedì andrò in Israele e avrò un'ulteriore possibilità di verifica e di comprensione».*

PECHINO — La Cina ha reagito con prudenza a Camp David. L'agenzia Nuova Cina ha annunciato ieri [redacted] conclusione del vertice in un breve dispaccio, e ha pubblicato le due «cornici d'accordo» firmate da Sadat e Begin.

CITTA' DEL VATICANO — L'accordo Egitto-Israele [redacted] «un passo [redacted] in pace», afferma *L'Osservatore Romano* nell'editoriale del direttore Valerio Volpini. Le notizie giunte da Camp David, scrive il giornale vaticano, «sono di quelle che, ripagando di tante amarezze, apprensioni [redacted] timori, fanno capire al mondo che quando buona volontà, pazienza e costanza, nel perseguire un fine di pace, sostengono i protagonisti, è possibile raggiungere l'intesa reciproca».

Aveva 84 anni: nel '31 inventò il motore a razzo

Morto Nebel, pioniere dei missili Era stato maestro di von Braun

[redacted] — [redacted] Nebel, pioniere dei [redacted] e della conquista dello spazio, [redacted] morto ieri [redacted] Duesseldorf; aveva 84 anni. *(Ansa)*

Una ventina d'anni fa si sostenne in Germania — in concomitanza con un processo di brevetto intentato davanti al tribunale di Monaco — una rapida, violenta polemica su chi fosse stato in realtà l'inventore del primo razzo teleguidato: Wernher von Braun, il realizzatore delle V-2 e conquistatore della Luna o piuttosto il suo vecchio maestro Rudolf Nebel, l'uomo spentosi ieri all'età di 84 anni parecchio tempo dopo il suo allievo?

La risposta, in casi come questi, non è mai netta in un senso o nell'altro. Tutti e due questi personaggi (e tanti altri, da Ziolkowski a Goddard a Oberth) hanno contribuito alla messa in opera del nuovo mezzo propulsore, ma il «via» nella pratica l'ha dato Nebel. Già nel 1916 (quando era pilota e comandante di una squadriglia di caccia durante la prima guerra mondiale) Nebel realizzò un'arma a razzo che meritò di essere presa in considerazione dal Comando supremo tedesco. Il 13 giugno 1931 poi lo stesso Nebel brevettò per tutto il territorio del Reich il «motore a reazione per propulsione liquida».

Fu durante quegli stessi anni 1929-1937 che Nebel contribuì più di ogni altro a sperimentare i primi passi missilistici di von Braun. Ma non durò a lungo, poco più tardi le ricerche furono assunte in proprio dalle forze armate germaniche e Nebel venne cacciato. Infatti subito dopo la presa del potere da parte degli hitleriani Rudolf Nebel [redacted] caduto in disgrazia, si trovò ad [redacted] sere osteggiato dal partito a causa dei suoi rapporti con Einstein, la sua vita privata venne giudicata uno scandalo (perché [redacted] moglie Nena Imbach [redacted] era «ariana») e in breve si trovò spogliato del suo centro privato di ricerche sui razzi. Von Braun invece poté continuare, e anzi incrementare le sue ricerche, sotto la protezione dell'esercito.

Soltanto nel dopoguerra (e più esattamente nel maggio del 1961) Nebel intentò un processo per ottenere il risarcimento dei danni subiti quando il suo privato aeromodello missilistico gli venne sequestrato nel 1934 e [redacted] sbattuto fuori. Non ottenne nulla di nullo, nemmeno una pensione. Tuttavia Nebel si è sempre mantenuto in cordialissimi rapporti sia con von Braun sia con gli altri membri della *équipe* che costruì [redacted] V 2 a Peenemuende. Di Nebel lo stesso Braun ebbe a dire: *«Mi ha insegnato matematica per due mesi, ma ha insegnato a pensare per tutta la vita»*.

Umberto Oddone

Vi furono internate 17 mila ebree

Ex campo di sterminio scoperto [redacted] Francoforte

BONN — Un campo [redacted] concentramento tedesco di [redacted] si ignorava l'esistenza è stato scoperto, a Walldorf, nell'Assia. Lo ha annunciato a Ludwighafen un funzionario dell'amministrazione giudiziaria dell'Assia, il quale ha dichiarato che 17 mila donne, in maggior parte ebree provenienti [redacted] Ungheria e da altri Paesi dell'Europa sud-orientale, sono state internate sino alla fine del 1944 nel campo di Walldorf, che dipendeva da quello di Natzweiler-Stuthof, in Alsazia.

Situato presso l'aeroporto di Francoforte, il campo è stato scoperto per iniziativa di membri del partito comunista tedesco (Dkp) di Walldorf, i quali, consultando la lista [redacted] campi sussidiari durante una visita a Buchenwald [redacted] [redacted] prirono il [redacted] città.

[redacted] è annunciato intanto l'inizio del processo, che si svolge [redacted] Bielefeld, contro [redacted] ex nazisti, il settantenne Wilhelm Westerheide, [redacted] Bielefeld, e Johanne Zelle, 59 anni, [redacted] Detmold, accusati di aver preso parte, alla fine del 1942, [redacted] sterminio di novemila ebrei del ghetto di Wladimir Wolynsk nell'Ucraina [redacted] idientale.

Westerheide avrebbe ordinato e guidato l'operazione di sterminio, mentre [redacted] donna si sarebbe occupata dell'assassinio dei bambini. I due accusati hanno finora negato di aver preso parte all'eccidio.

Ultimatum della proprietà dopo mesi di gravi agitazioni

Il 30 novembre il «Times» chiuderà se continuano gli scioperi selvaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Volti scuri e nervi tesi, da quarantotto ore, in Gray's Inn Road, non lontano da [redacted] Street, nei due edifici che ospitano il Times e il Sunday Times. [redacted] un [redacted] tà che ancora non s'intravede se non risolverà prima [redacted] crisi, la pubblicazione di questi due famosi giornali [redacted] sospesa a partire [redacted] 30 novembre. Quanto durerà la «sospensione»? E' impossibile prevederlo, ma potrebbe certamente prolungarsi per due-tre mesi o più. E qui [redacted] è il pericolo, perché se Times e Sunday Times [redacted] non appariranno per troppo tempo, potrebbero anche [redacted] apparire più.*

Il fosco avvertimento, è nel comunicato [redacted] lunedì [redacted] ta [redacted] direzione dell'azienda, la Times Newspapers, [redacted] municato che conferma il già noto proposito [redacted] por fine a un lunghissimo periodo di dispute, di tensioni [redacted] di incertezze. O tutti i sindacati garantiranno una maggior disciplina sul lavoro [redacted] una completa [redacted] servanza degli accordi presenti e futuri, o il 30 novembre le rotative si fermeranno e tutti i dipendenti riceveranno le lettere [redacted] licenziamento. In un documento a parte, il management ricorda: «Qualora non fosse possibile riprendere le pubblicazioni per un lungo periodo, saremo costretti a chiudere l'attività».

Il Times ha una vendita quotidiana di 350 mila copie: e il Sunday Times, che esce soltanto la domenica, ha raggiunto la notevole quota di un milione e [redacted] L'azienda, che sta emergendo [redacted] una lunga crisi, vede finalmente la luce alla fine del tunnel, ma la sua guarigione è ostacolata [redacted] incessanti controversie. Dall'inizio [redacted] quest'anno, le cosiddette unofficial disputes (cioè agitazioni selvagge, non autorizzate, ma neppure condannate, dai sindacati) hanno inflitto alla Times Newspapers la perdita di 3 milioni 500 mila copie e un danno finanziario di due milioni e 200 mila sterline. La proprietà e la direzione vogliono portarlo [redacted] un'ennesima tregua, ma [redacted] vera e propria pace, e nel tentativo di conseguirla sono disposti ad affrontare un rischioso conflitto.

L'azienda ha tre precise richieste. Vuole che i sindacati e i [redacted] membri [redacted] impegnino, primo, a non interrompere la produzione, secondo, a rispettare le procedure per la composizione delle vertenze, e, terzo, ad accettare le nuove tecnologie e [redacted] conseguenti ristrutturazioni della [redacted] d'opera e delle retribuzioni. In altre parole, [redacted] [redacted] fin Fleet Street, la via della stampa, si calcola che, in certi settori, tre facciano il lavoro [redacted] uno, più disciplina e paghe più alte. Un accordo con i sindacati dei giornalisti non [redacted] presentare ostacoli. Difficilissime saranno invece le trattative con alcune categorie di poligrafici, quelli che, in realtà, sono [redacted] centro di questa dura prova di forza.

Mario Ciriello

Conclusa la rivolta nel carcere di Cipro

NICOSIA — L'ammutinamento di alcuni reclusi nel carcere di Nicosia si è concluso [redacted] ieri, dopo tre giorni, [redacted] spargimenti di sangue. I detenuti si sono arresi alla fermezza del governo, che [redacted] [redacted] per tre giorni, insieme ai loro sette ostaggi, senza altri viveri che [redacted] po' di verdura bollita.

I nove sono elementi della società segreta Eoka-B che quattro anni fa, in accordo con la dittatura militare greca, provocò il momentaneo allontanamento [redacted] presidente Makarios, e conseguentemente l'invasione turca.

È improvvisamente mancato
Carmelo Lo Turco
Lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corrente ore 10 via Sereno 11, Brusnengo.
— Brusnengo, 18 settembre 1978

Sono vicini a Mario
Andrea Alberti
Ghersingi Barbaro
Carla Bonetto
Franco Cagliero
Piera Cardini
Elio Castello
Giancarlo Fenaglio
Carlo Icardi
Lina Grande
Domenico Mannella
Gioacchino e Ginetto Miglioli
Graziella Musiano
Agostino Negroni
Gioacchino Scandella
Olga e Renzo Sivieri.

I Colleghi dell'Economato SAI partecipano al dolore di Mauro per la perdita del PAPA'.

Tempestivamente è mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Giuseppe Deandreis
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Ida, i figli Leandro e Guido, le nuore Hildegarde e Arminda, i piccoli Katia, Ilna, Dennis e Marina e parenti tutti. Funerali domani alle ore 10,30 parrocchia Santa Croce 374 - 306.237 - 345.000. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 17 settembre 1978

Assemblea dei marescialli del Carretto di Pecetto e Testona con Pinerolo e la figlia Cristina piangono sconsolate per la tragica morte del
dott. Giuseppe Deandreis
e si stringono commosse alla moglie Ida e ai figli Leandro e Guido
— Torino, 19 settembre 1978

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Domenico Mariotto
Medaglia d'oro Camera Commercio
Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: l'adorata moglie Lucia, il fratello, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sotto Cuore di Maria. La presente quale partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 settembre 1978

Stefania, Margherita e famiglie piangono il caro zio DOMENICO.

Maria e Piero Cravano abbracciano e Lucia piangendo il caro DOMENICO.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Dino Ravara
Con immenso dolore ne annunciano la moglie Elena, le figlie Rosetta e Graziella, mamma, fratelli, sorelle. Il caro amico Savino coi figli Renzo, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Borgata Paradiso (Collegno) partendo da Torino, via San Massimo 24
— Torino, 20 settembre 1978

La S.p.A. Lavazza con tutti i Dipendenti partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Ravara per la prematura scomparsa di DINO.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Teresa Mosso ved. Enrietti
anni 67
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Piero con la cognata Anna Pigatti, le nipote Laura con il piccolo Ettore, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Villarbasse
— Torino, 19 settembre 1978

La famiglia Bersezio partecipa al dolore della famiglia Enrietti per la scomparsa della cara zia ENRICA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Beniamino Bonfanti
anni 76
Antiamo FIAT
Lo annunciano la moglie Emilia, il figlio Luigi con la moglie Ines, gli amati nipoti Silvia e Paolo. Funerali giovedì 21 ore 8 Ospedale Mauriziano
— Torino, 20 settembre 1978

Rosolo Anna
e Luigi Modrigali
partecipano commossi al dolore che ha colpito Algeri Bérer per la perdita del padre
Ing. Riccardo Boyer
— Genova, 19 settembre 1978

I Colleghi di Piero, Giuseppe, Guido: Giuseppe Agostini, Felice Ambrosiano, Piero Arata, Carlo Avanzano, Emilio Baldi, Ramolo Bassani, Lucio Bayla, Piero Bazia, Sergio Bruno, Guido Canale, Gianna Caleca, Franco Castrini, Mario Cerutti, Liliana Codnara, Nicola Cuneo, Cesarina e Aldo Cravino, Cesira De Los Rios, Leonardo De Nardis, Carlo Desiderato, Nicolò Di Bella, Livia Doerrer famiglia Giovanola, Gaetano Faia, Renato Farina, Antonio Gioia, Renzo Isaurri, Carlo Marro, Sandro Martini, Piero Mondino, Adriana Murfia, Giancarlo Mura, Lilio e Franco Negro, Ettore Oddone, Gianmario Pagliero, Enrico Pulvirenti, Pierandrea Peyron, Gulia Pinatauy, Carlo e Mario Pignata, Medina Polidoro, Adriana Prono, Virginio e Fulvio Rinaldo, Giuliana Rossi, Domenico Rossi, Giuseppe Savazzi, Gianna Scalzi, Ivo Scaniglia, Vittorio Tedesco, Giuseppe Verrasco, Emilio Vignelli, partecipano al dolore per la scomparsa della mamma
Maria Cugliero
— Torino, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore della prof. Annamaria Viglietta per la scomparsa del
dott. Carlo Corsi
Gina Albanese e famiglia
Francesco Cascione
Guglielmo Freidiani
Ebbe Pipino
Giuseppe Viaggi
Franco Cardelli
Antonio Giuliese
— Torino, 19 settembre 1978

Andreina e Benjamino Lo Bue piangono la scomparsa dell'indimenticabile Amico.

Enia Tommasi Loperfido
Antonello Aldo Lopiano
Ignazio Alessandro Saverna, Alfonso Marsi
si stringono affettuosamente ad Anna nel rimpianto del carissimo
Carlo Corsi
— Torino, 20 settembre 1978

Papa Milanese
Rosetta Landro Roberto Andrea Peyron
Oreste Franco Brondoni
Ugo Pia Rambaldi
Franco Renato Amendolia
piangono con Anna l'amico di sempre
dott. Carlo Corsi
— Torino, 19 settembre 1978

Condomini ed Inquilini di via Ormea 64 partecipano sinceramente al dolore della moglie per la prematura scomparsa del
dott. Carlo Corsi
— Torino, 19 settembre 1978

E' mancato ai suoi cari
Martino Geninat
Cavaliere Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie, figlio, figlia, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Mezzenile giovedì 21 settembre ore 10 dall'abitazione, frazione Murasse. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mezzenile, 19 settembre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Maria Ricossa
ved. Gagliasco
Ne danno il triste annuncio la figlia Liliana, in unione Aldo Merlo con Marco e Cristina, parenti tutti. Partenza giovedì ore 10 partendo dall'abitazione, via Cuneo 104. Un particolare ringraziamento al signor Don Marco Zarlini per le premurose cure prestate a questa buona persona!
— Giaveno, 20 settembre 1978

Tina Minetto e figli visibilmente addolorati, sono vicini al dolore di Liliana per la perdita della carissima MAMMA.

Egle e Attilio Zanotti con rispetto unite ricordano la cara amica di sempre sig. MARUCCIA e sono affettuosamente vicini a Liliana e famiglia in questo doloroso momento.

È mancato ai suoi cari
Bruno Gandolfi
Lo annunciano con dolore la moglie Agnese, i figli Giancarlo, Franco con Raimonda e l'adorato Fabio, parenti tutti. Funerali martedì 20 corr. ore 14,45, via Cuneo 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1978

Le famiglie Lattari partecipano al dolore per la dipartita del caro BRUNO.

La famiglia
Giuseppe, Carla, Egisto Nicolini
Alessio Vendagna
Egisto Quintero
partecipano al dolore della famiglia Gandolfi

Dini e Piero Mola
la Comunità Nuziana Alla Valle Tanaro Nuziana e Cerretto in Alessandria Arte di Garessio e Ceva, gli Amici di Priola Garessio, Ceva, Bagnasco, Nucetto per la partecipazione al grave lutto che colpisce
Onorato Sappa
— Priola, 19 settembre 1978

Le famiglie Subbo ed Heller, commosse ringraziano la Scuola Media di Mezzo I di Fossano, l'Ospedale di Ceva la Comunità Nuziana Alla Valle Tanaro Nuziana e Cerretto in Alessandria Arte di Garessio e Ceva, gli Amici di Priola Garessio, Ceva, Bagnasco, Nucetto per la partecipazione al grave lutto che colpisce
Onorato Sappa
— Priola, 19 settembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Scovero
Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, i figli, nuore, generi e parenti tutti.
— Ormea, 19 settembre 1978

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia del
dott. Walter Bastianini
ringrazia, commossa, tutti coloro che le sono stati vicini nel dolore e nella preghiera. Messe di Settima, chiesa parrocchiale di San Sebastiano Po, 20 settembre ore 10,30, chiesa parrocchiale di Casalborgone, 25 settembre ore 10,30. Messa di Trigesima, parrocchiale di Regina delle Missioni Valino, 12 ottobre ore 18,30, parrocchia Casalborgone, 15 ottobre ore 18, parrocchia San Sebastiano Po, 19 ottobre ore 10,30.
— Castelnuovo, 19 settembre 1978.

Papà e mamma di
Fabrizio Pellegrin
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi quanti sono stati loro vicini in questo momento di grande dolore in particolare la loro gratitudine va ai Padri Rosminiani, al cappellano Scelzi e suoi catechisti, alla Brigata Alpina della Cittadella. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Cappella dell'Istituto Rosmini il 12 ottobre alle ore 18
— Torino, 19 settembre 1978

Le famiglie Subbo ed Heller, commosse ringraziano la Scuola Media di mezzo I di Fossano, l'Ospedale di Ceva la Comunità Nuziana Alla Valle Tanaro Nuziana e Cerretto in Alessandria Arte di Garessio e Ceva, gli Amici di Priola Garessio, Ceva, Bagnasco, Nucetto per la partecipazione al grave lutto che colpisce famiglia Sappa
— Priola, 19 settembre 1978.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carmen Trefiletti Perlo
con immutato dolore il marito e la figlia la ricordano a tutti la conservano in vivissima benedizione. S. Messa in suffragio il 22 c.m. alle ore 18 nella chiesa di S. Anna in via Cigna
— Torino, 19 settembre 1978

22-9-1976 22-9-1978
Ricordano con immutato affetto
Giovanni Natta
moglie, figlie, generi, S. Messa 22 settembre 1978 ore 8,30 parrocchia SS. Speranza Nostra.

Il coraggio e l'infallibile dedizione al lavoro ne agli affetti dell'insegnante
Remo Losa
la famiglia ricorda nel 1° anniversario della sua serena dipartita
— Collegno, 20 settembre 1978

Nel 3° anniversario della scomparsa del
COLONNELLO MEDICO
Giovanni Cicco Di Corato
la moglie e suoi cari lo r[illegible]
— Torino, 20 settembre 1978.

1970 1978
Teresa Varetto
ved. Boccardo
vive nel ricordo.

1970 1932
Pietro Viglione
Con la famiglia Marcella e mamma ricorda il suo papà

1970 1976
dott. Carlo Lenti
I suoi cari lo ricordano in preghiera con tanto affetto.

1975 1976
Guido Salvano
Il pensiero di ogni giorno con tutta alla rimpiange tua moglie

1967 1978
Antonio Brondino
Ogni ora ricordo come nella vita

Oggi incomincia il dibattito alla Camera

Scuola: studio più lavoro con la riforma della media

Tutti i giovani sullo stesso piano e selezionati soltanto in base al merito - I partiti, malgrado talune perplessità, dovrebbero approvare il testo di legge entro ottobre

ROMA — Da oggi comincia alla Camera dei deputati il dibattito sulla rifondazione della scuola media superiore. Dopo 55 anni, il Parlamento si prepara a seppellire la scuola creata da Gentile presentando un progetto radicalmente innovatore. Non più la vecchia scuola che si divideva nei corsi di serie «A» (licei classici e scientifici) per formare le classi dirigenti, e corsi di serie «B» (istituti tecnici e professionali) per i quadri subalterni. La nuova scuola, così come è delineata nel testo di riforma oggi all'esame del Parlamento, dovrà mettere tutti i giovani che frequenteranno in condizione di essere selezionati unicamente in base al merito, sia che scelgano di continuare gli studi passando all'università, sia che decidano di dedicarsi subito ad una attività professionale. A questo scopo — ed è questo il carattere radicalmente innovatore nelle nuove medie superiori — il ragazzo studierà non solo per accrescere la sua preparazione intellettuale, ma anche per imparare un mestiere. Insomma, studio più lavoro.

Queste sono le intenzioni dichiarate sia dal relatore del progetto, on. Di Giesi (psdi) sia dai partiti che hanno concorso ad elaborarlo. In realtà, non si trova uno che sia totalmente soddisfatto della riforma in esame. Tuttavia, malgrado i diffusi malumori, i partiti dovrebbero essere già d'accordo per approvare questa fondamentale riforma entro il mese di ottobre. E' opportuno ricordare che, se verrà approvata entro l'anno, la riforma non potrà entrare in vigore prima del 1980. Il rinnovamento completo delle medie superiori dovrebbe avvenire nel corso di cinque anni.

Quali sono le principali caratteristiche della nuova scuola superiore, in base al disegno di legge all'esame a Montecitorio.

1 Struttura unitaria — La nuova scuola ha struttura unitaria, sostituisce tutti i tipi di scuola previsti dopo la media dell'obbligo (sono più di cento) e dura cinque anni. Nell'ambito della struttura unitaria «nei primi quattro anni viene completata la formazione culturale generale e si sviluppa progressivamente attraverso le scelte di indirizzo, una preparazione professionale di base in grandi campi di professionalità; l'anno terminale ha carattere di specializzazione» (art. 2). Nel primo anno si realizza un programma di insegnamenti comuni a tutti. Entrando al secondo anno lo studente dovrà aver già scelto l'indirizzo che intende seguire negli anni successivi. Le scelte di indirizzo sono comunque modificabili attraverso corsi integrativi alla fine del secondo anno, o attraverso prove e corsi al termine degli anni successivi. Nel secondo anno dovranno essere dedicate alle discipline comuni i tre quarti delle lezioni.

Il quinto anno sarà dedicato all'approfondimento di discipline di indirizzo e della relativa pratica di lavoro. Terminati gli studi si potrà cominciare a lavorare (se si troverà il lavoro) o ci si potrà iscrivere ai corsi universitari «coerenti» con l'indirizzo seguito. Una maggiore specializzazione professionale si potrà ottenere con i corsi che dovranno essere creati dalle Regioni. A questo proposito, c'è il timore che i corsi regionali diventino un'occasione per dividere ancora una volta gli studenti in due categorie.

2 Articolazione degli studi — «Al processo formativo unitariamente espresso di lavoro finalizzate a utilità sociale, sia all'educazione alla manualità, sia alla acquisizione di capacità tecnico-pratiche» (art. 3). Queste esperienze possono essere realizzate anche al di fuori della scuola.

3 Indirizzi — Le discipline comuni si integrano con la scelta di indirizzi nelle quattro «aree previste». Gli indirizzi sono così ripartiti: A) area artistica (indirizzi musicale, visivo e ambientale); B) area linguistico-letteraria (classico, moderno); C) area matematica, fisico-tecnologica, naturalistica (biologico sanitario, chimico, fisico elettrotecnico, fisico meccanico, informatico elettronico, scienze agrarie, scienze delle costruzioni e del territorio); D) per l'area delle scienze sociali (economico-giuridico, scienze umane e sociali).

4 Attività elettive — In aggiunta all'orario delle discipline comuni, in misura del 10 per cento dell'orario, possono essere organizzati insegnamenti su proposta degli studenti o del consiglio di istituto. Potranno essere utilizzati esperti esterni.

5 Obbligo scolastico — L'età fino alla quale sarà obbligatorio frequentare la scuola viene elevata da 14 a 15 anni. Così, i giovani, al termine della media dell'obbligo, dovranno frequentare sempre obbligatoriamente almeno la prima classe della nuova media superiore.

6 Esami di maturità — Nei giorni è scattato il controverso progetto del ministro Pedini. Progetto che viene accusato di voler dare ampi vantaggi alle scuole private.

Le posizioni dei partiti sono critiche sui dettagli ma positive sul complesso della legge. I socialisti preannunciano numerosi emendamenti. Anche i comunisti chiedono ancora una volta che venga creato un biennio propedeutico all'inizio della nuova media, biennio che vorrebbe coincidere con gli ultimi due anni della scuola dell'obbligo, la quale dovrebbe essere protratta fino a 16 anni. La dc è soprattutto preoccupata per l'esame di maturità.

Alberto Rapisarda

Maturità: decisioni dopo la riforma della scuola media

ROMA — Le delegazioni degli uffici scuola dei partiti della maggioranza hanno espresso al ministero della Pubblica Istruzione «*l'orientamento a rinviare* a dopo *l'approvazione, da parte della Camera, della riforma della media superiore ogni decisione in merito al cambiamento del meccanismo degli esami di maturità*».

In un comunicato al termine della riunione tra il ministro Pedini e i rappresentanti dei partiti è detto inoltre che «*il governo, preso atto dell'orientamento dei partiti, ha precisato che ogni accordo non dovesse realizzarsi entro le prossime settimane, e non certo per sua responsabilità, non sarà possibile apportare modifica alcuna al sistema di esame di Stato tuttora in vigore*».

L'emozione del primo giorno

Ieri inizio dell'anno scolastico per dodici milioni e mezzo di giovani. Per molti di loro è stato il primo incontro con il mondo degli studi. Nella foto un gruppo di bambini di Genova arrivano a scuola accompagnati dai genitori (Telefoto Ansa)

Il 27 e 28 settembre l'elezione

Sei nomi in lizza per il presidente dei deputati dc

Si tratta di Cossiga, Donat-Cattin, De Mita, Galloni, Forlani e Gerardo Bianco

ROMA — Nella prossima settimana, il 27 o il 28 settembre, i deputati dc si riuniranno per eleggere il proprio presidente. Queste date sono state indicate nella riunione che il direttivo del gruppo ha tenuto ieri in un albergo di Grottaferrata, «*per definire i problemi connessi alla vita interna e all'attività legislativa, in serenità e lontani dalle distrazioni della città*». Nell'incontro si è discusso soprattutto dell'elezione del presidente, e si è convenuto sulla necessità che questa avvenga al più presto, anche per porre fine alle voci sulle varie candidature.

L'ipotesi più antica, ma sempre valida, è quella che vede capogruppo dc a Montecitorio Francesco Cossiga. L'ex ministro dell'Interno, basista, fa parte della maggioranza di Zaccagnini, ed ha a suo favore il dono di equilibrio e di diplomazia che gli vengono riconosciute ampiamente. Il nome di Cossiga è stato responsabile della sicurezza interna durante il sequestro Moro potrebbe giovargli, se veramente prenderà il via l'inchiesta parlamentare sul «caso».

In corsa ci sono anche due ministri: Donat-Cattin, che secondo molti osservatori è candidato alla carica con il discorso tenuto domenica scorso a St-Vincent, al convegno di Forze nuove, e De Mita. Entrambi sostengono Zaccagnini e una contrapposizione aperta si teme possa rompere la delicata armonia dell'area che gravita intorno alla segreteria. L'elezione dell'uno o dell'altro creerebbe problemi anche al governo: per «incompatibilità automatica» resterebbe libero o il ministero dell'Industria o quello del Mezzogiorno con necessità di un rimpasto. A meno che il dono di non rinunci con grazia, si è parlato di possibili candidature di «mediazione».

La prima era quella di Giovanni Galloni, attuale «n. 2» del partito. Sembra che Zaccagnini avrebbe visto con favore quest'ipotesi, che, oltre a mettere a comando del gruppo un ottimo «manovratore», avrebbe allontanato nel tempo il problema di un maggiore spazio per Galloni nell'ambito della segreteria. A quanto risulta però il vicesegretario avrebbe nettamente declinato l'offerta.

La seconda possibile ipotesi di mediazione contempla invece l'attuale vicepresidente del gruppo dc, Gerardo Bianco. Bianco non è della segreteria, e potrebbe perciò svolgere una funzione di raccordo anche con i gruppi «opposizione». A suo favore, rispetto agli altri candidati, gioca il minor peso in termini di prestigio personale. Si parla, ma con incertezza, della candidatura del ministro degli Esteri Forlani.

La scelta spetta in ultima analisi ai deputati democristiani. Secondo il nuovo regolamento, l'elezione si svolge in due momenti distinti. Una prima consultazione, le cosiddette «primarie», offre una rosa di designazioni; fra questi, i due che hanno ottenuto più voti affrontano il ballottaggio finale, e tra i sei uscire un solo nome, quello del capogruppo. La difficoltà della scelta è aggravata dal fatto che in assenza di candidature certe, correnti di peso (per esempio i dorotei) non hanno ancora assunto un orientamento preciso, né sono ancora note le loro intenzioni e preferenze.

Marco Tosatti

Uno di destra, l'altro del pci

Roma: feriti 2 giovani rappresaglia politica?

Al mattino, rissa davanti al msi - In serata, agguato presso una sezione pci - Gravi i colpiti

ROMA — Un giovane è rimasto gravemente ferito, riportando la frattura della base cranica, in una rissa avvenuta, per motivi politici, in via Sommacampagna. I carabinieri, in collaborazione con la Digos, hanno identificato e fermato tre giovani che avrebbero partecipato alla zuffa.

L'incidente è avvenuto ieri, verso mezzogiorno, in uno dei tanti «caldi» di Roma per i frequenti scontri fra gruppi di destra e di estrema sinistra. Anche ieri si sarebbero scontrati due gruppi. Pasquale Granato, 17 anni, colpito da pugni e caduto per terra, è serio non si conosceva l'esito delle radiografie, le indagini tendono ad accertare se la frattura della base cranica è dovuta alla caduta o all'uso di un corpo contundente da parte degli aggressori. La prognosi è riservata.

Dalle prime indicazioni pare che il giovane ferito sia simpatizzante di destra. Una sorella ha però dichiarato che «*Pasquale non fa mai certe politiche*». Non si conoscono i nomi dei tre giovani fermati e portati dal comando di polizia giudiziaria dei carabinieri, in via Mentana, dove in serata sono stati interrogati dal giudice.

In serata, un altro grave episodio, che potrebbe essere di rappresaglia per il ferimento del Granato. Un giovane della Fgci, Paolo Lanari, 21 anni, è stato ferito con tre colpi di pistola mentre si trovava davanti all'ingresso della sezione del pci in via Vipsania, nel quartiere Monteverde nuovo. Il giovane è caduto davanti all'ingresso della sezione, è stato soccorso dagli iscritti che si trovavano all'interno e trasportato all'ospedale «San Camillo». I colpi sono stati sparati da un'auto che, secondo alcuni testimoni, si è allontanata per via Monteverde.

Secondo le prime supposizioni fatte dagli agenti recatisi sul posto, l'azione potrebbe essere stata compiuta da un gruppo di estrema destra per rappresaglia al ferimento di Pasquale Granato, di cui tuttavia non è ancora certa la militanza politica.

Contessa cecoslovacca la nuova "fiamma" del principe Carlo?

LONDRA — Si chiama Angelika Lanensky ed è una contessa cecoslovacca che vive a Parigi, dove si occupa di pubbliche relazioni, la presunta nuova fiamma del principe Carlo d'Inghilterra. Lo affermano tre dei più popolari quotidiani londinesi, il *Sun*, il *Daily Mirror* e il *Daily Mail*.

Il principe e la contessa si conobbero nell'estate del 1977 a Deauville. L'amicizia si sarebbe consolidata fino ad avere l'assenso di Carlo reale, in occasione del soggiorno di Angelika al castello scozzese di Balmoral, la settimana scorsa.

Buckingham Palace si è affrettato a smentire, come prassi vuole, la versione della stampa.

Oggi in sciopero 350 mila ospedalieri

ROMA — Oggi i 350 mila ospedalieri non medici (infermieri, portantini, personale paramedico in genere) saranno chiamati dalla Federazione unitaria di categoria (Fio) ad attuare uno sciopero nazionale di 24 ore con manifestazioni regionali per sollecitare «*l'omogeneizzazione e la perequazione all'interno della categoria e con le altre categorie del pubblico impiego*».

Lo sciopero, durante il quale saranno assicurati i servizi essenziali, si svolgerà in concomitanza con la ripresa delle trattative con il governo e le Regioni per la definizione del rinnovo contrattuale.

Ieri i responsabili della Fio Guido Baldi, Prandi e Fiordaliso hanno confermato lo sciopero dopo aver espresso un giudizio negativo sull'incontro «*informale*» avuto lunedì sera con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Del Rio

Divergenze nel sindacato mentre si profila il rinnovo del contratto

Metalmeccanici: non c'è ancora un accordo per ridurre l'orario

Convocato per venerdì il direttivo nazionale - Il 27-28-29 settembre si riunirà il Consiglio generale - Le posizioni delle tre sigle sul problema in discussione - La segreteria ha deciso di continuare oggi il dibattito

NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La segreteria della Fim ieri, in due lunghe riunioni al mattino e al pomeriggio, non è riuscita a trovare l'accordo sull'orario e ha deciso di proseguire la discussione anche oggi. Intanto è stato stabilito di convocare per venerdì prossimo il direttivo nazionale della categoria (composto da una ventina di dirigenti del metalmeccanico della Cgil, Cisl e Uil) e di confermare per il 27-28-29 settembre la riunione del Consiglio generale (formato da un migliaio di sindacalisti).

Le posizioni sull'orario sono tre:

La Cisl propone una riduzione generalizzata di due ore (da 40 a 38 ore settimanali).

La Cgil è contraria a riduzioni d'orario.

La Uil propone riduzioni articolate e scaglionate con la certezza però che sei mesi dopo la scadenza del contratto, cioè giugno 1982, in tutta la categoria sarà essere applicato il nuovo orario di 36 ore salvo deroghe da contrattare a base a motivi precisi.

Nella riunione di ieri la Cgil (che era guidata dal segretario generale dei chimici Pio Galli) ha detto che poteva accettare una verifica sulle riduzioni d'orario sei mesi prima della fine del contratto, ma ha continuato a respingere qualsiasi data precisa per la generalizzazione della riduzione a due ore prospettando, al massimo, riduzioni per le lavorazioni a caldo.

La Uil, che era rappresentata dal segretario generale Vincenzo Mattina, e la Cisl (che in assenza di Bentivogli era guidata dal segretario Moresi) hanno giudicato insufficiente la «piccola apertura» della Cgil osservando che senza la fissazione di date certe per arrivare alla generalizzazione della riduzione dell'orario le verifiche non avrebbero molto significato.

Il segretario della Cgil, Galli, ha dichiarato che «non erano stati raggiunti obiettivi concreti» e ha espresso la speranza che la discussione sia stata utile per «realizzare passi in avanti positivi».

Uno dei segretari della Fim, Veronese, ha detto: «La discussione risente ancora delle convinzioni di ognuna delle parti. C'è stato, comunque, il tentativo di introdurre elementi di novità nella discussione; questi elementi sono però appena accennati e hanno bisogno di ulteriori approfondimenti».

A giudizio di uno dei segretari della Cisl, Paparella, «la discussione non ha fatto registrare sostanziali progressi e la Cisl riconferma la necessità di pervenire, entro il periodo di validità del contratto, a una riduzione consistente dell'orario che interessi l'intera categoria».

Il segretario generale della Uil, Mattina, dopo la riunione pomeridiana ha dichiarato: «Purtroppo la discussione è ancora su posizioni abbastanza rigide anche se bisogna riconoscere che almeno una prima parte, cioè sulla necessità di cominciare a perseguire una strategia verso la riduzione degli orari, c'è l'intesa. Le divergenze riguardano i tempi ed i modi per arrivare a concrete riduzioni nell'arco del contratto».

Sergio Devecchi

Verso una soluzione per contratto statali

ROMA — Si profila una soluzione per il «caso» degli statali. L'iniziativa della Federazione unitaria di categoria per una ripertura del contratto potrebbe essere superata da una proposta emersa nel corso di una riunione svoltasi tra la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil e la Fls.

«*La proposta consiste* — ha precisato all'agenzia *Italia* il segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini — *nell'ipotesi di apertura anticipata della trattativa per il prossimo rinnovo contrattuale*». Una richiesta in tal senso, sulla quale dovrà pronunciarsi oggi il comitato direttivo della Federazione statali, potrebbe essere avanzata sin dai prossimi giorni: «*E questo* — ha a sua volta precisato Bastianoni (Cisl) — *per far sì che il rinnovo possa convocarsi a partire dal primo ottobre*».

Tensione a Milano su mobilità e giovani

Gli industriali: le trattative per le nuove assunzioni non possono avvenire territorialmente La Fim provinciale pronta a un duro scontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il contratto nazionale dei metalmeccanici, da parecchi anni scadenza fondamentale per i rapporti sindacali, si profila appena all'orizzonte. Se ne parla poco con freddezza, se ne discute a «colpi di fioretto», ma su quale realtà, su che tipo di rapporti azienda-organizzazioni dei lavoratori si verrà a innestare?

Per quanto riguarda Milano il clima è teso se non caldo. C'è una vertenza aperta a giugno tra Assolombarda e Fim provinciale per esaminare l'applicazione che è stata data alla prima parte del contratto collettivo 1976 (investimenti, programmi produttivi, decentramento e lavoro precario), sulla mobilità e sulla legge 285 per l'occupazione giovanile.

Si tratta di una vertenza territoriale che coinvolge anche l'Intersind e l'Api oltre alle associazioni degli industriali di Legnano e Monza. I primi incontri sono andati tutt'altro che bene. La federmeccanica il 26 luglio ha informato i sindacati dei dati in suo possesso raccolti tra le associate. Ha distribuito un questionario tra 775 aziende e ne ha ricevuto compilato il 40 per cento. Data questa informativa, la Federmeccanica ha considerato terminato il suo compito, spiegando che l'apertura di una vertenza territoriale è impensabile.

Al sindacato che sollecitava la risoluzione di problemi come l'assunzione di 900 giovani con la 285 e soprattutto la mobilità interaziendale di oltre 2500 persone è stato risposto che i temi meritano risposte urgenti, ma che per questi sono già aperte altre sedi di trattativa a livello confederale e aziendale. Riconoscere un altro tavolo a livello territoriale rientra nelle intenzioni dell'Assolombarda. «*Le richieste non sono pertinenti* — è il succo; — *avete chiesto le cose giuste al tavolo sbagliato*». E su questo non c'è disponibilità.

L'atteggiamento non sta affatto bene alla Fim provinciale che spiega: «*Il sindacato nel corso dell'anno ha maturato posizioni che riflettevano la linea seguita in precedenza. Si è rifiutato il salvataggio di singole realtà aziendali, soprattutto in assenza di reali prospettive di risanamento, e è rifiutato una gestione assistenziale di fronte a una difesa non del posto di lavoro, ma dei livelli d'occupazione. Si è anche accettato il principio della mobilità, posto dalla Confindustria come condizione essenziale, e oggi, giunti alla verifica, si riscontra una chiusura*».

Che cosa lamenta dunque il sindacato? E' stato impossibile ai lavoratori di non difendere singole situazioni divenute insostenibili perché poi le persone rimaste senza lavoro, s'era detto, sarebbero state ricollocate a livello territoriale. Invece, giunti dunque, l'Assolombarda dice che non può fare altro che raccomandare ai propri associati di assumere. Non di più. Questo — è sempre la voce della Fim — porta ad un estremamente distorto mercato del lavoro venutosi a creare. Si rifiuta, ad esempio, di assumere l'operaio di 40 anni a favore di quello di 20, discriminando in modo inaccettabile. «*Il sospetto è che l'Assolombarda voglia arrivare a creare una sorta di apertura di ex occupati che entri in concorrenza con gli uffici di collocamento*».

«*Su questo tema* — dicono alla Fim — *non possiamo cedere. Si gioca la credibilità del sindacato che non ha spinto e fonda la difesa di certi posti di lavoro in nome di una mobilità che, ora lo deve dimostrare, non era un'altro modo di chiamare la disoccupazione, ma un obiettivo pagante. Su questo siamo pronti a un duro scontro*».

Più morbido l'atteggiamento di Uil e Cisl sul problema generale delle vertenze territoriali. L'intransigenza dell'Assolombarda potrebbe portare a una situazione di

m. f.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzerol, Cesare Romiti
Sindaci Alberto Ferraris (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Compos. composiz. in facsimile presso M.E.P. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 40 DEL 6-4-1971

Stato civile di Torino

14 SETTEMBRE

NATI — Maria Alberto Martina Caselnis Andrea; Pavese Valentina Di Leo Debora; Gambonl Pier Giuseppe; Chiusano Enrico; Terriere Chiara; Verri Beatrice; Cerantino Simona, Pirito Luca, Conte Marco; Cambarelli Giuseppe, Talala Stefania; Daghino Stefania; Kaula Paolo; Dalla Costa Luca; Paparella Claudia; Amodeo Simone; Calò Fabrizio; Crepaldi Claudio; Mata Marco, Nordio Ruggero; Bellisario Graziano; Feltrano Sara; Bianco Giovanni; Zallo Romina; De Marco Elisabetta; Agnello Sonia; Pistarlo Francesco; Sergiali Simone.

MORTI — Giovannini Rosa in Pavali, di anni 57, nata a Torino, pens., abitante in via Gottardo 91; Galdini Aurelia, a. 57, Vestigne, infermi., via Cellini 5; Conso Nicola, a. 73, S. Giorgio Ionico, pens., via Duino 189; Goglio Angelo, a. 80, Torino, pens., via dei Tigli 18; Trezzo Vittorio, a. 63, Castelnuovo Belbo, pens., c. Trapani 21.

Deceduti in ospedale: Celina Arturo, a. 70, Torino, pens., Maccario Rinaldo, a. 65, Isola d'Asti, pens.; Garino Lorenzo, a. 65, Cafignano, pens.; Cerreale Pietro, a. 73, Bibiana, pens.; Dalmasso Giuseppe, a. 78, Pinerolo, pens.; Motari Giovanna, a. 75, Menaisa, pens., Chiandrero Michele, a. 72, Torino, insegnante, via Margherita, a. 37, Torino, pens.; Mercenaro Rosa, a. 84, Consolbrato, pensionata; Presco Eligio, a. 44, La grandi, operaio, Bonato Vito, a. 68, Stanghella, pens.; Castaldo Giuseppe, a. 50, Napoli, imp.; Mecca Luigi, a. 71, Canturano pens.; Staccagna Giacinta, a. 43, Torino, pens.; Mazza Ermellina ved. Trinchieri, a. 73, Torino, pensionata, Umlauf Maria, a. 43, domestica; Bellia Rosina ved. Dalla Rosa, a. 88, Bibiana, pens.; Sonas Marco, a. 1, Pinerolo; Basili, a. 58, Torino, imp.; Mola Teresa, a. 70, Vinovo, pens.; Betta Mirella in Santorio, a. 47, Torino, casalinga. Nati 30 - Matrimoni 25 - Morti 26

15 SETTEMBRE 1978

NATI — Galvan Luca; Ferrero Luca, Guarnieri Stefania; Franciamone Marco; Taddei Linda; Tiengo Oscar, Giani Sandro; Gallico Valentina; Mazzocco Denise; Barbero Chiara; Castellano Diego; Saneri Elisa, Marese Alessandro, Morese Davide, Vendiglia Sonia; Carandino Elisa, Segre Marco; Carrera Bruno; Capriotti Luana; Greco Francesco; Quaglia Fabrizio; Valenti Massimiliano; Cirulli Maurizio, Quagliarella Franco; Tarantino Michele; Gaudino Paola; Torcasio Francesco, Fedvar Patrizia; Airlè Luigi; Grande Francesco; Olivari Carlo; Bandiera Roberto; Siffusso Sara, Arlulla Silvia; Festa Simone, Ramano Raffaella; Carrista Valerio; Gabbio Matteo; Falconi Rossella, Giacomello Debora; Amadura Stefano; Averna Gianpaolo; Nertapa Gaetano; Schiapol Gregorio; Remualdo Lidia; Miota Alessandro; Clirata Davide, Geraldi Cristina, Barba Andrea, Di Carmine Lorena, Gandelli Alessandro; Bisellel Thomas

MORTI — Schiavino Giovanni, di anni 58, nato a Trola, pens., abitante in via Taggia 36; Maffei Giovanni, a. 61, Basignana, pens., via Petitti 31; Gardesi Rosa in Crivello, a. 83, Bra, pens. str. Settimo 10; Soldani Giovanni, a. 80, Valle Salimbene, pens., via Tripoli 3; Lionetti Agostino, a. 38, Ciarre, artig., via Ormea 14, Pilatti Maria in Bocasso, a. 64, Feltrinelli, pens., str. Mongreno 130; Santubo Lucia in Mambrin, a. 32, Bari, pens., via Vibò 64; Pasqualin Lucina, a. 72, Treviso, pens., via Pel Savoia 3/11.

Deceduti in ospedale: Rubiano Giovanna, a. 45, Piscina, pens., Gianotti Antonio, a. 69, Venaria Reale, pens.; Serran Anna in Guarduni, a. 69, Verona, pens.; Bocca Giulietta ved. Rosatto, a. 70, Genova, pens.; Granlini Marina, a. 55, La Spezia, pens., Taurisani Michelina ved. Rotundo, a. 74, Sasso di Castalda, pens.; Chirlotte Angela ved Caramellino, a. 81, Fossano, pens.; Croteri Margherita ved. Marocco, a. 35, Colcavagno, pens.; Giacone Angela ved. Secco, a. 88, Torino, pens., Ampiliza Lucia ved Poncet, a. 72, S. Giorio di Susa, pens.; Diai Gortina in Castramagna, a. 50, Sinalunga, pens.; Filipello Alessandro, a. 84, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Brachiera Francesco, a. 66, Argentina, pens.; Mazzolo Francesca v. Nicola, a. 60, Calamandrana, pens.; Vassallo Luigia Del Perno, a. 87, Torino, pens.; Veroccse Rosa ved Fulvio, a. 66, Lozzo Atestino, pens.; Bergundisi Giuseppe, a. 65, Mazzè, pens.; Sciartino Maria ved. Stassi, a. 77, Palermo, pens.; Rivera Francesca v. Natino, a. 81, Vicolungo, pens., Balassa Antonia v. Notario, a. 80, Rivarolo Canavese, pens.; Manno Laura, a. 3, Carru; Castarella Serafo, a. 72, Castelnuovo Calcea, pens.; Villata Carlo, a. 77, Torino, pens.; Parallel Umberto, a. 37, Poggio, rapprez.; Petrucca Emilio, a. 72, Avezzano, pens.; Vitasso Fortunato, a. 49, Podargoni, pens.; Chiodi Caterina v. Nicola, a. 80, Torino, pens.; Fogli Alcardo, a. 72, Cornacchio, pens., Bogni Carlo, a. 62, Lucana, pens.; Urnari Rosa, a. 61, Terni, pens.; Binaudo Adele ved. Pancovelli, a. 67, S. Giorgio Canavese, pens.

Morti 29 - Nati 23 - Matrimoni 8

Domani la richiesta delle condanne al processo per gli Hercules d'oro

Lockheed: gravi accuse ai due ex ministri della Difesa Tanassi ride con nervosismo, mentre Gui prende appunti

ROMA — Luigi Gui e Mario Tanassi per l'accusa sono entrambi colpevoli. Uno, però, lo sarebbe un po' dell'altro agli effetti della pena che, comunque, verrà indicata nella sua esatta misura soltanto domani a conclusione delle tre requisitorie. L'ex leader socialdemocratico, cioè, deve essere punito, secondo gli accusatori, tra i quali uno è in disaccordo perché Marcello Gallo, professore di procedura penale a Roma, non è convinto che Gui sia responsabile, con maggiore severità del senatore democristiano: «*è apparso più tenace nel compiere il reato e più provveduto quando ha incassato le «bustarelle» della Lockheed*».

Quella di ieri a Palazzo della Consulta è stata la giornata storicamente più importante dall'inizio del processo: a distanza di sessant'anni e cioè dall'epoca del caso di Nunzio Nasi, condannato per avere utilizzato a titolo personale i fondi della Pubblica Istruzione, è la prima volta in Italia che si sia sparato violentemente a due ministri ritenuti responsabili di avere tradito quello che, invece, avrebbero dovuto essere fedeli servitori. Tanassi si è limitato a sorridere con grande scetticismo; più tormentato, Gui si è preoccupato di impegnare tutto il tempo a prendere appunti.

Per Tanassi, le conclusioni dell'accusa in genere e del prof. Smuraglia in particolare erano scontate: le rivelazioni di Lefebvre, a ritenerle attendibili, ammettevano perplessità. Luigi Gui sino all'ultimo ha sperato in un ripensamento dei accusatori: il prof. Smuraglia gli ha dato atto soltanto che, in precedenza, «*non sia mai stato un uomo chiacchierato*», che non sia mai stato «*irriprensibile*» è uno scandalo; che è stato sempre considerato «*al di sopra di ogni sospetto*». «*Non è sufficiente, questo* — osserva il prof. Smuraglia — *per credere alla sua innocenza: esiste sempre una prima volta in cui si comincia a violare la legge*». Non esiste la prova che egli abbia materialmente avuto i dollari della Lockheed; ma esiste la certezza che abbia accettato la promessa di incassarli almeno per il suo partito: e questo è per la legge un reato.

Il caso Gui non è facile per l'accusa né per la difesa: tutto dipende se attribuire a talune coincidenze e a taluni sospetti la forza di una prova. E' previsione generale che in camera di consiglio la discussione sull'ex ministro della Difesa sarà ampia e dura.

Per Smuraglia, il punto di partenza, ieri, dopo aver premesso venerdì la rinuncia autorevole dei ministri l'acquisto dei «*C 130*» non sarebbe mai avvenuto, è stata la terza «bustarella» di 300 milioni di lire finita ad un secondo partito (quello democristiano?) diverso dal partito di Tanassi. Questa partenza ha portato l'accusatore a concludere che l'operazione-acquisto è cominciata Gui evidentemente Gui sapeva che i milioni sarebbero andati al suo partito.

Gli elementi contro Gui: 1) ha avallato la scelta degli aerei «*Hercules C 130*» senza rendersi conto che le indicazioni dell'ex Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Fanali non erano ortodosse; 2) ha chiesto al presidente del Consiglio (Rumor) un finanziamento privilegiato per la Sicilia; 3) ha tenuto in alcun conto le riserve espresse dai tecnici dello Stato Maggiore sull'acquisto degli aerei; «*C 130*»; 4) si è incontrato con i dirigenti della Lockheed e non soltanto per una visita di cortesia perché, al termine del colloquio, gli americani chiesero al ministro la lettera di intenti.

Inoltre: perché alla Lockheed per avvicinare Gui fu necessario l'intervento di Luigi Olivi arruolato per compiere una opera di corruzione? Perché Gui avverte il presidente del Consiglio (Rumor) che l'acquisto dei «*C 130*» è urgente quando non è vero sostenendo che il prezzo degli aerei è conveniente quando il prezzo non è conveniente affatto? Perché Gui riceve Ovidio Lefebvre la mattina del 24 dicembre 1969 in una visita prolungatasi per 40 minuti e contemporaneamente arrivano dagli Stati Uniti i 2 milioni e 20 mila dollari che la Lockheed fa disposto per la corruzione?

«*Coloro i quali sostengono che contro Gui non esiste nulla* — è la osservazione del prof. Smuraglia — *sono in malafede o non hanno letto il processo*». E' una osservazione destinata ad originare un vespaio di polemiche perché il collega Marcello Gallo giunge a conclusioni completamente opposte ritenendo che contro Gui non c'è nulla né una prova né un indizio.

Infine, sempre contro Gui: il ministro di Colombo (allora ministro del Tesoro) per un finanziamento; Colombo replica di non ricordarlo e, comunque, lo smentisce per cui la Corte deve dire chi è sincero; il ministro fa firmare una lettera di intenti che, per il contenuto, blocca in un certo senso l'affare ma ha continuato dopo ad agire per completare l'operazione; dai documenti sequestrati alla Lockheed risulta che mila dollari sono stati pagati a «*team del precedente ministro*» che era poi Gui

L'accusatore ha dedicato la maggior parte della sua fatica a Gui perché Gui è un obiettivo più difficile. Per Tanassi è tutto più semplice il ministro prosegue l'operazione dove l'ha lasciata il suo predecessore, stringe i tempi, gli ostacoli, incassa le «bustarelle» secondo il programma che risulta dai documenti Lockheed. Al prof. Smuraglia rimane da chiudere, oggi, il quadro con Bruno Palmiotti, il segretario che ha portato i milioni da Ovidio Lefebvre a Tanassi e che, a titolo di compenso personale, ha preteso ed ottenuto una mancia di 10 milioni. Non è una lattica pesante.

Guido Guidi

Roma: caccia ai 500 grandi evasori fiscali

ROMA — Un lavoro dell'assessorato comunale ai Tributi di Roma ha già incominciato a spuiclare i novanta volumi, esposti al pubblico negli uffici di via del Teatro Marcello, che contengono le dichiarazioni dei redditi per il 1969 degli oltre mila contribuenti della capitale.

L'attenzione della giunta, secondo quanto afferma l'assessore ai Tributi Ugo Vetere (il reddito dichiarato è di quasi 1 milioni) è diretta ad individuare i circa 500 grandi evasori della capitale.

PROBLEMI SCOLASTICI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Una domanda assai preoccupante sia per gli allievi sia per i genitori

"Va bene la scuola, ma e dopo?„

Che cosa faremo dopo la conclusione degli studi? Questa è domanda che i giovani si pongono

Si riaprono le scuole e molti giovani ritornando nelle aule — ma ancor maggiormente molti genitori nelle famiglie — tanto più se impegnati negli ultimi corsi e in quelli assai cleini alla licenza, si pone la domanda: «Sta bene andare a scuola, studiare, prepararsi alla vita; ma che sarà di noi dopo la scuola?».

In altre parole sono pochi i ragazzi preoccupati del loro avvenire, che non sanno decidere se intendano continuare gli studi dopo gli anni dell'obbligo o come indirizzarsi dopo le medie superiori, che cosa scegliere fra una professione e un mestiere.

Sovente sono ancora i genitori a decidere, a avviare i figlioli in una direzione piuttosto che in un'altra: anche i genitori si trovano dinanzi a dubbi che non sempre sono in grado di risolvere. Per essi c'è stato chi ha formulato un consiglio e cioè un'attenta lettura dei giornali dove, nelle apposite pagine pubblicitarie di ricerca di lavoro e di offerte di posti, è possibile trarre motivi di giudizio che vale la pena di prendere in considerazione.

E' una lettura interessante se si tiene conto che di fronte alle richieste di tanti diplomati e laureati senza posto è possibile trovare che richiedono personale; sovente, nel specifico, personale femminile in grado di corrispondere correntemente in due lingue e naturalmente una buona conoscenza della stenodattilografia. Gli stipendi offerti sono superiori a quelli di un laureato insegnante in una media. Altre offerte di lavoro riguardano linotipisti e telescriventisti, operatori di macchine calcolatrici, traduttori da lingue meno conosciute come il tedesco il russo pur senza giungere a lingue difficili come il cinese o di altri Paesi orientali.

Oggi alle Regioni spetta competenza la professionali. Ecco un campo che ogni probabilità avrà molti sviluppi e potrà convogliare giovani lavoratori verso soddisfacenti attività. Si possono portare alcuni esempi. Vi sono istituti professionali di agricoltura che rilasciano, già dopo due anni, diplomi di qualifica: gli stessi che si possono ottenere dopo tre anni dagli istituti professionali l'industria e l'artigianato (quattro anni per gli odontotecnici). L'Istituto professionale alberghiero offre corsi due anni per gli addetti al servizio di bar e sala e di tre anni per i portieri e i segretari.

In molti casi i giovani più dotati potranno seguire nell'interno degli istituti stessi i nella loro completezza quinquennale e in molti casi — dopo aver superato determinati — accesso all'università. Queste scelte fatte in giovanissima età cioè ai quattordici, quindici anni non impediscono più volonterosi di continuare gli studi fino al raggiungimento dei titoli di dottore e professore che, è vero, in Italia sono molto inflazionati e pur tuttavia rappresentano il raggiungimento di uno stato sociale sovente ambito, in molti casi redditizio.

Con l'entrata in dei distretti scolastici c'è da sperare che vengano potenziati i centri di orientamento scolastico e professionale che ogni purtroppo sono soltanto un cantiere.

Si sa che nelle università vi sono facoltà verso le quali affluiscono in modo anche eccessivo gli studenti: esempio tipico la facoltà di Medicina. Altra facoltà molto richiesta è quella di Legge che però apre le porte non soltanto alla magistratura e all'avvocatura, ma in genere a tutti gli impieghi, quella di Economia e e, specie per ragazze, quella di Lettere.

Dopo la scuola dell'obbligo si ha una vasta scelta di studi classici e scientifici, tecnici e professionali, magistrali, artistici. Forse in Italia si è ancora troppo legati alla vecchia concezione vuole i giovani laureati anche se poi hanno difficoltà a trovare un posto. Nel mondo anglosassone invece e nazioni del Nord-Europa si ha sempre maggior giovani e diversi mestieri ad attività pratiche e già ogni in Italia c'è chi si domanda se sia meglio conoscere codici e pandette oppure aver sicure nozioni di lavori pratici, per esempio quelli relativi all'idraulica, all'elettricità, al mondo delle comunicazioni televisive. Questi stessi giovani però, fatta loro scelta, se lo vorranno potranno proseguire gli studi sino al conseguimento di un superiore.

Nel piano economico certo non mancano esempi di tecnici qualificati oggi e modo nettamente superiore a quello diplomati e laureati.

Che cosa fare allora dopo la scuola? La soluzione dovrà essere ricercata in famiglia, in aperto dialogo tra genitori e figli, senza imposizioni dannose anche piano psicologico. In ogni caso scelta dovrà essere fatta tenendo conto delle reali preferenze dei giovani, delle loro attitudini, superando pregiudizi molti quali veramente

In conclusione si può ricordare oggi è possibile, mediante esami integrativi, passare da tipo di istituto ad un altro con l'utilizzazione di parte delle materie e dei programmi studiati nel corso di prove. La scelta è irreversibile; i mutamenti sono possibili lungo la strada degli studi anche se si tratta di mutamenti talvolta impegnativi.

Alberto Vigna

Nel nome di Luther King un politecnico a Perugia

— Numerosi sono a Perugia gli studenti del Terzo Mondo che frequentano gli studi universitari presso i istituti cultura. Un folto gruppo di essi è fatto promotore di una richiesta presso le autorità scolastiche per la creazione a Perugia dell'Istituto politecnico africano al quale è stato dato il nome «Martin Luther King».

Scopo principale dell'iniziativa è di far studenti appartenenti al Terzo Mondo le tecnologie e le scienze più aggiornate, nonché necessità migliorare l'orientamento alla cooperazione tecnica internazionale.

La proposta è stata particolarmente appoggiata dal presidente dell'associazione internazionale la promozione relazioni di amicizia fra i popoli, Ruskira Isodora J. Baptiste, proprio Ruskin ricordo in un suo scritto che oggetto della realizzazione a Perugia dell'istituto politecnico africano è approvato dall'Unesco consiglio economico sociale dell'Onu.

In tutto questo, dicono gli studenti, vi anche spirito della universalità che serve a creare base concreta che a fare il reale godimento del diritto internazionale allo studio, nonché i diritti internazionali della libertà dell'uomo e del cittadino».

Ecco quindi la ragione aver chiamato nuovo politecnico Perugia «Martin Luther King» che è morto proprio per convincere i popoli pacifico convivenza e alla fraterna unione tra le razze tutto il mondo.

La proposta avanzata dagli studenti del Terzo Mondo è attualmente in esame presso gli organi competenti ministero della Pubblica Istruzione. Anche i governi africani e le organizzazioni internazionali stanno vagliando l'importante iniziativa.

Il problema dell'istituto «Martin Luther King» sarà senza dubbio riproposto durante i lavori della giornata internazionale di solidarietà gli stranieri che si trovano in Italia. Alla manifestazione che si terrà a Perugia dal al 19 novembre prossimo parteciperanno numerosi gruppi studenti lavoratori, profughi, di rifugiati politici ed esiliati, provenienti da oltre cento Paesi del mondo.

Per quaderni e cancelleria non si prevedono aumenti

La «cara cartella» studente non è colma soltanto di libri di testo: sono agli indispensabili manuali, che hanno subito quest'anno aumenti dall'8 al 16 per cento rispetto al '77, ci sono quaderni, penne, matite, compassi, album disegno, fogli protocollo, biro, pennarelli, pastelli. Tutti questi gli articoli cancelleria che completano il corredo di chi accosti per la prima o per l'ennesima volta alla scuola.

Negli anni scorsi molti genitori sono lamentati di «indiscriminati aumenti anche in questo settore», e di «rincari ingiustificati». Se i libri di testo rappresentano infatti il salasso d'inizio scuola, il materiale di cancelleria è, invece, lo stillicidio d'ogni settimana: piccole somme ingoiate nell'acquisto oggetti che deperiscono nel volgere di poche o giorni e che, a conti fatti costituiscono una somma considerevole.

Anche qui, come altri settori, a determinare l'aumento è spesso la «moda». Il desiderio avere gli «stessi oggetti» del compagno di banco. Ma, al di della spinta consumistica, ci troveremo di fronte, in questi giorni, ad un rincaro-cancelleria? I grossisti smentiscono l'ipotesi: «Non ci garantiscono sensibili rivalutazioni prezzi perché il materiale non ha subito rincari all'origine». Se studiare costa di più, consoliamoci: scrivere e disegnare non dovrebbe essere più costoso che nel '77. re. ri.

UN POSTO DI LAVORO
è un problema
PER PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO

I giovani in possesso un diploma operatore o di programmatore, rilasciato da un serio istituto formazione professionale, trovano in brevissimo tempo un posto che dia loro la possibilità di una definitiva sistemazione ed prospettiva di brillante carriera.

L'Istituto CED ha un'esperienza pluriennale nella formazione personale altamente specializzato.

Il diploma di frequenza estremamente qualificato che gli allievi del CED possono esibire all'atto di una domanda di assunzione rappresenta una garanzia e la migliore delle referenze.

Infatti L'Istituto CED è dotato di macchine moderne per registrazione dei dati, di elaboratori e di terminali locali e remoti.

Tali macchine sono a completa disposizione degli allievi, che su esse possono svolgere esercitazioni pratiche: ciò differenzia l'Istituto CED da altre scuole che offrono esclusivamente una formazione teorica, non supportata dal rapporto diretto allievo-macchina, e rappresenta sicuramente un titolo di preferenza accordato dai datori di lavoro all'atto della selezione e dell'assunzione del personale.

Il sempre maggior numero di iscrizioni fa sì che all'Istituto CED i corsi per operatori, perforatrici, registratrici e programmatori inizino in continuazione. Inoltre un'interessante iniziativa permette a tutti i giovani che vogliano avvicinarsi all'avveniristico mondo dell'elaborazione dei dati provare gratuitamente: infatti L'Istituto CED, unico in Italia, consente a tutti gli interessati di frequentare gratis e senza impegno i propri corsi per una settimana.

Un'ennesima prova, questa, dell'estrema serietà e professionalità dell'Istituto CED.

L'Istituto CED ha sede in Torino, in corso REGINA MARGHERITA 72. I numeri telefonici a cui rivolgersi per ottenere maggiori delucidazioni sono:

851.432 - 851.863.

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
IBM ISTITUTO ARTIGIANO

regent school
...dove trovi le lingue su misura.
Lezioni collettive individuali
Corsi nelle aziende, traduzioni
«insegnanti madrelingua»
TORINO - Via Arcivescovado 7 - Tel. (011) 548550 - 548278

ISTITUTO
BERTOLA
CORSI DI RECUPERO DIURNI PRE-SERALI SERALI
Ginnasio - Liceo Classico
Liceo Scientifico Linguistico
Istituto Magistrale - d'Asilo
Ragionieri - Geometri
Periti Industriali
Licenza in un solo
Via Po - 10123 Torino
Telefono (011) 542.549
Segreteria: ore 8,30-12,30; 15-21

Periti chimici industriali
Periti elettronici industriali
Istituto Tecn. Ind. legalmente riconosciuto "SPAGNESI"
Via T. Grossi 23 - Torino - Tel. 696.38.52
SEZIONI: DIURNA E SERALE - MASCHILE E FEMMINILE

The Cambridge Centre
RAPPRESENTANTI DEL TRINITY COLLEGE
Corsi a tutti i livelli per ragazzi, adulti, studenti, professionisti
Corsi in ditte e individuali
Corsi speciali (inglese tecnico ecc.)
Corsi di aggiornamento per insegnanti lingua inglese - Preparazione agli esami del FIRST CERTIFICATE del PROFICIENCY dell'Università di Cambridge e TRINITY Londra
Inizio corsi: 2 ottobre
The Cambridge Centre
TORINO - Via Ponza - Tel. (011) 54.42.68

SIST
1909 - 1979
Settanta anni al servizio di migliaia di giovani quattro generazioni inseritisi meritatamente nei posti qualificati d'azienda.
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

SIST
STENO - - AUDIT/S CONTABILITA' AZIENDALE E CONTRIBUTI D'AZIENDA PERFORATRICI E REGISTRATRICI E PROGRAMMATORI SU ELABORATORI
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

un migliore scelgliete
S.D.C.
Corsi per:
OPERATORI
PERFORATRICI
Corso complementare d'inglese gratuito.
Pratica effettiva su elaboratore elettronico e su terminali.
Corso 3 bis
Tel.

CENTRO STUDI DI LINGUA E LETTERATURA RUSSA
ITALIA - URSS - Via Lagrange 7 - 10123 Torino - 547.150
1° SETTEMBRE - 7 OTTOBRE
ORARIO DI SEGRETERIA: 10-12; 15,30-19,30
РУССКИЙ ЯЗЫК
Corsi lingua russa
Corsi pratici, tecnici, linguistico - letterari
Laboratorio linguistico
CORSI di DATTILOGRAFIA macchine a caratteri cirillici - SEMINARI - VIAGGI - BORSE DI STUDIO IN U.R.S.S. CORSI PER ADULTI E PER BAMBINI - CORSI INTENSIVI

ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10126 TORINO
Telefoni 657.013
659.697
ISTITUTO PADANO
MEDIE
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE STUDI
Passaggi dalle qualifiche professionali diploma
Cambiamento ordine di studi perdita di anni
Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre
Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

The Cambridge Centre
ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE
Conferenze settimanali tenute anche da scrittori inglesi.
Proiezioni di films inglesi
Drama Society
Concerti musicali
BIBLIOTECA DI 5000 VOLUMI ANCHE PER BAMBINI
Ascolto in sede di registrazioni inglesi
Riunioni sociali settimanali
Vacanze estive Inghilterra
Inizio attività: 4 ottobre
The Cambridge Centre
TORINO - Via Ponza - Tel. (011) 54.42.68

REPUBBLICA FRANCESE
CENTRE CULTUREL FRANCO - ITALIEN
TORINO - Via Sant'Ottavio - Tel. 545.338 - 555.341
RIPRESA CORSI LINGUA FRANCESE
LUNEDI' 2 OTTOBRE
PER I PRINCIPIANTI (I-II LIVELLO)
E LA
PREPARAZIONE AI DIPLOMI:
DELL'ALLIANCE FRANÇAISE
DELL'UNIVERSITA' DI GRENOBLE
DELLA CAMERA FRANCESE
DI COMMERCIO DELL'INDUSTRIA ITALIA
E DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PARIGI
CORSI PER E ATTIVITA' RICREATIVE
CORSI INTENSIVI
Biblioteca - Discoteca - Cineteca
Conferenze - Filmé - Esposizioni
CENTRO PEDAGOGICO
Biblioteca
Documentazione audiovisiva
Informazioni

ced
ISTITUTO FORMAZIONE PROFESSIONALE
Corso Regina Margherita Torino - 851863 - 851432
DESIDERO RICEVERE INFORMAZIONI:
Programmatore
Analista
Operatore
Registratrice
nome
cognome
indirizzo
tel.

...il primo impiego non si scorda mai
CORSI PER SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE PERFORATRICI IBM
ISTITUTO MARIA VITTORIA
Piazza Vittorio, 13 - Torino
Tel. 83.99.60 - 83.98.70

ISTITUTO
POGLIANI
Corso Francia,
542.820 - 517.371
Quarant'anni di esperienza
CORSI DIURNI
PRESERALI - SERALI
Tecnico (Ragionieri, Geometri, Periti)
Scuola Media - Magistrale
Cambiamento indirizzo studi
corsi preliminari gratuiti
Recupero anni

ARTERO
DISEGNO - GRAFICA - INK
...ha...
i tecnigrafi per Voi

PROBLEMI SCOLASTICI

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Una riforma che richiederà ancora parecchio tempo e molte discussioni

Il rinnovamento della "maturità,,

Con l'anno appena iniziato [illegible] sensibili modificazioni negli esami di maturità

L'esame di maturità che i ragazzi sosterranno [illegible] prossima [illegible] diverso? Lo ha promesso il ministro dell'Istruzione [illegible] [illegible]lini scatenendo: « *E' dovere del governo studiare per il 1979 un tipo di esame più razionale, più moderno, tenendo conto delle valide osservazioni emerse dalla Commissione istruzione circa le prove di maturità* ».

Tutto nuovo, dunque? E' prematuro dirlo, ma sembra che finalmente qualcosa si muova. Il vecchio esame, mai come nella sua sessione di [illegible] conclusa ha dimostrato di essere logoro, superato, inutile e sovente ingiusto. Sull'onda della contestazione nel '68 l'esame era stato riformato in via sperimentale. Doveva funzionare per uno o due [illegible]. E' durato dieci.

Sulla maturità si sono trovati coinvolti tutti i [illegible]trasti della scuola italiana. A farne le [illegible] sempre stati i ragazzi, trascinati nelle divergenze [illegible] mentalità delle commissioni che dovevano giudicarli. [illegible] a [illegible] a poco le polemiche [illegible] appianate, [illegible] non per una positiva presa [illegible] coscienza, bensì per una rinuncia [illegible] docenti a qualsiasi tentativo di miglioramento. La maggioranza aveva [illegible] compresi [illegible] così [illegible]to l'esame non serviva certo a sondare la preparazione dei giovani, né a scoprire il loro grado di maturità. Ed allora [illegible] è trovata [illegible] soluzione che consentiva di vivere [illegible] pace: promozioni di massa. Salvo qualche caso che faceva sentire più [illegible] la bocciatura, più amaro il sapore di quella che [illegible] sempre ritenuta « ingiustizia ».

La mancata riforma della superiore ha contribuito in modo determinante a logorare il significato dell'esame. [illegible] sembrano tutti d'accordo che non si può più attendere. Quale [illegible] dunque la forma della nuova maturità '78?

Non c'è ancora nulla di definitivo, anche perché i partiti hanno accolto [illegible] tiepidi entusiasmi, [illegible] alcuni [illegible] opposizione, la proposta del ministro Pedini. E' quindi probabile [illegible] vi [illegible] variazioni. In linea [illegible] massima la tendenza è questa.

Alla fine dell'ultimo anno di scuola superiore [illegible] sostiene un esame [illegible] Stato che consiste in tre prove scritte [illegible] un esame orale. Gli scritti si svolgono dal 1° al 5 giugno davanti ai docenti [illegible] classe. Le prove [illegible] selettive, nel senso che proseguono negli studi coloro che le hanno superate.

Il primo scritto sarà, come al solito, italiano: quattro temi proposti dal ministero, fra i quali il candidato dovrà sceglierne [illegible] da svolgere. Le altre due prove, invece, non sono dei veri e propri temi, [illegible] gruppi di [illegible] sulle materie studiate [illegible] candidati [illegible] particolare riferimento ai programmi dell'ultimo anno. Le prove multidisciplinari saranno una a carattere umanistico e l'[illegible]ra a carattere scientifico e professionale. Le [illegible]mande, saranno anche [illegible] questo caso, ministeriali.

[illegible] base ai risultati degli scritti ed al curriculum scolastico [illegible] candidato viene [illegible] [illegible] agli orali. Questi [illegible] svolgono dal [illegible] giugno al 10 luglio. La [illegible] giudicatrice sarà composta da due professori della stessa scuola e [illegible] quattro esterni. Presidente sarà chiamato un professore universitario o [illegible] preside [illegible] scuola superiore con particolare esperienza.

Come sarà l'orale? Lo studente deve rispondere su tutte le materie dell'ultimo anno, ma il colloquio è imperniato su tre sole materie scelte dallo studente. E qui la novità: le materie devono [illegible] determinate all'interno di quelle che caratterizzano gruppi [illegible] di facoltà universitarie. Gli elenchi di queste materie v[illegible] noti a suo tempo dal ministero e [illegible] cambieranno di [illegible] in anno. Significa che i candidati devono avere già idee ben precise sul loro futuro di studio. Ogni gruppo caratterizzante sarà formato da dieci-dodici materie ed è fra queste [illegible] lo studente indicherà le tre sulle quali intende rispondere.

Un esame più serio? Un esame più approfondito? Sorgono i primi dubbi. [illegible] sembra buono, esistono alcuni interrogativi che potranno essere sciolti soltanto quando la legge sarà completata. Ci si chiede: se l'alunno non intende proseguire gli studi [illegible] si comporta [illegible] scelta delle materie? Inoltre [illegible]hi al momento di affrontare la [illegible] non hanno [illegible] idee precise sulla facoltà universitaria, rischia [illegible] imporre scelte affrettate. Ma si [illegible]trobatte: questa osservazione [illegible] assurda, quando si arriva alla maturità occorre [illegible] idee precise, non è certo la vacanza estiva che porta consiglio; all'Università è giusto che si vada per convinzione e non per scommessa. Inoltre non si chiede di indicare la facoltà [illegible]ecisa, ma soltanto se l'orientamento è scientifico o umanistico. E' chiaro che il dubbio può sorgere. [illegible] esempio fra Matematica, Fisica o Chimica; oppure fra Lettere e Lingue. [illegible]ffettivamente il [illegible] oscilla fra Magistero e Medicina.

C'è poi la polemica dei politici. Dietro il piano del ministro i partiti laici [illegible]dono il desiderio di favorire [illegible] scuole private. Infatti la prima parte dell'esame pone su uno stesso piano gli istituti pubblici e quelli privati legalmente [illegible] soluti [illegible] quanto sono i professori interni a giudicare le prove scritte. [illegible]a le critiche più aspre si appuntano sul fatto che la modifica toccherebbe già la scuola a partire [illegible] prossimo luglio, [illegible] fine dell'anno di studio che si è appena iniziato. Di qui le accuse al ministro: intende rifarsi un volto perché non c'è alcun rinnovamento in vista. E forse vuole [illegible] questo modo mettere una « pezza » per rinviare la riforma, dando l'illusione [illegible] efficienza.

Ed allora? L'opposizione vorrebbe che si affrettassero i tempi della riforma [illegible] soltanto in quell'ambito [illegible] [illegible] anche [illegible] nuovo modo di misurare la « maturità » di chi raggiunge l'ultimo anno [illegible] scuola superiore. Si vorrebbe, in linea di massima, creare un rinnovamento organico che [illegible] favorisca questi rispetto a quelli e che soprattutto non lasci spazio a manovre e favoritismi nelle non statali.

La strada dunque appare lunga. Perché [illegible] il rinnovamento della maturità deve essere legato alla riforma significa che non se ne parla prima dell'80. Soltanto [illegible] quell'anno, se le polemiche [illegible] bloccheranno tutto, potranno aprirsi le prime classi che si basano su nuove strutture e nuovi programmi. Di conseguenza [illegible] la maturità diversa [illegible]verebbe non prima dell'85. Una attesa che appare veramente troppo lunga per una [illegible] che ormai non vive, [illegible] sopravvive, trascinandosi stancamente.

Maria Valabrega

Un sistema che sempre più si diffonde ma non è sempre gradito

Libri vengono dati in "comodato,, agli allievi nelle scuole pubbliche

Novità anche quest'anno nell'imminente ripertura delle scuole. La ormai onnipresente legge « 382 » [illegible] lunga [illegible] ombra anche nel campo dell'istruzione imponendo alle Regioni di ripartire gli stanziamenti per libri ed altro materiale [illegible] tra i comuni. Fino allo [illegible] [illegible] Regione [illegible] un lato ed i provveditorati dall'altro hanno curato la partita dei buoni libro, acquisendo una discreta efficienza, con grande sollievo di librai e famiglie. Appena imparato hanno dovuto passare la [illegible] ai [illegible] comuni.

I buoni libro per le elementari, e l'acquisto per le medie saranno tutte delegate agli [illegible] all'istruzione comunali. Se i mutamenti sono notevoli non cambierà comunque nulla per i ragazzi e per le famiglie che continueranno a ricevere i libri o il buono come gli [illegible] precedenti senza che le diverse competenze procurino loro difficoltà.

Cambia qualcosa invece per i librai, che avranno come controparte per i pagamenti i comuni e non la Regione. Ma [illegible] in questo caso [illegible] si prevedono grosse difficoltà.

Quest'anno i 17 miliardi stanziati dalla Regione Piemonte saranno ripartiti tra i 1209 comuni che [illegible] designeranno a loro volta alle scuole, secondo [illegible] che variano a seconda del singolo comune e stabiliti in regolari delibere varate dai consigli.

A Torino sono stati [illegible] seicentosei milioni da dividere tra le oltre ottanta scuole statali e cinquantotto per le private riconosciute.

« Stiamo lavorando per stringere i tempi ed essere pronti in tempo utile. Abbiamo seguito gli stessi criteri [illegible] ripartizione adottati dalla Regione lo scorso anno. Attualmente [illegible] in [illegible] numeri di conto corrente delle singole scuole per accreditare le somme previste ». In assessorato all'istruzione del Comune si lavora alacremente.

[illegible] tranquilla [illegible] situazione [illegible] Provveditorato, [illegible], per la prima volta, si svolge più che altro un lavoro di consulenza. « Siamo a disposizione [illegible] eventuali chiarimenti sui buoni libro, anche se non abbiamo [illegible] competenze specifiche ».

Cosa dovranno fare le scuole delle [illegible] superiori?

L'art. 2 della legge 58 sul « diritto allo studio » prevede compiti precisi: fornitura di libri « materiale didattico [illegible] uso individuale; acquisto [illegible] libri per le biblioteche e di altro materiale [illegible] uso collettivo.

Malgrado le difficoltà di controllo [illegible] dati per ogni singola scuola [illegible] certo che la somma complessiva in carico ad ogni istituto serva quasi esclusivamente a coprire l'acquisto dei libri (che anche quest'anno hanno subito dei notevoli rincari) e solo in minima parte consenta l'acquisto di libri per la biblioteca [illegible]lastica.

Per quanto riguarda i libri di testo saranno i consigli [illegible] istituto a decidere in quale forma darli ai ragazzi.

Negli [illegible] anni in molte [illegible]acuole [illegible] è scelta la strada del prestito d'uso. I libri cioè vengono consegnati ad inizio anno agli studenti, usati e restituiti al anno scolastico ultimato.

In alcuni altri [illegible] invece i libri non abbandonano mai l'istituto ed i ragazzi se ne servono solo tra le quattro mura della scuola. Questa soluzione però crea alcune difficoltà per quegli studenti che hanno, più di altri, bisogno di approfondire le [illegible] apprese a scuola.

La scelta migliore appare quindi quella del prestito d'uso o « comodato ». Malgrado iniziali perplessità [illegible] legate più che altro a motivi igienici, suscitate dai genitori, questa sta sembra quella più usata.

In quasi tutte le scuole torinesi i consigli [illegible] istituto l'hanno adottata ritenendone soprattutto il valore di reimpiego delle risorse e di riduzione degli sprechi. I [illegible], infatti, dopo opportune disinfezioni, vengono usati l'anno successivo da altri ragazzi.

Indubbiamente questa scelta [illegible] dei problemi in alcune famiglie che l'hanno accolta con sfavore desiderando tenersi i libri; c'è [illegible] che da considerare che, purtroppo, esistono ancora realtà nelle quali i libri di testo dei figli [illegible] tra i pochi se non gli unici libri [illegible] entrare in casa, e che [illegible] sempre hanno [illegible] sostituito uno dei pochi approcci alla « cultura ».

Per il resto ormai il prestito d'uso è entrato a far parte del funzionamento della scuola, permettendo di risparmiare e di ampliare, quindi, le biblioteche [illegible] classe riqualificandone [illegible] i contenuti.

Marina Cassi

Scambi tra Italia e Cina di studenti e di professori

PECHINO — Il ministro italiano per la Pubblica Istruzione Mario Pedini ha parlato alla televisione della sua visita ufficiale in Cina, conclusasi il 26 agosto e durata fino al giorno 4 settembre.

Il termine del viaggio la delegazione italiana ha diramato un comunicato nel quale si afferma, circa i risultati delle conversazioni: « Le parti hanno manifestato il proposito di sviluppare di comune intesa i loro rapporti nel campo culturale, scientifico e tecnico e hanno preso in attenta considerazione la possibilità di concludere accordi specifici [illegible] particolare per l'invio di studenti cinesi in Italia, per gli scambi e la collaborazione scientifica fra gli enti competenti nei due Paesi.

« Da parte [illegible] è stata manifestata l'intenzione di inviare in Italia studenti, esperti, specialisti e ricercatori per periodi di studio e perfezionamento presso università, istituti e centri di studio. Professori e studiosi italiani saranno inoltre invitati in Cina per cicli di conferenze e [illegible] per periodi da uno a tre mesi ».

I rappresentanti del ministero degli Esteri presenti nella delegazione italiana — informa ancora il comunicato — « hanno presentato un progetto di accordo-quadro per lo sviluppo della collaborazione in campo culturale, scientifico e tecnico rivolto a promuovere accordi specifici [illegible] [illegible] settori.

« Da parte italiana si è espresso l'auspicio che tale accordo possa formare oggetto di ulteriore esame in occasione della prossima visita a Roma del ministro degli Esteri della Rpc Huang Hua ».

Il ministro Pedini — informa il comunicato — esprimendo la sua soddisfazione per le larghe intese di massima raggiunte, [illegible] invitato il ministro dell'Educazione della Rpc Liu Hsi-yao a [illegible] l'Italia nel prossimo futuro. L'invito è stato accolto e la data sarà fissata attraverso i canali diplomatici.

Il ministro Pedini è stato accompagnato nella sua visita ufficiale dal ministro plenipotenziario Sergio Romano e dal professor Alberto Boscolo.

Nel corso del suo soggiorno a Pechino, il ministro Pedini ha avuto colloqui [illegible] il ministro dell'Educazione Liu Hsi-yao ed è stato ricevuto a lungo dal vice primo ministro Fang Yu, ministro incaricato della commissione per la Scienza e la Tecnica. In separate occasioni i membri della delegazione si sono incontrati con il vicedirettore per il dipartimento dell'Informazione del ministero degli Esteri Yen Hung-liang, accompagnato da funzionari del ministero dell'Educazione.

Il viaggio ha [illegible] permesso incontri con i rappresentanti [illegible] accademie cinesi — l'Accademia delle Scienze, l'Accademia delle Scienze sociali, l'Accademia dell'Agricoltura, l'Accademia della Medicina — e la visita ad alcune università di Pechino, Hangchow e Shanghai.

[illegible] conclusione della visita, il ministro Pedini e il ministro Liu Hsi-yao hanno avuto un'ultima conversazione, allargata successivamente alle due delegazioni.

L'inglese come a Londra
Corso G. Ferraris 70 - Tel. 597.647
versea
Oversea School of English
Dall'inizio fino ai diplomi dell'Università di Cambridge
■ 6 ORE SETT. martedì - giovedì 9 - 12 lunedì - mercoledì 17.30 - 20.30
● 4 ORE SETT. PRESERALE E SERALE
■ INSEGNANTI INGLESI QUALIFICATI
Orario Segreteria: 10-12; 16-19

COLLEGIO DAL POZZO
Vercelli fondato [illegible] 1564
Con Scuole interne parificate: [illegible] - LICEO SCIENTIFICO - ELEMENTARI
GEOMETRI IN CORSO DI RICONOSCIMENTO LEGALE
Per i non promossi [illegible] di [illegible] specializzati [illegible]ni per ogni ordine e [illegible] di scuola
PISCINA COPERTA - ATLETICA - BASEBALL
Chiedere programmi e informazioni alla Segreteria:
Collegio Dal Pozzo - Via Duomo 6/a - 13100 Vercelli - Telef. (0161) 64.773

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER DIPLOMATI
■ MICROPROCESSORI
■ PROGRAMMATORI ELETTRONICI
■ MANUTENZIONE E TECNICHE D'OFFICINA
ISTA - Istituto Sviluppo Tecniche Aziendali
Via Plana 10 TORINO - Tel. 885.200 - 885.146

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi [illegible] recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo linguistico
[illegible] artistico
istituto tecnico industriale (informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza [illegible] (in un solo anno)
[illegible] PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

CENTRO LINGUE [illegible] SVIZZERO del [illegible] Colleges Group
Liceo Linguistico regolare J.J. Rousseau e Scuola per interpreti - Preparazione Maturità Linguistica - Corsi per Corrispondente Traduttore Interprete Hostess - Corsi collettivi di lingua e cultura (generali e [illegible] commerciali) in: Inglese Tedesco Francese Russo Spagnolo Portoghese Arabo - Italiano per stranieri - Dattilografia e Stenografia (italiana e in lingua estera) - Laboratorio elettronico di lingue audio-attivo comparativo - 26 cabine - Interpretazione consecutiva e simultanea - Corsi Diurni Preserali Serali

RISULTATI ESAMI [illegible] ANNO SCOLASTICO '77-'78
Corso Nazionale Traduttori (Montecatini '77)
1° premio assoluto: RIBEZZO Tiziana (del CIS di Torino)

UNIV[illegible] OF [illegible]E - [illegible] Certificate (promossi 86%)
Grade [illegible]: ACETO Renata, BASSANI Giovanna, GIUSTETTO Maria, GRECO Adelina, RANCONI Sergio, REVEL Silvia, SCARATI Simona, SEVERINI Anna
Grade B: CELLA Luisa, CECCHI Alessandra, DE GRANDIS Rosanna, FALLETTI Maria Rosaria, GENOBBIO Jenny, MERCATO Maria Luisa, PERUGINI Liliana, PECCOZ Sabina, TABBITA Franc. Paolo, VEZZARO Danilo, VIVALDA Laura
[illegible] Cristina, ARDIZZOLA Gabriella, BOLLA M. [illegible], BELTRAME Marina, CALCANTE Luigi, [illegible] Giovanni, CERUTTI Graziella, DE LUCA Salvatore, DE PAOLIS M. Rosa, FERRO Patrizia, FORNERO Tiziana
GIANESE Cristina, GRAZIOTTO [illegible], LAGUSSI Marina, LONGHI Laura, MARINI Fabrizia, MICHELETTO Susanna, MINELLA Tiziana, MIRAVALLE Giulia, PERETTO Franca, [illegible] Maria, VAVOSSI [illegible], VECCHIONI Monica

OPTIONAL - Additional paper: Translation (promossi 100%)
Grade A: ACETO Renata, CALCANTE Luigi, GIUSTETTO Maria, GENOBBIO Jenny, SCARATI Anna
Grade B: BOLLA Maria, BASSANI Giovanna, CECCHI Alessandra, CAGALE Giovanni, GRECO Adelina, SEVERINI Simona
Grade C: ARDIZZOLA Gabriella, FERRO Patrizia, MINELLA Tiziana, PERUGINO Liliana, PECCOZ Sabina, REVEL Silvia, VEZZARO Danilo

PROFICIENCY - [illegible] examination (promossi 67%)
Grade B: BOTTACCINI Loredana, CONTASSA Loredana
Grade [illegible]: CAPPELLO Ornella, CELIDONIO Cristina, CERRUSCO Franca, ROCCIARDI Gabriella

TRANSLATION (promossi 85%)
Grade B: CAPPELLO Ornella, CELIDONIO Cristina, CERRUSCO Franca, CONTASSA Loredana, ROCCIARDI [illegible], [illegible] BOTTACCINI [illegible]

MICHIGAN STATE [illegible] - Proficiency
Risultati [illegible] ancora pervenuti

DEUTSCHER VOLKSHOCHSCHULVERBAND
Zertifikat Fremdsprache Deutsch (promossi 88%)
GENOBBIO Jenny, SIVIERO Silvana, GIANESE Cristina, [illegible] CERRUSCO Franca, DE DATO [illegible], E.Dell Marinella, PASCAL Alessandra

[illegible] FRANÇAISE (Paris) (promossi 64%)
Mention Très Ho[illegible]: ABINARDI Sonia, AVATANEO Elisabetta, BARBERO Marisa, BELTRAME Marina, BOTTACCINI Loredana, CONTASSA Loredana, CORTESE Alberto, FESSIA Rosella, GIUSTETTO Flavia, LIENGME Inès, MORINO Elena, RODOFILE Silvana, ROTUNDO Luigina, SAVANT-LEVET Walter, SCAGLIONE Mara, TACCONI Mirella, VIRON Maria Teresa
Mention Honorable: ACETO Renata, BASSANI Giovanna, BERNERO Edmea, BOLZAN Federica, CANNONE Nicola, CARREL Liliana, CERUTTI Graziella, CHIAPUSSO Susanna, CORSO Barbara, EBANIELE Maria Luisa, GALLO Elda, GATTUSO Maria Grazia, LAGUSSI Marina, MALAFOGLIA Cynthia, MARINO Patrizia, MEYNET Bruneta, PECCOZ Sabina, REVEL Silvia
ROAGNA Bernardo, ROSACLOT Mike, SIVIERO Silvana, SOLIANI Barbara, STRAMACCHIA Grazia, TRIPPA Franca, VACCANEO Mario Celso, VEZZARO Danilo, VIVALDA Laura
Sans Mention: ARDIZZOLA Gabriella, ARRIGONI [illegible], BERTOLINO Donatella, BIGNELLI Eva, BOLLA M. Teresa, BOVERO Mariangela, CAPELLO Giuseppina, CAPPELLAZZO Antonio, CEAGLIO Stefano, DE LUCA Salvatore, EDIdi Marinella, FALLETTI Maria Rosaria, FARINA Giuseppe, FERRO Patrizia, GALLINO Graziella, GATTI Antonella, GRAZIOTTO Ornella, MAUZO Elena, MARIOTTO Marisa, MEZZASALMA Marinella, MUNARI Arianna, ODDENINO Rosanna, PEYRANI Daniela, PINCA M. Lucia, RACCO Patrizia, RIGAZZI Adriana, VECCHIONI Monica

I nomi degli allievi promossi ai seguenti esami sono stati pubbl. nel n° 112 de "LA STAMPA" del mercoledì 13-5-1978
[illegible] 6 promossi (75%)
IDONEITA' 5° MATURITA' LINGUISTICA 12 promossi (100%)
D[illegible] DI TRADUTTORE TECNICO COMMERCIALE [illegible] INTERPRETE [illegible] TRATTATIVA 26 promossi (85%)
[illegible] COMMERCIALE 9 promossi (82%)

NUOVA SEDE AMPLIATA
Via Lagrange, 3 - Palazzo Vagnino
10123 TORINO - Telef. 530.326 - 548.845

Diplomi di corrispondente commerciale e di pratica conoscenza
CIRCOLO FILOLOGICO DI TORINO
Via del Carmine, [illegible] Tel. 518.768
Lingue estere (FRANCESE INGLESE, RUSSO SPAGNOLO, TEDESCO)
corsi celeri e normali
stenografia [illegible] dattilografia
Corsi diurni e preserali

LIBRI DI TESTO PER TUTTE LE SCUOLE
ATLANTI - DIZIONARI

LIBRERIA PETRINI
Via Pietro Micca 22 - telefoni 53.54.03 - 54.70.44

SCUOLA D'ARTE APPLICATA E DESIGN S.N.C.
VIA LAGRANGE, 7 - TEL. 538066 - 549689
CORSI BIENNALI DIURNI E SERALI DI:
■ ARCHITETTURA D'INTERNI E ARREDAMENTO (INTERIOR DESIGN)
■ GRAFICA PUBBLICITARIA (GRAPHIC AND VISUAL DESIGN) ESECUTIVA E CREATIVA
■ ARCHITETTURA DELLA CARROZZERIA (CAR STYLING)
LE ISCRIZIONI SONO APERTE DAL 1° SETTEMBRE 1978 PRESSO LA SEGRETERIA, VIA LAGRANGE, 7 CON ORARIO: 9,30-12 • 16-19

Tutte le strade portano a Conti

Tram che prendi, Conti che trovi

La spesa, si sa, è una fatica quotidiana. Meglio renderla più leggera. Perciò Conti è comodo: i suoi supermercati sono "sparsi" con intelligenza nelle zone principali della città e tutti sono raggiungibili con estrema facilità. Praticamente ogni tram, ogni pullman porta davanti a un Conti.

C'è sempre un Conti dietro l'angolo

Bé, forse non sempre. Ma sono molti i fortunati a cui è sufficiente uscire di casa e fare veramente solo due passi per giungere a uno dei 13 supermercati (11 a Torino, 1 a Carmagnola, 1 a Orbassano). Altrettanto comodo però è raggiungerli in auto: tutti i supermercati sono infatti situati in zone di facile posteggio (unica eccezione, che serve a confermare la regola, quello di via Monginevro, dove vigili zelanti e traffico convulso rendono a volte difficile posteggiare proprio sulla soglia del supermercato) oppure dispongono di parcheggi riservati ai clienti. Ecco perché Conti piace anche ai pigri.

Non di solo pane vive l'uomo

Raggiunto con facilità uno qualunque dei 13 Conti, vi troverete di fronte ad ogni "ben di Dio". Scatolette scatoloni scatolame di ogni genere: vini di ogni tipo, a denominazione e a qualità controllata; una scelta incredibilmente vasta di formaggi, dai rinomati "francesi" ai meno famosi ma altrettanto buoni "piemontesi"; frutta, carne e verdura selezionate e offerte in confezioni "sincere" in cui il contenuto corrisponde alla apparenza. Il tutto sotto il segno della freschezza e della pulizia: proprio perché i suoi supermercati sono sparsi nell'area limitata di Torino e dintorni, Conti è in grado di seguire, con particolare cura e immediatezza, la qualità della merce, l'igiene dei supermercati, l'efficienza del servizio.

Risparmiando s'impara

Sì, risparmiando s'impara. A tornare da Conti, naturalmente. Lo dimostra il fatto che, come risulta da una recente inchiesta, 9 persone su 10 ritornano da Conti e ne diventano clienti abituali. E non sarà solo perché siamo simpatici.

Tornano da noi perché sanno che tutti i giorni c'è da risparmiare, vengono perché hanno scoperto le nostre pazzesche offerte speciali, che ogni 15 giorni vengono annunciate da volantini recapitati a casa oppure consegnati dal direttore del supermercato ai pochi sfortunati che, pur spiando ansiosamente la buca delle lettere, non vedono emergere il magico foglio del risparmio. Certo è triste pensare che nonostante tutto quello che facciamo, i nostri clienti non ci amano, ma ci frequentano solo per interesse.

Conti val ben una spesa!

Conti non chiede atti di fede, non vi ordina di "credere-obbedire-comprare", ma vi consiglia piuttosto di "provare per credere". Provate cioè ad andare in uno qualunque dei 13 supermercati Conti. Il numero in questo caso vi porterà immediatamente fortuna: scoprirete la comodità, la pulizia, la simpatia, la qualità e naturalmente il risparmio. E non potrete fare a meno di tornarci. Di questo siamo sicuri.

CONTI

il suo successo è proverbiale

1 VIA RANISZZA 5 (ANG. CORSO G. AGNELLI)
2 IN CORSO ADRIATICO 26 (LARGO TIRRENO)
3 VIA MONGINEVRO 61 (ANG. CORSO RACCONIGI)
4 VIA SAN DONATO 11
5 VIA ROLFI 59 (ANG. VIA COPPINO)
6 VIA CHIESA DELLA SALUTE 132 (ANG. CORSO GROSSETO)
7 VIA ARNALDO DA BRESCIA 5 (ANG. VIA ELIA LEVITA)
8 CORSO TORTONA 29 (OSPEDALE MAURIZIANO)
9 CORSO G. CESARE 234 (ANG. PIAZZA BORGO)
10 VIA CRAVEROLA 6 (ANG. PIAZZA MOLISE)
11 CORSO CASALE 45
12 ORBASSANO IN VIA STEFFENINI
13 A CARMAGNOLA IN VIALE GARIBALDI (PIAZZA ITALIA)

Una denuncia del Consiglio di fabbrica

Scomparsi da Settimo i 3 titolari della Gimac

Da tempo l'azienda è in gravi difficoltà - C'è ora il timore che la situazione possa precipitare - In cassa sono rimasti soltanto due milioni

«Per la Gimac di Settimo — dice Benito Ferrante del consiglio di fabbrica — è iniziato il conto alla rovescia. Il 15 ottobre l'amministrazione controllata, se per quella data non ci saranno soluzioni e il tribunale dichiarerà il fallimento della società. Novecento persone senza lavoro, nello stabilimento di Settimo e 350 a Pont». La crisi della Gimac è a una svolta drammatica, ogni giorno che passa si ingigantisce lo spettro della chiusura. L'altro giorno all'Unione industriale era in programma una riunione per verificare se l'azienda aveva pronto il piano di ristrutturazione da presentare entro il 15 settembre al ministero dell'Industria.

Una riunione dall'esito scontato perchè si sapeva già che quel documento non c'era. «Non ci sarà mai — dice la — perchè i tre titolari hanno altre intenzioni che non sono quella di rilanciò produttivo, per promesso formalmente in giugno». Regione, Comune e sindacati sollecitano il ministero del Lavoro a intervenire, a prendere in mano l'iniziativa.

Il problema da è nello stesso tempo semplice e complesso. Per continuare l'attività, la Gimac, componenti di trattori e macchine per movimento terra, ha bisogno di un nuovo padrone dopo che i (Franco Torazzi, Giovanni Bachetoni-Rossi-Vaccari, Franco Pantanini) hanno detto chiaro e tondo a luglio che a loro l'azienda non interessava più.

«Ora sono scomparsi — ha detto con rabbia in assemblea Ferrante — lasciando in cassa un milione e ottocentomila lire e debiti per 22 miliardi 400 divorato persino le nostre liquidazioni, tre miliardi e milioni. Probabilmente sono Svizzeri hanno impiantato un stabilimento». Che accadrà di qui al 31 ottobre è difficile dire: qualche gruppo industriale si è fatto avanti, ha contratti impianti ma non ha offerte. L'azienda è in liquidazione e dopo il fallimento è più facile giocare al ribasso. ora di positivo c'è che in fabbrica il lavoro continua pur con qualche ricorso alla cassa integrazione.

Ci sono ancora due ordini da esaurire, un paio di mesi o poco più di produzione. direzione, proprio perchè è avviata la procedura di liquidazione dell'azienda, non accetta più commesse. E' così in sospeso un ordine di 5 miliardi della società Caterpillar, una tre multinazionali che finora hanno condizionato, nel bene e nel male, l'esistenza della Gimac. La crisi della Gimac è di un anno fa, quando la Fiat con l'apertura del suo stabilimento di Lecce, ridusse drasticamente il lavoro di novecento operai della fabbrica.

Ma i primi sintomi della crisi si risalgono al '72 con una progressiva diminuzione degli occupati (dimissioni volontarie incentivate e ricorso pesante alla cassa integrazione). «A questa — sottolinea il consiglio di fabbrica — ci ha portati la dissennata politica padronale che non si è mai preoccupata di diversificazione produttiva. Pur con questa realtà la Gimac è un'azienda efficiente, all'avanguardia in alcune soluzioni tecniche con un alto numero di specializzati». Ferrante: «Purtroppo questi elementi positivi non sembrano un peso importante per scongiurare la chiusura della fabbrica».

p. gal.

I problemi della scuola ad Ivrea

è iniziato in modo tranquillo il nuovo anno scolastico per i diecimila studenti di Ivrea. La novità più importante riguarda il trasferimento del liceo scientifico «Gramsci» dall'edificio «ex Artigianelli» all'istituto Europa. L'edificio è stato restaurato con una spesa di circa milioni. Risolti i problemi logistici restano quelli degli insegnanti, 25 e la maggioranza di questi è ancora stata nominata. La direzione ha assicurato che, almeno per questa settimana, saranno possibili soltanto tre di lezioni giornaliere. Per l'orario normale occorrerà attendere non meno di un mese. Il trasferimento del liceo scientifico ha fatto sentire i suoi effetti sull'Iti, che ha visto ridurre spazio a disposizione, proprio mentre la popolazione scolastica fa registrare ancora aumenti.

«Occorrerà procedere prossimo anno a una ristrutturazione interna per aumentare il numero delle aule», hanno commentato in segreteria. Per quanto riguarda gli insegnanti, ne manca il 20 per cento di quelli previsti in organico. «Contiamo però di normalizzare presto la situazione».

classico «Botta- ti trasferimento «provvisorio» (ma durerà non meno di due anni) alcune classi, prima nell'attiguo palazzo Giuliana, che risistemato nell'edificio dell'ex stabilimento Diatto a Porta Aosta, comporta qualche problema organizzativo. Per l'istituto per ragionieri Cena, il punto più debole rappresentato palestra, mentre all'Ipsia si registra una situazione peggiore: manca infatti circa il 50 per cento degli insegnanti. Migliore la situazione all'istituto per il commercio Ivrea, dove le lezioni cominciate quasi regolarmente.

ORE CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano: San Teodoro, Santissimi Eustachio e Tzoplia martiri. Domani: San Matteo apostolo, San Alessandro, San Gioia profeta.

Vigili Avigliana

E' stata inaugurata ad Avigliana la nuova sede dei vigili urbani che da piazza Conte nel centro storico, si sono trasferiti in piazza del Popolo, una posizione strategicamente più valida sotto tutti i punti di vista.

Incendio ad Almese

Ieri alle un violento incendio si è sviluppato da una macchina per lavaggio della ditta Em-Mech, Almese, via Rivera 84, di cui è proprietario Giuseppe Oriaido, 49 anni, che abita lì una palazzina accanto all'azienda. Le fiamme dopo aver distrutto la macchina, si propagate nel bruciando materiale vario e danneggiando i muri perimetrali. Il fuoco è stato domato dopo due ore di lavoro dai vigili del fuoco, carabinieri e volontari. Il danno è di circa 10 milioni.

Furto Carmagnola

Dalla farmacia del dottor Armando Amadei, a Carmagnola, l'altra notte sono stati rubati stupefacenti. Entrati dopo aver forzato le sbarre di una finestra, ignoti si sono impadroniti di 15 scatole di «Cardioteicina» da 5 fiale, contenente morfina.

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi autodenunciati nel 1975

Gli imponibili nel Canavese

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi superiori ai sei milioni denunciati nel 1975 nei Comuni della provincia:

SAMONE — Totale contribuenti 518. Allemanno Felice 17.230.565; Augusto 21.275.463; Oberto Tarena Renato 10.461 ; Michele 12.099.000; Robotti Paolo 11.527.598.

STRAMBINELLO — Totale contribuenti 103. Bessolo 7.396.368; Unoro Costanzo 6.733.427.

SETTIMO VITTONE — Totale contribuenti 597. Bagnasacco Franco 10.257.499; Biotto Bruno 11.283.008; Bona Cesare Franco 17.527.733; Colavemuto Gino Battista 10.370.382; Mayda Giuseppe 15.979.992. Nero Lauro 20.5 ; Peretto Egidio 17.676.326; Petrini Giuseppe : Prola 12.736.000; Slovenio Romano 16.885.974; Vini 11.267.000; Vitali Ubelborgio 18.111.925

— Totale 139. Rossi Mario 11.865.164. La segua Franchini Mario 9.176.915.

BORGOFRANCO D'IVREA — Totale contribuenti 1289. Bona Emanuele 17.977.008; Bolognesi Emilio 10.370.137; Luigi 10.528.000; Campiglia Pietro 10.758.000; Subouloz Maurizio 17.411.717; Ferrando Gino 11.360.291; Lombardo Giovanni 10.571.883; Luciani Dario ; Martinelli Pecco Giovanni 16.971.000; Ruffini Edoardo 14.396.000; Sicheri Danilo 10.772.939; Temporini 13.713.000; Torresino Giuseppe ; Trampetto Giuseppe 22.243.169; Vigliocco 14.470.309; Whitnall Rose John 12.364.

Da Caluso a Strambino

CALUSO — Totale contribuenti 2834. Achia Angelo 80.180.000; Actis Giuseppe 12.676.000; Grossi Giuseppe 14.007.503; Alnino Agostino 24.316.000; Baggiani Rodolfo 12.031. ; Bellani 15.527.588; Bergandi Carlo 27.013.000; Satel 20.477.433; Bianco Camillo 16.867.780; Burrone Giulio 52.745.097; Cantoni Salvatore 10.159.046; Caprone Mattia 15.273.093; Cognasso Ottavio 19.940.965; Coletto Armando 23.843.979; Curti Giovanni 16.812.372; Fisanotti Cesare 11.222.140, Fisanotti Remo 10.140.689; Romana 13.613.057; Gionetti Nicola Roberto 15. .389; Giuliano Alba Alberto 18.346.884; Giuliano Albo Michele 16.308.000; Grandosso Giacomo 12.343.798; Inzani Gianfranco 10.370.772; Massa Alberto 12.914.894; Moglia Alberto 12 ; Moglia Ugo 11.955.150; Morello Giuseppe 10.205.879; Oddono Giorgio 15.670.000; Olivero 13.582 ; Passera Franco Ugo 23.358.643; Passera 16.947.780; Prociafuoco Ugo 12.373.888; Ramor Corrado 10.156.257; Saucedo 14.367.499; Varcelli Vittorio ; Virzi Salvatore 11.857.788.

CARAVINO — Totale contribuenti Aimino Adriano 18.257.803; Azzolini Valentino 14.198.201; Fava Antonio 15.505.363; Laumann Vittoria 10.669.813; Perinetti Oscar 13.650.828; Ragliani Dino 11.990.000; Valperga di Masino e di Luigi 11.231.812.

COSSANO CANAVESE — Totale contribuenti 309. Enrietto Matteo ; Gianotto Serafino 14.000; Ernesto 5.025.684; Bartanoni Lorenzo 5.244. ; Francesco Bruno 7.

— Totale contribuenti 230. Genta Bartolomeo 850; Santia Giuseppe 10.046 893; Barlet Rosa 9.511.650; Gorgoni Domenico 6.588.723; Dario 5.399.017.

— contribuenti Ocleppo Franco 19.389.409; Audasso Luigi 6.668.549; Cocsano 9.648.037; De Francisco Pierino 7.104.000; Fey Alessandro 8. Fornc 7.234.155; Marro Giovanni 6.023 ; Polcari Cesare 8.309.744

CANAVESE — Totale contribuenti 248. Lomagno Giuseppe 97.605.192; Biglioglio Angela 28.315 832; Susanna 28.165.832; altri contribuenti: Salvetti Teresa 5.934.260; Cenatiello Antonio 8.035.856; Paoli Fiamilio 5 564.304; Gamerra Giuseppe (24/7/'23) 7.136.898; Gamerra Giuseppe (21/6/'23) 6.833.000; Massara Gio 6.852.100; De Andrea Maria 5.389.947; Vigliocco Dario 5.265.213; Vigliocco Michele 5.174.

CANDIA CANAVESE —Totale contribuenti 565. Bertolino Vincenzo 18.798.000, Clerici Livio ; Da Paoli Lorenzo 10.658.057, Giancarlo 13.419.000; Fabio 14.743.275; Vignoli Alfio 15.613.564; contribuenti: Comino Silvano 7.076.947; Claudio 5.195.559; Fornaris Francesco 7.931.776; Matilde 5.853.395; Neretto Egidio ; Nuccio Giuseppe 7.965.543; Nadia 8.048.831; Portonero Pietro 7.005.898.

— Totale contribuenti Formia Giuseppe 10.434.044; Levis Serafino 520; Matteo Antonio 11.217.502; Siracusa Salvatore 12.456.000; altri contribuenti fino ai 7 milioni di lire: Calosso Sergio 7.368.000; Caresa Giovanni 6 519.457; Chiaro Sergio 7.330.532; Dotta Enrico 8.110.223; Ferreri Tracata Pier Luigi 9.095.156; Giuliano Francesco 9 [illegible] 579; Lusso, Angelo 7.188.724;, Mandone Giampaolo 7.630.750; Matteo Severino 7.365.824; Mazzei Giorgio 7.063.633; Monti Gianfiore 7.323.514; Vincenzo 9.402.195; Raffo Piergiovanni 7.441.581; Valle Enrico Armando 8.291.328; Valle Giuseppe 7.643.394.

MONTALENGHE — Totale contribuenti 328. Bessolo Giuseppe 10.205.812; Sabatini Felice 15.613.048; altri contribuenti fino ai 6 milioni di lire: Berta 6.566.439; Me Ezio 7.121.879; Ponzone Giovanni 7.065.760; Stragiotti Leone 5 582.120; Tesaltore Domenico 6.297.880.

ORIO CANAVESE — Totale contribuenti 443. Tassitore Francesco 11. ; Vercelli Pietro 13.795 ; altri contribuenti fino ai 7 milioni: Cusatto Piero 7.521.450; Lazzarioni Carlo 8.870.160; Ponzetti Giancarlo 7.107.416.

VILLANEGGIA — Totale 808. ta Giovanni 10.079.866; Nicolotti Giuseppe 10.084 827; Vallero Giorgio 13.576.587; altri contribuenti al 6 milioni : Bertolo Luigi 6.218.450; Arlengo Graziella 8 ; Bocca Giuseppe 7.211.000; Carrà Martino 6.691.057; Francesco 7.109.838; Leggero Bruno 8.072.347; Leggero Francesco 8.307.417; Giuseppe 6.333.841; Pissardo Giuseppe 7.089.361; Pissardo Martino 8.785.241; Pogazio Enedina 6.655.093, Franco 7.237.810; Vacchiano Luigi 6 543 721.

— contribuenti Gilli Gian Antonio 9 122.217; Aude 8.864.730; Cora Luciano Chiosa Antonio 6.564.623; D'Orazio Umberto 7.240.132; D'Orazio Vittorio ; Cordaro Liliana 6.072.000; Faure Sergio 6.603.479.

ALICE SUPERIORE — Totale contribuenti 252. Gioana Giuseppe 6.740.758; 7.350.453, Targhetta Giacomo 9.080.618; Targhetta Rosvelt , Villa Vinicio 6.701.000.

ISSIGLIO — Totale contribuenti Bertolino Antonio ; Fiocone Pietro 7.501.233, Oberto Piera 9.671.494; Vota Pietro 8.898.844.

LUGNACCO — Totale contribuenti Cassetto Antonio 17.440.464; Raghetto Chiarina 15.045.467; Apralo Armando 8.648.878.

PECCO — Totale contribuenti 105. Geddia Livio 5 878.000; Savino 5.152.098; Mabritto Giovanni Battista 7.749.818; Oberto ; Oberto Tarena Michele 6.264 151.

RIVEGLIO — Totale contribuenti 358. one Arbojni Mario Martino 10.077.000; Galetto Aldo 8 278.000, Gi Rannondo 6.971.375; Marino Vladimiro 5.430.799; Negro Attilio 5, 5; Ponzetto Nicolao 7.199 503; Ricono Verna Piera Ferruccio 5.284.005; Stura Filippo 5.181 807.

MEUGLIANO — Totale contribuenti 22. Sadyl Luigi 5.076.191; Bovis Bernardo 4.638.457; Santa Ferruccio 4.088.571

CUCEGLIO — Totale contribuenti 328. Camino Luigi 35.560.972; altro superai 10 milioni. Le seguono Zanotto Giacomo 9.717.650 e Pastore Italo 7.599.868.

MERCENASCO — Totale 553. Amosso Elena Luigia 16.728.855; Calano Giuseppe 10.721.899; Lupo Sergio 26.068.935; Coma Teresa 10.922.000; Vesco Luigi 12.016.000.

PENOSA CANAVESE — Totale contribuenti 159. Arlaudo Mario 16.619.303; nessun altro contribuente oltre i 10 milioni. I maggiori sono: Biondello Giuseppe 6.002,803; Ferrari Guido 6.218.447; Gi Giu- .984; Grosso Pierino 8.046.030; Grosso Sergio ; Rosso Renzo 6.588 323.

CANAVESE — Totale contribuenti 772. Berruquier Giovanni 11.783.470; Enrico Gamin Aldo 10.941.427; Ferrero Alessandro 17.606.000; Ferrero Giovanni 29.315.710; Germinario 16.926.903; Giavina Domenico 20.008.706; Sarti Nelly Teresa ; Scapino Antonio 16.347.000; Calona Oneglia 16.170.000.

SAN MARTINO CANAVESE — Totale 331. Andrina Giacomo 8.456.920; Centanino Giuseppe 6.660.680; Leri Giovanni Trossello Giacomo Ricca Re- 6.342.925; Ruffino Vercellino 5.073.000

SCARMAGNO — Totale contribuenti 361. Costa Luigi 16.167.348; Enrico Vincenzo 17.040.219; Sciacero Francesco 11.952.558; altri contribuenti: Giuseppe 7.547.000; Giacomo 7.792.742; Ansaldi Giuseppina 6 733.256.

VIALFRE — Totale contribuenti Andrina Battista 4.498.239; Bertano Giacomo 4.265.993; Berno Giovanni Maurizio ; Gianoglio Vercellino Pietro 4.682.849; Nigro Antonio ; Nigro Domenico 8.

VISCHE — Totale contribuenti 874. Actis Dato Ettore 17.340.814; Gamba Bernardo 12.095.981; Peretti Mario 11.973.454; altri contribuenti rilievo: Acotto Bartolomeo 8.003.761; Broglia Franco 770; Cucco Lorenzo 8 343.823; Peretti Giuseppino 7.585.415; Portalupi Carlo 8 205.444.

SORDONACCHIA — contribuenti 400. Follia Domenico 10.857.000; Follia Marcello 10.91 Rolfino Pietro 14.725.852; altri Campero Giuseppe 6.512.575; Oglietti Giovanni 7.407.860; Ogliani Mario 9.952.163; Orengia Ruggero 6.217.323; Savino Guglielmo 6.021.387; Tagliente Bartolomeo 6.623.048.

— Totale contribuenti 2409. Rinaldo 14.353.532; Baro Germano 16.925.000; Baro Virgilio 16.830.904; Carlo 14 613.691; Benanti Enrico 11.559.051; Luis Benvenuto 12.276.000; Domenico 10.432.000; Fabbi 408.002; Ferraro Pietro 10.219.000; Cena Giuseppina 10.014.950; Ghiggia Giancarlo 12.240.135; Giordano Giuseppe 10.364.450; Mesaoglia Luigi 25.256.000; Moretto Giovanni 10.066.044; Occleppo Armando 17.884.240; Panetto Antonio 16.589.911; Felto Giuseppe 11.383.608; Pizzoferrato 947; Luisa 13.073.000; Vesco Paolo 10.692.000; Zapolini Giovanni 10.700.628.

Brandizzo e Castagneto

BRANDIZZO — contribuenti 1880. Giovanni 8.930.329; Antolino Luciano 8.056.149; Avatango 5.573.800; Barbera Savino 22.549.000; Barbero Michelino 7.927.851; Barra Aurelio 6.733.000; Belluati Antonio 7.983.629; Berardi Giuseppe 6.762.074; Berletti 12.947.454; Bertolo Francesco 8.531.000; Bianchetti Arnaldo 8.789.185; Biello Armando 7.428.570; Bona Piero 6.995 350; Bonino Armando 8.300.421; Bonino Ugo 8.685.802; Bressan Loris 8.165.212; Bresso Giovanni 9.277 Pietro 8.567.000; Bussaglia Roberto .

Carlino Luigi 7.334.000; Carbonella Raffaele 8.432.389; Carbonella Rocco Carello Francesco 8.311.000; Calalato Raffaele 6.914.240; Cavallaro P 6.626 358; Cena Dante 14.784.344; Cerri Giuseppe 8.277.466; vero Pierino 8.212.000; Currone 6.306.824; Cuscito Vito 6.150.545; Dassi Luigi 9.462.000; Dessetto Paolo 9.807.000; Bianchi 16.670.000.

Elatto Claudio 9.756.075; Ellena Giuseppe 7.580.429; Ellena 9.613.000; Ellena Nicola 10.108 844; Ellena Pietro 7.294.223, Bruna 6.415.000; Ferrero Roberto 15.269 ; Franco Remo 9 303. Francone Dante 6.088.000; Fa Giulio 9.302.000; Frola Antonio 8.079.767; Giovanni 6.800.703; Garzotto Antonio ; Genillin Mario 8.210.315; Giraudo Aldo 7.372.227; Pier Giorgio 10.372.000; Lorenzon Giorgio 14 725.332.

Malcangi Alfonso 8.568.882, Malpezzi Ivano Massaro Mario 8.042.939; Mathis Francesco 13.766.482, Luigi 7.160.833; Misaoglia Emo 8 718 355; Missere Gaetano 6.952.856; Monzani Roberto 8.318.393; Elio 6.898.000; Morone Giuseppe 6.506.000; Mosaino Walter 8 807.793, Nencioni Luigi 8 384.648

Ostellino Anna Luisa 10.0 , Ostellino Pietro 9.562.334; Ottaviano Francesco 7.080 498; Pagnotta Luigi 8. 529; Pane Francesco 00; Pecchio Virgilio 8.529.826; Perrigotto Vittorio 8 513.768; Perobelli Gianmarco 5.171.548; Pettinati Teresio 6.131 713; Piovano Aldo 7.191.636; Poglano 8.603.342.

Raino Luigi ; Riccardi Silvio 9.723.260, Richetta Dario 7.234.749; Riccaldino Secondo 6 541.121; Ricardi Angelo 10.327.000; Rosaiti Clemente 12.930.292; Rosotti Giovan Battista 7.538.000; Ros- Giuseppe 7 663.885; Salleditti Emidio 15.591 276; Santoro Antonio 9.797 446; Scarpa Antonio 12.016.240, Susanio Giuseppe 9 472.000

Torasso Filiberto 7.982.000; Torasso Luigi ; Turco 7.271.000; Vacca Giovanni 7.647.767; Valario Francesco 9.717.445; Valle Claudio 9.012.232; Vanarli Carlo 8.417.000; Zanovello 5 254.754; Zanovello Ruggero 6.922.485; Zanovello Sergio 9.143.000; Zenzone Caterina 8 136.000.

CASTAGNETO PO — Acquadro Gianna 10.034. ; Barlotto Gian Luigi 8.517.155; il Francesco 8.533.000; Bevilacqua Angelo 6.799.950; Bosco Lino 6 , Carrera Bianca 12 681.000; Cosenti Roberto 11.233.076; Crola Pietro 9 850.523; Fiumarella Sabatino 8 402.721; Fluttero Giuseppe 6 856.000; Garniglio Ugo 6.384.465; Ghiona Michelangelo 9.127.170; Guerra Francesco 6 528.809; Guidi Bruno 8.088.562; Hinden Roland 10.368.715; Martini Gianmaria ; Martini Riccardo 7.161.018; Mazzonis di Pralafera Pio 8.060.984; Mecca Alfonso 7 269 000, Milani Remo 8.672.784; Petilon di Perzano Gian Maria 8 ; Parotti Pier Sandro 8.548.743; Parotti Enrico 7.953.000; 8.086.765, Pier Carlo 11.358.000; Rosso Renato 13.231.050; Seroglia Anselmo 10.259.414; Spagnolini Paolo 551; Valcalli Giancarlo 6.200.793; Bruno 7.343.000; Viaggi 6 650.000; Viaggi 13.669.000; Vogliotti Giuseppe 8.543.015; Zanda valore 16.733.000.

Nella città di Chieri

— Acciaccarelli Giuseppe 8.556.217; Acino Giovanni 8 558.812; Agagliate Francesco 8.283.766; Agagliati 6.519.103; Agodi Sergio 8.480.505; Alasso Alice 7.186.000; Alassa Carlo 8,937.858; Albrile Maurizio 8.908.766; Altora Cesare 6.450.589; Aluffi Ernesto 7.628.862; Aluffi Giuseppe 7.595.543; Amicarelli 11.474.000; Andriani Ignazio 5.002.456; Andriano Giuseppe 8 536.572; Giuseppe 8.450.000; Anfossi Luigi 8.191.000; Angelino Remo 543; Antonello Camillo 13.834.405; Appendino Guido 11.233.005; Appendino Lorenzo 31.040.398; Appendino 8.943 041; Arnabio Vittorio 6.839.080; Audenino Ettore 6.676.000; Audenino Giuseppe 7.216.000; Giuseppe 6.568.403; Marco 6.504.529; Aboglio 5.079.726; Azzali Pierluigi 6.015.

Bagnasacco Bagnasacco Luigi 10.211.393; Balocco Sergio 10.460.273, Angelo 6.282.441; Baldassa riano 8.203.000; Balma Anna 6.089.000; Bonchio Pietro 6.607. ; Bandirola Luigi 13.291.091; Barlo Giusto 6.033. Barbaris Domenico 563.988; Bargello Mario 11.054.052; Basal Ugo 6.991.765; Giuseppe 7.225.000; Basso Luciano 6.55 ; Battaglia Carlo 6.004.609; Battistella Giorgio 7.004.254; Battu Claudio 5 009 000, Bau- Luciano 6.068.277; Boccaria Maurizio 7.299 407; Bocchio Antonio ; Bochis Michele 6.904 345; Bollo Livio 16.627.830; Bolmondo Emilio 8.418.350; Benedicenti Angelo 42.833.000; Benedicenti Giacomino 6.514.000; Benedicenti Gabriele 42.425.000; Domenico 6.039.867; Beninciasa Giancarlo 8.470.410; Benzo Piergiovanni 6.817.552; Bergaglio Giampaolo 8.813.462; Bermani Sergio 6.502.330; Bernino Giorgio 8.831.388; C 8.842.949; Berruti Bartolo- 19.123.532; Bertolo Cesare 11.266.000, Bertolo Giovanni 6.569.000; Bertolo Margherita 6.831.000; Bertolo Bertolo Pietro 6.821.000; Bertinetti Marcello 6.555 304; Berto Giovanni ; Bertolino Giorgio 6.062.436; Giovanni 6 411.200. 9.436.871; Bevilacqua Giuseppe 076; Bianchet Giuseppe ; Giorgio 14.004.748; Bisi Ino 7.405.663; Bisio Pierpaolo 6.136.680; Bocca Giorgio 9.775.811; 17.510.000; Bodrato Guido 7.201.096; Bogliano Giovanni 8.099.506; Bolsanelli Vittorio 6.361.923; Bona Franco 15.040.500, Bondesan Silvio 8.482 Bonello Giacomo 7.245.511; Bongiovanni Francesco 5.437.845; Bonito Carlo 11.836.526; Borgarelli Pierfrancesco 13.442.429; Borghi Secondo 7.783 ; Borgia Ettore 6.204.421; Borile Vincenzo 11.228.000; Borlo Luigina 18.071 000; Borzone 7.000.000; Bosco 6.211.000; Bosco 6.197.319; Bosso Francesco 7.586.014; Germano ; Bosselli Sergio 10.484.820; Giulio 6.824 000; Brancaleon Renzo 11.368.000; Brezzo Pierpaolo 7.190.287; Brossa Giacomo 11.870.000; Brossa Luigi 6.773.000; Brunato Quinto 6.882.300; Dino 11.050 ; Brunetti Armando Bruno 10.051.000; Brunetti Francesco 17.759.000; Bru- Francesco 7.017.910; Bruno Innocenzo 15.178 ; Burdese Benito Carlo 9.586.000; Burzili Ottavio 11.316.476; Busca Dario 9.053.676; Bussolati Riccardo 8.658 000; Margari G. Franco 6.554.000.

Cambula Pietro 8.184.574; Cancian Placido 6.511.000; Cancian Tarcisio 7.816.000; Capella Francesco 11.294.000; Cappone Mario 7.256.482; Capra Giuseppe 6.038.500; Caramelli Ardengo 14.840.035; Carallo Elio 6.478.583; Carbone Matteo 8.088.516. *(Segue domani)*

L'Europa è piena di prodotti italiani: lavatrici, scarpe, automobili.

E calcolatori elettronici.

Dallo stabilimento della IBM Italia partono ogni migliaia di elaboratori completi decine di migliaia di parti. Sono diretti clienti un centinaio di paesi, in Europa nel resto del mondo.
Il valore di queste esportazioni ha superato, lo scorso anno, i miliardi di lire. Ed è una cifra destinata ad aumentare, poiché l'attività di produzione della IBM Italia è piena espansione.

IBM

IBM Italia

Una denuncia del Consiglio di fabbrica

Scomparsi da Settimo i 3 titoli della Gimac

Da tempo l'azienda è in gravi difficoltà - C'è il timore che la situazione possa precipitare - Sono rimasti soltanto due milioni

«Per la Gimac di Settimo — dice Benito Ferrante del consiglio di fabbrica — si è iniziato il conto alla rovescia. Il 31 scade l'amministrazione controllata, e per quella data non ci saranno soluzioni in vista. Il tribunale dichiarerà il fallimento della società. Novecento persone lavoro, 550 nello stabilimento di Settimo e 350 a Pomaria». La crisi della Gimac è una drammatica, ogni giorno che passa si ingigantisce lo spettro della chiusura. L'altro giorno all'Unione industriale era in programma una riunione per verificare se l'azienda avesse pronto il piano di ristrutturazione da presentare entro il 15 settembre al ministero dell'Industria.

Una riunione dall'esito scontato perché si sapeva già che quel documento non c'era. «Non ci sarà mai — dice la Film — perché i tre titolari hanno altre intenzioni che non sono quelle di rilancio produttivo, più promesse fornite in giugno». Regione, Comune e sindacati sollecitano il ministero del Lavoro a intervenire, a prendere in mano l'iniziativa.

Il problema è risolvere il nello tempo semplice e complesso.

L'attività, la Gimac, componenti di trattori e macchine per movimento terra, ha bisogno di un nuovo padrone dopo che i attuali (Franco Terrazzi, Giovanni Bachelorii-Rossi-Vaccari, Franco Fantaurzi) detto chiaro a luglio che a loro l'azienda non interessava più.

«Ora sono scomparsi — ha detto con rabbia in assemblea Ferrante — lasciando in cassa un milione e ottocentomila lire e debiti per 22 miliardi. Hanno divorato persino le nostre liquidazioni, tra miliardi e ottocento milioni. Probabilmente sono in Svizzera dove hanno impiantato un stabilimento». Che accadrà qui al 31 ottobre è difficile dire: qualche gruppo industriale si è fatto avanti, ha condotto impianti ma non avanzato offerte. L'azienda è in liquidazione dopo il fallimento è più facile giocare al ribasso. ora è positivo c'è in fabbrica il lavoro continua pur con qualche reparto in cassa integrazione.

Ci sono ancora due ordini da esaurire, un paio mesi e poco più di produzione. Ma la direzione, proprio perché è avviata la procedura di liquidazione dell'azienda, non ottiene più commesse. E' così in sospeso un ordine di 6 miliardi della società Caterpillar, delle tre multinazionali che finora hanno condizionato, nel bene e nel male, l'esistenza della Gimac. La crisi della Gimac è di un anno fa, quando la Fiat l'apertura dei stabilimento di Lecce, ridimensionò drasticamente il lavoro ai operai della fabbrica.

Ma i primi sintomi della crisi risalgono al progressiva diminuzione degli occupati (dimissioni volontarie incentivate e ricorso periodico alla cassa integrazione). «A questa situazione — sottolinea il consiglio fabbrica — ci ha portati disinvoltura politica padronale che non si preoccupata di una diversificazione produttiva. Pur con questa realtà la Gimac è un'azienda efficiente, all'avanguardia in alcuni settori tecnologici con specializzati». Dice Ferrante: «Purtroppo questi positivi però importante per scongiurare chiusura della fabbrica».

p. gal.

I problemi della scuola ad Ivrea

Si è in modo tranquillo il nuovo anno scolastico per i diecimila studenti Ivrea. La più importante riguarda il trasferimento liceo scientifico dall'edificio «ex Artigianelli» all'Istituto Europa. L'edificio è stato restaurato con una spesa circa milioni. Risolti i problemi logistici, restano Gravosi quelli degli insegnanti: ne mancano su 100 e la maggioranza di questi è ancora nominata. La direzione ha annunciato che, almeno per questa settimana, saranno possibili soltanto tre ore di lezioni giornaliere. Per l'orario normale occorrerà attendere di un mese. Il trasferimento del scientifico ha fatto sentire i suoi effetti sull'Ith, che ha visto ridurre spazio a disposizione, proprio mentre la popolazione scolastica fa registrare ancora aumenti.

«Occorrerà procedere per il prossimo anno a una interna per aumentare il numero aule», hanno commentato in segreteria. Per quanto riguarda gli insegnanti, la manca il 20 per cento di quelli previsti in organico. «Contiamo però di normalizzare presto la situazione».

Al classico «Botta» il trasferimento «provvisorio» (ma durerà non meno di due anni) alcune classi, prima sistemate nell'attiguo palazzo Giuliana, che è essere ristrutturato nell'edificio dell'ex stabilimento Diatto a Porta Aosta, comporta qualche problema organizzativo. Per per ripetenti Cena, il punto più dolente è rappresentato dalla mancanza un'adeguata palestra, mentre all'Ipsia si registra una situazione peggiore: manca infatti circa il per cento degli insegnanti. Migliore situazione all'Istituto per il commercio turistico, dove le cominciate quasi regolarmente.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi mercoledì: San Teodoro, Santissimi Eustachio e Teopista martiri. Domani: San Matteo apostolo. Santi Alessandro, Santa Giona profeta.

Vigili di Avigliana

E inaugurata Avigliana la nuova sede dei vigili urbani che da piazza Conte Rosso, nel centro storico, si sono trasferiti in piazza del Popolo, una posizione strategicamente più valida sotto tutti i punti di vista.

Incendio ad Almese

notte, alle 2,30, un violento incendio si è sviluppato macchina per lavaggio della En-Mech, Almese, via Rivera 54, di cui è proprietario Giuseppe Ortalda, 49 anni, che abita in una palazzina accanto all'azienda. Le fiamme, dopo aver distrutto la macchina si sono propagate nel reparto materiale vario e danneggiando i muri perimetrali. Il fuoco è stato domato dopo due ore di lavoro dai vigili del fuoco, carabinieri e volontari. Il danno è di circa 10 milioni.

Furto a Carmagnola

farmacia del dottor Armando a Carmagnola. notte sono stati rubati stupefacenti. Entrati dopo aver forzato le sbarre di una finestra, ignoti si impadroniti di 18 scatole di «Cardiotonolo» da 5 fiale, contenenti morfina.

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi autodenunciati nel 1975

Gli imponibili nel Canavese

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi superiori ai sei milioni denunciati nel Comuni della provincia:

SAMONE — Totale contribuenti 518. Allemanno Felice 17.230.585; Martinelli Augusto 21 275 483; Oberto Tarena Renato 10.401.077; Poma Michele 12.099.000; Paolo 11.527 598.

STRAMBINELLO — contribuenti 103 Bruno 7.386.366, Orsola Costante 6.733.427

SETTIMO VITTONE — Totale contribuenti Degnesacco Franco 10.357.499, Biglio Bruno 11.263.000; Bona Cesare Franco 17 627.733; Chiavenuto Gino Battista 10.370.382; Mayda Giuse 15.979.992; Noro Lauro , Peretto Egidio 17.676.328, Pelitti Giuseppe 19.368.600; Prato Mario 12.736.000; Stevenin Romano 15 655.974, Vial Adolfo 11.287 000; Vitali Liebburzio 18.111.925

ANDRATE — Totale contribuenti Rossi Mario 11.865:164 Lo Franchini Mario 9.176.915

CIVREA — Totale contribuenti 1299; Boia Emanuele 17,877.008; Bolognesi Emilio 10.378.137; Boiconi Luigi ; Campiglio Pietro 10,756,000; Baboulaz Maurizio 17 411.717; Ferrando 11.360.291; Lombardo Giovanni 10.671 883, Luciani Dario 10.566.216, Martinelli Pecco Giovanni 18.971.000, Ruffini Edoardo 14.998.000, Sicheri Danilo 10 772.939, Tamporini enrico 16.713.000; Torreano Giuseppe 38.590.228; Trompetto Giuseppe 22 243.159, Viglocco Oreste 14.470.309; Whitnell naid John 12 .000.

Da Caluso a Strambino

CALUSO — Totale contribuenti 2834. Actis Dato Angelo 50.180.000; Actis Giuseppe 12.876.0 ; Grosso Giuseppe 14.007.503; Almino Agostino 24.316 000; Baggiani Rodolfo 12.031. ; Carlo 15.527.588; Bergandi Carlo 27.513.000; Bertolero 20.477.433, Camillo 7.557.780; Burrone Giulio 52.746.097; Cadoni Salv 10.159.045; Capirone Mattia 15.273.053; Cognasso Ottavio 19.540.988; Colotto Amando 23.843.979; Curti Giovanni 15.812.072; Fisanotti Cesare 11.222.140; Fisanotti Remo 10.140.488; Romano 13.813.057; Gioanetti Nicola 15.086.389; Giuliano 16.346.894; Giuliano Michele 18.308.000; Grandesso Giacomo 12.343.799; Isant Gianfranco 10.370.772; Mosala Alberto 12.914.994; Moglia Alberto 12.408.760, Moglia Ugo 11.556.150; Morello Giuseppe 10.205.879; Oddono Giorgio 15 570.000; Olivero Carlo 13.582.820; Passera Franco Ugo 23.358.848; Passera Marzio 18.647.750; Picciafuoco Ugo 12 373.078; Rainor Corrado 10.156.257; Sarasso Antonio 14.367.489; Vittorio 409; Virzi Salvatore 11.557.148.

CARAVINO — Totale contribuenti 469. Almino Adriano 18.267. Valentino 14.198 201; Fava Rinaldo 18.505 353; Leu Vittoria 18.669,813; Perinetti Oscar 13.650.826; Regliani 11 990.000; Valperga di Masino e di Luigi 11 231.

COSSANO CANAVESE — Totale contribuenti Ernello Matteo 6.200.000, Gianotto Serafino 6 714.000, Avetta Ernesto 5.026.664; 244.000; Bruno

MAGLIONE — contribuenti 230. Gelia Bartolomeo 15.555.560; Santia Giuseppe 10 046. Sertelli Rosa 9.811.650; Corgnati Domenico 8.688.725; Dante 6.309.017.

VESTIGNE' — contribuenti Ocleppo Franco 19.389.409; Luigi 8.508.549; Cossano Adelio 9.948.037; Fran Pierino 7.104.000, Fey Alejandro 8.168.000; Forno Giacomo 7.734.155; Marra Giovanni 6.023. Cesare 9.300.744

BARONE CANAVESE — Totale contribuenti 248. Lomagno Giuseppe 37.806.192; Bigliogllo Angela 28.315.832; Lomagno 26.185.832; altri contribuenti: Salvetti Teresa 5.934.280; Dematteis An 5.033.695; Paoli Flaminia 04; Gamero (24/7/'23) 7.136.888; Gamero Giuseppe (21/8/'23) 8.033.000; Mas Giovanni 6.852.100; De Andrea Maria 5.189.947; Viglocco Dario 5.285.213; Viglocco Mich 5.174.000.

CANDIA CANAVESE — Totale contribuenti Bertolino Vincenzo 16.798.000, Cherici Livio 25.813.431; De Paoli Lorenzo 10.658.057; Ferrari Giannarlo 419.000; Stefanobel Fabio 14.743.275; Vignoli Alfredo 18.813.564; altri contribuenti: Actis Comino Silvano 7.078.547, Bocomatto Claudio 8.195.859; Fornasia Francesco 7.931.776; Mottino Mafalda 8.853.396; Narsito Egidio 7.021.666; Nuccio Giuseppe 7.966.543; Pieruoci Nadia 8.048.831; Portonaro Pietro 7.

MAZZE' — Totale contribuenti 1505. Formia Giuseppe 10.434.044; Lavia Serafino 10.135.520; Mattea Antonio 11.217.682; Siracusa Salvatore 12.466.000; altri contribuenti fino a 7 milioni di lire: Calosso Sergio 7.388.000; Cerosa Giovanni 6.519.457; Chiaro Sergio 7.330.532; Colla Enrico 8.110.223; Farrari Trecate Pier Luigi 9.095.156; Giuliano Francesco 9.915.479; Lusso, Angelo 7.169.732; Mancone Giampangelo 7.630.750; Matteo Severino 7 365.824; Mazzei Giorgio 7.083.633; Monti Gianfiore 7.323.514; Pirone Vincenzo 9.409.195; Raffo Pierglovanni 7.441.561; Valle Enrico Armando 8.291 ; Valle Giuseppe 7.843.394.

— Giuseppe 10.206.812, Sabatini Felice 15.613.048; altri contribuenti fino milioni di lire: Berta Sisto 6.566.439; Merlo Ezio 7.121.876; Ponzatto Giovanni Stragiotti Leone 6.852.120; Tesoriere Domenico 8.297.580.

ORIO CANAVESE — Totale contribuenti 443. Tesoriere Francesco 11.489.251; Vercelli Pietro 13.785.841; altri contribuenti fino al 7 milioni: Cucatto Piero 7.521.450; Lazzaroni Carlo 8.670.160; Ponzati 7.107.418.

— Totale contribuenti 509. Carella Giovanni Giuseppe 10 084.627; Vallero Giorgio 13 576.557; altri fino a 5 milioni Bertotto Luigi 6.219.450; Grazziella 6.375.000; Giuseppe 7.211.000; Corrà Martino 6.891.057; Bernardi Francesco 7.109.838; Leggero Bruno 6.072.547; Leggero Francesco 6.307.417; Lomater Giuseppe 6.393.841; Pissardo Giuseppe 7.089.241; Pissardo Martino 6.765.241; Rigazio Enedina 8.665. ; Sasso Franco 7.237 810; Vacchino Luigi 8 543.721.

VISTRORIO — Totale contribuenti 200. Gian Antonio 9.122.217; Auda Cesare 6.854. ; Cere Luciano 7.982.000; Chiosso Antonio 6.884.823, D'Orazio Umberto 7.240.132; D'Orazio Vittorio 6.733.000; Condero Liliana 6.072.000; Faure Sergio 6.603 479.

ALICE SUPERIORE — Totale contribuenti 252. Gioana Giuseppe 6.748.768; Riccono Velerio 7.350.463; Targhetta Giacomo 9.080.616; Targhetta Rosvel 6.580.223; Villa Vinicio 8.701.000

— Totale contribuenti 149. Bertolino Antonio 6.672.150; Fiocana Pietro 7.501.233; Oberto Piero 9.571.494, Vota Pietro 6.599.644.

— Totale contribuenti 203. Cassetto Antonio 17.440.464; Raghetto Onorina 15.045.467; Aprato Armando 8.846. .

PECCO — Totale contribuenti 165. Gedda Livio 6.678.000; Gedda Savino 5.152.088. Mabritto Giovanni Battista 7.745.518. Delchi 5.088.667; Oberto Tarena Michele 5.264.151.

AUGLIO — Totale contribuenti 358. Ricono Arbojet Mario 10,677.000; Galetto Aldo 6 278.000. Raimondo 5,971.375; Marino Vladimiro 5.430.789; Nigro Attilio 5.144.995; Ponzetto Nicolao 7.189.603, Ricono Piero Ferruccio 5.284.065; Stura Filippo. 5.161.807

MEUGLIANO — Totale contribuenti 22. Luigi 5.076.191; Bovis Bernardo 4.538.457; Contin Santa Ferruccio 4.088.571.

— Totale 328, Garino Luigi 35.600.972; nessun altro contribuente 10 milioni. Lo seguono Zanotto Giacomo 9.717.859 e Pastore Italo 7.599.655.

— Totale contribuenti Amoaso Elena Luigia 10.728.655; Giuseppe 10.721.889; Lupo Sergio 26.066.838; Corna Teresa 10.922.000; Vesco Luigi .

CANAVESE — Totale contribuenti 150. Artaudo Mario 16.519.393; altro contribuente oltre i 10 milioni. I maggiori sono: Biondello Giuseppe 6.002.800; Ferrari Guido 8.218.447; Grosso Gia 8.126.984; Pierino 6.044.040; Sergio 7.087.508; Rosso Renzo 8.588.323.

ROMANO CANAVESE — Totale contribuenti Bertrugier vanni 11.183.470; Enrico Genaln Aldo 10.941.427; ro 17.806.000; Ferraro Giovanni 29.315.710; Germinado Stellino 16.976.903; Giavina Domenico 706; Sarti Nelly Teresa 22.522.117; Scapino Antonio 16.347.000; Catona Oreglia 16.170 000.

SAN MARTINO — contribuenti 331. Andrina Giacomo 6 458.920; Centantio Giuseppe Giovanni 7.063.644; Pastore Trossallo Giacomo 6.671.000; Ricca Biasolio Renato 6 342.925; Ruffino Varcellino Martino 6.073.000

SCARMAGNO — Totale contribuenti 381. Coello Luigi 19.167.348; Enrico Vincenzo 17.040.219; Sciacero Fr 11.952.983; altri contribuenti: Giuseppe 7 547.000; Fiore Giacomo 7 792.742; Ansaldi Giuseppina 6.733.255.

— contribuenti 108. Andrina Giovanni Battista 4.498.239, Giacomo 4.285.993; Berno Giovanni Maurizio 14.829.569; Gianoglio Varcellino ; Nigro Antonio ; Nigro Domenico 4.458.035.

VISCHE — Totale contribuenti 374. Actis Dato Ettore 17.340.814; Gamba Bernardo 12.095.861; Peretti Mario 11.973.454; altri contribuenti di rilievo: Acotto Bartolomeo 8.000.761; Broglia Franco 6.291.770; Cuoco Lorenzo 8.343.623, Peretti Giuseppino 7.596.415; Portalupi Carlo 6.205.444.

BORGOMASINO — Totale contribuenti 400. Follis Domenico 10.857.000; Marcello 10.018.000; Pietro 14.725.852; altri contribuenti: Campero Giuseppe 8.612.575, Ogliatti Giovanni 7.407.660; Ogliatti Mario 9.992.163; Orengia Ruggero 6.217.323; Savino Guglielmo 6.021.397; Tagliante Bartolomeo 6.623.046.

STRAMBINO — Totale contribuenti 2409. Barisano Rinaldo 14.353.532, Baro Germano 15.925.000; Baro Virgilio 16.63 ; Carlo 13.691; Enrico 11.559.051; Costa Lala Bernardo 12.278.000; Domenico 10.432.000; Fabbi Aldo 87.408.002; Ferraro Pietro 10.218.050; Conti Giuseppina 10.014.850; Ghiggia 12.240.135; Giordano Giuseppe 10.384.450; Massaglia Luigi ; Moretto Giolianni 10.085.044; Occleppo 17.864.240; Panetto Antonio 16.668.311; Pavetto Giuseppe 11.383.603; Pizzofornato 12.380.947; Luisa 13.073.000; Vesco Paolo 19.592.000; Zapelloni Giovanni 10.701.826.

Brandizzo e Castagneto

— Totale contribuenti Anselmo 6.939.329; Arduino Luciano 6.036.146; Avisango Ernesto 6.573.600; Barbara Savino 22.548.000; Barbero Michelino 7. ; Aurelio 6.733.000; Antonio 7 Bastardi Giuseppe 6.762.074; Bertetti 12.947.454; Francesco 8.531.000; Branchelli 8.769.195; Biasio Armando 7.428.570; Bonardi Piero 8.995.350; Bonino Armando 8.300.421; Bonino Ugo 8885. ; Brassatt Carla 8.158.212; Bresso Giovanni 9.277.850; Bussano Pietro 6.597.000; Buscaglia Roberto 8 201.008.

6.482.000; Carazzo Luigi 7.334.000; Carbonella Raffaele 6.432.369; Carbonella Rocco 6.432.366; Carosio Francesco 8.311.000; Raffaele 8.914.240; Cavallero Pasquale 6.626.358; Celia Dante 14.764.344; Cerri Giuseppe 8.277.486; Cravero Pierino 8.212.000; Currone Enrichetta 6.306.624; Cuscito Vito 6.160.545; Gas Luigi 9.482.000; Cassetto 9.607.000; Bianchi Alberto 15.670.000.

Biatto 075; Elena Giuseppe 7 560.429; Liliana 9.813.000; Eliano Nicola 10.108.644; Elleno Pietro 7.284.273; Sesia Bruna 6.415.000; Ferraro Roberto 15.269. ; Franco Remo 8 , Francon nte 6.089.000; Frandone Giulio 9.302.000; Frola Antonio 6.078.767; Galpio Giovanni Antonio 7.266.677, Gentile Mario 8.210.315; Grauda Allo 7.372.227; Pier Giorgio ; Lorenzon Giorgio 14.725.352.

Maiocchi Ilio ; Malpezzi Ivano 8.592.755; Mario 6.042.929, Mathis Francesco 13.788.482; Matteuzzi Luigi 7 160.833; Missaglia Emo 8.718.355; Missera Gaetano 6.952.856, Monzani Roberto 8.316.393; Moretti Elio 8.896.000; Morone Giuseppa 8.808.000; Mossino Walter 6.807.793; Nencioni Luigi 8.384.546

Castellino Anna Luisa 10.032.628; Ostellino Pietro 9.562.334, Ottaviano Francesco 492, Pagnotta Luigi 8.439.629; Pane Francesco 12.190.000; Pecchio Virgilio 6.823.826; Perrigotto Vittorio 8.513.768, Perobelli Gianmarco 5.171.546; Pertinaci Teresio 6.131.713; Pievano Aldo 7.191.835; Pogliano Renato 6 503. .

Luigi 8.740.000; Riccardi Silvio 9.723.260, Richetta Dano 7.234.749; Riscaldino Secondo 8.541.121, Rosati Angelo 16.327.000, otti Clemente 12.530.292; Rosaodi Giovan 7 335.000; Rosa Giuseppe 7.853 885; Sulladini Emidio 15 991.276; Santoro Antonio 9.797.446; Scarpa Antonio 12 019.246; Sussetto Giuseppe 9 472.000

Torasso Filiberto 7.982.000; Torasso Luigi 7.982.000, Turco Gennaro 7.271.000; Vacca Giovanni 7.647.757; Francesco 6.717.445; Valle Claudio 9.012.232; Vanetti Carlo 8.417.000; Zanovello Elso 6.264.754; Zanovello Ruggero 5.922.495; Zanovello Sergio 9 ; Zanzotto Caterina 8.136.000.

— Acquadro Gianna 10.034.000; Bertotto Luigi 8.617.165; Bottati Francesco 8.533.000; Bevilacqua Angelo 6 799.960; Bosso Lino 8.896.558; Carrera Blanco 12 Roberto 11.238.076; Pietro 9.850.623; Flumarella Sabatino 9.402.721; Flutteo Giuseppe ; Gattiglio Ugo 8.384.465; Ghiona Michelangelo 9.127.176; Guerra Francesco 6.528.509; Guidi Bruno 8 086.562; Roland 18.358.718; Martini Gianmaria 9.480.350; Martini Riccardo 7.161.016; Mazzone di Pratiefaro Pio 6.060.964; Mocca Alfonso 7.259 000, Misani Remo 6.822.764; Pellion di Persano Mario 8. ; Peroti Pier 6.548.745; Peroti Enrico 7.953.000; Pianesio Edoardo 8 086.750; Pomo Carlo 11 359.000, Rosito Remo 13.231.050; Saroglia Anselmo 10.259.414; Spagnolini Paolo 8.088.651; di Biancario 8.300.763; Valetto Bruno 7 ; Viaggi Maria Luisa Viaggi Pietro 8.880. ; Luciana 10.669.000; Vogliotti Giuseppe 6.543.915; Salvatore 15.733.000.

Nella città di Chieri

CHIERI — Acciaccarelli 8.588.217, Actino Giovanni 8.558.612; Agagliati Francesco 8.263.788; Agagliati Armando 8.519.103; Agosti Sergio 8.480.505; Alasso Alice ; Carlo 9,937.888; Albella Maurizio 8.908.766; Altora Cesare 8.450.595; Aluffi Ernesto 7.826.862; Aluffi Giuseppe 7.595.543; Amicarelli 11.474.000; Andriani Ignazio 6.002.458; Andriano Giuseppe 8.536.572; Giuseppe 6.868.000; Antossi Luigi 9.191.000; Angelino Romo 6.851 548; Antonello Camillo 13.834 485; Appendino Guido 11.233.009; Appendino Lorenzo 31.040.388; Appendino Pietro 8.943.041; Arrobito Vittorio 8.839.080, Audenino Ettore 8.876.000; Audenino Giuseppe 7.216 000; Avalle Giuseppe 5.505 403; Avalenco Matteo 8.994.629; Azzoglio Renzo 8.079.726; Azzati Pierluigi .

Bagnasacco Adolfo 16.452.000, Bagnasacco Luigi 10.211.383; Bagnasacco Sergio 16.490.273; Baiotti Angelo 6.282.441; Balossa Mariano 8.209.000, Balma Anna 8.069.000; Banchio Pietro 6.807.057; Bandirola Luigi 13.291.091; Banlo Giusto 6.033.868; Barbaro co 6.563.988; Bargetto Mario 11.054.082; Basal Ugo 6.991.765; Basso Giuseppe 7.225 000; Basso Luciano 10 848.559; Battaglia Carlo 8.904.609; Battaglia Giorgio 7.004 254; Bailo Claudia 8.008.000; Baudia Luciano 8.088.277; Beccaria Maurizio 7.299.407; Becchio Antonia 8.095.696; Bechis Michele 8.904.348; Bejlo Livio 16.827 830; Belmondo Emilio 6.418.350; Benedicenti Angelo 42.833.000; Benedicenti Giacomino 8 514 000; Benedicenti Pio Gabriele 42.425.000; Benenti Domenico 8.039.882; Beninca 6.470.410; Benzo Pierglovanni 6.817.552; Bergaglio Giampaolo 8.813.452; Bernani Sergio 8. ; Bertino Giorgio 8.631.388; Cornelio 9.642.949; Bertolo Bartolomeo 19.1 ; Cesare 11.286.000; Bertolo Giovanni 6.889.000; Bertolo Margherita 6.831.000; Paolo 12.916 , Bertolo Pietro ; Marcello 8.585.304; Giovanni 8, ; Bertolino Giorgio 8.062.436; Bertolino Giovanni 5.411 ; Bertzano Mauro 9.438.571; Bevilacqua Giuseppe 9.572.076; Bianchini Giuseppe 13.985.211; Bianco Giorgio 14.004.749; Bigi Bisio Pierpaolo 6.136.560; Bocca Giorgio 9.775.911; Franco 17.510 000; Guido 7.201.098; Bogliano Giovanni 8 Bolmelli Vittorio 6.361.923; Bona Franco 15.040.500; Bondesan Silvano 8.4 Bonello Giacomo 7.245.511; Bongiovanni Francesco 6.437.645; Bonito Mario 11.838.528, Borgarelli Pierfrancesco 10.442.429, Borghi Secondo 7.783.318, Borgia Ettore 8.204.421; Bonis Vincenzo 11.226.000; Borio Luigina 16.071.000; Borzone Sandro 7.099.000; Bosco Alberto 8.211 000; Bosco Battista 8.197.319; Bosco Francesco 7.568.014; Germano 9 803.078; Bossotti Sergio 13.464.620; Botter Giulio 6.824.000; Renzo Brazzo Pierpaolo 7 287; Brossa Giacomo 11 870.000; Brossa Luigi 8.773.000; Bruniato Quinto 8.582.300; Dino 11.050.389; Brunetti Armando Bruno 19.051.000; 17.759.000; Brunetti Francesco 7.917.910; Bruno Innocenzo 15.178.446; Burdese nito Carlo 9.586.000; Burzio Ottavio 11.318 479; Busca Dario 9.053.578; Bussolati Riccardo 8.858.000; Buzzo Margari G. Franco 8 554.000.

Cambula Pietro 8.164.574; Canclan Placido 6.511 000; Canclan Tarcisio 7.816.000; Capella Francesco 11.294 Capponi 7.256.452; Capra Giuseppe 5.590; Caramelli Arcangelo 14.040.035; Elio 6.478.583; Carbone Matteo *(Segue domani)*

L'Europa è piena di prodotti italiani: lavatrici, scarpe, automobili.

E calcolatori elettronici.

Dallo stabilimento della Italia partono ogni anno migliaia elaboratori completi e decine di migliaia di parti. Sono diretti a clienti di un centinaio di paesi, in Europa e nel resto del mondo.
Il valore queste esportazioni ha superato, lo scorso anno, i 186 miliardi di lire. Ed una cifra destinata ad aumentare, poiché l'attività di produzione della IBM Italia è in piena espansione.

IBM Italia

Oggi incomincia il dibattito alla Camera

Scuola: studio più lavoro con la riforma della media

Tutti i giovani sullo stesso piano e selezionati soltanto in base al merito - I partiti, malgrado talune perplessità, dovrebbero approvare il [illegible] di legge entro ottobre

ROMA — Da oggi comincia alla Camera [illegible] deputati [illegible] dibattito sulla rifondazione della scuola media superiore. Dopo 55 anni, il Parlamento italiano [illegible] a seppellire la scuola creata da Gentile presentando un progetto radicalmente innovatore. Non più la vecchia scuola che [illegible] divideva nei corsi di serie «A» (licei classici e scientifici) per formare le classi dirigenti, e corsi [illegible] serie «B» (istituti tecnici e professionali) per i quadri subalterni. La nuova scuola, così come è delineata nel testo di riforma da oggi all'esame del Parlamento, dovrà mettere tutti i giovani che frequenteranno in condizione di essere selezionati unicamente in base al merito, sia che scelgano di continuare gli studi passando all'università, sia che decidano di dedicarsi subito ad una attività professionale. A questo scopo — ed è questo il carattere radicalmente innovatore nelle nuove medie superiori — il giovane studierà non solo per [illegible] la sua preparazione intellettuale, ma anche per imparare un mestiere. Insomma, studio più lavoro.

Queste sono le intenzioni dichiarate sia dal relatore del progetto, on. Di Giesi (psdi) [illegible] partiti [illegible] hanno concorso ad elaborarlo. In realtà, non si trova uno che sia totalmente soddisfatto della riforma in [illegible]. Tuttavia malgrado i diffusi malumori, i partiti dovrebbero [illegible] per approvare questa fondamentale riforma entro il [illegible] di ottobre. E' opportuno ricordare che, se verrà approvata entro l'anno, [illegible] riforma [illegible] potrà entrare in vigore prima del 1980. Il rinnovamento completo delle medie superiori dovrebbe avvenire nel giro di cinque anni.

Queste [illegible] le principali caratteristiche della nuova scuola media superiore. In base al disegno di legge all'esame a Montecitorio.

1 Struttura unitaria — La nuova scuola ha struttura unitaria, sostituisce tutti i tipi di scuola previsti dopo la media dell'obbligo (sono più di cento) e dura cinque anni. Nell'ambito della struttura unitaria «nei primi quattro anni viene completata la formazione culturale generale e si sviluppa progressivamente attraverso [illegible] scelte di indirizzo, una preparazione professionale di base per [illegible] campi di professionalità; l'anno terminale ha carattere di specializzazione» (art. 2). Nel primo anno si realizza un programma [illegible] insegnamenti comuni a tutti. Entrando al secondo anno lo studente dovrà aver già scelto l'indirizzo che [illegible] vuole seguire [illegible] cessivi. Le scelte di indirizzo sono comunque modificabili attraverso corsi integrativi alla fine del secondo anno, e attraverso prove e corsi al termine degli anni successivi. Nel secondo anno dovranno essere dedicate alle discipline comuni i tre quarti delle lezioni.

Il quinto anno sarà [illegible] cato all'approfondimento delle discipline di indirizzo e della relativa pratica di lavoro. Terminati gli studi si potrà cominciare a lavorare (se si troverà il lavoro) o ci si potrà iscrivere ai corsi universitari «speciali» con l'indirizzo seguito. Una maggiore specializzazione professionale si potrà ottenere con i corsi che dovranno essere creati dalle Regioni. A questo proposito, c'è il timore che i corsi regionali diventino un'occasione per dividere ancora una volta gli studenti [illegible] due categorie.

2 Articolazione degli studi — «Al processo formativo concorrono unitamente [illegible] rienze di lavoro [illegible] a utilità sociale, sia all'educazione alla manualità, sia alla acquisizione di capacità tecnico-pratica» (art. 3). Queste esperienze possono [illegible] realizzate anche al [illegible] fuori [illegible] scuola.

3 Indirizzi — Le discipline comuni si integrano [illegible] la scelta di indirizzi nelle quattro «aree previste». Gli indirizzi sono così ripartiti: A) area artistica (indirizzi musicale, visivo e ambientale); B) area linguistico-letteraria (classico, moderno); C) area [illegible], fisico-tecnologica, naturalistica (biologico sanitario, chimico, fisico elettrotecnico, fisico meccanico, [illegible] elettronico, scienze agrarie, scienze delle costruzioni e del territorio); D) per l'area delle scienze sociali (economico-giuridico, scienze umane e sociali).

4 Attività elettive — In aggiunta all'orario [illegible] discipline comuni, in misura [illegible] 10 per cento dell'orario, possono essere organizzati insegnamenti su proposta degli studenti e del consiglio di istituto. Potranno essere utilizzati esperti esterni.

5 Obbligo scolastico — L'età fino [illegible] quale [illegible] obbligatorio frequentare la scuola viene elevata da 14 a 15 anni. Così, i giovani, al termine della media dell'obbligo, dovranno frequentare sempre obbligatoriamente almeno la prima classe della [illegible] superiore.

6 Esami di maturità — [illegible] giorni scorsi è stato discusso il controverso progetto del ministro Pedini. Progetto [illegible] viene accusato di voler dare scarsi vantaggi alle scuole private.

Le posizioni [illegible] partiti sono critiche sui dettagli ma positive sul complesso della legge. I socialisti presentano numerosi emendamenti. Anche i comunisti chiederanno ancora [illegible] volta che venga creato [illegible] biennio propedeutico all'inizio della [illegible] media, biennio che dovrebbe coincidere con gli ultimi due [illegible] della scuola dell'obbligo, la quale dovrebbe essere protratta fino a 16 anni. La dc è soprattutto preoccupata per l'esame di maturità.

Alberto Rapisarda

Maturità: decisioni dopo [illegible] riforma della scuola media

ROMA — Le delegazioni degli uffici scuola dei partiti della maggioranza hanno espresso al ministro della Pubblica Istruzione «l'orientamento a rinviare a dopo l'approvazione, da parte della Camera, della riforma della media superiore ogni decisione in [illegible] cambiamento dei meccanismo degli esami di maturità».

In un comunicato emesso al termine della riunione tra il ministro Pedini e i rappresentanti dei partiti è detto inoltre che «il governo, preso atto dell'orientamento dei partiti, ha precisato che una eventuale decisione non dovesse realizzarsi entro le prossime settimane, è non certo per sua responsabilità, [illegible] sarà possibile apportare modifica alcuna al sistema [illegible] Stato tuttora in vigore».

Ora i nomi in lizza [illegible]

Dc: chi sarà eletto capo dei deputati?

Si tratta [illegible] Cossiga, Donat-Cattin, De Mita, Galloni, Forlani e Gerardo Bianco

ROMA — Nella prossima settimana, il 27 e il 28 settembre, i deputati dc si riuniranno per eleggere il proprio presidente. Questa data sono state indicate nella riunione che il direttivo del gruppo [illegible] tenuto ieri in un albergo di Grottaferrata, *«per definire i problemi [illegible] alla vita interna e all'attività legislativa, in serenità e lontani dalle distrazioni della città»*. Nell'incontro [illegible] è di [illegible] soprattutto dell'elezione del presidente, e si è [illegible] venuto [illegible] necessità che questa avvenga al più presto, anche per porre fine alle voci sulle varie candidature.

L'ipotesi più antica, ma sempre valida, è quella che vede capogruppo dc a Montecitorio Francesco Cossiga. L'ex ministro dell'Interno, basista, fa parte della maggioranza di Zaccagnini, ed ha a suo favore doti di equilibrio e di diplomazia che [illegible] vengono riconosciute ampiamente. Il fatto di essere stato responsabile della sicurezza interna durante il sequestro Moro potrebbe non giovargli, se veramente prenderà il via l'inchiesta parlamentare sul caso».

In [illegible] ci sono [illegible] due ministri: Donat-Cattin, che secondo molti osservatori si è candidato alla carica con il discorso tenuto [illegible] scorso a St-Vincent, al convegno di Forze nuove, e De Mita. Entrambi sostengono Zaccagnini e una contrapposizione aperta si teme possa rompere la delicata armonia dell'area che gravita intorno alla segreteria. L'elezione dell'uno o dell'altro creerebbe problemi anche al governo: per «incompatibilità automatica» resterebbe libero o il ministero dell'Industria o quello del Mezzogiorno con necessità di un rimpasto. A meno che uno dei due non rinunci con grazia, si è parlato di possibili candidature di «mediazione».

La prima era quella di Giovanni Galloni, attuale vicesegretario del partito. Sembra che Zaccagnini avrebbe visto con favore quest'ipotesi, che, oltre a mettere a comando del gruppo un ottimo «manovratore», avrebbe allontanato nel tempo il problema di un maggiore spazio per Galloni nell'ambito della segreteria. A quanto risulta però il vicesegretario avrebbe nettamente declinato l'offerta.

La seconda possibile ipotesi [illegible] mediazione contempla invece l'attuale vicepresidente del gruppo dc, Gerardo Bianco. Bianco non è uomo della segreteria, e potrebbe perciò svolgere una funzione [illegible] raccordo [illegible] con i gruppi di «opposizione», [illegible] sua favore, rispetto agli altri candidati, gioca il minor peso in termini di prestigio personale. Si parla, ma [illegible] incertezza, della candidatura del ministro degli Esteri Forlani.

La scelta spetta in ultima analisi ai deputati democristiani. Secondo il nuovo regolamento, l'elezione si svolge in due momenti distinti. Una prima consultazione, la cosiddetta «primaria», offre una rosa di designazioni: fra questi, i due che hanno ottenuto più voti affrontano il ballottaggio finale, dal quale dovrà uscire un solo nome, quello del capogruppo.

Marco Tosatti

Oggi in sciopero 350 mila ospedalieri

ROMA — Oggi i 350 mila ospedalieri [illegible] medici (infermieri, portantini, [illegible] le paramedico in genere) sanitari [illegible] chiamati dalla [illegible] zione unitaria di categoria (Fio) [illegible] attuare uno sciopero nazionale [illegible] di 24 ore [illegible] manifestazioni regionali per sollecitare «l'omogeneizzazione [illegible] la perequazione all'interno della categoria e con [illegible] altre categorie del pubblico impiego».

Lo sciopero, durante il quale [illegible] assicurati i servizi essenziali, si svolgerà in concomitanza con la ripresa delle trattative con il governo e le Regioni per la definizione del rinnovo contrattuale.

L'emozione del primo giorno

Ieri inizio dell'anno scolastico per dodici milioni e [illegible] di giovani. Per molti di loro è stato il primo incontro [illegible] il mondo degli studi. Nella [illegible] un gruppo di bambini di Genova arrivano a scuola accompagnati dai genitori (Telefoto Ansa)

Episodi di violenza a Roma

Feriti due giovani in agguati politici

In mattinata rissa davanti al msi, colpito [illegible] simpatizzante di destra - [illegible] serata rivoltellate contro [illegible] esponente comunista

ROMA — Un giovane di destra, Pasquale Granato, 17 anni, è stato gravemente ferito in uno scontro con un gruppo di estremisti di sinistra, ieri mattina, davanti all'ex sede del Fronte della gioventù (msi), dove ora c'è una radio privata di destra (Radio alternativa). Ha il [illegible] fratturato, i medici stanno lottando di salvarlo. Era l'una, gli aggressori erano appena usciti da scuola.

Sono trascorse poche ore, e in serata un giovane della Federazione giovanile comunista, Paolo Lanari, 21 anni, è stato gravemente ferito mentre usciva dalla sezione del pci di via Tarquinio Vipera, al Monteverde: due [illegible] riconosciuti su una motoretta gli hanno sparato [illegible] colpi di pistola, poi sono fuggiti. Il Lanari è grave, nella notte è stato sottoposto a intervento operatorio.

E' stata una rappresaglia per il ferimento di Granato? Gli inquirenti indagano in questo senso. Nel quartiere Monteverde c'è molta tensione, lo sdegno è vivissimo.

Ecco i fatti. Ieri mattina quattro giovani [illegible] sinistra: Massimo Crescimbene, Roberto Seghetti, Giorgio Migliorati e Donato D'Angelo, diciottenni, escono dal liceo scientifico «Plinio Seniore», passano in via Sommacampagna davanti alla radio privata di destra, di dove sta uscendo [illegible] un gruppetto di neo-fascisti.

Avviene uno scontro, volano i pugni, Granato scivola a terra, sopra di lui si getta Crescimbene, che gli prende la testa per i capelli e [illegible] sbatte diverse volte contro il rialzo [illegible] marciapiede.

Poi fuggo con gli amici; scappano anche altri tre ragazzi che spalleggiavano il Granato, che è soccorso dai passanti, portato all'ospedale. Le [illegible] condizioni sono gravi, è in stato di sopore. Arrivano i famigliari, la sorella piangendo dice: «*Mio fratello non ha idee politiche*».

Gli inquirenti ricostruiscono l'episodio e fermano Crescimbene, Seghetti, Migliorati e D'Angelo, accusandoli di rissa e lesioni gravi. Anche Granato viene accusato, mentre cominciano le ricerche dei suoi due amici, scomparsi (uno è identificato).

In serata, Paolo Lanari, esponente della Fgci, esce dalla sezione del pci di via Vipera, fa pochi passi e ha appena salutato un gruppo di amici, quando arrivano due giovani in motorella, si fermano: il più alto, che indossa un giaccone e porta [illegible] berretto [illegible] sugli occhi, scende di sella, estrae una pistola calibro 7,65 e spara tre colpi alla schiena di Lanari. Uno raggiunge il giovane in pieno, forse gli [illegible] la spina dorsale.

L'attentatore risale sul motorino e riparte col complice. Giungono in piazza Ravizza, scendono e se ne vanno a piedi. La scena è vista da una ragazza, che avverte la polizia e dice: «*Conosco quei giovani*». Non si sa di più, gli inquirenti non fanno rivelazioni: «*Stiamo cercando due persone*», dicono e non vanno oltre. Paolo Lanari viene portato all'ospedale: è grave; l'operazione per l'estrazione della pallottola riesce bene.

Orfano di madre, studente lavoratore, Lanari vive [illegible] solo, non ha mai avuto nemici. Forse è vittima di una rappresaglia [illegible] un'aggressione che [illegible] avrebbe [illegible] compiuto.

Domani a Roma [illegible] svolgeranno due manifestazioni di protesta organizzate dalla Fgci.

Divergenze nel sindacato mentre si profila il rinnovo del contratto

Metalmeccanici: non c'è ancora un accordo per ridurre l'orario

Convocato per venerdì il direttivo nazionale - Il 27-28-29 settembre si riunirà il Consiglio generale - Le posizioni delle tre sigle sul problema in discussione - La segreteria ha deciso di continuare [illegible] il dibattito

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

ROMA — La segreteria della Fim ieri, [illegible] due lunghe riunioni al mattino e al pomeriggio, non è riuscita a trovare l'accordo sull'orario e ha deciso di proseguire la discussione anche oggi. Intanto è stato stabilito [illegible] convocare per venerdì prossimo il direttivo nazionale della categoria (composto da una novantina di dirigenti [illegible] metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil) e [illegible] confermare per il 27-28-29 settembre la riunione del Consiglio generale (formato da un migliaio di sindacalisti).

Le posizioni sull'orario sono [illegible]:

La Cisl propone una riduzione [illegible] di due ore (da 40 a [illegible] ore settimanali).

La Cgil è contraria a ridurre l'orario.

La Uil propone riduzioni articolate a scaglionate [illegible] la certezza però che sei mesi dopo la scadenza, dal nuovo contratto, cioè nel giugno del 1982, in tutta la categoria dovrà essere applicato il nuovo [illegible] orario che interessi l'intera categoria».

Il segretario generale della Uil, Mattina, dopo [illegible] riunione pomeridiana [illegible] dichiarato: «Purtroppo la discussione è [illegible] su posizioni abbastanza rigide anche se bisogna riconoscere che almeno sulla prima parte, cioè sulla necessità di cominciare a perseguire una strategia verso la riduzione degli orari, c'è l'intesa. La divergenza [illegible] i tempi ed i modi per arrivare a concrete riduzioni nell'arco del contratto».

Sergio Devecchi

Verso [illegible] soluzione per contratto statali

ROMA — Si profila una soluzione per il «caso» degli statali. L'iniziativa [illegible] Federazione unitaria di categoria per una riapertura del contratto potrebbe essere superata da una proposta emersa nel corso di una riunione svoltasi tra la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil e la Fir.

«*La proposta consiste* — [illegible] precisato all'agenzia *Italia* il segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini — *nell'ipotesi di apertura anticipata della trattativa per il prossimo rinnovo contrattuale*». Una richiesta in tal senso, [illegible] quale dovrà pronunciarsi oggi il comitato direttivo della Federazione statali, potrebbe [illegible] essere [illegible] sin dai prossimi giorni: «E questo — ha a sua volta precisato Bastianoni (Cisl) — *per far sì che il governo possa convocarci a partire dal primo ottobre*».

Tensione a Milano sui mobilità e giovani

Gli industriali: le trattative per le nuove assunzioni [illegible] possono avvenire territorialmente La Fim provinciale pronta a un duro scontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il contratto nazionale dei metalmeccanici, da parecchi anni scaduto, fondamentale per i rapporti sindacali, si profila sempre all'orizzonte. Se ne parla ancora [illegible] freddezza, [illegible] ne discute a «colpi di fioretto», ma su quale realtà, su che tipo di rapporti azienda-organizzazioni dei lavoratori [illegible] verrà a innestare?

Per quanto riguarda Milano il clima è teso se non caldo. C'è una vertenza aperta a giugno tra Assolombarda e Fim provinciale per esaminare l'applicazione che è stata data alla prima parte del contratto collettivo 1976 (investimenti, programmi produttivi, ambiente di lavoro, decentramento e lavoro precario), sulla mobilità e sulla legge 285 per l'occupazione giovanile.

Si tratta di una vertenza territoriale che coinvolge anche l'Interlind e l'Api oltre alle associazioni degli industriali di Legnano e Monza. I primi incontri sono andati tutt'altro che bene. La federmeccanica il 26 luglio ha informato i sindacati [illegible] dati in suo possesso raccolti [illegible] le associazioni. Ha distribuito un questionario tra 775 aziende e ne ha ricevuto compilato il [illegible] per cento. Data questa informativa, la Federmeccanica ha considerato terminato il suo compito, spiegando che l'apertura di una vertenza territoriale è impensabile.

Al sindacato che sollecitava la risoluzione di problemi come l'assunzione [illegible] 900 giovani con la 285 e soprattutto la mobilità interaziendale di oltre 2300 persone è stato risposto che i temi meritano risposte urgenti, ma che per questi [illegible] già aperte altre sedi di trattativa a livello confederale e aziendale. Riconoscere un altro tavolo a livello territoriale non rientra nelle intenzioni dell'Assolombarda. «*Le richieste non sono pertinenti* — è il succo; — *sono chieste [illegible] case giuste al tavolo sbagliato*».

L'atteggiamento non sta affatto bene [illegible] Fim provinciale che spiega: «*Il sindacato nel corso dell'anno ha maturato posizioni che rettificavano la linea seguita in precedenza. Si è rifiutato il salvataggio di singole realtà aziendali, soprattutto in assenza di reali prospettive di risanamento, si è rifiutata una gestione assistenziale di tutela una difesa non del posto di lavoro [illegible] dei licelli d'occupazione. Si è anche accettato il principio della mobilità, posto dalla Confindustria come condizione essenziale, e oggi, giunti alla verifica, si riscontra una chiusura totale*».

Che cosa lamenta dunque il sindacato? E' [illegible] impedito ai lavoratori [illegible] non difendere singole situazioni divenute insostenibili perché poi le persone rimaste senza lavoro, s'era detto, sarebbero state ricollocate a livello territoriale. Invece, giunti all'dunque, l'Assolombarda dice che non può fare altro che raccomandare ai propri associati di assumere. Non di più. Questo — è sempre la voce della Fim — porta ad un uso estremamente distorto del mercato del lavoro venutosi a creare. Si rifiuta, ad esempio, di assumere l'operaio di 40 anni a favore di quello di 30, discriminando in modo inaccettabile. «*Il sospetto è che l'Assolombarda voglia arrivare a creare una sorta di agenzia di ex occupati che entri in concorrenza con gli uffici di collocamento*».

«Su questo tema — dicono alla Fim — *non possiamo cedere. Si gioca la credibilità del sindacato che non ha spinto a fondo la difesa di certi posti di lavoro in nome di una mobilità che, ora lo deve dimostrare, non era un'altro modo di chiamare la disoccupazione, ma un obiettivo pagante. Su questo siamo pronti a un duro scontro*».

Più morbido l'atteggiamento si decade sul problema generale delle vertenza territoriali. L'intransigenza dell'Assolombarda potrebbe portare a una situazione di stallo.

m. f.

Stato civile di Torino

8 SETTEMBRE 1978

NATI — Marra Alberto Maria; Gastaldo Andrea; Favero Valentina; Di Leo Debora, Gamberi Pier Giuseppe; Calvesano Enrico; Terriana Chiara; Verri Beatrice; Cesenina Simona; Emilio Luca; Genie Marco; Cambarieri Giuseppe; Talisia Stefania; Degidoe Stefania; Rania Paolo; Dalla Costa Luca; Paparella Claudia; Amodeo [illegible] Caló Fabrizio; Preparepe Claudio; Siste Marco; Nerdis Ruggero; Bellisario Graziano; Felli [illegible] Sara; Bianco Giovanni; Zalile Romina; De Marco [illegible] betta; Agnello Sonia; Fistoria [illegible] Sergioli Simona.

MORTI — Giovannini Rosa in Varali, di anni 57, casa a Torino, pens., abitante in via Gaetano 91; Galdini Attilia, a. 57, Vestigné, infermi., via Cellini 5; Cerne Nicola, a. 73, S. Giorgio Ionico, pens., via Duino 189; Gaglia Angelo, a. 66, Torino, pens., via dei Tigli 12; Tornago Vittoria, a. [illegible] Castelnuovo Belbo, pens., c. Trapani 21.

[illegible] in ospedale: Orlino Arturo, a. 70, Torino, pens.; Maccario Rinaldo, a. 62, Isola d'Asti, pens.; Garino Lorenzo, a. 55, Carignano, pens.; Cerrato Pietro, a. 73, Bibiana, pens.; Palomares Giuseppe, a. 78, Pinerolo, pens.; Marsel Giovanna, a. 73, Messina, pens.; Calsamiglio Michela, a. 20, Torino, insegnante; Fia Margherita, a. 87, Torino, pens.; Marrone Rosa, a. 84, Castelnuovo, pensionata; Bellia Rosina ved. Dalla Rosa, a. 62, Bibiana, pens.; Bosso Marco, a. 1, Pinerolo; Sadli Aldo, a. 58, Torino, inup.; Mola Teresa, a. 79, Vinovo, pens.; Motta Mirella in Sanserio, a. 47, Torino, casalinga. Nati 20 - Matrimoni 28 - Morti 26

11 SETTEMBRE 1978

NATI — Galvan Luca; Ferraro Luca; Cancelieri Stefania; Francisconi Marco; Tedesi Linda; Tinaga Cesar; Ghisi Sandro; Gaibos Valentina; Mazzocco Daniele; Barbero Chiara; Castellano Diego; Genoni Elisa; Marras Alessandro; Marmo Davide; Vezzimiglia Sonia; Carandino Elisa, Segre Marco, Carrera Bruno, Capitelli Liliana; Greco Francesca; Quaglia Fabrizio; Valenti Massimiliano; Cirelli Maurizio; Quagliarella François; Tarantino Michele; Bonino Paola, Torcasa Francesco; Fedone Patrizia; Alvale Luigi; Grande Francesco; Gilardi Carlo; Bandrocco Roberto; Siciliano Sara, Brizulla Silvia; Frola Simone; Romano Raffaella; Carretta Valerio; Gabbio Matteo; Falconi Rossella; Giacchetto Debora; Amoriaro Stefano; Averna Giampaolo; Sorriso Gaetano, Sciajni Gregorio; Ramualdo Lidia, Miola Alessandro; Cilienis Davide; Gagioli Cristina; Barba Andrea; Di Carmine Laura, Gaudenzi Alessandro; Anselmi Thomas.

MORTI — Sclarrulla Giovanni, di anni 59, nato a Trula, pens., abitante in via Taggia 35; Staffieri Giovanni, a. 81, Stazzonella, pens., via Petitti 34; Sardoni Rosa in Crivello, a. 63, Bra, pens. str. Settimo 10; Noidani Giovanni, a. 83, Valle Salimbene, pens., via Tripoli 3, Lisnetti Agostino, a. 38, Chieri, artig., via Ormea 14; Pilotti Maria in Bonasso, a. 64, Palazzolo, pens., str. Mongrando 180; Nastullo Lucia in Mandarin, a. 83, Bari, pens., via Vibò 84; Pasquallo Lucina, a. 72, Treviso, pens., via Pal. Ascoli 8/11.

Deceduti in ospedale: Sabiano Giovanna, a. 85, Piedna, pens.; [illegible] Antonio, a. [illegible] Vedaria Renzo, pens.; Savrina Anna in Guardini, a. 69, Verona, pens.; Bocca Giulietta ved. Rosasco, a. 70, Genova, pens.; Gualini Marisa, a. 56, La Spezia, pens.; Tassinari Michelina ved. Rotundo, a. 74, Sasso di Castalda, pens.; Chirielo Angela ved. Carnevellino, a. 81, Fossano, pens.; Croveri Margherita ved. Marocco, a. 85, Colmayano, pens.; Giacoana Angela ved. Secco, a. 83, Torino, pens.; Ampurma Letizia ved. Fossat, a. 73, S. Giorgio di Susa, pens.; Dini Corinna in Castarmagna, a. 58, Sinalunga, pens.; Filipello Alessandro, a. 84, Carmagnola; Don Bosco, pens.; Brobbere Francesco, a. 66, Argentina, pens.; Mussolo Francesca v. Nicola, a. 86, Calamandrana, pens.; Vassallo Luigia in Del Forno, a. 67, Torino, pens.; Vernoese Rosa ved. Foltrin, a. 66, Lozzo Atestino, pens.; Bergandino Giuseppe, a. 66, Mazzè, pens.; Sciortino Maria ved. Stassi, a. 77, Palermo, pens.; Rivera Francesca v. Nalino, a. 81, Vicolungo, pens.; Salasso Antonia v. Notario, a. 80, Rivarolo Canavese, pens.; Mosso Laura, a. 3, Carrù, Castanella Severo, a. 73, Castelnuovo Calcea, pens., Villata Carlo, a. 77, Torino, pens.; Paradisi Umberto, a. 71, Foggia, rappres.; Petrucci Emidio, a. 73, Avezzano, pens.; Vaimas Fortunato, a. 69, Pedergnani, pens.; Chiodi Caterina v. Fornicola, a. 90, Torino, pens.; Fogli Alcardo, a. 72, Comunello, pens.; Ragni Carlo, a. 62, Lecce, pens.; Granori Rosa, a. 61, Terni, pens.; Rimando Adele ved. Panconelli, a. 81, S. Giorgio Canavese, pens.

Morti 20 - Nati 32 - Matrimoni 3

Domani la richiesta delle condanne al processo per gli Hercules d'oro

Lockheed: gravi accuse ai due ex ministri della Difesa Tanassi ride con nervosismo, [illegible] prende appunti

ROMA — Luigi Gui e Mario Tanassi per l'accusa sono entrambi colpevoli. Uno, però, lo sarebbe un po' meno dell'altro agli effetti della pena che, comunque, verrà inflitta nella sua esatta misura soltanto domani a conclusione delle tre requisitorie. L'ex leader socialdemocratico, cioè, [illegible] minito, secondo gli accusatori, tra i quali uno è in disaccordo perché Marcello Gallo, professore di procedura [illegible] nale a Roma, non è convinto che Gui [illegible] responsabile, con maggiore severità del senatore democristiano: è apparso più tonare nel compiere il reato e [illegible] prevaricatore quando ha incassato le «bustarelle» della Lockheed.

Quella di ieri a Palazzo della Consulta è [illegible] la giornata storicamente più importante dall'inizio [illegible] a distanza di sessant'anni e cioè dall'epoca del [illegible] di Nasi, condannato [illegible] avere utilizzato a titolo personale i fondi della [illegible] ca istruzione, è la prima volta in Italia che si sta sparato violentemente a zero [illegible] due ministri ritenuti responsabili di avere tradito quello Stato [illegible] cui, invece, avrebbero dovuto essere fedeli servitori. Tanassi [illegible] è limitato a sorridere [illegible] grande scetticismo: più tormentato, Gui si è preoccupato di impegnare tutto il tempo a prendere appunti.

Per Tanassi, le conclusioni dell'accusa in genere e del prof. Smuraglia in particolare [illegible] scontate: le rivelazioni di Ovidio Lefebvre, a ritenerle attendibili, non ammettevano perplessità. Luigi Gui sino all'ultimo ha sperato [illegible] un ripensamento dei suoi accusatori: il prof. Smuraglia [illegible] ha dato atto solamente che, in precedenza, «*non sia mai stato un uomo chiacchierato*», che non sia mai stato «*invischiato*» in uno scandalo; che [illegible] stato sempre considerato «*al di sopra [illegible] ogni sospetto*». «*Non è sufficiente, questo* — osserva il prof. Smuraglia — *per credere alla sua [illegible] estraneità sempre [illegible] prima messa in [illegible] si comincia a violare la legge*». Non esiste la prova [illegible] egli abbia materialmente avuto i [illegible] della Lockheed; ma esiste la certezza che abbia accettato la [illegible] a distanza di sessant'anni a [illegible] incassarli almeno per il [illegible] partito: e questo è [illegible] reato.

Il caso Gui non è facile né per l'accusa né per la difesa: tutto dipende se attribuire a taluno coincidenze o a taluni [illegible] forme di una prova. E' previsione generale che in camera di consiglio [illegible] discussione sull'ex ministro della Difesa sarà ampia e dura.

Per Smuraglia, il punto di partenza, ieri, dopo aver premesso venerdì [illegible] che era l'intervento autorevole dei ministri l'acquisto [illegible] «*C 130*» non sarebbe mai avvenuto, è stata la certezza [illegible] la terza «bustarella» di 300 milioni di [illegible] finita ad un secondo partito (quello democristiano?) diverso dal partito di Tanassi. Questa partenza ha portato l'accusatore a concludere che se l'operazione-acquisto è cominciata con Gui evidentemente Gui sapeva che i milioni sarebbero andati al suo partito.

Gli elementi contro Gui: 1) ha avallato la scelta degli aerei «*Hercules C 130*» [illegible] rendersi conto che le indicazioni dall'ex Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Fanali [illegible] ortodosse; 2) ha chiesto al presidente del Consiglio (Rumori un finanziamento primo [illegible] ancora di avere studiato a [illegible] il problema; 3) non [illegible] tenuto [illegible] alcun conto [illegible] riserve espresse dai tecnici dello Stato [illegible] sull'acquisto degli aerei «*C 130*»; 4) si è incontrato con i dirigenti della Lockheed e non soltanto per una visita di cortesia perché, [illegible] termine del colloquio, gli americani chiesero al ministro la lettera di intenti.

[illegible]: perché alla Lockheed per avvicinare Gui fu necessario l'intervento di Luigi Olivi arruolato per compiere una opera di corruzione? Perché [illegible] avverte il presidente del Consiglio (Rumori) che l'acquisto [illegible] «*C 130*» è urgente quando non è vero sostenendo che il [illegible] degli aerei è conveniente quando il prezzo non è conveniente affatto? Perché Gui riceve Ovidio Lefebvre la mattina del 24 dicembre 1969 [illegible] una visita prolungatasi per [illegible] mi[illegible] e contemporaneamente arrivano dagli Stati Uniti i 2 milioni e 20 mila dollari che la Lockheed ha disposto per la corruzione?

«*Coloro i quali sostengono* [illegible] *contro* [illegible] *non esiste nulla* — è la osservazione [illegible] prof. Smuraglia — *o sono in malafede o non hanno letto il processo*». E' [illegible] osservazione destinata ad originare un vespaio di polemiche perché il suo collega Marcello Gallo giunge a conclusioni completamente [illegible] contro Gui non esiste [illegible] prova né un indizio.

Infine, [illegible] contro il ministro [illegible] di avere [illegible] l'assenso di Colombo (allora [illegible] Tesoro) per un finanziamento; Colombo replica [illegible] non ricordarlo e, comunque, lo smentisce per cui la Corte deve dire chi è sincero; il ministro ha firmato [illegible] lettera [illegible] intenti che, per il suo contenuto, blocca in un certo senso l'affare [illegible] ma ha continuato dopo [illegible] per completare l'operazione; dai documenti sequestrati alla Lockheed risulta che 75 mila dollari [illegible] stati pagati al «*fiduciario del presidente ministro*» che era poi Gui.

L'accusatore ha dedicato la maggior parte della sua fatica a Gui perché Gui è un obiettivo più difficile. Per Tanassi è tutto più semplice: il ministro prosegue l'operazione dove l'ha lasciata il suo predecessore, stringe i tempi, supera gli ostacoli, incassa le «bustarelle» a Tanassi e che, a titolo di [illegible] personale, ha preteso ed ottenuto una mancia di 10 [illegible] Non è una fatica pesante.

Guido Guidi

Oggi in sciopero 350 mila ospedalieri

ROMA — Oggi i 350 mila ospedalieri [illegible] medici (infermieri, portantini, [illegible] le paramedico in genere) sanitari [illegible] chiamati dalla [illegible] zione unitaria di categoria (Fio) [illegible] attuare uno sciopero nazionale [illegible] di 24 ore [illegible] manifestazioni regionali per sollecitare «*l'omogeneizzazione [illegible] la perequazione all'interno della categoria e con [illegible] altre categorie del pubblico impiego*».

Lo sciopero, durante il quale [illegible] assicurati i servizi essenziali, si svolgerà in concomitanza con la ripresa delle trattative con il governo e le Regioni per la definizione del rinnovo contrattuale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano [illegible] Massaroni Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Bertola Riccardino Riolfo
© 1978 Editr. LA [illegible] S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-4-1978

Pur con qualche problema, la situazione è quest'anno tranquilla

Radiografia della scuola alessandrina

Alunni della media Cavour di Alessandria al loro primo giorno di scuola (Foto Zeiq)

ALESSANDRIA — Si è iniziato ieri l'anno scolastico; in [illegible] non tutti [illegible] studenti dovevano presentarsi ieri mattina; nelle medie dell'obbligo, ad esempio, erano convocati soltanto quelli delle prime classi. Solo stamane perciò prenderanno davvero il via le lezioni. A differenza di quanto accaduto negli [illegible] anni, la situazione appare abbastanza tranquilla (ottima, come diremo, nelle elementari della città e dei sobborghi); non ci [illegible] grossi problemi per gli insegnanti e così pure, ad eccezione della media «Alfieri» [illegible] Spinetta Marengo, dove procede lentamente l'ampliamento dell'edificio, non c'è necessità di doppi turni.

Dalla provincia, egualmente, arrivano notizie confortanti; sono state sistemate le sedi del «Leardi» di Casale (nell'ex-caserma «Mameli») e della scuola per l'agricoltura di San Martino di Rosignano. Altri lavori sono in corso per i laboratori del «Volta», sempre a Casale, e per le sedi dell'analogo istituto tecnico di Novi; a Ovada si attendono i finanziamenti [illegible] il [illegible] scientifico.

Qualche problema, comunque, resta [illegible] risolvere: un punto [illegible] che potrebbe scaturire in una contestazione degli studenti, si ha al liceo scientifico «Galileo Galilei» di Alessandria, per la soppressione dell'ex-3F, con sistemazione degli studenti nelle altre sezioni. «Il provveditore — ha affermato stamane il preside prof. Gosio. — ha [illegible] soppressione della classe; affronterò il problema con gli studenti in un'assemblea». Non resta che attendere la reazione.

Per le elementari in città e nei sobborghi, come abbiamo anticipato, la situazione è confortante. Complessivamente gli alunni sono [illegible]. Tutto bene, [illegible] per quanto riguarda [illegible] insegnanti, regolarmente nominati, sia per il numero delle aule, che consentono di evitare doppi turni, alla «Bovio» (470 alunni), alla «Galimberti» (140), alla «Zanzi» (370), alla «Carducci» (650), al Villaggio Europa (416, di cui 109 in prima, a dimostrazione dell'espansione dei quartieri), e nei sobborghi di Spinetta (344), [illegible] Foro (22), Bettale [illegible] Castelceriolo (92), [illegible] Bartolomeo (103), Cassalbagliano (40), Cantalupo (62), [illegible] (42), San Giuliano (84), Cascinagrossa (36), San [illegible] (70), e Valmadonna (100).

Alla «Bobbio», una scuola elementare medico-pedagogica (40 alunni, ma soltanto 20 frequentano per il momento, non essendosi ancora iniziato il servizio di refezione), mancano strutture adeguate. Alla «Morbelli» (900 alunni) mancano due aule, che dovrebbero essere pronte [illegible] pochi giorni, mentre alle elementari di Litta Parodi (71 alunni) l'edificio è cadente, [illegible] perdite d'acqua: [illegible] anno la direzione chiede, inutilmente, l'intervento [illegible] dell'amministrazione comunale.

A S[illegible] Michele (70 alunni) manca la palestra: «Non speriamo [illegible] averla», dicono i responsabili. Alle 30 soprannumero di sono invece alle «Casermette» (300 alunni), dove si fa il tempo pieno, e due [illegible] in più, per attività varie, sono disponibili alla [illegible] Galilei» (635 alunni, dei quali 103 nelle prime classi). *(f.m.)*

CASALE MONFERRATO — Situazione ottimale nelle cinque elementari della città. La riapertura delle scuole non ha colto di sorpresa la direzione dei c[illegible] didattici che, a parte la scuola «XXV Aprile» di Oltrepante, dove ancora manca la nomina di un maestro, hanno provveduto da tempo all'insediamento degli insegnanti.

Vediamo [illegible] situazione delle aule: [illegible] scuole «Martiri» quest'anno sono iscritti 360 alunni, che si divideranno in 31 classi, ricavate nell'ex collegio Trevisio.

Quattrocento sono invece gli alunni della scuola «[illegible] Paolo» di via Cavour, ma anche qui le 23 aule a disposizione sono più che sufficienti, anzi permettono anche di ospitare corsi per bambini handicappati.

Regolare la situazione [illegible] che [illegible] «Bistolfi», in zona ospedale (con circa 300 iscritti alle cinque classi e 16 aule), e alla scuola «IV Novembre» di [illegible] Duca d'Aosta, dove 340 alunni [illegible] sistemeranno senza problemi in 18 aule.

Alla «XXV Aprile» di Oltrepante, infine, 280 studenti in 18 aule non destano alcuna preoccupazione. I doppi turni saranno quindi evitati ovunque. *(m. d.)*

Sciopero a metà dei magistrati alessandrini

ALESSANDRIA — Una buona parte dei magistrati alessandrini ha aderito allo sciopero generale, pur tenendosi a disposizione per i casi urgenti; fino alle 12 di ieri sono pervenuti rinvii nei rispettivi uffici.

L'organico è attualmente ridotto, essendo in ferie diversi magistrati, mentre era fuori sede il presidente dottor Di Serafino. Non ha scioperato il giudice, dottor Giglio Cobuzio; ha lavorato anche il procuratore della Repubblica dottor Bu[illegible] (è in ferie il sostituto).

Hanno aderito alle agitazioni il dottor Emiliani, giudice di sorveg[illegible] che in questo periodo sostituisce il giudice istruttore in vacanza, e i due militari, dottor Decaratolo e Sosve. A ruolo non era fissato [illegible] processo.

(e. c.)

Dopo la comunicazione giudiziaria per il caso Schiavone

Comprensorio: Notti (pci) si dimette?

ALESSANDRIA — Alle 15,30 si riunisce il consiglio del Comprensorio e si sentirà nuovamente parlare dei pre[illegible] illeciti edilizi. Non che il problema interessi direttamente i consiglieri comprensoriali, ma la vicenda ha investi[illegible] il presidente del [illegible] prensorio, il comunista [illegible] Notti, per la [illegible] precedente carica di assessore comunale all'urbanistica.

Da parte della minoranza, si sarebbe, quindi, l'intenzione [illegible] sollecitare le dimissioni [illegible] Notti, in attesa che si concluda l'inchiesta della magistratura, dopo gli avvisi di comparizione firmati dal pretore Fu[illegible] Severini nei confronti del presidente del comprensorio e degli assessori Giovanni Ghè, all'urbanistica, e Piero Formiano, all'annona.

«Il problema delle dimissioni del Comprensorio per me non si pone». Aveva dichiarato negli scorsi giorni Enzo Notti, e dello stesso parere si era detto il segretario provinciale del psi, Enrico Morando. Altri però la pensano diversamente.

A proposito [illegible] dimissioni — quelle preannunciate durante una conferenza stampa da Ghè e Formiano, che dicendosi fiduciosi nell'azione della magistratura avevano comunicato che si *«imponevano come un [illegible] di correttezza nei confronti della cittadinanza»* — sorpresa ha sollevato il fatto che l'argomento non figuri all'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per il 25 e 26 settembre.

Enzo Notti

Le dimissioni, è da precisare, sono state soltanto preannunciate e quindi forse è questo il motivo per cui non sono [illegible] messe all'ordine del giorno (è il consiglio, infatti, che deve ratificarle o respingerle); anche [illegible] erano state pubblicizzate dagli interessati o dai segretari provinciali del psi e del pci, Rossa e Morando, in [illegible] conferenze stampa. Sono invece all'ordine del giorno [illegible] dimissioni di Notti dalla commissione urbanistica.

Intanto sul «caso Schiavone» [illegible] registra un documento della segreteria provinciale della dc. «La [illegible] — si afferma — *apprezza la scelta degli assessori, che hanno ritenuto con chiara sensibilità di rimettere il loro mandato, e riafferma la propria volontà di continuare* [illegible] *esercitare all'interno del consiglio comunale un ruolo di opposizione costruttiva sui problemi generali e quindi sul significato delle alleanze che* [illegible] *si determinano, sui problemi specifici, rifiutando le polemiche e i giochi delle strumentalizzazioni sulle persone innanzi tutto e sui fatti»*.

Sui fatti, aggiunge la dc, ci si deve confrontare, senza «*trasformarli, adattarli, minimizzarli, o forzarli in rapporto alle convenienze politiche contingenti*».

Il documento conclude: «*La dc invita le forze all'interno e all'esterno del consiglio comunale a continuare a creare un clima* [illegible] *confronto civile e* [illegible] *le proprie responsabilità in ordine alla necessità* [illegible] *una valutazione corretta dei fatti, dichiarando di* [illegible] *essere disponibile alle eventuali strumentalizzazioni di chi all'interno e all'esterno del consiglio comunale voglia condizionare le scelte politiche*».

Franco Marchiaro

Ultima ora

Rinviata [illegible] riunione del comprensorio?

ALESSANDRIA — All'ultima ora si è appreso che quasi sicuramente la riunione del Consiglio Comprensoriale è stata rinviata all'inizio di ottobre. La decisione sarebbe stata presa nel tardo pomeriggio dalla Giunta del comprensorio. *(f. m.)*

Le Autolince Alpi saranno acquistate da sedici Comuni

OVADA — I sindaci di sedici Comuni della zona hanno deciso di [illegible]uisire le autolinee concesse alla Alpi S.p.A. La società, il 13 settembre scorso, con comunicazione all'assessorato regionale ai Trasporti, al comprensorio di Alessandria e ai sindaci dei Comuni ovadesi, aveva annunciato di rinunciare all'esercizio delle autolinee a partire dal 1° ottobre.

Ora i consigli comunali dovranno decidere se acquistare i beni mobili e immobili della società che, in base a una valutazione dell'Ufficio tecnico provinciale e dell'Atm di Genova, raggiungono il valore di 500 milioni. *(g. l.)*

Secondo i lavoratori [illegible] stabilimento [illegible] verso la [illegible] integrazione

Si riapre la «vertenza Borsalino»

I sindacati: l'azienda [illegible] disposta [illegible] assumere 15 operai se rinunciavamo alle rivendicazioni

Giovanni Zenevre — Giuseppe Nani — Cesare Ornati

ALESSANDRIA — «L'azienda era disposta [illegible] assumere una quindicina [illegible] operai, [illegible] dovuto rinunciare a tutte [illegible] altre rivendicazioni: la nostra risposta [illegible] poteva che [illegible] negativa». *A parlare* [illegible] *i rappresentanti del consiglio* [illegible] *fabbrica della Borsalino, una delle più antiche industrie alessandrine, che fu nel* [illegible] *da intero sinonimo di cappello. Poi il prodotto ha risentito del cambiamento del gusto e della moda di cappello non è più segno di distinzione sociale e si sono iniziati gli anni della crisi, con la costante diminuzione delle maestranze, ridotte* [illegible] *a poco più di 400 persone.*

«Nel febbraio del 1977 — *dice Giovanni Zenevre, del consiglio* [illegible] *fabbrica* — presentammo all'azienda la richiesta, prevista dai contratti [illegible] lavoro, di conoscere quali garanzie ci fossero per l'occupazione, ma non ottenemmo risposta». *Si aprì così la vertenza aziendale, con la presentazione di una piattaforma rivendicativa.* «Nel documento — *spiega Antonino Venticinque* — chiedevamo garanzie [illegible] l'occupazione; [illegible] turn-over, perché da tempo non [illegible] sostituisce più chi lascia l'azienda; [illegible] controllo [illegible] lavoro (carichi, ritmi, nocività, il riconoscimento ufficiale del consiglio di fabbrica e un miglioramento salariale».

«Il premio di produzione [illegible] ora di 10 mila lire, legato però alle presenze mensili — *aggiunge Giuseppe Nani* —: Noi [illegible] chiediamo altre 10 mila». [illegible] *luglio scorso l'azienda ha dato una risposta negativa su quasi tutti i punti.* «L'aumento salariale ci è stato rifiutato — *dice Cesare Ornati* — per i maggiori costi di gestione e la [illegible] del mercato interno ed esterno, rifiuto anche per il consiglio di fabbrica». «E poi — *afferma Zenevre* — la Borsalino [illegible] ad assumere 13 apprendisti e 5 operai se rinunciavamo [illegible] altre rivendicazioni. [illegible] risposto di no e le assunzioni [illegible] sono state fatte». «Per l'ambiente [illegible] lavoro — *dice Luigi Guidobono* — avevamo chiesto l'unità di base, ma l'azienda ha risposto che la riconoscerà soltanto se obbligata dalla legge, ma non ora, perché anche l'Unione industriale è contraria».

«Abbiamo [illegible] deciso di riaprire la vertenza — *dichiara* [illegible] *Alessio* —, ma le prospettive non sono buone e abbiamo verso la casa integrazione». *Quali possibilità ci sono per* [illegible] *rilancio produttivo?* «L'unica via d'uscita — *sposta Zenevre* — è di non fare [illegible] solo cappelli, ma diversificare la produzione (sciarpe, camicie, calze, fazzoletti), anche [illegible] abbiamo l'impressione che [illegible] voglia estendere solo [illegible] rete [illegible] mercoledì, distribuendo prodotti diversificati [illegible] fatti da altre ditte».

L'accusa che i rappresentanti del consiglio [illegible] *fabbrica muovono all'azienda* [illegible] *di ge[illegible] tradizionalistica e conservatrice,* [illegible] *modo di fare che porterà, a loro dire, alla progressiva morte dello stabilimento, dove già si perdono 30-40 dipendenti all'anno.* «Un esempio di conduzione paternalistica può essere la mensa — *affermano i sindacalisti* — gestita in proprio dalla moglie del titolare: paghiamo 400 lire al giorno per un panino al salame e il piatto caldo due volte la settimana». **f.so.**

Cade dalla bicicletta grave una donna

TORTONA — Una donna è in gravi condizioni in seguito a una caduta dalla bicicletta. È Mercedes Adorni, 69 anni, abitante a Tortona [illegible] corso Leoniero 50.

Sulla provinciale [illegible] Sarezzano la donna, all'altezza del numero 44, [illegible] perso l'equilibrio, cadendo a terra.

Soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale di Tortona, è [illegible] ricoverata con prognosi riservata *(a. v.)*

CONTINUA CON [illegible] SUCCESSO FINO AL [illegible] SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO [illegible] AIAZZONE MOBILI

Come [illegible] gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A [illegible] INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
[illegible] UN'AREA [illegible] MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000
Camera da letto modello SERATA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 990.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALBA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello TESA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello TIZIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MASSIMA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello GOXY a L. 250.000 (divano a 3 posti — poltrona — sgabello a scomparsa)
Salotto modello GOLDEN a L. 350.000 (divano a 3 posti — poltrona — tre pouf)

IN VENDITA DIRETTA [illegible] mobili [illegible] a [illegible]
Facilitazioni di pagamento [illegible] a trenta [illegible] - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Zoombi.
Ambra: Dentro dalla fossa d'acqua
Carioli: Love Story
Cristallo: Puberté
Galleria: La solidarietà alle grandi manovre.
Moderno: Sexy jeans

ACQUI TERME

Ariston: La montagna del dio cannibale.
Cristallo: Cabaret
Garibaldi: riposo.
Italia: chiusa
CASALE
Moderno: [illegible].

Nuovo: chiuso
Politeama: Paperino story
Vittoria: [illegible] Bulldozer.
[illegible] RIDDA
Revoli: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Fase IV distruzione Terra.

NOVI LIGURE

Cristallo: Quel mascalzone giorno della resa dei conti.
Irlo: Aberado l'abisso dei sensi.
Italia: L'animale.
Moderno: Guerre planetarie.

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: riposo.

OVADA

Lux: Rollerball
Moderno: Occhi di ghiaccio
Tominetti: Tom boy

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: L'amico americano.
Lirico: L'occhio selvaggio.

TORTONA

Moderno: La ragazza dalla pelle di luna.
Sociale: Tre simpatiche canaglie
Verdi: Porca società.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Dalla Ardenne all'inferno.
Teatro: Pipa bon bon, Nore del sesso
Politeama: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: [illegible] Stefano, via Milano 93, Dancvi, corso Roma 133. Notturna: Santo Stefano, via [illegible] 93
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Bandello, piazza Mazzini
Novi: Scotti, piazza Repubblica 7
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Cavour 11.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 25
minima 19

Umidità media: 55%. Temperatura il 19 settembre dell'anno scorso: 19; 9. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,36. Le previsioni: ovunque cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli variabili con rinforzi; temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25; 18), Casale Monferrato (24; 13), Novi Ligure (23; 13), Ovada (26; 16), Tortona (25; 19), Valenza (24; 18)

Per l'undicesimo [illegible] nazionale

Chitarre dal mondo il 28 ad Alessandria

ALESSANDRIA — Giunto alla sua undicesima edizione, si svolgerà dal 28 al 30 settembre il concorso nazionale di chitarra classica, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Cassa di Risparmio.

Il concorso [illegible] assunto un sempre maggiore prestigio: a presiedere la giuria internazionale è il maestro Alirio Diaz, considerato uno dei massimi virtuosi della chitar[illegible] classica; le difficoltà che il vincitore dovrà superare sono notevoli, e in ogni edizione la giuria [illegible] dato prova di molto rigore.

I concorrenti si esibiranno in un concerto finale, accompagnati dai solisti dell'Accademia di «Santa Cecilia» di Roma, diretti dal [illegible] Giulio Bertola. Il concerto è previsto per il 30 settembre; sarà questa la prima manifestazione musicale che si terrà al nuovo teatro alessandrino.

Al concorso è prevista la partecipazione di una trentina di concorrenti provenienti [illegible] venti paesi, tra cui Giappone, Finlandia, Svezia, Argentina, Spagna, Belgio, Francia, Germania Est e Ovest, e Jugoslavia, fr. so.

Calcestruzzo preconfezionato [illegible] di qualità istudil

controllato alla consegna in conformità alla normativa unificata

CON·PRO·CAL

PREBETON s.n.c.

Centrale di ALESSANDRIA (Cristo), via Casalcermelli, tel. (0131) 32.370
Centrale di CASALE MONFERRATO, strada per T[illegible]a, tel. (0142) 561.724
[illegible] Con-Pro-Cal a disposizione della clientela, tel. (0142) 561.722

All' AUTOACCESSORIO
di COSTANZO PASQUALE
C. Manacorda 79 - tel. 71115
15033 CASALE MONF. (AL)
gli ultimi modelli
Autovox - Philips - Grundig
Pioner - Blaupunkt
tutti estraibili in plancia
Offerta eccezionale!
autoradio FM stereo con mangianastri
2 box 10 Watt
L. 85.000

FA NE snc.
Automazione cancelli
Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344 185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

Si è concluso a Valenza un [illegible] sulle pietre preziose

Scusi, com'è un gioiello falso?

Due giorni di lezioni tenute da un esperto svizzero a cura dell'Associazio[illegible] Orafa

Una lezione dei corsi sulle gemme tenuti per gli orafi valenzani (Diaframma)

VALENZA — Nel quadro delle iniziative promosse dall'Associazione orafa valenzana, si è concluso un corso sulle pietre preziose di colore.

Il nuovo impegno dell'Associazione ha fatto seguito ad altre due iniziative sui diamanti e sul marketing, che hanno visto [illegible] buona partecipazione di produttori.

Le lezioni, [illegible] durate di due giorni, con un orario in[illegible] e [illegible] dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30), [illegible] tenute [illegible] Jean Beguin, rappresentante dell'Istituto «CHP» di Losanna, che ha fornito anche il materiale didattico.

L'Associazione orafa, oltre al [illegible] ha messo a disposizione dei partecipanti gli strumenti [illegible]. Il corso è stato interessante soprattutto per il fatto che i professio[illegible] della «CHP» [illegible] attenti conoscitori delle imitazioni.

Dalla introduzione allo studio della pietra [illegible] colore, si è passati alla conoscenza [illegible] vari tipi di preziosi, non ultime [illegible] pietre sintetiche. Per la parte tecnica sono stati illustrati i trattamenti [illegible] modificare il colore [illegible] pietre.

I partecipanti hanno ricevuto [illegible] foglio di lavoro in cui dovevano annotare [illegible] varazioni sulla pietra studiata.

La buona partecipazione e l'interesse dimostrato ha stimolato l'Associazione orafa a continuare per [illegible] strada intrapresa; [illegible] probabile che fra breve si svolgerà qualche altro corso di perfezionamento.

Corsi professionali di qualificazione

Edili alessandrini andranno a scuola

ALESSANDRIA — [illegible] *scuola professionale edile verrà quanto prima realizzata* [illegible] *città. È una conquista dei lavoratori del settore, ottenuta con l'ultimo contratto integrativo di lavoro. Verrà realizzata dall'Ente scuola, il cui consiglio (paritetico) è formato dai sindacato edili e dal collegio costruttori: presidente è* [illegible]. *Lombardi, del collegio costruttori,* [illegible] *presidente il sindacalista Arato, segretario dell'Filica (Federazione lavoratori edili e affini).*

«E' dal 1961 — *spiega Arato* — che [illegible] parla [illegible] corsi professionali nel settore dell'edilizia, [illegible] allora vengono [illegible] tonati fondi (provengono da contributi versati dalle imprese), aumentati nel 1971; infine, [illegible] il contratto integrativo del [illegible] è stata [illegible] l'importanza dell'addestramento professionale: più qualificazione significa più occupazione, anche giovanile».

I primi passi per la realizzazione della scuola per edili sono già stati fatti: nella zona artigianale «D-3», che sta sorgendo in via Maranzana, l'Ente ha acquistato l'area necessa[illegible] *— spesa* [illegible] *milioni, comprese le opere di urbanizzazione —; pronto ormai il progetto, verrà quanto* [illegible] *in*[illegible] [illegible] *d'appalto per* [illegible] *costruzione dell'edificio:* [illegible] [illegible] *la scuola* [illegible] [illegible] *pronta.* [illegible] *si fa notare, i corsi professionali pratici potranno cominciare prima, presso i cantieri. La scuola sarà la prima in Piemonte, una delle poche in Italia.*

Sono previsti corsi [illegible] *qualificazione e riqualificazione delle maestranze già occupate e corsi di addestramento professionale per giovani in attesa di occupazione; l'Ente scuola corrisponderà un assegno agli allievi. L'edilizia, si fa notare, sta sempre più assumendo* [illegible] *aspetto industriale; quindi la preparazione professionale diviene sempre più importante. I* [illegible] *saranno decisi in un confronto tra sindacati e collegio dei costruttori.*

La spesa per la realizzazione della scuola [illegible] *aggirerà sul miliardo: il fondo dell'ente scuola, gestito* [illegible] *consiglio paritetico, è* [illegible]*ono già affrontare l'impegno finanziario.* [illegible] *provincia di Alessandria gli edili sono ottomila circa.*

l.m.

A Novi proteste per la soppressione di [illegible] classe

NOVI [illegible] — Una classe [illegible] media «Gerolamo Boccardo» [illegible] via Castelvecchio, la 2ª L, è stata soppressa nel luglio scorso dal provveditore agli studi di Alessandria.

Benché [illegible] siate due riunioni del consiglio [illegible] istituto, il 21 e il 28 luglio, la notizia non è stata comunicata [illegible] genitori eletti nell'organo collegiale e neppure [illegible] famiglie degli studenti. Soltanto [illegible] l'inizio della prenotazione [illegible] scolastici [illegible] non si è risaputa: immediata è stata la reazione dei genitori.

Il presidente del consiglio di [illegible] Carlo De Micheli, interprete [illegible] scontento generale che coinvolge genitori, studenti e insegnanti, ha quindi convocato un'assemblea [illegible] locali della scuola. Una delegazione, guidata [illegible] presidente Demicheli, è [illegible]posta [illegible] genitori. [illegible] [illegible] presentante del distretto sco[illegible], da rappresentanti sindacali degli insegnanti e dei consigli di zona, e da un rappresentante comunale, si è recata in provveditorato, accompagnata da circa [illegible] santa genitori, per protestare.

fa. o.)

ALESSANDRIA — Il consiglio di quartiere del sobborgo Mandrogne organizza per [illegible] sera alle 21 presso la Società di Mutuo Soccorso il tradizionale concerto della banda [illegible] «Giuseppe Verdi» di Alessandria, diretta [illegible] Cantone.

ALESSANDRIA — La mobilia ha [illegible] Pietro Costantini, [illegible] anni, residente in via Verneri 38, colpito da ordine di carcerazione della corte di appello di Pa[illegible]. Deve scontare quasi sei anni di reclusione (per l'esattezza 5 anni, undici mesi e 25 giorni per furto e altri reati).

Aperta [illegible] settimana

Alti i prezzi per l'uva dolcetto

OVADA — Si sono svolte le prime contrattazioni delle uve dolcetto tra cui quotazioni sono molto alte; pochi produttori [illegible] vogliono cedere a [illegible] [illegible] lire [illegible] miriagrammo, cifra indubbiamente elevata ma giustificata dall'ottima qualità [illegible] prodotto che, quantitativamente è invece un poco scarsa e inferiore a quella dello [illegible]

Gli esperti affermano che il [illegible] zuccherino [illegible] uve [illegible] simile a quello ottenuto nella campagna del lontano 1964. Questi i prezzi delle prime partite: uva dolcetto di Carpeneto 6800 lire il mg; sorta di Cremolino, regione Bellotti [illegible] lire il mg; [illegible] lire [illegible].

(g. l.)

VALENZA — Il centro comunale di cultura organizza per venerdì 22 settembre una trasferta al palazzetto dello Sport di Milano per assistere a un concerto dell'orchestra e coro della Scala e della Rai. Il programma comprende «La Sacra sinfonia» di Giovanni Gabrieli, il «Te Deum» di Giuseppe [illegible] e «Nevski» di Sergej S. Prokofiev. La partenza avverrà alle 16 da piazza 20 Marzo. Il costo del biglietto d'ingresso e [illegible] trasporto è di 3 mila lire.

Abiti "per tutti,, in passerella

[illegible] momento [illegible] sfilata dei modelli dei sarti alessandrini e [illegible] cappotto di Enrico Pagliano

Casale: i sarti dell'Alessandrino presentano la moda per l'inverno

CASALE MONFERRATO — *Vivo successo ha ottenuto lunedì sera, al teatro Politeama, la settima sfilata di alta moda su misura. Presentata da Daniela Piombi, la rassegna, organizzata dall'Amar (Associazione maestri* [illegible] *Casale) e patrocinata (al pari* [illegible] *milioni di lire) dalla Camera di commercio di Alessandria, ha* [illegible] *il lavoro dei* [illegible] *pubblico presente per la sobrietà e gli indovinati colori dei modelli presentati, che costituiscono un'anticipazione di quella che sarà la moda autunno-inverno.*

«Abbiamo voluto [illegible] capi di vestiario [illegible] stravaganti — [illegible] "regista" della sfilata, Antonio Tommasino — che pur nella [illegible] originalità [illegible] acquistabili dall'uomo comune».

Sotto [illegible] slogan «Il tuo corpo è unico al mondo; il tuo sarto lo sa», il défilé [illegible] voluto essere la conferma [illegible] garanzia che [illegible] sartoria artigianale. Una rivalsa, insomma, della «bottega» rispetto alle grandi industrie. Circa un centinaio i modelli presentati, oltre a quindici pellicce e [illegible] altrettante maglie, davanti a un pubblico ben disposto all'applauso [illegible], occupando il teatro in ogni ordine [illegible] [illegible]. Ha dimostrato che a Casale è sentita l'esigenza (per [illegible] parte dell'anno però delusa) di questo genere di manifestazioni.

«Confesso che alla vigilia avevamo un po' di paura — *ha ammesso il presidente dell'Amar, Silvio Brocca* —; quest'anno, a differenza [illegible] edizioni [illegible], avevamo rinunciato alla figura di richiamo. [illegible] i casalesi ci hanno ricompensati in pieno e il [illegible] abbiamo [illegible].

Ma che cosa ha portato la sfilata casalese? La prima impressione è di un ritorno verso gli Anni Cinquanta. [illegible] *moda* [illegible] *a spalle morbide, pantaloni stretti in fondo e, naturalmente, l'immancabile foulard al taschino.*

«Direi che è un ritorno al buon gusto — aggiunge Gigi Mombello, ideatore di numerosi modelli. [illegible] uomo — Passata l'ondata di jeans, si ritorna a un'eleganza che però non è mai impegnativa».

Molto d'attualità lo spezzato [illegible] giacca a quadri e pantaloni in tinta [illegible]. «Qui a destar legge però è la funzionalità — aggiunge Mombello —, rinunciando una spazzola senza orvietta nonsono mai, e poter abbinare più pantaloni alla [illegible] giacca porta. oltre a un risparmio, [illegible] a [illegible] praticità».

In pendant con la stagione autunnale, ovviamente anche i colori; per lui la prevalenza è beige con tutte le sue sfumature; per lei molto verde abbinato a gonna (quasi sempre arricciata) leggermente sotto il ginocchio, munita di ampi specchi i cappotti, con ampi soffietti e martingala, a [illegible] *tutti in cammello.*

Molto applauditi per la [illegible] *gli* [illegible] *e grigio, mentre (revival di femminilità?) sono quasi completamente* [illegible] *ai pantaloni. Poche follie anche nel campo dei vestiti da sera. In una visione* [illegible] *primaverile, le sete a colori vivaci e stola scelte quasi all'unanimità: unica stravaganza è stato un completo singanesco in turchese, presentato dalla Sartoria Zanasso di Casale che, con la sua originalità, si è posto in netto [illegible] trasto con la linea classica scelta da quasi tutte le* [illegible] *sartorie artigiane presenti.*

Per l'ultimo impegnato, [illegible] *e d'obbligo il completo in grigio* [illegible] *un ammiccante cappello richiamante fustri trascorsi. Non è mancato un accenno all'abito* [illegible] *sposa. Il «punto moda» di* [illegible] *ha presentato* [illegible] *un modello* [illegible] *che, a sentire la titolare Mila Rossani, «lavora molto spesso».*

Il carattere «familiare» del riuscito [illegible] *è stato sottolineato da* [illegible] *no l'ammanno, un* [illegible] *«nome» della* [illegible] *artigianale casalese.* «La nostra soddisfazione è stata di [illegible] riusciti a presentare dei modelli adatti a tutte le borse. Non siamo dei "lanciatori" di [illegible]; con questa sfilata, cerchiamo di avvicinarci [illegible] grosso pubblico per [illegible] sapere che cosiddetto [illegible] [illegible] sartoria [illegible]. Una leggenda che bisogna [illegible].

Tra [illegible] abili, molto apprezzate anche le sopracciature dell'equipe Monava, un'azienda artigiana casalese.

Per concludere, non si può fare a meno di parlare di pellicce. Tra le [illegible] presentate dalla Pellicceria Musso di Casale, due esemplari sono stati particolarmente apprezzati: [illegible] [illegible] e il lupo siberiano.

m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

Successo [illegible] precedenti con quasi 400 partecipanti

Lotta ai provinciali di tennis fra "Derthona,, [illegible] "Canottieri,,

ALESSANDRIA — Alla presenza di un folto pubblico [illegible] sono conclusi i campionati provinciali [illegible] Tennis, giunti quest'anno alla [illegible] [illegible]ne. Organizzati dal «Circolo Cassa di Risparmio di Alessandria» [illegible] carpì di via G. Bruno, hanno [illegible] un consenso senza precedenti sia per [illegible] [illegible] partecipanti (400 circa), sia [illegible] la qualità del gioco.

Nel singolare [illegible] il [illegible] è andato a Bruno Pittabile. Il portacolori [illegible] T.C. Derthona ha superato in finale Marco Giusa della «Canottieri Tanaro Alessandria» [illegible] soli due set. Esaurita la prima frazione [illegible] disinvolta [illegible] (6-2), Pittabile ha dovuto impegnarsi più del previsto nel secondo set. Giusa è [illegible] costretto alla [illegible] ni vantaggi, per 5-7.

[illegible] della competizione il favorito numero uno, Giuseppe Moccagatta, per influenza, sono arrivati ai turni decisivi, oltre al [illegible] finalisti, anche Vincenzo Moizo e Riccardo Lodigiani. Entrambi però hanno dovuto accontentarsi, rispettivamente, [illegible] terzo e quarto posto.

Nel doppio maschile il binomio Daniell-Balduin (T.C. Derthona) si è imposto [illegible] [illegible] sulla [illegible] Polo-Mafaspina del D.L.F. Ovada con il punteggio di 6-2, 6-3. Nell'ordine [illegible] sono classificati Marcheggiani-Parodi (C.R.A.L.) e Moizo-Rossi, della «Canottieri Tanaro». Quest'ultima [illegible] ha fatto [illegible] parte del lecnie nel singolare femminile

Il [illegible] è spettato a Silvia [illegible] una promettente allieva, che ha partecipato agli [illegible] giovanili di Cremona. [illegible] Bagliani, confermando l'attuale forma, ha concesso soltanto sei giochi [illegible] compagna di [illegible] Martina Bortolato. Terza si è classificata Simona Franco.

r.g.

Si è conclusa domenica la prima parte

Rugby: Dlf [illegible] forte al trofeo Jeanseria

ALESSANDRIA — [illegible] si disputata [illegible] campo Ferrovieri di [illegible] *Brigata Ravenna la prima fase del «Terzo trofeo Jeanseria - Gianni Trara» e del «Secondo trofeo Pietro Ottria», tornei* [illegible] *rugby riservati ai giovani «under 18 e 15». Al triangolare Under 18 partecipano* [illegible] *Palatina Rugby di Milano, formazione* [illegible] *serie A,* [illegible] *Rugby Rho (serie B), e la formazione alessandrina del D.L.F., che milita nel campionato di* [illegible].

Buona la prestazione fornita dagli atleti del D.L.F. nel primo incontro della giornata, che [illegible] *vedeva opposti ai temibili Palatina, gli alessandrini sono riusciti a contenere* [illegible] *pressione degli avversari. In un crescendo entusiasmante sono riusciti a condurre* [illegible] *porto un prestigiosissimo risultato di parità (0-0). Si* [illegible] *arrivati alla* [illegible] *partita* [illegible] *tra* [illegible] *Rho. La gara è terminata sul 4 a* [illegible] *per il D.L.F. che guida* [illegible] *la classifica parziale* [illegible] *tre punti, ponendo una grossa ipoteca per la conquista del «Terzo Trofeo* [illegible] *Trara».*

Sul fronte [illegible] *minirugby da segnalare* [illegible] *sconfitta e un pareggio per i giovani del D.L.F. Ora tutto è rimandato a domenica prossima.*

m. p.

pensi a un'auto sportiva?

M. Testa S.a.s.

concessionaria

AUTOBIANCHI

sede comm. assist. Via S. Evasio, 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 tel. 212839 - RSTI

FPM è carta da parati

Statale 10
tel. (0141)
933.515
[illegible]
D'ASTI

I prodotti [illegible] usati consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Siamo ditta francese produttrice materiale edile «leader» nel [illegible]po. Ricerchiamo

AGENTE DI VENDITA

esclusivista per la provincia di ASTI giovane, militassolto, disponibile, con automezzo proprio.

Offriamo inquadramento Enasarco, concorso spese, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clientela, formazione completa.

[illegible] Il 21-9-1978 p[illegible]

Corso Einaudi 45, al Sig. VIEL CLAUDIO dalle ore 9 alle ore 15.

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, [illegible] un po' del vostro sangue

LIFE MAXIDANCING
Mirabello Monferrato
Tel. (0142) 63.538

Giovedì 21 settembre

FINALE free show estate '78

[illegible] ripresa televisiva

Cantano:

BACIOTTI
[illegible] DE
GIANNI FARE'
LEANO MORELLI
FRANCO [illegible]
RINO GAETANO
EL [illegible]
HOMO [illegible]
LUCIO GORI
CHIARA BRUNO
RENATO [illegible]
GIORGIA LAUDA
I PIERROTS
MOMO YANG
[illegible]
GIUNI [illegible]
DECIBEL
FILIPPONIO
LE VOLPI [illegible]
DANIEL [illegible]
BOB MITCHELL

KIM [illegible] THE CADILLACS
[illegible]
BERYL [illegible]
CRISTIANO MALGIOGLIO
[illegible]
DANIEL SENTACRUZ [illegible]
[illegible] BALDAN BEMBO
IL GUARDIANO DEL FARO
ROXI [illegible]
IL [illegible]

Prezzo: L. 3500

Manifestazione patrocinata [illegible] EVA EXPRESS
Organizzazione F. MARINELLO

Domenica 1 ottobre

pomeriggio e [illegible]

RICCARDO COCCIANTE

Ingresso unico L. 3500

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.310

Il provveditore agli studi nel primo giorno di lezioni

"Scuola già a pieno ritmo,,

Interrotto il "balletto delle cattedre,, - Non ci saranno più "guerre per le aule,,

ASTI — «*Mai come quest'anno siamo stati tempestivi nell'inizio dell'attività scolastica*», questa la confortante dichiarazione del provveditore agli Studi, Giuseppe Martini. Il massimo responsabile della «macchina scolastica» di Asti e provincia, 59 anni, alessandrino, con esperienze analoghe a Vercelli e nel Friuli, dove, dopo il terremoto è stato chiamato a coordinare l'opera di ripristino delle scuole materne della zona, ha infatti precisato che l'inizio dell'anno scolastico non si è avuto sulla carta. «*Già nel primo giorno ufficiale di scuola* — ha detto il provveditore — *in molte classi le lezioni si sono iniziate regolarmente a pieno ritmo*».

La popolazione scolastica astigiana supera le 27 mila unità, alle quali occorre aggiungere i quasi cinquemila allievi delle scuole non statali. In particolare, i bambini che ad Asti e provincia frequentano la scuola materna divisi in 155 classi. Per le elementari 13 mila 15 in 800 classi, mentre nelle medie inferiori gli studenti risultano essere 9142 e le 396. Gli istituti superiori accolgono invece 6120 allievi divisi in 276 classi. Secondo i dati del Provveditorato, la scuola si è iniziata ieri in tutte le classi della materna e delle elementari; per le medie e le superiori l'avvio sarà più graduale, ma comunque non oltre lunedì prossimo.

«*Uno dei motivi che ci ha permesso di iniziare fin dal primo giorno la maggior parte dell'attività scolastica* — ha detto il professor Martini — *è senza dubbio la benefica influenza della legge sul precariato dei docenti che ha praticamente interrotto il solito "balletto delle cattedre" a cui si era purtroppa abituati all'inizio di ogni anno scolastico*».

Sono infatti stati nominati tutti gli insegnanti che dovranno ricoprire incarichi nelle scuole media. Per gli istituti superiori le ultime nomine si definiranno entro la prossima settimana.

«*Altro dato positivo* — ha continuato — *è il calo costante delle iscrizioni dovuto al declino demografico e il grosso sforzo delle amministrazioni locali per dotare la scuola delle strutture necessarie*».

Il fenomeno calo delle iscrizioni, che per ora riguarda quasi esclusivamente le scuole elementari, ma è fatalmente destinato a ripercuotersi lungo tutta la «scala» dell'iter scolastico si era manifestato l'anno scorso. Le cause sono sostanzialmente il minor incremento delle nascite e l'interruzione provocata dalla legge sull'emigrazione.

«*Non è ancora stato possibile elaborare i dati precisi* — dice il Provveditorato — *ma rispetto agli anni scorsi il calo è almeno del 5-10 per cento*».

E se da un lato sono calati e caleranno gli studenti, dall'altro si è invece sensibilmente aumentato il disponibilità di aule e strutture di appoggio alla scuola. «*Ad Asti e provincia non ci sono doppi turni* — ha precisato il professor Martini — *e anzi proprio in città sono stati risolti i casi di mancanza di aule che l'anno scorso avevano provocato aspre polemiche*».

Tra scuola media Galfieri e l'istituto Bella non vi sarà quindi più la «guerra delle aule» visto che ambedue hanno ormai a disposizione tutte le strutture necessarie. Un elemento equilibratore della situazione scolastica in Asti è stato sicuramente l'entrata in funzione della sesta media nell'area delle ex-ferriere Ercole: La scuola dedicata ai coniugi Iona, due ebrei partigiani deportati nei campi di sterminio nazisti, è costituita da 21 classi in grado di ospitare oltre 500 studenti nella zona della città.

«*Quando gli amministratori comunali, nel febbraio mi dissero che questa nuova scuola media sarebbe stata pronta l'inizio del anno scolastico* — precisa il provveditore — *devo confessare che nutrii forti dubbi, e invece la cosa si è realmente avverata*».

«*Era un impegno primario dell'amministrazione quello di riuscire a rendere funzionante la scuola per l'inizio dell'anno* — ha detto Lauriana Lajolo, assessore comunale alla Pubblica Istruzione — *e con esso anche le due nuove sezioni di scuola materna di strada Praia con 120 posti e la trasformazione della palazzina degli uffici delle ex ferriere Ercole in nuova materna con altri 120 posti*».

Sergio Miravalle

Bilancio della prima giornata di caccia nell'Astigiano

Diciotto cacciatori impallinati quasi distrutta la selvaggina

ASTI — *Centoquenti contravvenzioni, sette fucili sequestrati, diciotto cacciatori impallinati, un numero imprecisato di feriti per cadute accidentali, quasi tutta la selvaggina abbattuta. Questa la situazione nella prima giornata di caccia con l'invasione di migliaia di cacciatori, si parla di 7-8 mila persone, provenienti anche da altre province. Si deve inoltre aggiungere che cinquemila astigiani hanno preso parte all'apertura della stagione venatoria.*

«E' stato fatto il possibile — dicono i responsabili del Comitato Caccia di Asti — con sole trenta guardie abbiamo sorvegliato tutta la provincia».

«*Quest'anno il rapporto cacciatori-territorio è stato notevolmente superiore ai limiti di sicurezza. Ecco perché il numero degli impallinati è stato più alto degli ultimi vent'anni. Per un puro caso non si sono verificati casi gravi. Tutti i feriti sono stati giudicati guaribili tra i 10 e i 25 giorni.*

«La sicurezza dello sparo non esiste — *dice il cacciatore astigiano Marco Villata, 35 anni* —, come non esiste più alcuna garanzia di sicurezza personale per i praticanti né per le persone che potrebbero trovarsi nel territorio dove si esercita l'attività venatoria».

«*La più alta affluenza di cacciatori si è registrata nella zona di Castello d'Annone dove si calcola siano stati presenti domenica oltre duemila cacciatori su quattrocento ettari di terreno; a Valfenera, su 800 ettari di terreno, si sono trovati non meno di quattromila seguaci di Sant'Umberto. Affollata anche la zona di Castell'Alfero e di San Marzanotto.*

Complessivamente, il territorio della provincia utile alla caccia è di circa 70 mila ettari, compresa però la rete stradale e le abitazioni.

v. m.

Asti: si rinnova la commissione per l'edilizia

ASTI — Entra una decina di anni fa, la commissione edilizia comunale sta finalmente per [illegible] vari legati alla stesura del nuovo piano regolatore, alla necessità di continuità del lavoro, al tacito consenso dei partiti, hanno portato al mantenimento dei componenti in carica della commissione, tanto che poi alcuni parevano quasi una carica a vita.

Dopo la modifica dell'articolo 1 del regolamento edilizio, con deliberazione del consiglio comunale che risale all'ottobre di [illegible] anni fa, il presidente [illegible] Giunta regionale, con proprio decreto, ha apposto la sua firma, per [illegible] non rimane che passare alla elezione dei membri, salvo quelli di diritto.

I 17 membri saranno il sindaco, presidente; l'assessore all'edilizia privata, presidente delegato in assenza [illegible] sindaco; l'assessore ai lavori pubblici; il capo ripartizione dei lavori pubblici; il capo divisione dei vigili del fuoco; l'ufficiale sanitario del comune.

Il consiglio comunale, a sua volta, designerà un architetto scelto fra gli iscritti [illegible] professionale, un geometra, un esperto in problemi tecnologici, un esperto in problemi urbanistici, un esperto in problemi storici - artistici - ambientali, un rappresentante dei costruttori su designazione delle organizzazioni di categoria, un [illegible] dei inquilini [illegible] designazione delle organizzazioni sindacali, un rappresentante dei consigli di quartiere ed uno delle «ventine».

(v. m.)

Viaggio su un antico convoglio con 550 «amici del treno»

Il giro a vapore del Monferrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — [illegible] 1909, [illegible] cavalli vapore complessivi, [illegible] due locomotive Gr 640 filano onorevolmente a 50 chilometri l'ora trainando una decina di vagoni su cui viaggiano 550 «amici del treno» per un giro «a vapore» del Monferrato.

Il convoglio speciale, partito alle 8,50 di domenica scorsa da Alessandria, ha toccato le stazioni di Nizza, Asti, Chi[illegible] Casale ed è rientrato, nel tardo pomeriggio, al deposito di partenza. Ogni tanto una sosta per permettere alle vaporiere di rifornirsi d'[illegible] ed ai passeggeri di sgranchirsi le gambe.

Il viaggio [illegible] questo treno, oggi così eccezionale, è affascinante. «*Affascinante ed unico* — conferma l'ingegnere Enrico Pieri, presidente del Gruppo amici del treno di Torino, che ha curato l'iniziativa — *poiché oggi in Italia le linee che si servono di locomotive a vapore sono praticamente scomparse e le stesse motrici vengono progressivamente eliminate [illegible] dai ruoli secondari*».

E' un pezzo di storia che scompare: le vecchie «cuffiettiere» vengono radiate dai quadri delle Ferrovie di Stato e ridotte a rottami da vendere a peso. Una morte ingloriosa dopo tanti anni di fedele servizio.

«*Una fine che vorremmo evitare almeno ad alcuni esemplari* — prosegue l'ingegner Pieri — *ed è per questo che ci stiamo impegnati perché la Regione approvasse il progetto di un Museo ferroviario piemontese, di prossimo allestimento, in cui saranno raccolte queste "vecchie glorie", alcune delle quali usciranno ancora per brevi viaggi come quello di oggi*».

Ad ogni stazione il convoglio è circondato da una folla di curiosi e persino qualche ferroviere si avvicina per scattare fotografie. Per i bambini i quattro macchinisti sono gli eroi della giornata; con guanzoni alla meschettiera e berretto floscio si affaccendano fra le leve delle cabine di guida controllando pressione e freni. Molti chiedono loro un autografo sulle cartoline che riproducono le locomotive.

Alla guida della motrice di testa c'è Lorenzo Ferraris di Alessandria (*«un macchinista [illegible] e [illegible] meticoloso»* dice qualche passeggero); *«Le macchine d'oggi* — dice — *sono [illegible] e confortevoli, ma guidare una vaporiera è una sensazione unica. Poi queste hanno sempre avanti»*.

Due vagoni sono adibiti alla mostra di [illegible] ferroviari, veri gioielli di precisione costruiti in sei [illegible] differenti fra cui spiccano quelli di Armando Pocher, il «poeta» dei treni come lo chiamano. In un angolo c'è anche un piccolo ufficio postale per l'annullo di francobolli a carattere ferroviario.

Parecchie le donne che partecipano a questa «avventura a vapore». Lucia Nicoletti è un'appassionata e segue da tempo queste manifestazioni. «*Non so dire il perché, come probabilmente non saprebbero gli altri viaggiatori. L'amore per il treno è istintivo, soprattutto per queste vecchie macchine così caratteristiche*».

I vigneti del Monferrato, le lunghe file di pioppi stilano ai finestrini, l'animare della locomotiva sulle pendenze richiamano immagini di poesia carducciana.

«*Il treno a vapore è stato protagonista di un'epoca* — ricorda Federico Renzulli, funzionario delle ferrovie — *simbolo di progresso e di conquista sociale. Ora è fatto il suo tempo, i grandi mostri che attraversano i continenti hanno motori elettrici o diesel, ma credo che quando finchè la vaporiera [illegible] un treno non [illegible] far a meno di passare ad una vaporiera lanciata in mezzo ad una nuvola di fumo*».

Vanni Cornero

Appassionati «amici del treno» si preparano a salire sul convoglio non[illegible] aver dato un'occhiata ai dettagli delle locomotive

LA NOTA DI AGRICOLTURA

Tenere dopo 3 anni un campo a prato?

Avvicinandosi l'autunno è tempo per l'agricoltore di valutare se mantenere i prati, rinnovandoli, oppure far loro [illegible] una coltura [illegible]. La [illegible] più coltivate leguminosa prativa dell'[illegible] sandrino, dell'Astigiano e del Cuneese — erba medica o trifoglio ladino — stanno in comune il forte di entrare in crisi al terzo anno d'impianto.

Il medicaio di 3 anni palesa infatti visibili segni della sua decadenza con ampi diradamenti la [illegible] ripidare da una fitta schiera di mala[illegible]

La diagnosi della crisi del «3° anno» e data da tempo formulata e [illegible] ha [illegible] subito smentita o [illegible]. La formula, anni fa, il prof. Giovanni Haussmann, direttore dell'ex Stazione di praticoltura di Lodi, abbandonate praticamente le [illegible] agli secreti radicali [illegible], fatali per i batteri nitrificanti. Sembra peraltro da escludere che qualche concausa intervenga ad acuire il fenomeno della «stanchezza» del terreno per il medicaio.

Portano a crisi iniziata, o appariscente, il [illegible] va male per essere destinato a semina di un cereale — grano o mais o altre colture similari — il quale si avvarrà della carica di azoto lasciata in tetaggio dalla erba medica e dalla stessa accumulata [illegible] tre anni di permanenza.

Anche il trifoglio ladino al 3° anno d'impianto mostra i segni di preoccupante sofferenza e decadenza, ma il motivo è fisico, [illegible] chimico [illegible] quello imputabile alla [illegible] chezza del medicaio.

Facilmente e spontaneamente i terreni, lassoro anche i più docili, perdono la solidità (struttura glomerulare) specie quando sono sottoposti a irrigazione e pioggia. Sul «Vademecum dell'agricoltore» si [illegible] il mezzo più efficace e pratico per prolungare la vita e la vitalità del fadinello.

Una energica erpicatura (discatura) autunnale seguita, da un copioso spargimento di letame — preferibilmente di terriccio — conduce alla completa rinnovazione della cotica prativa. Più fa caldo [illegible] di letame saranno ricchi e [illegible] gliuzzato, più forza avranno nel radicare sulla cotica smossa ed arieggiata e sulla terra grassa di cui saranno ricoperti.

Ad ingrassare maggiormente la terra [illegible] contribuiranno le concimazioni fosfatiche e quelle potassiche. Di concimazioni azotate non è il caso di parlare essendo il [illegible], [illegible] tutte le specie leguminose, antiarchico rispetto all'azoto che attinge dall'aria direttamente nei meandri del [illegible], nelle pieghe del suolo.

Bruno Pusteria

Sciopero giudici blocca il processo

ASTI — Lo sciopero dei magistrati (quattro in tribunale, tre in Pretura) non ha consentito ieri le ripresa [illegible] procedimento penale a carico di nove aziende astigiane accusate dell'inquinamento di corsi d'acqua. La prima udienza si era svolta il 10 agosto scorso, poi il processo era stato rinviato e ieri, ma è sopraggiunto lo sciopero nazionale [illegible] magistrati e le cause, sia in pretura sia al tribunale civile, sono state rinviate a data da destinarsi.

Le aziende incriminate (con tutta probabilità potranno beneficiare della recente amnistia) sono Valentino Lane di Casacopoli, Distilleria Boccaria di Costigliole, Ocavallonderia di Ferrero, Sicer di [illegible] Nuova Perlino di Valgera, Omear di Valgera, Distilleria [illegible] Barcelli, Setumificio Calliaretto di Calliaretto, Benotto allevamenti di Ferrere.

L'istruttoria risale a circa due anni fa, quando furono prelevati campioni di acque dai torrenti Versa e Sarca, dai rii Maggiolino, Moreno, Rivata e Stanavasso. Secondo la denuncia le ditte avrebbero inquinato i corsi d'acqua con gli scarichi industriali. *(v. m.)*

Sono ospiti della [illegible] di riposo «Serratrice Dafarra»

Un frigorifero di Specchio dei tempi per le ottanta nonnine di Costigliole

COSTIGLIOLE D'ASTI — Alle ottanta pensionate della Casa di Riposo per anziani «*Opera Pia Serratrice Dafarra*» di Costigliole «*Specchio dei Tempi*» ha portato in dono un frigorifero.

Alcuni giorni fa una delle ospiti, interpretando i desideri delle sue amiche e compagne, aveva inviato alla rubrica una lettera in cui si esprimevano due desideri: una rosa per una nonnina di 97 anni ed un frigorifero.

«*Qui c'è solo un frigo [illegible] piano, al [illegible] primo* — aveva scritto le pensionate — *Ad una certa età due rampe di scale [illegible] gran fatica. Se ci potessi fare avere un frigorifero, anche piccolo, noi tutte ti saremmo riconoscenti*».

Nei giorni scorsi la nonnina Cesarina Nebbiolo ha ricevuto l'omaggio floreale. Venerdì 15 «Specchio dei Tempi» è ritornato a Costigliole, ha portato il frigorifero ed ha provveduto a farlo installare da un tecnico [illegible] affinché gli ospiti della Casa di Riposo ne potessero disporre immediatamente. Festeggiatissimo il dono e ringraziamenti a non finire; qualcuna per la gioia [illegible] anche gli occhi lucidi.

«*Finalmente possiamo conservare al fresco le nostre piccole scorte e quanto parenti ed amici ci portano, senza dover più fare tutti i quegli scalini*: — hanno detto le ospiti della Casa di Riposo — *Eravamo stufe che i nostri desideri sarebbero stati esauditi e mandiamo un grazie di cuore a "Specchio dei Tempi"*».

L. f.

Bealera di Canelli sarà completata

CANELLI — Con [illegible] ulteriore spesa di 220 milioni di lire, coperta da mutuo bancario, saranno portati a termine i lavori di sistemazione e copertura di [illegible] vecchia «bealera» che ha assunto il ruolo di collettore principale delle fognature interne.

(c. a.)

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba Corso Piave, 21 Tel. [illegible] 24584 - 27582

NOTIZIE SPORTIVE

Le ragazze dell'Asta avanzano nella Coppa Italia di tennis

ASTI — Continua la sorprendente serie di successi delle tennisti dell'Asta nella [illegible] riservata [illegible] giocatrici non classificate. Dopo la clamorosa eliminazione del Tennis Club Ambrosiano, detentore del bolso e favorito anche per l'edizione di quest'anno, le giocatrici del circolo di Valle Benedetta sono andate a vincere nettamente (2-0) anche sui campi del To [illegible] nava, formazione prima classificata nel girone ligure propria a spese di quel Te Imperia che aveva eliminato nel primo turno l'altra squadra astigiana dal Dopolavoro Ferroviario.

Le genovesi, che nel turno precedente avevano battuto il Te Imperia, si presentavano con buone credenziali, ma hanno commesso l'errore di non mandare in campo la loro giocatrice di maggior prestigio, Maria Teresa Trombetta-Bozzano, l'ex prima categoria infanti, scoprire piuttosto anziana, resta [illegible] difficilmente superabile fra i non classificati.

Il circolo ligure ha ritenuto [illegible] fosse sufficiente affiancare all'altra titolare Paola Santamaria la riserva Tumino, ma le due singolariste sono state seccamente sconfitte.

Prosegonista della vittoria per l'Asta sono state ancora una volta la (calcio e la Bologna che, perfettamente allenate e ormai a loro agio nel clima di questo tennis). Hanno confermato tutto il loro valore.

Nel primo singolare la (cardi si è trovata di fronte una giovane promessa, la Santamaria, 16 anni, che porta i colpi con buona coordinazione e potenza e base il suo gioco su un servizio di notevole efficacia. La giovane torinese figura disporre infatti di una prima palla molto violenta e di un secondo servizio tagliantissimo. E' in grado anche di sfoderare una buona varietà [illegible] tempi tattici e di variare i colpi con grande intelligenza.

Il primo set è stato molto combattuto; le due giocatrici si sono aggiudicate regolarmente la propria battuta fino al 4-4. La (cardi non aveva un servizio particolarmente efficace, ma la Santamaria tentava di chiudere subito la risposta sulla palla invocava dell'astigiana è commetteva un'alta percentuale di errori.

La (cardi riusciva poi ad ottenere il break sull'avversaria e, pur soffrendo un poco sui colpi potenti della Santamaria che la mandavano spesso fuori misura nella ripresa, riusciva a condurre vittoriosamente in porto il primo set con il punteggio di 6-4

Nella seconda partita il gioco risultava [illegible] incerto e combattuto con una continua alternanza di punteggi, ma alla fine prevaleva la maggiore esperienza e [illegible] golezza dell'astigiana (7-5).

La Santamaria sfoggiava un tennis molto spettacolare, ma rischiava troppo i colpi concedendo quindici preziosi punti alla (cardi. Nel secondo singolare la Bologna, opposta alla Tumino, ha vinto con un punteggio molto netto: 6-3; 6-3. La portacolori dell'Asta, apparsa in gran forma, ha costretto la genovese, con un violento bordata di diritto, ad una maratona da un angolo all'altro del campo.

L'avversaria, che pure disponeva di un discreto gioco di rimessa, ha ceduto per qualche game, ma ha dovuto poi inesorabilmente cedere. Sul punteggio di 2-0 non c'è stato bisogno di ricorrere al doppio.

d. q.

SPETTACOLI OGGI

Temperature ieri ad Asti

massima 28
minima 13

Umidità media: 81% Temperatura il 19 settembre dello scorso anno: 22; 12 Il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 19,56. Luna: piena. Vento: da Sud 10 km/h. Pioggia: nim zero.

Le previsioni: ovunque cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli o deboli variabili [illegible] locali [illegible] riali in montagna; visibilità buona, temperatura in lieve aumento.

Le [illegible] ieri ad Asti: (28; 12), Moncalvo (29; 14), Nizza (29; 12).

ASTI

Luci: La pomposita
Farmacia: Zombi.

Balon: Capitan Nemo.
Splendor: Roma e mano al mela.
Teatro: Barry Lyndon.
Vittoria: Primo amore

CANELLI

Belbo: Giudice d'assalto.
Regio d'Oro: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nazionale: riposo.

NIZZA

Ayrora: riposo
Lux: riposo
Sociale: La mezzetta
Verdi: Matrassa.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giulio 1.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Casalo, via Carlo Alberto

Una vittoria ed un pareggio negli incontri precampionato

Canelli calcio già in forma

CANELLI — Prosegue il programma di incontri precampionato dell'Unione Sportiva Canelli. La nuova formazione che presenta numerose novità nei vari reparti ha battuto al Comunale la compagine del «Whisky Lido» Torino con il punteggio di 3-1. Si è giocato ad un buon ritmo e [illegible] due squadre hanno dato [illegible] una partita piacevole ed emozionante.

Il Canelli ha dimostrato di aver maturato una discreta intesa nei vari reparti e di essere in grado di esprimere una manovra spigliata ed efficace.

Questa la nuova formazione [illegible] in campo contro i torinesi: Poggio, Fogliati, Borca, Rivetti, Tironi, Terzolo, Speziale, Raimondo, Musino, Alberti, Merlino; riserve: Forno, Levero, Denicolai, Gola.

Tutti nel primo tempo i gol [illegible] padroni di casa, che hanno insistito all'attacco con manovre insidiose ed efficaci. Hanno segnato Alberti al 25', Musino al 32' e Rivetti al 40'.

Nella ripresa gli azzurri, paghi del risultato, si sono limitati a controllare il gioco a centrocampo mettendo a punto collegamenti nel reparto difensivo.

Gli ospiti, molto volenterosi, hanno così potuto segnare il punto della bandiera al 75' minuto di gioco.

In precedenza il Canelli aveva incontrato, sempre al Comunale, il Quattordio, un'agile formazione di prima categoria. Uno ad uno il risultato della partita.

c. a.

Campioni del «trial»

ASTI — *Si è svolta al campo di motocross di Valmanera, organizzata dal Panathlon di Asti, [illegible] esibizione di «trial», la specialità del fuoristrada molto diffusa [illegible] Gran Bretagna e da qualche tempo praticata [illegible] grande successo anche in Italia.*

Durante la [illegible] folto pubblico [illegible] composto soprattutto da giovanissimi, i più titolati campioni nazionali hanno dato una dimostrazione del passaggi più spettacolari di questa sport, portando il mezzo meccanico a superare ostacoli molto difficili come corsi d'acqua, fossi, terreni sassosi.

A Valmanera si [illegible] esibiti sulle loro potenti motociclette Fulvio Adamoli, campione italiano in carica, Ettore Baldini, trialista nel 1977, Giuseppe Tosco che [illegible] vinto il titolo nel 1976 e Alvino Tecchiati [illegible], terzo classificato ai campionati di quest'anno.

(d. q.)

ASTI — L'atleta della Vittorio Alfieri Antonio Iacocca ha migliorato tre primati personali in un'importante riunione di atletica leggera svoltasi a Torino. L'astigiano ha saltato 1,95 in alto, 5,25 in lungo e ha scagliato il peso a metri 12,42. Nella [illegible] riunione la scatenata Daniela Ferlan ha corso i 100 metri in 12 e 4.

ASTI — Si è conclusa presso il campo del circolo dipendenti comunali, l'ottava edizione della gara alla bocce «Lui e lei» valida per l'assegnazione del trofeo «Davide Campari». L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di 64 coppie. La vittoria è andata ai coniugi Giacchino (Mango d'Alba) davanti a Sorba Fanaro (C. D.C.) e a Biamino Borgo (Cassa di Risparmio).

Si è concluso a Valenza un corso sulle pietre preziose

Scusi, com'è un gioiello falso?

Due giorni di lezioni tenute da esperto svizzero a cura dell'Associazione Orafa

VALENZA — Nel quadro delle iniziative promosse dall'Associazione orafa valenzana, si è concluso un corso sulle pietre preziose di colore.

Il notevole impegno dell'Associazione ha fatto seguito ad altre due iniziative di diamanti e di marketing, che hanno visto una larga partecipazione di produttori.

Le lezioni, della durata di due giorni, con un orario intenso e serrato dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30), sono state tenute da Jean Begun, rappresentante dell'istituto «CHF» di Losanna, che ha fornito anche il materiale didattico.

L'Associazione orafa, oltre ai locali, ha messo a disposizione dei partecipanti gli strumenti necessari. Il corso è stato interessante soprattutto per il fatto che i professionisti della «CHF» sono attenti conoscitori delle imitazioni.

Dalla introduzione allo studio della pietra al colore, si è passati alla conoscenza dei vari tipi di preziosi, non ultime le pietre sintetiche. Per la parte tecnica sono stati illustrati i trattamenti per modificare il colore delle pietre.

I partecipanti hanno ricevuto un foglio di istruzioni che dovevano annotare le osservazioni sulla pietra studiata.

La buona partecipazione e l'interesse dimostrato ha stimolato l'orafa a continuare per la strada intrapresa: è probabile che fra breve si svolgerà qualche altro corso di perfezionamento.

g. g.

Una lezione dei corsi sulle gemme tenuti per gli orafi valenzani (Diaframma)

Aperta la vendemmia

Alti i prezzi per l'uva dolcetto

OVADA — Si sono svolte le prime contrattazioni delle uve dolcetto le cui quotazioni sono molto alte; pochi produttori vogliono cedere a meno di seimila lire il miriagrammo. È elevata giustificata dall'ottima qualità del prodotto che, quantitativamente è invece un poco scarsa a inferiore a quella dello scorso anno.

Gli esperti affermano che il grado zuccherino delle uve è a quello ottenuto nella campagna del lontano 1964. Questi i prezzi delle prime partite: uva dolcetto di Carpeneto 6000 lire il quintale; zona di Cremolino, regione Bellotti 5500 lire il mg; zona lire 5000.

L. L.)

Corsi professionali di qualificazione

Edili alessandrini andranno a scuola

ALESSANDRIA — *Una scuola professionale edile verrà quanto prima realizzata in città; è una conquista dei lavoratori del settore, ottenuta con l'ultimo contratto integrativo di lavoro. Verrà realizzata dall'Ente scuola, il cui consiglio (partitico) è formato dal sindacato edili e dal collegio costruttori; presidente è il geom. Lombardi, del collegio costruttori, vice presidente il sindacalista Arata, segretario dell'Filca (Federazione lavoratori edili e affini).*

«E' dal 1961 — spiega Arata — che si parla di corsi professionali nel settore dell'edilizia, da allora vengono accantonati fondi (provengono da contributi versati dalle imprese), aumentati nel 1971; infine, con il contratto integrativo del 1978, è stata ribadita l'importanza dell'addestramento professionale: più qualificazione significa più occupazione, anche giovanile».

I primi passi per la realizzazione della scuola per edili sono già stati fatti: nella zona artigianale «D-3», che sta sorgendo in via Marasenca, l'Ente ha acquistato l'area necessaria — spesa 88 milioni, compreso le opere di urbanizzazione —; pronto ormai il progetto, verrà quanto prima indetta la gara d'appalto per la costruzione dell'edificio; così il 1980 la scuola dovrebbe essere pronta. Ma, si fa notare, i corsi professionali pratici potranno cominciare prima, presso i cantieri. La scuola sarà la prima in Piemonte, una delle poche in Italia.

Sono previsti corsi di qualificazione e riqualificazione delle maestranze già occupate e addestramento professionale per giovani in attesa di occupazione; l'Ente scuola corrisponderà un assegno agli allievi. L'edilizia, si fa notare, sta sempre più assumendo un aspetto industriale; quindi la preparazione professionale diviene sempre più importante. I corsi saranno decisi in un confronto tra sindacati e collegio dei costruttori.

La spesa per la realizzazione della scuola si aggirerà sul miliardo; il fondo dell'ente scuola, gestito dal consiglio paritetico, è idoneo ad affrontare l'impegno finanziario. In provincia di Alessandria gli edili sono ottomila circa.

l.m.

A Novi proteste per la soppressione di una classe

NOVI LIGURE — Una classe della media «Girolamo Boccardo» di via Carteidrago, la F L, è stata soppressa nel luglio scorso dal provveditore agli studi di Alessandria.

Benché ci siano state numerose riunioni del consiglio di istituto, il 21 e il 1° luglio, la notizia è stata comunicata ai genitori eletti nell'organo collegiale e neppure alle famiglie degli studenti. Soltanto con l'inizio della prenotazione dei testi la cosa si è risaputa: immediata è stata la reazione dei genitori.

Il presidente del consiglio di istituto Carlo De Micheli, interprete dello scontento generale che coinvolge genitori, studenti e insegnanti, ha quindi convocato un'assemblea nei locali della scuola, alla quale è seguita una delegazione, guidata dal presidente Demichelli, e composta da genitori, da un rappresentante del distretto scolastico, da rappresentanti degli insegnanti e dei consigli di zona, e da un rappresentante comunale, si è recata in provveditorato, accompagnata da circa sessanta genitori, per protestare.

(g. c.)

ALESSANDRIA — Il consiglio di quartiere del sobborgo Mandrogne organizza per questa sera alle 21 presso la Società di Mutuo Soccorso il tradizionale concerto del banco musicale «Giuseppe Verdi» di diretto dal maestro Cantone.

ALESSANDRIA — La mobile ha arrestato Pietro Costantino, 67 anni, residente in Vernieri 28, colpito da ordine di carcerazione dalla di appello di Palermo. Dovrà scontare quasi sei anni di reclusione per l'esattezza 6 anni, undici mesi e 25 giorni per furto e altri

Abiti "per tutti,, in passerella

Un momento della sfilata dei modelli dei sarti alessandrini e un cappotto di Enrico Pagliano

Casale: i sarti dell'Alessandrino presentano la moda per l'inverno

MONFERRATO — Vivo successo ha lunedì al teatro Politeama, la settima sfilata di alta moda su misura. Presentata da Daniela Piombi, la rassegna, organizzata dall'Amas (Associazione maestri sarti di Casale) e patrocinata (al pari di sette milioni di lire) dalla Camera di commercio di Alessandria, ha riscosso il favore del numeroso pubblico presente per la sobrietà e gli indovinati colori dei modelli presentati, che costituiscono un'anticipazione di quella che sarà la moda autunno-inverno.

Il voluto proporre dei vestiario non stravaganti — ha detto la "regista" della sfilata, Annamaria — che nella loro originalità siano acquistabili dall'uomo comune.

Sotto lo slogan «Il tuo corpo è unico al mondo; il tuo sarto lo sa», il défilé ha avuto le caratteristiche delle garanzie che oltre la sartoria artigianale. Una rivista, insomma, della «bottega» rispetto alle grandi industrie. Circa un centinaio i modelli presentati, a quindici pellicce e altrettante maglie, davanti a un pubblico ben disposto all'applauso che, occupando il vecchio teatro in ogni ordine di posti, ha dimostrato che a Casale è sentita l'esigenza (per gran parte dell'anno però difusa) di questo genere di manifestazioni.

«Confesso che alla vigilia avevamo un po' di paura — ha ammesso il presidente dell'Amas, Silvio Brocca —; quest'anno, a differenza delle edizioni passate, avevamo rinunciato alla figura di richiamo. Ma i casalesi ci hanno ripagato pienamente in pieno per il lavoro che abbiamo fatto».

Ma che cosa ha portato di nuovo la sfilata casalese? La prima impressione è di un ritorno verso gli Anni Cinquanta nella moda. Giacche a spalla morbide, pantaloni in fondo a, naturalmente, l'immancabile al fianco. «Direi che è un ritorno al buon gusto — aggiunge Gigi Mombello, ideatore di numerosi abiti per uomo —. Passata l'ondata di jeans, si ritorna a un'eleganza che però non è mai impegnativa».

Molto spazio con giacca e quadri e pantaloni in tinta unita. «Qui a Casale leggiamo però è la — aggiunge Mombello —, interrotto

da un'ampia scelta di pellicce, di cui Casale è centro importante. Non è mancato un accenno all'abito da sposa, il «punto moda» di Casale ha presentato un modello fine Ottocento che, a dettar la tiolare Alla Rossini, «faceva molto epoca».

Il «familiare» del riuscito défilé è stato sottolineato Rita Tornielli, un altro «nome» della sartoria artigianale casalese: «La è stata di riuscire a presentare dei modelli adatti a tutte le Noi non siamo dei "lanciatori" di mode; con questa sfilata, cerchiamo di avvicinarci al grosso pubblico per esso esiste una sartoria su misura. Una leggenda bisogna sfatare.

Tra tanti abiti, molto apprezzata le acconciature dell'équipe Morena, un'azienda artigiana casalese.

Per concludere, non si può fare a meno di parlare di pellicce. Tra le presentate dalla Pellicceria di esemplari di quasi tutte le ventisei sartorie artigiane presenti.

L'uomo impegnato, invece, è d'obbligo completo in grigio con un ammiccante cappello rigorosamente tutori trascorsi. Non è mancato un accenno all'abito da sposa. il «punto moda» di Casale ha presentato un modello fine Ottocento che, a dettar la tiolare Alla Rossini, «faceva molto epoca».

Il «familiare» del riuscito défilé è sottolineato Rita Tornielli, un altro «nome» della sartoria artigianale casalese: «La è stata di riuscire a presentare dei modelli adatti a tutte le Noi non siamo dei "lanciatori" di mode; con questa sfilata, cerchiamo di avvicinarci al grosso pubblico per esso esiste una sartoria su misura. Una leggenda bisogna sfatare.

Tra tanti abiti, molto apprezzata le acconciature dell'équipe Morena, un'azienda artigiana casalese.

Per concludere, non si può fare a meno di parlare di pellicce. Tra le presentate dalla Pelliccieria di esemplari di quasi tutte le ventisei sartorie artigiane presenti.

L'uomo impegnato, invece, è

Acqui: lite mortale nella vigna

"Non volevo uccidere ho agito per difesa,,

ALESSANDRIA — «Non avevo intenzione di uccidere; ho agito per legittima difesa perché sono stato aggredito». Questa la difensiva sostenuta dall'agricoltore Luigi Olivieri, 23 anni, residente a Bistagno, Acqui, presso Alice Bel Colle, il quale venerdì sera ha colpito a randellate un vicino di che gli aveva danneggiato i vigneti e che a distanza di alcune ore è morto all'ospedale di Alessandria.

Il giovane, arrestato sabato sera dai carabinieri per omicidio preterintenzionale, è stato ieri interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Acqui su incarico del magistrato alessandrino, dr. Burlo, che conduce l'inchiesta drammatico fatto di sangue.

Secondo Olivieri la vittima, Pietro De Luigi, 63 anni, prannominato «l'arabo», si aggirava nel vigneto; non avendolo riconosciuto (circostanza però a gli intenti prestano molta fede De Luigi avrebbe aggredito Olivieri con un punteruolo. A questo punto il giovane avrebbe colpito randellate De Luigi «non per ucciderlo ma per «difendersi». L'agricoltore ha detto di aver voluto «dare una lezione» a gli alle viti per 500.000 lire, ma di non essere animato «propositi omicidi».

Visita dell'agricoltore, De Luigi fuggì, cadde in mezzo ai filari e da breve scarpata; morì mentre i lo sottoponevano alle prime cure. Il cadavere, riconosciuto ieri da una sorella e cognato, è stato sottoposto autopsia all'ospedale dell'università di Pavia.

Ancora non si è De Luigi, il quale vivrà solo, è morto per il pestaggio o in conseguenza della caduta. Oggi il procuratore della Repubblica Alessandria firmerà l'ordine di cattura a carico del giovane agricoltore acquese, per momento in stato di dovuto a flagranza di reato; si prevede che l'imputazione sarà quella di omicidio preterintenzionale.

e. c.

Medici europei a convegno domani

ALESSANDRIA — Domani «Mesothelioma Panel C.E.E.» aprirà i suoi lavori presso il Servizio di anatomia patologica provinciale Opere pie ospitaliere di Alessandria, diretto dal prof. A. Donna.

Il Panel è costituito da un gruppo di nove patologi europei, esperti nello studio dei tumori delle cavità sierose (pleura, peritoneo, pericardio), e comprende rappresentanti di ogni stato membro della Cee. Sono studiosi di fama che periodicamente si riuniscono per aggiornarsi.

Il gruppo è composto da: H. Clemmesen (Copenhagen, Danimarca); L. Lund (Odense, Danimarca); H. Otto (Dortmund, Germania); J. Bignon (Créteil, Francia); F. Schoetter (Lussemburgo); F. Planteydt (Middelburg, Olanda); J. C. Wagner (Penarth, Inghilterra); W. J. Hunter (Cee, Lussemburgo); Donna (Alessandria, Italia).

Sono inoltre presenti: prof. Jones (Nottingham, Inghilterra); prof. Payant (Marsiglia, Francia); prof. J. R. Rüttner (Zurigo, Svizzera); prof. W. Penning (Euratom, Ispra, Italia).

I lavori proseguiranno il 22 e si chiuderanno il 23 presso la Clinica di medicina del lavoro dell'Università di Torino, diretta dal prof. Rubino.

Il prof. Donna è il membro italiano del studio Cee e prosegue le sue ricerche già iniziate e sviluppate presso la prestigiosa Scuola torinese di Anatomia ed Istologia Patologica diretta dal prof. Giacomo Motturo.

OVADA — E' stata prorogata a prossimo, settembre, la chiusura della zona del dolcetto e degli altri vini tipici della zona che avrebbe dovuto chiudere domenica Le del tempo che favoriscono il continuo afflusso di turisti e l'interesse della rassegna hanno indotto a procrastinare la chiusura. L'assessore commercio Fiori ha deciso, per soddisfare le esigenze di chi si reca a Ovada per la mostra di a adeguati posti ristoro.

pensi a un'auto sportiva?

M. Testa s.a.s.
concessionaria
AUTOBIANCHI
comm. assist. Via S. Evasio, 31 – tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 tel. 212839-ASTI

FPM
carta da parati
Statale 10
tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti FPM sono usati consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Siamo dilla francese produttrice materiale edile «isodor» nel campo. Ricerchiamo
AGENTE DI VENDITA
esclusivista per la provincia di ASTI giovane, militassolto, disponibile, con automezzo proprio.
Offriamo inquadramento Enasarco, spese, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clientela, formazione completa.
Presentarsi il 21-9-1978 Hotel ALERAMO Corso El 46, al Sig. VIEL ore 9 alle ore 18.

AVIS
fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

LIFE MAXIDANCING
Mirabello Monferrato
Tel. (0142) 63.538
Giovedì 21 settembre
FINALE free show estate '78
con ripresa
Cantano:
BACIOTTI
DIK DIK
LEANO MORELLI
FRANCO
LUCIO GORI
RENATO
LUCIO LAUDA
I PIERROTS
MOMO YANG
ALBATROS
GIUNI RUSSO
DECIBEL
FILIPPONIO
DANIEL DANIELI
BOB MITCHELL
KIM e THE CADILLACS
BERYL CUNNINGHAM
CRISTIANO
UMBERTO NAPOLITANO
SENTACRUZ ENSEMBLE
DARIO BALDAN BEMBO
IL DEL
ROXI
Prezzo: L. 3500
Manifestazione patrocinata da EVA EXPRESS
Organizzazione F. MARINELLO
Domenica 1 ottobre
pomeriggio
RICCARDO COCCIANTE
Ingresso unico L. 3500

NOTIZIE SPORTIVE

Successo precedenti con quasi 400 partecipanti

Lotta ai provinciali di tennis fra "Derthona,, e "Canottieri,,

ALESSANDRIA — Alla presenza di un folto pubblico sono i campionati provinciali Tennis, giunti quest'anno alla edizione, Organizzati dal «Circolo Ossa di Risparmio di Alessandria» sui campi di via G. Bruno, hanno riscosso un consenso senza precedenti sia per numero di partecipanti circa), sia per la qualità del gioco.

Nel singolare maschile il successo è andato a Bruno Pittaluga. Il portacolori del T.C. Derthona ha superato in finale Marco Giuso della «Canottieri Tanaro Alessandria» in soli due set. Esaurita la prima frazione con disinvoltura sicurezza (6-2), ha impegnami più previsto nel secondo set. Giuso è stato costretto alla resa, ai vantaggi, per 8-7.

Assente dalla competizione il favorito Giuseppe Moccagatta, per influenza, arrivati turni decisivi, oltre ai due finalisti, anche Vincenzo e Riccardo Lodigiani. Entrambi però hanno dovuto accontentarsi, rispettivamente, terzo e quarto posto.

Nel doppio maschile il binomio -Pittaluga (T.C. Derthona) è imposto facilmente sulla coppia Polo-Maspina del D.L.F. Ovada con il punteggio di 6-2, 6-3. Nell'ordine si sono classificati Marcheggiani-Parodi (C.R.A.L.) e Molzo-Rossi, della «Canottieri Tanaro». Quest'ultima società ha fatto la parte del leone singolare femminile.

Il successo è spettato a Silvia Bagliani, una promettente allieva, che ha partecipato agli italiani giovanili di Cremona. La Bagliani, confermato l'attuale forma, ha battuto soltanto sei alla compagna di colori Bertolato. Terza si è classificata Simona Franco.

f. g.

conclusa domenica la prima parte

Rugby: Dlf forte al trofeo Jeanseria

— *Si è disputato campo Ferrovieri di viale Brigata Ravenna la prima fase del «Terzo trofeo Jeanseria - Gianni Travo». «Secondo trofeo Pietro Ottria», torneo di rugby riservato ai giovani «under 18 e 15». Al triangolare Under 18 partecipano il Palatina Rugby Milano, formazione di A, il Rugby Rho (serie B), e formazione alessandrina del D.L.F., che nel campionato serie C.*

Buona la prestazione fornita dagli atleti del D.L.F. nel primo incontro della giornata, che li vedeva opposti al temibile Palatina, gli alessandrini riusciti a contenere pressione degli avversari. In un crescendo entusiasmante riusciti a condurre porto preziosissimo risultato parità (0-0). Si è arrivati alla successiva partita incontro il Rho. La gara è terminata sul 4 a 3 per il D.L.F. che guida ora la classifica parziale tre punti, ponendo una grossa ipoteca per la vittoria del «Terzo Trofeo Gianni Travo».

Sul fronte minirugby segnalare una sconfitta e pareggio per i giovani del D.L.F. Ora tutto è rimandato a domenica prossima.

m. p.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.506; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 30.653; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.984; Saluzzo, t. 42.665; Fossano, t. 62.003

Convegno sulla legge che sopprimerebbe alcuni tribunali

Proposta per salvare le preture in pericolo

CUNEO — Quale sarà la [illegible] delle 18 preture o dei quattro tribunali della provincia di Cuneo? Sono nell'occhio del ciclone per un disegno di legge [illegible] governo, tendente ad una riduzione e ristrutturazione.

Accogliendo la proposta dell'onorevole Raffaele Costa, la giunta provinciale ha indetto, lunedì pomeriggio, una riunione nel salone dell'amministrazione allo scopo di assumere «concrete iniziative» per venire a capo di [illegible] situazione che [illegible] provocando proteste e tensioni.

Alla presenza di alcuni rappresentanti del governo, parlamentari, rappresentanti dei comprensori, sindaci o presidenti degli ordini degli avvocati, si è [illegible] disegno di legge governativo.

Dopo un lungo ed a volte acceso dibattito, si è giunto [illegible] definizione di una commissione ristretta composta da rappresentanti [illegible] comprensori della provincia e dai presidenti dei quattro tribunali provinciali.

Lo scopo è quello di fare un approfondito studio sul territorio (analisi demografica, geografica, [illegible] funzioni, etc.) per cercare [illegible] salvare quelle preture (per i tribunali non dovrebbero esserci problemi [illegible] il loro mantenimento in funzione) che, nonostante la legge sarebbe un grave errore insieme sopprimere.

A questo proposito tutti i partecipanti alla riunione hanno accolto positivamente la proposta del presidente del comprensorio di Cuneo dottor Romeo [illegible] merito ad un riordino delle circoscrizioni territoriali giudiziarie sulla [illegible] di quello dei distretti scolastici e delle unità socio-[illegible] questa proposta venisse accolta dal Parlamento, le preture [illegible] città sede di distretto scolastico non verrebbero soppresse.

Un [illegible] al disegno di legge governativo è venuto dal presidente del tribunale [illegible] vi dottor Dell[illegible] Terza che ha rilevato come con questa legge non [illegible] recupererà affatto il numero di magistrati che [illegible] ritiene insufficiente nei grandi centri. «*Il recupero non può che essere di carattere generale* — ha [illegible] il dottor Della Terza — *attraverso una volontà legislativa* [illegible] *una riforma della giurisdizione*».

È chiaro comunque che se il disegno [illegible] legge governativo fosse approvato globalmente dal Parlamento, [illegible] verrebbe a ricreare [illegible] situazioni di accentramento della funzione giudiziaria che, come ha affermato l'onorevole Gasco, lo Stato democratico [illegible] repubblicano non dovrebbe accettare.

g. fe.

Attività regolare

Magistrati cuneesi [illegible] aderiscono allo sciopero

CUNEO — I magistrati [illegible] tribunale e della pretura di Cuneo non hanno aderito allo sciopero indetto per oggi dalle associazioni [illegible] categoria per protesta contro il governo, che rifarà il miglioramento del trattamento economico.

Non essendo ancora iniziato l'anno giudiziario, sospese anche le udienze, circa la metà dei magistrati sono in questi giorni [illegible] ferie, mentre chi [illegible] di servizio si è presentato in ufficio ed il lavoro è continuato regolarmente (g. d. m.)

Corso di elettronica al Centro [illegible] Dronero

DRONERO — Sono cinquanta i nuovi iscritti al primo corso del centro professionale «Lavoratori Valle Maira» [illegible] di Dronero, suddivisi nei due in[illegible] meccanico [illegible] elettronico. [illegible] cifra rispecchia quella dello scorso anno, come pure quella relativa alla popolazione studentesca globale del «centro» (104 iscritti).

Con l'istituzione [illegible] corso di elettronica, il primo «professionale» in provincia, il corpo insegnanti è quest'anno costituito da nove docenti. Uno dei problemi più delicati di questo istituto professionale continua a rimanere quello del convitto che, al momento ha un solo assistente, mentre, per un adeguato controllo dei [illegible] convittori ne sono indispensabili almeno tre.

Il «centro» è disposto quest'anno, naturalmente [illegible] l'apporto di personale specializzato, ad iscrivere [illegible] primo corso tre o quattro ragazzi della Valle Maira handicappati, giovani che rappresentano un delicato problema, prima ancora che scolastico, umano e sociale. (g. fe.)

Direttore malato e scarse iscrizioni

Convitto di Caraglio è decisa la chiusura

CARAGLIO — *Non funzionerà più, nel prossimo anno scolastico, il convitto «Fratelli Brignone», che* [illegible] *oltre cinquant'anni ospita a «castello» ragazzi della scuola elementare materna.* [illegible] *decisione della chiusura ha una duplice motivazione: la malattia che ha colpito il direttore, don Federico Lerda, e lo scarso numero di iscrizioni pervenute al* [illegible] *stabile di amministrazione.*

[illegible] *parla di momentanea* [illegible] *sospensione dell'attività, ma l'attuale chiusura ha determinato lo spostamento in altra sede di due insegnanti* [illegible] *ruolo e, conseguenza ben più grave, la perdita del lavoro per le due maestre assistenti e della cuoca, che di punto in bianco* [illegible] *sono trovate senza un'occupazione.*

Sul piano educativo il mancato funzionamento del convitto provoca [illegible] *grave danno* [illegible] *trentina* [illegible] *ragazzi annualmente ospitati.* [illegible] *tratta infatti* [illegible] *bambini che soffrono quasi tutti per una difficile situazione familiare e che al convitto potevano trovare* [illegible] *ambiente sereno* [illegible] *anche assicurando* [illegible] *numero esiguo* [illegible] *insegnamento individualizzato* [illegible] *realizzabile in classi* [illegible] *numerose.*

«*Siamo stati costretti* [illegible] *sospendere l'attività del convitto con molto rincrescimento, ma anche con la consapevolezza di non poter operare diversamente* — dice *don Luigi Panero, vicario di Caraglio* — *perché a Castello, in considerazione del tipo* [illegible] *ragazzi ospitati, è necessario un direttore a tempo pieno. Abbiamo interpellato parecchie persone in grado* [illegible] *assumersi questa responsabilità, ma nessuno ha accettato*».

«*Inoltre* — *continua don Panero* — *con l'allargamento delle attività integrative nel campo scolastico, molte famiglie che prima, per esigenze di lavoro, avevano la necessità di collocare i propri figli in istituto, oggi, con il prolungamento dell'orario scolastico, hanno risolto i loro problemi e pertanto* [illegible] *momento* [illegible] *sono poche iscrizioni. È indubbio* [illegible] *che dalla* [illegible] *chiusura del* [illegible] *maggiormente danneggiati i* [illegible] *che vivono in ambienti familiari non del tutto ideali*».

Dai componenti del consiglio di amministrazione si apprende che non esistono problemi finanziari e pertanto, come auspica un genitore interessato all'iscrizione del figlio, è necessario un ripensamento da parte [illegible] *persone che hanno preso* [illegible] *decisione* [illegible] *chiusura con motivi, che se pur validi, dovrebbero essere superabili.*

b.a.

Proposta delle Camere di Commercio per vincere l'isolamento della «Granda»

L'aeroporto di Levaldigi sarà aperto al traffico turistico internazionale?

[illegible] — *Per il traforo — quello del Cirnega — occorre attendere tempi migliori; della superstrada Cuneo - Alba - Asti non se ne parla neppure, per il «blocco» di tutte le situazioni autostradali; per il ripristino della linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia* [illegible] *occorre attendere almeno l'autunno del 1979,* [illegible] *tutto andrà bene, e cioè se i prezzi dei lavori di ricostruzione* [illegible] *lieviteranno a tal punto da bloccare i finanziamenti.*

Cuneo e la provincia «granda» restano, quindi, nell'isolamento che da anni ne condiziona lo sviluppo economico e l'andamento turistico, a [illegible] *use, appunto, della mancanza* [illegible] *collegamenti stradali scorrevoli e veloci e* [illegible] *almeno un traforo che* [illegible] *unisca alla Francia.*

Una struttura che potrebbe sopperire efficacemente a questa macroscopica mancanza c'è: è l'aeroporto [illegible] *Levaldigi, nel territorio comunale* [illegible] *Savigliano, a pochi chilometri da Cuneo da cui è collegato* [illegible] *statale del Colle di Tenda, aeroporto che dispone* [illegible] *pista di 1500 metri per 45,* [illegible] *che tuttavia non può essere utilizzato perché lo Stato* [illegible] *declassato ad* [illegible] *di «3 livello»* [illegible] *quindi automaticamente escluso da ogni sovvenzione finanziaria per migliorarne ed adeguarne le attrezzature di supporto alle esigenze del volo moderno.*

«Dopo la [illegible] aerea di Punta Raisi [illegible] Palermo — dice [illegible] presidente [illegible] Provincia, dottor Giovanni Falco — in seguito all'ultimatum dei piloti civili il governo fu indotto a dirottare tutti gli stanziamenti possibili [illegible] beneficio esclusivo degli aeroporti principali, per renderli più [illegible] ed attrezzati anche per il [illegible] "chiusi", [illegible] tutti [illegible] altri aeroporti fu [illegible] [illegible] intervenire, procedendo addirittura a declassamenti».

Anche la struttura aeroportuale di Levaldigi dovette [illegible] *quare* [illegible] *passo* [illegible] *attualmente l'attività è limitata a quella della Base di elicotteri della guardia di finanza (utilissima, fra l'altro, per il soccorso alpino) e del piccolo aeroclub privato. L'immenso prato, la pista, il piazzale, l'impianto di illuminazione (ancora imballato in magazzino) non possono essere utilizzati.*

«Eppure — *dice* [illegible] *presidente della Camera di commercio, dottor Oddero* — *l'aeroporto di Levaldigi,* [illegible] *fosse messo in grado di funzionare almeno per il turismo internazionale apporterebbe benefici rilevanti all'economia* [illegible] *tutta la Provincia,* [illegible] [illegible] *persiste l'isolamento* [illegible] [illegible] *regionale e dall'Italia settentrionale. Basti pensare che* [illegible] *migliaia di turisti svedesi che d'inverno affollano* [illegible] *piste e* [illegible] *alberghi* [illegible] *Limone Piemonte partono da Stoccolma con voli charters e settimanali che, tuttavia, devono atterrare a Nizza, in Francia, ove i turisti sono prelevati da pullman per il trasporto fino a Limone, attraverso* [illegible] *valico di Tenda, che d'inverno presenta difficoltà di transito».*

Cosa manca per poter rilanciare l'aeroporto e poterlo attrezzare [illegible] *livello turistico - internazionale, consentendogli l'atterraggio ed il decollo degli aerei* [illegible] *per i voli charters?*

Mancano [illegible] *apparecchiature* [illegible] *l'assistenza notturna, perché per il resto l'aeroporto* [illegible] *Levaldigi gode di privilegi naturali invidiabili: perfetta pianura, mancanza di nebbie, lontananza* [illegible] *grossi centri abitati.*

«Consideriamo [illegible] vero e proprio torto quello che ci fu fatto quando, malgrado tutte queste [illegible] favorevoli il nostro aeroporto venne [illegible] declassato — *dice l'avvocato Alessandro Mortarotti, consigliere provinciale e presidente della società per azioni "Aeroporto di Cuneo Levaldigi", cui partecipano enti pubblici territoriali e Casse di Risparmio* — ora tendiamo soprattutto ad ottenere almeno la qualifica di aeroporto turistico internazionale: non è una richiesta campanilistica, ma rispondente alle esigenze economiche e turistiche della provincia».

g. r.

Levaldigi. L'aeroporto, una delle strutture non utilizzate in provincia

Trinità: improvvisa crisi al Comune

TRINITA' — Improvvisa ed inaspettata crisi in Comune nell'ultima seduta della [illegible] Infatti, il professor Guido Giacardi, sindaco dal 1975; presidente della [illegible] scuola media, [illegible] rassegnato le [illegible]oni «*per gravi motivi familiari e di lavoro*».

Considerata l'irrevocabilità delle dimissioni, i componenti la giunta — il maestro Michele Restagno, il mobiliere Francesco Gallo ed i coltivatori diretti Giacomo Fissore e Giuseppe Aragno — hanno deciso di presentarsi pure loro dimissionari alla prossima riunione del consiglio. (a. c.)

Savigliano: crolli [illegible] cedimenti minacciano la chiesa

Attenti alla "Croce Nera,,

Savigliano. L'antica chiesa della Croslà Nera sta cadendo [illegible] rovina

SAVIGLIANO — *Continuano i piccoli crolli e cedimenti nelle pareti portanti della* [illegible] *e della sacrestia* [illegible] *piazza della Misericordia. L'intervento della Sovrintendenza* — auspicato da tutti — *non si è ancora visto. L'antica chiesa della Croslà Nera (croce nera) giorno dopo giorno cade a pezzi.*

Le autorità comunali — ben lontane da avere fondi da stanziare *per un immediato e primo intervento* — *non hanno potuto far altro che bloccare l'intero quartiere e vietare la circolazione ai* [illegible] *motorizzati e ai pedoni. L'isolato intransitabile è nel vecchio tessuto urbano* [illegible] *comprende, oltre a piazza Misericordia, anche via Raffini Gattiara e la prima parte di via San Francesco. Gli abitanti* [illegible] *sono così* [illegible]*ti a «girare» per via S. Pietro e per piazza Nizza e* [illegible] *Boggiani. Piazza Misericordia, comunque, resta particolarmente importante soprattutto nei giorni di* [illegible] *caldo.*

Commercianti, acquirenti e contadini vi lasciano [illegible] *auto* [illegible] *ma intasano all'inverosimile* [illegible] *vicoli del centro storico* [illegible] *creando dei problemi non indifferenti* [illegible] *cittadini.* [illegible] *sei* [illegible] *fa, comunque, i tecnici* [illegible] *Sovrintendenza avevano fatto sapere che presto sarebbero compiuti una visita a Savigliano per decidere se fosse opportuno un restauro della chiesa o il suo abbattimento.*

La Croslà [illegible] *un tempo era direttamente gestita* [illegible] *Confraternita* [illegible] *Battuti Neri. L'organizzazione, però, poco alla* [illegible] *è difficile a la* [illegible] *è stata abbandonata a se* [illegible]. *L'edificio, anche se* [illegible] *modo indiretto, è passato sotto il «controllo» della parrocchia di* [illegible] *Pietro che, non avendone la proprietà, e non avendo alcun fondo da stanziare, non è mai intervenuta.*

f. p.

Associazioni di studenti, contadini ed operai entrano nell'ente

Una "consulta,, apre il dialogo fra i giovani del Fossanese

FOSSANO — È stata costituita la consulta giovanile, allo scopo di consentire [illegible] collegamento ed un confronto tra i diversi gruppi che operano nel settore, per assumere iniziative organiche in favore dei giovani il cui mondo attraverso difficili momenti.

Una [illegible] inchiesta elaborata [illegible] gioventù operaia cristiana ed un'indagine condotta dagli studenti dell'Iis offrono infatti un quadro sconfortante della realtà giovanile: la precarietà e l'emarginazione costituiscono [illegible] denominatore [illegible] per studenti, giovani operai e contadini.

Secondo il movimento «Gioc», che ha aderito alla consulta tale precarietà ha per conseguenza preoccupanti fenomeni [illegible] delinquenza e di devianza. «*Una situazione così grave è accolta con un'indifferenza ancor più grave* — fa notare Carla Pepino — *esistente infatti, da parte dell'amministrazione comunale e* [illegible] *partiti, un'evidente incapacità di analisi della situazione locale mentre noi riteniamo che debba essere proprio il comune a dover effettuare tali indagini analitiche*».

Gli appartamenti ai movi[illegible] scout, promotori [illegible] consulta, [illegible] sostanzialmente sulla necessità di un'analisi sul mondo giovanile, ma propongono che a questa attività di studio si accompagnino delle proposte concrete.

«*Potremmo gestire tutti insieme delle attività* — spiega Luciano Turco, capoclan scout — *che coinvolgono il maggior numero di giovani non* [illegible] *sente interessati ad aderire ad un movimento particolare,* [illegible] *disposto a svolgere dei* [illegible] *utili*».

Gli scouts propongono, quindi, che i giovani siano impiegati in lavori di rimboschimento di alcune [illegible] della città, e nella elaborazione [illegible] una carta ecologica locale, che consenta di individuare i punti di maggiore inquinamento e le zone con poco [illegible] de.

«Coinvolgendo anche i giovani attualmente emarginati [illegible] vita sociale — spiega Luciano Turco — [illegible] potrebbe evitare alle carenze individuali [illegible] attraverso la carta ecologica, costituendo per esempio alcune zone fantastiche protette».

Secondo il movimento scout è [illegible] indispensabile promuo[illegible] [illegible] una serie [illegible] iniziative ricreative e culturali che coinvolgano il maggior numero possibile di giovani.

I rappresentanti del movimento «gioc» fanno notare che tuttavia, è necessario non proseguire [illegible] interventi sporadici e disorganici che non sbloccano la situazione. «*All'emarginazione giovanile bisogna rispondere con una politica di aggregazione* — afferma Carla Pepino — *per questo proponiamo l'elaborazione di un piano che parta da un'analisi* [illegible] *realtà giovanile e che risponda pertanto ai bisogni* [illegible] *questo mondo. Per l'elaborazione* [illegible] *"progetto giovani" riteniamo* [illegible] *opportuno che il comune istituisca una* [illegible] *commissione, che dovrebbe essere formata, oltre che* [illegible] *rappresentanti* [illegible] *vari* [illegible] *movimenti, dalle associazioni o dei gruppi spontanei che agiscono fra i giovani*».

«Richiediamo inoltre — conclude Carla Pepino — *che il comune dia degli aiuti (denaro,* [illegible] *e locali) a* [illegible] *quei gruppi che* [illegible] *fanno promotori di* [illegible] [illegible] *aggregazione*».

l. a.

Carla Pepino

Luciano Turco

Un convegno [illegible] nocciola

BOSSOLASCO — Un incontro di studio sui problemi dell'agricoltura, con particolare riferimento alla coltivazione della nocciola, si è svolto domenica nella sede della Comunità montana [illegible] Langa.

L'incontro, a [illegible] hanno partecipato i sindaci dei [illegible] comuni, aderenti alla Comunità, l'assessore provinciale all'Agricoltura, Oddero, ed altri amministratori. È stato preceduto da una visita all'industria Ferrero di Alba, interessata alla produzione della nocciola, materia prima di molti prodotti dolciari.

La visita alla Ferrero è stata organizzata allo [illegible] di cementare i rapporti tra l'agricoltura langarola e l'industria albese. (g. f.)

Caraglio: grande successo della manifestazione

Fiera della Valle Grana un successo mai visto

CARAGLIO — Una folla numerosissima ha visitato sabato e domenica [illegible] stands [illegible] 3ª Fiera [illegible] agricoltura, artigianato e industria, organizzata dalla Comunità montana, dal Comune di Caraglio, dal [illegible] cittadino e dalla Cooperativa di Valle Grana.

Un buon numero di espositori provenienti da tutti i paesi della valle e dai paesi limitrofi ha contribuito al successo della mostra, dando la possibilità ai visitatori di conoscere le ultime novità dell'artigianato e dell'industria.

Anche l'Actinidia, frutto di provenienza neozelandese, ad alto valore proteico, sapore somigliante a quello del limone, di cui però è meno acido, e la Chayote, melanzana messicana, sono state esposte nello stand ortofrutticolo del Cata, confagricoltori della Valle Grana, assieme a prodotti tipici [illegible] more, lamponi, mirtilli, fagioli, cavoli e piante [illegible] quali generi.

«*Partecipiamo alla mostra per reclamizzare i nostri prodotti* — dice Sergio Sciolla, tecnico del [illegible] — *e per dimostrare che le colture della Valle Grana, non sono inferiori come qualità a quelle* [illegible] *altre zone*».

Un grosso successo finanziario e di pubblico è stato ottenuto anche dall'esposizione zootecnica, che ha visto sfilare oltre ottanta capi bovini ripartiti [illegible] categorie diverse. Questi i proprietari premiati: fratelli Serra di Caraglio, che hanno esposto i tori; fratelli Abba, pure di Caraglio, per le manze; Stefano Giraudo, di San Benigno; fratelli Parola, di Cuneo Passatore, per le vitelle sotto l'anno; fratelli Gertosio, di Centallo, per i vitelli sotto l'anno; Guglielmo Massa, di Cervasca, per i tori d'allevamento.

b. a.

Coniugi cucinano "come una volta,,

Scarnafigi è la meta dei palati più esigenti

SCARNAFIGI — Questo paese non ha molte attrattive turistiche. [illegible] sono parecchie le persone [illegible] ci [illegible] per mangiare bene. In una viuzza laterale alla piazza principale [illegible] Scarnafigi lavora una coppia di anziani piemontesi con il motto: «tutto genuino e pu[illegible], [illegible]o una volta». Sono i coniugi Bastonero che da [illegible] secolo conducono il «Gambero d'Oro» un ristorante che negli ultimi anni viene additato dai «palati» più esigenti.

«*Sono cento anni che* [illegible] *questo locale* — dice la signora Pierina — «*e non ha mai subito trasformazioni radicali. Ancor oggi, come una volta, diamo anche* [illegible] *dormire, ma i viandanti, ahimè, sono scomparsi da tempo*». La sua cucina viene apprezzata da molti: ha dei segreti particolari?

«*No, che dice* — *continua la donna* — *io cerco tutti i piatti come* [illegible] *volta. Non ci sono segreti, ma se per segreto intendiamo la genuinità, allora sono gelosa di conservarlo*».

[illegible] [illegible] specialità particolari? «*La mia passione è per il fritto misto e le anguille marinate* — prosegue Pierina — *poi gli agnolotti, le tagliatelle e i salami sono tutta roba fatta in casa*».

Bartolomeo Bastonero, detto «Bertu» si interessa invece della cantina: «*Il vino buono è difficile averlo* — dice —. *Noi abbiamo del dolcetto e della barbera veramente genuini perché spiccano l'uva e poi seguiamo tutte le fasi d'invecchiamento*».

[illegible] pratese e con molta modestia i coniugi Bastonero [illegible] sono fatti apprezzare da [illegible] Piemonte. Oggi, alla domenica, si possono trovare comitive di Torino, Saluzzo, Savigliano [illegible] Cuneo.

f. p.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: riposo.
Flammia: Prima amore
Nuovo: La bonaca.
Nazionale: L'ultimo combattimento di Chen.

ALBA

Corso: riposo
Edera: Femmine in gabbia.

BORGO [illegible] SALSAZZO

Moderno: riposo
Oda Bianca: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: L'Italia s'è rotta
Politeama: riposo
Vittoria: riposo

BUSCA

Nuovo: riposo

CARAGLIO

Splendor: Vizi privati, pubblicità virtù.

CARRU'

Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

Alessandrino: riposo.

CEVA

Doria: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Aaron: L'uomo di Santa Cruz
Iride: riposo
Politeama chiuso per restauri

[illegible]VI'

Corso: Gli amici di Nick Hazzard
Italia: Il mondo dei santi di Hong Kong.

MONDOVI'

Baistai riposo.
Arlecchino: riposo.
La Rosa: riposo.

ROMANTE

Radiotelevisione: riposo
SALUZZO
Civico: Diamanti specchi di seta.
Italia: Un sitò uomo un'altra donna.
Splendor: West Side Story

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Bel Ami
Rita riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: La pornopolla.
Politeama: Zombi.
Salone: Capitan Nemo
Splendor: Roma a mano armata.
Teatro: Garry Lyndon
Vittoria: Primo amore.

[illegible]RIA

Cumiz: Silva, corso Nizza
Alba: [illegible], piazza Risorgimento
Bra: Crevero, via Vitt. [illegible].
Cent: Boeri, via Marsaglia.
Fossano: Monsignore 2. [illegible]
Mondovì: Baisio, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Santa [illegible] piazza Risorgimento.
Savigliano: Attualità, piazza Savigliano

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima 21
minima 14

Umidità media. [illegible] Temperatura il 19 settembre dello [illegible]rso anno: 9; 4. Il sole sorge alle 7.08 [illegible] tramonta alle 19.34. Luna: piena. Vento: da [illegible] Est 9 km all'ora.
[illegible] previsioni: ovunque cielo irregolarmente nuvoloso; [illegible]li calmi o deboli con rinforzi locali settentrionali in montagna; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (25; 17), Bra (23; 16), Cova (26; 15), Fossano (25; 15), Limone (20; 5), Mondovì ([illegible]; 12), Racconigi (20; 9), Saluzzo (22; 15), Savigliano (19; [illegible]

LE CUPOLE
Domani [illegible]
incontro internazionale
DANZE STANDAR
LATINO AMERICANE
INGHILTERRA
Squadra del M° Eric Hancox
ITALIA
Squadra del M° Guido Maero
TROFEO [illegible] Popolo
Coppa Radio Flash Racconigi
COPPA LE CUPOLE
Venerdì sera
GRAN FESTA BALLO LISCIO
FOLKLORE DI [illegible]

L'CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66112
Dopodomani [illegible] ore 21
per voi giovani
suonerà il complesso:
«RINO DIMOPOLI GRUP»
Per il Liscio
«DINO GRAZIANI»

Agenzia di Cuneo [illegible] Fabbri [illegible] S.p.A.
seleziona giovani
[illegible] avviare alla [illegible] nella [illegible] organizzazione. [illegible] mercoledì 20, giovedì 21 ore ufficio in [illegible] Europa 28 CUNEO 1° piano

Ufficio commerciale
ricerca personale
anche primo impiego [illegible] completamento quadri. Si richiede cultura media, disponibilità immediata, massimo 30enne. Si offre, inquadramento [illegible] legge; possibilità [illegible] guadagno non inferiore alle 400.000 [illegible]. Reali prospettive di carriera.
Presentarsi per colloquio mercoledì 20 giovedì 21 dalle 9 alle 12 [illegible] 15 alle 18 c/o Hotel Fiamma corso Giolitti 30 [illegible] chiedere signor Pagani.

Commercianti Artigiani
PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
TELEFONO [illegible]

l' AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Il primo giorno sui banchi fra mille problemi rimasti irrisolti

Ore 8,30, suona il campanello e la scuola è sempre la stessa

CUNEO — Il primo giorno di scuola ha rilevato i consueti lati negativi: in tutti gli ambiti nella maggior parte delle scuole della provincia sono stati evitati i deprecati doppi turni, tuttavia gli altri problemi che affliggono da sempre la scuola pubblica sono rimasti a galla.

Da quello dell'assegnazione definitiva e tempestiva delle cattedre agli insegnanti (1500 dei quali sono stati immessi in ruolo), a quello del costo eccessivo dei libri di testo per le scuole medie e superiori.

La spesa media per studente si aggira sulle centoventimila lire, una spesa che cade proprio nel periodo in cui si debbono pagare le prime rate delle spese condominiali e di riscaldamento, mettendo in grave difficoltà le possibilità economiche delle famiglie.

Anche quest'anno, peraltro, si è ripetuto il fenomeno delle pubblicazioni scolastiche che in virtù di insignificanti modificazioni e di aggiunte di poco conto sono state poste in vendita con il «prezzo aggiornato»; che nella maggior parte dei casi equivale quasi al raddoppio del prezzo dell'edizione precedente.

In netta diminuzione, il mercato dell'usato, cui ovviamente non possono rivolgersi gli studenti provenienti dalle medie ed iscritti alle prime classi del liceo, degli istituti magistrali e tecnici, proprio a causa delle modificazioni ai testi che pure, da anni sono inseriti nella stessa scuola.

Non mancano problemi anche di natura organizzativa. Presso il liceo classico, a causa del ritardo nella consegna della nuova ala dell'edificio dello scientifico (nelle cui vecchie aule «ballerà» il Silvio Pellico») si è soppresso alla assurda decisione ministeriale di non autorizzare l'apertura della 2ª sezione per mancanza di sorteggio, per l'assegnazione degli studenti alle altre due classi.

La sorprendente decisione del provveditorato della Pubblica Istruzione — tanto più illogica se si considera che le iscrizioni al classico sono aumentate del 54 per cento e che pertanto sono state istituite altri corsi nelle prime classi ginnasiali e dello stesso liceo — ha messo in difficoltà anche le famiglie degli studenti, che hanno già provveduto ad acquistare i libri.

Problemi anche per l'istituto tecnico commerciale «Bartolomeo Bruni» già comunale ed ora divenuto sezione staccata del conservatorio musicale statale di Torino: il ministero non ha ancora provveduto ad emanare le norme per l'assunzione degli insegnanti e pertanto c'è da temere che l'inizio dell'anno scolastico subisca un forte ritardo.

Novità positiva, invece, l'entrata in funzione del nuovo complesso scolastico costruito in zona del Viale degli Angeli dall'istituto autonomo case popolari di Cuneo, in cui saranno ospitate cinque elementari. g. r.

MOLTALDO ROERO — La Regione ha approvato, come è già stato fatto dal Consiglio comunale, in applicazione della legge numero 56, la perimetrazione del centro abitato e la delimitazione del centro storico.

CEVA — Sono aperte le iscrizioni ai nidi-corsi di durata triennale, al nuovo asilo nido di Via Garibaldi, nei giorni di sabato, dalle 15 alle 17.

Cuneo: insegnanti in protesta contro la preside

CUNEO — Clamorosa protesta di un gruppo di insegnanti della scuola media n. 1 di corso Brunet, che ieri pomeriggio hanno «occupato» la scalinata di ingresso dell'edificio scolastico, dove per alcune ore.

Gli insegnanti protestano perché la preside della scuola, professoressa Maria Minino, ha impedito — disponendo la chiusura di tutte le aule e della sala dei professori — che avesse luogo una riunione in cui avrebbero dovuto essere discussi i problemi relativi alla programmazione dell'attività del l'anno scolastico in corso.

L'autorizzazione alla riunione — che era stata preannunciata con un cartello apposto all'interno della scuola — era stata richiesta più volte verbalmente. (g. r.)

Riuniti i responsabili provinciali dei partiti della maggioranza

Si risolverà presto la frattura nella maggioranza a Bra?

BRA — La situazione politico-amministrativa braidese è sempre più complicata. Come data probabile di convocazione del consiglio (che non si riunisce da maggio) si parla ora del 6 ottobre, con un ulteriore ritardo rispetto alla decisione dei partiti di maggioranza di affrontare in assemblea il dibattito sulla crisi aperta dal «disimpegno» dei socialisti.

L'ultimo incontro fra i partiti di maggioranza (dc, psi, psdi, pri e pdi) gli esponenti socialdemocratici partecipano alle «verifiche» anche se non rappresentati in consiglio) si era chiuso in un'atmosfera che lasciava poco spazio all'ipotesi di un rilancio della collaborazione. Invece, dopo una riunione dei responsabili provinciali, si riparla della possibilità di risolvere la crisi all'interno della maggioranza, tutt'al più con una ridistribuzione degli incarichi di giunta.

Dopo le roventi polemiche e le reciproche accuse dei mesi passati, una riappacificazione sembra ineredibile; d'altra parte i braidesi si chiedono per quale motivo, se la pace è stata fatta, si debba aspettare sino ad ottobre (data che sarebbe stata scelta a livello provinciale) per ratificarla.

La risposta sta forse in una visenda «esterna» al comune che tuttavia ha pesantemente condizionato i rapporti tra i partiti di maggioranza: la nomina a presidente della Cassa di Risparmio, che alcuni ritengono imminente. Uno dei candidati alla successione dell'avvocato Carlo Sandri (democristiano, dimissionario a seguito allo scandalo del «buco» di due miliardi e mezzo) è il dottor Francesco Brizio, sindaco socialista di Bra, il quale attenderebbe l'esito della «battaglia» per la Cassa prima di presentarsi dimissionario in consiglio.

L'unica cosa chiara a tutti è che le schermaglie e i rinvii hanno arrecato e continuano ad arrecare grave danno alla città.

Nel frattempo l'apertura delle scuole ha messo in evidenza carenze nella programmazione e nel coordinamento dei servizi di mensa e di trasporto ancor più gravi che negli anni scorsi. g. n.

Lettere al direttore

Una proposta per [illegible]

Una lettera a [illegible] Mella, Vista Valle

Egregio Direttore,

favorisca pubblicare, magari in domenica, giorno in cui operai e contadini hanno il tempo per leggere, questa mia lettera.

Talenti nel pugno a famiglie sul lastrico, possibile che non si trovi una chiave per la riapertura Wild? La chiave c'è (ed anche la cassa!), manca il coraggio di svelare il segreto della serratura, per [illegible] è difficile, ma apparentemente complicata dall'astuzia di mammone. Che cosa attendono le Casse di Risparmio ad unirsi e formare una società per azioni a cui si associ[illegible]no tutto il popolo risparmiatore?

— onorevole Andreotti, a cui andrà una copia di questa mia lettera:

— onorevole Pandolfi, che tanta saggezza e buona volontà dimostra;

— onorevole Donat-Cattin, piemontese, quindi accipo grosso;

— onorevoli tutti, per la fiducia ripostaci in voi, quando vi abbiamo eletti, mandateci una buona volta.

Si tratta, alla fin fine, soltanto di denaro. Per tuonto troppo stretto molti rischiano la vita. L'ora dei sequestri deve finire, ma dipende dal governo. Affondiamo dunque che nella giungla delle leggi locali ci[illegible]polino una leggina, asciutta e svelta, che ponga fine a tanto (giustificato) malcontento.

Maria Botta Bodrero
(maestra in pensione)
voce del popolo per il popolo

"Savigliano pulita" Un concorso per gli studenti

SAVIGLIANO — L'amministrazione locale ha istituito il Premio «Savigliano pulita», agli studenti della città.

Il premio si divide in tre distinti settori: scientifico, letterario, espressivo artistica e ricerca. (f.p.)

Genitori della prima elementare

Troppe supplenze proteste a Neive

NEIVE D'ALBA — L'inizio dell'anno scolastico a Neive d'Alba è stato caratterizzato da numerose polemiche fra i genitori. Il malcontento è espresso in una lettera inviata, al termine di una assemblea svoltasi lunedì sera, al direttore didattico di Neive, al provveditore agli studi di Cuneo, al consiglio di circolo e al consiglio distrettuale di Alba.

Nel documento i genitori della prima classe elementare di Neive Borgantovo, facendo riferimento ai continui avvicendamenti di insegnanti, «*in particolare nella classe assegnata al maestro [illegible]*», affermano: «*Consci del danno che ne deriva all'apprendimento degli alunni e al regolare svolgimento [illegible] inviani, hanno preso la decisione di [illegible] questa lettera [illegible] protesta agli organi competenti affinché il caso venga urgentemente risolto nell'interesse di tutti*».

I genitori proseguono affermando che se nel giro di dieci giorni non verranno presi dei provvedimenti, non manderanno più i loro figli a «*una scuola che non garantisce un minimo di continuità didattica e di serenità nelle famiglie*».

Nell'affollata assemblea svoltasi a Neive, i genitori hanno fatto chiaramente riferimento all'insegnante destinato alla prima classe, frequentata da ventidue bambini, che è contestato per una serie di ragioni legate soprattutto a questioni di salute.

Sull'argomento abbiamo sentito il direttore didattico Filippo Sottimano, che ha detto: «*Sono al corrente della situazione che riguarda un insegnante malato che sta usufruendo della possibilità di assenze e aspettative che la legge gli consente. D'altronde non rientra nell'ambito delle mie funzioni dare un giudizio sui tipi di infermità che possono colpire i docenti, poiché ciò compete all'ufficiale sanitario che potrebbe essere chiamato a compiere una visita fiscale*».

I genitori degli alunni di Neive in sostanza vorrebbero che il maestro cinquantaseienne, che ha ormai raggiunto l'età pensionabile, lasciasse l'insegnamento. g. f.

Alba: si studiano i problemi della vite

ALBA — Un'importante giornata di studio sui problemi vitivinicoli si svolgerà oggi nell'ambito del corso post-universitario di specializzazione in viticoltura.

Interverranno numerosi studiosi ed esperti italiani e stranieri. In particolare, A. Gutierrez Jarquin, del dipartimento di viticoltura Comtrot in Messico, tratterà il tema: «Aspetti della viticoltura e dell'enologia [illegible]». «La virosi della vite» viene trattata da U. Prota.

Il direttore del consorzio regionale per la frutticoltura di Cagliari, Arecdda, parlerà sugli «Aspetti della viticoltura in Sardegna». Infine, ancora due relazioni, di A. Godini, dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università di Bari, sulla viticoltura in Puglia, e del direttore della cantina sociale di Cervignano del Friuli, O. Salvador, sul tema «Vinificazione in bianco in Friuli». (g. f.)

Il parasole della nonna, lumi a petrolio, cassapanche

Tanti "frubi,, dell'Ottocento in mostra alla fiera di Carrù

Elena Zoccoli

Liliana Rabbia Camuti

CARRU' — I carrucesi hanno scoperto un mondo, in gran parte sconosciuto, in occasione della «fera dei frubi», che si è svolta domenica nella piazza parrocchiale della cittadina, fra mura e portici più che mai in sintonia con gli oggetti esposti.

I «frubi», le cose ormai passate di moda e che non si usano più, costituiscono molte volte un ingombro, hanno attirato l'attenzione dei numerosi visitatori e sono stati raccolti con infinita pazienza dai componenti dell'associazione «Gruppo arte e cultura - Amis d'Carrù».

Il presidente dell'associazione, Alessandro Abrate, soddisfatto per l'andamento della «fera», spiega: «*La mostra-fiera ha lo scopo di riscoprire le tradizioni locali e provinciali, di proporre un tuffo in un passato neanche troppo lontano, insomma di creare l'atmosfera semplice e naturale della Carrù di fine Ottocento e inizio Novecento. Accanto a quello della rievocazione, abbiamo un fine più immediato: quello di stimolare l'attenzione degli abitanti più anziani della ristrutturazione di Carrù, la chiesa di San Pietro in Grado, di proprietà comunale, dell'anno Mille, che necessita di urgenti restauri*».

La professoressa Liliana Rabbia Camuti dice: «*Allo scopo di trovare i fondi per il restauro della chiesa (intorno alla quale nato probabilmente il primo nucleo abitato di Carrù, poniamo in vendita una serie di cartoline dipinte dalla pittrice Elena Zuccotti, che riproducono i principali monumenti di Carrù. Infatti la nostra associazione vive unicamente grazie al contributo della locale cassa rurale ed alla iniziativa propagandistiche, quella di oggi*».

I «frubi», nel frattempo, sono oggetto di molta curiosità. Ci sono anziani per i quali questa «fera» rappresenta un ritorno alla giovinezza. C'è il romantico «parasole» della nonna, vecchi fonografi, abiti vaporosi oggi tornati di moda, i lumi a petrolio, cassapanche, manifesti stile «liberty», utensili da cucina che testimoniano il lavoro delle donne carrucesi e alcuni attrezzi agricoli ormai relegati in un angolo.

Ci sono anche due automobili d'epoca, una Balilla, nera ed una Topolino gialla che attirano l'attenzione soprattutto dei giovani. Conclude la signora Camuti: «*Insieme alle tante cose di questa mostra, abbiamo pure alcune copie de "Il Corriere di Carrù" dei primi del '900 e una serie di cartoline del 1907. Il tutto per indurci alla scoperta culturale della nostra città*».

a. c.

MONTEZEMOLO — La giunta regionale ha approvato la perimetrazione del centro abitato e la delimitazione del centro storico del paese della Val adottate con deliberazione del consiglio comunale.

CEVA — S'inizia soltanto domani l'anno scolastico per gli studenti iscritti alle prime classi della media «Momigliano». Per motivi organizzativi l'istituto ha ritenuto di far cominciare l'anno a scaglioni, ieri le terze e oggi con le seconde. Domani ci sarà anche il sorteggio per la formazione delle classi, alla presenza dei genitori.

L'ente di piazza Ellero dovrebbe pagare 43 milioni di arretrati

Troppe tasse: rischia di chiudere il Comizio agrario di Mondovì

MONDOVI' — Il Comizio agrario di Mondovì sarà costretto a chiudere i battenti dopo oltre cento anni di attività se non troverà 43 milioni con i quali pagare le tasse. Lo ha annunciato il direttore prof. Carlo Nan, con una lettera aperta rivolta alle autorità ed ai parlamentari monregalesi per denunciare una situazione insostenibile, la cui unica soluzione è rappresentata dalla prospettiva di troncare l'attività che invece, proprio in questi ultimi anni, è stata riconosciuta di grande utilità per l'agricoltura monregalese al punto da indurre la Regione dare periodici contributi al C[illegible]

Che cos'è accaduto? Ce lo spiega lo stesso prof. Nan: «*Il ministero delle Finanze — dice — tramite l'ufficio del Registro di Mondovì, ci ha notificato un avviso di accertamento di dell'immobile di piazza Ellero, dove ha sede il Comizio, valutato 315 milioni, contro i 136 dichiarati. Questo significa che il Comizio dovrà pagare per imposte arretrati e ammortamenti la somma di 43 milioni di lire. E' una cosa assurda*».

«*Intanto* — continua Nan — *precisiamo subito che il fabbricato è un edificio vecchio di cento anni, situato al nel centro storico e commerciale monregalese, ma costruito [illegible] tecnicate di un secolo fa; alloggi di nove camere con altezza di 4 metri, impianto di riscaldamento ripristinato [illegible] semplice attrezzature precisanti, servizi antiquati e in gran parte in comune sui ballatoi, tetti, serramenti esterni e grondaie da riparare o sostituire, servizi idraulici ancora in tubature di piombo, che richiedono quotidiane spese di manutenzione; manca l'ascensore e il piano terreno è usato in gran parte come magazzino*».

Ci sono ancora altre considerazioni che giustificano lo sfogo del prof. Nan «*Il Comizio agrario — uno dei pochi ancora funzionanti nel nostro paese — ha sempre svolto un'attività di sostegno a fianco degli agricoltori locali, che si rivolgono a noi per consigli, pareri, esami tecnici: ancora recentemente abbiamo installato una stazione meteorologica. I nostri tecnici e gli amministratori hanno sempre lavorato gratuitamente e soltanto in questi ultimi tre anni, grazie ai contributi della Regione, hanno potuto ottenere un modesto rimborso spese*».

Di qui la decisione drastica con la speranza che le autorità competenti si rendano conto della necessità di rivedere l'accertamento o comunque di prevedere un'esenzione per un ente che non ha assolutamente scopo di lucro. g. f.

LA NOTA DI AGRICOLTURA

Tenere dopo 3 anni un campo a prato?

Avvicinandosi l'autunno è tempo per l'agricoltore di mantenere i prati, rinnovandoli, oppure far loro succedere una coltura cerealicola. Le due più coltivate (quantitativo pratiche dell'Alessandrino, dell'Astigiano e del Cuneese — erba medica e trifoglio ladino, — hanno in comune il forte di entrare in crisi al terzo anno d'impianto.

Il medicaio di 3 anni palesa infatti vistosi segni della sua con ampi diradamenti lasciandosi insidiare da una fitta schiera di malerbe.

La diagnosi della crisi del «3° anno» è stata da tempo formulata e non ha finora avuto smentite o rettifiche. Fu formulò, anni fa, il prof. Giovanni Haussmann, direttore dell'ex Stazione di praticoltura di Lodi, attribuendone praticamente la causa agli escreti radicali della pianta, tossici per i batteri nitrificanti. Sembra pertanto da escludere che qualche concausa intervenga ad aiutare il fenomeno della «stanchezza» del terreno per il medicaio.

Partendo a crisi iniziata, o appiccicata, il medicaio va arato per essere destinato a semina di un cereale — grano o mais o altre colture similari — il quale si avvarrà della carica di azoto lasciata in retaggio dalla erba medica e dalla stessa accumulata nei tre anni di permanenza.

Anche il trifoglio ladino al 3° anno d'impianto mostra i segni di preoccupante sofferenza e decadenza, ma il motivo è tipico, non chimico come quello imputabile alla stanchezza del medicaio.

Facilmente e spontaneamente i terreni, lasciati anche i più docili, perdono la soffictà (struttura glomerulare) specie quando sono sottoposti a irrigazione a pioggia. Sul «Vademecum dell'agricoltore» si indica il mezzo più efficace e pratico per prolungare la vita e la vitalità del fabbricato.

Una energica aerazione (discatura) autunnale seguita, da un copioso spargimento di letame — preferibilmente di bovidi — conduce a completa rinnovazione della cotica prativa. Più le concime di ladino saranno rotte e taglizzate, più forza avranno nel radicare sulla cotica smossa ed arieggiata e sulla terra grassa di cui saranno ricoperte.

Ad ingrassare maggiormente la contribuiranno le concimazioni fosfatiche e quelle potassiche. Di concimazioni azotate non è il caso di parlare essendo il ladino, come tutte le specie leguminose, autarchico rispetto all'azoto che attinge dall'aria circolante nei meandri del terreno, delle piaghe del suolo.

Bruno Fusteria

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine
in quattro lingue
su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

ALBA — CUNEO — MONDOVI'
BRA — [illegible]

I residenti in località possono compilare e consegnare al giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare riservare del supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.

Cognome e nome.....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n.
supplemento LA STAMPA su LA SINDONE
Firma.....

Il supplemento La Sindone potrà essere acquistato insieme con LA STAMPA o STAMPA SERA al prezzo complessivo di L. 300 oppure separatamente al prezzo di L. 200.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la facsetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La Sindone al prezzo di L. 100 presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a L. 100 anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori

NOTIZIE SPORTIVE

Ricostruita la squadra, con più dirigenti

Il Cuneo di Bonetto programma il futuro

Ezio Barmero

CUNEO — Sono veramente pochi i legami tra l'associazione calcio Cuneo, quale è stata nella conduzione dell'ex presidente Roggiero, e quella nuova presieduta dal comm. Agostino Bonetto, proclami, non rispettati, di Roggiero, costretto poi a rimediare ai molti errori [illegible] vendendo l'intero parco giocatori e rinunciando alla stessa permanenza in serie D, si è passati ad una impostazione più prudente, partendo da zero.

Ricostruita una squadra, allargata la rosa dei dirigenti: «*Tutti con quote uguali* — dice il comm. Bonetto — *così da finirla una volta per tutte con cui ad ogni estate; se qualcuno si stanca, la sua quota, non [illegible], può essere sottoscritta da un altro, senza soluzione di continuità*».

Si è mantenuto un filo conduttore che era iniziato con la presidenza dell'avv. Lazzari, è proseguito con Attilio Dutto, con lo Roggiero e va avanti ora, con iniziative nuove. Questo filo conduttore è lo sforzo della società a mantenere desta l'attenzione per il settore giovanile.

«*Lo scorso anno* — dice il direttore sportivo, Barroero — *abbiamo allargato il campo [illegible] e, con forma di collaborazione molto modesta, produttiva, siamo riusciti a portare [illegible] nel quel Supertino che si sta rivelando come uno degli elementi più interessanti. Verso l'esterno si è continuato su questa strada con un nuovo incontro con il Centallo che ha curato bene i più giovani e con il quale collaboreremo strettamente, grazie anche al fatto che Massimo Giordana, allenatore della squadra, è stato in forza al Cuneo, il che facilita il discorso*».

«*La novità* — prosegue Barroero — *è invece l'accordo con il Donatello, una base importantissima all'interno della città e siamo convinti che, con questo sistema, si ottengono i risultati migliori da entrambe le parti*».

L'accordo, su base quinquennale, permette, oltre ad un contributo finanziario, di dare la possibilità ad una base molto più allargata di giocare in campionati giovanili di assoluto valore in campo regionale, come ha fatto il Cuneo, con risultati più che buoni, negli ultimi anni, oppure di accedere alla promozione, in prima squadra, con la speranza di ritornare prima o poi fra i semiprofessionisti. g. f.

Successo della manifestazione dell'accademia nazionale femminile

Con nastri e funi ricamano ginnastica

Cuneo. Le allieve della nazionale di ginnastica durante l'esibizione al palazzetto dello sport

CUNEO — Eccezionale successo di pubblico lunedì sera presso il palazzetto dello sport della Accademia nazionale femminile di ginnastica ritmico-sportiva, manifestazione patrocinata dal Panathlon e di Cuneo.

La squadra delle ginnaste, dirette dalla giovane professoressa cuneglliese, Maria Rosa Rosato, ed il nucleo delle individualiste dirette dalla professoressa Daniela Delle Chiaie, hanno fornito una prestazione d'alto livello tecnico e spettacolare accompagnate nelle loro evoluzioni, pianisti, professoressa Raffaella Portolese e professor Aldo Radaelli.

Gli esercizi eseguiti dalla squadra nazionale sono elaborati dalla professoressa Portolese du temi di Stravinskjeviano - Rag Music; sagra della primavera; studio.

«*Il rapporto fra la musica e gli esercizi eseguiti* — rileva la professoressa Portolese — *deve essere di completa fusione. Il momento "creato" dalla allenatrice viene così accompagnato sia nel senso tecnico che interpretativo (un passo, un movimento). Negli esercizi individuali è invece indispensabile* — come rileva Cristina Cammelli, campionessa italiana della specialità e tra le migliori ginnaste al mondo — avere un pezzo musicale specifico, creato anche direttamente per l'esercizio».

Particolarmente applauditi dal pubblico che ha finalmente risposto con grande richiamo di questa nuova affascinante disciplina sportiva, l'esercizio collettivo con il cerchio, eseguito dalla squadra della Rosato. Questo esercizio tecnicamente molto complesso, verrà presentato dalla nazionale agli europei di Madrid ai metà novembre.

Un notevole successo personale è stato altresì ottenuto dalle individualiste Isabella Zunino e Cristina Cammelli. La prima ha presentato un esercizio con la fune, con particolare difficoltà tecniche «*un attrezzo molle, come la fune* — dice la Zunino — *presenta molte difficoltà in quanto bisogna regolarne l'impulso coi fianchi. E' quindi indispensabile* — prosegue — *un lo deve eseguire in modo appropriato, avere una perfetta preparazione fisica e una sufficiente padronanza del corpo*».

Cristina Cammelli, 21 anni, di Montevarchi (Arezzo), al sesto anno di attività, quarta ai mondiali di Madrid del '76 e nona a quelli di Basilea nel '77 ha eseguito tra le ovazioni del pubblico spettacolare esercizio con il nastro.

g. fe.

RACCONIGI — Terza vittoria stagionale di Ezio Soto, che si è aggiudicato il circuito ciclistico cittadino tratto «Città di Racconigi».

Soltanto Tible ed altri 11 podisti nella Cinque campanili di Dronero

DRONERO — Mario Tible, della «Sismatletic», si è aggiudicato domenica mattina la «Cinque campanili» in lungo distacco. Al via della tradizionale gara podistica, che in passato ha visto la partecipazione di atleti di grande valore come Antonio Ambu e Renato De Palmas, si sono infatti ritrovati in dodici, tra la costernazione degli organizzatori e degli stessi partecipanti.

Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente Alberto Stirano e Luciano Ferrero anche loro della «Sismatletic».

«*Per noi è stata una grande delusione questa edizione della "Cinque campanili"* — dice Mario Bonelli, uno degli organizzatori della competizione, generalmanager del "Gruppo sportivo Filippo Drago" — *e se dovessimo continuare ad organizzare gare podistiche ottenendo questi risultati, non potremo che limitarci ad indire corse ciclistiche*».

Sul piano economico la perdita è stata netta: «*Si pensi* — prosegue Mario Bonelli — *che con le iscrizioni abbiamo incassato dieci mila lire mentre le prime due medaglie d'oro ci sono costate 75 mila lire*».

Nella stessa giornata di domenica, si sono disputate in provincia ben otto gare ed indubbiamente questo ha rappresentato un grave handicap per la «Cinque campanili».

«*La federazione di [illegible] leggera* — prosegue Bonelli — *ha in merito delle grosse responsabilità. Il cartellone delle competizioni sportive deve essere programmato in modo rigido, al contrario continueranno a verificarsi queste spiacevoli situazioni*».

Nonostante la scarsa partecipazione di atleti, il pubblico dronerese ha seguito, come sempre con grande entusiasmo ed interesse la manifestazione sportiva che venne organizzata per la prima volta dal rag. Filippo Drago oltre trent'anni fa. Ed è proprio per la sua lunga ed affascinante storia, per il grande interesse che ha sempre saputo suscitare che la corsa non può e non deve morire.

g. fe.

Bocce a terna nel torneo di Fossano

FOSSANO — *Organizzato dalla bocciofila «Forti e sani» ha preso il via il trofeo «giuseppe Fruttero» torneo bocciofilo a terne riservato alle aziende, giunto alla settima edizione.*

Il torneo è suddiviso in quattro gironi di 16 squadre ciascuno da ognuna dei quali scaturiranno le quattro terne migliori che parteciperanno poi al girone finale.

Le prime terne a conquistare il diritto alla finale sono state l'«Iapa» di Fossano, capitanata da Imberti, l'«Assicurazioni Castelli» capitanata da Castelli, la «Latte Marene» di Mellano e di «Vini Damiano» di Manta.

Le gare proseguiranno per la designazione delle altre finaliste. (a. c.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 1o, tel. 60.277; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1 1, tel. 386.498

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 38.759

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA HA CAUSATO PROBLEMI E POLEMICHE

A Pigna non vogliono «emigrare» e così presidiano la vecchia scuola

Le medie chiuse dal ministero, gli studenti dovrebbero raggiungere una sede più lontana - Lo «sciopero» continuerà - Ventimiglia: doppi turni alle elementari, scientifico senza sede nuova

VENTIMIGLIA — L'anno scolastico cominciato ieri nel comprensorio ventimigliese, che comprende 17 comuni della zona di frontiera, ha portato alla ribalta problemi vecchi e nuovi. A Ventimiglia ripropongono i doppi turni nelle scuole elementari e, nella città vecchia, già le elementari che la media Cavour sono sistemate in edifici ottocenteschi del tutto inadeguati; inoltre, la realizzazione della nuova sede del liceo scientifico incontra ostacoli di natura burocratica (manca il finanziamento per completare il centro studi).

Alla sezione staccata Bordighera dell'Istituto tecnico Enrico Fermi per ragionieri si è potute iniziare le lezioni per le sezioni della prima classe, con circa 60 nuovi alunni, in quanto il comune della città palme ha predisposto le necessarie aule.

Un recente decreto ministeriale ha reso autonoma la sezione di Dolceacqua della scuola media di Valle Crosia, comune costiero a levante di Ventimiglia, e ha abolito quella di Pigna. Il provvedimento, già disposto anni addietro e poi revocato, non è stata molto gradito dagli abitanti del piccolo comune, sia per motivi pratici e forse anche per un pizzico di campanilismo nei confronti di Dolceacqua.

Ieri ragazzi accompagnati dai genitori si sono presentati dinanzi all'edificio scolastico rimasto sprangato e continueranno a farlo nei prossimi giorni sperando di ottenere una revoca del decreto

i.m.

Savona, il primo giorno di scuola: l'appello alla Boselli (Tel Ferrando)

A Varazze una sede provvisoria

VARAZZE — A parte i soliti «mugugni», anche a Varazze l'anno scolastico è cominciato sotto il segno della normalità.

I circa 800 ragazzi delle tre scuole medie hanno già avuto assegnate le loro classi, mentre per i trecento futuri giovanotti della sezione staccata dell'istituto «Boselli» di Savona ciò avverrà gradualmente. Si è cominciato dalle classi quinte e si terminerà sabato con le «prime».

La sistemazione dei ragionieri è, al momento, ancora provvisoria in quanto si aspetta che comincino e si concludano i lavori già appaltati dall'amministrazione provinciale per l'ampliamento e la sistemazione dei locali acquistati dai salesiani.

«Per ora — afferma il preside prof. Gennaro Torre — tutto procede regolarmente. Vedremo nei prossimi giorni. Purtroppo però il numero degli iscritti è in continuo aumento e questo pone problemi che, attesi della definitiva, si cerca di risolvere nel modo migliore»

In 3ª B

Medie affollate a Diano Marina

DIANO MARINA — Il primo giorno di scuola ha già messo in evidenza il problema di spazio nelle scuole medie. Le classi sono 18, tutte gli alunni 26-28 per aula; due hanno, nelle quali sono inseriti bambini handicappati, contano soltanto venti allievi. Ma le aule, secondo il preside Angelo Corio, non sono sufficienti: «Ce ne occorrono almeno altre due — sostiene — per i corsi speciali di sperimentazione previsti dalla legge e che devono essere programmati durante il normale orario scolastico. Senza questo spazio in più si lavora male».

Nella scuola media «Nievo» gli studenti maschi sono in numero superiore femmine.

Una bimba cieca va a scuola E cieca e senza la maestra

A Borghetto il "caso" di Elisabetta - Frequentava con buoni risultati ma, senza un'insegnante di "appoggio", può andare a lezione

BORGHETTO S.SPIRITO — *Una bambina non sa ancora se potrà andare a scuola. Si chiama Elisabetta Carraro, ha undici anni, è cieca dalla nascita. Abita con i genitori in via IV Novembre, le sue due sorelle si sono già sposate e vivono lontane. L'anno scorso Elisabetta ha frequentato la terza elementare, oggi il compagnetto è passato per tutti ma non per lei. Manca l'insegnante di «sostegno», maestra che alla in classe per seguire solo e soltanto Elisabetta. La piccola ha già perso degli anni, non è stata promossa «quasi» per lo stesso motivo. La «società» ha previsto l'inserimento dei bambini ciechi nella scuola normale, ma chiede agli insegnanti un diploma di specializzazione rilasciato unicamente dalla scuola «A. Romagnoli» di Roma dopo due corsi biennali.*

Il «caso» Elisabetta viene finalmente a galla grazie ad una lettera scritta a La Stampa dalla professoressa Luciana Rossi, 33 anni, residente a Finale Ligure in via Paolo Coppa 52. Anche i suoi occhi vedono dall'età di nove anni per una malattia del nervo ottico. «La vista se ne andava progressivamente e quando i dottori se ne accorsero che il danno era troppo tardi», ricorda Luciana. Le sue facoltà visive sono praticamente nulle, quando in casa deve aiutarsi il bastone bianco. Abita con la famiglia a Finalpia. I genitori gestiscono la pensione «Edy». La lettera «era da parecchio tempo che volevo scriverla, adesso finalmente mi sono decisa») l'ha anche all'assessorato alla Sicurezza sociale di Torino, al provveditore agli Studi di Savona, al sindaco di Borghetto ed ai presidenti dell'Unione Italiana ciechi.

Inizia così: «Sono un'insegnante cieca. da un paio d'anni ho informato il provveditorato agli di Savona e l'ente assistenziale della Provincia di essere interessata e disponibile ad accettare, in di necessità, incarico quale insegnante di sostegno».

Dopo la premessa, il «caso» di Elisabetta. Scrive la signorina : «All'inizio dell'ottobre '77 per caso a conoscenza situazione di Carraro che, dopo frequentato buoni risultati i primi due anni di scuola elementare, nell'istituto per ciechi di Torino, dove risiedeva, aveva dovuto trasferirsi per motivi di salute a Borghetto. Seppi che la bambina, dopo aver frequentato nel '76-'77 la terza nella scuola elementare di Borghetto, non sarebbe stata promossa per la mancanza lì una insegnante di sostegno presente in classe, così come previsto dalla legge. Mi misi in contatto con la madre che mi sua odissea. Si giunse all'ultimo trimestre ed i genitori, di fronte alla constatazione che Elisabetta avrebbe perduto l'anno, ritirarono dalla scuola».

Stesa il l'anno scorso anche ormai erano al corrente del fatto il direttore didattico e il sindaco Borghetto, la Provincia, l'Unione ciechi di Torino e il provveditore di Savona. «Desidero fare qualcosa per cercare di risolvere il caso - continua la professoressa Rossi — di impegnarmi dall'inizio dell'anno scolastico a seguire la bambina nell'apprendimento della lettura e scrittura "Braille" d'accordo con il direttore didattico e l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione. Mi accorsi però che il problema rimaneva irrisolto perché, nonostante il mio appoggio potenziale (il mattino avevo supplenze) Elisabetta non sarebbe ammessa a frequentare la classe terza sempre per la mancanza di un'insegnante di sostegno durante le ore di lezione. Fu soltanto nel mese di gennaio, dopo le mie insistenti pressioni, che si decise di inserire l'insegnante di sostegno. Evidente che il nuovo anno scolastico ripropone il problema dell'insegnante di sostegno per Elisabetta, anche la ricerca spetta un Comune e non a volontariosi privati.

Pier Paolo Cervone

A Savona per detenzione di armi

Il carceriere di Filippi sarà processato lunedì

SAVONA — Domenico Nirta, anni, calabrese, carceriere di Pier Felice Filippi, studente di Mondovì sfuggito ai rapitori, sarà processato per direttissima lunedì mattina dal tribunale di Savona. Dal voluminoso fascicolo del sequestro Filippi è stata stralciata, come prescrive la legge, l'imputazione relativa alla detenzione e porto di arma da fuoco.

Al momento dell'arresto, infatti, Domenico Nirta è trovato in possesso di una «Beretta» calibro 7,65. Quando fu catturato dai carabinieri dormiva tranquillamente nella villa di . Nelle carceri di Mondovì è stato interrogato dal sostituto procuratore Bracco e lunedì mattina sarà trasferito a Savona.

p.p.c.

Di domenica a Diano

C'è il boom ma i negozi sono chiusi

DIANO MARINA — Protestano i turisti per i negozi chiusi domenica scorsa, come in piena stagione estiva. Le locandine abbassate hanno creato malumori in tutta la città, con conseguenti polemiche. Quest'anno la stagione balneare è stata positiva e ancora adesso gli ospiti italiani e stranieri numerosi.

«Attualmente abbiamo più di ottomila turisti — afferma Mureddu dell'azienda di soggiorno — domenica scorsa, inaspettatamente sera, giravano per la città senza sapere che cosa fare, si è creata una situazione di disagio; non si può pretendere che per la gente che viene qui da noi, l'unica alternativa alla spiaggia sia quella di andare a dormire. I negozi aperti tengono la città in vita. Ci aspettavamo che il comune ci chiedesse almeno parere, ma nessuno si è fatto vivo».

Sostiene il vice sindaco Gianni Ghiglione: «I negozi sono stati chiusi perché così prevedeva l'ordinanza emessa all'inizio della stagione. Nei giorni scorsi abbiamo consultato le categorie interessate che si sono dichiarate d'accordo; gli alimentari in particolar modo, salvo poi eccezioni, rifiutano di tenere aperto la domenica. Sono loro, in pratica che si trascinano dietro tutti gli altri esercizi».

Franco Ghirardi, assessore al turismo: «Personalmente sono sempre favorevole a tener aperto il più a lungo possibile o quanto meno a protrarre gli orari estivi».

f.r.

Taggia: sciopera la 3ª B delle elementari

Non vogliono più cambiare maestro

SANREMO — L'anno scolastico è cominciato con protesta: alla scuola elementare di Taggia le mamme dei 18 alunni della terza B si sono riportate a casa i figli, impedendo loro di seguire le lezioni. «Lo abbiamo fatto — hanno detto — per protestare contro la direzione didattica: nel giro di un anno, i bambini hanno avuto quattro insegnanti diverse. Adesso hanno cominciato con un'altra maestra, ma anche quest'ultima se ne andrà sabato prossimo. Per questo motivo abbiamo deciso di riportarci a casa i nostri figli e di non mandarli a scuola fino a lunedì prossimo». Del caso è stato informato il provveditorato agli Studi di Imperia.

La popolazione studentesca di Sanremo è di circa 11 mila 500 unità. Ieri mattina, però, soltanto una metà è presentata nelle aule. Le varie direzioni e presidenze, infatti, hanno scaglionato il ritorno dei ragazzi. I primi a prendere il contatto con il mondo scolastico sono stati i bambini delle elementari. Mentre in passato le scuole del centro cittadino erano stracolme di alunni, tanto che le direzioni didattiche erano costrette ai doppi turni, quest'anno si registra invece il «tutto esaurito» in quelle periferia. La scuola di via Volta, ad esempio, la più capiente di Sanremo, ha molte aule vuote. Il fenomeno si spiega fatto che molte famiglie trovano alloggio nel centro, si trasferita alla periferia della città. I loro figli, ovviamente, sono stati destinati alle scuole della zona.

Per quanto riguarda le scuole medie inferiori, oggi è stato il turno delle prime classi. Alla media Giovanni Pascoli, di Cava Vallotti (iscritti alunni), le lezioni cominciate alle nove. «Nell'edificio — ci hanno detto segreteria — sono in corso dei lavori che non saranno ultimati prima della prossima settimana.

r. p.

Offerte d'acquisto per la Sav di Altare

SAVONA — Il giudice Ferro stamane il comitato creditori e le organizzazioni sindacali per fare il punto sulla situazione della Società artistico vetraria di Altare, dichiarata fallita alcuni mesi fa.

In questi giorni infatti giunte offerte per l'acquisto fabbrica ed il giudice, prima prendere una decisione, ha ritenuto opportuno consultare le parti interessate alla vicenda.

Alassio: i genitori si sono rivolti al Comune e alla Provincia

I "pendolari" senza mensa protestano all'Alberghiero

ALASSIO — Protestano i genitori degli alunni (residenti fuori Alassio) dell'Istituto Alberghiero. Fin dall'anno aveva funzionato una mensa interna che consentiva agli studenti pendolari di pranzare a prezzi bassissimi, ma da quest'anno alunni che frequentano i corsi bar, sala e cucina, non intendono più svolgere il servizio come per il passato.

«Non gli può dar torto — il vicepreside prof. Gianfranco Garbarini — quanto il contenuto didattico quel loro lavoro pratti-camente nullo e, rispetto alla specializzazione che avrebbero acquisito, dequalificante.

Le proteste degli alunni si erano già avute l'anno scorso, ma riusciti a convincerli a terminare l'anno scolastico».

Michele D'Aurea di Loano si è fatto portavoce dei genitori e fa presente che solo si è chiusa interna non si è raggiunto alcun accordo o convenzione con ristoranti esterni. Le trattative cogli albergatori alassini non hanno dato esito perché i ristoratori chiedevano un minimo garantito di studenti. «Ciò quest'anno sono aumentati i libri e le spese di trasporto — dice D'Aurea —. Non possiamo mandare i ragazzi con il panino fame e neppure pagare 5 mila lire per pasto. Perché a Finale la mensa interna continua a funzionare e ad Alassio, che ha ben 270 alunni è chiusa?».

«Ci siamo rivolti al Comune, alla provincia ed abbiamo cercato, inutilmente, un accordo con il collegio alassini», dice il vicepreside. Sembra che il numero relativamente limitato studenti che vengono da fuori Alassio impedisca risolvere il problema creando vera e propria mensa centralizzata per tutti gli alunni delle medie inferiori e superiori.

Il vicesindaco Biagio Stalla, delegato istruzione, a nome del comune di Alassio, dice: «Noi riceviamo un fondo complessivo che dobbiamo suddividere, in base a certi parametri, fra l'Istituto per ragionieri, i Salesiani e l'Alberghiero. Il nostro potere istituzionale non va più in là. Cercheremo, come abbiamo cercato, di favorire intese per alleviare i disagi e gli oneri degli studenti che frequentano l'Alberghiero e che vengono da fuori Alassio».

r. s.

Savona, tutto bene ma aule "strette"

— L'anno scolastico 1978-'79 è iniziato regolarmente in tutte le scuole di Savona. Nessun problema di sorta, anche se in alcuni istituti come le industriali siano stati anche gli «angoli». Solo in alcune scuole mancano ancora le nomine di qualche insegnante ma si tratta di casi sporadici. non compromesso l'avvio delle lezioni.

Anche la maestra non contestata lo scorso anno dai genitori dei suoi scolari, ha potuto riprendere la sua attività nelle elementari di Lavagnola con l'incarico di insegnante di sostegno in una classe nella quale sono stati inseriti dei bambini handicappati.

A Savona sono stati complessivamente a scuola circa 18 mila ra-

(m.z.)

Bordighera: "Ruffini" aperta a metà

— Le scuole si sono riaperte regolarmente, facendo registrare rispetto agli anni scorsi un leggero calo di frequenze negli istituti pubblici a favore di quelli privati. «Si tratta per-centuale trascurabile — ha detto il Franco Bruno, preside delle medie "Giovanni Ruffini"

Mentre scuole pubbliche materne, elementari e al liceo linguistico le lezioni sono ripresse nella normalità, il «Ruffini» si è aperto ieri solamente per i 150 studenti del primo ; a causa di un leggero ritardo nei lavori manutenzione della sezione centro storico, i restanti 350 allievi della seconda e media hanno potuto infatti accedere alle aule solamente nella mattinata odierna.

Ipotesi di un suicidio, non si esclude il delitto

Trovato morto sul Capo Berta con una pallottola in fronte

Forse un torinese abbandonato dalla moglie - Il decesso ai primi di agosto

IMPERIA — Il corpo di un uomo, con una pallottola in piena fronte, è stato scoperto questa mattina in uno degli angoli più belli del culmine Capo Berta: l'allarme è stato dato carabinieri da Lungi Lafredi, un automobilista di Alassio che aveva fatto casualmente la macabra scoperta dopo essere sceso poco più in basso del bordo della via Aurelia.

Il cadavere, ormai scarnificato, giaceva in mezzo ad un fitto cespuglio resinoso che lo aveva nascosto per tanto tempo alla vista di coloro che transitavano per Capo Berta. Secondo i primi accertamenti si tratta di un uomo 40-50 anni, quasi completamente calvo, che si sarebbe suicidato. La morte è stata fatta risalire ai primi di agosto. Il morto aveva il viso reclinato da una parte, appoggiato alla mano destra, che stringeva ancora una rivoltella a tamburo, calibro 22. Vestiva una a quadri e pantaloni verdi. E' stata trovata, vicino al corpo anche una valigia contenente pochi indumenti, qualche fotografia non si sa di chi, nessun documento di identificazione.

Unico elemento interessante, una tessera di circolazione recente sul «metro» di Parigi e copia di un giornale francese dello scorso mese luglio. Nessuna traccia di commento, niente che possa fare pensare, per ora, ad un delitto, ad un regolamento di conti. Secondo i primi accertamenti potrebbe trattarsi di un torinese, Ettore Fieramonti, che aveva lavorato come sguattero per uno o due giorni i primi agosto nel vicino ristorante «La Rondinella» gestito da Armando Ventimiglia.

L'ipotesi è sostenuta da Giorgio Montani che lavora come cuoco nel locale: «Penso — egli ha detto — che possa trattarsi proprio Fieramonti aveva lavorato con me ai primi agosto per uno o due giorni. Un tipo strano — ha proseguito Montini — che beveva troppo e che parlava spesso di suicidarsi. Era un disperato narrava di essere stato abbandonato dalla moglie che aveva portato con sé anche i bambini, senza farcene traccia».

A sostegno di questa tesi, che non è respinta a priori dai carabinieri, l'resta il fatto che la giacca e i pantaloni indossati dal cadavere rinvenuto sarebbero simili a quelli che portava Fieramonti. L'ipotesi non è condivisa invece dal proprietario del locale Armando Ventimiglia: «Escluderei che si tratta della stessa persona — ha detto — le fotografie che mi sono state esibite carabinieri non sono certo le sue».

I carabinieri, pur ritenendo valida la tesi del suicidio Fieramonti, hanno le ricerche a Torino dove dovrebbe vivere un suo fratello: vengono tuttavia trascurate, sia pure molto subordinata, altre ipotesi, non esclusa quella che il potuto essere trasportato sul luogo isolato dove poi è stato ucciso con un'auto: compiuto il delitto gli assassini si sarebbero poi allontanati, con ogni tranquillità.

b.v.

Sanremo: imperiese arrestato per droga

SANREMO — Un giovane di Imperia, Salvatore Loiacono, 20 anni, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri nella centralissima piazza Colombo perché trovato in possesso di grammi e mezzo di eroina. Secondo i militi, il Loiacono stava tentando di spacciare una dose di eroina.

Alla vista dei carabinieri il giovane ha tentato la fuga, ma è stato ucciso con un'auto: compiuto il delitto gli assassini si sarebbero poi allontanati, con ogni tranquillità.

Diecimila studenti in città, quasi quarantamila in provincia

A Imperia l'unico problema è quello degli «scuolabus»

IMPERIA — Diecimila studenti questa mattina alla riapertura delle scuole ad Imperia: 1150 alle materne, 3330 alle elementari e 5350 allievi nelle scuole medie inferiori e superiori. La ripresa è avvenuta quasi ovunque senza gravi inconvenienti.

L'assessore pubblica istruzione, Gino Baria, ha detto: «Tutto è andato abbastanza bene, nonostante qualche contrattempo». Uno di questi inconvenienti è costituito dall'orario degli scuolabus, le cui percorrenze state «sminuzzate» al massimo, ma non ancora come tutte le famiglie vorrebbero. Ha detto Baria: «In qualche caso ci sono famiglie che addirittura vorrebbero lo scuolabus per risparmiare ai propri figli cento metri a piedi. Cercheremo comunque, nei prossimi giorni, venire incontro alle necessità maggiormente giustificate. Per le zone non raggiungibili provvederemo a distribuire agli alunni disagiati lo tessera gratuita di circolazione sui mezzi dell'azienda municipalizzata».

Il problema più da risolvere è quello classi elementari che ancora alloggiate nei prefabbricati di piazza Roma. Il Comune sta pensando, per porre un rimedio a questa situazione, di acquistare palazzo attualmente inutilizzato nel quale trasferire le scuole medie. L'edificio di piazza Roma potrebbe essere riservato unicamente alle elementari.

Per quel che riguarda il funzionamento delle scolastiche l'assessore Baria ha detto: «Le stiamo avviando gradualmente. Oggi sono stati distribuiti circa 320 pasti nelle scuole materne. Al massimo per il primo ottobre il servizio potrà distribuire ogni giorno circa 1300 pasti, per ammettere anche gli scolari delle elementari».

Per concludere Baria ha accennato alcuni miglioramenti di maggiore importanza fatti per eliminare gli inconvenienti lamentati lo scorso anno: «In particolare — egli ha detto — il Comune ha trasformato e potenziato l'impianto riscaldamento degli edifici scolastici piazza Ulisse Calvi

b. v.

Finale: nuovo edificio finestre

Una vacanza insperata per la media "Aycardi"

FINALE LIGURE — *Altri sette giorni di vacanza per gli studenti della scuola media «Aycardi», ieri mattina i 300 ragazzi non hanno potuto inaugurare il nuovo edificio che sorge alle spalle di piazza Deledda, vicino al campo sportivo di Brunenghi.*

Una ditta appaltatrice di Brescia non ha ancora spedito a Finale le finestre di alcune aule e le lezioni così non possono iniziare. La decisione di mandare gli alunni a casa e di rinviare l'apertura della nuova scuola di almeno una settimana è stata presa dall'assessore Castellazzi e dal preside dell'istituto, prof. Aloger Vecchiato, che anche rappresentante provveditore. Oggi dovrebbe arrivare tutto il materiale e in pochi giorni anche i lavori di rifinitura saranno pronti.

«Tra Comune e le ditte appaltatrici c'erano precisi accordi che purtroppo non sono stati rispettati — dice Castellazzi —. Ci era stato assicurato che le finestre ed i serramenti sarebbero consegnati in tempo utile per il primo giorno di scuola e invece ci troviamo alle prese con un ritardo ingiustificabile. L'amministrazione comunale non ha responsabilità, meglio così non si poteva operare.

Tutto regolare altre scuole e in particolare all'istituto «Aycardi» che ospita, da ieri, le elementari di Finalborgo. Per ristrutturare il vecchio caseggiato (nuovi corridoi, aule spaziose, scale «protette») il Comune ha speso 25 milioni e i bambini hanno potuto lasciare la vecchia sede di via Brunenghi. Gli studenti delle medie andranno invece a scuola martedì prossimo dopo una settimana di vacanza «imperata».

p. p. p.

A Carcare s'attende il personale di sostegno per gli handicappati

Cairo aspetta il Politecnico

CAIRO MONTENOTTE — Inizio dell'anno scolastico tranquillo nelle scuole della Val Bormida. Unica eccezione le scuole superiori di Cairo Montenotte, dove sono in corso i lavori per la costruzione del «Politecnico», che potrà ospitare l'istituto tecnico per geometri e ragionieri «Federico Patetta». Per i primi mesi quest'anno studenti ancora dislocati in tre sedi staccate in attesa del completamento dei lavori di un primo lotto dell'opera.

Per quanto riguarda i ragionieri, c'è stato l'aumento di una classe, mentre sono stati rispettati i pronostici per i geometri. In Valle Bormida continuano a coesistere due licei scientifici (Cairo e Carcare) e non ci sono problemi al classico-scientifico S. Giuseppe Calasanzio di Carcare, dove sembra funzionare nel migliore dei modi.

Nelle scuole medie inferiori, sia a Cairo che a Carcare, non si è registrato nessun problema e in settimana dovrebbe essere definitiva la nomina degli insegnanti per l'anno scolastico 1978-79. Nelle elementari, mentre a Cairo sono state mantenute sei prime, per un totale bambini, a Carcare si è dovuto reperire una classe dall'aula adibita a disegno. Per quanto riguarda il personale insegnante, nelle elementari tutte classi sono coperte. Unico problema nel distretto di Carcare, dove non è ancora stato nominato (ma tra pochi giorni il problema sarà risolto) il personale sostegno per i casi speciali di bambini handicappati.

Nelle scuole materne, infine, dove le lezioni sono regolarmente, è novità viene da Carcare, dove quest'anno l'orario delle lezioni è stato portato a ore.

s. r.

Ha un falso ma è smascherato

IMPERIA — Hernando Louis Merchian, 34 anni, da Bogotà, più volte condannato per furti e truffe (ha «operato» in tutta Italia usando almeno quindici nomi falsi), è stato fermato ad Imperia dagli agenti della questura. Portato in questura egli ha cercato, ancora volta, di nascondere la propria identità documenti che lo qualificavano come un profugo cileno. E' stato sbugiardato dalle impronte digitali. Per i suoi precedenti e la pericolosità egli è stato dichiarato «indesiderabile» sul territorio della Repubblica italiana ed è stato espulso.

(a. r.)

I lavori saranno ultimati fra tre o quattro i in regione Valle Armea

Ormai è deciso, mercato dei fiori nuovo per Sanremo (costerà circa 10 miliardi)

SANREMO — Il mercato dei sarà e provincia. Attualmente occupa l'area dell'autoparcheggio di via Matteotti, in pieno centro; tre o quattro anni, sarà completamente edificato e cinquanta metri a Nord dell'attuale succursale della Fiat, in Valle Armea.

I lavori per il primo lotto (il progetto esecutivo con il relativo piano urbanistico è già stato approvato) primo lotto interesserà dei metri di terreno previsti dal progetto attraverso le strade di all'area e l'attuazione del piano di fondazione dell'area delle contrattazioni, con la costruzione dei primi pilastri con terra. Poi, man mano, verranno appaltati gli altri due lotti.

I lavori saranno ultimati tantomeno che non sorgano altre difficoltà, specie di carattere finanziario entro il 1981. Prima, comunque, i fioricoltori potranno trasferire nella nuova sede del mercato le contrattazioni vere e proprie, anche se il complesso sarà privo di alcuni servizi interni.

La notizia è stata data, nel corso di una conferenza stampa, dai rappresentanti delle categorie interessate, al termine di una riunione alla quale ha partecipato il comunista Francesco Rhum, assessore regionale all'Agricoltura. «Siamo una società di cooperazione agricola che ha il compito di promuovere l'incidenza — ha detto Bruno Giri (dc), amministratore delegato della società per azioni — coordinando la prima fase: dovrà sollecitare l'acquisizione dei terreni, ciò che sta facendo il Comune di Sanremo, il quale ha stanziato a questo scopo un miliardo e 600 milioni; accedere ai vari contributi Feoga Cee, ministero dell'Agricoltura e Regione. In questo senso sono già stati stanziati 380 milioni del Feoga, 500 milioni dal ministero a fondo perduto e 500 milioni ancora dal ministero, attraverso un mutuo agevolato. Non mano che i lavori andranno avanti, si potrà fruire di altri contributi».

A Giri ha fatto eco l'assessore Rhum: «Siamo venuti per vedere se eravamo ancora lontani dalla realizzazione dell'importantissimo mercato floricolo, o se invece potremo considerarci già fatto del lavoro. Siamo alla fine. L'avvenimento è importante. L'intera costruzione, si prevede, verrà a costare 10 miliardi di lire. Sino ad ora sono stati reperiti 3 miliardi e 800 milioni, più 1 miliardo e 600. Tre miliardi e 200 milioni. Ritengo che in base alle leggi esistenti e favore di costruzioni di produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli, non esiste a trovare il Feoga, sia possibile reperire la differenza».

«Il che vuol dire — ha aggiunto Gino Napoletano (pci, vicepresidente della società di presidente è l'on. Manfredo Manfredi (dc) — che, tutti i mille e 400 milioni del Comune, per i quali, del resto, esiste un piano regolatore di ricupero ad opera conclusa, alle casse del Comune interessati di tutta la provincia, il nuovo mercato dei fiori non verrà a costare neppure una lira».

Il progettista è l'ing. Antonio Testino: «Per ora l'ingresso del nuovo mercato avverrà dalla via Aurelia, quella del cimitero, ma poi l'accesso all'area delle contrattazioni potrà effettuarsi direttamente dalla via Aurelia».

r. p.

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via 11
10147 Torino

Telef.
c.c. post. n. 2/7459
San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391
1-5-1970

Altri elenchi di contribuenti (relativi al 1975) nel capoluogo e in provincia

Quanto guadagnano i savonesi

A Savona città categoria per categoria - Si tratta sempre dei redditi da lavoro autonomo - Quali sono le donne più «ricche» - La situazione ad Albenga, Alassio, Ceriale, Borghetto e in altri centri - A Loano una denuncia record da 150 milioni - Tra pochi giorni saranno esposti i dati relativi a tutti i contribuenti

Elio Giorcelli di Loano, titolare di un istituto massoterapico, è uno dei maggiori contribuenti della provincia di Savona, avendo denunciato per l'anno 1975 un imponibile di 153 milioni 456 mila lire. Diamo di seguito l'elenco dei contribuenti appartenenti alle categorie di lavoratori autonomi (commercianti, medici, avvocati, notai, ingegneri, architetti e artigiani) con le dichiarazioni relative all'anno 1975, e superiori ai 10 milioni di lire.

ALBENGA

Franco Betuschi 18.702.000; Bonfiglio Giuseppe e Braida Giuseppina 13.410.000; Luigi Bruzzone (medico) 11.341.410; Aldo Chiarlone 11.080.000; Piero Ciccione 10.103.000; Vittorio Cichero 10.076.000; Andrea Ciliano 20.361.000; Emanuele Colombo 15.793.010; Mario Damonte 11.038.000; Tullio Della Valle 45.815.000; Vittorio Gallo 12.028.000; Giorgio Gandolfo 27.560.000; Augusto Grinzi 11.694.930; Francesco Guarnieri 14.327.820; Giancarlo Isoleri 10.075.000; Fernando Isolica 14.311.000; Alessandro Lodolo Doria 20.631.855, Michele Lopez (medico) 10.568.000; Giuseppe Massone 12.833.000; Lorenzo Moiselio (medico) 16.024.000; Denis Della Valle e Antonio Moreno 26.900.000; Geroiamo Navone (notaio) 12.584.580; Marcello Navone (notaio) 40.109.000; Domenico Pericoli 14.283.131; [redacted] Raimondo 10.748.000; Sergio Savoré 18.159.961; Giuseppe Schivo 12.559.686; Ambrogio Schneck 10.047.000; Adriana Stoppato 14.217.636; Guido Tomatis (medico) 11.410.000; Franco Vairo (medico) 12.846.000; Marco Viglizzo e Delva Della Valle 24.200.000; Edoardo Vignola [redacted]; Alessandro Zolezzi 19.894.995; Luigi Zunino 34.237.000.

BORGHETTO S. SPIRITO

Gian Vincenzo Ferraro e Ilse Giusto 16.627.000; Ugo Franchi e Giovanna Bertolino 12.563.000; Ennio Gandolfo 10. [redacted] Costante 10.870.000; Vincenzo Di Cataldo 10.521.000.

CERIALE

Denzio Baldi 15.112.000; Giovanni Bertolino 10.123.000; Renzo Coppelli e Carlo Simoni 14.462.035; Alberto Casati 11.500.000; Maria Caterina Durante 10.862.000; Giacomo Ferrari 11.024.000, Aldo Giannatti 14.309.000; Gianfranco Maineri 15.005.207; Bartolomeo Merlo 11.787.000; Domenico Piuma 14.699.760; Mario Ravera 18.530.000; Paolina [redacted] 16.370.290; Giuseppe Sottile 12.600.000.

ORTOVERO

Domenico Barbaria 10.218.000; Luigi Boffa 13.420.000.

VILLANOVA

Angelo Alaia e Lucia Panizza 14.018.845; Aurelio Cappato 30.058.478; Maria Stefania Cappato 18.573.685; G. Corrado 10.808.000; Bartolomeo Paniaza 22.064.000.

ALASSIO

Rinaldo Balzola 12.391.000; Flavio Bartalini 16.800.000; Giovanni Beuldi 15.679.000; Lilian Biefi 11.932.573; Carlo Begliolo 15.051.000; Fernando Cauli (notaio) 51.276.000; Augusta Colombo 16.410.902; Emanuele Damonte 32.452.000; Angelo Gallenzo (presidente dell'Associazione Alberghatori 10.311.000; Tonino Mascari 10.448.000; Luigi Massone 12.823.000; Terenzio Natali 10.823.000; Eduardo Palmieri 26.041.000; Silvano Pirondini 14.586.000; Annunzio Raimondi e Mario Manno 15.364.000; Delfino Rogeri 13.618.886; Pietro Sibelli 35.128.[redacted]; Luciano Solari e Elena Raitani 11.211.000; Nicola Zipser e Adele Freund 31.654.000

LAIGUEGLIA

Arturo Ferraris 13.068.000; Lucio Gubbo 15.216.840; Giovanni Preve 10.158.040.

ANDORA

Giuseppe Fantino 10.314.392; Armando Fiecarelli 19.519.000; Walter Monigliano (presidente della Comunità montana ingauna) 10.333.800; Giovanni Moreno 15.130.000; Sergio Torrengo [redacted]

STELLANELLO

Giacomo Giordano 16.436.569.

LOANO

Aldo Argento 10.378.689; Franco Bazzano 27.551.000; Felice Bosisio [redacted]; Giuseppe Del Balzo 10.451.000; Romano Ferro [redacted]; Giorgio Gaggero 22.326.000; Globatta Galleano 14.398.930; Elio Giorcelli 153.456.000; Matteo Lavagna 39.935.325; Silvana Marchelli 23.977.000; Argentina Massaio 13.463.261; Giovanni Montaldo 14.404.000; Francesco Panizza 10.358.000; Gianangelo Panizza 14.095.000; Armando Piscetta 18.005.000; Giorgio Schenone 11.789.000; Gian Mario Viglierchio 38.868.000.

BOISSANO

Domenico Marengo 13.563.000

TOIRANO

Domenico Costante 10.218.000.

SASSELLO

Orsa Emilio, 12.272.000, Zunino Caterina 5.003.676, Caviglia Maria Teresa, 5.093.000, Galatini Bruno, [redacted] 000, Giacobbe Antonio, 5.835.000, Curetti Marino, 5.678.000, Pongilione Daniele, 8.983.960, Ravaschino Angela, 7.347.000, Salvo Angelo, 6.698.000.

MIOGLIA

Carrone Cesare, 6.184.000, Falco Beatrice, 3.123.000, Doglio Luciano 3.276.000, Fortunato Franco, 4.150.000, Merlo Giulio, 4.327.000, Pippo Federico, 3.884.000 Valetto Giovanni, 3.877.000, Verdino Bruno, 9.535.000

PONTINVREA

Madalaeno Ugo, 9.470.000, Pastorino Isidoro, 6.431.000, Urbinati Osvaldo, 5.120.000

URBE

Zunino Giulio, 5.717.000, Caviglia Bernardo, [redacted], Chiavola Giuseppe, 8.796.000, Zunini Maria Giulia, 6.300.000, Zunini Pietro, 5.703.000.

STELLA

Fracchia Alberto, 12.273.000, Frecero Giuseppe, 20.890.000, Repost Giuseppe, 33.041.000

ALTARE

Cagnone Giuseppe, 15.717.000, Olario Italo, 12.054.000, Ferrero Pietro, 13.400.000, Grenni Mario, 10.326.000, Pallavicino Giuseppe, 11.703.000, Tribboli Nicola ha denunciato un passivo di 10.000.000.

MALLARE

Mallarini Mario, 20.838.000, Amadio Ivano, 13.107.000

CENGIO

Bagnasco Adriano, 10.309.000, Bani Bagnasco Giuseppe, 11.632.000, Cavagnetto Emilio, 15.403.000, Colombardo Ottero, 15.940.000, Innocenti Alcide, 14.098.000

COSSERIA

Martini Attilio, 10.749.000, Barlocco Adriano, 6.393.000.

MURIALDO

Pregliasco Giancarlo, 17.606.000, Brucco Adolfo, 8.747.000, Strazzarino Giovanni, 5.933.000.

OSIGLIA

Lasagna Giancarlo, 30.711.000, Raveta Sergio, 6.138.000.

PLODIO

Ferrando Sergio, 5.988.000, Battnoti Vito, 3.504.000.

ROCCAVIGNALE

Brignone Attilio, 6.250.000, Fiorilli Corrado, 2.927.000.

Così i redditi a Savona città

SAVONA — Continuiamo la pubblicazione delle denunce dei redditi, categoria per categoria, presentate per il 1975 dai prestatori d'opera [redacted] Savona. In relazione [redacted] denunce dei medici si deve precisare che esse comprendono anche le parcelle ricevute dalle mutue per visite agli assistiti, mentre sono escluse le retribuzioni fisse per altri servizi mutualistici.

RAGIONIERI E COMMERCIALISTI

Luigi Aloni, 10.243.000. Alessio Antonio, 1.127.000, Baldizzo[redacted] Paolo 3.280.000, Basso Angelo, 5.054.000, Bologna Franco 989.435, Bottaro Domenico, 2.071.000, Caimi Giampiero 4.277.000, Chiarenza Alfio, 3.838.000, Ferro Corrado, 11.441.000, Folco Giancarlo, 3.780.000, Gianotti Enrico 627.000, Guasco Edgardo 5.970.000, Roberto Magnaldi, 1.950.000, Prigione Edoardo, 753.000, Tarantini Mario, 1.822.000, Torcello Angelo, 2.561.000, Vanara Antonio, 4.939.000.

NOTAI

Bianchi Attilio, 19.479.000, Di Giovanni Paolo, 57.809.000, Pirpo Gio Batta, 42.966.000, Franchi C. 30.016.000, Gambetta B. B. 32.329.000, Morelli Cesare, [redacted] Motta Enzo, 31.470.000.

IDRAULICI

Botta Giovanni, 2.555.000, Caserini Riccardo, 4.150.000, Cravero Giovanni, 1.719.000, Ebrille Attilio, 2.200.000, Pancel[redacted] Giovanni [redacted] Firmiano Michele, 4.386.000, Gissino Giulio, 1.407.000, Olivieri Armando, 2.304.000, Palladino Giovanni, 1.600.000, Passerini Luigi, 3.538.000, Vivalda Alfredo, 2.066.000

ELETTRICISTI

Bertolino Aldo, 1.345.000, Dal Bo' Giorgio, 2.192.000, Gagliardo Luigi, 4.049.000, Gervasio Nicolò, 5.380.000, Palombino Arcangelo 2.347.000, Robotti Pietro, 2.221.000.

GIOIELLIERI

Coppola Vincenzo, [redacted] Ferrarassa Franco, 6.625.000, Ferraro Bruno, 5.782.000, [redacted] Alberto, 1.438.000, Guazzotti Pierino, 2.251.000, Lattes Ettore, 3.396.000, Marsciani Elena, [redacted] Montalto Benedetto, 2.342.000, Mero Mario, 3.249.000, Romano Albano, 1.324.000, Sacchetti Olinto, 2.306.000, Solari Alessandro 4.496.000, Solari Sergio, 3.115.000, Tesaitore Romano 1.750.000,

RADIOLOGI

Bianchi Italo, 7.581.000, Oliveri Antonio, 16.524.000, Salun Alfredo, 4.809.000.

SARTI

Biengino Prospero Matteo, 1.850.000, Conti Ignazio, 2.093.000, De Bernardi Goffredo, 575.000, De Carolis Giuseppe, 3.957.000, Fantato Guido, 1.820.000, Ferrari Melchiorre, 1.250.000 Fornelli Sante, [redacted] Molica Davide, 1.500.000, Papaleo Salvatore 3.413.755, Pozzo Lodovico, [redacted].000, Repetti Giovanni, 1.587.000, Senringi Giuseppe, 969.000, Tilcea Luigi, 1.500.000, Lo Monaco Maria, 267.000, Patrone Liliana, 1.350.000, Pavan Gabriella, [redacted].

LE DONNE

Ecco ora l'elenco delle lavoratrici autonome che hanno denunciato i maggiori redditi. La graduatoria comincia con la signora Bruna Melioni, che per il 1975 ha dichiarato un reddito di 16.625.000 lire; seguono Canavese Rio Della Plata Margherita con 14.085.000 e Ines Giordano con 12.613.000. Le altre contribuenti sono: Accarini Anna, 3.784.000, Attesia Alessandrina, 5.883.000, Audisio Pistocchi Silvia, 3.350.000, Bonfiglio Giovanna, 5.450.000, Barberis Caterina, 6.800.000, Basei Adriana, 5.924.000, Berello Angela 5.954.000, Bruzzone Benuti Giovanna, 4.809.000, Bergamaschi Rita 3.264.000, Brignone Croce Teresa, 6.931.000, Allegro Irene, 6.042.000, Bernoco Luigina, 8.012.000, Balestra Garibaldi Anna, 6.222.000, Briano Guglielma, 8.273.000, Bertolini Carletti Savona, 4.136.000, Bruni Giuseppina, 3.568.000, Carra Maria Angela, 3.028.000, Cabella Rodino Fioravgela, [redacted] Cacace Adriana, 3.521.000, Cagnacci Vincenzina? 3.987.000, Campini Luigia Iolanda, 5.697.000, Chiarini Piera, 3.168.000, Cardano Barbotto Alda, 4.089.000, Ciglutti Margherita, [redacted] Contatore Giacchino Piera Celesta, 4.015.000, Corso Cristina, 5.420.000, Curdo Pecci Elvira, 4.519[redacted] De Gol Anna Maria, 4.134.000, De Benedetti Caterina, 4[redacted] Dupanloup Nani Erminia 11.518.000, Decisi Antonina Maria, 4.228.000, Dosi Granone [redacted] Teresa, 4.542.000, Del Buono Olga, 4.596.000, De Nardi Diana 3.327.000, [redacted] Maria Grazia 4.981.000, Pa[redacted] Giuseppina, 3.595.000, Femia Duplanloup Anna Maria, 4.951.000, Ferraro Rossi Maria, 5.200.000, Frasia Altare Teresa, [redacted] Falco Baino Rina, 3.184.000, Fenocchio Giovanna, 4.104.000, Ferro Nicoletta 3.672.000, Filippo Maria Josè, 6.312.000, Firmiano Chiso Luigia 4.669.000, Gargliardo Luciana, 4.606.000, Gambetta Romilda 4.620.000, Clarone Ines, 4.931.000, Cazzeri Maria, 3.822.000.

Gheral Elisa, 4.036.000, Grasso Beltrame Maria, 7.852.000, Gheral Luciana, 4.532.000, Garibaldi Piera, 3.501.000, Grattacaso Sofia, 3.907.000, Grignolo Maria Carla, 12.940.000, Gua[redacted] Pellizzaro Maria, 3.158.000, Lagasio Lavagna Anna, 4.456.000, Lagano Maria, 4.289.000, La Rocca Radici Rosaria, 4.042.000, Mazzucco [redacted] 3.131.000, [redacted] Rita, 3.246.000, Manganaello Fornasier Giselda, 5.749.000, Marsullo Maria, 3.284.000, Mannini Ferrari De Carli Maria Clotilde, 4.979.000, Massettini Maria, 3.090.000, Merello Emilia, 3.388.000, Martinengo Tomasini Angela, 5.237.000, Murialdo Renata, 4.204.000, Mascarino Rinaldi Vittoria, 6.293.000, Muratore Dani Liliana, 4.527.000, Miele Maiello Anna, 6.085.000, Mazzaferro Cuffi Anna, 5.915.000, Oliva Bertone Ludovica, 9.764.000, Parigo Elena, 3.722.000, Pantera Bernato Rosanna, 7.911.000, Piccone Serafina, 4.187.000, Pastorino Giuliani Mariangela, 11.948.000, Palmeri Accinelli Franca, 5.408.000, Quaglia Flavia Delfino, 5.067.000, Re Lucia 4.002.000, Rossi Cesarina, 6.144.000, Redanti Irene, 4.362.000, Rosso Anton Maria, 5.625.000, Rosso Anzalone Anna, 5.869.000, Salomone Caterina, 5.096.000, Sardella Iolanda, 3.223.000, Siri Rosanna, 4.074.000, Scarpelli Frumento Anna Maria, 3.931.000, Scoffi Bruna, 6.093.000, Serra Margherita, 3.361.000, Sguerso Giulia, 6[redacted] Sicardi Rebagliati Margherita, 3.126.000, Sirl Maria, 3.088.000, Sperone Rosa, 3.080.000, Tarsia Ameglio Rosangela, 3.587.000, Temperatini De Salvo Anna Maria, 4.091.000, Tirarini Pessano Giuliam 3.700.000, Tissoni Borgiovanni Maia Ida, 9.523.000, Togno Fresin Rosa, 3.889.000, Toscani Bottero Maria, 4.306.000, Tosin Angeleri Maria Luisa, 3.877.000, Valiarino Violantina, 5.410.000, Viale Rosina, 4.400.000, Vignolo Toscano Maria Rosa, 3.577.000. n. s.

Per tre giorni agitazione nazionale dei magistrati

Lo sciopero in Liguria I giudici sono «divisi»

La situazione nei tribunali, p[redacted]re, preture - A Sanremo si è lavorato

Sanremo

SANREMO — *Il tribunale di Sanremo ha funzionato regolarmente. I magistrati non hanno aderito allo sciopero nazionale, come, del resto si era già verificato in altre occasioni. La decisione è scaturita da un colloquio tra i magistrati sanremesi, i quali si sarebbero dichiarati contrari alle motivazioni che hanno portato allo sciopero.*

Per questo motivo tutti gli uffici [redacted] tribunale (sono state effettuate anche alcune udienze penali) hanno funzionato regolarmente. Ieri mattina sono stati celebrati sei processi (appelli per [redacted] serie di furti).

Negli uffici, gli altri giudici svolgevano le consuete mansioni. In passato, quando già i giudici sanremesi non presero parte agli scioperi nazionali, aveva parlato di «obiettivi sbagliati». «Non [redacted] è la magistratura che non funziona — aveva detto qualcuno — le leggi ci sono e noi le applichiamo. Non va tutto l'apparato che [redacted] intorno [redacted] magistrato: pochi cancellieri, uscieri, segretario e dattilografe. Questo rallenta [redacted] nostra attività, i fascicoli rimangono negli scaffali per anni.

Imperia

IMPERIA — *Frattura fra i magistrati sullo sciopero nazionale proclamato dalla categoria: mentre alla procura della repubblica — assente per ferie il procuratore dottor Antonio Penna — il sostituto dottor Novello ha proseguito il proprio lavoro, i giudici del tribunale hanno rinviato a nuovo ruolo i processi penali che avrebbero dovuto essere celebrati oggi. Saranno rinviati quelli civili previsti per domani se nel frattempo non interverranno disposizioni contrarie da parte degli organi sindacali. I giudici hanno comunque assicurato i servizi di giustizia essenziali.*

Questo sciopero capita ad Imperia in un momento particolare: l'ampio giudiziario appena iniziatosi — e subito sospeso temporaneamente — appare infatti carico di impegni per il tribunale di Imperia. Da qualche settimana è stato fatto conoscere anche il calendario delle udienze fino a tutto novembre: [redacted] sono molti processi particolarmente importanti.

Il tribunale di Imperia forse sarà abolito: è una [redacted] che circola negli ambienti interessati.

Savona

SAVONA — *Non ci sarà udienza questa mattina [redacted] tribunale. Lo sciopero dei magistrati a Savona ha paralizzato la macchina della giustizia. In programma c'erano sette processi di primo grado che sono stati rinviati alla prossima settimana. Anche ieri le aule [redacted] palazzo Santa Chiara erano deserte.*

In tribunale [redacted] presente soltanto il presidente, Tartaglia, per le pratiche urgenti. Stessa situazione negli uffici della Procura della Repubblica. In questi tre giorni di sciopero il procuratore Boccia è al lavoro per assicurare la procedura ordinaria e gli atti d'urgenza. In pretura, tra ferie [redacted] sciopero, i quattro giudici non si sono presentati al lavoro. Il cancelliere, Biasco, ha appeso al portone d'ingresso un cartello per informare che tutte le udienze (penali e civili) sono rinviate a data da destinarsi.

Una adesione massiccia, quindi, per protestare contro «la mancata adozione di riforme improcrastinabili, che dovrebbero rendere più efficiente il controllo della spesa pubblica e meglio garantita l'indipendenza dei magistrati».

[redacted] un rapinatore

Aiutate la polizia a trovarlo

Identikit, per la rapina di 2 donne a Ventimiglia

IMPERIA — Ha un volto uno dei banditi che la sera di giovedì scorso rapinarono a Ventimiglia due donne in un appartamento di via Roma. Lo ha ricostruito il gabinetto [redacted] polizia scientifica della questura in base alle dettagliate descrizioni delle due vittime, [redacted] Massara in Pennisi, madre di quattro figli, e Angela Co[redacted].

La rapina, che fruttò circa venti milioni in denaro e gioielli, fu compiuta con molta audacia.

Le due donne hanno detto che l'identikit è del tutto somigliante all'uomo che le ha aggredite. La questura chiede a quanti ritengono di potere dare indicazioni su questo individuo di mettersi [redacted] contatto, anche telefonico e senza specificare il nome, con la squadra mobile. (b. v.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: L'uccello dalle piume di cristallo
Arlston: Emmanuelle e le donne [redacted]
Astor: Il cadavere era già morto
Augustus: Grazie a Dio è venerdì
Cicala: Follie di notte
Gratacielo: Formula 1 [redacted] la velocità
Lux: Prima amore
Modena Palazzo: Heidi in città
Odeon: Paperino story
Olimpia: Corna profonde
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen
Plaza: Easy Rider
Rivoli: La legge del taglia sarà
Ritz: La lunga strada senza salvezza
Smeraldo: Proiezioni.
Universale: Capricorn One
Verdi: Cugini miei

RAPALLO

Cristal: Due figli e una canaglia
Italia: Il mostro
Augustus: Superpiedipiatti da 5 dr. Barbanera d'oro

S. MARGHERITA L.

Cambaso: I ragazzi del sabato
Mignon: L'uomo che [redacted] un chiuso

RECCO

[redacted] L'attacco comincia

SAVO[redacted]

Diana: Capricorn one
Eldorado: Grazie a Dio è venerdì
Ara: Nove capra per un delitto
Astor: Una figlia per il diavolo
Olimpia: I colpi vin della Casa Su[redacted]
Jolly: Heidi
Plembiadio: Io sono un autarchico.

ALASSIO

Colombo: Diamo di testa
Alba: Nero veneziano.

ALBENGA

Astor: Esce Gomez
Ambra: I santi del gruppo santaggio.
Cristallo: La lunga notte di Entebbe

ALBISSOLA CAPO

Doria: Confessioni di un [redacted] sesso di polizia

ALBISSOLA MARE

Marconi: Sorpico

CAIRO MONTENOTTE

Abba: L'Etruaco uccide ancora.
Cristallo: La ragazza con pon si telefona

CERIALE

Odeon: Via col vento.

FINALE LIGURE

Vittoria: Finalmente vedovi e amore [redacted]
Jolly: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo
Original: I corvacci.

[redacted]

Pietà: American Graffiti
Lumiere: Interno di un convento.

MILLESIMO

Italia: Il colosso di Rodi
Lux: L'ammutinamento del Bounty

PIETRA LIGURE

Comunale: Le Deus Gente

SPOTORNO

Sbiguoni: Sindbad il cabilo di Baghdad.

IMPERIA

Rossini: Giganti d'acciaio.
Centrale: Fat City
Ambra: Bulch Cassidy
Berlio: Chinatown.
Odeon: Disobbedienza tua

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Emanuelle perche violenza alle donne
Corsi: Gianni Rossa delle donne

BORGHETTO

Olimpia: Il fratello più furbo di Holmes
Zeni: Poliziotto senza paura

RIVA LIGURE

Cristal: Nudi pazzi nudi mondo

SANREMO

Ariston Teatro: Sheol veglia di vendicarsi.
Centrale: Zorro
Betrovenni: Il volto dagli occhi di [redacted]
Odeon: Stanglim torto papa
Supercinema: Capriccio Nanni
Lisa: L'ultimo dianno
Astor: Convegno segretissimo per 4 donne, film di Roberto Rossellini
Miguel: Senza movente
Film: Mafil una lama a Lima

VENTIMIGLIA

Impero: Abbasi inferno in ghiaccio

TELESANREMO

Ore 17.50: Per voi ragazzi. 18.25: Il compleanno. 18.55: Replica Nn 4 i nel Parlamentino». 20.35: Dove andiamo stasera? - A.A. Annunci. 20.30 Telegiornale; 21 «Asta a sinistra», 23.15; I programmi di domani. 22.30 Replica Telegiornale

SAVONA TV

Ore 16: Film; 18: Musica a richiesta. 20.20: Notiziario. 20.40: Film. 22: Film

Al mercato all'ingrosso di Imperia

Olio, altri aumenti Cresce la richiesta

IMPERIA — Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia ha fatto registrare questa settimana degli aumenti abbastanza sensibili tanto nel settore oliva quanto in quello dei semi: secondo i dati ufficiali raccolti [redacted] Camera [redacted] l'olio extra vergi[redacted] d'oliva è passato [redacted] 1910/970 [redacted] 1930/1590 lire al kg.

L'olio di oliva rettificato, base di quasi tutte le confezioni, ha raggiunto quota 1640/1650 da 1615/1620 [redacted] settimana precedente. Nel settore dei semi, l'arachide è passato da 1200/1210 a 1250/1240, il girasole da 740/745 a 750/760, il vinacciolo da 710/720 a 735/740 mentre il «sola» è aumentato a sua volta di dieci lire: da 635/640 [redacted] 645/650.

Sulle [redacted] di questa tendenza all'aumento che potrebbe intensificarsi nelle prossime settimane, Aldo Tomatis, uno dei più grossi ope[redacted] [redacted] settore, ha detto: «*Per l'oliva l'aumento dei prezzi corrisponde ad una certa rarefazione del prodotto alle soglie del nuovo raccolto, in coincidenza con la limitazione delle importazioni dalla Spagna ed altri Paesi mediterranei, coerentemente alla politica di difesa dei prezzi attuata dal governo*».

Tomatis ha così proseguito: «*Ha destato una certa sorpresa l'aumento nel settore semi intervenuto dopo che gli Stati Uniti avevano reso noto una annata di produzione record per il soia ed il granoturco*».

«*Il fatto è che*» ha proseguito Tomatis, «*il consumo degli oli vegetali aumenta in tutto il mondo e la produzione, per quanto in aumento, non riesce del tutto a tenere testa alle richieste. Inoltre il governo [redacted] sta attuando una politica di difesa e sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli per favorire gli agricoltori e diminuire, possibilmente, l'importo dei contributi federali per diminuire il [redacted] del bilancio federale*».

Tomatis ha così concluso: «*Bisogna inoltre tenere conto che il prezzo degli oli, attualmente, è troppo basso rispetto a quello di tutti gli altri prodotti. Basti pensare*» egli ha concluso «*che certi tipi [redacted] olio [redacted] semi costano, più o meno, come la corrispondente quantità di acqua minerale. E' una situazione che non pare possa durare a lungo: un equilibrio migliore ci vuole*». b. v.

L'Anconitana (21,15) [redacted] [redacted] a Imperia

IMPERIA — Penultima partita pre campionato dell'Imperia, questa sera, ore 21,15, al «Ciccione» capitò d'onore l'Anconitana. Bavoli cercherà di risolvere i dubbi restanti dopo la lunga trafila delle amichevoli e di Coppa [redacted] In attacco rientrerà Matito.

DIANO MARINA — Un uomo è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada, la scena mattina in zona Sant'Anna. Si chiama Francesco Meriano, 58 anni, sarà ad Imperia in via Pacinotti [redacted]. Nell'urto ha riportato fratture multiple e lacerazioni in varie parti del corpo. La Croce Rossa di Diano lo ha trasportato all'ospedale di Imperia

È rientrata la «guerra» del pallone

IMPERIA — E' già rientrata la guerra tra le società liguri della serie A di pallone elastico e la Federazione? In parte sembra [redacted], dopo il duro pronunciamento a Torino della Commissione tecnica federale che ha respinto la formula del girone finale. E impetta il presidente [redacted] Pignese, Corradi, (la dichiarato, in loro conciliante: «*La nostra battaglia è persa, a questo punto bisogna [redacted], ormai è troppo tardi per sollevare questioni legali. Se il Valle Bormida, che non si è mai pronunciato, avesse rinunciato a disputare queste finali, allora noi ci saremmo allineati. Non scendendo in campo* — ha continuato Corradi — *Salpoco e Devia regalerebbero il titolo a Belruti o Bertola e in [redacted] liguri perderebbero un buon incasso*». Considerazioni ovvie quelle imperiesi, ma nettamente diverse dall'impostazione che i due club liguri avevano invece dato alla loro [redacted] scelta.

Ad Andora, comunque, [redacted] Don Dagnino non ha ancora fatto sapere le sue decisioni. Solo sabato i dirigenti, che fra l'altro hanno portato tutte le quattro squadre in finale, decideranno sul [redacted] loro «*Visto che la Federazione ci ha fissato il primo incontro con Bertuti e Monastero Bormida* — ha dichiarato il [redacted] Palavicino — *potremmo anche non scendere in campo. [redacted] giocassimo lo faremmo con [redacted] scritta, in attesa dell'esito degli esposti presentati dai nostri legali e tesi a invalidare lo svolgimento di queste finali*».

«*Insomma è stanco* — dice Corradi — Impetta — *perché è costretto a giocare continuamente in torneo. Speriamo si riprenda*». Ma, oltre alle finali, per una maggiore chiarezza nell'ambiente del pallone elastico, [redacted] società dovrebbero firmare non solo a sanare i deficit, [redacted] anche a ridefinire (in d'ora in avanti) della prossima stagione, senza le solite deleghe ai consiglieri e al segretario federale. g. b.

Forse il passaggio delle consegne dal «boss» a Viano

Oggi anche gli ultras in piazza per aspettare il «nuovo» Savona

Michele Viano

Mario Robbiano

SAVONA — Questa sera piazza Diaz sarà come il «Bacigalupo». [redacted] «ultras» rumorosi [redacted] [redacted] davanti al portone del Savona e vorranno sapere [redacted] l'esito dell'assemblea (ore 17 in prima convocazione, ore 18 in seconda) che dovrà ratificare il passaggio [redacted] di consegne tra Mario Robbiano e Michele Viano.

In piazza ci saranno tanti tifosi sportivi, ex responsabili del club biancoblù che seguono [redacted] vicino le trattative avviate dal gruppo di Valentino Persenda. [redacted] mattina Viano e «Roccia» sono stati ricevuti dal sindaco, Carlo Zanelli.

Dice Viano: «*Il sindaco è stato molto chiaro. Se l'operazione andrà in porto e se noi entreremo come nuovo gruppo dirigente, avremo tutto il [redacted] appoggio. Un appoggio [redacted] solo personale ma di tutto il [redacted] E' un fatto molto significativo. Bisognerà vedere che carte metterà [redacted] tavola Robbiano. Spero che abbia avvertito tutti i creditori e che l'assemblea sia valida. Noi siamo pronti a rilevare la gestione, abbiamo alle spalle tutta la città*».

Aggiunge [redacted] futuro presidente del Savona: «*Devo dire la verità: avevo iniziato quasi per scherzo, adesso ho entusiasmo da vendere. Non è vero che [redacted] Savona mancano gli sportivi e che nessuno si interessa della squadra di [redacted] Da quando abbiamo spedito quella famosa lettera continuiamo a ricevere attestazioni di stima e di fiducia. Per strada la gente ci ferma, vuole sapere come andrà a finire. Noi ci auguriamo nel miglior modo possibile*».

Questa sera, dunque, il «nuovo» Savona dovrebbe nascere. Robbiano ha detto che [redacted] ne va o che lascerà la società a zero debiti. L'assemblea deve verificare le condizioni del trapasso, accertare il passivo «ufficiale» e dare via libera al Savona dei savonesi.

p.p.c.

SAVONA — Ieri mattina, presenti le autorità, è stato inaugurato presso la scuola media «Guidobono» il grande pannello che decora una delle facciate del nuovo edificio e che riproduce attività disegnati dagli alunni della scuola.

SAVONA — Ad iniziativa del Consiglio di quartiere della villetta, sabato 23 alle 21 nel piazzale dell'ex convento di San Giacomo, sede del centro sociale, avrà luogo un concerto della banda cittadina «Antonio Pareto».

SAVONA — Sabato 23 e domenica 24 si terrà nello stadio «Valerio Bacigalupo» l'assemblea di circoscrizione dei testimoni di Geova.

SANREMO — I carabinieri hanno arrestato ieri sera un pregiudicato di 23 anni, Giovanni Speranza, nativo di Santa Reggio Calabria e abitante ad Arma di Taggia, in via S. Francesco 23. L'uomo [redacted] sottratto alla difficile in base alla quale per 3 anni non poteva far ritorno e soggiornare a Sanremo.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

ALASSIO
ALBENGA
BORDIGHERA
CAIRO MONTENOTTE
FINALE
LOANO
ONEGLIA
PIETRA L.
PORTO MAURIZIO
SANREMO
SAVONA
VADO L.
VARAZZE
VENTIMIGLIA

I residenti in altre località possono compilare [redacted] consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché [redacted] possa fare richiesta del supplemento [redacted] distributore più vicino o direttamente a **LA STAMPA**.

Cognome [redacted] nome.....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su LA [redacted]
Firma.....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA [redacted]** o **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di L. [redacted] oppure separatamente [redacted] prezzo di **L. 200.**

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia [redacted] giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento [redacted] Sindone [redacted] prezzo di **L. 100** presso qualsiasi giornalaio [redacted] Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma [redacted] a Torino, oppure presso [redacted] sede di La [redacted]pa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a **L. 100** anche gli abbonati che ritirano [redacted] copia presso i rivenditori.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43433

La ripresa delle lezioni: come è andata nel capoluogo e nei comuni della provincia

Il primo giorno di scuola nelle valli del disastro

Difficoltà per il trasporto degli alunni - Molti sono arrivati a piedi o in bici, qualcuno è rimasto a casa

SANTA MARIA MAGGIORE — La riapertura delle scuole in Valle Vigezzo è stata un'altra occasione per ribadire la volontà di ripresa che anima tutta la popolazione.

Consiglio d'istituto e presidenza dell'unica scuola media della Valle hanno concordemente deciso di avviare regolarmente l'anno scolastico, anche se il problema del trasporto degli alunni non è ancora stato risolto. Alla scuola media di Santa Maria Maggiore affluiscono i ragazzi di tutti i Comuni della Valle. I pulmini che li portavano ogni giorno a scuola sono stati inghiottiti dalla piena del Melezzo. Il parco degli scuolabus è stato parzialmente ricostituito dalla solidarietà dei lettori de *La Stampa*: gli inviati del nostro giornale hanno consegnato complessivamente tre nuovi automezzi agli amministratori della comunità montana. Fra qualche giorno, quando saranno perfezionate le pratiche di immatricolazione, i nuovi scuolabus donati dai lettori potranno cominciare a circolare nella Valle. Altri tre pulmini sono stati ordinati dalla Comunità montana e potranno funzionare nel giro di una decina di giorni. Entro la fine del mese — ha dichiarato il vicepresidente della Comunità montana Albino Barazzetti — il trasporto scolastico dovrebbe funzionare completamente in tutti i Comuni: oggi, nonostante le difficoltà, duecento ragazzi della Valle su un totale di circa trecento si sono presentati regolarmente a scuola.

Alcuni sono stati accompagnati in auto dai genitori, altri sono arrivati in bicicletta o con mezzi di fortuna, qualcuno si è fatto parecchi chilometri a piedi per non mancare all'appuntamento. La preside della scuola ha assicurato che *«questi primi giorni saranno dedicati alla trattazione di temi generali e a ripassare gli argomenti di studio in modo che gli alunni che non possono ancora raggiungere la scuola non debbano rimanere indietro con il programma vero e proprio»*. Le preoccupazioni maggiori riguardano i guadi provvisori che sono stati gettati sul Melezzo per collegare i centri della Valle con Santa Maria Maggiore: se non saranno rinforzati al più presto per le località più sperdute si profila il rischio di un lungo isolamento che potrebbe ripercuotersi sui ragazzi che frequentano la media.

A Toceno, uno dei centri della Valle più colpiti, l'edificio delle scuole elementari è stato lesionato dall'alluvione. Si è dovuti ricorrere a una soluzione d'emergenza per garantire il regolare inizio dell'anno scolastico: gli alunni sono stati sistemati in municipio e alcune aule di fortuna sono state ricavate persino in un'abitazione privata. I lavori per la sistemazione del vecchio edificio sono già cominciati e la gente si augura che vadano in porto abbastanza presto.

«In tutte le altre scuole elementari della Valle — dice il direttore didattico di Santa Maria Maggiore dottor Pirazzi — *la situazione è perfettamente normale. Fortunatamente ci sono edifici scolastici in tutti i Comuni, in qualche caso addirittura nelle frazioni, per cui non ci sono problemi di trasporto. Anche gli insegnanti stamane erano tutti al loro posto»*.

Alle elementari di Cossasca, una frazione di Trontano che ha avuto molte vittime, stamane c'era un posto tristemente vuoto: quello di Carola Manini, la bimba di soli otto anni che ha trovato la morte assieme al padre nel crollo di una casa. Le insegnanti non hanno saputo trattenere l'emozione nel fare il solito discorsetto d'apertura ai ragazzi.

In molte scuole del fondovalle, il disastroso alluvione ha anche vecchi problemi logistici, mettendo in rilievo situazioni di fatiscenza di vecchi edifici. E' il caso delle scuole medie di Vogogna, dove il tetto non tiene più e infiltrazioni d'acqua sono purtroppo all'ordine del giorno.

Adriano Velli

Toceno. I bambini dell'asilo davanti ai pulmini donati dai lettori di «La Stampa» e «Stampa Sera». Nei prossimi giorni, appena perfezionate le pratiche di circolazione, questi mezzi entreranno in funzione per trasportare gli scolari (foto Cesare Bosio)

Ordinanza del sindaco: "Non me la sento di assumermi responsabilità,,

Vicolungo: le elementari non aprono La caldaia può trasformarsi in bomba

VICOLUNGO — L'anno scolastico è iniziato ieri per tutte le scuole della provincia di Novara con la sola eccezione della elementare di Vicolungo. Ieri mattina i 52 bambini che si erano presentati per l'inizio delle lezioni hanno trovato la porta sbarrata: per una ordinanza del sindaco Gian Pasquale Castellani l'elementare di Vicolungo è stata chiusa.

Perché? I locali, secondo il sindaco Castellani, sono «inagibili» e in più c'è l'impianto di riscaldamento che, trasformato l'anno scorso «a gasolio», è diventato pericoloso. Il combustibile è a due passi dal bruciatore e il tutto è sistemato sotto i locali dove ci sono i bambini.

«Non me la sento di assumermi una responsabilità del genere — dice il sindaco — *ecco perché ho deciso la "chiusura". Se succede qualcosa chi ci va di mezzo sono io. Di sono le autorità competenti? Ebbene, provvedano, ma fino a quando la cisterna del gasolio non sarà spostata e le grondaie della scuola non saranno riparate, l'edificio resterà chiuso»*.

Pasquale Castellani

La scuola elementare di Vicolungo dipende dal circolo didattico di Biandrate del quale è direttore il dottor Luigi Sirio. *«Contro l'ordinanza del sindaco* — dice — *noi come autorità scolastica non possiamo fare nulla. Lui afferma di non sentirsela di accollarsi la responsabilità del funzionamento della scuola e ci ha anche detto che il comune non dispone dei fondi necessari per le opere di ripristino. A questo punto a me non è rimasto altro da fare che comunicare l'impossibilità di fare scuola a Vicolungo mandando telegrammi sia al provveditore di Novara che al prefetto»*.

Il direttore didattico ha anche invitato il sindaco a cercare una soluzione di «emergenza». Ma di trovare altri edifici a Vicolungo, che siano in grado di ospitare la scuola elementare, non se ne parla nemmeno.

«Non rimarrebbe altro — dice il dottor Sirio — *che contattare i sindaci dei comuni vicini e chiedere ospitalità nelle loro scuole facendo frequentare i bambini di Vicolungo in turni pomeridiani. Anche in questo caso, però, il sindaco Castellani dice di trovarsi in difficoltà per via del trasporto perché dispone di uno scuolabus piccolo che già serve per portare gli alunni delle medie a Biandrate»*.

In pratica la situazione è, come si dice in questi casi, senza via d'uscita. Se non si trova una soluzione ai piccoli studenti di Vicolungo non rimarrà altro da fare. **m. s.**

Novara: minacciano d'occupare i locali del nuovo manicomio

Sono gli studenti dell'istituto agrario Bonfantini - Cercano una sistemazione nella città

NOVARA — *Ogni scuola ha i suoi problemi: quello dell'istituto tecnico agrario «Bonfantini» è veramente grosso. Ha una capienza di 200 studenti e quest'anno gli iscritti sono 666. «E' una questione che si trascina da anni* — dice *il preside Oliviero Rinaldi* — risalta in passato dislocando gli allievi in sedi succursali, il che comporta disagi di ogni genere». *Gli insegnanti fanno i pendolari da una sede all'altra, distante anche qualche chilometro e le ore di lezione talvolta sono dimezzate.*

«Nel 1960 — *dice ancora il preside* — avevamo 60 studenti e qualcuno parlava di chiudere la scuola; poi, nel '68, il numero è aumentato sino al "boom" di quest'anno». *Nella sede di via Crimea, ci saranno 8 classi; altrettante nella succursale della comunità di S. Giuseppe e nei locali dell'oratorio della Madonna Pellegrina. Per le esercitazioni pratiche gli studenti dovranno recarsi in un cascinale di Vignale dove si trasferiranno in pullman.*

Ieri, primo giorno di scuola, tutti i 666 studenti sono stati convocati in via Crimea e attraverso un interminabile appello sono stati destinati, classe per classe, nelle tre sedi. C'era molto malumore e il fuoco della contestazione cova sotto le ceneri. Studenti, insegnanti e pubblici amministratori fanno rilevare che il problema dell'«Agrario» potrebbe essere risolto con una semplice decisione: quella di occupare i locali costruiti a Vignale per il nuovo ospedale psichiatrico e mai utilizzati.

«Non sono un tecnico in edilizia — *dice il professor Rinaldi* — ma ritengo che attraverso opportune ristrutturazioni possano trovare posto tutti i nostri studenti. Si conseguirebbe non soltanto il vantaggio della sede unica, ma anche quello di avere l'azienda agricola per le sperimentazioni, annessa alla scuola».

Se la sistemazione nell'ex manicomio è un po' l'uovo di colombo, capace di risolvere in solo il grosso problema, perché non si provvede in questo senso? Si tratta di un gruppo di edifici costruiti nel giro di cinque anni con una spesa prossima ai tre miliardi, locali mai occupati e in stato di completo abbandono dopo la decisione di chiudere i manicomi.

Sulla destinazione ci sono stati in consiglio provinciale accesi dibattiti. E' stato detto che essendo stata la spesa accollata al capitolo «sanità» l'edificio non poteva avere una destinazione diversa. Per questo si era affacciata l'ipotesi di farne un centro regionale per la cura dei drogati. Non se ne è fatto niente anche perché gli intoppi burocratici non sono pochi. Adesso gli studenti del «Bonfantini» vorrebbero di occupare gli edifici di Vignale: un'azione che potrebbe dare l'avvio alla ristrutturazione del caseggiato trasformandolo in scuola, anche se non sarebbe stato necessario arrivare a tanto. **p. b.**

Novara. L'appello all'istituto agrario «Bonfantini» (foto Finotti)

I Medici della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale di Omegna ringraziano il dottor del collega dott. Silvio Beltrami per la morte del padre

Bernardo Beltrami

— Omegna, 19 settembre 1978

ECONOMICI

LOTTI lavoro per ville vista lago 1.000 mq subito edificabili da lire 10 mila mq selezionate a Bonsignorello (Novara) 274

SEPI vende

Novara - Telef. 451.852

Novara, Viale Giulio Cesare, in nuovo complesso residenziale appartamenti pronta consegna:

ingresso - salone - cucina abitabile - disimpegno - due camere letto - servizi - ripostiglio - due balconi - cantina.

A partire **da 12.000.000 contanti + L. 297.500 mensili.**

Il dottor Solerte sostituisce il dottor Liotta, assente per malattia

Il provveditore reggente al lavoro deve dividersi tra Novara e Varese

NOVARA — L'apertura dell'anno scolastico 78-79 è avvenuta ieri mattina in perfetto ordine a Novara. Novità se ne sono registrate poche: le scuole più disagiate, l'agrario e l'istituto per periti aziendali, sono nelle stesse condizioni dello scorso anno. La scuola per periti d'azienda e corrispondenti in lingue estere, dopo il «veto» alle iscrizioni degli studenti provenienti da fuori provincia imposto dall'amministrazione provinciale di Novara, conta quest'anno 830 alunni in luogo dei 910 dei 77-78. Il «calo» ha portato alla perdita di una classe (da 33 a 33).

Novità anche in provveditorato dove a «reggere» l'ufficio è stato chiamato il provveditore di Varese, dottor Giuseppe Solerte a causa dell'assenza (per malattia) del titolare Rosario Liotta. Ieri mattina il dottor Solerte è stato a Novara per presenziare all'apertura dell'anno scolastico. Si è poi incontrato col prefetto, con esponenti delle organizzazioni sindacali e col presidente del consiglio scolastico provinciale, professor Savoini.

«Spero di fare quanto avrebbe fatto il mio amico e collega Liotta — ha detto il provveditore di Varese — *per garantire un regolare avvio dell'anno scolastico. Ovviamente dovrò dividere il mio tempo fra Varese e Novara, ma, con la collaborazione di tutti, degli operatori scolastici agli organi collegiali, mi auguro di riuscire a non far pesare l'assenza del provveditore titolare fino al suo rientro che spero possa avvenire entro breve tempo»*.

Giuseppe Solerte

Dopo aver rivolto il suo augurio di *«buon inizio d'anno»* a studenti e insegnanti, il dottor Solerte ha predisposto tutta una serie di incontri per prendere visione della situazione nelle scuole di ogni ordine e grado di tutta la provincia.

Venerdì prossimo ha convocato tutti i direttori didattici e gli ispettori tecnici periferici della provincia per *«trattare i problemi che richiedono soluzione immediata»* nell'ambito delle scuole elementari. La riunione avrà luogo alle 16 nella scuola media Giovanni XXIII di Arona.

Sempre nella stessa scuola, lunedì prossimo il provveditore «reggente» ha convocato i presidi delle medie inferiori (alle 15,30) e quelli delle superiori (alle 17,30). Anche in questi incontri i capi d'istituto sottoporranno al dottor Solerte *«eventuali problemi affiorati nei primi giorni di scuola»*.

Marcello Sanzo

BELGIRATE — Sfiorata la tragedia ieri nelle acque del Lago Maggiore. A bordo di una barca a vela, si sono trovati in difficoltà a seguito del rovesciamento. Sergio Gandini, 20 anni, e Cesare Tagini, 17 anni, ambedue di Belgirate, hanno dovuto ricorrere all'aiuto della motovedetta dei carabinieri che li ha tratti in salvo.

VERBANIA — Il Consiglio comunale di Verbania riprende venerdì sera la sua attività dopo la lunga parentesi estiva. Per esaurire il lungo ordine del giorno sono previste almeno due sedute. Fra l'altro i consiglieri dovranno discutere e approvare il nuovo regolamento organico, l'accensione di un mutuo di 400 milioni per opere pubbliche urgenti.

Ad Arona, Stresa e Omegna

Il primo giorno di scuola ad **Arona** ha chiamato all'appello oltre 3500 (fra alunni e studenti) che hanno affollato le aule delle elementari, medie e istituti superiori. Quelle che erano le prospettive definite moderatamente ottimistiche in ordine alla disponibilità di aule e strutture, salvo il caso limite dell'istituto commerciale che ha ben quattro sedi, sono state confermate dalla realtà. Unici problemi nei licei classico e scientifico, e negli istituti commerciale e industriale (eccezion fatta per il liceo linguistico e l'istituto per geometri che sono gestiti privatamente presso il collegio De Filippi), qualche buco nei quadri degli insegnanti: anche a questo riguardo è l'istituto commerciale che vanta un record nella lenta E' che è del tutto sprovvista di professori.

A **Stresa** il primo giorno di scuola ha confermato le voci che circolavano con insistenza da alcuni giorni relative alla chiusura delle scuole elementari alle frazioni Brissino e Campino. Lo scorso numero di scolari (una decina in tutto) ha messo il provveditorato agli Studi di Novara nelle condizioni di sopprimere i due posti di insegnante. Per ora gli scolari di Brissino usufruiscono della corriera che fa servizio di scuolabus per la frazione Vedasco, mentre i tre scolari di Campino sono trasportati a Stresa con un taxi.

A **Omegna** si sono aperte puntualmente le scuole elementari, medie e superiori. In generale le iscrizioni ai corsi si sono mantenute sui livelli dell'anno precedente, salvo a ragioneria, dove c'è stato un netto incremento. Il preside dell'istituto per ragionieri, professor Quara, si è mostrato soddisfatto dell'andamento delle iscrizioni (sono circa 400 i giovani che frequentano l'istituto), ma ha rilevato, così come altri presidi, la difficoltà dovuta alla carenza di insegnanti, non ancora nominati.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO LODOLA (strada Torino) Incrocio Tangenziale Tel. 015/33.16.08 - 33.17.45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA - armadio a ante e L. 850.000

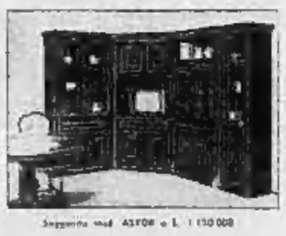
Camera da letto matrimoniale mod. O.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico Lux RENO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 630.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno NORMANDIA mod. componibile (4 elementi + tavolo + sedie) L. 780.000



Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. PONTE a L. 980.000

Condizioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e posizionamento in tutto il Piemonte

Salotto modello PORT a L. 750.000 divano e 2 poltrone in stoffa o similpelle

Salotto modello GOLDEN a L. 790.000 divano e 2 poltrone in vera pelle

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

Accuse all'Anas dopo un'ispezione alla Statale 337

Quattro sindaci della Val Vigezzo "Troppo lenti i lavori stradali,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Quattro sindaci della Valle Vigezzo, Giacomo Mattei di Santa Maria Maggiore, Giuseppe Bartolini di Druogno, Pio Provaso di Craveggia e Franco Gattini di Toceno, hanno accusato l'Anas di «*estrema lentezza*» nel ripristino della statale 337, (che collega Domodossola ai centri vigezzini), interrotta in più punti per l'alluvione dell'agosto scorso. Alla ripresa del traffico, sia pure con soluzioni provvisorie, lungo quest'arteria sono legate tutte le speranze di sopravvivenza della Val Vigezzo durante il lungo inverno che è ormai alle porte: solo il collegamento stradale è infatti in grado di garantire i rifornimenti necessari all'immane opera di ricostruzione della valle e di evitare che la stagione turistica invernale vada irrimediabilmente perduta.

A più di un mese dalla catastrofe che si è abbattuta sulla Val Vigezzo, i quattro sindaci hanno voluto rendersi conto di persona di come stavano procedendo i lavori sulla statale. Sono scesi a piedi lungo i tornanti divorati dal Melezzo, hanno scavalcato frane e aggirato voragini che ancora sono aperte lungo l'arteria. L'esito del sopralluogo è stato deludente: «*Abbiamo contato solo tredici operai al lavoro su tutta l'arteria e avevano come solo mezzo un compressore*».

I sindaci hanno avuto la netta impressione che i mezzi impiegati nel ripristino siano sproporzionati alla gravità e all'urgenza della situazione. C'è da notare che i lavori di sistemazione della statale di Val Vigezzo, per un importo di circa due miliardi, sono stati appaltati dall'Anas a quattro imprese diverse proprio per fare più in fretta. C'è un impegno ufficiale di riattivare il traffico a senso unico alternato entro Natale. «*Ma questo ritmo* — dicono i sindaci — *non si vede come potrà essere rispettato il termine*». Il vicepresidente della giunta regionale Sante Bajardi ha dichiarato ufficialmente che «*la scadenza di Natale dovrà essere rispettata ad ogni costo. Se la strada non sarà riaperta, alle imprese saranno applicate tutte le penalità di legge*». Se non si cambierà registro, dando maggior impulso ai lavori, i quattro sindaci minacciano clamorose azioni di protesta e non escludono le dimissioni in blocco.

Anche gli amministratori della Valle Anzasca lamentano di non essere mai stati consultati dall'Anas sulla priorità dei lavori da eseguire lungo la statale di Macugnaga. «*L'Anas ha ignorato tutte le mie offerte di collaborazione* — ha detto il presidente della Comunità montana di Valle Anzasca Donato Cantonetti — *e a quanto mi risulta non ha preso contatto con nessuno dei sindaci della valle per ascoltare le necessità più urgenti. Evidentemente preferisce fare di testa sua. Infatti, lungo la statale di Macugnaga sono in corso lavori di sistemazione del fondo stradale mentre mancano le barriere di protezione e ci sono tratti particolarmente pericolosi*».

a. v.

Deceduto il generale degli alpini Martinoja

La scomparsa di "Papà Martin,,

DOMODOSSOLA — *Il generale degli alpini Fedele Martinoja si è spento nella tarda serata di lunedì nella sua abitazione di Preglia, dove era nato 83 anni fa.*

Giovane ufficiale effettivo allo scoppio della prima guerra mondiale, lo scomparso partecipò a tutte le operazioni sul fronte trentino incorporato nel reggimento alpini, con i battaglioni «Intra» ed «Intra». Al comando di questo reparto, oggi disciolto, che reclutava tradizionalmente i suoi quadri nelle vallate ossolane e in provincia di Varese, aveva preso parte alla campagna del «fronte occidentale» nel 1940.

Nel corso della sua carriera aveva comandato, tra altri incarichi, la scuola degli allievi ufficiali alpini di

Fedele Martinoja

complemento di Marano e il distretto militare di Varese. Decorato di tre ricompense al valore militare e di una promozione per merito di guerra, il generale Martinoja aveva raggiunto il grado di generale di divisione nella riserva, ed era la più vota «penna bianca» della sezione di Domodossola dell'A.N.A. (di cui era presidente onorario), che conta numerosi e affiatati «gruppi» in tutte le valli del Toce.

Per gli alpini dell'Ossola e del Varesotto, il generale Martinoja era semplicemente «papà martin» e fino a che la salute glielo permise, partecipò ai raduni dei commilitoni verso i quali era legato da profondo affetto. Viveva, dopo la scomparsa della moglie avvenuta qualche anno fa, con i figli in una modesta villetta in frazione Preglia in Crevoladossola, dove l'altra sera si è spento serenamente. Oggi hanno luogo i funerali.

(r. s.)

A Nonio è morto "nonno Simone"

NONIO — E' deceduto «nonno Simone», il più anziano abitante del paese. Simone Airdizzi aveva 94 anni ed era stato l'ultimo sindaco prima dell'avvento del fascismo e il primo podestà di Nonio. Fino all'ultimo si era occupato della sua cava dalla quale viene estratto il famoso «serizzo nero» di Oira.

(s. p.)

Le sciagure stradali che nel giro di poche ore hanno distrutto due famiglie

Cordoglio a Verbania e a Stresa per la morte dei quattro coniugi

VERBANIA — *Profonda impressione a Verbania per il tragico incidente che lunedì pomeriggio a Castelletto Ticino è costato la vita ai coniugi Giulio Macchi, 53 anni, e Lucia Muffida, 51, abitanti al quarto piano di una palazzina di corso Cairoli 50, a Intra di Verbania. Sempre disperate all'ospedale di Legnano le condizioni della loro figlia quindicenne Elena. A quanto si è saputo i Macchi erano reduci da una vacanza presso parenti e stavano tornando a casa perché la ragazza avrebbe dovuto riprendere ieri mattino le scuole per il secondo corso di maestra d'asilo. L'appuntamento con la tragedia — forse provocata da un malore del capofamiglia, che si trovava al volante — sul rettifilo di Castelletto ove la Citroen dei due coniugi si è schiantata, finendo sul lato opposto della carreggiata, contro un grosso autoarticolato guidato da Franco Piatini, 37 anni, che, pare accertato, non abbia alcuna responsabilità nel terribile incidente. Ieri pomeriggio le salme erano ad Arona, quella di Giulio Macchi all'obitorio, quella della moglie nella cella funeraria dell'ospedale. Dovrebbero essere trasferite a Verbania in queste ore.*

Cordoglio per la tragedia hanno espresso le maestranze della cartiera Prealpina Toimesso. Il Macchi, che vi era impiegato con qualifica impiegatizia di primo grado, prestava anche intensa attività nel Crai aziendale.

a. c.

STRESA — *Cordoglio a Stresa per la tragica morte, avvenuta lunedì in un incidente stradale sulla Casale-Chinosso dei coniugi Antonio Colla, 53 anni, e Maria Fomasi, 50 anni, abitanti con i figli — Alessandro, 26 anni, laureato in ingegneria a Marcella, 21 anni, studentessa — in un alloggio di via Baveno 9, a Stresa. La fatalità della sciagura ha lasciato molto sgomento, in particolare all'ufficio Enel di Stresa, ove il Colla era capoarea. Ha detto un suo collega: «Torino, perché lui lo chiamavano così, avrebbe dovuto rientrare dalle ferie proprio lunedì mattina. Sabato, invece, aveva chiesto il prolungamento di un giorno per potersi recare nel Monferrato ove ha anche parenti. Chi mai poteva immaginare che quello sarebbe invece stato il suo appuntamento con la morte?».*

I figli che ieri erano a Trino Vercellese, per l'espletamento di tutte le formalità di legge, hanno disposto che i funerali si svolgano nel pomeriggio di domani a Stresa.

a.c.

Giulio Macchi, Lucia Muffida, Antonio Colla, Maria Fomasi

La vettura guidata da un giovane, 21 anni, di Arona

Muore un preside di scuola travolto da un'auto a Sesto

ARONA — **Incidente mortale, ieri notte, in frazione Colgeno, fra Sesto Calende e Vergiate: un automobilista di Arona, Italo Casacalenda, di 21 anni, regione Vignetta, ha travolto un pedone con la propria 127.**

La vittima è il prof. Carmelo Ferro, 63 anni, preside del liceo classico «Alessandro Manzoni» di Milano. Il Ferro, ospite a Sesto della sorella Giuseppina, stava attraversando la strada per raggiungere la propria vettura, mentre sopraggiungeva l'auto guidata dall'aronese che lo investiva in pieno trascinandolo per una ventina di metri.

Il Ferro ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale. Le indagini sono ora affidate ai carabinieri di Sesto.

an. b.

Muore in moto contro un'auto

VIGEVANO — Il giovane Umberto Serra, 33 anni, di Osini (Nuoro) abitante a Vigevano in via Aquileia 17, che sei giorni fa mentre procedeva in sella al proprio ciclomotore era stato investito da un'autovettura all'incrocio di corso Milano con via San Giovanni, è spirato ieri mattina presso il centro di rianimazione del policlinico di Pavia. Qui era stato fatto trasportare dai sanitari dell'ospedale cittadino per l'aggravarsi delle sue condizioni.

Il Serra, terzo di quattro figli di operai abitanti a Osini in via Dante 30, era ospite della sorella Paola di 21 anni residente in città in corso Milano 53. La vittima, alla guida di un ciclomotore, si era scontrata con l'auto di Germana Tonelli, 35 anni, via Cagnoni 18. Quest'ultimo al momento del tragico impatto proveniva dal centro.

(g. a. r.)

A Novara

Sciopero magistrati è totale

NOVARA — Adesione pressoché totale dei magistrati novaresi allo sciopero proclamato per tre giorni a partire da ieri. Qualche giudice si è presentato ugualmente in tribunale ma alcune cause di separazione tra coniugi, le sole che erano in calendario, sono «saltate». Processi penali non ce ne sono sino al 27 settembre per cui il disagio, al palazzo di Giustizia, non si è avvertito dato che il magistrato di turno alla procura della repubblica era al suo posto. A Novara sono in servizio 15 magistrati così ripartiti: tre alla procura, + in tribunale e 4 alla pretura. Alcuno sono ancora in ferie: quasi tutti gli altri si sono presentati in ufficio ma per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Operaio di Cossogno ferito in un incidente

VERBANIA — Con trauma cranico, sintomi commotivi, abrasioni e contusioni multiple è stato ricoverato in ospedale l'operaio Carlo Nicolò, 46 anni, abitante a Cossogno.

Ieri sera tornando a casa in motoretta era andato a sbattere — per cause ancora da accertare — contro la ringhiera di un ponte. E' stato soccorso solo un'ora più tardi da automobilisti che, vista la moto rovesciata, si erano affacciati a guardare oltre la balaustra. E' stato poi portato in ospedale da un'ambulanza della Croce Rossa.

NOVARA — E' in funzione in piazza Leon Battista Alberti, nel quartiere Sud-Rizzottaglia, un servizio di consulenza sociale e psicologica per il singolo e la coppia, organizzato dal comune di Novara. Il servizio funzionerà con i seguenti orari: lunedì dalle 14,30 alle 17; martedì dalle 14,30 alle 17; mercoledì dalle 15,30 alle 18,30, venerdì dalle 15,30 alle 16,30; sabato dalle 9 alle 12,30. Presenti una assistente sociale ed una psicologa.

Scoppia lo scandalo per un clamoroso caso di lentezza burocratica

A Villadossola 24 alloggi popolari pronti da un anno e mai assegnati

VILLADOSSOLA — L'alluvione che ha sconvolto l'Ossola ha portato alla luce un clamoroso caso di lentezza burocratica: 24 alloggi popolari ultimati fin dallo scorso luglio nella zona del Peep di Villadossola attendono di essere consegnati.

Sono rimasti desolatamente vuoti per più di un anno, in completa balia dei vandali che hanno rotto vetri e deturpato facciate e serramenti. Fra coloro che avrebbero dovuto beneficiare dell'assegnazione c'è Palmerino Astolfi, un lavoratore di origine veneta con una famiglia numerosa (sette persone a carico).

L'Astolfi abitava in un alloggio malsano alla periferia di Villadossola che già durante l'alluvione del 1977 era stato allagato. L'inconveniente si è ripetuto nuovamente con il nubifragio del 7 agosto scorso: la casa è stata nuovamente invasa da un metro d'acqua. L'Astolfi e i suoi familiari sono stati così provvisoriamente ricoverati in albergo; la spesa, diecimila lire a persona, è stata coperta con lo speciale fondo messo a disposizione dal ministero dell'Interno, attraverso la prefettura di Novara, per le famiglie senzatetto.

Per interessamento del sindaco di Villadossola, Romano Zaretti, e dell'amministrazione comunale, l'Astolfi ha poi trovato una sistemazione provvisoria in un'altra casa d'affitto. Tutto questo mentre gli alloggi popolari pronti da oltre un anno sono inutilizzati. L'Astolfi è quasi certo di ottenere l'assegnazione perché il suo nome figura al terzo posto nella graduatoria provvisoria (quella definitiva non sarebbe ancora pronta).

Il ritardo nella consegna degli alloggi ha suscitato polemiche prese di posizione nei confronti dell'Istituto delle case popolari.

a. v.

Comunità montane concluso il convegno

DOMODOSSOLA — La disastrosa alluvione che ha sconvolto l'Ossola ha messo in rilievo l'insostenibile ruolo delle comunità montane, la loro capacità di coordinamento e di programmazione nell'opera di ricostruzione. Eppure questi enti, sui quali si erano appuntate tutte le speranze di rinascita dell'economia valligiana, versano in stato comatoso per l'inadempienza dello Stato che non ha ancora provveduto a rifinanziare la legge 1102 che dovrebbe garantire alle comunità montane i mezzi necessari ad assolvere i loro compiti. Di questo problema si è parlato al convegno organizzato sabato pomeriggio a Domodossola dalla comunità del San Gottardo, un organismo promozionale italo-svizzero che celebra quest'anno il suo primo decennale. Al dibattito, coordinato dal presidente della giunta regionale del Piemonte, avvocato Aldo Viglione, hanno partecipato l'avvocato Gianni Oberto che ha lanciato un accorato appello in difesa delle comunità montane, come espressione genuina delle aspirazioni delle popolazioni dell'arco alpino, il dottor Tiziano Chiesa, del dipartimento promozione regioni alpine del Canton Ticino, il consigliere regionale Sereno Bono e numerosi presidenti delle comunità valligiane dell'Ossola che hanno sottolineato le enormi difficoltà finanziarie in cui questi enti sono costretti a dibattersi.

I lavori sono stati conclusi dal presidente dell'Uncem (Unione nazionale comuni montani) geometra Martinengo il quale ha aperto uno spiraglio di speranza affermando che «*il governo ha ammorbidito il suo atteggiamento e sembra ora disposto a prendere in considerazione le legittime richieste delle popolazioni montane*».

(a. v.)

Imbarcazioni e canoe sul Lago d'Orta

A Gozzano una remata "longa,, ed ecologica

GOZZANO — Cinquanta imbarcazioni e oltre centocinquanta regatanti hanno dato vita alla riuscitissima prima edizione della «Remata longa del Lago d'Orta» organizzata dalla «pro Loco» di Gozzano favorita da una mattinata splendente di sole. C'erano barche piccole e grosse, gole e canoe, tutte spinte a remi da giovani e meno giovani che, partiti da Bucciono, hanno raggiunto Orta sfilando tra la divertita curiosità dei turisti.

La remata è ripresa verso l'isola San Giulio e Bella per poi puntare in direzione di Bucciono: in testa a tutti l'armo della «Carabinieri Omegna» (Roberto Portis, Sergio Arosi, Santino Bacinetti, Antonio Rinaldi, timoniere Enrico Albergaotti, quindi le gole del novarese Guido Maino, la canoa dell'irriducibile gozzanese Giuseppe Principe e di seguito tutti gli altri. Francesca Morpurgo, reginetta tra le donne che hanno partecipato alla regata, ha dovuto difendere lo scettro soprattutto dall'assalto delle «milanesi» di Berzonno Maria Pia Rossi, Stefania e Gigliola Pirovano.

Dietro remavano con voga gli «Under 70» Virgilio Nova e Luigi Citterio, i rematori della «Ski Club 77» di Lesa, Agostino e Claudio Visconti, Roberto Casonato, Alberto Rodi e Riccardo Meloni, il «navigatore solitario» Ermes Ravazzini giunto da Valenza Po, gli equipaggi goliardici con Massimo Amiotti e Mario, Giuseppe e Angelo Ciodi; Bruno Morganti con Luigino Giordani e Giuseppe Ruga; Francesca Zaffiretti ed Elena Zucchetti con Walter Mingolla, Paolo Cerutti, Elio Rizzotti ed Antonio Martullo; il barcaiolo buccionese Attilio Giacomazzi, con il figlio Luigi prometteste rematore; Sergio Avondo e Giovanni Pagani e tanti e tanti altri ancora giunti affaticati ma felici a ricevere l'abbraccio degli amici ed il premio finale.

Per ultima è giunta al pontile d'attracco l'imbarcazione dei giovanissimi gozzanesi Andrea Alliata, Tonino Beltaci, Alfredo Testori e Gilberto Sottile: hanno vinto il premio speciale de «La Stampa - Cronache del Novarese» inalberando sulla pesante barca a remi lo slogan ecologico: «*Acqua pulita è fonte di vita*».

«*Per l'anno prossimo* — dice il presidente della "Pro Loco" di Gozzano, Domenico Morosi — *dovremo far meglio perché sono sicuro che avremo un numero maggiore di partecipanti e l'attesa per la "Remata longa" sarà più viva. Continueremo a volerla "non competitiva" per mantenere ad essa il significato ecologico che ha consentito il successo della manifestazione e la partecipazione entusiasta di molti giovani*».

r. b.

Verbania: crisi fra pci e psi?

VERBANIA — In crisi a Verbania i rapporti tra comunisti e socialisti? Il partito comunista ha chiesto ufficialmente al comitato cittadino del psi un incontro per verificare alcune situazioni di deterioramento e di incomprensione che si sono determinate negli ultimi mesi dentro la maggioranza socialcomunista a Palazzo di Città. Non si parla di crisi; anzi, il segretario della Federazione comunista verbanese, Sergio Sivestri, smentisce risolutamente che il pci intenda arrivare a una rottura. «*Noi* — dice Silvestri — *riteniamo sia giunto il momento di trovarci attorno a un tavolo per chiarire dubbi e malintesi, e abbiamo deciso di non partecipare più con i nostri assessori alle riunioni di maggioranza fino allo svolgimento di questo incontro*».

Difficile avere dichiarazioni ufficiali da parte socialista, visto che sia il sindaco Francesco Imperiale che i maggiori esponenti socialisti cittadini sono a Roma.

Novara-Torino domenica allo stadio

NOVARA — Dopo aver chiuso con quattro vittorie il girone eliminatorio di «Coppa Italia» gli azzurri ospiteranno domenica al «Comunale» di viale Kennedy la prima squadra del Torino. I granata, contrariamente a quanto annunciato non andranno a Como ma affronteranno alle 16,30 gli azzurri.

Sarà un confronto abbastanza impegnativo per i novaresi a sette giorni dall'inizio del campionato come, del resto, per i granata. Giovedì sera il Novara giocherà a Rho e la direzione azzurra ha quindi spostato ad altra data la trasferta amichevole di Pavia.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Il cane di paglia
Coccia: Sbeppetto
Eldorado: Capricorn one
Excelsior: riposo
Faraggiana: American Graffiti
Vittoria: riposo
S. Cuore: riposo

ARONA
San Carlo: Le quattro piume
Roma: I giochi d'amore di una arrabbiata
Moderno: West side story
Lux: Agente 007, vivi e lascia morire

BORGOMANERO
Moderno: Malizia

GALLIATE
Smeraldo: I ragazzi di Acapulco

DIVEMME
Italia: riposo

OLEGGIO
Commercio: Il giustiziere sfida la città
Moderno: Les Angeles squadra criminale

OMEGNA
Sociale: riposo
Splendor: Sotto chiesto spudoratamente anima perversa

STRESA
Italia: Il giudice assassino

VERBANIA
Apollo: Sexy girls
Ariston: Supervixen
Vip: Capricorn one
Sociale (Intra): riposo
Sociale (Pallanza): Settima donna

SOMMA LOMBARDO
Italia: La prima notte di nozze

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: riposo

LOMELLINA

VIGEVANO
Ariecchino: Ordine da Hong Kong uccidete zenitera nera
Astoria: Il pianto pianga
Cagnoni: Bel Ami il mondo delle donne
Colli Tibaldi: Il caso del dottor Galliud
Manocal: Il magnifico cornuto

MORTARA
Palestra: riposo
Zignago: riposo

TELENOVARA

Ore 12,30-17,30 Flash notizie; 12,35-14,10 Replica film «Monicasenno»; 21-21,10 Telenovara notizie; 21,10-21,50 «Guadalcanal» serie grandi battaglie; 21,50-23 Film «La febbre del passato»; 23: Telenovara notizie.

Telebassonovarese

Ore 18,45 Stasera; 19,50 Replay; 20,15 La vostra foto; 20,30 Ripiera oggi; 21 Gioco quiz; 21,30 Antenna libera; 22,30 Novara oggi.

GALLERIE

Borgomanero: alla galleria «Lucchetto», c. Roma 69, personale di Sergio Bonfantini. Alla galleria Borgo-arte, c. Roma 67, personale di Michele Cascella.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Gorla, largo Buscaglia 7; Agnelli, c. Cavallotti 2; Della Bocciola, v. Sforzesca 63; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, via Matteotti 24.
Borgomanero: Riva, c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Varzo.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy 142; Bozzoni, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

PRENOTAZIONI 34.224

APPARTAMENTI
1-2-3 camere letto - ampi soggiorni - box
consegna settembre 1979
Tel.
Cooperativa edilizia
4 anni con patto di riscatto
in c.so della Vittoria inizio via Unità d'Italia
AFFITTA 34.224
NOVARA

VILLE PANORAMICISSIME
LAGO D'ORTA
UNI-BIFAMILIARI SUBITO ABITABILI
GIARDINO - PISCINA
PARCO - FERROVIA
VICINANZA MOTTARONE
da L. 36.000.000
DILAZIONABILI
Via S. Giovanni sul Muro 3
Telefono 88.62.74 (02 pref.)
20121 MILANO
benimmobili

Azienda metalmeccanica in Biandrate
CERCA
GIOVANE ELETTROMECCANICO
con abilità manutenzione impianti
Tel. 0321 / 83107 - 89038

SAPPIAMO VESTIRCI?
Lo sapevate che per ogni 1.000 lire che spendete 100 le indossate?
Allora, vale proprio la pena di spenderle con intelligenza.
Nel nostro negozio
• vi garantiamo:
• vastissimo assortimento
• qualità sicura
• prezzi giusti.
CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO - REGIONE S. GIACOMO (VC)
Da oggi tutte le nuove collezioni UOMO LEBOLE e LEBOLE GIOVANE

LEI LUI SPOSI
CONFEZIONI
Bartolucci SILVESTRA
Piazza Mercato - VILLADOSSOLA

TRA I PIU' GRANDI IN PROVINCIA
Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambini a tutti i prezzi

novara tel. 38343 via Ferrucci, 8
arredamento interni
la mia casa
Le misure degli ambienti sono indispensabili per eseguire preventivi

ATTREZZISTA
pratico stampi in plastica libero subito offresi.
Zona Verbano
Tel. 0323 / 4081

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 218 - Mercoledì 20 Settembre 1978

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Intervista all'ingegner Tonani preside di una scuola di Vercelli

"Gli istituti professionali non sono parcheggi inutili,,

VERCELLI — Per una città che vuole trovare il rilancio industriale, l'istruzione professionale è un settore di importanza notevole. «Però — osserva l'ingegner Gianfranco Tonani, preside dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato — *stiamo notando un certo disinteresse da parte dei giovani che finiscono le medie ad iscriversi ai nostri corsi. Una parte di coloro che avrebbe potuto trarre un certo vantaggio da questo tipo di istruzione ha insomma preferito inserirsi subito nel lavoro*».

Quali i motivi. «Ce ne possono essere molti — risponde Tonani —. *Il primo è forse la speranza di trovare una sistemazione più in fretta. Ma questo è un elemento negativo se consideriamo che è imminente la riforma della media superiore che sposterà in avanti il "limite di età" per lasciare la scuola*».

«*E' strano* — prosegue il preside dell'Ipsia — *che i giovani non tengano conto di questo fatto. E' vero anche, d'altra parte, che l'istruzione professionale è abbastanza misconosciuta: non si considera che è uno sfogo necessario per quei giovani che hanno caratteristiche intellettuali idonee a questo tipo di istruzione. E' da sfatare inoltre che qui ci si limiti ad insegnare materie tecniche: io mi batto da anni perché non venga sottovalutata anche la preparazione culturale dei giovani che seguono i corsi professionali*».

In effetti la serietà della scuola è dimostrata anche dagli esiti degli scrutini. L'anno scorso sono stati rimandati 115 allievi. «*Per dar loro la possibilità* — spiega Tonani — *di non perdere l'anno scolastico*». Contestate si sono presentati agli esami di riparazione e 15 (il 14 per cento circa) sono stati respinti. «*Per gli altri* — dice il preside — *si è cercato di vedere soprattutto l'insieme delle cose, e si è deciso che era possibile ammetterli all'anno successivo*».

I giovani che si iscrivono all'Ipsia e agli altri corsi professionali sono abbastanza numerosi. Quest'anno all'Ipsia, in totale, ci sono 430 allievi. Molti seguono i corsi da odontotecnico: sono invece leggermente al di sotto dello scorso anno gli iscritti alle altre specializzazioni. «S'impone, dunque — dice Tonani — *un riesame del problema dei corsi, per far sì che l'anno prossimo si sia in grado di fornire, eventualmente, un panorama diverso*».

Tornando per un attimo agli odontotecnici. Gli anni scorsi c'era un vero e proprio assalto alla segreteria dell'istituto per potersi iscrivere. «*Quest'anno, invece, siamo ricorsi ad un criterio territoriale* — spiega Tonani —: *abbiamo accettato dapprima i residenti a Vercelli, poi quelli della provincia, infine coloro che, per necessità, dovevano gravitare sulla nostra città. Sono purtroppo rimasti esclusi i novaresi: del resto la disponibilità di aula e di laboratori è quella che è: più di quattro prime classi non abbiamo potuto fare*».

E' una situazione che si ripropone, pesante, ogni anno. «*Vorremmo* — spiega il preside — *che anche il nostro istituto venisse inserito fra i "problemi da risolvere" nella scuola vercellese*». Sarebbe una cosa opportuna, tanto più che nel campo dell'istruzione professionale a Vercelli si sta registrando una situazione abbastanza anomala.

Accanto agli istituti già esistenti (Ipsia e professionale don Bosco) si vengono ora ad aggiungere i corsi professionali istituiti dalla Regione, che molti criticano. **d. co.**

Una gita sociale a Como e a Varese

Archeologi vercellesi in visita al museo

VERCELLI — Il «Gruppo archeologico vercellese» ha organizzato per i propri aderenti una «gita sociale» a Como e Varese per domenica prossima.

La gita, definita dagli organizzatori «di studio e di documentazione», prevede la visita guidata e commentata del museo comense di Giovio, che espone interessanti reperti dal paleolitico all'età del ferro e dedica alcune sale al fiorente periodo romano e, a Varese, del museo civico di «Villa Mirabello», che vanta materiale proveniente da insediamenti tipicamente palafitticoli provenienti dai laghi vicini.

«L'attività di ogni gruppo archeologico — *ha dichiarato Gianni Reina, segretario* — deve prevedere fornitamente anche delle "parentesi" dedicate allo studio ed all'approfondimento. Non solo, ma deve anche consentire ai suoi aderenti di stabilire interessanti collegamenti».

«Le gite sociali — *ha proseguito Gianni Reina* — devono perciò unire al momento dello studio e della documentazione, anche quello, estremamente importante e molto sentito da tutti i nostri soci, di stare insieme». **w. ca.**

Concorso della gastronomia vercellese

Quinta puntata, da Guido

Dante Bozini (a sinistra) brinda con i componenti la giuria (foto Greppi)

VERCELLI — *La «rassegna concorso della gastronomia» è giunta alla quinta serata: dopo il «Nos Gal», il «San Giovanni», «La Piola» e «Il Patio», questa sera tocca al ristorante «Da Guido» di corso Rigola, 130 (la via che porta al poligono), telefono (0161) 55335. Verrà presentato, al prezzo fisso di 10 mila lire, il seguente menù: antipasti toscani, pappardelle alla lepre o risotto al fagiano; filetto alla contadina, gelato e caffè della casa.*

Come al solito, i vini saranno offerti da «Radio City» che, con la redazione locale de La Stampa, ha indetto la rassegna: si tratta di vini che hanno partecipato alla «Douja d'or» di Asti.

Gli avventori, giudicando per l'appunto questi vini, potranno partecipare al concorso «Assaggia e vinci»: le modalità saranno loro illustrate dagli assaggiatori dell'Onav di Asti durante la serata.

E passiamo ora alla cronaca della serata di lunedì alla trattoria «La Piola» di via Trino, 130. Il proprietario, Dante Bozino è anche il cuoco del locale. Ha presentato alla numerosa clientela il seguente menù: per antipasto: salami nostrani, cotechini caldi di Modena, spiedini con salsa campagnola, carne cruda ai porcini; di primo: risotto al Brut e maccheroncini alla Mantovana; di secondo: bollito al Gattinara, pernici allo spek, funghi porcini trifolati alla Piola, lumache alla mantovana; come dessert, Dante Bozino ha offerto: dolce di noci, crostata di mele, semifreddi e caffè.

Una curiosità: «La Piola» manterrà lo stesso menù (a 8 mila lire) per tutto il periodo della Sagra del riso.

Il premio dell'«Assaggia e vinci» è andato alla signora Evelina Tantso e — sorpresa, — alla soubrette Marina Fabbri che, dopo la serata inaugurale, ha voluto ancora onorare la cucina vercellese.

e.d.m.

I valsesiani alla sagra del riso

VERCELLI — Proseguono le manifestazioni della diciassettesima edizione della «Sagra del riso e mostra delle attività economiche». Ieri, alle 21, al padiglione spettacoli si esibito tra i vari stands della rassegna, si è esibito il gruppo folcloristico della «Famija trunsanesa».

Questa sera, invece, è in programma uno spettacolo musicale offerto dal Coro «Varade» di Varallo Sesia, che sostituirà la preannunciata esibizione della «Corale Buzzi» di Trino. Domani sera il calendario prevede una serata danzante. *(d. co.)*

Si ripeterà un'altra volta la petizione per fare impiantare un semaforo

Sono troppe le vittime all'incrocio di Trino e malgrado le proteste non si è fatto nulla

TRINO — Il crocicchio tra la strada statale 31 bis e la provinciale del Monferrato, denominato significativamente «incrocio della morte», ha fatto tristemente due vittime.

Dal 1972 non si verificava più un incidente mortale al tragico incrocio: allora due artigiani, Clelia Nigrino e Bruno Cosaro, erano stati travolti con la propria auto da un grosso autocarro.

La serie più impressionante di incidenti si ebbe però dal 1970 al 1972, quando ben otto persone trovarono la morte per non aver osservato il segnale di «stop». Ieri l'ultimo, tragico e spaventoso incidente che ha impressionato vivamente tutta la cittadinanza trinese che ha chiesto nuovamente l'installazione di un semaforo al pericolosissimo crocicchio.

Già nel 1972 vi era stata una petizione con relativa raccolta di firme per vedere funzionare un semaforo all'incrocio: la petizione era stata inoltrata a tutti gli uffici competenti ma Trino sta ancora oggi attendendo tale realizzazione, mentre i morti si susseguono con ritmo impressionante.

L'ultimo incidente (avvenuto lunedì) con due vittime all'incrocio della morte (Greppi)

Ogni anno si contano infatti almeno dieci incidenti più o meno gravi che possono, da un momento all'altro, tramutarsi in mortali. I trinesi sono esasperati da questo stato di cose. Quando finirà questa strage dettata dall'imperizia delle autorità competenti? E' vero che la segnaletica esiste, ma il più delle volte è coperta da alberi ed arbusti e quindi invisibile all'automobilista non pratico della zona.

Circa quattro anni fa sono state installate delle lampade per la visibilità notturna che hanno ridotto, in particolari ore, il numero degli incidenti. Cosa impedire, dunque, la messa a punto di un semaforo, che potrebbe svellire oltre tutto il traffico?

L'avvocato Giuseppe Balocco, vice pretore di turno, ha affermato: «*L'installazione di un semaforo è importantissima ed è fermamente voluta da tutta la popolazione trinese. Noi siamo pronti ad indire una petizione con raccolta di firme per l'importante attuazione dell'indispensabile servizio. Non vorremmo, però, che tutto finisse come sei anni or sono con un nulla di fatto*».

Il problema è grave ed ogni anno è più sentito per l'aumentare del numero degli incidenti. Si dovrebbe anche ripristinare la segnaletica, sia orizzontale che verticale, per agevolare la visibilità del pericolosissimo incrocio.

Tutto questo viene chiesto da parecchi anni, come abbiamo detto, ma le autorità competenti continuano a permettere un massacro che è solo in parte imputabile all'imperizia degli automobilisti.

La seconda petizione probabilmente si farà. L'importante è che non resti lettera morta. **p.b.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi in città
Civico: La collina degli stivali
Nuovo Dalla: Primo amore.
Principe: riposo.

Temperature ieri
MASSIME E MINIME

Vercelli	26	16
Biella	25	18

Temperature il 19 settembre ore scorso anno: Vercelli 21; 14; Biella 26; 18. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 80%. Il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 19,32.
Le previsioni: ovunque cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli variabili con rinforzi locali settentrionali; temperatura in lieve aumento.

Verdi: riposo.
Viglio: riposo.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Astro: riposo.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4; Sisma, corso Libertà 11.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 167.

Bilancio negativo nella stagione estiva per le sale vercellesi

Si va sempre meno al cinema

VERCELLI — *Per il cinema vercellesi, l'estate 1978 è da dimenticare. Dicono i gestori delle sale cittadine:* «Prima, la mazzata dei mondiali di calcio, poi, subito dopo, le ferie, e quindi il bel tempo prolungato che ha tenuto la gente lontana dal cinema anche la domenica».

«Abbiamo toccato il fondo — *dice Giacomo Givogre, titolare del "Nuovo Italia", dell' "Astra" e del "Verdi"* —: ma la crisi non è solo vercellese». *Secondo Givogre si sta registrando in Italia quanto accadde, dieci anni fa, negli Stati Uniti.* «Ma ora — osserva — il cinema americano si è ripreso: con drastici ma necessari provvedimenti (riduzione di sale cinematografiche, di produzione, ecc.) anche quelli italiano potrà risollevarsi».

A giudizio di Givogre, oggi il film deve essere fatto ad uso e consumo dei giovani. «Un film come *La febbre del sabato sera* — spiega — ha spopolato dovunque. A Vercelli aveva già ottenuto un grosso successo in prima programmazione. L'ho ridato qualche settimana fa all' "Astra": ha battuto ogni record di incasso. L'hanno visto, in seconda visione, più di 8300 giovani: per la nostra città è stato un *boom* cinematografico senza precedenti, se non remoti». *Per Givogre è quello dei giovani, quindi, la strada da battere verso la ripresa.*

I fratelli Corrado ed Arnaldo Capanna, gestori del «Principe» e del «Viotti», sono dello stesso avviso. «Dobbiamo — dicono — recuperare i giovani ed i giovanissimi, ovviamente offrendo una produzione che sia di loro gusto». *I fratelli Capanna possono documentare con un esempio recente la crisi che sta travagliando il cinema Vercelli. Zombi, il film di Romero e di Argento che sta superando ogni record d'incasso a Torino (in una sola domenica 18 milioni) è clamorosamente naufragato al* «Viotti»: *al «Viotti» non ha tirato neppure la domenica.*

Nonostante ciò, i fratelli Capanna sono fiduciosi nel futuro del cinema. «La gente — *affermano* — si stancherà pure di vedere le solite pellicole trite e ritrite alla televisione, e riprenderà l'abitudine di fare quattro passi fino al cinema».

E' l'augurio che si rivolge anche Armando Rocco, direttore del «Civico», esibendo il pourosio calo di presenze nel suo locale nella trascorsa stagione cinematografica. Dal settembre 1977 all'agosto 1978 il «Civico» ha perso il 33 per cento degli spettatori ed il 27 per cento degli incassi. «I giovani — *spiega Rocco* — sono ormai catturati dalle discoteche, numerosissime nella zona. I meno giovani sono sconcertati dalla televisione. Non regge l'osservazione che i film di adesso sono più brutti di quelli che si facevano dieci anni fa. Il fatto è che, con l'aumento del biglietto d'ingresso, con la crisi occupazionale nella nostra città, e con la constatazione che il film è un lusso di cui si può fare a meno, la gente se ne sta a casa».

A proposito di aumenti di biglietti, alcuni spettatori hanno storto il naso, alla riapertura del «Nuovo Italia» per le duecento lire in più. Spiega Givogre: «Me le hanno imposte le case cinematografiche. La sala, poco capiente, non permetteva, infatti, incassi adeguati all'importanza dei film in programma. La richiesta era di portare l'ingresso a duemila lire, sono riuscito a contenere il biglietto nelle 1700».

Tra delusioni ricorrenti e speranze irriducibili la nuova stagione cinematografica vercellese si sta avviando cautamente. A giorni usciranno i primi film di grosso richiamo. Entro Natale si potrà trarre un primo bilancio. «Per intanto — *è il commento conclusivo di Corrado Capanna* — a Vercelli nessun cinema ha chiuso i battenti. Di questi tempi, è un atto di coraggio che, speriamo, sia compensato».

e. d. m.

Alla Lidman cercano ordini ed un socio per risollevarsi

VERCELLI — Domani pomeriggio, alle 15, i lavoratori della Lidman si riuniranno in assemblea per discutere della delicata situazione in cui è venuto a trovarsi lo stabilimento.

L'altro giorno i sindacati hanno avuto un incontro con la direzione dell'azienda, consociata con la Montefibre. I dirigenti hanno riconfermato l'intenzione di non voler chiudere lo stabilimento di Vercelli, ma hanno anche fatto presenti le difficoltà in cui si stanno muovendo.

Queste sarebbero di due ordini: la prima riguarderebbe il collocamento del campionario sul mercato, la seconda invece concerne la ricerca di un «partner» capace di risollevare le sorti dell'azienda.

Su un altro fronte, quello metalmeccanico, si è in attesa degli incontri di fine mese tra i sindacati ed industriali, per dirimere fra l'altro, la questione dell'argenteria «Emanuelli e Pastore», che, come noto, sta attraversando un momento di notevole difficoltà.

Per rimanere nel campo «metalmeccanico» è da segnalare anche una presa di posizione del consiglio di fabbrica della «Teksid» di Crescentino, in un comunicato l'organismo condanna la scarsa attenzione dell'azienda per quanto riguarda l'applicazione delle misure antinfortunistiche. **d.co.**

VILLE PANORAMICISSIME
LAGO D'ORTA
UNI-BIFAMILIARI SUBITO ABITABILI
GIARDINO - PISCINA
PARCO - FERROVIA
VICINANZA
da L. 36.000.000
DILAZIONABILI
benimmobili
Via S. Giovanni sul Muro 3
Telefono 89.82.74 (02 pref.)
20121 MILANO

LIFE
MAXIDANCING
Mirabello Monferrato
Tel. (0142) 63.538

Giovedì 21 settembre
FINALE free show
estate '78
con ripresa televisiva

Cantano:
BACIOTTI
DIK DIK
GIANNI FARE'
LEANO MORELLI
FRANCO SIMONE
RINO GAETANO
EL PASADOR
HOMO SAPIENS
LUCIO GORI
CHIARA BRUNO
RENATO PARETI
GIORGIA LAUDA
I PIERROTS
MOMO YANG
ALBATROS
GIUNI RUSSO
DECIBEL
FILIPPONIO
LE VOLPI BLU
DANIEL DANIELI
BOB MITCHELL

KIM & THE CADILLACS
CILIEGE AMARE
BERYL CUNNINGHAM
CRISTIANO MALGIOGLIO
UMBERTO NAPOLITANO
DANIEL SENTACRUZ ENSEMBLE
DARIO BALDAN BEMBO
IL GUARDIANO DEL FARO
ROXI ROBINSON
IL MAGAZZINO DEI RICORDI

Prezzo: L. 3500
Manifestazione patrocinata da EVA EXPRESS
Organizzazione F. MARINELLO

Domenica 1 ottobre
pomeriggio e sera
RICCARDO COCCIANTE
Ingresso unico L. 3500

VERCELLI SPORT

La squadra si è rinforzata con attenta ricerca del trainer

Sattin ha confermato le aspettative e rende più tranquilla la Pro Vercelli

VERCELLI — La giovane Pro Vercelli di Carlo Soldo sembra ben rodata per il campionato di C 2 che si inizierà domenica 1° ottobre.

Oltre che allenatore, il trainer dei bianchi ha dovuto improvvisarsi anche «talent scout» ed alcune delle sue scoperte sono state accolte con favore dalla tifoseria vercellese che, a poco a poco, si sta riavvicinando alla squadra.

Piace, ai sostenitori della Pro, la caratterizzazione «vercellese» che Soldo ha dato alla formazione, anche se — è inutile nasconderlo — l'ha fatto per necessità. La squadra per la prima volta, dopo diversi anni, è «imbottita» di giovani della città o della zona.

Ad Alba ha esordito per tutti i novanta minuti un'inedita coppia di difensori; quella formata da Davide Dainese e da Giovanni Trada, diciotto anni il primo, quasi 19 il secondo. «*Si sono comportati abbastanza bene* — ha detto Soldo —; *nel campionato potrò quasi sicuramente impiegare ora l'uno ora l'altro*».

Nello stesso incontro — il terz'ultimo dell'avvio del campionato — Soldo ha voluto provare per l'intero arco della partita il portiere Coppo (18 anni): anche la sua prova è stata giudicata più che soddisfacente.

Tra i giovani lanciati dal nuovo allenatore nelle precampionato, ha destato buona impressione anche il burrunese Franco Valera, 17 anni appena compiuti: un ragazzino che sa muoversi senza complessi di sorta in un settore nevralgico qual'è quello di centrocampo.

In panchina, ad Alba, c'erano anche due altri ragazzi del vivaio: il vercellese Giovanni Vercellotti, 18 anni, e Gianni Guglielmotti, 17 anni, di Fraselo. Senz'altro uno dei due sarà impiegato da Soldo nell'amichevole di domani sera a «Robbiano» con il Juniorcasale (inizio alle 21).

Intanto sta riprendendo la preparazione Denis Rossato, 18 anni, che era rimasto per lungo tempo a riposo, a causa di un infortunio. L'elenco dei vercellesi che hanno fatto o che faranno parte della Pro Vercelli di quest'anno si conclude con due nomi: Franco Balocco e Mauro Sattin. L'apporto del capitano si rivelerà indispensabile nel campionato per la sua adattabilità a ricoprire diversi ruoli in difesa ed a centrocampo.

Quello di Sattin, infine, è il ritorno meglio accolto dai tifosi. Il centrocampista (22 anni) ha mantenuto le aspettative e si è rivelato l'elemento più tecnico dell'intero complesso. Con l'appoggio di un giocatore d'esperienza a centrocampo (Facchini e Soldo lo stanno cercando) potrà diventare il faro per una tranquilla navigazione della Pro in C 2. **e. d. m.**

L'avvio del campionato 1ª categoria

Incominciano bene Livorno e Vigliano

GATTINARA — *Il torneo di prima Categoria, fin dalla sua prima giornata, ha rispettato le regole che lo vuole incerto, ricco di sorprese e di gol.*

Le note più positive sono venute dal Livorno Ferraris e dal Vigliano che sono andati a strappare i due punti (0 a 1 i finali), rispettivamente sui terreni delle torinesi Chivasso e Cenisia, due formazioni che, alla vigilia, godevano di una certa considerazione e che tuttora continuano ad essere citate quali probabilissime out-sidersi.

Buon esordio anche per la Tronzanese. I vercellesi, dopo un incontro dal clima agonistico particolarmente acceso, hanno imposto la divisione dei punti (2 a 2 il finale) alla forte compagine del Caluso.

Sensazione ha destato il 6 a 3 del Trino sulla Pro Rosazzo. I trinesi, dopo essere stati in svantaggio per 3 a 2, hanno saputo prima riacciuffare il pareggio poi, approfittando di un momentaneo sbandamento della difesa della formazione di Zeno, passare in vantaggio e concludere l'incontro con un risultato tennistico.

Secondo pronostico il pari tra Gattinara e Sandigliano Cadore. I bianchi di Comello, dopo un inizio incerto, del quale ha approfittato la compagine biellese per portarsi in vantaggio con Reisi, hanno saputo reagire ottenendo prima il part con una rete dell'estrema difesa Zabaroni, e sfiorando poi più volte il successo pieno.

Ha dovuto soffrire forse più del previsto il Santhià, compagine che non nasconde di mirare al successo nel suo girone, per vincere la resistenza di un tenace Valdengo.

Positivo esordio casalingo anche per il Saluzzola: 1 a 1 sul bar Canova. **e.m.**

ECONOMICI

LOTTI terreno per ville vista lago d'Orta subito edificabili da lire 10 mila mq. ulteriore a Bernezzo tel. 02/930.2774

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Alunni, insegnanti, disponibilità di aule e situazioni anomale

La «radiografia» delle scuole del Biellese

BIELLA — *Si sono iniziate ieri, senza particolari intoppi, le lezioni in tutte le scuole cittadine. Le strade erano percorse da un traffico insolito, al quale non eravamo più abituati: ragazzi e ragazze in motorino, qualcuno in bicicletta, altri che, con orgoglio, si sono presentati ai compagni con l'auto nuova, acquistata dai genitori durante l'estate.*

Si sono ripetute le consuete scene per i bambini che si sono iscritti alle prime classi elementari: hanno indossato i tradizionali grembiulini con al collo il fiocco blu o bianco e si sono recati, accompagnati dai genitori, o dai parenti, a scuola.

La curiosità si è tramutata ben presto in improvvisi scoppi di pianto al momento di lasciare i genitori. Il distacco lo hanno sentito maggiormente le bimbe che, a differenza dei maschietti, sono sempre più vicine alle madri. Anche i papà hanno vissuto con trepidazione questi momenti e gli occhi lucidi tradivano l'apparente calma.

La situazione nelle scuole elementari è la seguente: **Pavignano,** *9 classi, 1 prima con 22 alunni, 2 seconde (15, 15), 2 terze (20, 20), 2 quarte (16, 16), due quinte (20, 20). Gli insegnanti sono: Elena Giovannacci, Angela Cuffaro, Giuseppina Biteri, Mirella Gabasio, Cinzia Ferraro, Gabriella Giovannetti, Rosa Fonte, Laura Rossi.*

A **Vaglio** *le classi sono 5: una prima con 16 alunni, una seconda con 18, una terza con 16, una quarta con 19, una quinta con 21. Gli insegnanti sono: Amelia Foppani, Tiziana Tallia, Emilia Stavilecchi, Maria Piera Buffa.*

Scuola elementare del **Piazzo:** *28 alunni in prima, 31 in seconda, 25 in terza, 34 in quarta e 33 in quinta. Gli insegnanti sono: Maria Rossi, Piera Zanotti, Vittorio Caprio, Luigina Toso, Anna Maria Tesio, Giuseppina Caprio, Angiolino Retegno, Emma Eronzo, Alessandra Russolo, Emanuela Ferrari.*

Cossila San Giovanni: *6 alunni in prima, 10 in seconda, 8 in terza, 11 in quarta e 9 in quinta. Insegnanti:* **Emilia** *Gremmo, Graziana Cacchio, Maria Grazia Guido, Maria Rosa Botto, Ines Cenedese.*

Cossila San Grato: *una prima con 16 alunni, una seconda con 17, una terza con 15, una quarta con 13, una quinta con 16. Insegnanti sono: Maria Poncet, Teresina Rondi, Enrica Marchisio, Maria Picco, Caterina Gianquinto.*

Scuola elementare nel **Favaro:** *sei allievi in prima, sei in seconda, cinque in terza, otto in quarta, nove in quinta. Insegnanti sono: Camilla Barcilla, Chiara Zambolin, Maria Vittoria Salimbeni, Laura Dolis.*

Per le scuole elementari **De Amicis, Secondarie Centro** *e* **Chiavazza** *non si conoscono ancora i dati precisi. Nella prima scuola ci sono tredici classi e gli insegnanti sono: Ede Bastian, Anna Grazia Beltrami, Giovanna Cova, Attila Gaja, Ermenegildo Gentile, Emilia Peraldo, Sara Raviglione, Laura Sacchi, Maridelia Sacchi, Liliana Savini, Giovanni Sebastio, Liliana Tricerri, Mirella Vaccari.*

Alle **Secondarie Centro** *ci sono 18 classi, mentre gli insegnanti sono: Elena Boggio, Giuseppina Bonardi, Gabriella* Bertani, *Giovanna Costantini, Eva Tempia, Elena Garella, Maria Ausilia Nebbiolo, Maria Pascarollo, Roberta Perino Mantello, Giovanna Porta.*

Delle scuole elementari di **Chiavazza** *si conoscono le suddivisioni in classi: quattro prime, quattro seconde, cinque terze, quattro quarte e quattro quinte. Vi insegnano: Maria Antonietta Rifici, Teresa Cortese, Maddalena Tarella, Secondo Belli, Rachele Fontana, Lidia Barone, Piuccia Salis, Sergia Ramella, Giovanni Colli, Olimpia Ferraro, Rita Sauda, Giovanni Dardanelli, Maria Silvia Rovetta, Erminia Rosi, Caterina Cioro, Enrica Perazzone, Milena Fisterol.*

Scuola elementare **Secondarie Teresa Gremo Cridis:** *due prime (16, 17 alunni), due seconde (24,24), due terze (15, 15), due quarte (16,17), due quinte (24, 24). Gli insegnanti sono: attualmente (alcuni non hanno ricevuto l'incarico e sono supplenti): Germana Beraldi, Silvia Bertagnolio, Maria Giovanna Borin, Maria Grazia Parchetti, Francesco Vasino, Camilla Bellini, Giuseppina Cusano, Chiara Ariezzo, Mariella Lombardo, Mary Sala.*

Scuola elementare **Lys Focaccio «secondarie»:** *tre prime (15, 15, 14 alunni), tre seconde (22, 22, 22), tre terze (19, 19, 19), tre quarte (22, 23, 24), tre quinte (19, 20, 20). Gli insegnanti sono: Maria Garbari, Argentina Giaretti, Carla Guglielmi notti, Norma Perino, Grazia Passaro, Antonietta Giuffrida, Algisa Minero, Anna Maria Gariazzo, Amelia Zarchin, Piera Zortini, Giuseppina Barbera, Rita Santo, Anna Maria Garoglio, Lucia Contele, Germana Fogliano.*

Scuola elementare **Secondarie Pietro Micca:** *due prime (17, 16 alunni), due seconde (26, 27), due terze (23, 23), tre quarte (19, 20, 17), tre quinte (21, 20, 21). Vi insegnano: Alba Maria Gretti, Gianna Bollo, Maria Teresa Tramacere, Ida Furno, Giovanni Cravero, Giovanna Bontini, Marisella Conti, Giovannangela Maggia, Alida Giacobbe, Piero Mosca, Rosella Carraro, Lidia Vercellone.*

Scuola elementare del Vandorno: una classe prima mista con 23 scolari, due seconde (14, 14), una terza mista (25), una quarta (27), due quinte (19, 20). Insegnanti sono: Giovanna Belluati, Liliana Zaretti, Nicoletta Xxxx, Pierangela Rondolotto, Isabella Mosca, Gabriella Boccalatte, Gabriella Susta.

Scuola elementare **Borgonuovo, secondarie:** *tre prime (18, 16, 18 alunni), tre seconde (18, 17, 17), due terze (23, 23), due quarte (20, 19), tre quinte (19, 21, 18), mentre gli insegnanti sono: Maria Cogliaro, Rosella Orsina, Francesca Parrucini, Domenico Bovo, Renza Regis Piana, Lidia Reda, Isabella Trocca, Feliciana Ferraris, Vincenzina Calabrese, Ida Spina, Ede Ramella, Maria Pia Mello, Maria Rosaria Crugliano.*

Scuola elementare **San Paolo:** *tre prime (18, 18, 17 alunni), due seconde (15, 17), tre terze (19, 21, 18), tre quarte (20, 20, 16), tre quinte (20, 21, 19). Gli insegnanti sono: Flora Sibille, Virginia Zanoletti, Ida Longonesi, Angelo Cenedese, Maria Balsola, Nicoletta Romano, Adelina Allemandi, Laura Verona, Clara Bedotto, Bruna De Allegri, Casimira Caveggia, Liliana Vergnasco, Rosita Maggia, Vincenzo Policiti, Luigi Balzolo.*

Scuola elementare del Villaggio **La Marmora:** *tre prime (23, 23, 23 allievi), quattro seconde (18, 18, 19, 18), quattro terze (22, 24, 23, 22), quattro quarte (21, 21, 20, 21), tre quinte (25, 25, 23). Gli insegnanti: Laura Bracco, Lucia Di Nardi, Annamaria Tiboldi, Marisa Bertinetti, Mirella Arione, Piera Cassaro, Orsola Gaudio, Norma Pescio, Nelda Guelpa, Costanza Benelli, Irene Parise, Giovanna Marcante, Maria Carla De Rienzo, Manuela Enock, Vittoria Nicolello, Fabiana Peducci, Adriana Boffa, Gabriella Taroppio.*

Scuola elementare **Silvio Cerutti:** *due prime (17, 17 alunni), due seconde (21, 21), due terze (22, 22), due quarte (20, 20), due quinte (23, 23). Vi insegnano: Vittoria Zennaro, Angela Giuffrida, Margherita Gibello, Lidia Taimasso, Laura Cravero, Teresina Ronco, Maria Alessandra Sacia, Claudia Siletti, Nunziata Romano, Enrica Gallardino.*

Psi e Pci chiedono verifica in giunta

BIELLA — Le delegazioni dei gruppi consiliari dei partiti comunista e socialista si sono riunite per un esame della situazione politica e amministrativa determinata dalla lettera inviata dal Psi e dalla sinistra indipendente al sindaco Franco Borri Brunetto e ai partiti della maggioranza.

L'incontro «ha registrato — affermano il pci e il psi in un comunicato congiunto — *fondamentali convergenze in ordine ai problemi della partecipazione, del consultorio, del centro psico - medico - pedagogico, della lotta alle tossicodipendenze e del rilancio delle attività culturali. Da questa prima riunione le delegazioni intendono promuovere iniziative che consentano di approfondire l'esame dei problemi oggetto della prima analisi».*

I due partiti concludono il comunicato affermando di ritenere indispensabile una riunione di verifica programmatica tra le forze della maggioranza, come è previsto dall'accordo. (p. m.)

Perché non unificano due classi della media

Allievi di Mongrando scioperano un giorno

MONGRANDO — Gli studenti delle classi I B e I C della scuola media hanno fatto un giorno di vacanza in più. Per protestare contro la decisione del provveditore agli studi di Vercelli, che ha stabilito la fusione delle due sezioni in una sola, i genitori non hanno infatto mandato i loro figli a scuola.

I motivi dello «sciopero» sono spiegati in una lettera inviata al provveditore, redatta al termine di una riunione che si è svolta nella sede della biblioteca comunale: «*L'assemblea dei genitori* — vi si legge — *ritiene che tale provvedimento pregiudichi gravemente il buon andamento dell'anno scolastico*». Sono poi elencate la difficile agibilità degli edifici scolastici, la mancata possibilità di scelta tra inglese e francese, e il cambio degli insegnanti.

I genitori ritengono inoltre ingiusta l'improvvisa e costosa sostituzione dei libri di testo: dovranno essere cambiati i libri di inglese, italiano, storia, geografia, matematica e scienze. Il provvedimento, prosegue il documento, «*incoraggia la fuga di alunni verso le scuole di Biella, proprio quando, nel prossimo anno scolastico, dovrebbe entrare in funzione la nuova scuola media di Mongrano, con un prevedibile ingresso di 63 allievi provenienti dalle elementari*».

Una analoga protesta è nata dal collegio dei docenti: Edoardo Arborio Mella, Franco Barile, Guido Carta, don Pietro Castagnana, Palma Di Ponte, Vincenzo D'Anna, Anita Foddanu, Adele Fiorina, Silvia Gallo, Vanna Guabello, Enrica Onietti, Laura Grampi, Claudia Pavignano, Anna Parlamento, Roberto Prato, Giuseppe Quaglino, Maria Sulis, Renata Valcauda e Amalia Zanotti, che hanno preso posizione per la presidenza vacante. Nel documento i professori sottolineano: «*Il collegio prende atto con soddisfazione che i docenti già interpellati per assumere l'incarico di presidenza hanno posto come condizione irrinunciabile all'accettazione lo sdoppiamento delle classi di cui è stata disposta la fusione*».

I genitori hanno discusso lungamente le varie soluzioni, ma non hanno trovato un punto di accordo: alcuni hanno sostenuto che è dannoso fare «scioperare» i ragazzi, altri hanno invece difeso la linea «dura». Ciò che ha causato, in particolare, il disappunto dei genitori, è stata l'improvvisa notizia della fusione: «*non ci si deve comportare in questo modo, proprio alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico*», è stato il commento unanime.

Ieri, comunque, 28 studenti su 31 sono rimasti a casa.

d. ca.

Adesione totale allo sciopero nazionale

Biella: la giustizia incrocia le braccia

BIELLA — L'adesione dei magistrati biellesi allo sciopero nazionale della categoria, che, salvo imprevisti, si protrarrà per tre giorni, è stata totale. I giudici hanno raggiunto il posto di lavoro, per qualsiasi evenienza, ma si sono astenuti dal tenere udienze, che sono state tutte rinviate.

I motivi della agitazione, come è noto, sono compiansi. «Ci asteniamo dal lavoro — è stato precisato — per motivi di indole normativa ed economica, per come vanno le cose, per il disinteresse dimostrato finora per i nostri problemi. Dobbiamo purtroppo riconoscere che, in questa situazione, la Giustizia fa acqua da tutte le parti».

«Soltanto il nostro sacrificio personale evita il peggio. Il personale, ad esempio, non è mai al completo, o quando l'organico è normale lo è per brevi periodi di tempo. Chiediamo semplicemente che ci venga data la possibilità di lavorare come è previsto dalla legge».

Per quanto riguarda la parte economica, i magistrati fanno osservare che la loro categoria è forse l'unica a non avere più avuto aumenti retributivi, benché il costo della vita sia salito alle stelle, dall'ormai lontano 1972.

I giudici fanno inoltre notare che il tribunale della città ha una particolare importanza soprattutto in campo civile. Nel volgere di quattro anni, il numero delle società commerciali iscritte negli appositi registri si è quasi raddoppiato.

Fino a non molto tempo fa, il tribunale aveva due sezioni, con un organico di 8 magistrati. Una sezione è stata poi soppressa e l'organico è stato fissato in sei giudici. Attualmente se ne sono invece cinque. La soppressione di una sezione ha inoltre provocato il progressivo accumulo dei procedimenti in attesa di giudizio.

L'attuale agitazione dei magistrati ha provocato, come è noto, il rinvio della udienza di comparizione relativa alla procedura per la omologazione, o meno, del concordato preventivo che la maggioranza dei creditori ha concesso al Maglificio Sensilva.

L'udienza è stata rinviata a martedì prossimo, 26 settembre. I circa 200 dipendenti rimasti in forza alla azienda, (inizialmente erano 330), non hanno nascosto il loro disappunto, ma contano sulla sensibilità del giudice delegato perché il forzato ritardo possa essere recuperato. E' comprensibile la loro ansia di conoscere la sorte dell'azienda.

p. m.

E stata aperta una terza sezione per la provincia vercellese

L'archivio di Stato a Varallo

VARALLO — *In questi giorni, a Varallo, con l'assunzione, secondo la legge per l'occupazione giovanile, di tre dipendenti, e con la sistemazione dei locali di Palazzo Racchetti, si è aperta la nuova sezione dell'Archivio di Stato, che affianca quelli esistenti a Vercelli e Biella.*

Il nuovo edificio, per la quantità e qualità dei documenti, è destinato a rappresentare una tappa importante nello sviluppo culturale della zona e nel rilancio di Varallo come centro guida del patrimonio artistico valsesiano. Con la schedatura analitica si sta infatti valorizzando e conservando materiale unico che sarà a disposizione del pubblico per consultazioni dalle 8,30 alle 13,30 di tutti i giorni.

Del complesso fanno parte l'archivio dell'antica provincia della Valsesia, del Tribunale antico, gli archivi storici appartenenti ai Comuni di Varallo, Roccapietra, Crevola, Maronda, Camasco, Cervarolo, Morca, Valmaggia, Parone e Locarno, l'archivio delle famiglie Ravelli e delle famiglia aggregate al casato (Cagnola, Meraviglia, Scarognini, Lunghi, Caravaggio), l'archivio del Sacro Monte, la Confraternita del confalone, la Congregazione di carità di Varallo, l'Opera pia Rachetti, il Comizio agrario di Varallo, la Carità di San Marco, e i documenti dei comuni di Civiasco e Vocca.

Inoltre, gli archivi delle Magistrature statali, delle Imposte dirette, degli Uffici del Registro, della Stazioni del Corpo forestale dello Stato.

Intanto, domenica scorsa è stata inaugurata una Mostra su «aspetti della storia di Varallo e della Valsesia», organizzata in collaborazione con la biblioteca civica «Farinone Centa», che rimarrà aperta fino alla fine del mese. «Questa iniziativa — dichiara il dottor Mariano Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato di Vercelli, Biella e Varallo — vuole avere un carattere didattico, per avvicinare la popolazione, studentesca e no, a quello che è documento, in maniera semplice e senza etichetta. Anche per il futuro vi è l'intenzione di instaurare un rapporto collaborativo con le forze culturali della zona».

«Fra i progetti — continua Cassetti — avrei quello di portare a Varallo la Mostra di interesse nazionale che si terrà a Biella su Alfonso Ferrero della Marmora, ed organizzarne per il prossimo anno una con catalogo sui cinquant'anni di aggregazione di Varallo e dei nove Comuni».

«Nello stesso tempo — conclude Cassetti —, a dimostrazione della vivacità e dell'apertura che intendiamo imprimere, vi è l'idea di promuovere a Borgosesia la costituzione di un consorzio per la bassa valle, creando un centro che completi in modo razionale il discorso aperto a Varallo».

m. p.

Perplessità a Borgosesia dopo la sentenza di Milano

È legale l'esproprio per la "167„?

BORGOSESIA — *Una sentenza del Consiglio di Stato in materia edilizia e che si riferisce a una delibera approvata dal comune di Milano potrebbe portare a gravi ripercussioni nella politica attuata dall'amministrazione di Borgosesia. L'organo giuridico, infatti, ha stabilito che* «la legge 167 non può essere utilizzata dai comuni per espropriare intere aree di edifici degradati da ristrutturare».

La sentenza si riferisce a una decisione dell'amministrazione milanese che ha vincolato nei «piani di zona 167» circa novantamila vani in vecchi stabili da avviare all'esproprio.

Secondo alcuni, la stessa sentenza potrebbe essere applicata a una delibera votata dal consiglio comunale di Borgosesia che l'11 marzo '77 ha vincolato e espropriato i vecchi nuclei abitati delle ex M.L.B. grazie anche a un congruo contributo stanziato dalla regione.

«Uno dei punti fondamentali del programma socialcomunista — *si afferma negli ambienti dell'opposizione* — riguardava la politica degli alloggi popolari. Però potrebbero sussistere tutte le condizioni perché venga annullata la precedente delibera e gli edifici tornino di proprietà dell'immobiliare Manifatture Lane Borgosesia».

In un primo momento i proprietari degli edifici milanesi interessati dal piano erano ricorsi al tribunale amministrativo regionale lombardo, che aveva bocciato l'opposizione. Si era poi passati al consiglio di Stato che nella sua sentenza ha sottolineato come «il piano 167 può prevedere interventi sui singoli edifici da demolire o trasformare e non su insediamenti di qualche importanza nei quali sono necessari la ristrutturazione o il risanamento conservativo».

«Inoltre — *continua il documento* — il piano della 167 non può essere utilizzato come strumento urbanistico e non è lecita la sostituzione degli attuali abitanti del quartiere con altri in possesso dei requisiti per aspirare a un alloggio popolare».

A Borgosesia la notizia di un possibile annullamento della delibera comunale è stata accolta negli ambienti politici della maggioranza con molto stupore. Ma fino a ora non si sono volute rilasciare dichiarazioni ufficiali anche se sembra che nel caso milanese siano già stati interpellati alcuni noti avvocati civilisti.

r.o.

Migliora la bimba investita a Lessona

LESSONA — Un netto miglioramento delle condizioni di Carla Cerruti, una bambina di 9 anni che il 10 settembre scorso è stata investita da un'auto mentre andava in bicicletta, ha consentito ai medici dell'ospedale di Biella di sciogliere la prognosi nei suoi confronti.

L'auto investitrice, una 500, era condotta da Tiziana Barile, 18 anni, pure di Lessona, priva della patente di guida. Le era accanto il fidanzato Lorenzo Manfrinati, 23 anni, di Trivero, proprietario della utilitaria.

Entrambi sono stati denunciati: la ragazza per guida senza patente, il giovane per incauto affidamento dell'auto.

(p. m.)

VARALLO — Stanno intensificandosi i preparativi per la partecipazione di una rappresentanza valsesiana al corteo della vendemmia che si svolgerà a Lugano il 1° ottobre, al quale aderiranno numerosissimi gruppi folcloristici internazionali.

BIELLA SPORT

L'incontro con l'Oleggio chiusosi con 2 gol a 0

Quando Granai è sceso in campo la Cossatese ha ripreso fiducia

BIELLA — Positivo esordio in campionato della Cossatese che ha battuto, di fronte al proprio pubblico, l'Oleggio con il classico punteggio di 2-0.

E' stato un successo sofferto, maturato nella parte finale dell'incontro, quando ormai il risultato ad occhiali sembrava inevitabile.

Ancora una volta è stato determinante l'apporto di Granai il cui ingresso in campo, quando si era ancora sullo 0-0 ha galvanizzato la squadra che si è letteralmente trasformata.

«*Non esageriamo* — dice l'allenatore — *si è trattato di pura coincidenza. Anche se la Cossatese ha giocato decisamente a in continua proiezione offensiva. E' mancata solo un po' di lucidità in fatto di idee e soprattutto si è peccato d'imprecisione nelle fasi conclusive. Non escludo che la mia presenza abbia influito sul piano psicologico, ma resta la realtà di una formazione alla quale manca pochissimo per rendersi autosufficiente*».

«*Non va inoltre dimenticato* — ha concluso l'allenatore — *che abbiamo giocato in formazione rimaneggiata e che qualche giocatore non è ancora al massimo della condizione. Quando avremo eliminato queste imperfezioni, il rendimento della squadra sarà ottimale ed i risultati positivi non mancheranno*».

«*Intensificheremo quindi gli allenamenti, anche perché domenica ci attende un compito impegnativo, dovendo affrontare il Castellamonte, squadra che si è presentata con ottime credenziali alla prima di campionato, battendo il Settimo. Per noi sarà la prova della verità che non dovrebbe mancare per fare il bis di domenica scorsa*».

g. s.

BIELLA — Il Pettinengo ha vinto il Trofeo Grupallo, quadrangolare di calcio dilettanti, battendo per 5-2 la Valleise. La finale per il terzo e quarto posto è stata vinta dal Quaregna che ha battuto per 5-3, la Biogliese dopo i calci di rigore.

BIELLA — Le formazioni allievi della Biellese si è aggiudicata, sul campi del Vandorno il trofeo Lucchiari battendo per 3-0 la Cossatese nella finalissima. Questi i risultati del quadrangolare allievi. Semifinali: Juventus Magliano - Cossatese 0-3, Biellese - Villaggio La Marmora 7-0; finale 3° e 4° posto: Villaggio La Marmora - Juventus Magliano 4-3 (dopo i tempi supplementari). Finale 1° e 2° posto: Cossatese - Biellese 0-3. Classifica finale: 1) Biellese, 2) Cossatese, 3) Villaggio La Marmora, 4) Juventus Magliano.

Biella brillante sul Tennis Modena

BIELLA — La squadra del Tennis Biella ha superato brillantemente anche lo scoglio degli ottavi di finale del tabellone nazionale di Coppa Italia per non classificati, battendo, sui campi di via Liguria, la forte formazione del Tennis Modena per 4-2.

Tutti i giocatori si sono impegnati al massimo, fornendo ottime prestazioni. Particolare citazione di merito per Zoccola, Cantone e Andrea Bodo, soprattutto per gli ultimi due che hanno vinto i rispettivi singolari e il doppio, punto determinante per il successo.

I biellesi affronteranno domenica sui loro campo, per l'ammissione ai quarti di finale, la formazione del San Benedetto del Tronto, che ha eliminato il T. C. Pescara e il T. C. Genova.

I risultati. *Singolare:* Bodo - Reggiani 4-6, 6-3, 8-1; Cantone - Bossoli 7-5, 6-3; Zoccola - Venturelli 3-6, 7-5, 6-2; Berlacchini - Ossani 6-3, 3-7, 6-2.

Doppio: Bodo - Cantone b. Pini - Venturelli 6-3, 6-4; Rosanelli - Reggiani b. Giussani - Gubernati 7-6, 6-3.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Lady Chatterly junior.
Ingorio: A che tonda, socca.
Marconi: Uomini duri.
Mazzini: La lucciola nella classe dei ripetenti.
Odeon: La febbre del sabato sera.
Sociale: In cerca di mr. Goodbar.

COGGIOLA

Italia: Caso massimo.

COSSATO

Michelotti: Pugni feroci.

PRAY

Eucalor: Complesso di colpa.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Codice 3 emergenza assoluta.

VARALLO

Teatro civico: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Azario, via S. Filippo 2.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale 2.
Cossato: Fricotto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

Ore 21,05: Videogiornale; 21,25: Io noi, tu noi ...; 22: Fire di Mack Sennet; 24: Videogiornale.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) tronco ferroviario Tel. 01 5)23.1606 - 35.17.43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camere mod. MARA (armadio 6 ante) a L. 990.000

Camera da letto matrimoniali mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Camere da letto matrimoniale, modello classico SAN GIAIO a L. 1.300.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 890.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 630.000

Soggiorno NORMANDIA noce antico + elementi + tavolo + sedie L. 920.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. POKER a L. 650.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna a giorno fissato in tutto il Piemonte

Salotto modello BORY a L. 250.000 (divano a 3 posti) — anche a rimborsi

Salotto modello GOLDEN a L. 250.000 (divano a 3 posti) — in vera pelle

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno